

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Catanzaro, venerdì 16 aprile 2004

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE • CATANZARO, VIALE DE FILIPPIS, 98 • (0961) 856628-29

Le edizioni ordinarie del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
sono suddivise in tre parti che vengono così pubblicate:

Il 1° e il 16 di ogni mese:

PARTE PRIMA • ATTI DELLA REGIONE

SEZIONE I

- ◆ *Leggi*
- ◆ *Regolamenti*
- ◆ *Statuti*

SEZIONE II

- ◆ *Decreti, ordinanze ed atti del Presidente della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni del Consiglio regionale*
- ◆ *Deliberazioni della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni o comunicati emanati dal Presidente o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale*
- ◆ *Comunicati di altre autorità o uffici regionali*

PARTE SECONDA • ATTI DELLO STATO E DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

SEZIONE I

- ◆ *Provvedimenti legislativi statali e degli organi giurisdizionali che interessano la Regione*

SEZIONE II

- ◆ *Atti di organi statali che interessano la Regione*
- ◆ *Circolari la cui divulgazione è ritenuta opportuna e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione*

Ordinariamente il venerdì di ogni settimana

PARTE TERZA • ATTI DI TERZI

- ◆ *Annunzi legali*
- ◆ *Avvisi di concorso*

SOMMARIO

PARTE PRIMA SEZIONE I

STATUTI

COMUNE DI SIMERI CRICHI (Provincia di Catanzaro)

Avviso di approvazione nuovo Statuto comunale
pag. 9058

SEZIONE II

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 27

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo nella persona del dott. Paolo Arillotta
pag. 9058

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 28

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo nella persona dell'arch. Tommaso Tedesco
pag. 9058

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 29

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Umberto Pirilli nella persona dell'avv. Alessandro Pellegrino
pag. 9059

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 30

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori nella persona dell'avv. Domenico Colaci
pag. 9059

A V V I S O

Con l'entrata in vigore della L.R. 4 settembre 2001, n. 19, questa Direzione è sollevata da ogni eventuale responsabilità che potrebbe scaturire dal mancato rispetto delle norme sulla privacy, a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria di atti, documenti e quant'altro verrà trasmesso dagli organi e soggetti proponenti. Pertanto, al fine di non incorrere in violazioni di legge, si richiama l'attenzione degli interessati sulla normativa relativa alla tutela della sfera privata della persona.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 31

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori nella persona del dott. Annunziato Lorenzo Vazzana

pag. 9060

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 32

Commissione assegnazione alloggi circondario del Tribunale di Vibo Valentia – Sostituzione Presidente

pag. 9060

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 33

Commissione assegnazione alloggi circondario del Tribunale di Paola

pag. 9060

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 34

Barbaleca Caterina – Nomina componente Ufficio di Gabinetto in sostituzione dell'avv. Francesco Saverio Bonacci

pag. 9061

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
15 marzo 2004, n. 35

Nomina dell'ing. Gianfranco Volpe a Commissario Straordinario dell'ATERP di Cosenza

pag. 9062

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 36

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vibo Valentia – Nomina Commissario ad acta

pag. 9062

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 37

L.R. 7/96 e succ. mod. ed integr. – Assegnazione, in qualità di componente, del Prof. Domenico D'Amico alla struttura speciale dell'Assessore ai Trasporti Dr. Francescantonio Stiliani. Revoca parziale D.P.G.R. n. 134 del 5 settembre 2002

pag. 9062

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 38

L.R. 7/96 e succ. mod. ed integr. – Assegnazione del sig. Angelo Munafò alla Struttura Speciale dell'Assessore all'Ambiente On.le Domenica A. Basile

pag. 9063

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 39

Norme e modalità per la tenuta dell'Albo Regionale delle Associazioni di Pesca, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 29/2001 – Modifica Decreto n. 52 del 9/5/2003

pag. 9064

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 40

Attribuzione all'Ufficio Espropri del Settore AA.GG. Giudizio Amministrativo del Dipartimento LL.PP. ed Acque procedure amministrative ed espropriazioni che coinvolgono l'Amministrazione Regionale nonché, affidamento competenze all'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di p. u. nonché l'emanazione di direttive ed indicazioni operative agli enti esproprianti

pag. 9065

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
19 marzo 2004, n. 41

Ente Autonomo Fiera di Cosenza s.c.a.r.l. – Scioglimento organi statutari e nomina Commissario straordinario

pag. 9065

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
19 marzo 2004, n. 42

Nomina componente Consulta Faunistica Venatoria Regionale – L.R. 9/96 – art. 2 – Delibere G.R. n. 224 del 19/3/2002 e n. 536 del 21/7/2003

pag. 9066

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 febbraio 2004, n. 78

L.R. n. 23/2003 – Adozione provvedimenti pag. 9067

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 marzo 2004, n. 93

Applicazione dei criteri di cui all'«Accordo fra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002» – Presa d'atto studio comparativo

pag. 9070

COMUNICATI DI AUTORITÀ REGIONALI

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA
REGIONE CALABRIA

ORDINANZA 13 ottobre 2003, n. 2733

Revoca ordinanza n. 2519 del 19 maggio 2003: «Sospensione Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002 avente ad oggetto Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di fertilizzante ubicato nel comune di Marcellinara (CZ) – zona industriale località Serramunda – presa atto delle approvazioni del progetto e delle relative autorizzazioni alla realizzazione dell'impianto nonché rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di recupero, messa in riserva ecc. di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97». Ditta: Seteco S.r.l. con sede legale in Viale dei Normanni n. 147 – Catanzaro

pag. 9094

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2745

Settore Acque-Lavori di completamento alla realizzazione di impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva all'interno del finanziamento

pag. 9096

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2746

Settore Acque – «Lavori di collettamento del Santuario S. Domenica (Placanica) al sistema fognario del Comune di Caulonia e completamento dei collettori principali della frazione Focà» – Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva

pag. 9099

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2749

Settore Acque – «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» – Rettifica ordinanza n. 2567/2003 e n. 2661 del 25 luglio 2003

pag. 9101

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2756

Rettifica Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003 avente per oggetto «Appalto Concorso per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, nel comune di Roccella Jonica, a servizio dei Comuni di Roccella Jonica e Caulonia e realizzazione dei collettori prementati. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento»

pag. 9104

ORDINANZA 24 novembre 2003, n. 2776

Settore Acque – Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori. Approvazione variante planimetrica relativa all'impianto di depurazione

pag. 9106

ORDINANZA 1 dicembre 2003, n. 2778

Settore Acque – «Potenziamento dell'impianto di depurazione in loc. Vallone S. Antonio del comune di Bianco a servizio di Bovalino, Bianco e Benestare e realizzazione dei relativi collettori. Interventi di recupero e ristrutturazione delle reti fognarie». Approvazione progetto lavori di completamento e affidamento lavori

pag. 9108

ORDINANZA 1 dicembre 2003, n. 2783

Settore Rifiuti – Fornitura di attrezzature varie e mezzi di raccolta occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria

pag. 9112

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2784

Settore Acque – Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel comune di Siderno (RC), anche a servizio dei comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori. Integrazione O.C.D. n. 2321 del 27/3/03

pag. 9114

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2791

Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud» – impianti trattamento ubicati nel comune di Sanbatello e Siderno – Diffida inizio lavori

pag. 9117

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2794

Settore Acque – Opere di collettamento dei reflui fognari prodotti nella Città di Crotone alla piattaforma depurativa località «Passovecchio» – Approvazione progetto ed affidamento lavori _____ pag. 9118

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2795

Settore Acque – «Intervento di disinquinamento in località Ginepri del comune di Lamezia Terme – Approvazione perizia di variante suppletiva _____ pag. 9122

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2796

Settore Acque – Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Reggio Calabria – POCM n. 2984/99. Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della provincia di Reggio Calabria. Approvazione Contabilità al 9° S.A.L. _____ pag. 9125

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2798

Settore Acque – «Lavori di potenziamento della rete fognaria del comune di Caulonia nelle frazioni Focà, Vasi e Caulonia Marina» – Approvazione certificato di collaudo _____ pag. 9127

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2799

Settore Acque – Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari – Approvazione perizia di variante e suppletiva n. 2 nell'ambito del finanziamento assentito _____ pag. 9129

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2800

Settore Acque – «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ) – I lotto» – Approvazione del progetto definitivo, indizione gara d'appalto integrato, approvazione schema lettera invito _____ pag. 9132

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2801

«Lavori di bonifica e messa in sicurezza del torrente Novito e delle discariche di Locri e Siderno – III intervento» Approvazione perizia di variante e suppletiva _____ pag. 9135

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2808

Settore Acque – Lavori per la costruzione di un depuratore in località «Ginostra-Scannaporcello» del comune di Strongoli a servizio della frazione Marina – Approvazione perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento _____ pag. 9139

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2813

Settore Acque-Subentro dell'Ente d'Ambito n. 4 – Vibo Valentia di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31354 del 4 ottobre 2000, registrato a Catanzaro il 19/10/2000 al n. 3540, serie I _____ pag. 9142

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2814

Disinquinamento del territorio costiero compreso tra i comuni di Monasterace e Villa S. Giovanni. Lavori di completamento ed adeguamento (ODC n. 1379/01). Approvazione e liquidazione contabilità finale _____ pag. 9145

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2815

Società Sibaritide S.p.A.: Cessione della quota azionaria detenuta dal Commissario Delegato ai comuni di Longobucco e Villapiana _____ pag. 9148

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2816

Settore Acque – Subentro dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 – Crotone di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31256 del 28 settembre 2000, registrato a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3445, serie I. _____ pag. 9149

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2817

Settore Acque – Subentro dell’Ente d’Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all’Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31255 del 28 settembre 2000, registrato a Catanzaro l’11/10/2000 al n. 3446, serie I pag. 9151

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2818

Settore Acque – Subentro dell’Ente d’Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all’Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31250 del 29 settembre 2000, registrato a Catanzaro l’11/10/2000 al n. 344, serie I pag. 9154

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2825

Lavori di disinquinamento della fascia costiera reggina compresa tra Melito Porto Salvo e Condofuri. Realizzazione, completamento e ristrutturazione collettori fognari e rimodulazione schema relativo. Approvazione perizia di variante e suppletiva pag. 9156

ORDINANZA 2 gennaio 2004, n. 2829

Settore Acque – Completamento del sistema di collettori fognari nei Comuni di Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS) e dismissione dell’impianto di depurazione in località S. Biase in comune di Fiumefreddo Bruzio (CS). Approvazione verbale di gara – Aggiudicazione definitiva lavori al Consorzio Emiliano Romagnolo con sede in Bologna alla Via Calzoni 1/3 pag. 9158

ORDINANZA 2 gennaio 2004, n. 2830

Settore Acque – Realizzazione collettori fognari per dismissione impianto di depurazione capoluogo nel comune di Montegiordano (CS). Approvazione verbale di gara – Aggiudicazione definitiva lavori all’ATI Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandatara) e Idrotecnica s.r.l. con sede in Ionadi alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante pag. 9161

ORDINANZA 2 gennaio 2004, n. 2833

Settore Acque – Realizzazione collettori fognari a servizio di alcuni complessi di Torremezzo e per l’attivazione del nuovo depuratore nella frazione marina di Falconara Albanese (CS) – Approvazione verbale di gara – Aggiudicazione definitiva lavori alla Ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, n. 5 pag. 9164

ORDINANZA 8 gennaio 2004, n. 2837

Bando di gara per l’appalto del rilevamento quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali. Proroga termini presentazione offerta pag. 9166

ORDINANZA 9 gennaio 2004, n. 2840

Rilocalizzazione impianto ditta Macrì Cosimo – Approvazione del progetto di un impianto per la messa in sicurezza, la bonifica, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simile e lo stoccaggio di materiale ferroso e autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio dello stesso da ubicarsi nel comune di Locri (RC) in località Basilea, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97. Ditta: Macrì Cosimo – sede legale in via Litoranea n. 22, Locri pag. 9167

ORDINANZA 9 gennaio 2004, n. 2841

Rilocalizzazione impianto ditta Ferro Co Sud di Campiti Cosimo & C. S.n.c. – Approvazione del progetto di un impianto per la messa in sicurezza, la bonifica, la demolizione, il recupero dei materiali, la rottamazione, la messa in riserva di veicoli a motore, rimorchi e simile, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recupero, e autorizzazioni alla realizzazione e all’esercizio dello stesso da ubicarsi in un’area industriale del comune di Siderno (RC) in località Misserianni, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. Ditta: Sud di Campiti Cosimo & C. S.n.c. – sede legale in via Licino, Locri pag. 9172

ORDINANZA 9 gennaio 2004, n. 2842

Autorizzazione all’esercizio dell’attività di smaltimento liquami, rifiuti speciali non pericolosi, mediante impianto di depurazione ubicato nell’area industriale di Gioia Tauro – ex art. 28 del D.Lgs 22/97 – Ditta: I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 77, Reggio Calabria pag. 9176

ORDINANZA 19 gennaio 2004, n. 2846

Settore Acque – «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del comune di Vibo Valentia» – Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento _____ pag. 9182

ORDINANZA 9 febbraio 2004, n. 2848

Settore Acque – Rettifica Ordinanza n. 2808 del 19/12/2003 avente per oggetto: «Lavori per la costruzione di un depuratore in località «Ginostra-Scannaporcello» del comune di Strongoli a servizio della frazione Marina – Approvazione perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento _____ pag. 9185

ORDINANZA 9 febbraio 2004, n. 2850

Settore Rifiuti – «Convenzione ENEL S.p.A. – T.E.C. Termo Energia Calabria Capogruppo Mandataria, concessionaria costruzione e gestione del sistema integrato di smaltimento RSU «Calabria Sud». Attivazione seconda linea termovalorizzazione rifiuti solidi urbani _____ pag. 9186

ORDINANZA 9 febbraio 2004, n. 2853

Settore Acque – Rettifica Ordinanza n. 2799 del 10/12/2003 avente per oggetto: «Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari – Approvazione perizia di variante e suppletiva n. 2 nell'ambito del finanziamento assentito _____ pag. 9187

ORDINANZA 20 febbraio 2004, n. 2856

Settore Acque – Subentro dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31250 del 29/9/00, reg.to a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3447, serie I _____ pag. 9189

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2860

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali pericolosi da ubicarsi nel comune di Crotona, in località Colombara – ex art. 27 e 28 D.Lgs 22/97 – Ditta: SOVRECO S.p.A. – Località Passovecchio – Crotona _____ pag. 9192

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2868

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di incenerimento con recupero di energia di scarti di macellazione, da ubicarsi nel comune di Strongoli a servizio del macello di proprietà della ditta Euro Carni S.r.l., ex art. 27 e 28 D.Lgs 22/97 – Ditta: Euro Carni s.r.l. – sede legale in Strongoli, Loc. Gigliola _____ pag. 9205

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2870

Settore Acque – Costruzione impianto consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla. Approvazione 2ª perizia di variante e suppletiva _____ pag. 9210

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2873

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Pianopoli (CZ), in loc. Gallù e Caratello – ex art. 27 D.Lgs 22/97 – Società ECO INERTI s.r.l. – Via S. Antonio, 9 – Vercelli _____ pag. 9213

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2876

Settore Acque – Completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina del comune di Villapiana – Approvazione progetto esecutivo ed indizione gara di appalto con il sistema della trattativa privata – rimodulazione per la provincia di Cosenza dell'elenco degli «Interenti di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie» approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003 _____ pag. 9229

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2878

Settore Acque – Lavori di costruzione delle infrastrutture e dell'impianto di depurazione per l'agglomerato industriale di Vibo Valentia zona Aeroporto – Comparto A – primo lotto, limitatamente al collettore fognario ed all'impianto di depurazione – Gestione impianto per mesi 6 (sei). Approvazione collaudo tecnico-amministrativo _____ pag. 9235

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2881

Settore Acque – Lavori di ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotona – Approvazione perizia di variante tecnica n. 2 di assestamento senza aumento di spesa _____ pag. 9237

ORDINANZA 17 marzo 2004, n. 2885

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli interventi di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro, localizzato nell'area di sviluppo industriale di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando nel comune di Gioia Tauro, facente parte del Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. «Calabria Sud» ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 – Ditta: T.E.C. S.p.A. – Termo Energia Calabria, con sede legale La Spezia

pag. 9241

ORDINANZA 24 marzo 2004, n. 2900

Settore Acque – «Adeguamento e potenziamento della piattaforma depurativa di Vibo Valentia – Silica» – Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento

pag. 9245

ORDINANZA 24 marzo 2004, n. 2902

Settore Acque – costruzione impianto consortile e collettori di avvicinamento tra i comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla. Approvazione 2ª perizia di variante e suppletiva – Integrazione

pag. 9248

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI – Settore Energia-Piani Commerciali-Reti Distribuzione – CATANZARO

Progetto metanodotto «Allacciamento comune di Sellia Marina DN 150 (6") /5 bar» – Rende Noto

pag. 9249

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI – Settore Energia-Piani Commerciali-Reti Distribuzione – CATANZARO

Progetto variante al metanodotto «Diramazione per Roccella Jonica DN 250 (10") – 24 bar». Rende Noto

pag. 9249

REGIONE CALABRIA – SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Elenco deliberazioni trattate dalla Giunta

pag. 9250

REGIONE CALABRIA – 6° DIPARTIMENTO LL.PP. ED ACQUE – Settore 20 – Servizio Tecnico Decentrato – COSENZA

Estratti di domande di concessione per derivazione d'acque

pag. 9252

REGIONE CALABRIA – Dipartimento Lavori Pubblici ed Acque – (Settore 21/CZ) – Servizio 81 – COSENZA

Estratti di domande di concessione per derivazione d'acque

pag. 9253

REGIONE CALABRIA – Dipartimento Lavori Pubblici ed Acque – Settore 20 – COSENZA

Estratti di domande di concessione per derivazione d'acque

pag. 9254

REGIONE CALABRIA – Assessorato ai Lavori Pubblici – Settore Tecnico Decentrato già Ufficio del Genio Civile – COSENZA

Licenze di attingimento d'acque

pag. 9255

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO LL.PP. ED ACQUE – SETTORE IDROGEOLOGICO e AFFARI TECNICI – Servizio Difesa Idraulica Area Centrale – VIBO VALENTIA

Licenze di attingimento d'acque

pag. 9255

REGIONE CALABRIA – COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO – CATANZARO

Calendario sedute CO.RE.CO – Trimestre aprile – maggio – giugno 2204

pag. 9256

AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA – POTENZA – Comitato Istituzionale

DELIBERAZIONE 15 marzo 2004, n. 1

Aggiornamento del Piano stralcio di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico Comuni di Laurenzana, Senise e Rivello – Art. 26 delle Norme di Attuazione – Approvazione

pag. 9256

COMUNE DI GIZZERIA (Provincia di Catanzaro)

**Deliberazione della Giunta Comunale n. 18 dell'11/2/2003
– Determinazione tariffe idriche anno 2003** pag. 9259

COMUNE DI GIZZERIA (Provincia di Catanzaro)

**Deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 5/3/2004 –
Determinazione tariffe idriche anno 2004 – tariffe idriche
anno 2004** pag. 9259

COMUNE DI MAIDA (Provincia di Catanzaro)

Avviso di deposito adozione di Variante al P.R.G.
pag. 9259

COMUNE DI MONTEPAONE (Provincia di Catanzaro)

**Pubblicazione deliberazione del Consiglio comunale n. 7
del 2/3/2004 – Variante parziale al P.R.G. vigente – Appro-
vazione relativo progetto – Committente: Nisticò Giovanni**
pag. 9260

COMUNE DI MONTEPAONE (Provincia di Catanzaro)

**Pubblicazione deliberazione del Consiglio comunale n. 8
del 2/3/2004 – Variante parziale al P.R.G. vigente – Appro-
vazione relativo progetto – Committente: Flora s.r.l.**
pag. 9260

COMUNE DI SQUILLACE (Provincia di Catanzaro)

**Decreto d'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per
la realizzazione scuola materna frazione Marina**
pag. 9260

COMUNE DI SQUILLACE (Provincia di Catanzaro)

**DECRETO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
n. 1285 del 26 marzo 2004**

**Restauro conservativo e consolidamento Casa Cassiodoro
– Determinazione indennità di esproprio** pag. 9261

COMUNE DI AIELLO CALABRO (Provincia di Cosenza)

**Pubblicazione determinazioni conclusive assunte dalla
Conferenza dei Servizi del 1/3/2004 per adozione di Variante
al programma di Fabbricazione per richiesta permesso di
costruire in deroga al vigente strumento urbanistico – Ri-
strutturazione e cambio di destinazione d'uso da locale de-
posito a laboratorio artigianale per la lavorazione del ferro**
pag. 9262

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO (Provincia di Co-
senza)

**Avviso di deposito atti inerenti Piano Regolatore Generale
«Variante N.T.A. PRG Piano di Recupero»** pag. 9263

COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO (Provincia di Co-
senza)

**Avviso di adozione di deliberazione in materia di tariffe
del servizio idrico integrato di acquedotto, fognatura e depu-
razione anno 2004** pag. 9263

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Co-
senza)

**Variante al P.R.G. per conferma vincolo di aree a servizio
degli edifici scolastici in c/da S. Francesco – (Art. 9 Legge
7/8/1942, n. 150)** pag. 9263

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Co-
senza)

**Estratto della determinazione di deposito delle indennità
provvisorie di esproprio non concordate – Determina depo-
sito indennità di espropriazione non concordate, art. 20,
comma 14, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal
D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 – Espropriazione di beni
immobili per lavori di realizzazione di uno spazio urbano
Polivalente nella frazione Scalo** pag. 9263

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE (Provincia di Co-
senza)

**Avviso di deposito atti del Progetto della variante al Rego-
lamento Edilizio art. n. 35** pag. 9264

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE (Provincia di Cosenza)

Avviso deposito atti del Progetto del Piano di Recupero Insediamenti Abusivi _____ pag. 9264

COMUNE DI SAN NICOLA ARCELLA (Provincia di Cosenza)

Deposito delibera C.C. n. 33 dell'8/11/2002 _____ pag. 9265

COMUNE DI TERRANOVA DA SIBARI (Provincia di Cosenza)

Tariffe per il servizio idrico integrato per l'anno 2004 approvate con Delibera G.M. n. 17 del 13/3/2004 _____ pag. 9265

COMUNE DI TREBISACCE (Provincia di Cosenza)

Estratto decreto definitivo di esproprio n. 921 dell'1/3/2004 – Lavori di «Bretella di collegamento Via Maiuri – Riviera dei Saraceni» _____ pag. 9265

COMUNE DI VILLAPIANA (Provincia di Cosenza)

Pubblicazione determinazioni conclusive assunte dalla Conferenza dei Servizi per l'approvazione di progetto in variante allo strumento urbanistico _____ pag. 9265

COMUNE DI CARERI (Provincia di Reggio Calabria)

Autorizzazione all'occupazione in via temporanea e d'urgenza degli immobili interessati dai lavori di recupero dell'area urbana ubicata tra Vico Brindisi e Vico II Brindisi nel Centro da Natile Vecchio frazione del comune di Careri (RC) _____ pag. 9266

COMUNE DI CAULONIA (Provincia di Reggio Calabria)

Avviso di pubblicazione e deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi alla Variante al vigente Piano Regolatore Generale _____ pag. 9267

COMUNE DI SAN GIORGIO MORGETO (Provincia di Reggio Calabria)

Avviso adozione delimitazione e sistemazione urbanistica P.I.P. località Gianbastistello _____ pag. 9267

COMUNE DI SCILLA (Provincia di Reggio Calabria)

Avviso di Variante parziale al Piano Regolatore Generale _____ pag. 9268

COMUNE DI POLIA (Provincia di Vibo Valentia)

Avviso deposito atti conclusivi della Conferenza dei Servizi _____ pag. 9268

COMUNE DI ROMBIOLO (Provincia di Vibo Valentia)

Estratto della deliberazione n. 14 adottata dal Comune di Rombiolo (Prov. VV) in data 22/1/2004 ad oggetto: «Acquedotto Comunale – Determinazione costi e tariffe idriche per l'anno 2004 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2004» _____ pag. 9268

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO – Settore Tutela Ambientale

Pubblicazione elettrodotto – Linea aerea MT «Timperosse» (segmento Cab. Governa – Cab. 52 – Cur Papuzzo – Cab. Viscardi) sita nel Comune di Feroletto Antico e Lamezia Terme _____ pag. 9269

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. – CASTROVILLARI (Provincia di Cosenza)

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea MT/BT per allacciamento campo sportivo e signor Luca Napoli nel Comune di Alessandria del Carretto _____ pag. 9302

PARTE I**SEZIONE I****STATUTI****COMUNE DI SIMERI CRICHI**
(Provincia di Catanzaro)**Avviso di approvazione nuovo Statuto comunale.****IL SINDACO**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 5 del D.Lgs. n. 267/2000.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 18 marzo 2004 è stato approvato il testo del nuovo Statuto comunale composto da n. 99 articoli. Che il nuovo Statuto comunale:

- sostituisce quello precedente in vigore;
- è stato pubblicato all'Albo Pretorio in data 22/3/2004;
- è depositato presso l'Ufficio di Segreteria dell'Ente.

Il Sindaco
Avv. Saverio Loiero

SEZIONE II**DECRETI E ORDINANZE
DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 27

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo nella persona del Dott. Paolo Arillotta.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 avente ad oggetto: «Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica».

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2004, n. 60, con la quale si autorizza il Presidente della Giunta regionale a conferire al Dott. Paolo Arillotta nato a Reggio Calabria il 31 ottobre 1958, l'incarico di consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo.

DECRETA

— di nominare, ai sensi della L.R. n. 13/96, il Dott. Paolo Arillotta nato a Reggio Calabria il 31 ottobre 1958, consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo, con decorrenza 12 novembre 2003;

— di stabilire che il predetto incarico, senza vincolo di subordinazione, sarà conferito con la sottoscrizione del contratto previsto all'articolo unico della Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13, nel quale sarà anche determinato il compenso da corrispondersi e la durata dell'incarico che non potrà superare i dodici mesi ed avrà, comunque, termine con la cessazione dalla carica dell'Assessore Dionisio Gallo, salvo revoca anticipata;

— di demandare al Dipartimento Organizzazione e Personale l'esecuzione del presente provvedimento, previo impegno della relativa spesa sul competente capitolo del corrente esercizio finanziario e, ove occorra, sul corrispondente capitolo dei bilanci successivi;

— pubblicare il presente decreto sul B.U.R.C.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 28

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo nella persona dell'Arch. Tommaso Tedesco.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 avente ad oggetto: «Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica».

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2004, n. 63, con la quale si autorizza il Presidente della Giunta regionale a conferire all'Arch. Tommaso Tedesco, nato a Catanzaro l'11 settembre 1951, l'incarico di consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo.

DECRETA

— di nominare, ai sensi della L.R. n. 13/96, l'Arch. Tommaso Tedesco, nato a Catanzaro l'11 settembre 1951, consulente esterno dell'Assessore Dionisio Gallo, con decorrenza 12 novembre 2003;

— di stabilire che il predetto incarico, senza vincolo di subordinazione, sarà conferito con la sottoscrizione del contratto previsto all'articolo unico della Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13, nel quale sarà anche determinato il compenso da corrispondersi e la durata dell'incarico che non potrà superare i dodici mesi ed avrà, comunque, termine con la cessazione dalla carica dell'Assessore Dionisio Gallo, salvo revoca anticipata;

— di demandare al Dipartimento Organizzazione e Personale l'esecuzione del presente provvedimento, previo impegno della relativa spesa sul competente capitolo del corrente esercizio finanziario e, ove occorra, sul corrispondente capitolo dei bilanci successivi;

— pubblicare il presente decreto sul B.U.R.C.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 marzo 2004, n. 29

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Umberto Pirilli nella persona dell'Avv. Alessandro Pellegrino.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 avente ad oggetto: «Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica».

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2004, n. 64, con la quale si autorizza il Presidente della Giunta regionale a conferire all'Avv. Alessandro Pellegrino, nato a Messina il 20 settembre 1972, l'incarico di consulente esterno dell'Assessore Umberto Pirilli.

DECRETA

— di nominare, ai sensi della L.R. n. 13/96, l'Avv. Alessandro Pellegrino, nato a Messina il 20 settembre 1972, consulente esterno dell'Assessore Umberto Pirilli, con decorrenza 4 novembre 2003;

— di stabilire che il predetto incarico, senza vincolo di subordinazione, sarà conferito con la sottoscrizione del contratto previsto all'articolo unico della Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13, nel quale sarà anche determinato il compenso da corrispondersi e la durata dell'incarico che non potrà superare i do-

dici mesi ed avrà, comunque, termine con la cessazione dalla carica dell'Assessore Umberto Pirilli, salvo revoca anticipata;

— di demandare al Dipartimento Organizzazione e Personale l'esecuzione del presente provvedimento, previo impegno della relativa spesa sul competente capitolo del corrente esercizio finanziario e, ove occorra, sul corrispondente capitolo dei bilanci successivi;

— pubblicare il presente decreto sul B.U.R.C.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 marzo 2004, n. 30

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori nella persona dell'Avv. Domenico Colaci.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 avente ad oggetto: «Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica».

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2004, n. 65, con la quale si autorizza il Presidente della Giunta regionale a conferire all'Avv. Domenico Colaci, nato a Serra San Bruno il 20 aprile 1967, l'incarico di consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori.

DECRETA

— di nominare, ai sensi della L.R. n. 13/96, l'Avv. Domenico Colaci, nato a Serra San Bruno il 20 aprile 1967, consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori, con decorrenza 13 novembre 2003;

— di stabilire che il predetto incarico, senza vincolo di subordinazione, sarà conferito con la sottoscrizione del contratto previsto all'articolo unico della Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13, nel quale sarà anche determinato il compenso da corrispondersi e la durata dell'incarico che non potrà superare i dodici mesi ed avrà, comunque, termine con la cessazione dalla carica dell'Assessore Antonino Mangialavori, salvo revoca anticipata;

— di demandare al Dipartimento Organizzazione e Personale l'esecuzione del presente provvedimento, previo impegno della relativa spesa sul competente capitolo del corrente esercizio finanziario e, ove occorra, sul corrispondente capitolo dei bilanci successivi;

— pubblicare il presente decreto sul B.U.R.C.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 31

Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 – Nomina del Consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori nella persona del Dott. Annunziato Lorenzo Vazzana.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 avente ad oggetto: «Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica».

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2004, n. 66, con la quale si autorizza il Presidente della Giunta regionale a conferire al Dott. Annunziato Lorenzo Vazzana, nato a Magisano l'1 gennaio 1945, l'incarico di consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori.

DECRETA

— di nominare, ai sensi della L.R. n. 13/96, il Dott. Annunziato Lorenzo Vazzana, nato a Magisano l'1 gennaio 1945, consulente esterno dell'Assessore Antonino Mangialavori, con decorrenza 13 novembre 2003;

— di stabilire che il predetto incarico, senza vincolo di subordinazione, sarà conferito con la sottoscrizione del contratto previsto all'articolo unico della Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13, nel quale sarà anche determinato il compenso da corrispondersi e la durata dell'incarico che non potrà superare i dodici mesi ed avrà, comunque, termine con la cessazione dalla carica dell'Assessore Antonino Mangialavori, salvo revoca anticipata;

— di demandare al Dipartimento Organizzazione e Personale l'esecuzione del presente provvedimento, previo impegno della relativa spesa sul competente capitolo del corrente esercizio finanziario e, ove occorra, sul corrispondente capitolo dei bilanci successivi;

— pubblicare il presente decreto sul B.U.R.C.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 32

Commissione assegnazione alloggi circondario del Tribunale di Vibo Valentia: Sostituzione del Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI:

— la L.R. 25/11/1996 n. 32, recante norme e «disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale»;

— l'art. 17 della predetta L.R. n. 32/96;

— la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

— l'art. 3 della L.R. 15/1/1980 n. 1;

— la Legge n. 412 del 30/12/1991;

— il Decreto del P.G.R. n. 4 del 24/6/1999 recante «separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della Gestione»;

— l'art. 29 dello Statuto della Regione Calabria.

PREMESSO che a ricoprire l'incarico di Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. per il circondario del Tribunale di Vibo Valentia è stato designato con decreto P.G.R. n. 4 del 12/1/2004 il Dott. Nicola Durante.

CONSIDERATO che il Dott. Durante, con nota del 4/2/2004, ha rinunciato all'incarico per motivi personali.

CHE la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 37 ter c. 3 della L.R. n. 12/97 aggiuntivo al c. 2, lett. a) dell'art. 17 della L.R. n. 32/96 e della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 2, con deliberazione n. 95 del 3/3/2004 ha preso atto delle dimissioni del Dott. Durante a Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. per il circondario del Tribunale di Vibo Valentia ed ha designato a ricoprire l'incarico il Dott. Rolando Chiodo.

SU CONFORME proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici ed Acque, Ing. Giovanni Grimaldi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dalla dichiarazione di regolarità dell'atto reso dal Dirigente del competente Settore.

DECRETA

— di revocare in parte qua il decreto P.G.R. n. 4 del 12/1/2004;

— di nominare Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi di edilizia pubblica residenziale per il circondario del Tribunale di Vibo Valentia il Dott. Rolando Chiodo.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
10 marzo 2004, n. 33

Commissione assegnazione alloggi circondario del Tribunale di Paola.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI:

— la L.R. 25/11/1996 n. 32, recante norme e «disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale»;

— l'art. 17 della predetta L.R. n. 32/96;

— la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

— l'art. 3 della L.R. 15/1/1980 n. 1;

— la Legge n. 412 del 30/12/1991;

— il Decreto del P.G.R. n. 354 del 24/6/1999 recante «separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della Gestione»;

— l'art. 29 dello Statuto della Regione Calabria.

CONSIDERATO che il competente Settore 23 dell'Assessore ai LL.PP. ha accertato:

— che è decorso il termine di cinque anni prescritto dal comma 6 dell'art. 17 della L.R. 32/96 della durata in carica dei componenti della Commissione Assegnazione Alloggi per il Circondario del Tribunale di Paola, costituita con Decreto P.G.R. n. 11 del 14/1/1998 e, pertanto, occorre procedere alla sua ricostituzione;

— che sono pervenute le designazioni e le proposte formalmente inviate agli Uffici, Enti ed Organizzazioni interessati alla nomina dei componenti la Commissione anzidetta;

— che le persone designate possiedono i requisiti richiesti dall'art. 17 della L.R. 32/96 e non versano altresì in alcuna situazione di incompatibilità in relazione all'incarico da ricoprire.

— SU CONFORME proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici ed Acque, Ing. Giovanni Grimaldi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dalla dichiarazione di regolarità dell'atto reso dal Dirigente del competente Settore.

DECRETA

Art. 1

È ricostituita, con sede nel comune di Paola la Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati o da realizzare nei Comuni facenti parte del circondario del Tribunale di Paola:

Detta Commissione è composta come segue:

Presidente: Dott. Giuseppe Stasi, magistrato in pensione, nominato con delibera G.R. n. 46 del 10/2/2004.

Componenti:

— un dipendente del Comune interessato alla graduatoria di assegnazione degli alloggi, di qualifica non inferiore alla categoria D1 designato dal relativo Segretario comunale;

— sig. Bellitti Vincenzo, rappresentante delle organizzazioni degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale designato da Ania;

— sig.ra Marra Alessandra, rappresentante delle organizzazioni degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale designato dal Sunia;

— sig. Calomino Giovanni, dipendente dell'Aterp di Cosenza, cat. D1, designato dal Commissario straordinario della stessa Azienda.

Art. 2

Resta, inoltre, componente della Commissione l'Ing. Pietro Cerchiara, dipendente della Regione Calabria, già nominato con D.P.G.R. n. 124 del 13/9/2001.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

10 marzo 2004, n. 34

Barbalace Caterina – Nomina componente Ufficio di Gabinetto in sostituzione dell'Avv. Francesco Saverio Bonacci.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7/1996 che detta norme sull'ordinamento della struttura organizzativa.

VISTO, in particolare, l'art. 7 della citata Legge n. 7/96, a norma del quale il Presidente della Giunta regionale si avvale della diretta collaborazione dell'Ufficio di Gabinetto.

CHE con successivi D.P.G.R. sono stati nominati i componenti della struttura che risulta così composta:

- Abatino Adriana;
- Abbenante Giuseppe;
- Bonacci Francesco Saverio;
- Lucchese Laura;
- Sestito Concetta;
- Verre Giacinto.

CONSIDERATO che con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Presidenza all'Avv. Francesco Saverio Bonacci è stato attribuito, per la durata di mesi sei, l'incarico di Dirigente del servizio «Bollettino Ufficiale e Contratti» con decorrenza 1/3/2004.

RITENUTO di dover sostituire, per il sopra detto periodo, l'Avv. Bonacci quale componente dell'Ufficio di Gabinetto con la dipendente Barbalace Caterina, matricola 51625, in servizio presso l'Ufficio Tributi di Vibo Valentia.

SU CONFORME proposta della struttura interessata, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore competente nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del Settore.

DECRETA

— di assegnare, per il periodo di mesi sei con decorrenza 1/3/2004, la dipendente Barbalace Caterina, nata a Vibo Valentia il 7/12/1964, residente a Vibo Valentia in Via De Maria 36, C.F. BRBCRN64747F537C, matricola 51625, all'Ufficio di Gabinetto – in sostituzione dell'Avv. Francesco Saverio Bonacci;

— di dare mandato al Dipartimento Organizzazione e Personale per l'adozione degli atti consequenziali di competenza;

— di notificare il presente decreto all'interessata ed a tutti gli organi competenti;

— di disporre che il presente sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 10 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
15 marzo 2004, n. 35

Nomina dell'Ing. Gianfranco Volpe a Commissario straordinario dell'Aterp di Cosenza.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la L.R. n. 27 del 30/8/1996.

VISTO l'art. 7 bis della Legge regionale n. 14 del 24/5/1999.

VISTA la L.R. n. 31 del 7/8/2002 che prevede, fra l'altro, la revisione di tutti gli incarichi dirigenziali.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 3 marzo 2004 con la quale si è provveduto a nominare Commissario straordinario dell'Aterp di Cosenza l'Ing. Gianfranco Volpe, già Responsabile della Segreteria Tecnico-Operativa dell'ATO n. 2 di Catanzaro, in sostituzione del Dott. Pietro Moscato, collocato in quiescenza.

RITENUTO doversi provvedere all'emissione del relativo decreto di conferimento incarico.

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori Pubblici ed Acque, Ing. Giovanni Grimaldi formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dalla dichiarazione di regolarità dell'atto reso dal Dirigente preposto al competente Settore.

DECRETA

Art. 1

Di conferire l'incarico di Commissario straordinario dell'Aterp di Cosenza all'Ing. Gianfranco Volpe, già Responsabile della Segreteria Tecnico-Operativa dell'ATO n. 2 di Catanzaro, in sostituzione del Dott. Pietro Moscato, collocato in quiescenza.

Art. 2

Di stabilire la durata dell'incarico in due mesi, rinnovabili automaticamente per ugual periodo in difetto di notifica di diverse determinazioni della Giunta.

Art. 3

Di attribuire al predetto Commissario straordinario gli stessi poteri previsti per i Dirigenti Generali della Regione nonché lo stesso compenso da corrispondere in dodici rate mensili oltre alla tredicesima.

Catanzaro, lì 15 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 36

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vibo Valentia – Nomina Commissario ad acta.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la delibera n. 114 del 3 marzo 2004 con la quale la Giunta regionale, preso atto della scadenza, in data 26 febbraio

2004, del Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Vibo Valentia, ha dato mandato al Presidente della Giunta di nominare, per le motivazioni esposte nel citato provvedimento, un Commissario ad acta presso la Camera di Commercio di Vibo Valentia, con l'incarico di provvedere alla gestione ed a quanto connesso e per evitare che la Camera di Commercio si trovi nell'impossibilità di garantire adeguato sostegno allo sviluppo dell'economia locale.

RITENUTO doversi provvedere in conseguenza.

CONSIDERATO che l'incarico di che trattasi può essere conferito al Dott. Dario Lamanna, in possesso dei requisiti necessari e dell'esperienza adeguata per esercitare le dette funzioni, per come rilevati dal relativo curriculum agli atti del settore Affari Giuridico-Istituzionali.

PRESO ATTO che il Dott. Dario Lamanna non versa in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla legislazione vigente, giusta dichiarazione agli atti del settore Affari Giuridico-Istituzionale.

DECRETA

— di nominare, per le motivazioni esposte in narrativa, il Dott. Dario Lamanna, nato a Catanzaro il 9 agosto 1962, Commissario ad acta della Camera di Commercio di Vibo Valentia con l'incarico di provvedere alla gestione ed a quanto connesso e per evitare che la Camera di Commercio si trovi nell'impossibilità di garantire adeguato sostegno allo sviluppo dell'economia locale;

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Dott. Dario Lamanna, alla Camera di Commercio di Vibo Valentia e, per conoscenza, al Ministero delle Attività Produttive.

Catanzaro, lì 16 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 37

L.R. 7/96 e succ. mod. ed integr. Assegnazione, in qualità di componente, del Prof. Domenico D'Amico alla Struttura Speciale dell'Assessore ai Trasporti Dr. Francescantonio Stillitani. Revoca parziale D.P.G.R. n. 134 del 5 settembre 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il D.P.G.R. n. 116 del 7/8/2002, concernente l'affidamento delle deleghe ai componenti della Giunta regionale.

VISTA la L.R. 13/5/1996, n. 7, che detta norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale ed in particolare l'art. 8.

VISTA la L.R. 8/97 che detta norme sul riordino e funzionamento delle strutture speciali.

VISTA la L.R. 28 agosto 2000, n. 14 ed in particolare l'art. 1, comma 6.

VISTA la L.R. 24/2001 recante modifiche ed integrazioni all'art. 8 della L.R. n. 7/1996.

VISTA la delibera G.R. n. 47 del 15/1/2002.

CONSIDERATO che il Settore competente per l'istruttoria ha accertato:

CHE con D.P.G.R. n. 134 del 5/9/2002 il sig. Pietro Domenico Trapasso era stato assegnato alla Struttura Speciale dell'Assessore regionale ai Trasporti Dr. Francescantonio Stillitani, in qualità di componente.

CHE con nota prot. n. 92 del 10/3/2004 acquisita al prot. n. 1471 dell'11/3/2004 del Dipartimento della Presidenza, l'Assessore Stillitani ha chiesto, l'assegnazione alla Sua Struttura Speciale del Prof. Domenico D'Amico, dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, in qualità di componente, in sostituzione del sig. Pietro Domenico Trapasso, allegando, altresì, il nulla-osta al comando prot. n. 2606/1 del 2/3/2004 del Dirigente Generale dell'Ufficio Scolastico della Calabria, fino a tutto il 31/8/2004.

CHE, l'assegnazione del Prof. Domenico D'Amico rispetta le previsioni di cui all'art. 8, comma 4, L.R. 7/96 sul numero degli addetti alle Strutture Speciali degli Assessori, nonché dell'art. 1, comma 6, della L.R. 14/2000.

CHE, pertanto, si rende necessario, per l'effetto, revocare parzialmente il D.P.G.R. n. 134 del 5/9/2002, nella parte che riguarda il sig. Pietro Domenico Trapasso.

VISTE le circolari presidenziali n. 798 del 20/1/1993 e n. 2392 del 23/3/93 sulla procedura da seguire sulla formulazione dei decreti.

SU CONFORME proposta della struttura interessata, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto al Settore.

DECRETA

Art. 1

Di revocare, parzialmente, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, il D.P.G.R. n. 134 del 5/9/2002 di assegnazione alla Struttura speciale dell'Assessore ai Trasporti, Dr. Stillitani, del sig. Pietro Domenico Trapasso.

Art. 2

Di assegnare, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, alla Struttura speciale del medesimo Assessore il Prof. Domenico D'Amico, dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, in qualità di componente.

Art. 3

Di stabilire che, salvo revoca, l'assegnazione di cui sopra ha durata fino alla data del 31/8/2004, data di scadenza del nulla-osta concesso dall'Ente di appartenenza.

Art. 4

Di stabilire che, verificandosi le condizioni di cui all'art. 3, il Prof. Domenico D'Amico è obbligato al rientro presso l'Ente di appartenenza.

Art. 5

Di dare atto che la spesa nascente del presente provvedimento graverà sui capitoli del corrente bilancio istituiti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. 8/97.

Art. 6

Di dare mandato al Settore Economico e Giuridico dell'Assessorato al Personale per l'adozione degli atti consequenziali di competenza.

Art. 7

Di notificare il presente decreto agli interessati ed a tutti gli Organi competenti.

Catanzaro, lì 16 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 marzo 2004, n. 38

L.R. 7/96 e succ. mod. ed integr. Assegnazione del sig. Angelo Munafò alla Struttura Speciale dell'Assessore all'Ambiente On.le Domenico A. Basile.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il D.P.G.R. n. 116 del 7/8/2002, concernente l'affidamento delle deleghe ai componenti della Giunta regionale.

VISTA la L.R. 13/5/1996, n. 7, che detta norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale ed in particolare l'art. 8.

VISTA la L.R. 8/97 che detta norme sul riordino e funzionamento delle strutture speciali.

VISTA la L.R. 28 agosto 2000, n. 14 ed in particolare l'art. 1, comma 6.

VISTA la L.R. 24/2001 recante modifiche ed integrazioni all'art. 8 della L.R. n. 7/1996.

VISTA la delibera G.R. n. 47 del 15/1/2002.

CONSIDERATO che il Settore competente per l'istruttoria ha accertato:

CHE con nota prot. n. 933/S del 10/3/2003, l'Assessore all'Ambiente On. Domenico A. Basile, ha chiesto l'assegnazione con decorrenza 11 marzo 2004 del sig. Angelo Munafò matricola n. 569350, cat. C2, dipendente regionale attualmente in servizio presso l'Ufficio Commercio e Artigianato con sede in Vibo Valentia, presso la Sua Struttura speciale.

CHE, l'assegnazione del dipendente Angelo Munafò rispetta le previsioni di cui all'art. 8, comma 4, L.R. 7/96 sul numero degli addetti alle Segreterie Particolari degli Assessori, nonché dell'art. 1, comma 6, della L.R. 14/2000.

VISTE le circolari presidenziali n. 798 del 20/1/1993 e n. 2392 del 23/3/93 sulla procedura da seguire sulla formulazione dei decreti.

SU CONFORME proposta della struttura interessata, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto al Settore.

DECRETA

Art. 1

Di assegnare, con decorrenza 11 marzo 2004, alla Struttura speciale dell'Assessore regionale all'Ambiente On. Domenico A. Basile, il sig. Angelo Munafò dipendente regionale matricola n. 569350, cat. C2, attualmente in servizio presso l'Ufficio Commercio e Artigianato con sede in Vibo Valentia.

Art. 2

Di stabilire che, salvo revoca, l'assegnazione di cui sopra ha durata fino alla cessazione della carica di Assessore regionale dell'On. Domenico A. Basile.

Art. 3

Di stabilire che, verificandosi le condizioni di cui all'art. 2, il sig. Angelo Munafò è obbligato al rientro presso l'Ufficio di appartenenza.

Art. 4

Di dare atto che la spesa nascente del presente provvedimento graverà sui capitoli del corrente bilancio istituiti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. 8/97.

Art. 5

Di dare mandato al Settore Economico e Giuridico dell'Assessorato al Personale per l'adozione degli atti consequenziali di competenza.

Art. 6

Di notificare il presente decreto agli interessati ed a tutti gli Organi competenti.

Catanzaro, lì 16 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 marzo 2004, n. 39

Norme e modalità per la tenuta dell'Albo Regionale delle Associazioni di Pesca, istituito ai sensi dell'Art. 7 della L.R. n. 29/2001 – Modifica Decreto n. 52 del 9/5/2003.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 29 del 26/11/2001 recante «Norme per l'esercizio della Pesca degli Osteiti e per la protezione e l'incremento della fauna nelle acque interne della Regione Calabria».

VISTO in particolare l'Art. 7 della sopra citata legge.

CONSIDERATO che il Dipartimento competente per l'istruttoria ha accertato che nella sua prima seduta il Comitato Tecnico

Consultivo Regionale, istituito con D.P.G.R. n. 1 del 10/1/2003, ai sensi dell'Art. 4 della sopra citata legge, ha espresso il proprio parere sulle norme e modalità per la tenuta dell'Albo Regionale delle Associazioni di Pesca, istituito ai sensi dell'Art. 7 della L.R. n. 29/2001.

CONSIDERATO che il Dipartimento competente per l'istruttoria ha, altresì, accertato, in data 8/1/2004, il Comitato Tecnico Consultivo Regionale, in una apposita riunione, ha espresso il proprio parere teso a modificare, parzialmente, il Decreto n. 52 del 9/5/2003, relativo alle «norme e modalità per la tenuta dell'Albo Regionale delle Associazioni di Pesca, istituito ai sensi dell'Art. 7 della L.R. n. 29/2001».

SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Giovanni Dima, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale.

DECRETA

Art. 1

La tenuta dell'Albo Regionale delle Associazioni di Pesca, istituita ai sensi dell'Art. 7 della L.R. n. 29/2001, è affidata all'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca ed è disciplinata dalle seguenti norme e modalità.

Art. 2

Nella domanda da inoltrare al Dipartimento Agricoltura, Ufficio regionale Caccia e Pesca, le Associazioni dovranno dimostrare, oltre al possesso dei requisiti di cui all'art. 7:

a) di essere presenti sul territorio della Regione Calabria in almeno 2 provincie;

b) di avere un numero di soci – muniti di licenza in corso di validità corredata da autocertificazione del Presidente dell'Associazione ai sensi delle leggi vigenti – non inferiore a 100 unità di iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione dell'istanza.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti, accertata a seguito di idonea istruttoria da parte della struttura interessata, comporterà il diniego di iscrizione all'Albo.

Art. 3

Sono esenti dall'obbligo della presentazione della domanda da inoltrare al Dipartimento Agricoltura, Ufficio Regionale Caccia e Pesca, e, pertanto, iscritte d'ufficio all'Albo Regionale le sotto elencate Associazioni di pesca riconosciute a livello Nazionale:

- Arci Pesca;
- Enal Pesca;
- Libera Pesca.

Art. 4

Il provvedimento relativo all'esito dell'istanza di iscrizione sarà assunto dal Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e comunicato all'Associazione con lettera raccomandata A.R.

Art. 5

Il venir meno anche ad un solo dei requisiti comporterà la cancellazione dell'Associazione dell'Albo che sarà pure disposta dal predetto Dirigente Generale sentito il Comitato Tecnico Consultivo Regionale.

Catanzaro, lì 16 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
16 marzo 2004, n. 40

Attribuzione all'Ufficio Espropri del Settore AA.GG. Giuridico Amministrativi del Dipartimento LL.PP. ed Acque procedure amministrative ed espropriazioni che coinvolgono l'Amministrazione regionale nonché affidamento competenze all'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di P.U. nonché l'emanazione di direttive ed indicazioni operative agli Enti esproprianti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il D.P.R. n. 327 dell'8/6/2001 recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.

VISTO il D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002 recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 327/01.

VISTO l'art. 6 comma 2 del D.P.R. 327/01 nel testo risultante dalle modifiche apportate dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302 che testualmente recita «Le Amministrazioni Statali, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti pubblici individuano e organizzano l'Ufficio per le espropriazioni, ovvero attribuiscono i relativi poteri ad un ufficio già esistente.

VISTO il secondo comma dell'art. 14 del D.Lgs. n. 302/02 di modifica al D.P.R. n. 327/01 che prevede l'istituzione di un Ufficio preposto all'aggiornamento degli elenchi contenenti la dichiarazione di pubblica utilità emanati dagli Enti attuatori, nonché a dare indicazioni operative alle autorità esproprianti per la corretta applicazione del Testo Unico suddetto.

VISTA la nota n. 3576 del 23/6/2003 con la quale il Direttore del Dipartimento LL.PP. ed Acque ha segnalato l'opportunità e l'utilità di affidare al già esistente Ufficio Espropri del Settore AA.GG. le ulteriori competenze derivanti dalla normativa richiamata, attesa l'esperienza professionale acquisita dal predetto Ufficio in materia di espropri.

VISTA a tal proposito la delibera n. 870 del 4/11/2003 con la quale la Giunta regionale su proposta dell'Assessore ai LL.PP. ed Acque, Ing. Giovanni Grimaldi e di concerto con l'Assessore al Personale Avv. Umberto Pirilli ha attribuito all'Ufficio Espropri del Settore AA.GG. e Giuridico Amministrativi le procedure amministrative ed espropriazioni che coinvolgono l'Amministrazione regionale nonché ha affidato al predetto Ufficio le competenze derivanti dall'art. 14, 2° c. del D.Lgs. n. 302/02.

CHE con la stessa delibera si è provveduto a rimettere gli atti al Presidente della G.R. per l'adozione del presente decreto.

RITENUTO di dover provvedere in conformità, su proposta dell'Assessore ai LL.PP. ed Acque Ing. Giovanni Grimaldi e di

concerto con l'Assessore al Personale Avv. Umberto Pirilli formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dalla dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposta al competente Settore.

DECRETA

— attribuire, per i motivi di cui in premessa, all'Ufficio Espropri del Settore Affari Generali e Giuridico-Amministrativi del Dipartimento LL.PP. ed Acque le procedure amministrative ed espropriazioni che coinvolgono l'Amministrazione regionale;

— affidare, altresì, al predetto Ufficio l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione e l'emanazione di direttive ed indicazioni operative agli Enti esproprianti per la corretta applicazione del Testo Unico n. 327/01, come modificato dal D.Lgs. n. 302/02, onde esercitare il connesso potere di controllo e vigilanza in attuazione dell'art. 14, secondo comma, del D.Lgs. n. 302/02 medesimo;

— dare mandato al competente Dipartimento LL.PP. ed Acque per l'esecuzione del presente provvedimento.

Catanzaro, lì 16 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
19 marzo 2004, n. 41

Ente Autonomo Fiera di Cosenza S.c.a.r.l. – Scioglimento organi statutari e nomina Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la Deliberazione 23/1/2004, n. 13, con la quale la G.R., per le motivazioni contenute nella stesso atto ed ai sensi della L.R. 24/7/1991, n. 11, nonché dello statuto dell'Ente Autonomo Fiera di Cosenza S.c.a.r.l., ha determinato di procedere allo scioglimento degli organi statutari del predetto Ente consortile ed alla nomina del Commissario straordinario in persona del Dirigente regionale Dott. Domenico Pecoraro.

CONSIDERATO che il predetto Dirigente possiede i requisiti professionali ritenuti necessari per assolvere all'incarico di che trattasi e che lo stesso non versa in condizioni di incompatibilità, ai sensi della normativa vigente in materia.

VISTI l'art. 6, 2° comma della L.R. n. 11/91, e l'art. 15, 2° comma dello statuto dell'Ente Autonomo Fiera di Cosenza S.c.a.r.l.

SU CONFORME PROPOSTA dell'Assessore al ramo, On.le Pino Gentile, ed in conformità a quanto disposto con la predetta deliberazione G.R. n. 13/2004.

DECRETA

1) Sciogliere gli organi statutari dell'Ente Autonomo Fiere di Cosenza e nominare il Dott. Domenico Pecoraro – Dirigente regionale – Commissario straordinario dell'Ente, perché provveda:

— ad assicurare la gestione dell'Ente e la realizzazione delle manifestazioni fieristiche e di promozione commerciale programmate e previste in calendario regionale e nazionale con priorità alla Fiera campionaria di Cosenza prevista per il periodo 24 aprile – 4 maggio 2004 della quale urge l'immediato avvio organizzativo;

— a procedere al riordino amministrativo, finanziario ed istituzionale dell'Ente, assumendo ogni necessaria iniziativa, anche per l'adeguamento della società consortile alla nuova disciplina societaria sopravvenuta.

2) Ravvisare l'opportunità di assicurare sostegno finanziario max di 150 mila Euro all'Ente consortile finalizzato alla realizzazione della Fiera campionaria nazionale prima richiamata, determinando che la gestione di tale contributo venga assicurata dal Commissario straordinario in gestione separata, in rapporto allo specifico vincolo di destinazione di tale sovvenzione;

3) Determinare:

— che l'incarico commissariale conferito con il presente atto ha durata di 6 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto;

— che il compenso spettante al Commissario straordinario in attuazione del comma 1, dell'art. 20 dello statuto consortile, verrà accreditato direttamente alla Regione, mentre l'Ente Fiera provvederà al rimborso, al predetto Dirigente regionale, delle sole eventuali spese sostenute in attuazione del 2° comma dello stesso articolo 20;

— che allo stesso Dirigente regionale, rimane attribuito, per la durata dell'incarico di che trattasi, il solo trattamento contrattuale onnicomprensivo, di cui alla delibera G.R. 396/2003.

4) Disporre la pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.

Catanzaro, lì 19 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

19 marzo 2004, n. 42

Nomina componente Consulta Faunistica Venatoria Regionale – L.R. 9/96 – Art. 2 – Delibere G.R. n. 224 del 19/3/2002 e n. 536 del 21/7/2003.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 9/96, recante «Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio».

VISTO il decreto P.G.R. n. 221 del 16/12/2002, relativo alla «Nomina componenti Consulta Faunistica Venatoria Regionale».

CONSIDERATO che il Dipartimento competente per l'istruttoria ha accertato che:

— con Delibera n. 224 del 19/3/2002 è stata istituita, ai sensi della L.R. 9/96, la Consulta Faunistica Venatoria Regionale;

— l'articolo due, comma tre, della sopra citata legge, e la delibera della Giunta regionale sopra menzionata prevedono specifiche figure in seno alla Consulta Faunistica Venatoria Regionale, per come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 221 del 16/12/2002;

— con delibera del Consiglio regionale n. 222 del 25/6/2003 è stato approvato il Piano Faunistico Venatorio Regionale;

— con la D.G.R. n. 536 del 21/7/2003, in attuazione di quanto previsto dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, sono stati approvati i relativi Regolamenti attuativi, fra cui quello riguardante la Consulta Faunistica Venatoria Regionale;

— con la delibera sopra menzionata è stata, tra l'altro, modificata la composizione della Consulta più volte richiamata, portando da tre a quattro i componenti in seno alla stessa, dei rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente;

— si può procedere, pertanto, alla nomina, quale Componente della Consulta Faunistica Venatoria Regionale, del quarto rappresentante delle associazioni di protezioni ambientali, essendo stati soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. n. 2 della L.R. n. 9/96 e delle Delibere della Giunta regionale n. 224 del 19/3/2002 e n. 536 del 21/7/2003.

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Agricoltura Caccia e Pesca, Giovanni Dima, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale,

DECRETA

— di nominare, quale Componente della Consulta Faunistica Venatoria Regionale, istituita ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. 9/96 e delle D.G.R. n. 224 del 19/3/2002 e n. 536 del 21/7/2003 il sotto elencato nominativo:

a) sig.ra Maria Teresa Malta, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente;

— stabilire che il predetto nominativo dovrà provvedere all'espletamento dei compiti assegnategli ai sensi della sopra citata L.R. 9/96, art. 2 e delle Delibere della Giunta regionale n. 224 del 19/3/2002 e n. 536 del 21/7/2003

Catanzaro, lì 19 marzo 2004

Il Presidente
Dott. Giuseppe Chiaravalloti

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 febbraio 2004, n. 78

L.R. n. 23/2003 – Adozione provvedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 128 del D.L. 31 marzo 1998, n. 112, che definisce le funzioni ed i compiti amministrativi relativi alla materia dei servizi sociali.

VISTO l'art. 131 del D.L. 31 marzo 1998 n. 112, che conferisce alle Regioni ed agli enti locali i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali.

VISTA la Legge quadro n. 328 dell'8 novembre 2000 che realizza il sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui al D.L. 31 marzo 1998 n. 112 e che garantisce, a tutti i cittadini italiani, il diritto di usufruire dei livelli essenziali di prestazioni ai sensi dell'art. 22 della citata L. n. 328/00.

VISTO l'art. 8, comma 5 della L. n. 328/00 che disciplina il trasferimento ai comuni delle funzioni indicate nell'art. 3 del citato D.L. 112/98 delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali per assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni stesse.

VISTO che il citato art. 3 del D.L. 112/98, comma 2 stabilisce che i comuni debbano esercitare le funzioni loro conferite in forma singola o associata entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale e che decorso inutilmente il termine di cui sopra, la Regione esercita il potere sostitutivo nelle forme stabilite dalla legge stessa.

RICHIAMATO il Decreto del 21 maggio 2001 n. 308, concernente «Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della Legge 8 novembre 2000 n. 328».

RILEVATO che la L.R. del 5 dicembre 2003, n. 23, «Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge 328/2000)», recepisce le norme citate ed in particolare:

— assicura al cittadino il più ampio diritto soggettivo a fruire del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;

— i comuni devono realizzare il sistema locale dei servizi a rete negli ambiti territoriali coincidenti con i Distretti sanitari, ove realizzati, per una adeguata integrazione socio-sanitaria;

— la Regione deve programmare gli interventi sociali sulla base dei Piani di zona in aderenza con la programmazione socio-sanitaria, come previsto dal Piano sanitario regionale.

CONSIDERATO che i legali rappresentanti di molte strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie hanno presentato regolare richiesta di autorizzazione al funzionamento per l'apertura di nuove strutture ovvero, per quelle già in possesso di autorizzazione, per il cambio di tipologie assistenziale e per l'ampliamento della capacità ricettiva.

CHE il Settore Politiche Sociali del Dipartimento Obiettivi Strategici ha già avviato l'istruttoria delle pratiche in attesa di svolgere il relativo sopralluogo per le richieste di cui sopra.

CHE il mancato espletamento delle pratiche suddette potrebbe, pertanto, incidere negativamente sulla soddisfazione del bisogno espresso dal territorio, negando il diritto degli utenti ad una rapida definizione dei procedimenti amministrativi in corso, ai sensi delle disposizioni dettate dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 per come richiamate dalla L.R. 19/2001.

CHE, conseguentemente, è opportuno completare la definizione delle suddette richieste in attesa dell'applicazione della L.R. 23/2003.

VALUTATA, altresì, l'opportunità di garantire – nelle more del completo trasferimento delle funzioni agli Enti Locali – il proseguimento dei servizi innovativi e avanzati svolti sul territorio calabrese dalle organizzazioni nonprofit e dagli stessi Enti Locali, al fine di favorire il concreto compimento del principio di sussidiarietà, valorizzando e incoraggiando la partecipazione delle famiglie, del volontariato, della cooperazione sociale e di tutti gli organismi del terzo settore, in tutti i campi di attività in materia di interventi e servizi sociali.

CHE la definizione di quanto sopra è necessaria ed indispensabile per la corretta programmazione ed elaborazione dei Piani di zona, nonché per il trasferimento delle risorse umane e finanziarie ai comuni e per l'individuazione degli ambiti territoriali.

CHE la Legge regionale n. 23/2003 stabilisce, all'art. 39, che la Giunta Regionale entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge medesima provvederà ad emettere tutti gli atti ed i provvedimenti di indirizzo e di attuazione necessari per la sua piena realizzazione.

CHE occorre, pertanto, nelle more dell'adozione dei provvedimenti definitivi, regolamentare questa fase di transizione mediante l'emissione di atti che consentano il normale prosieguo delle attività.

CHE occorre, altresì, seppure in via provvisoria, ed in attesa del nuovo Piano Sanitario Regionale, definire i Distretti Socio-Sanitari che coincidono con i Distretti Sanitari (artt. 9 e 17 L.R. n. 23/2003).

VISTO l'art. 24, comma 9, della L.R. del 5 dicembre 2003, n. 23.

SU conforme proposta del Presidente della Giunta regionale, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente preposto al competente Settore.

DELIBERA

— Di definire i Distretti Socio-Sanitari che coincidono con i Distretti Sanitari (artt. 9 e 17 L.R. 23/2003), come da allegato elenco che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

— di autorizzare il Settore Politiche Sociali del Dipartimento Obiettivi Strategici ad esplicitare tutte le procedure necessarie per l'autorizzazione e l'accreditamento (art. 24, comma 9 L.R. n. 23/2003), nonché a proseguire le attività a sostegno delle iniziative, di cui in premessa, già intraprese in materia di interventi e servizi sociali;

— di consentire, conseguentemente, al Dipartimento Obiettivo Strategici – Settore Politiche Sociali di portare a compimento l'istruttoria, nonché compiere gli atti amministrativi finali per le richieste di autorizzazione al funzionamento delle strutture citate in premessa, pervenute entro la data del 31/12/2003;

— di concedere l'autorizzazione al funzionamento alle strutture, di cui sopra, che al momento del sopralluogo siano in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dal Decreto 308 del 21/5/2001;

— di rinviare al Comune territorialmente competente le pratiche che al momento del sopralluogo non sono risultate in possesso dei citati requisiti, nonché quelle pervenute dopo la data del 31/12/2003, per i relativi atti istruttori e per la corretta valutazione in base alla programmazione che dovrà essere elaborata in attuazione dei Piani di Zona;

— di dare atto che il Settore Politiche Sociali del Dipartimento Obiettivo Strategici è autorizzato a concedere l'accREDITAMENTO alle strutture socio-sanitarie nel rispetto della D.G.R. n. 685/2002;

— di dare atto che fino all'adozione delle disposizioni regionali di cui al comma 8, art. 24 della L.R. n. 23/2003, fermo restando l'applicazione dei requisiti minimi prevista dal Decreto del 21 maggio 2001 n. 308, per le nuove autorizzazioni continueranno ad applicarsi le norme regionali vigenti prima dell'entrata in vigore della Legge n. 328/2000.

Il Segretario
F.to: Perani

Il Presidente
F.to: Chiaravalloti

A.S.L. n. 1 PAOLA – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Praia/Scalea

Aieta; Belvedere M.; Buonvicino; Diamante; Grisolia; Maierà; Orsomarso; Papisidero; Praia a Mare; San Nicola Arcella; S. Domenica T.; S. Maria del Cedro; Scalea; Tortora; Verbicaro.

TOTALE COMUNI = 15.

Distretto n. 2 Paola/Cetraro

Acquappesa; Bonifati; Cetraro; Falconara; Fuscaldo; Guardia P.; Paola; Sanginetto; San Lucido.

TOTALE COMUNI = 9.

Distretto n. 3 Amantea

Aiello C.; Amantea; Belmonte; Cleto; Fiumefreddo B.; Lago; Longobardi; S. Pietro A.; Serra D'Aiello.

TOTALE COMUNI = 9.

A.S.L. n. 2 CASTROVILLARI – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1

Acquaform.; Altomonte; Castrovillari; Civita; Firmo; Frascineto; Laino Borgo; Laino Castello; Lungro; Morano Cal.; Mormanno; S. Basile; Saracena.

TOTALE COMUNI = 13.

Distretto n. 2 S. Marco Arg.

Cervicati; Fagnano C.; Malvito; Mongrassano; Mottafoll.; Roggiano G.; S. Donato N.; S. Lorenzo V.; S. Marco Arg.; S. Sosti; S. Caterina; S. Agata d'Es.; Spezzano A.; Tarsia; Terranova.

TOTALE COMUNI = 15.

A.S.L. n. 3 ROSSANO – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Rossano

Calopezzati; Caloveto; Cropalati; Longobucco; Mirto Crosia; Paludi; Rossano.

TOTALE COMUNI = 7.

Distretto n. 2 Cariati

Bocchigliero; Campana; Cariati; Mandatoric.; Pietrapoala; Scala Coeli; Terravecchia.

TOTALE COMUNI = 7.

Distretto n. 3 Corigliano

Corigliano; S. Cosmo Al.; S. Demetrio C.; S. Giorgio Alb.; Vaccarizzo A..

TOTALE COMUNI = 5.

Distretto n. 4

Albidona; Alessandria del C.; Amendolara; Canna; Cassano Ionio; Castroreggio; Cerchiara di Cal.; Francavilla M.; Montegiordano; Nocera; Oriolo; Plataci; Rocca Imperiale; Roseto C. S.; S. Lorenzo Bellizzi; Trebisacce; Villapiana.

TOTALE COMUNI = 17.

A.S.L. n. 4 COSENZA – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Cosenza

Aprigliano; Casole Bruz.; Carolei; Celico; Cerisano; Cosenza; Dipignano; Domanico; Lappano; Mendicino; Pedace; Pietrafitta; Rovito; Serra Ped.; Spezzano S.; Spezzano P.; Trenta; Zumpano.

TOTALE COMUNI = 18.

Distretto n. 2 Rende

Castiglione C.; Castrolibero; Marano M.to; Marano Princ.to; Rende; Rose; S. Pietro in G.; S. Fili; S. Vincenzo la Costa.

TOTALE COMUNI = 9.

Distretto n. 3 Media Valle C.

Bisignano; Cerzeto; Lattarico; Luzzi; Montalto U.; Rota-greca; S. Benedetto U.; S. Martino F.; Torano Cast..

TOTALE COMUNI = 9.

Distretto n. 4 Rogliano

Altilia; Belsito; Bianchi; Carpanzano; Cellara; Colosimo; Figline Vegl.; Grimaldi; Mangone; Marzi; Malito; Panettieri; Parenti; Paterno Cal.; Pedivigliano; Pianecrati; Rogliano; S. Stefano R.; Scigliano.

TOTALE COMUNI = 19.

Distretto n. 5 Acri

Acri; S. Sofia d'Ep.

TOTALE COMUNI = 2.

A.S.L. n. 5 CROTONE – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Cirò Marina

Carfizzi; Casabona; Cirò; Cirò Marina; Crucoli; Melissa; Palagorio; S. Nicola Alto; Strongoli; Umbriatico; Verzino.

TOTALE COMUNI = 11.

Distretto n. 2 Mesoraca

Cotronei; Marcedusa; Mesoraca; Petilia Pol.; Rocca Bern.; S. Severina.

TOTALE COMUNI = 6.

Distretto n. 3 S. Giovanni in F.

Caccuri; Castelsilano; Cerenzia; S. Giovanni in F.; Savelli.

TOTALE COMUNI = 5.

Distretto n. 4 Crotona

Belvedere S.; Crotona; Cutro; Isola C.;

Rocca di Neto; S. Mauro; Scandale.

TOTALE COMUNI = 7

A.S.L. n. 6 LAMEZIA TERME – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Lamezia Terme

Cortale; Curinga; Falerna; Feroletto A.; Gizzeria; Jacurso; Lamezia Terme; Maida; Nocera T.; Pianopoli; Platania; S. Pietro M..

TOTALE COMUNI = 12.

Distretto n. 2 Soveria

Carlopoli; Conflenti; Decollatura; Martirano; Martirano L.; Motta S. L.; S. Mango D.; Serrastretta; Soveria M..

TOTALE COMUNI = 9

A.S.L. n. 7 CATANZARO – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Catanzaro

Albi; Amato; Catanzaro Nord; Cicala; Fossato Ser.; Gimigliano; Magisano; Marcellinara; Miglierina; Pentone; S. Pietro Ap.; Sellia Sup.; Settingiano; Sorbo S. Bas.; Taverna; Tiriolo.

TOTALE COMUNI = 16.

Distretto n. 2 Catanzaro Lido

Andali; Belcastro; Borgia; Botricello; Caraffa di CZ; CZ Circ. Sud; Cerva; Cropani; Petronà; S. Floro; Sellia Mar.; Sersale; Simeri C.; Soveria S.; Zagarise.

TOTALE COMUNI = 15.

Amaroni; Argusto; Badolato; Cardinale; Cenadi; Centrache; Chiaravalle C.; Davoli; Gagliato; Gasperina; Girifalco; Guardavalle; Isca S. J.; Montauro; Montepaone; Olivadi; Palermiti; Petrizzi; S. Sostene; S. Vito S. J.; S. Andrea J.; Satriano; Soverato; Squillace; Staletti; Torre Ruggiero; Valleflorita.

TOTALE COMUNI = 27.

A.S.L. n. 8 VIBO VALENTIA – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Vibo

Filadelfia; Francavilla Ang.; Filogaso; Francica; Jonadi; Maierato; Mileto; Monterosso C.; Pizzo Cal.; Polia; S. Costantino; S. Gregorio; S. Onofrio; Stefanacani; Vibo Valentia.

TOTALE COMUNI = 15.

Distretto n. 2 Serra

Acquaro; Arena; Brognaturo; Capistrano; Dasà; Dinami; Fabrizio; Gerocarne; Mongiana; Nardo di P.; Pizzoni; S. Nicola da Crissa; Serra S. B.; Sibario; Sorianello; Soriano C.; Spadola; Vallelonga; Vazzano.

TOTALE COMUNI = 19.

Distretto n. 3 Tropea

Briatico; Cessaniti; Drapia; Filandari; Ioppolo; Limbadi; Nicotera; Parghelia; Ricadi; Rombiolo; S. Calogero; Spilinga; Tropea; Zaccanopoli; Zambrone; Zungri.

TOTALE COMUNI = 16.

A.S.L. n. 9 LOCRI – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Distrett. Nord

Agnana; Bivongi; Camini; Canolo; Caulonia; Gioiosa J.; Grotteria; Mammola; Marina Di Gioi.; Martone; Monasterace; Pazzano; Placanica; Riace; Roccella J.; S. Giovanni G.; Siderno; Stignano; Stilo.

TOTALE COMUNI = 19.

Distretto n. 2 Distrett. Sud

Africo; Antonimina; Ardore; Benestare; Bianco; Bovalino; Brancaleone; Bruzzano; Caraffa; Careri; Casignana; Ciminà; Ferruzzano; Gerace; Locri; Palizzi; Plati; Portigliola; Samo; San Luca; Sant'Agata B.; Sant'Ilario J.; Staiti.

TOTALE COMUNI = 23.

A.S.L. n. 10 PALMI – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Polistena

Anoia; Candidoni; Cinquefrondi; Feroletto Ch.; Galatro; Giffone; Laureana B.; Maropati; Melicucco; Polistena; San Giorgio M.; San Pietro di C.; Serrata.

TOTALE COMUNI = 13.

Distretto n. 2 Gioia

Gioia Tauro; Melicuccà; Palmi; Rizziconi; Rosarno; S. Ferdinando; Seminara.

TOTALE COMUNI = 7.

Distretto n. 3

Cittanova; Cosoleto; Delia Nuova; Molochio; Oppido Mam.; S. Cristina A.; Scido; Taurianova; Terrasan S. Min.; Varapodio.

TOTALE COMUNI = 10.

A.S.L. n. 11 REGGIO CAL. – Distretti Socio-Sanitari

Distretto n. 1 Villa S.

Bagnara; Calanna; Campo Cal.; Fiumara; Laganadi; RC Circ. 8° e 9°; San Procopio; San Roberto; Sant'Alessia A.; Santeufemia in; S. Stefano in A.; Scilla; Sinopoli; Villa S. Giovanni.

TOTALE COMUNI = 14.

Distretto n. 2 RC Nord

1° Circ. Centro; 2° Circ. Erema; 3° Circ. Vito; S. Caterina; Reggio C. 179.384; 4° Circ. Condera; Spirito Santo; X Circ. Archi; XI Circ. Terreti; Orti; Pardagoni; XII Circ. Cannavò; Cataforio; Vinco; Pavigliana.

TOTALE CIRC. = 8.

Distretto n. 3 RC Sud

Cardeto; Motta S. Giov.; RC V Circ.; Sbarre; Stadio; VI Circ. Sbarre C.; VII Circ. Modena; XIII Circ.; Ravagnese; Croce Valanidi; XIV Circ. Gallina; Puzzi; Arma; XV Circ.; Pellaro Boc..

TOTALE COMUNI = 2.

TOTALE CIRC. = 6.

Distretto n. 4 Melito

Bagaladi; Bova; Bova Marina; Condofuri; Melito P. S.; Montebello J.; Roccaforte del; Roghudi; S. Lorenzo.

TOTALE COMUNI.

Il Funzionario
Andrea Anania

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 marzo 2004, n. 93

Applicazione dei criteri di cui all'«Accordo fra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002» – Presa d'atto studio comparativo.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

— le società sotto elencate hanno presentato, al Ministero delle Attività Produttive, ai sensi del D.L. 7 febbraio 2002, n. 7, convertito in legge 9 aprile 2002, n. 55, domanda di autorizzazione all'installazione e all'esercizio di centrali a ciclo combinato

a. Calabria Energia S.r.l. per la costruzione di una centrale da 400 MW nel territorio del comune di San Ferdinando;

b. International Power PLC – Ansaldo Energia S.p.A. per la costruzione di una centrale da 800 MW nel territorio del comune di Melicucco;

c. Rizziconi Energia S.r.l. per la costruzione di una centrale da 800 MW nel territorio del comune di Rizziconi

d. Mileto Energia S.r.l. per la costruzione di una centrale da 800 MW nel territorio del comune di Mileto;

e. Società Eurosviluppo Elettrica S.p.A. per la costruzione di una centrale da 800 MW nel territorio del comune di Scandale;

— sono state avviate dal MAP, per ciascuna iniziativa, i relativi procedimenti al fine di ottenere le autorizzazione ai sensi della legge n. 55 del 9 aprile 2002, con le indicazioni delle Conferenze di Servizi;

— tre proposte presentate ricadono nell'area di Gioia Tauro; per queste, in sede di Conferenza di Servizi, è stato preannunciato che la Regione, per la scelta della centrale da autorizzare, si avvarrà dei criteri stabiliti dall'«Accordo fra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002», come espressamente richiamato al punto m) degli stessi criteri;

— la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1240 del 27 dicembre 2002, ha approvato il P.E.A.R. (Piano Energetico, Ambientale, Regionale), ritenendolo strumento di pianificazione energetica regionale fino alla definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale, che prevede, nell'area di Gioia Tauro, la localizzazione di una sola centrale termoelettrica;

— nel citato PEAR è stata prevista la realizzazione di n. 5 centrali nell'intero territorio regionale, di cui tre già dotate delle relative autorizzazioni, rilasciate dal M.A.P., alla EDISON S.p.A., nei territori dei comuni di Altomonte, Simeri Crichi, Pianopoli;

— la centrale ubicata nel territorio del comune di Altomonte, di 800 MW, è in avanzata fase di realizzazione, mentre è imminente l'inizio dei lavori per la realizzazione della centrale nel territorio del comune di Simeri Crichi, di 800 MW.

CONSIDERATO che, al fine di ottenere l'intesa con la Regione e gli altri pareri necessari alla conclusione dei procedimenti in essere il Ministero delle Attività Produttive ha indetto le riunioni conclusive delle Conferenze dei Servizi,

— con nota 248025 del 10 febbraio 2004, per giorno 10 marzo c.a. per la società «Rizziconi energia»;

— con nota 248156 dell'11 febbraio 2004, per giorno 18 marzo c.a. per la società «Eurosviluppo elettrica»;

VISTI:

— l'allegato IV del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/12/1988, l'Art. 15 della Legge 2 agosto 1975 n. 393, il Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica dell'11/2/1998 n. 53 riguardanti la localizzazione delle centrali termoelettriche e turbogas alimentate da fonti convenzionali, di potenza termica complessiva superiore a 300 MW;

— la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante disposizioni in materia di modalità di svolgimento di procedimenti semplificati;

— la legge 8 luglio 1986, n. 349 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377 e successive recanti disposizioni in materia di rilascio della valutazione di impatto ambientale (VIA);

— la legge 9 aprile 2002, n. 55 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale;

— il Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 per l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

— il Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di approvazione della disciplina del mercato elettrico di cui all'art. 5, comma 1, del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;

— la Deliberazione della Giunta regionale della Calabria n. 766 del 6 agosto 2002 con la quale sono state approvate direttive in merito ai criteri per le determinazioni di competenza della Regione Calabria circa autorizzazioni/pareri/approvazioni previste dalla vigente normativa in materia di procedimenti di localizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica;

— il Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale e dall'Amministratore del GRTN per lo studio della VAS;

— l'Accordo tra Governo, Regioni, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002, che definisce i criteri di congruenza per una valutazione comparativa delle iniziative proposte.

CONSIDERATO Che

1. per le tre centrali proposte nell'area di Gioia Tauro, il competente Settore Energia ha elaborato uno studio comparativo applicando i criteri indicati nell'Accordo su citato e le determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 766 del 6 agosto 2002 – (Allegato sub A);

2. nella elaborazione dello studio si è tenuto conto dei pareri espressi dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio – Direzione per la VIA – dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e/o dalle strutture interessate;

3. che è stata valutata la capacità di trasmissione dell'energia prodotta, il cui impatto ambientale risulti il minimo possibile.

TENUTO CONTO Che

— per la proposta presentata dalla Società Eurosviluppo Elettrico S.p.A. per la costruzione di una centrale da 800 MW nel territorio del comune di Scandale, si richiama la deliberazione della G.R. n. 404 del 21 maggio 2002, riaffermando il parere favorevole alla sua costruzione;

— per la proposta presentata dalla società Mileto Energia per la costruzione di una centrale nel territorio del comune di Mileto, che rappresenterebbe la 6ª centrale da realizzare, non esistono le condizioni per un accoglimento della proposta, in quanto non prevista nel PEAR.

CONSIDERATO che il competente Settore Energia sta studiando con il GRTN la capacità di trasmissione della nuova potenza che sarà prodotta, in considerazione che gli elettrodotti

esistenti in Calabria risultano ampiamente insufficienti, e di ciò dovrà tener conto il MAP per ogni autorizzazione di nuovo impianto, al fine di evitare conflitti per il dispacciamento e la conseguente eventuale inutilizzazione di opere importanti per la indipendenza energetica Nazionale.

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale, dott. Giuseppe Chiaravalloti, formulata a seguito dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Energia, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dallo stesso Dirigente;

DELIBERA

Per quanto indicato in premessa, che si intende integralmente riportato in dispositivo:

— di esprimere, in sede di Conferenza di Servizi indetta dal MAP per giorno 18/3/2004, parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio della centrale da 800 MW proposta dalla società Eurosviluppo Elettrica da realizzare nel territorio del comune di Scandale;

— di esprimere parere negativo alla costruzione di una centrale a ciclo combinato da 800 MW proposta dalla società Mileto Energia S.r.l. da realizzare nel territorio del comune di Mileto;

— di prendere atto dello studio effettuato dal Settore Energia applicando i criteri di cui all'«Accordo fra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002», e delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 766/2002, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da cui si evince la fattibilità di una delle tre proposte pervenute nell'ambito di tale area – (Allegato sub B);

— di designare il Dirigente del Settore Energia, dott. Domenico Lemma, a rappresentare la Regione nelle Conferenze di Servizi indette o che saranno indette dal MAP per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio di centrali termoelettriche a ciclo combinato ai sensi della legge 9 aprile 2002, n. 55, il quale dovrà attenersi ai contenuti del presente atto;

— di delegare il Dirigente del Settore Energia ad assumere tutte le iniziative con il GRTN ritenute necessarie al fine di verificare la effettiva capacità di trasporto dell'attuale Rete nazionale, così per come indicato nella delibera della G.R. n. 766/2002;

— di subordinare l'effettivo inizio dei lavori di ciascuna centrale a seguito di parere scritto da parte del GRTN sulla capacità di trasmissione dell'energia, senza ingenerare conflittualità di dispacciamento fra le varie iniziative di produzione di energia elettrica;

— di trasmettere copia del presente atto al Dipartimento Ambiente, al Ministero delle Attività Produttive, al Ministero dell'Ambiente e del Territorio, alle Province ed ai Comuni interessati ed al GRTN;

— di pubblicare la presente deliberazione nel BURC.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Chiaravalloti

Allegato Sub. A**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

CONFERENZA UNIFICATA

Art. 8 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281)

Prot. n. 4391/02/5.5.5/CU

Roma, 8 settembre 2002

Al Ministero delle attività produttive
— Gabinetto
— Ufficio legislativo
ROMA

Alla Conferenza dei Presidenti delle
Regioni e
delle Province autonome
c/o CINSEDO
ROMA

Ai Presidenti delle Regioni e delle
Province autonome
LORO SEDI

Al Presidente dell'ANCI
ROMA

Al Presidente dell'UPI
ROMA

Al Presidente dell'UNCEM
ROMA

Oggetto: Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica.

Si trasmette in allegato, per il seguito di competenza, copia conforme all'originale dell'accordo sancito dalla Conferenza Unificata con riguardo all'argomento in oggetto, nella seduta del 5 settembre 2002.

Il Segretario della Conferenza Unificata
Riccardo Carpino

Repertorio Atti n. 606/CO del 5 settembre 2002

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

(EX ART: 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281)

SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 2002

Oggetto: Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica.

LA CONFERENZA UNIFICATA

PREMESSO CHE:

— il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato

interno dell'energia elettrica ha liberalizzato l'attività di produzione di energia elettrica, nel rispetto di determinati obblighi di servizio pubblico, e in particolare l'articolo 8 dello stesso Decreto ha previsto l'emanazione di regolamenti per il rilascio delle autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati da fonti convenzionali, in conformità ai principi di semplificazione indicati;

— il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare il Capo V, relativo alle attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia, ha organizzato le funzioni di programmazione e pianificazione in campo energetico, nonché le attività amministrative in materia di impianti di produzione di energia elettrica secondo un criterio di pluralismo e sussidiarietà tra Stato, Regioni, Province ed Enti locali;

— la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante «Modifiche» al Titolo V della parte seconda della Costituzione» ha individuato ruoli e competenze legislative, regolamentari ed amministrative dello Stato, delle Regioni e degli enti locali;

— l'apertura del mercato elettrico costituisce un'occasione per conseguire il rafforzamento della struttura energetica nazionale, tenuto conto della continua crescita della domanda interna, della marcata dipendenza estera per l'approvvigionamento energetico e della necessità, conseguente al processo di liberalizzazione, di sviluppare strumenti che garantiscano l'installazione di un'adeguata potenza di generazione, atta alla copertura di fabbisogno nazionale, al mantenimento della sicurezza del sistema e allo sviluppo di reali processi di competitività, al rinnovo del parco di produzione al fine di un miglioramento delle prestazioni ambientali;

— il Governo, le Regioni e gli Enti locali condividono l'indirizzo di politica industriale di miglioramento della competitività del sistema Paese, da conseguire attraverso l'obiettivo primario di una riduzione dei costi dell'energia per imprese e famiglie, per il quale la liberalizzazione ne costituisce strumento essenziale.

CONSIDERATA l'opportunità e l'utilità di definire linee comuni di valutazione per l'esercizio delle attività amministrative di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica.

VISTO l'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che demanda a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune.

VISTO il documento trasmesso, ai fini del perfezionamento del presente accordo, dal Ministro delle attività produttive con nota prot. n. 211830 dei 3 luglio 2002.

VISTA, la nuova stesura della proposta di accordo, formalizzata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome con nota del 4 settembre 2002 e successivamente inviata all'Anci, UPI ed Uncem.

TENUTO CONTO degli esiti dell'odierna seduta.

ACQUISITO l'assenso del Ministro delle attività produttive;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane relativamente ai criteri generali di valutazione

dei progetti di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica nonché ai compiti ed alle funzioni amministrative nel settore della produzione dell'energia elettrica, nei termini di cui all'allegato sub A, parte integrante del presente accordo.

Il presente atto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Segretario

Dott. Riccardo Carpio

Il Presidente

Sen. Prof. Enrico La Loggia

Allegato A

Criteria di valutazione da utilizzare al fine di verificare la maggiore o minore rispondenza delle richieste di autorizzazione di centrali elettriche alle esigenze di sviluppo omogeneo e compatibile del sistema elettrico nazionale.

Il nuovo quadro di riferimento

L'energia elettrica rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale del paese. La disponibilità di energia a prezzi contenuti è alla base dei processi di crescita produttiva, sociale ed occupazionale ed è un fattore determinante per la competitività internazionale di interi settori produttivi e per lo sviluppo socio-economico di ciascun territorio. In definitiva, la garanzia della fornitura di energia e di una buona qualità del servizio, la disponibilità di energia prodotta a prezzi competitivi e non gravata da eccessivi oneri di trasporto, rappresentano oggi elementi indispensabili per la competitività anche delle singole comunità territoriali nonché per garantire qualità della vita e condizioni eque di servizio a tutti i consumatori.

La liberalizzazione del settore elettrico può consentire la progressiva riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, sia per i clienti idonei sia per i clienti vincolati, attraverso lo sviluppo dei produttori già presenti sul mercato e l'ingresso di nuovi soggetti nazionali ed esteri, nel mercato italiano. Le dinamiche di mercato possono inoltre innescare importanti sviluppi di carattere ambientale: già oggi si constata come il processo in corso abbia attivato investimenti per il risanamento ed il rinnovo del parco di produzione elettrica ed abbia determinato numerose richieste di installazione di nuove centrali, tecnologicamente avanzate, in grado di migliorare la qualità ambientale complessiva della produzione elettrica attraverso rendimenti energetici più elevati del passato e la destinazione ad un ruolo di riserva tecnica per gli impianti meno efficienti oggi in produzione.

È importante ricordare, in proposito, che l'energia elettrica può essere prodotta solo per l'utilizzo immediato. La quantità di energia prodotta pertanto, e le conseguenti eventuali emissioni inquinanti, sono proporzionali al fabbisogno del sistema sociale e produttivo, e non alla capacità produttiva degli impianti disponibili. La disponibilità di nuovi impianti termoelettrici ad alta efficienza, più rispettosi dell'ambiente ma anche più economici, escluderà inevitabilmente dal mercato gli impianti più inefficienti, costosi ed inquinanti.

Inoltre, poiché oltre i costi della produzione anche i vincoli fisici al trasporto e gli oneri di trasporto e di distribuzione contribuiscono a determinare nel mercato libero il prezzo finale dell'energia, è evidente che la diversità di condizioni infrastrutturali presente oggi in ciascuna delle aree territoriali in cui è possibile suddividere il sistema elettrico italiano, se non opportunamente corretta, finirà per determinare prezzi differenziati dell'energia nelle varie aree del Paese. In particolare, nelle aree e nelle regioni deficitarie, ossia dove la produzione interna

è inferiore al fabbisogno e basata su impianti non ad elevata efficienza, l'energia avrà inevitabilmente costi, e quindi prezzi, maggiori che in altre aree del Paese, frenando lo sviluppo socio-economico locale.

La forte spinta agli investimenti nel settore da parte di nuovi produttori può essere valorizzata dalle amministrazioni statali e dagli enti territoriali per colmare gli squilibri e le criticità oggi esistenti nella struttura energetica nazionale, per rafforzare e ottimizzare la dotazione delle regioni in termini di potenza installata e qualità tecnologica degli impianti, in modo da dotare ciascuna comunità territoriale di adeguate condizioni competitive.

Considerazioni generali

La direttiva europea 96/92/CE, di liberalizzazione del mercato elettrico, recepita nell'ordinamento nazionale con il Decreto legislativo n. 79/99, prevede che l'attività di produzione di energia elettrica – ancorché soggetta ad autorizzazione.

La direttiva prevede in particolare che gli Stati membri stabiliscano a priori e rendano pubblici i criteri e le procedure di autorizzazione alla costruzione di impianti sul proprio territorio, e che l'eventuale diniego di autorizzazione sia fondato su motivi obiettivi e non discriminatori, fondati e comunicati alla Commissione europea ed al richiedente, che deve poter ricorrere contro tale decisione.

È necessario che i criteri di valutazione previsti dalla direttiva, alcuni dei quali riguardano specificamente il territorio, siano fissati in modo omogeneo a livello nazionale individuando linee comuni per l'esercizio delle competenze amministrative a tutti i livelli, anche se la loro applicazione in sede regionale potrà tenere conto delle specificità delle singole aree.

È opportuno pertanto individuare i criteri di seguito esplicitati, da seguire per la valutazione dei progetti di nuove centrali elettriche, unitamente ad alcune indicazioni procedurali per rendere noti a priori ai richiedenti le opportunità o i vincoli esistenti in zone specifiche.

Essendo già state presentate molte richieste di autorizzazione, i medesimi criteri saranno applicati ai fini di una più celere valutazione delle medesime, ferma restando la possibilità dei richiedenti, ove il singolo progetto non risultasse adeguato nella stesura attuale, di adeguarlo per gli aspetti carenti.

Dato atto che le Regioni e gli Enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia ovvero di potenziamento o trasformazione di impianti di produzione esistenti possono, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale, accompagnare la autorizzazione degli impianti alla contestuale conclusione di accordi con il proponente che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale.

Considerata la necessità di concordare alcuni punti fondamentali che, nel rispetto delle autonomie riconosciute alle Regioni ed agli Enti locali e del trasferimento delle competenze avvenuto in attuazione del Decreto legislativo n. 112 del 1998, ed in particolare alla luce del potenziamento delle autonomie stesse derivante dalla Legge costituzionale n. 3/2001, consentano il raggiungimento di obiettivi condivisi, anche in relazione all'azione promossa dalle Regioni nell'Accordo di Torino del 5 giugno 2001 in materia di riduzione di gas serra finalizzato non solo alla predisposizione della programmazione energetico-ambientale del territorio ma anche ad assicurare gli impegni internazionali assunti dallo Stato, si ritiene di concordare criteri utili allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di produzione

di energia elettrica, ai fini della conoscenza da parte dei proponenti e dei soggetti autorizzatori (Stato, regioni, enti locali).

Quanto sopra premesso, si propongono i seguenti criteri generali di valutazione dei progetti di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica:

A) *Criteri generali*

a) compatibilità con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale, anche ai sensi del D.Lgs. 351/99;

b) coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e dello sviluppo produttivo della regione o della zona interessata dalla richiesta, con riferimento anche alle ricadute di soddisfacimento del fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo sulle regioni confinanti;

c) coerenza con le esigenze di diversificazione delle fonti primarie e delle tecnologie produttive; saranno in ogni caso considerati coerenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, come definite dal Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 che risultano congruenti con gli atti e gli indirizzi regionali;

d) grado di innovazione tecnologica, con particolare riferimento al rendimento energetico ed al livello di emissioni dell'impianto proposto;

e) utilizzo delle migliori tecnologie ai fini energetici e ambientali, con particolare riferimento alla minimizzazione delle emissioni di NOx e CO, tenendo conto della specifica dimensione d'impianto;

f) massimo utilizzo possibile dell'energia termica cogenerata;

g) riduzione o eliminazione, ove esistano, di altre fonti di produzione di energia e di calore documentata con apposite convenzioni e accordi volontari con le aziende interessate;

h) diffusione del teleriscaldamento, in relazione alla specifica collocazione dell'impianto, finalizzato alla climatizzazione anche delle piccole utenze produttive e delle utenze private di piccole dimensioni, con la messa a disposizione di un servizio di pubblica utilità per i centri urbani coinvolti;

i) minimizzazione dei costi di trasporto dell'energia e dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture di collegamento dell'impianto proposto alle reti esistenti;

j) riutilizzo prioritario di siti industriali già esistenti, anche nell'ambito dei piani di riconversione di aree industriali;

k) concorso alla valorizzazione e riqualificazione delle aree territoriali interessate compreso il contributo allo sviluppo e all'adeguamento della forestazione ovvero tutte le altre misure di compensazione delle criticità ambientali territoriali assunte anche a seguito di eventuali accordi tra il proponente e l'Ente locale;

l) completezza ed affidabilità delle modalità previste per ottemperare all'obbligo posto dall'articolo 11 del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, relativamente all'immissione di nuova energia da fonti rinnovabili;

m) nel caso uno stesso territorio sia interessato da più progetti le Regioni possono promuovere la valutazione comparativa degli stessi sulla base dei criteri suesposti.

B) *Adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale*

1. Fatti salvi gli approfondimenti in sede di valutazione d'impatto ambientale, nonché gli indirizzi programmatori derivanti da atti regionali, dai piani territoriali di coordinamento provinciale e dai piani comunali e provinciali energetici, verranno tenute in considerazione, oltre ai criteri generali:

a) l'esistenza di eventuali aree individuate come ambientalmente critiche ai sensi della legge 19 maggio 1997 n. 137, nelle quali è consentito l'insediamento di nuovi impianti, a condizione che i medesimi utilizzino la migliore tecnologia industriale disponibile per l'abbattimento delle emissioni e contribuiscano a migliorare la situazione preesistente, coerentemente con il piano di risanamento previsto per l'area suddetta;

b) l'esistenza di eventuali aree individuate dal piano della qualità dell'aria o da altri strumenti di programmazione come critiche, nelle quali è consentito l'insediamento di nuovi impianti termoelettrici, a condizione che i medesimi utilizzino la migliore tecnologia industriale disponibile per l'abbattimento delle emissioni e contribuiscano a migliorare la situazione preesistente, coerentemente con il piano previsto per l'area suddetta;

c) l'esistenza di centrali termoelettriche suscettibili di risanamento, ammodernamento e innovazione tecnologica, anche attraverso il loro ripotenziamento;

C) Nella valutazione complessiva del progetto si terrà in considerazione altresì l'impatto occupazionale ed economici sul tessuto produttivo locale, considerato nel suo bilancio complessivo esistente in relazione alla situazione economica locale.

D) Le richieste di autorizzazione di nuovi impianti, o di potenziamento o ristrutturazione di impianti esistenti vengono esaminate singolarmente, secondo l'ordine di priorità temporale di presentazione delle domande.

Nella valutazione verrà specificato l'eventuale carattere di priorità attribuito, sulla base dei criteri generali di cui alla lettera A, ad un progetto valutato positivamente, al fine di valorizzarne gli aspetti positivi; che qualificano il progetto come meritevole di appoggio da parte di tutte le amministrazioni coinvolte, e gli aspetti migliorabili, in un'ottica di massimizzazione dei benefici.

Il giudizio negativo verrà anch'esso motivato, tenendo conto dei criteri sopraelencati;

E) L'autorizzazione rilasciata ai diversi livelli istituzionali dovrà avere una validità temporale definita (un anno normalmente, modificabile in presenza di progetti di particolare complessità o motivi particolari) per l'inizio dei lavori di realizzazione.

Disposizioni particolari per le Province autonome di Trento e di Bolzano

Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti, ai sensi dello Statuto e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

6 settembre 2002

Per copia conforme
F.to: Illeggibile

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Obiettivi Strategici
Settore Energia

Studio comparativo sulle proposte di realizzazione di centrali termoelettriche a cogenerazione nella Piana di Gioia Tauro

INDICE

1	<i>Premessa</i>
2	<i>Aspetti programmatici</i>
2.1	Compatibilità con gli indirizzi di politica energetica
2.2	Verifica di congruenza delle iniziative con i criteri di valutazione di cui all'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane del 5 settembre 2002
2.3	Compatibilità con gli strumenti di pianificazione locale
3	<i>Aspetti progettuali</i>
3.1	Premessa
3.2	Consumi idrici e approvvigionamento
3.3	Reflui liquidi e loro destinazione
3.4	Opere connesse
3.4.1	Elettrodotto
3.4.2	Metanodotto
4	<i>Aspetti ambientali</i>
4.1	Atmosfera
4.1.1	Stima degli impatti
4.2	Occupazione suolo
4.3	Risorsa idrica
4.4	Generazione di campi elettromagnetici
4.5	Ricadute occupazionali
4.6	Paesaggio
5	<i>Misure di compensazione</i>
6	<i>Graduatoria</i>
1	<i>Premessa</i>

Le recenti direttive nazionali circa la liberalizzazione della produzione di energia elettrica, hanno determinato il proliferare, in tutta Italia, di numerose richieste per la costruzione e l'esercizio di centrali termoelettriche.

In Calabria, in particolare, si sono concentrate diverse iniziative nell'area della Piana di Gioia Tauro dove, in ordine cronologico, sono pervenute le richieste di autorizzazione riportate nella seguente tabella:

Data presentazione istanza	Società proponente	Comune interessato	Potenza elettrica prevista
27 settembre 2002	Calabria Energia S.r.l.	S. Ferdinando (RC)	400 MW
20 gennaio 2003	International Power PLC Ansaldo Energia S.p.A.	Melicucco (RC)	800 MW
4 febbraio 2003	Rizziconi Energia S.r.l.	Rizziconi (RC)	800 MW
15 luglio 2003	Mileto Energia S.r.l.	Mileto (VV)	800 MW

Coerentemente con quanto previsto nel P.E.A.R. (Piano Energetico Regionale), che, nella Piana di Gioia Tauro, prevede la costruzione di una sola Centrale, si è ritenuta indispensabile un'attenta valutazione comparativa tra gli impianti proposti, basata:

a) sui criteri di valutazione di cui all'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002», così come espressamente dichiarato in sede di Conferenza di Servizi presso il MAP, che al punto m) prevede testualmente «nel caso uno stesso territorio sia interessato da più progetti, le Regioni possono promuovere la valutazione comparativa degli stessi sulla base dei criteri esposti»;

b) sulle determinazioni assunte dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 766 del 6 agosto 2002.

Pertanto, nel presente documento, saranno riportate delle considerazioni di sintesi circa gli aspetti più importanti dei progetti proposti, formulate sulla base della documentazione depositata dai vari proponenti e dei pareri espressi dai competenti organi ministeriali (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Commissione VIA regionale e Commissioni VIA nazionali).

Da tale analisi, è esclusa la centrale di Mileto, in quanto risulta collocata al di fuori del contesto geografico, sociale ed amministrativo della Piana di Gioia Tauro e rappresenta la 6^a proposta, in netto contrasto con le indicazioni previste nel P.E.A.R., che prevede la realizzazione di n. 5 Centrali Termoelettriche a cogenerazione, di cui tre già dotate delle relative autorizzazioni, rilasciate dal MAP, alla EDISON S.p.A., nei territori di Altomonte, Simeri Crichi e Pianopoli.

Inoltre, la particolare ubicazione logisticamente decentrata rispetto alle necessarie infrastrutture di connessione, quali: rete elettrica nazionale, metanodotto, approvvigionamenti idrici, ecc., renderebbe tale progetto estremamente oneroso in termini di Impatto Ambientale.

2 Aspetti programmatici

2.1 Compatibilità con gli indirizzi di politica energetica

Tutte e tre le iniziative proposte rientrano, sostanzialmente, negli indirizzi generali posti dai vari strumenti di politica energetica.

In particolare, la Delibera regionale n. 766 del 6 agosto 2002, che ha come oggetto le Direttive relative alla Legge 9 aprile 2002 n. 55, recante «Norme urgenti per garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale», negli scenari di sviluppo della domanda e dell'offerta lascia prevedere il sostanziale equilibrio, al 2010, tra la produzione di energia elettrica dagli impianti esistenti e da quelli da realizzare.

In base a tali considerazioni e pur tenendo conto che la Regione non è carente di energia elettrica, la Giunta Regionale ha deliberato che «le determinazioni di competenza della Regione Calabria, in merito ad autorizzazioni/pareri/approvazioni previste dalla vigente normativa in materia di procedimenti di localizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica, saranno assunte avendo ben chiaro il fabbisogno di energia elettrica in un orizzonte più vasto di quello regionale, a condizione che:

— eventuali nuovi insediamenti di impianti termoelettrici dovranno, comunque, essere contenuti nei limiti della sostenibilità ambientale;

— la produzione fornita dagli impianti di cui al punto precedente, sarà prevalentemente destinata all'esportazione nelle altre regioni continentali centro-meridionali del Paese e che ogni determinazione di competenza regionale potrà essere assunta esclusivamente a valle della verifica della capacità di trasmissione della nuova potenza da autorizzare attraverso i collegamenti esistenti o in avanzata fase di realizzazione al momento della determinazione stessa».

Gli aspetti di cui sopra non presentano, dunque, elementi che possono essere considerati discriminanti per una delle tre centrali in esame, in quanto ognuna di esse risponde alle previsioni regionali di settore.

2.2 Verifica di congruenza delle iniziative con i criteri di valutazione di cui all'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane del 5 settembre 2002

I criteri generali dell'Accordo, prevedono, i seguenti punti:

a) compatibilità con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale, anche ai sensi del Decreto legislativo n. 351/1999;

b) coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e dello sviluppo produttivo della Regione o della zona interessata dalla richiesta, con riferimento anche alle ricadute di soddisfacimento del fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo sulle regioni confinanti;

c) coerenza con le esigenze di diversificazione delle fonti primarie e delle tecnologie produttive; saranno in ogni caso considerati coerenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, come definiti dal D. L.vo 79/99, che risultano congruenti con gli atti e gli indirizzi regionali;

d) grado di innovazione tecnologica, con particolare riferimento al rendimento energetico ed al livello di emissioni dell'impianto proposto;

e) utilizzo delle migliori tecnologie ai fini energetici e ambientali, con particolare riferimento alla minimizzazione delle emissioni di NOx e CO, tenendo conto della specifica dimensione d'impianto;

f) massimo utilizzo possibile dell'energia termica cogenerata,

g) riduzione o eliminazione, ove esistano, di altre fonti di produzione di energia e di calore documentata con apposite convenzioni e accordi volontari con le aziende interessate;

h) diffusione del teleriscaldamento, in relazione alla specifica collocazione dell'impianto, finalizzato alla climatizzazione anche delle piccole utenze produttive e delle utenze private di piccole dimensioni, con la messa a disposizione di un servizio di pubblica utilità per i centri urbani coinvolti,

i) minimizzazione dei costi di trasporto dell'energia e dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture di collegamento dell'impianto proposto alle reti esistenti;

j) riutilizzo prioritario di siti industriali già esistenti, anche nell'ambito dei piani di riconversione di aree industriali,

k) concorso alla valorizzazione e riqualificazione delle aree territoriali interessate, compreso il contributo allo sviluppo e all'adeguamento della forestazione, ovvero tutte le altre misure di compensazione delle criticità ambientali territoriali assunte anche a seguito di eventuali accordi tra il proponente e l'ente Locale;

l) completezza ed affidabilità delle modalità previste per ottemperare all'obbligo posto dall'art. 11 del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, relativamente all'immissione di nuova energia da fonti rinnovabili;

m) nel caso uno stesso territorio sia interessato da più progetti, le Regioni possono promuovere la valutazione comparativa degli stessi, sulla base dei criteri suesposti.

L'Accordo prevede, poi, la considerazione di ulteriori Criteri di adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale, come segue:

a) esistenza di eventuali aree individuate come ambientalmente critiche ai sensi della Legge 19 maggio 1997 n. 137, nelle quali è consentito l'insediamento di nuovi impianti, a condizione che i medesimi utilizzino la migliore tecnologia industriale disponibile per l'abbattimento delle emissioni e contribuiscano a migliorare la situazione preesistente, coerentemente con il piano di risanamento previsto per l'area suddetta,

b) esistenza di eventuali aree individuate dal piano della qualità dell'aria o da altri strumenti di programmazione come critiche, nelle quali è consentito l'insediamento di nuovi impianti termoelettrici, a condizione che i medesimi utilizzino la migliore tecnologia industriale disponibile per l'abbattimento delle emissioni e contribuiscano a migliorare la situazione preesistente, coerentemente con il piano previsto per l'area suddetta;

c) esistenza di centrali termoelettriche suscettibili di risanamento, ammodernamento e innovazione tecnologica, anche attraverso il loro ripotenziamento.

Nella valutazione complessiva dei progetti, si è tenuto conto anche dell'impatto occupazionale ed economico che ciascuna realizzazione produrrebbe sul tessuto produttivo locale.

Applicazione dei Criteri Generali:

Procedendo all'applicazione dei Criteri Generali su indicati, si evidenzia una sostanziale rispondenza delle tre centrali proposte rispetto a quanto previsto dai punti a-h, così come si evince dalla Tabella A, allegata al presente documento.

Una netta differenza tra le iniziative proposte riguarda, invece, i punti riferiti ai criteri individuati con le lettere i, j, k, l.

— Punto i) dell'Accordo, che prevede la «minimizzazione dei costi di trasporto dell'energia e dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture di collegamento dell'impianto proposto alle reti esistenti».

Cet - S.Ferdinando: come si evidenzia dall'Allegato B, la localizzazione proposta per la Centrale di S. Ferdinando risulta alquanto distante sia dal metanodotto che dall'elettrodotta. Nella realizzazione della Centrale si dovranno prevedere delle opere di connessione all'elettrodotta e al metanodotto abbastanza impattanti per l'ambiente, con l'aggravante che la loro realizzazione prevede l'attraversamento di territori appartenenti ad altri Comuni (in particolare, Melicucco e Rosarno per la connessione al metanodotto e Gioia Tauro e Rizziconi per la connessione all'elettrodotta).

La connessione della centrale alla RTN di Rizziconi è stata inizialmente prevista tramite elettrodotta aerea a semplice terna a 380 kV.

Secondo le indicazioni contenute nel parere espresso dai competenti organi ministeriali e dal Comitato VIA regionale, la soluzione aerea dell'elettrodotta di collegamento, per l'elevata distanza, è troppo impattante per il territorio ed il paesaggio, così che alla realizzazione del progetto è stato posto il vincolo della connessione elettrica in cavo interrato.

A tal proposito, si richiama la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del 5 febbraio 2004, che riporta testualmente: «Considerate le prescrizioni disposte con i pareri endoprocedimentali necessari per la conclusione della procedura di VIA per la Centrale di San Ferdinando, riguardanti in particolare la necessità di una riprogettazione dell'elettrodotta connesso alla centrale:

1) secondo il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pervenuto con nota del 23/1/04 (prot. n. ST/402/2924/200): «che l'elettrodotta di collegamento della nuova centrale alla stazione elettrica di Rizziconi, venga realizzato mediante cavo interrato nel tratto compreso tra la linea ferroviaria NA-RC e la stazione elettrica di Rizziconi.»;

2) secondo la nota del 22/12/2003 fatta pervenire dalla Commissione VIA regionale: «l'elettrodotta di collegamento a 380 kV dalla Centrale di San Ferdinando alla RTN (stazione a 380 kV di Rizziconi della Terna S.p.A.) dovrà essere realizzato unicamente a mezzo di cavo interrato»;

3) secondo il parere n. 573 formulato in data 18/12/2003 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Calabria Energia S.r.l.: «Il proponente dovrà progettare e realizzare la linea a 380 kV in cavo interrato nel tratto compreso tra la linea ferroviaria NA-RC e la stazione elettrica di Rizziconi; potrà rimanere aerea la linea nel tratto che collega il sito della centrale con l'intersezione alla linea ferroviaria, come già individuato nel S.I.A.. Quanto sopra dal momento che: non è risultato possibile affiancare il tratto intermedio e finale dell'elettrodotta in progetto con l'esistente linea a 150 kV Rizziconi - Gioia Tauro Industriale; la Piana di Gioia Tauro presenta un paesaggio agrario di rilevante interesse, caratterizzato da colture arboree monumentali ad olivo ed aranceti ed è interessata da numerose linee elettriche in alta tensione che costituiscono significativi detrattori dei valori paesaggistici. Il tracciato del tratto interrato deve seguire la viabilità esistente, per quanto possibile. Anche per la linea in cavo interrato il proponente deve assicurare il rispetto dell'obiettivo di qualità di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8/7/03 (3 µT).»

si rende necessario, per consentire la valutazione della consistenza di tale modifica progettuale e degli eventuali diversi im-

patti, che codesta Società proponente fornisca il nuovo progetto preliminare relativo all'elettrodotta interrato, in conformità a dette prescrizioni». Sul punto si osserva che la realizzazione della connessione elettrica mediante cavo interrato presenta problemi legati principalmente a questioni di sicurezza e affidabilità.

Infatti, in caso di guasto esterno di natura transitoria, non sarebbe possibile effettuare la manovra di richiusura automatica; i cavi sotterranei dovranno essere protetti dalle correnti capacitive indotte e da eventuali sovraccarichi termici; le eventuali operazioni di riparazione sarebbero estremamente lunghe; oltretutto, i Comuni interessati dall'interramento del cavo sono classificati come Comuni a massima sismicità (1ª categoria), con i conseguenti problemi di sollecitazioni e vulnerabilità che questo potrebbe comportare.

A nostro avviso, confortato dalle prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sarebbe più opportuno avere una soluzione ibrida, costituita cioè da tratti aerei ed in cavo integrati sullo stesso percorso.

Pertanto, come prescritto dalla precedente nota del Ministero dell'Ambiente, la Società proponente dovrebbe presentare un nuovo progetto preliminare, relativo all'elettrodotta interrato, in conformità a dette prescrizioni, con un notevole incremento dei tempi necessari all'eventuale realizzazione della Centrale.

Cet - Melicucco: Per quanto attiene alla Centrale di Melicucco, come si evince dall'Allegato B, se pur relativamente vicina alla rete gas SNAM, è abbastanza distante dalla sottostazione Terna di Rizziconi. L'elettrodotta di collegamento si estenderebbe, oltre che nel proprio territorio comunale, anche attraverso i comuni di Rosarno e Rizziconi, territori principalmente dedicati all'agricoltura, quindi molto gravati da eventuali attraversamenti di cavi interrati o aerei.

A questo proposito, è stato già espresso parere negativo dal comune di Rizziconi, con nota protocollo n. 442/int del 10/9/2003, che si riporta testualmente: «L'elettrodotta di collegamento fra il sito prescelto e la sottostazione, oltre ai comuni di Melicucco e Rosarno, interessa per circa 600 m il territorio di questo Comune, in zona intensamente coltivata ad agrumi. Detto tracciato non può essere identificato sul terreno, poiché non viene indicata la sua posizione catastale. Inoltre, non vengono indicati gli impatti con le vie di circolazione e con le attività agricole esistenti e ciò anche in rapporto a tutte le altre linee elettriche e ai metanodotti. Ancora, la nuova costruzione dell'elettrodotta in argomento, ancorché interrata, costituisce ugualmente ulteriore limitazione dell'uso del territorio già gravato da altre servitù precedentemente imposte.

Infine, per tutte queste ragioni, si conferma parere negativo all'attraversamento del territorio comunale da qualsiasi tipo di struttura, o opera connessa, relativa alla centrale in oggetto, ribadendo la necessità di garantire una ottimale e serena utilizzazione dell'uso del territorio a tutti i cittadini del Comune che non possono, né devono essere penalizzati ulteriormente dall'esistenza della sottostazione TERNA che si vorrebbe far diventare il punto obbligato di allaccio degli elettrodotti relativi a tutte le iniziative dei Comuni vicini.».

Inoltre, la stessa popolazione melicuccese si dice contraria alla costruzione della centrale, come testimonia la raccolta di ca. 1.700 firme «per indire un referendum popolare con il fine di far decidere la cittadinanza».

Cet - Rizziconi: come si evince dall'Allegato B, la posizione geografica del sito scelto per la centrale di Rizziconi è ottimale, in quanto molto vicina sia alla sottostazione Terna che alla linea

del Metanodotto SNAM esistente, richiedendo in tal modo delle opere connesse estremamente ridotte, in perfetta sintonia con le indicazioni del «Criterio i» dell'Accordo in esame.

Ciò si evince anche dallo studio presentato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria, in data 19 dicembre 2003, che recita: «Il progetto relativo all'impianto di produzione elettrica nel comune di Rizziconi trova la sua principale giustificazione nella contiguità con la sottostazione di distribuzione Enel già esistente nella zona e con le canalizzazioni di adduzione del gas, annullando così la necessità, e i conseguenti impatti, degli elettrodotti e gasdotti di collegamento, indispensabili per altre localizzazioni», risultando sufficiente un semplice tratto aereo di 300 m di elettrodotto e di soli 100 m di metanodotto.

La Commissione VIA regionale, nell'esprimere una valutazione di coerenza positiva per quanto attiene la localizzazione del sito, valuta che «la scelta progettuale di localizzazione della centrale e le specifiche tecniche d'intervento, sia in fase di cantiere che di esercizio, determinano alterazioni ambientali, che, seppur limitate, non sono reversibili nel tempo».

In palese contrasto con la determinazione della Commissione VIA regionale, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria, con nota protocollo n. 8287/P del 19/12/2003, ha espresso, invece, parere favorevole, comunicando, fra l'altro, che: «Sotto questo profilo, le considerazioni contenute nel progetto e fatte proprie dalla VIA tendenti a dimostrare per un verso la non originarietà botanica di questo assetto e per l'altro a ricondurlo ad un mero impianto agricolo, appaiono incomplete ed andrebbero integrate con valutazioni estese al generale contenuto culturale dei luoghi. (...) L'approvazione di questo progetto (...) dovrebbe essere sanzionata come l'unico possibile intervento nella zona.».

Inoltre, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota n. ST/402/3347 del 27/1/2004, risposta alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale della centrale di Rizziconi, ex art. 6 Legge 349/86, secondo la procedura di cui al D.P.C.M. 27/12/1988, recita testualmente: «Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge ed in conformità di quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, esprime parere favorevole alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale».

Lo stesso Ministro dell'Ambiente, rispondendo ad una interrogazione parlamentare in ordine alla proposta avanzata per le tre Centrali oggetto dello studio, ha testualmente dichiarato: «Le valutazioni al momento condotte nell'ambito delle tre istruttorie in corso relative alle tre centrali sopra dette, sembrerebbero indicare per la centrale di Rizziconi un impatto più trascurabile sulla qualità dell'aria, pur considerando l'effetto combinato del termovalorizzatore di Gioia Tauro già autorizzato.

— Punto J) dell'Accordo, che prevede «il riutilizzo prioritario di siti industriali già esistenti, anche nell'ambito dei piani di riconversione di aree industriali».

In relazione a detto criterio, il Ministero dell'Ambiente ha evidenziato come trattasi di nuove localizzazioni per le centrali e che nessuna delle tre proposte rientra in aree industriali dismesse, per cui l'attenzione è rivolta solo agli aspetti di impatto che dalla realizzazione potrebbero derivare.

Anche se nessuna delle tre centrali riutilizza siti industriali già esistenti, sono comunque compatibili con gli strumenti di pianificazione locale, essendo ubicate in lotti destinati ad usi industriali, come più dettagliatamente illustrato nel successivo paragrafo 4.

— Punto k) dell'Accordo, che prevede «il concorso alla valorizzazione e riqualificazione delle aree territoriali interessate, compreso il contributo allo sviluppo e all'adeguamento della forestazione, ovvero tutte le altre misure di compensazione delle criticità ambientali territoriali assunte anche a seguito di eventuali accordi tra il proponente e l'ente Locale».

In relazione a detto criterio, è da segnalare che, allo stato attuale, gli accordi in corso della Rizziconi Energia, risultano più complessi ed articolati rispetto a quelli delle altre due proposte, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo 5 del presente documento, relativo alle misure di compensazione proposte dalle diverse società promotrici.

— Punto l) dell'Accordo, che prevede «la completezza ed affidabilità delle modalità previste per ottemperare all'obbligo posto dall'art. 11 del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, relativamente all'immissione di nuova energia da fonti rinnovabili».

Il D.L. 79 del 16/3/99 (Liberalizzazione del mercato elettrico, disciplina del settore elettrico, disposizioni per la prima attuazione della nuova disciplina del mercato elettrico) prevede che gli importatori e i soggetti responsabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili immettano nel sistema elettrico nazionale, per ogni anno, una quota (2% della quota eccedente i 100 GWh) di energia da impianti a fonti rinnovabili.

Tale obbligo si applica al netto dell'energia termica prodotta tramite Cogenerazione. Nel recepimento della Direttiva comunitaria 77/2001 sulle fonti rinnovabili, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/1/2004, è previsto che la percentuale del 2% vada ad incrementarsi di 0,35 punti percentuali all'anno, dal 2004 al 2006, salvo ulteriori aumenti da approvare successivamente.

Nel rapporto di Sintesi del P.E.A.R., è previsto, tra gli aspetti di valutazione ai fini della formulazione di graduatorie di merito tra le diverse iniziative a carattere energetica in corso, che tale obbligo sia soddisfatto attraverso impianti ubicati nella Regione.

Si riportano, quindi, le previsioni proposte dalle tre Società, promotrici delle diverse iniziative.

Cet - S. Ferdinando: la Calabria Energia ha un accordo con Electrabel per la realizzazione e la gestione della centrale. Electrabel ha in corso lo studio per la realizzazione di un impianto a biomasse (legno) della potenza di circa 22 MW, localizzato nel Comune di Monfalcone.

Inoltre, esistono due iniziative nel settore eolico che sono nella disponibilità di Electrabel:

— la prima deriva dall'accordo di Joint Venture stipulato tra Electrabel ed Acea; tale iniziativa è relativa a 12 siti eolici nelle province di Avellino, Salerno e Cosenza per un totale di 186 MW;

— la seconda iniziativa deriva dall'acquisizione dei progetti eolici Gamesa in Spagna, Italia e Portogallo. In particolare, in Italia i progetti sono situati in Sardegna (4 parchi eolici per un totale di 143 MW) ed Abruzzo (1 parco eolico da 36 MW).

Detti accordi sono, comunque, riferiti a territori extraregionali e, pertanto, non in accordo con quanto previsto dalla D.G.R. n. 766/02.

Cet. Melicucco: Ansaldo Energia si dichiara disponibile ad acquisire, in via prioritaria ed a prezzi di mercato, i «Certificati Verdi» associati all'energia prodotta da fonti rinnovabili, da im-

pianti localizzati in Calabria, se disponibili, ed a favorire lo sviluppo di nuovi impianti da fonti rinnovabili o a partecipare direttamente ad iniziative di questo tipo.

A tale scopo, risulta che è in corso una verifica di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un Impianto Idro sulla diga nel Fiume Metramo, ubicata a circa 10 km dalla centrale.

Cet – Rizziconi: la Rizziconi Energia S.r.l. è una società partecipata per l'80% da EGL AG e per il 20% da Energia e Sviluppo S.r.l. (società del Gruppo ICQ).

Nel maggio 2001, alcuni Comuni che ricadono all'interno del Parco dell'Aspromonte, hanno costituito – assieme al Parco stesso – la Eolo 21 S.p.A., società che si propone l'obiettivo di valorizzare le risorse naturali del territorio, in primis la risorsa del vento, individuando in Calabria dei siti idonei alla produzione di energia elettrica pulita.

La compagine societaria di Eolo 21 è costituita da:

1. Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
2. Comune di S. Giorgio Morgeto
3. Comune di Cittanova
4. Comune di Canolo
5. Comune di Mammola
6. Comune di Cardeto
7. Comune di Scido
8. Comune di Bagaladi
9. Comune di Cinquefrondi

nonché la ICQ S.r.l. come soggetto privato.

Tra la Rizziconi Energia ed Eolo 21 è stato stipulato un accordo circa i progetti ricadenti nei comuni di Mammola, Scido, S. Giorgio Morgeto, Canolo, Oppido Mamertina, Cittanova, per l'acquisizione dei Certificati Verdi che saranno attribuiti agli impianti eolici realizzati nei suddetti Comuni.

I programmi di sviluppo proposti evidenziano la maggiore partecipazione della Rizziconi Energia nella incentivazione delle Fonti Rinnovabili in ambito regionale. Gli accordi con le Amministrazioni Locali evidenziano, inoltre, un buon inserimento della società nel tessuto produttivo.

2.3 Compatibilità con gli strumenti di pianificazione locale

Per quanto riguarda la corrispondenza con le indicazioni contenute nei Piani Urbanistici dei diversi Comuni interessati, risulta che:

Cet – S. Ferdinando: il progetto è previsto in un lotto industriale di circa 6 ettari all'interno dell'ASIREG (Area di Sviluppo Industriale di Reggio Calabria). L'area individuata è l'unica disponibile nel comune di S. Ferdinando, in quanto le altre risultano tutte occupate. Lo strumento urbanistico vigente è il PRG, che individua l'area come zona A1 – area per attività industriali.

Cet – Melicucco: lo strumento urbanistico vigente è il PRG, che classifica l'area come «Zona omogenea D2 – Ambito urbano delle attrezzature industriali ed artigianali di progetto». Tale area è, comunque, attualmente adibita ad uso agricolo.

Cet – Rizziconi: lo strumento urbanistico vigente è il Programma di Fabbricazione, approvato con Decreto Regionale n. 930 del 27/7/1993.

La Regione Calabria ha approvato, in data 2/8/2000, la Variante Generale al suddetto Programma di Fabbricazione.

L'area in cui sarà ubicata la centrale termoelettrica in progetto risulta classificata, nel vigente strumento comunale, come «Zona E – Agricola»; come tale, dunque, non è riportata nelle tavole allegate al P.d.F., in quanto nella cartografia del suddetto strumento stati zonizzati cartograficamente solo i centri abitati del capoluogo e delle frazioni.

In relazione a tale aspetto, si evidenzia che, anche se la centrale di Rizziconi risulta localizzata in area agricola, ai sensi dell'art. 1 della legge 9 aprile 2002, n. 55, l'autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive per la realizzazione della centrale avrebbe valore di variante urbanistica, idonea a rendere conforme alle nuove previsioni di piano la localizzazione medesima.

Riassumendo:

Impianto	Strumento urbanistico di riferimento	Destinazione urbanistica del sito di centrale
Cet – S. Ferdinando (RC)	Piano Regolatore Generale	A1 – Area per attività industriali
Cet – Melicucco (RC)	Piano Regolatore Generale	Zona Omogenea D2 – Ambito urbano delle attrezzature industriali ed artigianali di progetto
Cet – Rizziconi (RC)	Programma di Fabbricazione	Zona E – Agricola

3 Aspetti progettuali

3.1 Premessa

Nel presente capitolo, si esaminano e raffrontano alcuni degli elementi sostanziali attinenti i progetti e il Quadro di Riferimento Progettuale dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) redatti per ciascuna delle tre centrali a ciclo combinato (CCGT) oggetto della presente analisi, vale a dire le centrali da realizzare nei Comuni di S. Ferdinando, Melicucco e Rizziconi, tutte nella Piana di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria.

In particolare, sarà prestata maggiore attenzione ai seguenti punti di diversità e criticità:

— fabbisogno idrico; dunque, consumi idrici e approvvigionamento;

— reflui liquidi;

— opere connesse, vale a dire elettrodotto e metanodotto.

Ognuno di tali componenti viene descritto, per ciascuna centrale, sulla base dei dati e delle informazioni ottenuti dai rispettivi SIA e integrazioni consegnati.

3.2 Consumi idrici e approvvigionamento

Cet – S. Ferdinando: durante il funzionamento, la centrale utilizza una quantità di acqua per usi industriali, necessaria prin-

principalmente al reintegro della caldaia a recupero ed al fabbisogno del sistema a compressione a umido, (wet-compression), che consiste nello spruzzare acqua demineralizzata nella presa d'aspirazione d'aria del compressore della turbina a gas.

L'utilizzo di un ciclo chiuso, che necessita del solo reintegro dell'acqua di spurgo e del condensatore ad aria, consente, infatti, di minimizzare il fabbisogno idrico:

Il fabbisogno idrico tipico è massimo di 35 m³/h, ripartito come mostrato in tabella:

Fabbisogno idrico della centrale

Utilizzo	Portata (m ³ /h)
Acqua demineralizzata (senza wet-compression)	Max 22,5
Acqua servizi (con wet-compression)	Max 8
Acqua potabile	Max 4
Massimo fabbisogno idrico	34,5

Sia l'acqua ad uso industriale (acqua demineralizzata + acqua servizi) che l'acqua potabile sono interamente prelevate dalla rete idrica consortile, tramite due distinti acquedotti.

Considerando 7.800 h/a di funzionamento della centrale, si prevede un fabbisogno idrico annuo pari a circa 116.480 m³, con aumento a circa 138.080 m³ con il wet-compression, come indicato nella tabella seguente:

Utenza	Portata oraria (m ³ /h)	Consumo (h/d)	Consumo giornaliero (m ³ /g)	Giorni di funzionamento all'anno (g/a)	Consumo annuo (m ³ /a)
Acqua industriale impianto demi senza wet-compression	12,5	24	300	325	97.500
Eccesso acqua industriale impianto demi con wet-compression	10	24	240	90	21.600
Acqua industriale servizi	8	5	40	365	14.600
Acqua potabile	4	3	12	365	4.380

Al fine di limitare al massimo i prelievi di acqua, sono previsti dei recuperi di acque reflue dopo trattamento, come specificato nella seguente tabella:

Utilizzi	Necessità (m ³ /h) x (h/g) x (g/a)	Totale necessità (m ³ /a)	Quantità scaricata	Quantità recuperata
Acqua demineralizzata	12,5 x 24 x 325 ⁽¹⁾	97.500	23.400 ⁽³⁾	35.100 ⁽³⁾

Utilizzi	Necessità (m ³ /h) x (h/g) x (g/a)	Totale necessità (m ³ /a)	Quantità scaricata	Quantità recuperata
Eccesso acqua demineralizzata per il sistema «wet-compression»	10 x 24 x 90 ⁽²⁾	21.600	/	/
Acqua servizi	8 x 5 x 365	14.600	/ ⁽⁴⁾	7.300 ⁽⁴⁾
Acqua potabile	4 x 3 x 365	4.380	/	4.380 ⁽⁵⁾
Totale generale senza wet-compression		116.480	23.400	46.780
Totale generale con wet-compression		138.080	23.400	46.780

¹⁾ L'impianto funziona 7.800 h/a, equivalenti a 7.800/24 = 325 giorni;

²⁾ Il sistema a compressione ad umido funziona durante i 3 mesi estivi per bilanciare l'aumento di temperatura equivalenti a circa 90 giorni;

³⁾ Una quantità d'acqua pari a 5 x 24 x 325 = 39.000 m³/a evapora nella torre evaporativa, destinata al blow-down della caldaia; una parte viene scaricata (3 x 24 x 325 = 23.400 m³/a), il resto viene recuperato;

⁴⁾ Una parte dell'acqua, stimata al 50%, è utilizzata per l'irrigazione degli spazi verdi; l'altra metà è acqua di lavaggio, che, dopo disoleazione, viene recuperata;

⁵⁾ L'acqua sanitaria, dopo trattamento biologico e filtrazione, può essere recuperata.

In definitiva, il prelievo di acqua dall'esterno risulta, quindi, di:

— senza il sistema wet-compression, (116.480 – 46.780) = 69.700 m³/a = 9 m³/h

— con wet-compression, (138.080 – 46.780) = 91.300 m³/a = 12 m³/h.

Va, inoltre, precisato che i 39.000 m³/a di acqua che evaporano nella torre evaporativa per il blow-down della caldaia, comportano il rilascio in aria di circa 5 m³/h di vapore.

Cet – Melicucco: il sistema delle acque è una delle principali interfacce dell'impianto, l'unica materia prima, oltre il gas naturale.

I quantitativi d'acqua necessari al funzionamento dell'impianto sono molto bassi e si quantificano in 40 m³/h per il reintegro del ciclo termico. Tale quantitativo di acqua grezza sarà prelevato da un pozzo che verrà terebrato allo scopo all'interno dell'area di centrale. L'acqua potabile per usi civili e per i servizi

sarà prelevata dal locale acquedotto; l'acqua grezza viene estratta tramite pozzo e raccolta nella vasca acqua grezza.

L'acqua grezza viene trattata in un impianto di chiariflocculazione, sterilizzazione e addolcimento; i fanghi prodotti saranno sottoposti a concentrazione mediante ispessimento e pressatura con pressa a nastro e infine smaltiti, mentre l'acqua così trattata fluirà al serbatoio di raccolta acqua grezza e antincendio. L'acqua grezza alimenta l'antincendio, l'acqua servizi, il sistema di demineralizzazione e viene prelevata dal pozzo ubicato nel sito di centrale e inviata al serbatoio acqua antincendio e servizi (5000 m³) dopo il suddetto trattamento. L'acqua all'impianto demi è filtrata nel sistema di filtrazione e quella prodotta raccolta in un serbatoio. Il suddetto serbatoio fornisce, dunque, acqua per il sistema demi, acqua per l'impianto di produzione di acqua potabile e la riserva antincendio.

Le acque piovane, le acque raccolte da tetti e coperture non sono contaminate e sono raccolte direttamente nella vasca di omogeneizzazione.

Le acque oleose vengono trattate mediante pacchi lamellari con dosaggio di agente de-emulsionante prima di scaricarle al sistema di ossidazione e denitrificazione e quindi alla vasca di omogeneizzazione; l'olio separato è raccolto in serbatoio dedicato.

Lo spurgo di caldaia è inviato alla vasca di omogeneizzazione previo raffreddamento in uno scambiatore raffreddato dall'acqua del ciclo chiuso.

Cet Rizziconi: al fine di redigere il bilancio idrico di centrale, vengono identificati tre cicli principali: ciclo acqua demineralizzata, ciclo acqua industriale e ciclo acqua per usi di carattere sanitario (servizi igienici, docce antinfortunistiche, lavaocchi)

Il consumo di acqua demineralizzata rappresenta il maggiore fabbisogno idrico della Centrale. I consumi possono essere schematizzati con la tabella seguente:

		Portata (m ³ /h)	Portata continua equivalente (m ³ /h)	Consumo (m ³ /g)	Note
Continui	Spurgo continuo caldaie	3,6 x 2		172,8	1% della portata di alimento
	Prelievo banchi di campionamento	0,2 x 2		9,6	
	Perdite varie da cicli termici	2		48	Perdite da flange, aste, valvole, valvole drenaggio e sfiato, ecc.
Intermittenti	Sfiati e drenaggi avviamento caldaie		1	24	
Occasionali	Drenaggi e riempimenti vari		0,65	15,6	È stato assunto un drenaggio completo ogni anno di tutti i circuiti

Il consumo di acqua demineralizzata sarà dunque in totale valutabile in circa 270 m³/g per l'intero impianto.

Gli effluenti derivanti da questi consumi saranno suddivisi come segue:

- circa 60 m³/g in atmosfera
- circa 210 m³/g nel collettore effluenti liquidi di processo.

Il sistema di riciclaggio completo degli effluenti liquidi prevede la reimmissione in testa al sistema di produzione acqua demi delle acque trattate nella vasca di neutralizzazione. A questa vasca giungono sia gli effluenti di processo delle utenze servite dal sistema demi, sia quelli in uscita alla vasca di disoleazione derivanti dai lavaggi piazzali e pavimenti, stimabili in circa 24 m³/g, che quelli derivanti dal sistema raccolta acque bianche (circa 0,5 m³/h. Questo riciclaggio fa sì che la portata di reintegro al sistema di produzione acqua demineralizzata risulti pari a 35,5 m³/g, portata che sarà prelevata dal sistema distribuzione acqua industriale.

Il consumo totale di acqua industriale sarà di circa 60 m³/g, cioè circa 2,5 m³/h che comprendono i fabbisogni legati alla produzione di acqua demineralizzata.

Il consumo di acqua industriale sarà reintegrato al serbatoio di stoccaggio utilizzando le vasche di raccolta acque meteoriche e, solo se questo non fosse sufficiente, il pozzo di centrale.

Solo l'acqua per usi di carattere sanitario (servizi igienici, docce antinfortunistiche, lavaocchi), sarà prelevata dal pozzo di centrale, con un minimo consumo stimabile in ca 1 m³/h.

Le acque bianche reflue saranno inviate al sistema raccolta effluenti di centrale (circa 0,5 m³/h), mentre quelle nere saranno inviate ad una vasca imhoff che verrà spurgata ad intervalli regolari.

In definitiva, il reintegro necessario ai sistemi idrici di centrale risulta pari a circa 60 m³/g, vale a dire a circa 2,5 m³/h.

Questo reintegro verrà soddisfatto tramite trattamento dell'acqua contenuta nella vasca di prima pioggia; se questo non fosse sufficiente, tramite trattamento dell'acqua contenuta della vasca acque meteoriche; se questo non fosse sufficiente, tramite emungimento dal pozzo di Centrale.

Pertanto, si può ritenere che normalmente l'emungimento da pozzo non sia necessario. Di conseguenza, l'interazione tra la centrale ed i sistemi idrici esterni sarà limitata all'emungimento da pozzo del fabbisogno di acqua per usi di carattere sanitario (servizi igienici, docce antinfortunistiche, lavaocchi), stimabile in 1 m³/h.

Riassumendo, possiamo schematizzare i consumi idrici delle tre centrali, secondo la seguente tabella:

Centrale	Tecnologia	Approvvigionamento	Portata	Rilascio di vapore
S. Ferdinando	Ciclo Chiuso	Rete idrica consortile (Acquedotto)	Tot = 35 (m ³ /h) (senza recupero) Tot = 12 (m ³ /h) (con recupero e Wet Compr.)	5 (m ³ /h)
Melicucco	Dem. Acqua di Centrale	Pozzo di Centrale (Acquedotto)	Tot = 40 (m ³ /h)	
Rizziconi	Zero Discharge Ciclo Chiuso	1. Acque reflue 2. Acque meteoriche 3. Pozzo di Centrale	Tot = 3,5 (m ³ /h) NB: Tot = Ind + Pot	2,5 (m ³ /h)

3.3 Reflui liquidi e loro destinazione

Cet - S. Ferdinando: la tipologia dei reflui della centrale è la seguente:

— *Acque sanitarie,* costituite dagli scarichi civili dei servizi sanitari di cui sono dotati gli edifici destinati agli addetti al funzionamento della centrale.

Le acque sanitarie (4 m³/h di portata massima), saranno inviate in una vasca Imhoff, dove subiranno una riduzione degli inquinanti biologici, e successivamente, dopo ulteriore depurazione nell'impianto di trattamento acque industriali, saranno immesse nella rete fognaria nera dell'area industriale.

— *Acque meteoriche,* vale a dire le acque della pioggia raccolte dopo i primi 15 minuti di precipitazione.

Le acque meteoriche (di natura occasionale e con quantitativo massimo di 300 m³/h), separate dalle acque di prima pioggia, saranno inviate alla rete consortile «acque bianche» ed in parte raccolte in una vasca di accumulo con destinazione innaffiamento aree verdi, dopo verifica della qualità.

— *Acque reflue industriali,* costituite essenzialmente da:

- Acque potenzialmente inquinate da olio;
- Effluenti contenenti sostanze chimiche.

Le acque reflue industriali, pari complessivamente a circa 9 m³/h, sono distinte in blowdown caldaia a recupero, acque di lavaggio turbogas, drenaggi oleosi e drenaggi zona stoccaggio reagenti chimici e acque di rigenerazione impianto produzione acqua demineralizzata.

Tali effluenti subiscono una serie di trattamenti, dopo i quali sono inviati alla vasca di recupero per essere scaricati in fogna o recuperati, dopo verifica delle caratteristiche.

Il totale degli effluenti civili e industriali sarà al massimo di circa 13 m³/h, ripartito come mostrato nella tabella seguente.

Tabella riepilogativa delle acque di scarico della centrale:

Classificazione	Descrizione, trattamento, scarico	Portata
Acque piovane	È richiesto un trattamento di sedimentazione per le acque cadute sui fabbricati relativamente ai primi 15 minuti di precipitazioni. Scarico alla rete fognaria IAM	300 m ³ /h

Classificazione	Descrizione, trattamento, scarico	Portata
Acque civili	Tattamento in apposito serbatoio Scarico alla fogna dopo trattamento in vasca Imhoff Eventuale recupero al serbatoio acque industriali o invio al trattamento acque industriali	4 m ³ /h Scarico intermittente
Acque di spurgo/ campione del HRSG	Acque da trattare per il valore del pH Trattamento: abbassamento della temperatura e neutralizzazione Recupero in ciclo dopo trattamento	3 m ³ /h Scarico continuo
Acque con presenza di olio	Inviata in un separatore acqua/olio; L'acqua è inviata all'impianto trattamento acque industriali Fanghi e olii: sono stoccati e trasportati con automezzi all'esterno dell'impianto per un trattamento finale	5 m ³ /h Scarico intermittente
Scarichi chimici dell'impianto di demineralizzazione e dell'impianto di adduzione di prodotti chimici	Acque da trattare Trattamento: neutralizzazione Scarico alla rete fognaria IAM	4 m ³ /h Scarico intermittente
Acqua di lavaggio del compressore della turbina a gas	L'acqua è stoccata in una apposita fossa e trasportata con automezzi all'esterno dell'impianto per un trattamento finale	1,5 m ³ /h per la turbina a gas Scarico intermittente

Cet - Melicucco: gli scarichi idrici sono costituiti dalle acque piovane, dalle acque oleose, soggette ai trattamenti di cui sopra, dalle acque di processo (spurghi di caldaia e drenaggi chimici). Gli scarichi sanitari non fanno parte delle acque di scarico, perché sono inviati al sistema di denitrificazione come nutrimento dei batteri.

L'acqua di scarico è rilasciata nel condotto che porta al depuratore di Gioia Tauro.

In seguito, è previsto un unico punto di restituzione per le acque di scarico, in uscita dalla vasca di omogeneizzazione e in immissione nel sistema fognario acque bianche dell'area industriale.

Cet - Rizziconi: in relazione alla mancanza di reti di distribuzione e scarico acque nella zona del sito ove verrà realizzata la centrale, si ritiene necessario adottare un sistema di trattamento degli effluenti di centrale tale da rendere possibile un completo riciclo di tali acque.

A tal fine, l'impianto è stato dotato di un sistema Zero Liquid Discharge (ZLD).

Tale sistema, basato su un processo di cristallizzazione, garantisce un trattamento di tutte le acque reflue secondo modalità che ne consentono il totale riutilizzo nell'impianto limitando la produzione di reflui esclusivamente a residui solidi (sali presenti in soluzione).

Una tale soluzione impiantistica azzerà gli scarichi e riduce drasticamente i prelievi idrici, che saranno limitati alle esigenze di reintegro dovute a minime perdite dai circuiti dell'impianto che si disperdono nell'atmosfera e non possono essere recuperate.

Tale reintegro viene stimato in 60 m³/d medi.

La configurazione dei sistemi di processo e delle reti di drenaggio è tale che i flussi di reflui vengono mantenuti separati per essere sottoposti a trattamenti specifici prima della loro reimmissione in ciclo.

Le acque meteoriche, raccolte dai pluviali e dai piazzali, confluiranno in un unico collettore che le convoglierà in una vasca di prima pioggia. L'acqua di prima pioggia verrà inviata al sistema trattamento acque oleose per ripulirla da eventuali presenze oleose; da questo verrà inviata alla vasca di neutralizzazione per essere usata come reintegro del ciclo acqua demineralizzata. L'acqua presente nella vasca di raccolta acque meteoriche verrà invece inviata ad un sistema di filtraggio per essere usata come reintegro primario del serbatoio stoccaggio acqua industriale.

Le acque di scarico dai sistemi di processo verranno fatte confluire in una vasca dove verranno accumulate e sottoposte a un processo di correzione del pH (neutralizzazione) prima di essere scaricate.

Il trattamento delle acque sanitarie avverrà in apposita unità monoblocco di trattamento biologico (Imhoff o equivalente) la cui vasca verrà ciclicamente spurgata.

3.4 Opere connesse

3.4.1 Elettrodotto

Cet - S. Ferdinando: il progetto preliminare, proposto per la centrale, prevede un collegamento alla sottostazione TERNA di Rizziconi attraverso una linea elettrica aerea a 380 kV della lunghezza di circa 8 km.

La società TERNA S.p.A. ha sviluppato il progetto preliminare dell'elettrodotto studiando le possibilità di attraversare il territorio minimizzando per quanto possibile l'impatto sul territorio del tracciato della linea. Sulla base dello stato di fatto della presenza di residenze e attività produttive e dell'utilizzazione del suolo, TERNA ha esaminato diverse soluzioni alternative di tracciato, scegliendo la configurazione che garantisce il rispetto dei parametri più restrittivi di induzione magnetica: lungo tutto il tracciato, infatti, è rispettato il limite di 0,2 µT (micro Tesla).

Il tracciato prescelto interessa il territorio dei Comuni di Rizziconi, Gioia Tauro e San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria. E possibile distinguere quattro tratti principali:

— un 1° tratto lungo circa 2,3 km, nel territorio del Comune di Rizziconi, che partendo dalla stazione elettrica attraversa oliveti e rari frutteti ed arriva fino ai confini comunali;

— un 2° tratto lungo circa 3 km, nel territorio del comune di Gioia Tauro, che interessa principalmente oliveti ed in minima parte agrumeti, arrivando all'incirca fino all'attraversamento della SS 18 e della ferrovia;

— un 3° tratto lungo circa 0,5 km, nel territorio del comune di Gioia Tauro, di attraversamento della Strada Statale n. 18 e della ferrovia;

— un 4° tratto lungo circa 2,3 km, nel territorio dei comuni di Gioia Tauro e di San Ferdinando, che interessa la parte di Area Sviluppo Industriale attualmente coperta da oliveti ed agrumeti; in prossimità del sito individuato per la Centrale, i terreni risultano incolti e già predisposti per i futuri insediamenti.

La lunghezza dell'elettrodotto e la scelta del tracciato aereo determina alterazioni ambientali irreversibili, con la creazione di servitù e vincoli nei Comuni attraversati: S. Ferdinando, Gioia Tauro e Rizziconi.

Secondo le indicazioni contenute nel parere espresso dai competenti organi ministeriali e dalla Commissione VIA regionale, la soluzione aerea dell'elettrodotto di collegamento, proprio in virtù dell'elevato sviluppo, è troppo impattante per il territorio ed il paesaggio, così che alla realizzazione del progetto è stato posto il vincolo della connessione elettrica in cavo interrato, soprattutto per il tratto compreso tra la linea ferroviaria NA-RC e la stazione elettrica di Rizziconi.

In realtà, la realizzazione della connessione elettrica mediante cavo interrato è da sconsigliare, per motivazioni legate principalmente a questioni di sicurezza e affidabilità.

Infatti, in caso di guasto esterno di natura transitoria, non sarebbe possibile effettuare la manovra di richiusura automatica; i cavi andrebbero protetti dalle correnti capacitive indotte e da eventuali sovraccarichi termici; le eventuali operazioni di riparazione sarebbero estremamente lunghe; oltretutto, i Comuni interessati dall'interramento del cavo sono classificati come Comuni a massima sismicità (1^a categoria), con gli eventuali problemi di sollecitazioni e vulnerabilità che questo potrebbe comportare.

Sarebbe, così, più opportuno avere una soluzione ibrida, costituita cioè da tratti aerei ed in cavo integrati sullo stesso percorso.

In tal modo, la Società proponente dovrebbe presentare un nuovo progetto preliminare, relativo all'elettrodotto interrato, con un notevole incremento dei tempi necessari all'eventuale realizzazione della Centrale.

Fra l'altro, lo scarso utilizzo di questa tecnologia è confermato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che afferma che «per quanto attiene la esecuzione delle linee di distribuzione dell'energia elettrica, collegamento e trasmissione, la Normativa CEI suggerisce di non considerare usuale l'impiego di cavi interrati, sia per motivi tecnico-funzionali, sia per motivi economici. Esso può essere consigliato ed adottato per attraversamenti urbani e per brevi tratti di difficile collocamento delle linee tradizionali» (Guida CEI 11-61 ed. 2000-11). «Peraltro l'adozione di cavi interrati mentre presenta il vantaggio dell'eliminazione dell'impatto visivo può indurre a sottovalutare le distanze

di rispetto, proprio perché non è percettibile direttamente a vista la particolare tipologia di esecuzione adottata ed il correlato livello di inquinamento elettromagnetico.».

Cet – Melicucco: la centrale a ciclo combinato in questione dista circa 5 km dalla sottostazione elettrica di Rizziconi.

Il collegamento da realizzare attraversa i comuni di Melicucco, Rosarno e Rizziconi. Precisamente, interessa una porzione del territorio del comune di Melicucco coltivata ad agrumi, nell'estremità nord, per circa 800 m. Poi, per la maggior parte del suo percorso, circa 3.600 m, la linea si sviluppa nel territorio comunale di Rosarno, nella parte sud-est, a destinazione agricola (uliveti e agrumeti), zona conosciuta come il «Bosco di Rosarno».

Infine, il collegamento arriva alla sottostazione di Rizziconi dopo aver attraversato circa 600 m del territorio dell'anzidetto Comune, zona di campagna coltivata ad agrumi.

Il progetto del nuovo elettrodotto sarà realizzato in cavo interrato, con un breve tratto (all'incirca i primi 800 m) in linea aerea a singola terna, necessaria per attraversare l'alveo del torrente Vacale; a tal fine è prevista la realizzazione di tre tralicci alti circa 40, 30 e 25 m.

La documentazione presentata è priva del progetto di Terna per la realizzazione del nuovo stallo a 380 kV nella sottostazione di Rizziconi, necessario per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ma, soprattutto, non risulta nessuna comunicazione della Società Terna S.p.A. in merito alla fattibilità del collegamento in stazione, come, invece, indispensabile, al fine di verificare la disponibilità immediata e la posizione di stalli esistenti all'interno della sottostazione e, dunque, il percorso finale dell'elettrodotto.

Inoltre, non è indicato il mappale né le particelle che saranno attraversate dal nuovo elettrodotto.

Non è, infine, presente uno studio circa gli andamenti del campo elettrico e del campo magnetico al suolo relativi alla specifica configurazione in esame.

Cet – Rizziconi: il sito di progetto della CET Rizziconi risulta prospiciente alla sottostazione TERNA S.p.A. alla quale la CET verrà collegata; in particolare, nelle immediate vicinanze del vertice sud-ovest, con due stalli di collegamento posti parallelamente al lato sud del sito di centrale stesso, di cui la Terna S.p.A. ha segnalato la disponibilità.

La connessione in questione risulta, quindi, costituita da due brevi collegamenti in aria a 380 kV, della lunghezza ciascuno di circa 300 m, che si sviluppano sostanzialmente all'interno dell'area di centrale.

Tenuto conto del breve sviluppo dei collegamenti aerei a 380 kV e delle distanze da strutture abitate, superiori ai 200 m, i valori di campo elettrico e magnetico risultano essere inferiori ai valori imposti dalla normativa vigente.

L'ubicazione a ridosso della stazione elettrica della Terna S.p.A., nell'evitare servitù ed in considerazione del breve tracciato (circa 300 m), minimizza lo sfruttamento del terreno.

3.4.2 Metanodotto

Cet – S. Ferdinando: la fornitura del gas naturale alla centrale a ciclo combinato è assicurata da un metanodotto interrato della lunghezza complessiva di 6,3 km.

La società SNAM Rete Gas ha sviluppato il relativo progetto, valutando alcune alternative di tracciato e tenendo presente il previsto impianto di rigassificazione di Gioia Tauro. Infatti, nell'ipotesi in cui uno dei due impianti di rigassificazione, uno nell'ASIREG proposto dalla LNG Terminal e l'altro ubicato nell'area portuale proposto dalla Società Petroliera, venga autorizzato, potrebbe prevedersi l'approvvigionamento diretto del gas dall'impianto di rigassificazione.

Il progetto prevede che il punto di stacco sia in Località Boasco Selvaggio, nel Comune di Rosarno, dal metanodotto proveniente dall'Algeria.

Il tracciato è previsto in parallelo ad una strada comunale per dirigersi poi verso l'autostrada A3, dopodiché devia su SO e attraversa la provinciale Rosarno Taurianova, la SS18 e la linea ferrata Battipaglia-Reggio.

La realizzazione del gasdotto determina servitù di circa 40 m a cavallo dell'asse del metanodotto; in considerazione della lunghezza complessiva di 6,3 km, ciò causa la presenza di vincoli (edificazione, attività antropiche) relativamente all'uso del terreno lungo tutto il tracciato, quantificabili in un'area di circa 25 ettari.

Cet – Melicucco: il metanodotto ha una lunghezza di circa 2,8 km, di cui 2,130 nel Comune di Rosarno e i restanti 0,670 nel Comune di Melicucco.

Il tracciato del metanodotto ha inizio dal Metanodotto di Importazione dall'Algeria, ubicato in località Bosco Selvaggio, nel comune di Rosarno. Dal punto di stacco, il nuovo metanodotto si dirige in direzione nord per circa 500 m, parallelamente alle condotte già esistenti e seguendo il tracciato del metanodotto derivazione per Giffone. La condotta prosegue poi per oltre 2 km; raggiunta la contrada Polla del Comune di Melicucco, il nuovo metanodotto devia verso nord per circa 200 m per raggiungere il punto di consegna presso la centrale in progetto.

La prima parte del tracciato interessa un'area incolta di proprietà del comune di Rosarno; successivamente vengono attraversate proprietà private adibite alla coltivazione di legnose agrarie, soprattutto agrumeti e uliveti. Gli attraversamenti più importanti sono quelli della SS 281, del fiume Vacale e della SP Melicucco-Anoia.

Nella documentazione presentata, non sono indicate le particelle attraversate dal metanodotto, tenendo presente, fra l'altro, che, come indicato nel progetto Snam Rete Gas allegato, è prevista una fascia di asservimento, in cui è limitata la fabbricazione, disposta a cavallo della condotta per un'ampiezza di 39 m, cioè 19,5 m per parte.

La realizzazione del gasdotto implica vincoli relativamente all'uso del terreno lungo tutto il tracciato (edificazione, attività antropiche), quantificabili in un'area di circa 10 ettari.

Cet-Rizziconi: la centrale sarà alimentata a gas naturale attraverso un nuovo metanodotto; il progetto per il metanodotto è stato redatto dalla Snam Rete Gas.

Il punto di stacco del metanodotto è previsto mediante la costruzione di un P.I.D.I. ed avviene, perpendicolarmente, dal metanodotto «Mediterraneo Italia», posto in prossimità della località Ficarella, nel comune di Rizziconi, per una lunghezza di circa 100 m.

4 Aspetti ambientali

Nell'analisi degli impatti ambientali dovuti alle centrali proposte, saranno considerati quegli aspetti che maggiormente concorrono ad una valutazione della reale sostenibilità ambientale dei singoli progetti.

4.1 Atmosfera

Per quanto riguarda i singoli siti individuati per la realizzazione delle centrali e relativamente alle principali sorgenti di inquinamenti esistenti, si osserva:

Cet – S. Ferdinando: le sorgenti emissive esistenti sono riferibili a quelle presenti nell'area industriale; tra queste si segnala il termovalorizzatore alimentato a CDR della potenza elettrica installata pari a 20 MW.

Cet Melicucco: dalla documentazione a disposizione non risulta che il proponente abbia operato un censimento delle sorgenti emissive presenti nella propria area di studio.

Cet – Rizziconi: sono presenti frantoi oleari che rappresentano perlopiù piccoli impianti che utilizzano le caldaie per produrre il calore necessario al processo di estrazione dell'olio.

Nella valutazione degli impatti ambientali che i futuri impianti potrebbero avere, è da tener presente che nella Piana è in fase di realizzazione il termovalorizzatore di Gioia Tauro.

Nello studio sono considerati i seguenti scenari emissivi:

a) Parte A

Cet – S. Ferdinando + Termov.

Cet – Melicucco + Termov.

Cet – Rizziconi + Termov.

b) Parte B

Cet – Rizziconi + Cet – S. Ferdinando + Termov.

Cet – Rizziconi + Cet – Melicucco + Termov.

Cet – S. Ferdinando + Cet – Melicucco + Termov.

Cet – S. Ferdinando + Cet – Rizziconi + Cet – Melicucco + Termov.

4.1.1 Stima degli impatti

Per il calcolo delle concentrazioni degli inquinanti al suolo è stato applicato il modello di dispersione ISC3 dell'EPA.

Il modello ISC (Industrial Source Complex Model) è un modello gaussiano stazionario. Di esso esiste una versione Short Term (ISCST) ed una versione Long Term (ISCLT); le due versioni sono, da un punto di vista della sintassi e delle parole chiavi (salvo qualche rara eccezione), praticamente identiche sebbene il modello comunemente utilizzato sia l'ISCST.

Il modello a breve termine è in grado di fornire sia una valutazione degli scenari più gravosi dal punto di vista delle concentrazioni al suolo degli inquinanti sia di ricostruire le mappe isoconcentrazione degli inquinanti, ad intervalli di tempo stabiliti, e in ogni punto del reticolo di indagine. Esso è, inoltre, in grado di individuare le condizioni in cui la concentrazione degli inquinanti supera un valore di soglia prefissato.

Il modello è stato implementato considerando l'orografia dei luoghi e con i dati meteorologici rilevati nella stazione di Vibo Valentia, in quanto, tra quelle più prossime all'area in esame, è l'unica provvista di una serie storica significativa rappresentata dai dati rilevati negli anni compresi tra il 1952 ed il 1975.

Per ognuna delle sorgenti emissive considerate, sono stati utilizzati i seguenti parametri caratteristici:

Termov. 20 MW		
Parametri Caratteristici	Camino (1)	Camino (2)
Emissione NO _x	4,0 g/s	4,0 g/s
Emissione CO	1,25 g/s	1,25 g/s
Altezza del camino	50 m	50 m
Temperatura in uscita dei fumi	493 K	493 K
Velocità di uscita dei fumi	23,0 m/s	23,0 m/s
Diametro del camino	1,5 m	1,5 m

CET – S. Ferdinando 400 MW		
Parametri Caratteristici	Camino (1)	Camino (2)
Emissione NO _x	50 mg/Nm ³	/
Emissione CO	12,5 mg/Nm ³	/
Altezza del camino	55 m	/
Temperatura in uscita dei fumi	378 K	/
Diametro del camino	5,0 m	/
Portata dei fumi	650 kg/s	/

CET – Rizziconi 800 MW		
Parametri Caratteristici	Camino (1)	Camino (2)
Emissione NO _x	50 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Emissione CO	30 mg/Nm ³	30 mg/Nm ³
Altezza del camino	50 m	50 m
Temperatura in uscita dei fumi	374 K	374 K
Diametro del camino	5,0 m	5,0 m
Portata dei fumi	650 kg/s	650 kg/s

CET – Melicucco 800 MW		
Parametri Caratteristici	Camino (1)	Camino (2)
Emissione NO _x	50 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Emissione CO	30 mg/Nm ³	30 mg/Nm ³
Altezza del camino	50 m	50 m
Temperatura in uscita dei fumi	374 K	374 K
Diametro del camino	5,0 m	5,0 m
Portata dei fumi	650 kg/s	650 kg/s

Per ognuno dei diversi scenari emissivi considerati, si riportano di seguito i valori massimi di concentrazione (media oraria e media annua per gli NO_x e media delle 8 ore per il CO) relativi alle ricadute al suolo degli inquinanti, stimati dal codice di calcolo considerando le due diverse condizioni anemologiche citate. Tutte le concentrazioni sono espresse in ug/m³.

Scenari emissivi considerati	NO _x				CO		
	Massimo medio orario stimato	Massimo medio annuo stimato	Limite di legge	99,8° percentile stimato	Limite di legge	Massimo medio di 8 ore Stimato	Limite di legge
Cet – S. Ferdinando + Termov.	28,37	1,44	40 µg/m ³	23,91	200 µg/m ³	54,36	10 mg/m ³ (10.00 µg/m ³)
Cet – Melicucco + Termov.	103,05	1,98		78,31		34,71	
Cet – Rizziconi + Termov.	84,65	1,97		68,76		28,90	
Cet – Rizziconi + Cet – S. Ferdinando + Termov.	88,97	2,33		83,41		29,75	
Cet – Rizziconi + Cet – Melicucco + Termov.	146,03	3,36		111,79		54,36	
Cet – S. Ferdinando + Cet – Melicucco + Termov.	120,57	2,56		93,55		35,25	
Cet – S. Ferdinando + Cet – Rizziconi + Cet – Melicucco + Termov.	150,96	3,77		115,24		54,36	

Dalla tabella riepilogativa, si desume che, anche nella configurazione più complessa (le tre centrali più il termovalorizzatore) è verificata la compatibilità delle emissioni rispetto ai limiti di legge in vigore.

4.2 Occupazione suolo

Cet – S. Ferdinando: l'area disponibile è di circa 6 ha, di cui circa 4 ha saranno occupati per la realizzazione dell'impianto. Per i restanti 2 ha sono previste delle coperture a verde. I lavori di preparazione del terreno (scavo per le opere di fondazione, scorticamento e livellamento terreno, sistemazione viabilità interna) comporterà la movimentazione di circa 40.000 m³ di terreno.

Cet – Melicucco: il proponente dichiara che l'altimetria dell'area di impianto è stata definita per ottimizzare la compensazione tra i volumi di scavo e quelli di riporto, considerando il materiale di scavo idoneo per la realizzazione del riempimento; il materiale di risulta in eccedenza sarà, comunque, utilizzato per la formazione di rilevati lungo il perimetro dell'area, di altezza, conformazione e finitura adatte ad inserirsi nell'ambiente circostante.

Non risultano disponibili dati più precisi al riguardo.

Cet – Rizziconi: l'area disponibile (cioè l'area acquisita dalla società proponente) è di circa 20 ha, a fronte dei 6 ha occorrenti per la centrale e 2 ha previsti per l'accantieramento.

Con nota n. 8283/P del 19/12/2003, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria commenta: «Così facendo, posto che le aree necessarie per il cantiere verranno, secondo progetto, ripristinate all'originario stato, l'impianto dispone di un'estensione di ca 14 ha di oliveto, che rimarrà integro e costituirà un formidabile aumento di schermatura e mitigazione dell'impatto visivo.».

Per quanto riguarda la movimentazione di terreni di scavo (necessari per la realizzazione delle fondazioni), è previsto che la movimentazione terra complessiva sul sito sarà pari a circa 150.000 m³, che in buona parte saranno ridistribuiti sul sito

stesso. E previsto, pertanto, che il bilancio complessivo si chiuda sostanzialmente sul sito stesso, ad eccezione di circa 30.000 m³ di terreno agricolo da smaltire all'esterno.

4.3 Risorsa idrica

Cet – S. Ferdinando: i fabbisogni idrici di centrale (sia industriale che potabile) saranno soddisfatti dagli acquedotti della società IAM che gestisce i servizi dell'ASIREG. Complessivamente si prevede un consumo pari a 138.080 m³/anno; tale prelievo dall'esterno potrebbe essere limitato a 91.300 m³/anno, attraverso il recupero di acque reflue dopo il trattamento.

Gli scarichi idrici saranno rappresentati da:

- acque sanitarie;
- acque meteoriche;
- acque reflue industriali;

il totale degli effluenti civili ed industriali sarà di circa 13 m³/h.

I reflui di centrale relativi alle acque meteoriche, civili ed industriali, saranno conferiti alla rete fognaria consortile.

Cet – Melicucco: il proponente dichiara che l'impianto principale e gli ausiliari sono raffreddati ad aria e quindi la quantità di acqua necessaria è limitata, per le fasi di picco, a 12 litri al secondo (circa 40 m³/h); tale quantità sarà prelevata da un pozzo artesiano che attualmente scarica in continuo nel Fiume Metramo, una quantità di acqua ben maggiore di quella necessaria al funzionamento della centrale; un secondo pozzo sarà utilizzato come riserva del primo. E stata anche valutata la possibilità di utilizzare l'acqua di risulta del depuratore di Gioia Tauro ma, la distanza di oltre 10 km, le fermate per manutenzione ed il dislivello rendono la realizzazione difficoltosa.

Le acque di risulta dell'impianto, in mancanza di diverso utilizzo potranno essere incanalate nella rete che corre parallela al sito e convogliate al suddetto depuratore.

Cet – Rizziconi: per quanto concerne il raffreddamento, è stata prescelta la tecnologia ad aria.

Il progetto prevede, cioè, la condensazione del vapor acqueo impiegato nel ciclo termodinamico tramite l'utilizzo di arotermi (scambiatori di calore ad aria). Questa tecnologia evita la necessità di avere torri evaporative, che implicherebbero un grosso dispendio di una risorsa preziosa come l'acqua e un grosso impatto, sia sull'ambiente, creando notevoli modificazioni del tasso di umidità dell'aria nelle immediate vicinanze della centrale, sia visivo generando vistosi pennacchi di vapore.

Inoltre, l'impianto è stato dotato di un sistema Zero Liquid Discharge (ZLD). Tale impianto, basato su un processo di cristallizzazione, garantisce un trattamento di tutte le acque reflue secondo modalità che ne consentono il totale riutilizzo nell'impianto, limitando la produzione di reflui esclusivamente a residui solidi (sali presenti in soluzione).

Una tale soluzione impiantistica azzerà gli scarichi e riduce drasticamente i prelievi idrici, che saranno limitati alle esigenze di reintegro dovute a minime perdite dai circuiti dell'impianto (sfianti, trafilemanti da valvole e flange, ecc.), che si disperdono nell'atmosfera e non possono essere recuperate. Tale reintegro viene stimato in 60 m³/g medi.

Le acque di natura meteorica, che vengono raccolte dalle superfici pavimentate e coperte dell'impianto (circa 25.000 m²), verranno accumulate, previa separazione della prima pioggia, in apposita vasca e costituiranno la fonte primaria di prelievo idrico per i reintegri di cui sopra, permettendo così di limitare il prelievo di acqua dalla falda a circa 1 m³/h.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prelievi ed i rilasci della risorsa idrica previsti per i tre progetti:

Impianto	Prelievi idrici (m ³ /h)	Scarichi idrici (m ³ /h)
Cet – S. Ferdinando (RC)	17,7	13
Cet – Melicucco (RC)	40	n.d.
Cet – Rizziconi (RC)	1	0

4.4 Generazione di campi elettromagnetici

Cet – S. Ferdinando: la centrale è collegata alla sottostazione di Rizziconi attraverso una linea elettrica aerea a 380 kV della lunghezza di circa 8 km.

La società TERNA S.p.A. ha sviluppato il progetto preliminare dell'elettrodotto, scegliendo la configurazione che garantisce il rispetto dei parametri più restrittivi di induzione magnetica: lungo tutto il tracciato, infatti, è rispettato il limite di 0,2 µT (micro Tesla).

Cet – Melicucco: la centrale a ciclo combinato in questione è collegata, con uno schema ad antenna con linea di utente, alla

sottostazione di Rizziconi, distante circa 5 km dal sito.

Il collegamento attraversa i Comuni di Melicucco, Rosarno e Rizziconi.

Il nuovo elettrodotto sarà in cavo interrato, con un breve tratto (all'incirca i primi 800 m), in linea aerea a singola terna; necessaria per attraversare l'alveo del torrente Vacale.

Non è presente uno studio circa gli andamenti del campo elettrico e del campo magnetico al suolo relativi alla specifica configurazione in esame

Cet – Rizziconi: il sito di progetto della CET Rizziconi risulta prospiciente alla sottostazione TERNA S.p.A. e la connessione risulta, costituita da due brevi collegamenti in aria a 380 kV, della lunghezza ciascuno di circa 300 m, che si sviluppano sostanzialmente all'interno dell'area di centrale.

Tenuto conto del breve sviluppo dei collegamenti aerei a 380 kV e delle distanze da strutture abitate, superiori ai 200 m, i valori di campo elettrico e magnetico risultano essere inferiori ai valori imposti dalla normativa vigente.

4.5 Ricadute occupazionali

Nella tabella che segue si riportano, per ognuna delle iniziative in esame, le unità operative che si prevede di impiegare sia nella fase di costruzione che di esercizio:

Impianto	Unità previste in fase di costruzione	Unità previste in fase di esercizio
Cet – S. Ferdinando (RC)	150	25
Cet – Melicucco (RC)	700	45
Cet – Rizziconi (RC)	600	45

4.6 Paesaggio

Lo scenario che si apre all'osservatore che da Nicotera o da Palmi, Taurianova, Cittanova entra nella Piana di Gioia Tauro, è rappresentato da una vasta zona pianeggiante in cui le quote, procedendo da est verso ovest, degradano dolcemente dalle pendici dei rilievi dell'Aspromonte verso la costa tirrenica.

L'uniformità morfologica, rappresentata appunto da ampie superfici tabulari, è tuttavia interrotta da zone più depresse ben delineate nel fondo delle quali, quasi sempre, trovano posto fiumi, fossi, torrenti o canali.

Nel settore più ad est, dove sorgono Laureana di Borrello, Feroletto della Chiesa, Melicucco, Anoaia, Maropati, ecc., la morfologia diventa più movimentata ed impervia.

Qui i versanti occidentali dell'Aspromonte si incuneano nella Piana, fondendosi progressivamente con essa.

Il bioma delle sclerofille, originariamente prevalente nell'area della Piana di Gioia Tauro, originariamente costituito da una distesa continua di foreste sempreverdi di sughero e leccio, oggi è praticamente sostituito con colture arboree e seminative dove largamente prevalgono l'ulivo e gli agrumi.

Si evidenzia, dunque, nella Piana la presenza diffusa di alberi d'ulivo ad alto fusto che, come una fascia alta mediamente 10-15 metri, esercita un effetto schermante in quasi tutte le direzioni rendendo difficoltosa la vista anche di oggetti particolarmente sporgenti rispetto al piano campagna.

Di seguito si riporta ciò che i proponenti hanno evidenziato nei rispettivi Studi presentati, in relazione all'impatto della propria opera su tale componente.

Cet – S.Ferdinando: L'area direttamente interessata dalla centrale è stata privata della copertura arborea a seguito degli interventi di sistemazione per la realizzazione dell'area industriale ASI a ridosso dell'area portuale.

L'impatto potenziale dell'impianto proposto è analogo a quello già realizzato dalla realtà industriale esistente ed in via di sviluppo.

Considerando la morfologia essenzialmente pianeggiante dei luoghi, l'intervento in progetto, date le sue dimensioni, sarà potenzialmente visibile da gran parte dell'area vasta considerata nello studio, nonché dai punti panoramici posti sui rilievi che delimitano la Piana di Gioia Tauro.

Nell'area vasta i punti nascosti alla vista saranno quelli retrostanti ai rilievi, naturali e artificiali, edifici e costruzioni (rilevati ferroviari e stradali).

In relazione all'elettrodotto di collegamento alla sottostazione di Rizziconi, avente una lunghezza di circa 8 km, nella documentazione esaminata mancano le risultanze di un concreto studio mirato ad evidenziare gli impatti generati dall'inserimento di tale opera nel territorio. Analoga considerazione può essere fatta per il metanodotto che, sebbene sia realizzato attraverso un tracciato interrato, richiede una servitù di circa 40 m i cui impatti non possono essere trascurati.

Per quanto riguarda i vincoli paesaggistici, si rileva che quasi l'intero Comune di S. Ferdinando e tutta l'area industriale dello stesso, rientrano tra le aree sottoposte al vincolo imposto dalla Legge n. 1947/39 (Protezione delle bellezze naturali) integrata e modificata dal D.Lgs. n. 490/99.

L'art. 151 di quest'ultima legge, è quello che regola la possibilità calí trasformazione dei luoghi sottoposti a vincolo. L'Ente competente alla concessione delle autorizzazioni è la Regione, presso la quale devono essere presentati i progetti di intervento per il relativo nulla osta.

Nel caso particolare la Regione Calabria, con la L.R. 2 giugno 1980, n. 20 Norme in materia urbanistica (art. 4) ha attribuito alle Amministrazioni Comunali la delega per la protezione dell'ambiente e delle bellezze naturali, in particolare per quanto riguarda le funzioni amministrative concernenti:

— la concessione di nulla osta ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per i singoli o più episodi edilizi ricadenti su aree incluse negli strumenti urbanistici generali approvati;

— i compiti di cui alle lettere c), d), e) ed f) del secondo comma dell'art. 82 del D.P.R. n. 616/77.

Il Consiglio di Stato ha inoltre stabilito che, se la Sovrintendenza ha partecipato alla Conferenza di servizi, in caso di parere positivo della conferenza stessa tale parere sostituisce ogni altra autorizzazione.

Cet – Melicucco: la struttura morfologica e fisica dei luoghi risulta abbastanza uniforme ad uso misto agricolo ed industriale. Parte del territorio preso in esame è coltivato secondo schemi di coltura intensiva ad agrumeti, frutteti ed uliveti con appezzamenti di medie dimensioni omogeneamente suddivise con la presenza di filari di alberi di alto fusto e siepi. Filari di alberi contornano anche strade e viottoli. In altre parti del territorio sono presenti colture in evidente stato di abbandono.

Dagli studi condotti il proponente afferma che l'impianto sarà visibile, per le parti dominanti, lungo la strada comunale Ponte Metramo-San Fili in un'area di non particolare pregio paesistico, gli elementi bassi non saranno visibili in quanto saranno mascherati da quinte vegetali costituite da elementi arborei ed arbustivi lungo i lati.

Per quanto concerne l'elettrodotto, si sviluppa in aerea fino al superamento del fiume Vacale, e poi prosegue in cavo fino alla

sottostazione di Rizziconi. Il proponente afferma che l'impatto sulle risorse sceniche degli ambiti territoriali interessati è generalmente basso in quanto è bassa la fruizione del territorio, ad esclusione degli attraversamenti delle vie di comunicazione. L'unica fruizione significativa coincide con l'attraversamento della Strada Provinciale.

Cet – Rizziconi: l'area vasta intorno alla centrale è collocata in un contesto paesistico caratterizzato dalla presenza di colture olivicole consociate ad agrumeti. Ciò evidenzia una situazione ambientale in cui le originarie componenti ecosistemi sono state profondamente mutate dall'intervento umano.

Come conseguenza di quest'intervento vi è un'assenza pressoché totale della vegetazione naturale potenziale che ha lasciato il posto ad alberi di olivo che raggiungono altezze anche di 10-15 m.

L'area di progetto a disposizione è di circa 20 ettari di cui solo 14 saranno realmente utilizzati.

Un accurato Studio Paesaggistico ha evidenziato come le peculiarità dell'area (presenza di una fitta vegetazione di origine antropica, mancanza di punti di vista panoramici, distanza di centri abitati) renderà l'opera in esame percepibile solo in prossimità di essa.

Infatti, essendo la zona circostante al sito d'impianto investita da altre coltivazioni arboree, non esistono zone panoramiche tali da permettere la visione della Centrale dai centri abitati o dalla viabilità circostante. L'assenza di punti di vista panoramici nella zona impedisce di percepire la presenza della struttura se non nelle sue immediate vicinanze.

L'effetto schermante della barriera vegetale esistente (ulteriormente rafforzata dalle opere di mitigazioni previste) è tale che, all'osservatore che pure percorra la strada perimetrale di accesso al sito, la struttura appaia occultata dalla presenza delle chiome degli alberi nella parte alta del cono visivo, mentre l'impianto di nuovi arbusti, chiuderà la visuale della parte inferiore, coprendo gli spazi tra i fusti delle piante arboree. Solamente il breve tratto di strada di accesso, nella parte confinante con la centrale, ed il lato perimetrale orientale della centrale costituiranno una zona dalla quale l'opera sarà visibile, sebbene parzialmente mitigata con opportuni inserimenti di specie vegetazionali.

In ogni caso, le strutture più visibili dall'esterno saranno i camini, che per le dimensioni non possono essere totalmente occultati, ma saranno mascherati e resi meno evidenti con opportuni accorgimenti cromatici.

Assolutamente nulli sono gli impatti dovuti all'elettrodotto e metanodotto in quanto lunghi, rispettivamente 300 e 100 m, non aggraveranno ulteriormente il territorio già interessato da infrastrutture simili.

Considerate le particolari caratteristiche morfologiche e vegetazionali della Piana nonché la tipologia delle opere proposte, è evidente che ognuna delle tre centrali potrà risultare più o meno visibile dai punti panoramici posti al margine della Piana stessa.

Per quanto concerne le centrali di S. Ferdinando e Melicucco un ulteriore aggravio per il territorio sarà sicuramente rappresentato dalle opere connesse: sia come impatto visivo, per quanto riguarda gli elettrodotti (l'elettrodotto di Melicucco è di tipo misto); sia come fasce di servitù per quanto riguarda i metanodotti (e le parti in cavo dell'elettrodotto di Melicucco).

È da sottolineare che, nel caso della centrale di Rizziconi, non si rilevano, invece, impatti sul territorio, per quanto riguarda l'inserimento delle opere connesse.

Inoltre, i proponenti aggiungono come azione di compensazione il finanziamento di ricerche botaniche, da cui potrebbero derivare miglioramenti agrari con positive ricadute sul paesaggio.

5 Misure di compensazione

Cet – S. Ferdinando: Calabria Energia ha proposto tre interventi a carattere ambientale relativi al recupero di aree degradate ricadenti nel comune di S. Ferdinando. I progetti di riqualificazione ambientale riguardano aree naturali e seminaturali poste a margine dell'edificato, le aree urbane marginali e di frangia e le aree degradate interne all'edificato.

Le azioni progettuali nascono sia da specifiche ed esplicite esigenze reali, tese al miglioramento della qualità della vita, sia dalla volontà di creare le condizioni di base per l'ampliamento della offerta di qualità urbana, nell'ottica di una più grande operazione di marketing urbano.

Il perseguimento dell'obiettivo generale sarà realizzato per successivi passaggi, che comporteranno il raggiungimento di obiettivi specifici che possono essere indicati come:

- riqualificazione ambientale e recupero delle aree degradate;
- soddisfazione di esigenze sociali e di qualità della vita dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce deboli;
- educazione ambientale e socializzazione alla storia ecologica del luogo;
- valorizzazione dell'immagine della città;
- sviluppo e partecipazione democratica e consapevole;
- sostegno al turismo ed alle attività economiche, con particolare riferimento alle potenzialità agricole dell'area;
- incremento dell'occupazione.

La prima area oggetto di intervento è costituita dalla fascia residua di pineta, che si intende ripristinare, in una vasta area prospiciente il mare a nord dell'abitato (in particolare, nelle zone denominate «Villaggio Baia dei Pini» e «Villaggio Praia»).

In questa area si prevede:

- realizzazione di spazi protetti per la ricostruzione dell'ambiente ecologico;
- realizzazione di accessi controllati per l'accesso alla marina;
- realizzazione di spazi attrezzati per la fruizione e lo svago;
- concessione di strutture per la ristorazione.

Il secondo intervento prevede la realizzazione di un giardino botanico in un'area interna all'immobile patrizio del Marchese Nunziante e prospiciente la piazza principale di San Ferdinando.

Il terzo intervento interesserà un'area posta nella parte meridionale dell'abitato che confina con l'area ASI ed il Porto Industriale. Esso prevede la costituzione di un giardino che raccoglierà essenze destinate al mercato ed alla trasformazione attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione di un percorso verde dimostrativo;

- interventi di formazione sperimentale.

Cet – Melicucco: In relazione alle azioni ed agli interventi a favore dei Comuni direttamente interessati dalla localizzazione e dei Comuni limitrofi, l'Ansaldo Energia ha proposto i seguenti interventi:

- compensazioni di natura ambientale ed economica da definirsi con la Regione;
- i proponenti sono disponibili a stipulare contratti di fornitura di energia elettrica al costo, alle utenze pubbliche del comune di Melicucco e degli enti comunali e provinciali della provincia di Reggio Calabria;
- disponibilità ad acquisire, attraverso la nuova rete, una maggiore disponibilità di metano rispetto alle esigenze di centrale e conferirla a distributori locali affinché sia disponibile una fornitura a condizioni vantaggiose per usi civili ed industriali;
- potenziare la rete di distribuzione locale del metano.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dell'industria locale, il proponente si rende disponibile a:

- stipulare contratti di fornitura di energia elettrica e termica con il supporto dei competenti enti Regionali e Provinciali, a tariffe privilegiate per i clienti industriali siti, o di futuro insediamento, nel sistema PIT «Piana di Gioia Tauro» e nella provincia di Reggio Calabria. La quantificazione di tali facilitazioni verrà verificata sulla base del montante globale delle compensazioni (p.e. ambientali) richieste dal progetto;
- promuovere la costituzione di uno o più consorzi/società misti/e di natura pubblica/privata, che operino nei confronti dei consorzi industriali già esistenti nella regione e di quelli di futura costituzione.

In relazione agli interventi a favore delle vocazioni locali, il proponente offre la propria disponibilità a:

- fornire calore per eventuali insediamenti di aziende terricole nella zona;
- disponibilità a fornire vapore e/o acqua calda.

Per quanto riguarda le azioni a carattere ambientale il proponente è disponibile a:

- acquisire in via prioritaria ed a prezzi di mercato, i «certificati verdi» associati all'energia prodotta da fonti rinnovabili, da impianti localizzati in Calabria, se disponibili;
- favorire lo sviluppo di nuovi impianti a fonti rinnovabili o a partecipare direttamente ad iniziative di questo tipo;
- adottare un Sistema di Gestione Ambientale in accordo al Regolamento EMAS 761/01;
- realizzare una rete di monitoraggio ambientale per il controllo della qualità dell'aria e condizioni meteorologiche.

Cet – Rizziconi: la Rizziconi Energia sulla base della deliberazione n. 81 della Commissione Straordinaria «Manifestazione di interesse per apertura di centrale di produzione elettrica a turbogas nel territorio di Rizziconi» e delle osservazioni della commissione di esperti nominati dal Comune, ha provveduto a preparare una bozza di Protocollo di Intesa che è già stata discussa e concordata con l'Amministrazione comunale. Questo Protocollo

di Intesa prevede diversi benefici per il territorio, estesi, oltre che al comune di Rizziconi, ai comuni limitrofi e, sinteticamente, comprende i seguenti punti:

A) Agevolazioni per il territorio

Includono i seguenti aspetti fondamentali: Fornitura di energia elettrica a condizioni agevolate ad aziende e ai privati; Fondo di compensazione di 5 milioni di €, messo a disposizione per finanziare interventi di natura ambientale, ricadenti nel comune di Rizziconi e nei comuni limitrofi; impianti fotovoltaici per il comune di Rizziconi; disponibilità a valutare impianti di teleriscaldamento e cogenerazione alimentati dall'energia prodotta dalla Centrale.

B) Garanzie ambientali

Includono i seguenti aspetti fondamentali: limitazioni alle emissioni, in particolare di NO_x; minimizzazione dell'impiego di acqua; monitoraggio continuo delle condizioni ambientali e delle emissioni; una polizza assicurativa per risarcire i danni che potranno eventualmente essere causati a persone o cose, dalla costruzione e dall'esercizio della Centrale; Certificazione ISO del sistema di gestione ambientale.

C) Impegni per l'occupazione e la formazione del personale

Includono i seguenti aspetti fondamentali: sviluppo dell'indotto locale; corsi di formazione per le risorse umane; utilizzo dell'indotto locale in fase di costruzione; selezione dei fornitori del territorio, da inserire nella Vendors List.

D) Impegni procedurali

Includono i seguenti aspetti fondamentali: selezione dei fornitori e informazione al Comune; informazioni sul progetto della centrale.

E) Gestione degli appalti

Include, principalmente, la gestione di protocolli di legalità in materia di appalti.

6 Graduatoria

Coerentemente con quanto previsto nel P.E.A.R. (Piano Energetico Regionale), che, nella Piana di Gioia Tauro, prevede la costruzione di una sola Centrale, si è ritenuto indispensabile un'attenta valutazione comparativa tra gli impianti proposti, basata sui criteri di valutazione di cui all'«Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002».

La graduatoria è stata elaborata tenendo conto dei risultati dello studio effettuato, evidenziando quale centrale produce il minore impatto ambientale e la maggiore ricaduta occupazionale ai fini dello sviluppo socio economico della Regione.

Nell'analisi presentata, sono stati presi in considerazione i pareri espressi dal Ministero dei Beni Culturali, dal Ministero dell'Ambiente e dalla Commissione VIA Regionale.

Tenendo conto che gli elettrodotti esistenti in Calabria risultano attualmente ampiamente insufficienti per la loro capacità di

trasmissione dell'energia, al fine di evitare conflitti per il dispacciamento dell'energia, il competente Settore Energia ha indotto uno studio, con il GRTN, sulla capacità di trasmissione della nuova potenza che sarà prodotta da parte dell'attuale RTN.

Ciò consentirà di subordinare l'effettivo inizio dei lavori di ciascuna centrale al parere scritto, da parte del GRTN, sulla capacità di trasmissione dell'energia, per evitare di ingenerare conflittualità di dispacciamento fra le varie iniziative proposte.

I risultati sono stati riassunti sinteticamente nella Tabella di cui all'Allegato C, nella quale, a ciascun criterio, è stato assegnato un valore numerico, come segue:

Valore 1: Giudizio Neutro

Valore 2: Giudizio Medio

Valore 3: Giudizio Alto

Dalla tabella, si evince la preferenza da accordare alla Centrale di Rizziconi, determinata soprattutto da:

— forte impegno codificato in accordi siglati con le amministrazioni locali e con operatori territorialmente presenti;

— scelta ottimale del sito, che minimizza, rispetto alle altre proposte, l'impatto ambientale dovuto alle opere connesse;

— adozione di avanzati sistemi tecnologici, che minimizzano l'uso della risorsa idrica (Zero Discharge);

— misure di compensazione non limitate al solo Comune di Rizziconi.

Allegato A-1

CRITERI GENERALI

A Compatibilità con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale, anche ai sensi del D.Lgs. 351/99.

B Coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e dello sviluppo produttivo della Regione o della zona interessata dalla richiesta, con riferimento anche alle ricadute di soddisfacimento del fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo sulle Regioni confinanti.

C Coerenza con le esigenze di diversificazione delle fonti primarie e delle tecnologie produttive; saranno, in ogni caso, considerati coerenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, come definito dal D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, che risultano congruenti con gli atti e gli indirizzi regionali.

D Grado d'innovazione tecnologica, con particolare riferimento al rendimento energetico ed al livello di emissioni dell'impianto proposto.

E Utilizzo delle migliori tecnologie ai fini energetici e ambientali, con particolare riferimento alla minimizzazione delle

emissioni di NO_x e CO, tenendo conto della specifica dimensione d'impianto.

F Massimo utilizzo possibile dell'energia termica cogenerata.

G Riduzione o eliminazione, ove esistano, di altre fonti di produzione di energia e di calore, documentata con apposite convenzioni e accordi volontari con le aziende interessate.

H Diffusione del teleriscaldamento, in relazione alla specifica collocazione dell'impianto, finalizzato alla climatizzazione anche delle piccole utenze produttive e delle utenze private di piccole dimensioni, con la messa a disposizione di un servizio di pubblica utilità per i centri urbani coinvolti.

I Minimizzazione dei costi di trasporto dell'energia e dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture di collegamento dell'impianto proposto alle reti esistenti.

J Riutilizzo prioritario di siti industriali già esistenti, anche nell'ambito dei piani di riconversione di aree industriali.

K Concorso alla valorizzazione e riqualificazione delle aree territoriali interessate, compreso il contributo allo sviluppo e all'adeguamento della forestazione, ovvero tutte le altre misure di compensazione delle criticità ambientali territoriali assunte anche a seguito di eventuali accordi fra il proponente e l'Ente Locale.

L Completezza ed affidabilità delle modalità previste per ottemperare all'obbligo posto dall'articolo 11 del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, relativamente all'immissione di nuova energia da fonti rinnovabili (quota del (2+0,35)%

Conferenza unificata Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 4391 del 6 sett. 2002 Art. 8 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Allegato A-2

	Centrale Melicucco	Centrale Rizziconi	Centrale San Ferdinando
CRITERI GENERALI			
A	Compatibile	Compatibile	Compatibile
B	Coerente come previsto dal P.E.A.R.	Coerente come previsto dal P.E.A.R.	Coerente come previsto dal P.E.A.R.
C	Coerente	Coerente	Coerente
D	Centrale a ciclo combinato a bassa emissione di NO _x	Centrale a ciclo combinato a bassa emissione di NO _x – Zero Liquid Discharge	Centrale a ciclo combinato a bassa emissione di No _x
E	Max 50 (mg/Nm ³) di NO _x Max 30 (mg/Nm ³) di CO (per singolo camino)	Max 50 (mg/Nm ³) di NO _x Max 30 (mg/Nm ³) di CO (per singolo camino)	Max 51 (mg/Nm ³) di NO _x Max 12,5 (mg/Nm ³) di CO (per singolo camino)
F	Cogenerazione non inclusa nel Progetto	Cogenerazione non inclusa nel Progetto	Cogenerazione non inclusa nel Progetto
G	Nessuna riduzione realizzata	Nessuna riduzione realizzata	Nessuna riduzione realizzata
H	Teleriscaldamento non incluso nel Progetto	Teleriscaldamento non incluso nel Progetto	Teleriscaldamento non incluso nel Progetto
I	1 (km) della condotta del gas 5 (km) della rete GRNT	100 (m) della condotta del gas 300 (m) della rete GRNT	6,3 (km) della condotta del gas 8,2 (km) della rete GRNT
J	Nessun riutilizzo aree dismesse	Nessun riutilizzo aree dismesse	Nessun riutilizzo aree dismesse
K	Proposta di compensazione ambientale; agevolazioni per le industrie locali; consorzi misti pb/prv; cessione di vapore e/o acqua calda	Accordi più complessi e articolati, come nella bozza del Protocollo d'intesa, già concordato con l'Amm. Com.	Proposti 3 interventi a carattere amb per recuperare aree degradate (turismo + giardini botanici + mercato e formaz. sper.)
L	Solo disponibilità ad acquisire i Certificati verdi di impianti localizzati in Calabria + studio di fattibilità impianto Idro	Rizziconi Energia ha presentato un più dettagliato Piano di Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili in ambito regionale (accordi per Parchi Eolici)	Studio per Impianto a Biomasse + 2 Iniziative nel Settore Eolico essenzialmente fuori Regione

Allegato A-3**ADEGUATEZZA DELLA COLLOCAZIONE
E DELLA COERENZA TERRITORIALE**

A Esistenza di eventuali aree individuate come ambientalmente critiche ai sensi della Legge 19 maggio 1997 n. 137, nelle quali è consentito l'insediamento di nuovi impianti, a condizione che i medesimi utilizzino la migliore tecnologia industriale disponibile per l'abbattimento delle emissioni e contribuiscano a migliorare la situazione preesistente, coerentemente con il piano di risanamento previsto per l'area suddetta.

B Esistenza di eventuali aree individuate dal piano della qualità dell'aria o da altri strumenti di programmazione come critiche, nelle quali è consentito l'insediamento di nuovi impianti termoelettrici, a condizione che i medesimi utilizzino la

migliore tecnologia industriale disponibile per l'abbattimento delle emissioni e contribuiscano a migliorare la situazione preesistente, coerentemente con il piano di risanamento previsto per l'area suddetta.

C Esistenza di Centrali Termoelettriche suscettibili di risanamento, ammodernamento e innovazione tecnologica, anche attraverso il loro ripotenziamento.

D Impatto occupazionale ed economico sul tessuto produttivo locale, considerato nel suo bilancio complessivo esistente in relazione alla situazione economica locale.

E Ordine di priorità temporale di presentazione delle domande.

Allegato A-4

	Centrale Melicucco	Centrale Rizziconi	Centrale San Ferdinando
ADEGUATEZZA DELLA COLLOCAZIONE E DELLA COERENZA TERRITORIALE			
A	Manca studio di andamento dei campi elettrici e magnetici. I cavi interrati danno problemi per la sicurezza e a causa della sismicità Parere negativo del sindaco di Rosarno	Valori di campo elettrico e magnetico < alla normativa; distanza dagli abitati > 200 (m); 2 piccoli tratti di cavi aerei	Riserve espresse dal Commissario straordinario del comune di Rizziconi in merito al passaggio dell'elettrodotta per la densità delle linee elettriche aeree di Alta tensione + Elevata sismicità della Zona ai fini dell'eventuale interrimento cavi
B	Nessuna criticità ai fini della qualità dell'aria	Nessuna criticità ai fini della qualità dell'aria	Nessuna criticità ai fini della qualità dell'aria
C	Nessuna presenza di Centrale termoelettrica da risanare o ammodernare	Nessuna presenza di Centrale termoelettrica da risanare o ammodernare	Nessuna presenza di Centrale termoelettrica da risanare o ammodernare
D	ca 700 (p) nella fase di costruzione ca 45 (p) nella fase di esercizio (p) = numero di persone impiegate	ca 700 (p) nella fase di costruzione ca 45 (p) nella fase di esercizio (p) = numero di persone impiegate	ca 150 (p) nella fase di costruzione ca 25 (p) nella fase di esercizio (p) = numero di persone impiegate
E	Domanda presentata il 20/1/2003	Domanda presentata il 4/2/2003	Domanda presentata il 27/9/2002

Allegato A-5

	Centrale Melicucco	Centrale Rizziconi	Centrale San Ferdinando
CRITERI AMBIENTALI			
Consumo Idrico	40 (m ³ /h) (acqua grezza da un pozzo)	3,5 (m ³ /h)	Con WC: 9 (m ³ /h) Senza WC: 12 (m ³ /h) (dopo recupero delle acque reflue) NB: WC=Wet Compression
Rilascio vapore		2,5 (m ³ /h)	5 (m ³ /h)
Occupazione suolo	8 (ha) NB: 1ha=10.000 m ²	6 (ha)	6 (ha)
T e Portata Fumi	374 (K) 650 (kg/s) NB: K=grado Kelvin = - 273,15 (°C)	374 (K) 650 (kg/s)	378 (K) 650 (kg/s)

Allegato C-1

	Centrale Melicucco	Centrale Rizziconi	Centrale San Ferdinando
CRITERI GENERALI			
A	3	3	3
B	3	3	3
C	3	3	3
D	2	2	2
E	2	2	3
F	1	1	1
G	1	1	1
H	1	1	1
I	1,5	3	1
J	1	1	1
K	2	3	2
L	1	3	2
Sub Totale 1	21,5	26	23

Allegato C-2

	Centrale Melicucco	Centrale Rizziconi	Centrale San Ferdinando
ADEGUATEZZA DELLA COLLOCAZIONE E DELLA COERENZA TERRITORIALE			
A	1	3	1
B	1	1	1
C	1	1	1
D	3	3	2
E	2	1	3
Sub Totale 2	8	9	8

Allegato C-3

	Centrale Melicucco	Centrale Rizziconi	Centrale San Ferdinando
CRITERI AMBIENTALI			
Consumo idrico	1	3	2
Rilascio vapore		3	2
Occupazione e suolo	2,5	3	3
T e Portata Fumi	3	3	3
Giudizio via Regionale	1	1	3
Sub Totale 3	7,5	13	13
Totale	37	48	44

COMUNICATI DI AUTORITÀ REGIONALI

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA REGIONE CALABRIA

ORDINANZA 13 ottobre 2003, n. 2733

Revoca Ordinanza n. 2519 del 19 maggio 2003: «Sospensione Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002 avente ad oggetto Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di fertilizzante ubicato nel Comune di Marcellinara (CZ) – zona industriale località Serramunda – Presa d'atto delle approvazioni del progetto e delle relative autorizzazioni alla realizzazione dell'impianto nonché rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di recupero, messa in riserva ecc. di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97». Ditta: Seteco S.r.l. con sede legale in Viale dei Normanni n. 147 – Catanzaro.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11 gennaio 1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24 giugno 2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5 dicembre 1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15 luglio 2000 – serie generale –, n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 – serie generale – con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare

l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98, e specificamente gli artt. 27 e 28;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30 aprile 1999 del Commissario Delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione dei citati artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997;

VISTE le Ordinanze n. 2519 del 19 maggio 2003 e n. 1913 del 27 giugno 2002;

PREMESSO CHE:

— con Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002 il Commissario Delegato, in merito alla richiesta della Società Seteco s.r.l., disponeva:

a) di prendere atto delle approvazioni del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di fertilizzante ubicato nel Comune di Marcellinara (CZ) – zona industriale loc. Serramunda – e delle relative autorizzazioni alla realizzazione dello stesso;

b) di autorizzare la Ditta Seteco s.r.l., effettuato il collaudo finale dell'opera, all'esercizio delle attività di recupero, messa in riserva ecc. di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97;

— l'autorizzazione di cui al punto precedente veniva subordinata al rispetto di specifiche condizioni e prescrizioni esplicitate nell'ordinanza medesima compresa l'acquisizione, prima della messa in esercizio dell'impianto, delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico ai sensi, rispettivamente, del D.P.R. 203/88 e del D.Lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

— la Società Seteco s.r.l., in luglio 2002, con successive note produceva una serie di atti e di documentazione attestanti, tra l'altro, l'avvenuto collaudo dell'opera e degli impianti e comunicava, in data 16 luglio 2002, che l'inizio attività sarebbe avvenuto in data 22 luglio 2002;

— l'Ufficio del Commissario effettuava, in data 14 marzo 2003, con propri tecnici sopralluogo presso l'impianto verificando che, pur in presenza dei dispositivi necessari per prevenire forme di inquinamento ambientale, permanevano sgradevoli odori e, pertanto, veniva prescritto l'ottimizzazione dell'impianto costituito da scrubber e da biofiltri e l'utilizzazione di deodoranti nebulizzati per l'abbattimento degli odori;

— la Provincia di Catanzaro informava con nota del 28 marzo 2003 che, nel corso di un sopralluogo disposto in proprio presso la Ditta Seteco s.r.l. ed effettuato in data 19 febbraio 2003, veniva rilevato che la Società suddetta era sprovvista di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88 nonché la presenza di odori nauseabondi inconfutabilmente attribuibili alla conduzione dell'attività. Si rilevava, inoltre, che all'atto dell'accertamento l'apertura di alcuni varchi non consentiva di ottenere il corretto controllo delle emissioni;

— l'Ufficio del Commissario Delegato, facendo seguito al precedente sopralluogo e alle comunicazioni intercorse con la società, con nota n. 6028 del 4 aprile 2003, visionata la proposta della società relativamente agli interventi da porre in essere per la mitigazione delle emissioni odorose e ritenuti gli interventi proposti compatibili, invitava la Ditta a metterli in atto con immediatezza e a voler eseguire il procedimento di ulteriore deodorazione nel termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa;

— in data 12 maggio 2003 Ispettori di Polizia Giudiziaria del NISA e dei NAS hanno provveduto al sequestro dello stabilimento della Società in ordine al reato di cui all'art. 674 del C.P., avendo, tra l'altro, rilevato l'assenza di autorizzazione allo scarico da parte della Provincia di Catanzaro ai sensi del D.Lgs. 152/99 e della L.R. 10/97 e dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88. Venivano tuttavia concessi alla ditta 60 giorni per il completamento delle operazioni di lavorazione del materiale in giacenza diffidando il legale rappresentante della società dall'introdurre ulteriori merci per la lavorazione, con esclusione di segatura e cippato di legno nella quantità sufficiente a lavorare il materiale in giacenza;

— con nota n. 126/03 del 13 maggio 2003 il responsabile della Sezione NISA di Catanzaro e il Comandante del NAS comunicavano di aver constatato la non conformità delle opere realizzate rispetto al progetto esecutivo depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Marcellinara riguardo la mancata realizzazione della palazzina da adibirsi ad uffici e ad abitazione del custode nonché la diversa destinazione dei locali previsti quali officina ed autorimessa modificati in uffici amministrativi e la diversa collocazione dei servizi igienici;

— con Ordinanza n. 2519 del 19 maggio 2003 l'Ufficio del Commissario Delegato ha disposto la sospensione Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002 (fatte salve le disposizioni contenute nel verbale di sequestro citato in premessa, con le quali vengono concessi alla ditta 60 giorni per il completamento delle operazioni di lavorazione del materiale in giacenza, nel corso dei quali il legale rappresentante della Società può introdurre nell'impianto solo segatura e cippato di legno nella quantità sufficiente a lavorare il materiale in giacenza) fino a quando:

— la ditta non adotterà ulteriori misure di mitigazione ambientale per l'eliminazione dell'emissione di odori sgradevoli;

— non sia chiarita la legittimità dell'esistente in relazione agli atti autorizzativi rilasciati;

— la ditta non si doterà delle autorizzazioni richieste con l'Ordinanza di che trattasi;

PRESO ATTO CHE:

1. In merito alla prima condizione dell'ordinanza sopraccitata:

— la ditta SETECO s.r.l. con note del ns. prot. n. 12172 del 4/7/2003 e n. 13398 del 23/7/2003, ha comunicato di aver implementato i portoni a tenuta nella zona di stoccaggio e di aver completato il montaggio e il relativo ripristino della linea di trattamento aria;

— personale dell'Ufficio del Commissario ha effettuato sopralluogo presso l'impianto verificando la messa in opera di portoni a tenuta e il ripristino del sistema di trattamento aria;

2. In merito alla seconda condizione dell'ordinanza sopraccitata:

— la ditta SETECO s.r.l. con nota ns. prot. n. 17026 del 30/9/2003 ha trasmesso copia della Concessione in sanatoria n. 3 del 30/9/2003 rilasciata dal Comune di Marcellinara per l'esecuzione delle opere eseguite in parziale difformità dalla C.E. n. 31 del 22/11/2000;

3. In merito alla terza condizione dell'ordinanza sopraccitata:

— la ditta SETECO s.r.l. con nota del 24/6/2003 ha trasmesso copia dell'Autorizzazione allo scarico n. 2065 del 14/5/2003 rilasciata dal Comune di Marcellinara a specifiche condizioni;

— la Regione Calabria, con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente n. 13098 del 17/9/2003, ha rilasciato autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 a specifiche condizioni;

RILEVATO CHE la ditta ha adempiuto alle prescrizioni e condizioni previste con Ordinanza n. 2519 del 19 maggio 2003;

RITENUTO di dovere pertanto revocare l'Ordinanza n. 2519 del 19 maggio 2003 con la quale si disponeva la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cui all'Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002;

SU PROPOSTA del Responsabile della provincia di Catanzaro;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

Il Responsabile della provincia di Catanzaro-Crotone: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino; Il Sub-Commissario: On. Italo Reale;

DISPONE

1. di revocare l'Ordinanza n. 2519 del 19 maggio 2003: «Sospensione Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002 avente ad oggetto Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di fertilizzante ubicato nel comune di Marcellinara (CZ) – zona industriale Località Serramunda – presa d'atto delle approvazioni del progetto e delle relative autorizzazioni alla realizzazione dell'impianto nonché rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di recupero, messa in riserva ecc. di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. Ditta Seteco S.r.l. con sede legale in Viale dei Normanni n. 147 – Catanzaro»;

2. di confermare la vigenza dell'Ordinanza n. 1913 del 27 giugno 2002 con le prescrizioni in essa contenute, fatte salve le disposizioni dell'autorità giudiziaria;

3. di notificare la presente Ordinanza alla ditta Seteco s.r.l. e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale e all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, all'A.S.L. competente e al Comune di Marcellinara;

4. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti
Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2745

Settore Acque – Lavori di completamento alla realizzazione di impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva all'interno del finanziamento.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi

urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 con oggetto: «Situazioni di emergenza ambientale», e nella Regione Calabria per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque» con cui «è prorogato fino al 30 giugno 2000 lo stato di emergenza ambientale nelle regioni... e Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002 – serie generale –, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2002;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA l'Ordinanza n. 2575 del 16/6/2003 del Commissario Delegato con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dei «Lavori di completamento alla realizzazione di impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico

a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari», per l'importo complessivo di € 1.250.000,00 e sono stati affidati i lavori alla ditta C.I.S.A.F. spa da Reggio Calabria;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Giacinto Ciappetta funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato e direttore dei lavori, fatta propria dal Responsabile d'Area della provincia di Reggio Calabria dell'Ufficio del Commissario Delegato, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

con Ordinanza n. 2575 del 16/6/2003 del Commissario Delegato è stato approvato il progetto esecutivo di cui all'oggetto per l'importo complessivo di € 1.250.000,00 e affidati i lavori alla ditta C.I.S.A.F. spa da Reggio Calabria, dando mandato al Responsabile del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione della citata ordinanza al fine di pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

VISTA la Determina del Responsabile del Procedimento dell'Area per la Provincia di Reggio Calabria dell'Ufficio del Commissario Delegato n. 526 del 16/6/2003 con la quale è stato conferito l'incarico di direttore dei lavori all'Ing. Giacinto Ciappetta - Funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato;

VISTA la notifica preliminare, prot. n. 10958 del 16/6/2003, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 494/96 e D.Lgs. n. 529/99, agli Enti competenti;

VISTA la determina del Responsabile del Procedimento per l'Area della provincia di Reggio Calabria dell'Ufficio del Commissario Delegato n. 715 del 12/8/2003 con la quale è stato affidato l'incarico di collaudatore in corso d'opera all'Ing. Alessandro Figliomeni da Siderno (RC);

VISTO il verbale di consegna dei lavori, redatto sotto le riserve di legge, in data 16/6/2003;

VISTO il verbale di sospensione parziale del 23/6/2003 e il verbale di ripresa del 14/7/2003;

VISTO il Contratto d'Appalto di Rep. n. 190 del 15/9/2003, registrato a Catanzaro il 17/9/2003 al n. 3544, serie I, sottoscritto dall'Impresa e dall'Ufficio del Commissario Delegato;

VISTO l'avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale n. 7/98 e dell'art. 4 della Legge n. 1086/71 in data 17/10/2003, prat. n. 0302095, prot. n. 2440, trasmesso da questo Ufficio in data 26/9/2003;

CONSIDERATA la necessità di completare il progetto «Lavori di completamento alla realizzazione di un impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari» migliorando ulteriormente l'opera in fase di esercizio, l'Ufficio di direzione dei lavori ha redatto la perizia di variante tecnica e suppletiva;

VISTA la perizia di variante tecnica e suppletiva dei lavori di completamento con la quale si prevede, principalmente di:

— modificare alcuni tratti di collettori, compreso quello di scarico con risparmio di risorse;

— introdurre lo scarico di emergenza sull'impianto di Saline Marina ed eseguire lievi variazioni sugli altri;

— eseguire lievi variazioni sull'impianto di sollevamento di Plumbacà;

— eseguire ulteriori collegamenti (8) di nuovi punti di scarico individuati durante l'esecuzione dei lavori di cui quattro in sostituzione;

— realizzare la recinzione ai gruppi elettrogeni allocati sugli impianti di sollevamento;

— modificare in tappetone la pavimentazione della strada di accesso all'impianto di depurazione;

— economie sulla sistemazione generale dell'area;

— pavimentare la strada di accesso all'ex impianto di depurazione di Masella ove è stata allocata la stazione di sollevamento;

VISTO il quadro economico di perizia dell'importo complessivo di € 1.250.000,00 come di seguito ripartito:

Lavori complessivi al netto	€ 1.081.649,61
di cui oneri sicurezza	€ 16.896,83
Totale Lavori	€ 1.064.752,78
I.V.A. 10% sui lavori	€ 108.165,00
Spese tecniche	€ 55.000,00
Allacci pubblici servizi	€ 5.185,39
Espropri, servitù, imprevisti	€ 0,00
Totale Generale	€ 1.250.000,00

VISTI gli elaborati progettuali consistenti in:

1. Relazione;
2. Computo metrico estimativo;
3. Quadro comparativo;
4. Analisi prezzi;
5. Planimetria generale - indicazione interventi;
6. Schema di atto di sottomissione e Verbale di Concordanza Nuovi Prezzi;
7. Planimetrie esecutive: collegamenti PS11, PS12, PS13;
8. Planimetrie esecutive: collegamenti PS05, PS10;
9. Particolari costruttivi.

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione

dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RITENUTO che la realizzazione dell'opera riveste carattere di urgenza e che pertanto si rende necessario il ricorso alla deroga prevista dall'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 2696/97 e 2984/99, per i motivi su esposti;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva – senza incremento di finanziamento – al progetto esecutivo dei «Lavori di completamento alla realizzazione di impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari»;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione del presente progetto e affidamento dei lavori al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva al progetto dei «Lavori di completamento alla realizzazione di impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari» dell'importo complessivo di € 1.250.000,00, così come redatta dalla direzione dei lavori, per le motivazioni sopra esposte;

RITENUTO pertanto di fissare una proroga di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi rispetto al termine fissato per l'ultimazione dal contratto d'appalto;

SU PROPOSTA del Responsabile d'Area per la Provincia di Reggio Calabria, Ing. Giuseppe Scordo, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile Tariffe e Contabilità Speciale: D.ssa Caterina Barbalace; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

RITENUTO di adottarla integralmente con propria ordinanza su conforme proposta del Responsabile del Procedimento,

DISPONE

1) di approvare la Perizia di Variante Tecnica e Suppletiva relativa al progetto esecutivo dei «Lavori di completamento alla realizzazione di impianto di depurazione da ubicarsi nella frazione Saline di Montebello Jonico a servizio anche della località Riace di Motta S. Giovanni e realizzazione di collettori fognari», predisposta dal Direttore dei Lavori – Ing. Giacinto Ciappetta – dell'importo complessivo di € 1.250.000,00 di cui € 1.081.649,61 per lavori comprensivo degli oneri per la sicurezza ammontanti ad € 16.896,83 e per € 168.350,39 per somme a disposizione dell'Amministrazione così come riportato nel quadro economico in premessa indicato;

2) di prendere atto che l'importo dei lavori suppletivi, rispetto alla somma prevista in contratto n. di Rep. 190 del 15/9/2003, registrato a Catanzaro il 17/9/2003 al n. 3544, serie I, è pari ad € 1.649,61 è compreso nel finanziamento del progetto;

3) di approvare lo schema dell'atto di sottomissione già sottoscritto dall'Impresa C.I.S.A.F. spa e dalla direzione dei lavori, contenente anche il Verbale di Concordamento Nuovi Prezzi;

4) di assegnare all'Impresa appaltatrice una proroga sul termine stabilito per l'ultimazione dei lavori di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi;

5) di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dall'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

6) di prendere atto che l'importo complessivo dei lavori, pari ad € 1.250.000,00, è coperto con i fondi di cui all'O.C.D. n. 2575 del 16/6/2003;

7) di demandare al Responsabile del Procedimento, Ing. Giuseppe Scordo, l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo delle opere;

8) di notificare la presente ordinanza al Comune di Montebello Jonico e di darne comunicazione al sig. Prefetto ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

9) di incaricare l'Ing. Pasquale Santelli dell'Ufficio del Commissario Delegato, di costituirsi nel necessario atto aggiuntivo in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario;

10) di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Responsabile del Proc.

Dott. Ing. Giuseppe Scordo

Il Commissario Delegato

On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2746

Settore Acque – «Lavori di collettamento del Santuario S. Domenica (Placanica) al sistema fognario del Comune di Caulonia e completamento dei collettori principali della frazione Focà» – Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTE le ordinanze del Ministero dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale – e n. 3062 in data 6 luglio 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2002, pubblicato sulla GURI n. 23 del 28/1/2002 con il quale è stato prorogato al 31/12/2002 lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002, pubblicato sulla GURI n. 303 del 28/12/2002 con il quale è stato prorogato al 31/12/2003 lo stato di emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'ing. Luigi Scalamandrè, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile dell'Area per la provincia di Reggio Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza n. 1854 del 21/5/2002 del Commissario Delegato è stato approvato il progetto esecutivo e affidati i «Lavori di collettamento del Santuario S. Domenica (Placanica) al sistema fognario del Comune di Caulonia e completamento dei collettori principali della frazione Focà» alla ditta SE.G.IM. srl per l'importo complessivo di € 1.018.986,90 (al netto del ribasso d'asta del 21,10 e compreso gli oneri per la sicurezza –

non soggetti a ribasso – pari ad € 25.191,27), demandando al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento, al fine di pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— con la stessa Ordinanza si dava atto che la spesa complessiva di € 1.187.406,15 è coperta con finanziamento del piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, legge n. 388/00;

— con successiva Determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 1121 del 10 dicembre 2002 con la quale si prende atto della fusione per incorporazione della SE.G.I.M. s.r.l. nella Società Tecnovese SpA con sede in Ravenna, attuata in data 30/7/2002 per atto (Rep. n. 172181) del notaio Dr. Antonio Porfidi in Cesena, e che la ditta Tecnovese SpA subentrerà alla SE.G.I.M. s.r.l. nell'esecuzione dei lavori affidati con O.C.D. n. 1854 del 21/5/2001 anche per quanto attiene ai diritti ed agli obblighi relativi ai contratti stipulati dalla SE.G.I.M. srl con il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria;

— con determinazione del Responsabile Unico del Procedimento n. 428 del 9/5/2002 è stato incaricato della direzione dei lavori l'ing. Bruno Gualtieri;

VISTO il verbale di consegna dei lavori (sotto riserve di legge) del 10 giugno 2002;

VISTO il contratto d'appalto di rep. n. 141 dell'11/12/2002, registrato a Catanzaro in data 17/12/2002 al n. 4538, serie I, sottoscritto dall'Impresa e dall'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO: che durante la esecuzione dei lavori di scavo e di posa delle tubazioni lungo la strada comunale che dalla S.P.: Innesto SS 106 bivio Focà – bivio Caulonia giunge al Santuario della Madonna dello Scoglio in S. Domenica di Caulonia si è riscontrato – atteso la esigua larghezza della stessa arteria la necessità, al fine di una sicura transitabilità, del ripristino del manto bituminoso per l'intera sezione stradale mediante posa in opera di binder di spessore considerevole;

VISTO il progetto di perizia di variante tecnica e suppletiva predisposto dalla direzione dei lavori e presentato per la relativa approvazione, con il quale sono state apportate lievi modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità interessanti principalmente: lieve maggiorazione dei volumi di scavo per la qualità – in alcuni punti – del terreno interessato, incremento fresatura sulla strada provinciale al fine di garantire una migliore uniformità, incremento superficie bitumata con relativo sottofondo per la strada comunale;

VISTI gli elaborati progettuali presentati e consistenti in:

TAV 01 – Relazione Tecnica Illustrativa;

TAV 02 – Relazione Generale di Calcolo;

TAV 03 – Corografia – scala 1:25.000;

TAV 04 – Planimetria condotte – scala 1:5.000;

TAV 04a – Planimetria bitume strada comunale – scala 1:500;

TAV 05 – Profilo esecutivo tratto 2-28;

TAV 06 – Profilo esecutivo tratto 28-64;

TAV 07 – Profilo esecutivo tratto 64.170;

TAV 08 – Profilo esecutivo tratto 170-208;

TAV 09 – Particolari costruttivi;

TAV 10 – Relazione geologica;

TAV 11 – Elaborati architettonici Sollevamento «Focà»;

TAV 11a – Schema pompaggio sollevamenti;

TAV 12 – Armatura ferri Sollevamento «S. Domenica»;

TAV 13 – Armatura ferri Sollevamento «Focà»;

TAV 14 – Calcoli statici Sollevamento n. 1 – S. Domenica;

TAV 15 – Calcoli statici Sollevamento n. 2 – Focà;

TAV 16 – Relazione sui materiali;

TAV 17 – Quadro economico di raffronto;

TAV 18 – Elenco prezzi;

TAV 19 – Computo metrico estimativo;

TAV 20 – Analisi dei prezzi;

TAV 21 – Schema di atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi.

VISTO lo schema di atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi sottoscritto dalla direzione dei lavori e dall'impresa con il quale è stata prevista, tra l'altro, una proroga di 15 giorni sul termine ultimo contrattuale e un maggiore importo contrattuale netto pari ad € 83.901,56, rispetto a quello originario pari ad € 1.018.986,90;

VISTO il quadro economico di perizia allegato alla relazione e qui di seguito riportato:

A1) Importo lavori al lordo del ribasso d'asta del 21,10%	€ 1.365.902,64
A2) Ribasso d'asta del 21,10%	€ -288.205,46
A3) Oneri per la sicurezza	€ 25.191,27
Totale lavori al netto	€ 1.102.888,46
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1) IVA 10% sui lavori	€ 110.288,85
B2) Spese tecniche	€ 49.502,98
B3) Allacci Enel ed Espropri	€ 12.319,71

B4) Imprevisti € 00,00

Totale somme a disposizione € 172.111,54

TOTALE COMPLESSIVO € 1.275.000,00

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista di cui all'articolo 5 commi 1 e 2, della OPCM 3106/2001 e dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

VISTO l'articolo 25 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato, si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva relativa ai lavori di «Lavori di collettamento del Santuario S. Domenica (Placanic) al sistema fognario del Comune di Caulonia e completamento dei collettori principali della frazione Focà»;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista di cui all'articolo 5 commi 1 e 2, della OPCM 3106/2001 e dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva relativa ai lavori di «Lavori di collettamento del Santuario S. Domenica (Placanic) al sistema fognario del Comune di Caulonia e completamento dei collettori principali della frazione Focà»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente del Settore Acque dell'Ufficio del Commissario delegato, in merito a quanto sopra riportato;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Amministrativo-Contabile in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento e alla relativa copertura finanziaria;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub-Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; p. Il Dirigente del Settore Acque: Ing. Bruno Gualtieri; F.to: Illeggibile; Il Responsabile Ufficio Tariffe e C.S.: D.ssa Caterina Barbalace; p. Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino; Il Sub-Commissario: Avv. Italo Reale;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare la perizia di Variante tecnica e suppletiva relativa al progetto «Lavori di collettamento del Santuario S. Domenica (Placanica) al sistema fognario del Comune di Caulonia e completamento dei collettori principali della frazione Focà», per le motivazioni su esposte, predisposta dall'Ufficio di direzione dei Lavori, dell'importo complessivo di € 1.275.000,00 di cui € 1.102.888,46 per lavori comprensivo degli oneri per la sicurezza ed € 172.111,54 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così come riportato nel quadro economico in premessa;

2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98 e successive, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

3. di dare atto che la spesa complessiva di € 1.275.000,00 è coperta dal finanziamento del piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, Legge n. 388/2000 per € 1.187.406,15, giusta O.C.D. n. 1854 del 21/5/2002, mentre la restante parte pari ad € 87.593,85 con i fondi di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 2202 dell'11/2/2003, l.e provincia di Reggio Calabria;

4. di approvare lo schema di atto di sottomissione già sottoscritto dall'Impresa e dalla Direzione dei Lavori, contenente anche il verbale di concordamento nuovi prezzi;

5. di assegnare all'impresa appaltatrice una proroga dei termini fissata in 15 giorni naturali e consecutivi, rispetto al termine fissato dal contratto d'appalto;

6. di notificare la presente ordinanza alla ditta Tecnovese S.p.A. - frazione San Zaccaria - via Dismano, 450 - 48020 Ravenna, ai comuni di Caulonia e Placanica e di darne comunicazione al Sig. Prefetto ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

7. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento dell'Ufficio del Commissario l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo delle opere;

8. di incaricare l'ing. Pasquale Santelli, di costituirsi nel necessario atto aggiuntivo in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato;

9. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Resp. Unico del Proc.
Ing. G.B. Papello

Il Commissario Delegato
On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2749

Settore Acque - «Completamento dei collettori di avviciamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» - Rettifica ordinanza n. 2567/2003 e n. 2661 del 25 luglio 2003.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per le altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ita-

liana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal geom. Giovanni Costantino funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato fatta propria dal Responsabile dell'Area per la provincia di Vibo Valentia e vistata dal Dirigente dei Settori Acque e Rifiuti dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso:

Che con ordinanza n. 2567 del 16 giugno 2003 sono stati affidati alla ditta Lico Santo s.r.l. i lavori per il completamento dei collettori fognari di adduzione agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo di Vibo Valentia, al fine di evitare sversamenti nei torrenti e quindi a mare, il cui quadro economico di progetto è il seguente:

A	LAVORI A BASE DI APPALTO			
A.1	LAVORI A CORPO SOGGETTI A RIBASSO	€	1.816.824,00	
A.2	LAVORI A CORPO NON SOGGETTI A RIBASSO			
	Oneri relativi alla sicurezza	€	36.500,00	
			Sommario i Lavori a Base d'Appalto	€ 1.853.324,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	I.V.A. 10% su A	€	185.332,40	
B.2	Spese Tecniche	€	170.000,00	
B.3	Espropri	€	83.220,00	
B.4	Imprevisti	€	40.000,00	
B.5	autorizzazioni e concessioni	€	50.000,00	
			Sommario B)	€ 528.552,40
			TOTALE SPESA	€ 2.381.876,40

Per cui il quadro economico depurato del ribasso d'asta:

A	LAVORI A BASE DI APPALTO			
A.1	LAVORI A CORPO AL NETTO DEL RIBASSO	€	1.716.898,68	€ 1.718.906,18
A.2	LAVORI A CORPO NON SOGGETTI A RIBASSO			
	Oneri relativi alla sicurezza	€	36.500,00	
			Sommario i Lavori a Base d'Appalto	€ 1.753.398,68
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	I.V.A. 10% su A	€	175.339,87	
B.2	Spese Tecniche	€	170.000,00	
B.3	Espropri	€	83.220,00	
B.4	Imprevisti	€	40.000,00	
B.4	autorizzazioni e concessioni	€	50.000,00	€ 428.559,87
			TOTALE SPESA	€ 2.181.958,55

che con ordinanza n. 2661 del 25 luglio 2003 è stata rettificata l'ordinanza n. 2567/03 modificando il quadro economico riportato nell'ordinanza n. 2567 del 16 giugno 2003, in quanto dal totale delle somme a disposizione mancavano le voci B4 e B5, nel seguente modo:

A	LAVORI A BASE DI APPALTO			
A.1	LAVORI A CORPO SOGGETTI A RIBASSO	€	1.816.824,00	
A.2	LAVORI A CORPO NON SOGGETTI A RIBASSO			
	Oneri relativi alla sicurezza	€	36.500,00	
			Sommario i Lavori a Base d'Appalto	€ 1.853.324,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	I.V.A. 10% su A	€	185.332,40	
B.2	Spese Tecniche	€	170.000,00	
B.3	Espropri	€	83.220,00	
B.4	Imprevisti	€	40.000,00	
B.5	autorizzazioni e concessioni	€	50.000,00	
			Sommario B)	€ 528.552,40
			TOTALE SPESA	€ 2.381.876,40

che i lavori sono stati consegnati sotto riserva di legge;

che il contratto è in corso di stipula;

che occorre ancora rettificare il quadro economico riportato nell'ordinanza n. 2661 del 25 luglio 2003, sopra riportato in quanto la somma relativa agli oneri della sicurezza, non soggetta a ribasso d'asta, è stata erroneamente ritenuta esclusa dalla somma dei lavori da assoggettare al ribasso e pertanto il quadro economico dei lavori corretto è di seguito riportato:

A	LAVORI A BASE DI APPALTO			
A.1	LAVORI A CORPO E A MISURA A BASE D'ASTA	€	1.816.824,00	
A.2	di cui per oneri relativi alla sicurezza	€	36.500,00	
A.3	ovvero per lavori a misura	€	1.554.404,00	
A.4	e per lavori a corpo	€	262.420,00	
	LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO DEL 5,5% compreso oneri per la sicurezza	€		€ 1.718.906,18
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	I.V.A. 10% su A	€	171.890,62	
B.2	Spese Tecniche	€	170.000,00	
B.3	Espropri	€	83.220,00	
B.4	Imprevisti	€	187.859,50	
B.4	autorizzazioni e concessioni	€	50.000,00	€ 662.970,22
			TOTALE SPESA	€ 2.381.876,40

CONSIDERATO che la copertura finanziaria di complessivi € 2.381.876,40 è assicurata dai fondi di cui all'ordinanza commissariale n. 2202 del 11 febbraio 2003.

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole alla rettifica delle ordinanze n. 2567/2003 e n. 2661 del 25 luglio 2003 avente ad oggetto «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia»;

ACQUISITO il parere del Dirigente del Settore Acque con rinvio espresso alla suesposta relazione;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Vibo Valentia: Ing. Luigi Scalamandrè; Il Dirigente del Settore Acque: Ing. Bruno Gualtieri; p. Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino; F.to: Illeggibile; Il Sub-Commissario: On.le Italo Reale;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di rettificare l'ordinanza n. 2567 del 16 giugno 2003 relativa all'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» e la successiva n. 2661/2003, il cui importo complessivo è di € 2.381.876,40 secondo il quadro economico esposto in premessa;

2. di dare atto che la complessiva spesa di € 2.381.876,40 è coperta con i fondi di cui all'ordinanza commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003;

3. di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Luigi Scalamandrè On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 31 ottobre 2003, n. 2756

Rettifica Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003 avente per oggetto «Appalto Concorso per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, nel Comune di Roccella Jonica, a servizio dei Comuni di Roccella Jonica e Caulonia e realizzazione dei collettori prementi. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento».

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria

in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTE le ordinanze del Ministero dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale – e n. 3062 in data 6 luglio 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2002, pubblicato sulla GURI n. 23 del 28/1/2002 con il quale è stato prorogato al 31/12/2002 lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002, pubblicato sulla GURI n. 303 del 28/12/2002 con il quale è stato prorogato al 31/12/2003 lo stato di emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'ing. Luigi Scalamandrè, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile dell'Area per la provincia di Reggio Calabria e vistata dal Dirigente del Settore Acque dell'Ufficio del Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003 è stata approvata la Perizia di Variante Tecnica e suppletiva – senza incremento di finanziamento – relativa ai lavori per la «Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, nel Comune di Roccella Jonica, a servizio dei Comuni di Roccella Jonica e realizzazione dei collettori prementi»;

— per un mero errore materiale nella predetta Ordinanza è stato riportato l'importo dei lavori di € 4.700.687,73 anziché € 4.670.855,70, derivante dal computo metrico estimativo, e di conseguenza l'errore si è ripercosso sulla voce IVA sui lavori 10% ed economie derivante dall'offerta;

— necessita pertanto rettificare la predetta Ordinanza relativamente al solo quadro economico, allegato alla relazione, nel modo seguente:

A1) Importo complessivo lavori	€ 4.670.855,70
A2) di cui oneri per la sicurezza	€ 122.060,45
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1) Imprevisti e arrotondamenti	€ 32.702,05

B2) Acquisizione aree	€	41.316,55
B3) Spese tecniche	€	132.161,32
B4) Spese commissione di gara	€	30.639,58
B5) Pubblicazione gara IVA compresa	€	10.329,14
B6) Progettazione IVA compresa	€	51.387,61
B7) Analisi e collaudi IVA compresa	€	25.822,84
B8) IVA sui lavori 10%	€	467.085,57
B9) IVA su spese tecniche 20%	€	26.432,26
B10) Attraversamenti e allacci pubblici servizi	€	94.853,21
B11) Economie derivante dall'offerta presentata	€	500.276,44
Totale somme a disposizione	€	1.413.006,57
TOTALE COMPLESSIVO	€	6.083.862,27

Fermo restando tutto il resto riportato nella sopra citata ordinanza

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime parere favorevole alla rettifica della Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003 avente per oggetto «Appalto Concorso per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, nel Comune di Roccella Jonica, a servizio dei Comuni di Roccella Jonica e Caulonia e realizzazione dei collettori prementi. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento»;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere alla rettifica della Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003;

ACQUISITO il parere del Dirigente del Settore Acque dell'Ufficio del Commissario delegato, con rinvio espresso ai contenuti della suesposta relazione;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Amministrativo-Contabile in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento e alla relativa copertura finanziaria;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub-Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente del Settore Acque: Ing. Bruno Gualtieri; F.to: Illeggibile; p. Il Responsabile Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino; Il Sub-Commissario: Avv. Italo Reale;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di rettificare l'Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003 avente per oggetto «Appalto Concorso per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, nel Comune di Roccella Jonica, a ser-

vizio dei Comuni di Roccella Jonica e Caulonia e realizzazione dei collettori prementi. Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento» relativamente al solo quadro economico come appreso riportato:

A1) Importo complessivo lavori	€	4.670.855,70
A2) di cui oneri per la sicurezza	€	122.060,45
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B1) Imprevisti e arrotondamenti	€	32.702,05
B2) Acquisizione aree	€	41.316,55
B3) Spese tecniche	€	132.161,32
B4) Spese commissione di gara	€	30.639,58
B5) Pubblicazione gara IVA compresa	€	10.329,14
B6) Progettazione IVA compresa	€	51.387,61
B7) Analisi e collaudi IVA compresa	€	25.822,84
B8) IVA sui lavori 10%	€	467.085,57
B9) IVA su spese tecniche 20%	€	26.432,26
B10) Attraversamenti e allacci pubblici servizi	€	94.853,21
B11) Economie derivanti dall'offerta presentata	€	500.276,44
Totale somme a disposizione	€	1.413.006,57
TOTALE COMPLESSIVO	€	6.083.862,27

2. di confermare quant'altro contenuto nel dispositivo riportato nella richiamata Ordinanza n. 2600 del 25/6/2003;

3. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'OPCM n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, pareri, visti, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4. di notificare la presente ordinanza all'A.T.I. Epuroxy Italiana s.r.l. - Ing. Gaetano Manganaro, ai comuni di Roccella Jonica e Caulonia e di darne comunicazione al Sig. Prefetto ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

5. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento dell'Ufficio del Commissario l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo delle opere;

6. di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Responsabile Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Ing. Giovan Battista Papello On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 24 novembre 2003, n. 2776

Settore Acque – Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori. Approvazione variante planimetrica relativa all'impianto di depurazione.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3062 in data 6 luglio 2000 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15 luglio 2000, con oggetto: «Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3106 in data 20 febbraio 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26 febbraio 2001 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare lo stato d'emergenza in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3132 in data 7 maggio 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria con proposta di ordinanza a firma dell'ing. Vincenzo De Rosa, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria, vistata dal Dirigente del Settore Acque dell'Ufficio del Commissario Delegato e sottoposta a questo Organo per l'adozione, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza n. 1664 del 21/12/2001 del Commissario Delegato è stato approvato il progetto preliminare «Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori» per l'importo complessivo di € 13.525.146,29 (di cui € 11.766.437,53 per lavori – comprensivo degli oneri per la sicurezza ed € 1.758.708,75 per somme a disposizione dell'Amministrazione), ed è stato disposto di procedere all'appalto dei lavori mediante licitazione privata per concessione di costruzione e gestione, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 109/94 e s.m.i. con procedura d'urgenza avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, dell'O.P.C.M. n. 3106/2001 – con criterio di aggiudicazione di cui all'art. 21, comma 2 – lett. b) della legge n. 109/94 e s.m.i., approvati gli schemi di bando di gara e lettera d'invito, demandando al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— che con la stessa Ordinanza si è disposto che la spesa complessiva di € 13.525.146,29 sarà coperta da finanziamento del

Piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, legge n. 388/2000 per € 7.956.191,54 e per la restante parte pari ad € 5.568.954,75 attraverso l'autofinanziamento del concessionario che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione della tariffa;

— con Ordinanza n. 1706 del 14/1/2002 del Commissario Delegato, tra l'altro, è stata approvata la nuova ubicazione planimetrica dell'impianto previsto in progetto con relativo piano particellare di esproprio riapprovando il progetto preliminare «Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori» per l'importo complessivo di € 13.525.146,29 (di cui € 11.766.437,53 per lavori – comprensivo degli oneri per la sicurezza ed € 1.758.708,75 per somme a disposizione dell'Amministrazione), demandando al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— con Ordinanza n. 1714 del 21/1/2002 del Commissario Delegato, tra l'altro, è stato decretato a favore della Direzione dei Lavori e dei Funzionari dell'Ufficio l'accesso agli immobili interessati dall'opera da realizzare;

— con Ordinanza n. 2321 del 27/3/2003 del Commissario Delegato, tra l'altro, si è disposto di aggiudicare in via provvisoria l'appalto alla costituenda A.T.I. Costruzioni Dondi SpA – Rovigo (capogruppo mandataria) e C.I.S.A.F. SpA – Reggio Calabria (mandante), di approvare contestualmente il progetto offerto in sede di gara dall'A.T.I. aggiudicataria, demandando al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— con Ordinanza n. 2324 del 27/3/03 del Commissario Delegato, tra l'altro, si è disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dall'intervento;

— con Ordinanza n. 2515 del 19/5/03 del Commissario Delegato si è disposto, tra l'altro, di accogliere la proposta di transazione avanzata dalla ditta Calauti Francesco e Giulio in data 15/5/03 – rappresentati dall'Avv. Francesco Carniccio, a seguito di ricorso straordinario – da parte della stessa ditta – al Capo dello Stato;

— con Ordinanza n. 2772 del 18/11/03 del Commissario Delegato si è disposto, tra l'altro, la modifica del quadro economico dell'intervento approvato con l'O.C.D. n. 1706 del 14/1/2002;

VISTO il verbale di componimento bonario sottoscritto in data 16/6/2003 dalla ditta Calauti e dal Responsabile Unico del Procedimento (per conto dell'Ufficio del Commissario delegato) Ing. Giovan Battista Papello;

VISTA la nota di prot. n. 12103 del 2/7/2003 di questo Ufficio con la quale si è richiesto all'A.T.I. la progettazione esecutiva dello stesso impianto che tenga conto della ubicazione della nuova area a seguito della sottoscrizione del verbale di componimento bonario sopra citato;

VISTI gli elaborati grafici del progetto esecutivo, del solo impianto di depurazione, trasmesso dall'A.T.I. in data 21 luglio 2003 (prot. n. 738) ed acquisito a questo Ufficio con prot. n. 13371 del 22/7/2003, costituito da: planimetria generale; con-

fronto tra le planimetrie; planimetria – collegamenti idraulici; planimetria rete idrica e fognaria; planimetria collegamenti elettrici;

VISTA la richiesta di Nulla-Osta relativo alla compatibilità ambientale a seguito della nuova rilocalizzazione dell'impianto di depurazione avanzata al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, prot. n. 15082 del 25/8/2003;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della variante planimetrica relativa al solo impianto di depurazione dei lavori riportati in oggetto a seguito dell'accordo bonario sottoscritto il 16/6/03 con la ditta proprietaria degli immobili;

CONSIDERATO che è necessario procedere all'approvazione della variante planimetrica al progetto offerto dall'A.T.I. al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

TUTTO ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della variante planimetrica al progetto offerto dall'A.T.I. Costruzioni Dondi SpA – Rovigo e C.I.S.A.F. SpA – Reggio Calabria, relativa ai lavori di: «Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori», approvato con O.C.D. n. 2321 del 27/3/03;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della variante planimetrica al progetto offerto dall'A.T.I. al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente del Settore Acque con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Dott. Ing. Giuseppe Scordo; p. Il Dirigente del Settore Acque:

Dott. Ing. Bruno Gualtieri; F.to: Illeggibile; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino; Il Sub-Commissario: Avv. Italo Reale;

RITENUTO di adottarla integralmente con propria ordinanza su conforme proposta del Responsabile Unico del Procedimento

DISPONE

1. di approvare la variante planimetrica – al solo impianto di depurazione – al progetto offerto presentato in sede di gara dall'A.T.I. Costruzioni Dondi SpA – Rovigo (capogruppo mandataria) e C.I.S.A.F. S.p.A. – Reggio Calabria (mandante) e approvato con O.C.D. n. 2321 del 27/3/03 e costituito dai seguenti elaborati grafici: planimetria generale; confronto tra le planimetrie; planimetria – collegamenti idraulici; planimetria rete idrica e fognaria; planimetria collegamenti elettrici;

2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, della O.P.C.M. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali, e costituisce ove occorre, varianti allo strumento urbanistico comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

3. di confermare e precisare che la spesa complessiva di € 13.525.146,29 sarà coperta da finanziamento del Piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, legge n. 388/2000 per € 7.439.734,74 e per la restante parte pari ad € 6.085.411,55 attraverso l'autofinanziamento del concessionario che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione della tariffa, secondo quanto stabilito con l'O.C.D. n. 1664 del 21/12/2001 e l'O.C.D. n. 1706 del 21/1/2002;

4. di prendere atto che il Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la Calabria – Cosenza, con nota di prot. n. 1735/P del 21/3/2003, ha espresso – in fase preliminare – il proprio assenso, solo sotto l'aspetto paesaggistico alla realizzazione dell'opera;

5. di prendere atto che la Regione Calabria – Assessorato Ambiente e Beni Ambientali – Tutela delle Coste – Parchi ed Aree Protette, con Decreto del Dirigente Generale del V Dipartimento n. 3096 del 24/3/2003, ha rilasciato il proprio N.O. ai soli fini paesaggistici ed ambientali, ai sensi dell'art. 151 del T.U. D.Lgs. n. 490/99;

6. di prendere atto, altresì, che è stato richiesto il Nulla-Osta per la rilocalizzazione dell'impianto al Dipartimento Ambiente dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria in data 25/8/03, prot. n. 15082;

7. di confermare quant'altro contenuto nella Ordinanza del Commissario Delegato n. 2321 del 27/3/2003 di approvazione del progetto e affidamento dei lavori e della concessione;

8. di trasmettere copia della presente all'Ufficiale Rogante per la successiva stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria;

9. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla completa ultimazione dei lavori;

10. di notificare la presente ordinanza ai Comuni di Siderno, Gerace, Antonimina, Locri, Grotteria, all'A.T.I. aggiudicataria Costruzioni Dondi SpA – Rovigo (capogruppo mandataria) con sede in Viale delle Industrie, 13/A – 45100 Rovigo e C.I.S.A.F.

SpA – Reggio Calabria (mandante) con sede in C/da Armacà, 48 – 89051 Reggio Calabria (rispettivamente fax n. 0425/474648 e fax n. 0965/45915) e darne comunicazione al Prefetto di Reggio Calabria ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul BUR della Regione Calabria.

Il Responsabile Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Giovan B.sta Papello **On. G.ppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 1 dicembre 2003, n. 2778

Settore Acque – «Potenziamento dell'impianto di depurazione in loc. Vallone S. Antonio del Comune di Bianco a servizio di Bovalino, Bianco e Benestare e realizzazione dei relativi collettori. Interventi di recupero e ristrutturazione delle reti fognarie». Approvazione progetto lavori di completamento e affidamento lavori.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio
della Regione Calabria

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con

oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 con oggetto: «Situazioni di emergenza ambientale», e nella Regione Calabria per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque» con cui «è prorogato fino al 30 giugno 2000 lo stato di emergenza ambientale nelle regioni... e Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002 – serie generale –, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2002;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Uf-

ficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Arch. Ilario Trecosti funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, fatta propria dal Responsabile dell'Area di Reggio Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza del Commissario Delegato n. 1719 del 21/1/2002 è stato approvato il progetto preliminare per il potenziamento dell'impianto di depurazione del comune di Bianco a servizio di Bovalino, Bianco e Benestare per l'importo complessivo di € 7.457.637,62;

— con la stessa Ordinanza veniva indetta gara d'appalto per il primo intervento funzionale per un importo complessivo di € 6.274.951,32 dando mandato al Responsabile Unico del Procedimento di esperire e concludere le procedure di gara con l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione della citata ordinanza adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— con Ordinanza n. 2316 del 27/3/2003 del Commissario Delegato a seguito di appalto concorso i lavori di cui sopra venivano aggiudicati alla ditta Vincenzo Restuccia Costruzioni srl;

— con Determina n. 264 del 28/3/03 è stato nominato Direttore dei Lavori l'ing. Vincenzo De Rosa, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato;

— i lavori sono stati consegnati in data 29/4/2003, con verbale, redatto in pari data, sotto riserva di legge;

— con contratto d'appalto di rep. n. 182 del 7/7/2003, registrato a Catanzaro il 10/7/2003 al n. 2720, serie I, i lavori sono stati affidati all'Impresa Vincenzo Restuccia Costruzioni srl per l'importo di € 3.836.022,77 al netto del ribasso d'asta e oneri di sicurezza compresi;

— con Determina n. 679 del 25/7/03 sono stati incaricati per il collaudo tecnico-amministrativo i sigg. avv. Giuseppe Mazzitello ed arch. Giuseppe Lombardo, e per il collaudo statico l'arch. Giuseppe Lombardo;

— con Ordinanza n. 2669 del 28/7/2003 del Commissario Delegato è stata approvata una perizia di variante tecnica e suppletiva per maggiori lavori, dovuti allo spostamento dell'area di sedime dell'impianto;

VISTE le note:

— del Sindaco di Benestare, prot. n. 3047 del 7/8/2003, acquisita al ns. prot. con il n. 14826/1028 del 20/8/2003, con la quale si chiede che venga realizzato il collettamento ed i relativi sollevamenti per il conferimento delle acque reflue da parte del centro abitato alla stazione di sollevamento «S1» già realizzata;

— del Sindaco di Bovalino, prot. n. 12448 del 27/12/2002 e n. 1430 del 6/2/2003, con le quali si chiede che venga realizzato il completamento del collettore principale, posto sulla via Marina, con i relativi sollevamenti;

CONSIDERATA la necessità di completare gli interventi inerenti il «polo depurativo di Bianco» con la realizzazione dei lavori di cui in oggetto, tendenti ad intercettare la totalità dei reflui, relativi ai Comuni sopraccitati, per farli confluire al nuovo impianto, garantendo così un migliore processo depurativo ed eliminando pericoli di inquinamento;

VISTO il progetto di completamento, redatto dall'Ufficio del Commissario, con il quale si prevede, principalmente di:

— realizzare il collettore fognario con relativi sollevamenti come sopra indicato nel Comune di Bovalino;

— realizzare il collettore fognario con relativi sollevamenti a valle del centro abitato di Benestare;

— equipaggiare tutte le stazioni di sollevamento con i necessari gruppi elettrogeni per assicurare continuità al loro funzionamento in casi di mancanza di energia elettrica;

CONSIDERATO che per la stima dei lavori sono stati utilizzati i prezzi unitari offerti dall'impresa Restuccia aggiudicataria dell'appalto concorso di cui all'Ordinanza n. 2316 del 27/3/2003;

VISTA la nota n. 19150 del 4/11/2003 con la quale il Responsabile dell'Area della Provincia di Reggio Calabria ing. Giuseppe Scordo, ha chiesto al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria l'accreditamento della somma di € 300.000,00, già messa a disposizione dallo stesso per la delocalizzazione dell'impianto;

VISTO il quadro economico di progetto dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 come di seguito riportato:

A Lavori	€	972.667,32
B Oneri di sicurezza	€	21.885,01
Totale	€	994.552,33
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
C IVA 10% sui lavori	€	99.455,23
C.1 Spese Tecniche	€	62.350,00
C.2 Allacci pubblici servizi e concessioni	€	24.500,00
C.3 Imprevisti	€	19.142,44
Totale somme a disposizione	€	205.447,67
Totale spesa	€	1.200.000,00

VISTI gli elaborati progettuali consistenti in:

- Relazione generale;
- Relazione geologica, geomorfologica e geotecnica;
- Relazione idraulica;
- Corografia;
- Planimetria generale collettore Bovalino;
- Planimetria generale collettore Benestare;
- Profili longitudinali collettore Bovalino;

— Profili longitudinali collettore Benestare;

— Particolari costruttivi:

— pozzetti di sollevamento;

— pozzetti ispezione;

— scavi;

— Specifiche tecniche dei sollevamenti;

— Elenco prezzi;

— Computo metrico estimativo e quadro economico;

— Piano della sicurezza;

— Capitolato speciale d'appalto;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria per la somma di € 1.200.000,00 nei fondi di cui all'O.C.D. n. 2202/03 punto 1.e), in attesa che venga effettuato il versamento della somma di € 300.000 da parte dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

CONSIDERATO quanto sopra, per le vie brevi è stata interpellata l'impresa Vincenzo Restuccia Costruzioni srl, già affidataria dei lavori di «potenziamento dell'impianto di depurazione in loc. Vallone S. Antonio del Comune di Bianco a servizio di Bovalino, Bianco e Benestare e realizzazione dei relativi collettori. Interventi di recupero e ristrutturazione delle reti fognarie», atteso che l'intervento in progetto rappresenta sostanzialmente un completamento e ottimizzazione dell'opera di cui sopra già pressoché ultimata;

VISTA la nota di prot. n. 19370 del 6/11/2003, con la quale la ditta di cui sopra si è dichiarata disponibile ad eseguire i lavori in oggetto, entro 45 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna, agli stessi prezzi patti e condizioni del contratto d'appalto in essere, Rep. n. 182 del 7/7/2003, registrato a Catanzaro il 10/7/2003 al n. 2720, serie I, ritenuti ancora congrui e vantaggiosi per questo Ufficio;

CONSIDERATO che è necessario procedere all'approvazione del presente progetto e all'affidamento dei lavori al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RITENUTO che la realizzazione dell'opera riveste carattere di urgenza e che pertanto si rende necessario il ricorso alla deroga prevista dall'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 2696/97 e 2984/99, per i motivi su esposti;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione del presente progetto e affidamento dei lavori al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento del «Potenziamento dell'impianto di depurazione in loc. Vallone S. Antonio del Comune di Bianco a servizio di Bovalino, Bianco e Benestare e realizzazione dei relativi collettori. Interventi di recupero e ristrutturazione delle reti fognarie» dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 così come da progetto redatto dall'Ufficio del Commissario Delegato e l'affidamento degli stessi – per le motivazioni sopra esposte – alla ditta Vincenzo Restuccia Costruzioni di Zungri (VV);

RITENUTO pertanto di fissare un termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi per la realizzazione delle opere di cui in oggetto;

SU PROPOSTA del Responsabile d'Area;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

RITENUTO che, ai fini del miglioramento della funzionalità dell'opera, necessita approvare il presente progetto di completamento redatto dall'Ufficio del Commissario Delegato;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria e R.U.P.: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

RITENUTO di adottarla integralmente con propria ordinanza su conforme proposta del Responsabile del Procedimento,

DISPONE

1) di approvare il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento del «Potenziamento dell'impianto di depurazione in loc. Vallone S. Antonio del Comune di Bianco a servizio di Bovalino, Bianco e Benestare e realizzazione dei relativi collettori. Interventi di recupero e ristrutturazione delle reti fognarie» dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 così come da progetto redatto dall'Ufficio del Commissario Delegato, secondo il quadro economico che si riporta:

A Lavori	€	972.667,32
B Oneri di sicurezza	€	21.885,01
TOTALE	€	994.552,33
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
C IVA 10% sui lavori	€	99.455,23

C.1 Spese Tecniche	€	62.350,00
C.2 Allacci pubblici servizi e concessioni	€	24.500,00
C.3 Imprevisti	€	19.142,44
Totale somme a disposizione	€	205.447,67
Totale spesa	€	1.200.000,00

2) di affidare all'Impresa Vincenzo Restuccia Costruzioni di Zungri (VV) i lavori in oggetto per l'importo netto di € 994.552,33, oneri di sicurezza compresi per € 21.885,32, e di fissare l'ultimazione dei lavori entro 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna;

3) di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4) di dare atto che l'importo complessivo dei lavori, pari ad € 1.200.000,00 è coperto con i fondi di cui all'O.C.D. n. 2202/03 punto 1.e);

5) di dare atto che la somma di € 300.000,00, messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria e non ancora incassata, per la delocalizzazione del depuratore Comune di Bianco, giusto nota n. 961 dell'8/11/2002 sarà utilizzata a parziale copertura dei fondi impiegati, di cui all'O.C.D. n. 2202/03 punto 1.e);

6) di rettificare pertanto con il presente atto l'Ordinanza n. 2202/03 secondo quanto sopra stabilito al punto 4);

7) che l'Impresa Vincenzo Restuccia Costruzioni presti garanzia per l'importo complessivo di € 220.000,00 tramite polizza fidejussoria contro il danno ambientale conseguente al mancato rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori previsti nella presente Ordinanza, nonché cauzione definitiva ai sensi della legge n. 109/94 e s.m.i.;

8) di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo;

9) di disporre l'immediato avvio dei lavori, nelle more dell'espletamento delle procedure contrattuali, dandone immediata comunicazione all'impresa;

10) di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si presenta copia del presente atto, la successiva stipula del contratto d'appalto con l'impresa, individuando nell'Ing. Pasquale Santelli, Dirigente pubblico in forza all'Ufficio del Commissario, affinché si costituisca nello stesso in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato, previa acquisizione della documentazione di rito;

11) di notificare la presente ordinanza al Comune di Bianco, Bovalino e Benestare e di darne comunicazione al sig. Prefetto ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

12) di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Responsabile del Proc.
Ing. Giuseppe Scordo

Il Commissario Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 1 dicembre 2003, n. 2783

Settore Rifiuti – Fornitura di attrezzature varie e mezzi di raccolta occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

Premesso:

— che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 70 dell'11 maggio 1998, è stato approvato il Piano degli interventi d'emergenza nel settore dello smaltimento dei RSU ed assimilabili nella Regione Calabria di cui all'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 2696 del 21 ottobre 1997, pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Calabria n. 71 del 29 luglio 1998;

— che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 573 del 16 marzo 1999, integrata con ordinanza n. 636/99, è stato approvato il Piano Generale della Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili nella Regione Calabria, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 30 del 26 marzo 1999;

— che con Ordinanza P.C.M. n. 2984 del 31 maggio 1999, tra l'altro, viene assegnata al Commissario Delegato la competenza per l'attuazione degli interventi relativi alla Raccolta Differenziata;

— che con Ordinanza Commissariale n. 1322 del 7 marzo 2001 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e lo stesso è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 815 dell'8 ottobre 2001;

— che con Ordinanza commissariale n. 1051 del 12 giugno 2000 è stato disposto l'avvio della raccolta differenziata, la ridefinizione dei 14 sottoambiti e la ripartizione dei mezzi e delle attrezzature, acquistati dall'Ufficio del Commissario Delegato con gara esperita il 14 giugno 1999, necessari per l'avvio concreto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati;

— che con Ordinanza commissariale n. 1057 è stato approvato lo Statuto delle costituende Società Miste ed è stata indetta gara di selezione dei soggetti privati idonei ad acquisire la partecipazione azionaria minoritaria pari al 49% per ciascuna società;

— che con Ordinanza commissariale n. 1107 sono state costituite le società miste per azioni, a maggioranza pubblica, per l'attuazione degli interventi relativi alla raccolta differenziata;

— che con Ordinanza commissariale n. 2065 del 30 ottobre 2002 è stato pubblicato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e che, al fine di dare piena attuazione a tale Piano, è necessario potenziare la Raccolta Differenziata di RSU, mettendo in atto ed incentivando tutte le misure che consentono una riduzione sostanziale dei rifiuti in linea con il disposto del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

— che con Ordinanze del Commissario Delegato n. 1983 del 6/8/2002 e n. 1999 del 27/8/2002 è stato approvato il preventivo di spesa per la fornitura di Fornitura di automezzi completi di attrezzature ed autotelai occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria per l'importo complessivo di € 16.250.400,00 di cui € 14.640.000,00 per forniture a base d'asta ed € 1.610.400,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, facendo fronte alla spesa con i fondi di cui alla O.C.D. n. 1897 del 26/6/2002;

— che con la medesima ordinanza veniva stabilito di procedere a tale fornitura mediante esperimento di gara di pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 19 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 358/92 e s.m.i. e veniva approvato il bando di gara ed il capitolato speciale di appalto, che suddividono la fornitura in cinque lotti;

— che con Ordinanze del Commissario Delegato n. 1984 del 6/8/2002 e n. 1998 del 27/8/2002, è stato approvato il preventivo di spesa per la fornitura di mini-isole ecologiche complete di attrezzature varie occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria per l'importo complessivo di € 1.146.519,00 di cui € 1.032.900,00 per forniture a base d'asta ed € 113.619 per somme a disposizione dell'Amministrazione, imputando la spesa ai fondi di cui alla O.C.D. n. 1897 del 26/6/2002;

— che con le medesime ordinanze veniva stabilito di procedere a tale fornitura mediante esperimento di gara di pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 19 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 358/92 e s.m.i. e veniva approvato il bando di gara ed il capitolato speciale di appalto, che suddividono la fornitura in tre lotti;

— che con Ordinanza n. 1985 del 6/8/2002 del Commissario Delegato è stato approvato il preventivo di spesa per la fornitura di attrezzature varie occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria per l'importo complessivo di € 8.400.091,00 di cui € 7.567.650,00 per forniture a

base d'asta ed € 832.441,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, facendo fronte alla spesa con i fondi di cui alla O.C.D. n. 1897 del 26/6/2002;

— che con la medesima ordinanza veniva stabilito di procedere a tale fornitura mediante esperimento di gara di pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 19 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 358/92 e s.m.i. e veniva approvato il bando di gara ed il capitolato speciale di appalto, che suddividono la fornitura in cinque lotti;

— che i bandi di gara sono stati pubblicati con le modalità e nei tempi previsti nelle citate O.C.D. del 6/8/2002;

— che nei giorni 6/11/2002, 7/11/2002 e 13/11/2002 si è regolarmente riunita la Commissione, nominata dal Responsabile Unico del Procedimento con Determina n. 982 del 6/11/2002, per l'espletamento delle procedure di gara delle forniture occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di RSU nella Regione Calabria;

— che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2554 del 10/6/2003 si è proceduto all'Approvazione dei verbali di gara, all'Aggiudicazione definitiva e all'Approvazione dello schema di contratto, relative alla Fornitura di automezzi completi di attrezzature occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria;

— che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2555 del 10/6/2003 si è proceduto all'Approvazione dei verbali di gara, all'Aggiudicazione definitiva e all'Approvazione dello schema di contratto relative, alla fornitura di attrezzature varie occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella Regione Calabria;

— che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2556 del 10/6/2003 si è proceduto alla Approvazione dei verbali di gara, alla aggiudicazione definitiva e alla approvazione dello schema di contratto relative, alla fornitura di mini-isole ecologiche complete di attrezzature varie occorrenti all'attuazione della Raccolta Differenziata di R.S.U. nella regione Calabria;

— che i contratti relativi alle suddette forniture sono stati già redatti e sottoscritti dalle parti;

PRESO ATTO:

— che tra gli interventi delle Misure P.O.R. Calabria – Azione 1.7 per lo sviluppo della Raccolta Differenziata è previsto l'acquisto di attrezzature e mezzi di raccolta;

— che tra i beneficiari finali degli interventi delle Misure P.O.R. Calabria – Azione 1.7 ci possono essere i soggetti concessionari dei servizi di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 22 della legge 142/90, vale a dire le Società miste istituite a tal fine dall'Ufficio del Commissario;

CONSIDERATO:

— che i beneficiari finali di tutte le forniture oggetto di gara sono le 14 Società Miste a capitale pubblico-privato, costituite dall'Ufficio del Commissario ai sensi dell'O.P.C.M. n. 2984 del 31 maggio 1999;

— che le stesse Società sono obbligate a ridurre la tariffa del servizio praticata ai Comuni del proprio sottoambito in misura corrispondente all'ammortamento quinquennale delle attrezzature ricevute;

— che per le suesposte motivazioni è opportuno intestare gli automezzi alle Società Miste, beneficiarie finali in considerazione del fatto che l’Emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria cesserà il 31/12/2003 con conseguente soppressione dell’Ufficio del Commissario;

SI PROPONE

1) di fare obbligo alle Società Miste di riformulare i piani di impresa per tenere conto dell’assegnazione delle nuove attrezzature;

2) di acquisire l’impegno delle Società Miste di ridurre la tariffa del servizio praticata ai Comuni del proprio sottoambito in misura corrispondente all’ammortamento quinquennale delle attrezzature ricevute, che deve essere formalizzato mediante delibera del Consiglio di Amministrazione;

3) di notificare alle imprese fornitrici la presente ordinanza che dispone che i mezzi siano intestati e consegnati alle Società Miste, che dovranno farsi carico del pagamento dell’IVA in quanto intestatari dei beni;

4) di demandare al Responsabile del Procedimento l’attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per l’attuazione del presente provvedimento;

5) di notificare la presente ordinanza a tutte le ditte fornitrici interessate e a tutte le Società miste della Regione Calabria;

6) di pubblicare la presente ordinanza sul BUR Calabria.

SU PROPOSTA del Responsabile della Raccolta Differenziata fatta propria dal Dirigente del Settore Rifiuti con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell’Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell’Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile della Raccolta Differenziata: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente del Settore Rifiuti: Dr. Giuseppe Mazzitello; Il Dirigente dell’Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino.

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l’adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di assegnare alle Società Miste mezzi e attrezzature di cui in premessa e di intestare gli automezzi, in quanto beneficiarie, alle medesime Società, che si obbligano al pagamento dell’IVA e all’assunzione, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione, dell’impegno di ridurre la tariffa a carico dei Comuni in misura pari alle quote di ammortamento delle attrezzature e dei mezzi ricevuti;

2. di esigere da parte delle Società miste la riformulazione del piano di impresa che preveda l’utilizzo delle nuove attrezzature, nonché la raccolta differenziata della frazione organica;

3. di demandare al Responsabile del Procedimento l’attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per l’attuazione del presente provvedimento;

4. di notificare la presente ordinanza a tutte le ditte interessate e a tutte le Società miste della Regione Calabria;

5. di pubblicare la presente ordinanza sul BUR Calabria.

Il Responsabile Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Giovan B.sta Papello **On. G.ppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2784

Settore Acque – Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori. Integrazione O.C.D. n. 2321 del 27/3/2003.

Il Commissario Delegato
per l’emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l’ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l’ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l’ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l’ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTA l’Ordinanza n. 3062 in data 6 luglio 2000 del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ita-

liana n. 164 del 15 luglio 2000, con oggetto: «Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3106 in data 20 febbraio 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26 febbraio 2001 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare lo stato d'emergenza in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3132 in data 7 maggio 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria con proposta di ordinanza a firma dell'ing. Vincenzo De Rosa, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria e sottoposta a questo Organo per l'adozione, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza n. 1664 del 21/12/2001 del Commissario Delegato è stato approvato il progetto preliminare relativo alla «Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori» per l'importo complessivo di € 13.525.146,29 (di cui € 11.766.437,53 per lavori – comprensivo degli oneri per la sicurezza ed € 1.758.708,75 per somme a di-

sposizione dell'Amministrazione), ed è stato disposto di procedere all'appalto dei lavori mediante licitazione privata per concessione di costruzione e gestione, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 109/94 e s.m.i. con procedura d'urgenza avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, dell'O.P.C.M. n. 3106/2001 – con criterio di aggiudicazione di cui all'art. 21, comma 2 – lett. b) della legge n. 109/94 e s.m.i., approvati gli schemi di bando di gara e lettera d'invito, dando mandato al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— che con la stessa Ordinanza si è disposto che la spesa complessiva di € 13.525.146,29 sarà coperta da finanziamento del Piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, legge n. 388/2000 per € 7.956.191,54 e per la restante parte pari ad € 5.568.954,75 attraverso l'autofinanziamento del concessionario che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione della tariffa;

— con Ordinanza n. 1706 del 14/1/2002 del Commissario Delegato, tra l'altro, è stata approvata la nuova ubicazione planimetrica dell'impianto previsto in progetto con relativo piano particellare di esproprio riapprovando il progetto preliminare relativo alla «Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori» per l'importo complessivo di € 13.525.146,29 (di cui € 11.766.437,53 per lavori – comprensivo degli oneri per la sicurezza ed € 1.758.708,75 per somme a disposizione dell'Amministrazione) coperta da finanziamento del Piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, legge n. 388/2000, per € 7.439.734,64 e per la restante parte, pari ad € 6.085.411,65, attraverso l'autofinanziamento del concessionario che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione della tariffa;

— con la stessa Ordinanza venivano confermate le procedure d'appalto già avviate e disposto di rettificare l'avviso di gara per la parte relativa al cofinanziamento dei lavori da parte dell'Ufficio del Commissario in € 5.681.025,89, demandando al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— con Ordinanza n. 1714 del 21/1/2002 del Commissario Delegato, tra l'altro, è stato decretato a favore della Direzione dei Lavori e dei Funzionari dell'Ufficio l'accesso agli immobili interessati dall'opera da realizzare dovendo procedere ad operazioni di saggi e rilievi sull'area interessata dall'intervento anche con uso di mezzi meccanici;

— con Ordinanza n. 2321 del 27/3/2003 del Commissario Delegato, tra l'altro, si è disposto di aggiudicare in via provvisoria l'appalto alla costituenda A.T.I. Costruzioni Dondi SpA – Rovigo (capogruppo mandataria) e C.I.S.A.F. SpA – Reggio Calabria (mandante), per il prezzo complessivo offerto – per la realizzazione del progetto proposto – di € 11.051.887,18 oltre IVA, di approvare contestualmente il progetto offerto in sede di gara dall'A.T.I. aggiudicataria, demandando al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

— con Ordinanza n. 2324 del 27/3/03 del Commissario Delegato, tra l'altro, è stato decretato a favore dell'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della

Regione Calabria l'occupazione temporanea d'urgenza degli immobili ubicati nel Comune di Siderno ed elencati per procedere all'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione delle opere predette;

— con Ordinanza n. 2477 del 5/5/03 del Commissario Delegato – Decreto di occupazione d'urgenza – si è disposto, tra l'altro, di resistere nel giudizio amministrativo promosso dinanzi al TAR Calabria – CZ dai Sigg.ri Caparra Rita, Calauti Francesco e Calauti Giulio, per l'annullamento, previa sospensione del decreto n. 2324 del 27/3/03 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria;

— con Ordinanza n. 2515 del 19/5/03 del Commissario Delegato si è disposto, tra l'altro, di accogliere la proposta di transazione avanzata dalla ditta, proprietaria degli immobili, Calauti Francesco e Giulio in data 15/5/03 – rappresentati dall'Avv. Francesco Carniccio, a seguito di ricorso straordinario – da parte della stessa ditta – al Capo dello Stato;

— con verbale di componimento bonario in data 16/6/03 tra il Responsabile Unico del Procedimento dell'Ufficio del Commissario Delegato e la ditta Calauti Francesco e Calauti Giulio (proprietari) e Caparra Rita (usufruttuaria) del terreno occorrente alla realizzazione dell'impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno;

— con Ordinanza n. 2772 del 18/11/03 del Commissario Delegato si è disposto, tra l'altro, la modifica del quadro economico dell'intervento approvato con l'O.C.D. n. 1706 del 14/1/2002 al fine di poter far fronte al pagamento delle indennità espropriative spettanti alle ditte proprietarie;

— con Ordinanza n. 2776 del 24/11/03 del Commissario Delegato si è disposto, tra l'altro, l'approvazione della variante planimetrica – al solo impianto di depurazione – al progetto offerto presentato in sede di gara dall'A.T.I. Costruzioni Dondi SpA e C.I.S.A.F. SpA e approvato con O.C.D. n. 2321 del 27/3/2003, a seguito dell'avvenuto componimento bonario approvato con O.C.D. n. 2515 del 19/5/2003;

— con Determina del R.U.P. n. 998 del 24/11/2003, tra l'altro, si è preso atto che è stata costituita la società di progetto, in forma di società per azioni, denominata «Siderno Ambiente S.p.A.», in data 11/4/03, con atto per Notar Merlo in Rovigo (Rep. n. 79258 – n. della Raccolta 14094, registrato il 28/4/03 al n. 586, serie I) e che subentrerà alla costituita A.T.I. aggiudicataria dell'appalto dei lavori in oggetto, nei rapporti attivi e passivi derivanti dall'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva e della costruzione e gestione del nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC);

VISTO il Capitolato Prestazionale di gara ed in particolare il Cap. I – Parte generale nel quale al punto relativo ai finanziamenti, veniva indicato che «Il Commissario Delegato all'emergenza nella Regione Calabria concorrerà al co-finanziamento dei lavori per un importo pari a lit. 11.000.000.000 (undicimiliardi) corrispondenti al 49,477% dell'importo dei lavori a base d'asta. Il Concessionario dovrà provvedere alla costruzione delle opere attraverso l'autofinanziamento della residua parte di finanziamento, che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione delle tariffe»;

RITENUTO che la percentuale indicata nel Capitolato Prestazionale di gara risulta errata in quanto L. 11.000.000.000 (pari ad € 5.681.025,89) sull'importo a base d'asta di L. 22.783.000.000 (pari ad € 11.766.437,53) rappresenta il 48,2816%, co-finanziamento pubblico dei lavori, mentre il 51,7184% dei lavori, pari a L. 11.783.003.070, rappresenta la quota privata;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2321 del 27/3/2003 relativa alla sola ripartizione dell'importo dei lavori tra quota pubblica e quota privata fermo restando le percentuali di partecipazione indicate in fase di gara e sopra riportate;

TUTTO ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della Integrazione dell'O.C.D. n. 2321 del 27/3/03, relativa ai lavori di: «Costruzione e gestione nuovo impianto di depurazione consortile nel Comune di Siderno (RC), anche a servizio dei Comuni di Antonimina, Gerace, Locri, Grotteria Marina e realizzazione dei relativi collettori»;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria con rinvio espresso alle susposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Dott. Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

RITENUTO di adottarla integralmente con propria ordinanza su conforme proposta del Responsabile Unico del Procedimento

DISPONE

1. di rettificare il punto 7) del dispositivo di cui all'O.C.D. n. 2321 del 27/3/03 nel seguente modo:

7) di confermare e precisare che la spesa complessiva di € 13.525.146,29 sarà coperta da finanziamento del Piano stralcio, redatto ai sensi dell'art. 141, comma 4, legge n. 388/2000 per € 7.237.701,15 e per la restante parte pari ad € 5.715.859,22 (oltre IVA 10%) attraverso l'autofinanziamento del concessionario che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione della tariffa, secondo quanto stabilito con l'O.C.D. n. 1664 del 21/12/2001 e l'O.C.D. n. 1706 del 21/1/2002;

2. di integrare il dispositivo dell'O.C.D. n. 2321 del 27/3/03 del seguente punto:

7bis) di precisare, inoltre, che la spesa complessiva relativa ai lavori pari ad € 11.051.887,18 sarà coperta da finanziamento pubblico per € 5.336.029,45 (48,2816%) mentre la restante parte pari ad € 5.715.857,64 (51,7148%) attraverso l'autofinanziamento del concessionario che verrà recuperato nella fase gestionale attraverso la riscossione della tariffa;

3. di rettificare il punto 14) del dispositivo di cui all'O.C.D. n. 2321 del 27/3/03 nel seguente modo:

14) di prendere atto che per la ditta aggiudicataria lo svincolo della cauzione provvisoria avverrà automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, previa presentazione di una garanzia fideiussoria, rilasciata ai sensi dell'art. 30, comma 2, della Legge n. 109/94 e s.m.i., nella misura del 10% dell'importo dei lavori specificando che la mancata costituzione di tale garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione del 2% presentata in sede di offerta;

4. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, della O.P.C.M. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce

tuisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali, e costituisce ove occorre, varianti allo strumento urbanistico comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

5. di prendere atto che la Regione Calabria – Assessorato Ambiente e Beni Ambientali – Tutela delle Coste – Parchi ed Aree Protette, con Decreto del Dirigente Generale del V Dipartimento n. 3096 del 24/3/03 e n. 17901 del 3/12/03, ha rilasciato il proprio N.O. ai soli fini paesaggistici ed ambientali, ai sensi dell'art. 151 del T.U. D.Lgs. n. 490/99;

6. di trasmettere copia della presente all'Ufficiale Rogante per la successiva stipula del contratto d'appalto e di autorizzare l'Ing. Pasquale Santelli a costituirsi in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato, previa acquisizione della documentazione di rito;

7. di rettificare nel senso sopra riportato gli atti successivi, fermo restando quanto contenuto negli stessi non in contrasto con la presente Ordinanza;

8. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla completa ultimazione dei lavori;

9. di notificare la presente ordinanza all'A.T.I. aggiudicataria Costruzioni Dondi SpA – Rovigo (capogruppo mandataria) con sede in Viale delle Industrie, 13/A – 45100 Rovigo e C.I.S.A.F. SpA -- Reggio Calabria (mandante) con sede in C/da Armacà, 48 – 89051 Reggio Calabria (rispettivamente fax n. 0425/474648 e fax n. 0965/45915), alla «Siderno Ambiente SpA» con sede in Viale delle Industrie 13/A – 45100 Rovigo e darne comunicazione al Prefetto di Reggio Calabria ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

10. di pubblicare la presente ordinanza sul BUR della Regione Calabria.

Il Responsabile Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Giovan B.sta Papello **On. G.ppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2791

Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud» – Impianti trattamento ubicati nel Comune di Sambatello e Siderno – Diffida inizio lavori.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17/9/1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000 – serie generale –, con

i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, n. 3149 in data 1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 – con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8/11/1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori».

VISTO l'art. 2 comma 2 dell'OPCM n. 2696 del 21/10/1997 che recita: «Il Commissario Delegato attua le disposizioni del D.Lgs. 22/97, con facoltà di derogare riguardo la competenza, i tempi e le modalità procedurali nei limiti necessari all'espletamento delle funzioni e dei poteri dell'Ordinanza»;

VISTE le Ordinanze Commissariali n. 1963 del 29 luglio 2002 e n. 2295 del 24 marzo 2003;

PREMESSO CHE:

— con Ordinanza n. 809 del 10 novembre 1999 il Sub-Commissario delegato per l'Emergenza nel settore dello smaltimento r.s.u. nella regione Calabria prendeva atto, ed approvava, la determinazione del Responsabile Unico del Procedimento n. 4683 del 9 luglio 1999 attinente alle risultanze della gara di licitazione privata per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione degli impianti tec-

nologici previsti nel Piano di Emergenza costituenti in Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud» in forza della quale si procedeva all'aggiudicazione in via definitiva alla A.T.I. con Capogruppo mandataria l'Impresa T.M.E. S.p.A. – Termomeccanica Ecologia da La Spezia.

— in data 8 agosto 2000 si è proceduto alla consegna dei lavori sotto le riserve di legge ex art. 10 del Reg. n. 350/1895;

— in data 17 ottobre 2000 si è proceduto alla stipula del contratto registrato a Catanzaro il 3 novembre 2000 serie 1;

— con nota SA/202/29900/fs/tb del 6/3/2002 l'A.T.I. con capogruppo mandataria la T.M.E. S.p.A., concessionaria titolare della convenzione sopra citata ha comunicato la costituzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 37 quinquies Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, della società «T.E.C. s.p.a.» per l'esecuzione unitaria totale della Convenzione, allegando copia dell'atto costitutivo e dello Statuto della suddetta società;

— con Ordinanze n. 1963 del 29 luglio 2002 e n. 2295 del 24 marzo 2003 sono stati approvati i progetti definitivi aggiornati degli impianti ubicati rispettivamente nel Comune di Reggio Calabria loc. Sambatello e nel Comune di Siderno ed autorizzata la realizzazione delle opere nonché l'esercizio di detti impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97;

— con Ordinanza n. 2633 del 29 luglio 2003 è stata approvata perizia di variante del sistema e suppletiva concessione di costruzione e gestione del Sistema tecnologico integrato di smaltimento dei rsu denominato «Calabria Sud» comprendente, tra l'altro, variazioni in merito agli impianti di che trattasi;

— con Determinazioni del Responsabile Unico del Procedimento n. 732 del 4/9/2003 e n. 920 del 29/10/03 sono stati approvati i progetti esecutivi degli impianti ubicati rispettivamente nel Comune di Reggio Calabria loc. Sambatello e nel Comune di Siderno a specifiche condizioni;

ATTESO CHE ad oggi la Società T.E.C. s.p.a. non ha dato corso all'inizio dei lavori né ha adempiuto a quanto richiesto negli atti di approvazione dei progetti esecutivi;

DATO ATTO CHE:

— la realizzazione nel suo complesso del Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud» rivesta carattere di urgenza, essendo gli impianti previsti necessari al superamento dell'emergenza nella Regione Calabria;

— occorre pertanto procedere senza indugio all'inizio dei lavori per la realizzazione degli impianti di selezione e valorizzazione r.s.u. ubicati nei Comuni di Reggio Calabria e di Siderno;

RITENUTO necessario diffidare la Società T.E.C. s.p.a. ad iniziare tempestivamente i lavori degli impianti in oggetto, entro il termine massimo di 10 giorni, previo l'espletamento degli adempimenti necessari;

SU PROPOSTA del Dirigente Responsabile dell'area di Reggio Calabria;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento;

Il Dirigente dell'Area di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Lupino

DISPONE

1. di diffidare la Società T.E.C. s.p.a. con sede legale a La Spezia ad iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti di

selezione e valorizzazione r.s.u. ubicati nei Comuni di Reggio Calabria e di Siderno, facenti parte del Sistema Integrato di Smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud», entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

2. di diffidare altresì la Società T.E.C. s.p.a. con sede legale a La Spezia ad effettuare, prima dell'inizio dei lavori di cui al precedente punto, tutti gli adempimenti richiesti con le determinazioni del RUP n. 732 del 4/9/03 e n. 920 del 29/10/03, relative all'approvazione dei progetti esecutivi di detti impianti, e specificatamente quelli attinenti il rispetto del D.Lgs. 494/96, con particolare riferimento alla presentazione della Notifica preliminare alle ASL competenti, alla trasmissione a questo Ufficio dell'accettazione dell'incarico da parte del Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e del fascicolo dell'opera;

3. di notificare la presente ordinanza alla T.E.C. S.p.A. – Termo Energia Calabria, con sede legale a La Spezia e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, ai Comuni di Reggio Calabria e Siderno, alle A.S.L. competenti e alla Direzione dei Lavori;

4. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Resp. Unico del Proc.

Il Commissario Delegato

Ing. Giovan Battista Papello On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2794

Settore Acque – Opere di collettamento dei reflui fognari prodotti nella Città di Crotone alla piattaforma depurativa località «Passovecchio» – Approvazione progetto ed affidamento lavori.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto:

«Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti

inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Salvatore Russetti, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato fatta propria dal Responsabile del Procedimento dell'Area per la provincia di Catanzaro e Crotone dott. Arch. Claudio Decembrini, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotone è beneficiario di un finanziamento CIPE di L. 17.400.000.000 per i lavori di ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotone, giusto Primo Protocollo Aggiuntivo» in data 17/3/1999, inserito nel Contratto d'Area per l'area di Crotone;

— con deliberazione n. 172/99 il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotone ha indetto una gara per pubblico incanto, per l'importo complessivo di L. 15.000.000.000, per l'aggiudicazione dei lavori in discorso, istituendo un'apposita Commissione esaminatrice per la valutazione delle offerte pervenute;

— l'Ufficio del Commissario delegato, in ottemperanza a quanto disposto dalla Ordinanza P.C.M. n. 2881 in data 30/11/1998 e successiva Ordinanza P.C.M. n. 2984 in data 31/5/1999, ha comunicato al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotone il conseguente trasferimento nelle proprie competenze del finanziamento in parola e richiedendo pertanto tutti gli atti di gara per il completamento dell'iter;

— con ordinanza del Commissario delegato n. 1654 del 10 dicembre 2001 è stato preso atto dell'aggiudicazione definitiva all'A.T.I. costituita dall'Impresa Lico Santo (Capogruppo), Impresa Warex s.r.l. (mandante) e Impresa CO.MA.RIT. (mandante) dei lavori di cui in oggetto per l'importo di L. 9.591.750.000 oltre IVA e compresi gli oneri di sicurezza;

— con contratto Rep. n. 98 del 25 marzo 2002 registrato a Catanzaro in data 28 marzo 2002 al n. 1227 – Serie 1ª, l'ufficio del Commissario Emergenza Ambientale ha affidato all'impresa A.T.I. Lico Santo s.r.l. mandataria capogruppo – WAREX s.r.l. mandante e CO.MAR.IT. mandante la realizzazione dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotone per l'importo di L. 9.591.750.000 oltre IVA e compresi gli oneri di sicurezza;

— sempre con la stessa ordinanza n. 1654/2001, sopra indicata, venivano incaricati i tecnici designati dal Consorzio per il nucleo di Sviluppo di Industrializzazione di Crotone per la Direzione dei Lavori a redigere perizia di variante al progetto originario secondo le indicazioni di cui al verbale della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente;

— con ordinanza del Commissario delegato n. 1798 dell'8 aprile 2002 è stata approvata la perizia di variante suppletiva secondo il seguente quadro economico:

A	Lavori	EURO	LIRE
A1	Opere Civili	1.532.624,05	2.967.573.975
A2	Opere elettromeccaniche	4.398.079,00	8.515.868.429
A3	Opere elettriche	898.015,98	1.738.801.411
A4	Strumentazione controllo	382.444,15	740.514.126
A5	Collettore Chimico - Fisico	371.614,66	719.546.310
A6	Opere in economia	8.987,80	17.402.814
	TOTALE A	7.591.765,64	14.699.708.065
B	Oneri per la sicurezza	154.937,07	300.000.000
	TOTALE A+B	7.746.702,71	14.699.708.065
C	Somme a disposizione		130.000.000
C1	Iva sui lavori (10%)	774.670,27	1.499.970.806
C2	Oneri tecnici e spese generali (5%)	387.335,14	749.985.403
C3	Iva su oneri tecnici (20%)	77.467,03	149.997.081
	TOTALE C	1.239.472,43	2.399.953.290
	Totale complessivo A+B+C	8.986.175,15	17.399.561.355

— con contratto aggiuntivo rep. n. 109 del 19 luglio 2002, registrato a Catanzaro il 24/7/2002 al n. 2773 Serie 1, sono stati affidati i lavori in questione di cui alla perizia di variante supplementativa e di cui all'ordinanza n. 1798/2002 sopra richiamata, all'Impresa A.T.I. Lico Santo - Warex - CO.MAR.IT.;

CONSIDERATO CHE:

— gli interventi di cui sopra di ampliamento e ristrutturazione sono stati ultimati e, pertanto, allo scopo di portare alla normale e perfetta funzionalità la piattaforma depurativa, occorrono i liquami in quantitativo sufficiente;

— attualmente le acque reflue prodotte nella Città di Crotona vengono raccolte e depurate nell'impianto comunale sito in Località Papanicario, per cui, il tragitto fino alla piattaforma depurativa è privo di condotte;

— a tale scopo, il Consorzio per il Nucleo Industriale di Crotona, ha redatto un progetto, per l'importo complessivo di € 2.844.878,00 di cui € 1.537.151,74 per lavori, oltre gli oneri per la sicurezza pari ad € 30.743,03, per le opere di collettamento dei reflui fognari prodotti nella Città di Crotona alla piattaforma depurativa in Località Passovecchio;

— con tale opera si completa il progetto di ristrutturazione della piattaforma depurativa di cui sopra;

— il medesimo progetto è stato esaminato dalla Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente, con esito favorevole;

VISTI gli elaborati progettuali che sono costituiti da:

- Corografia Generale 1/10000 - Tav. n. 1;
- Collettori fognari principali - Stato esistente - Tav. n. 2;
- Perimetrazione aree inquinate - Tav. n. 3;
- Stralcio Prg - Foglio 1 - Tav. n. 4;
- Stralcio Prg - Foglio 2 - Tav. n. 5;
- Planimetria Generale fogna urbana 1/5000 - Tav. n. 6;
- Planimetria tratto A-B-C-D 1/2000 - Tav. n. 7;
- Planimetria tratto D-E 1/2000 - Tav. n. 8;

- Planimetria tratto E-F 1/2000 - Tav. n. 9;
- Planimetria tratto F-G-H 1/2000 - Tav. n. 10;
- Profilo tratto A-B-C 1/1000-100 - Tav. n. 11;
- Profilo tratto C-D 1/1000-100 - Tav. n. 12;
- Profilo tratto D-E 1/1000-100 - Tav. n. 13;
- Profilo tratto E-F 1/1000-100 - Tav. n. 14;
- Profilo tratto F-G-H 1/1000-100 - Tav. n. 15;
- Impianto di sollevamento e vasca di prima pioggia - sistemazione esterna 1/200 Tav. n. 16;
- Impianto di sollevamento e vasca di prima pioggia - opere civili - 1/100 Tav. n. 17;
- Impianto di sollevamento e vasca di prima pioggia - opere elettromeccaniche 1/100 Tav. n. 17;
- Impianto di sollevamento A - Stato di fatto - Stato di progetto - Tav. n. 19;
- Ponte canale - piante e sezioni 1/50 - Tav. n. 20;
- Attraversamento canale - piante e sezioni 1/50 Tav. n. 21;
- Particolari costruttivi 1/25 - Tav. n. 22;
- Cabina Enel e G.E. «Sollevamento C» - Pianta e sezioni 1/50 Tav. n. 23;
- Relazione Tecnica;
- Quadro economico generale;
- Analisi prezzi;
- Elenco prezzi;
- Computo metrico estimativo;
- specifiche tecniche;
- piano particellare d'esproprio;
- relazione geologica;

CONSIDERATO, inoltre, che è necessario procedere con ogni urgenza all'approvazione del presente progetto al fine di consentire nel più breve tempo possibile la funzionalità della piattaforma depurativa del Consorzio per il Nucleo di Sviluppo Industriale di Crotona, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/01 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO altresì che, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'art. 9 della O.P.C.M. 31 maggio 1999, n. 2984;

CONSIDERATO che A.T.I. Lico Santo-Warex-Co.Mar.It., all'uopo interpellata, si è dichiarata disponibile ad eseguire i lavori in parola con lo stesso ribasso praticato per i lavori di cui al contratto rep. n. 98 del 25 marzo 2002 ed in gg. 120;

CHE il quadro economico dei lavori di collettamento dei reflui fognari, prodotti nella Città di Crotona, alla piattaforma depurativa di località Passovecchio, risulta essere il seguente al netto del ribasso del 37,055%:

Cod.	DESCRIZIONE	PREZZI NETTI	TOTALI
A	CONDOTTA FOGNARIA URBANA CROTONE	€	€
A1	Opere civili	1.083.188,89	
A2	Opere elettromeccaniche, elettriche e telecontrollo	453.962,85	
	Totale opere		1.537.151,74
	TOTALE A		1.537.151,74
B	Oneri per la sicurezza		30.743,03
	IMPORTO TOALE LAVORI		1.567.894,77
C	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
C1	IVA sui lavori (10%)	156.789,48	
C2	Oneri tecnici e spese	78.394,74	
C3	IVA sugli oneri tecnici (20%)	15.678,95	
C4	Espropri	20.000,00	
C5	Imprevisti	11.000,00	
	TOTALE C		281.863,16
	TOTALE COMPLESSIVO A+B+C		1.849.757,94

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime parere favorevole all'approvazione, nonché all'affidamento dei lavori di Collettamento dei reflui fognari prodotti nella Città di Crotona all'impianto di depurazione in località «Passovecchio»;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione del progetto dei lavori di Collettamento dei reflui fognari prodotti nella Città di Crotona all'impianto di depurazione in Località «Passovecchio» e la necessità di procedere con urgenza alla realizzazione dei lavori in quanto il depuratore è di fatto ormai completato ma non riceve reflui civili;

CONSIDERATO che la proposta dell'A.T.I. Lico Santo – Warex è economicamente vantaggiosa per l'Ufficio, in quanto il ribasso della ditta è di 37.055%, ed i tempi di realizzazione del collettore sono idonei;

RITENUTO, pertanto di affidare alla stessa ditta A.T.I. Lico Santo – Warex – Co.Mar.It., i lavori d'ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotona, per il corrispettivo netto di € 1.567.894,77 compresi gli oneri per la sicurezza pari ad € 30.743,03;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. G. Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto «Opere di collettamento dei reflui fognari prodotti nella città di Crotona all'impianto di depurazione in località Passovecchio», redatto dal Consorzio per il Nucleo Industriale di Crotona, per un importo complessivo di € 1.849.757,94 secondo il seguente quadro economico:

Cod.	DESCRIZIONE	PREZZI NETTI	TOTALI
A	CONDOTTA FOGNARIA URBANA CROTONE	€	€
A1	Opere civili	1.083.188,89	
A2	Opere elettromeccaniche, elettriche e telecontrollo	453.962,85	
	Totale opere		1.537.151,74
	TOTALE A		1.537.151,74
B	Oneri per la sicurezza		30.743,03
	IMPORTO TOALE LAVORI		1.567.894,77
C	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
C1	IVA sui lavori (10%)	156.789,48	
C2	Oneri tecnici e spese	78.394,74	
C3	IVA sugli oneri tecnici (20%)	15.678,95	
C4	Espropri	20.000,00	
C5	Imprevisti	11.000,00	
	TOTALE C		281.863,16
	TOTALE COMPLESSIVO A+B+C		1.849.757,94

2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

3. di dare atto, inoltre, che la spesa complessiva di € 1.849.757,94 è coperta con i fondi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11/2/2003 – Interv. 2.a – Provincia di Crotona;

4. di affidare all'A.T.I. Lico Santo-Warex i lavori di cui sopra, consistenti in: «Collettamento dei reflui fognari prodotti nella città di Crotona all'impianto di depurazione in località Pasovecchio», per il prezzo netto di € 1.567.894,77;

5. di assegnare all'impresa un termine di giorni 120, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data di consegna, per il completamento degli interventi;

6. di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si trasmette copia del presente atto, la stipula del contratto, individuando l'Ing. Pasquale Santelli, Responsabile dell'Ufficio Contratti, affinché si costituisca in nome, per conto e nell'interesse dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria, previa acquisizione della documentazione di rito;

7. di demandare al Responsabile del Procedimento, Area Catanzaro-Crotone, l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo;

8. di notificare la presente ordinanza al Comune di Crotona, al Consorzio per il Nucleo Industriale di Crotona, all'A.T.I. Lico Santo-Warex, al Sig. Prefetto di Crotona, all'Amministrazione Provinciale di Crotona, all'Ufficio di Ragioneria ed all'Ufficio Contratti;

9. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc.

Arch. Claudio Decembrini

Il Commissario Delegato

On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2795

Settore Acque – «Intervento di disinquinamento in località Ginepri del Comune di Lamezia Terme» – Approvazione perizia di variante suppletiva.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Uf-

ficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal geom. Giovanni Costantino funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato fatta propria del Responsabile del Procedimento dell'Area per le province di Catanzaro e Crotone, dott. arch. Claudio Decembrini, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

Con ordinanza n. 2673 dell'11/8/2003 si è disposto di approvare il progetto esecutivo, redatto dall'Ufficio del Commissario, relativo a «Intervento di disinquinamento in località Ginepri del Comune di Lamezia Terme» dell'importo complessivo di € 145.000,00 così ripartito:

Importo lavori a corpo	€	118.738,61
Oneri per la sicurezza	€	1.781,08
Sommano	€	120.519,69
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
IVA 10% sui lavori	€	12.051,97
Spese generali	€	9.641,58
Imprevisti	€	2.786,76
Sommano	€	24.480,31
Importo complessivo	€	145.000,00

Con la medesima ordinanza i lavori sono stati aggiudicati alla ditta Gierregi S.r.l. con sede in Lamezia Terme alla Via Provinciale, per il corrispettivo netto di € 92.616,12, per effetto del ribasso del 22,00% sull'importo a base d'asta, oltre ad € 1.781,08 per oneri di sicurezza e quindi per l'importo totale di € 94.397,20.

A seguito di quanto sopra è stato stipulato con la ditta GIERREGI S.r.l. apposito contratto d'appalto in data 6/10/2003 n. 203 di repertorio registrato a Catanzaro il 15/10/2003 al n. 3884 Serie I.

Durante il corso dei lavori la Commissione Straordinaria del Comune di Lamezia Terme, a seguito delle continue lamentele dei cittadini della località Ginepri, ha fatto, con nota del 7/8/2003 acquisita agli atti in pari data con n. 14415 di protocollo, all'Ufficio del Commissario Delegato ulteriori richieste al fine di completare definitivamente il sistema di collettamento della zona ed allacciare, così, la quasi totalità degli abitanti.

Si è reso necessario redigere una perizia di variante e suppletiva che prevede la realizzazione di ulteriori collettori con tubazione in PVC del diametro 250 mm. della lunghezza complessiva di circa ml. 616,00.

Vista la perizia di variante e suppletiva, redatta dalla Direzione Lavori e costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica;

2. Planimetria;
3. Profili longitudinali;
4. Particolari Opere d'arte;
5. Computo metrico estimativo;
6. Quadro comparativo;
7. Schema Atto di sottomissione;
8. Quadro Economico.

Visto il quadro economico di perizia che di seguito si riporta:

Lavori:

Importo lordo	€	183.738,66
A detrarre il ribasso del 22,00%	€	40.422,50
Importo netto	€	143.316,16
Oneri per la sicurezza	€	3.674,77
Sommano	€	146.990,93
Somme a disposizione:		
IVA 10%	€	14.699,09
Spese generali	€	13.309,98
Sommano	€	28.009,07
Importo complessivo	€	175.000,00

DATO ATTO che, essendo la somma precedentemente impegnata essere pari ad € 145.000,00 e la somma occorrente alla realizzazione dei lavori compresi nella perizia di variante e suppletiva pari ad € 175.000,00, occorre impegnare una maggiore somma di € 30.000,00.

L'importo dell'atto aggiuntivo, che si dovrà stipulare con la ditta GIERREGI S.r.l., appaltatrice dei lavori, risulta essere di € 52.593,73 ed è così determinato:

Importo di contratto	Importo di perizia	Importo atto aggiuntivo
94.397,20	146.990,93	52.593,73

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia di variante e suppletiva al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria di complessivi € 30.000,00 è assicurata dai fondi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11/2/2003 – completamenti provincia di Catanzaro – punto 1.p;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

VISTO l'articolo 25 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato, si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia di variante e suppletiva relativa a «Intervento di disinquinamento in località Ginepri del Comune di Lamezia Terme»;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia di variante e suppletiva relativa a «Intervento di disinquinamento in località Ginepri del Comune di Lamezia Terme»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile delle Tariffe e della C.S.: D.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, Area Catanzaro-Crotone, per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare la perizia di variante e suppletiva dei lavori relativi a «Intervento di disinquinamento in località Ginepri del Comune di Lamezia Terme», redatta dalla Direzione Lavori, dell'importo complessivo di € 175.000,00 secondo il quadro economico riportato in premessa;

2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dall'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

3. di approvare lo schema dell'atto di sottomissione sottoscritto dall'impresa GIERREGI S.r.l., allegato alla perizia di variante e suppletiva, atto che si richiama integralmente nel presente dispositivo con tutti gli impegni ed obblighi in esso contemplati;

4. di dare atto che la maggiore spesa di € 30.000,00 sarà coperta con i fondi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11/2/2003 – Completamenti provincia di Catanzaro – punto 1.p.;

5. di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si trasmette copia del presente provvedimento, la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi, individuando l'Ing. Pasquale Santelli Responsabile dell'Ufficio Contratti affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

6. di notificare la presente Ordinanza al Comune di Lamezia Terme, alla ditta GIERREGI S.r.l. domiciliata in Lamezia Terme - Via Provinciale, aggiudicatrice dell'appalto, e darne comunicazione al Prefetto di Catanzaro ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro;

7. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. del Proc. Area CZ-KR *Il Commissario Delegato*
Arch. Claudio Decembrini **On.le Giuseppe Chiaravallotti**

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2796

Settore Acque – Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Reggio Calabria – OPCM n. 2984/99. Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti gli impianti stessi nel territorio della provincia di Reggio Calabria. Approvazione Contabilità al 9° S.A.L..

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17/9/1997 - serie generale -, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999 - serie generale -, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000 - serie generale -, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000 - serie generale - con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001.

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 23 del 28/1/2002 - serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle

acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2002;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997 - serie generale -, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 serie generale -, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/98 - serie generale -, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999 - serie generale -, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 - serie generale -, n. 3106 in data 20 febbraio 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26/2/2001 - serie generale -, n. 3132 in data 7 maggio 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 111 del 15/5/2001 - serie generale e n. 3149 in data 1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10/10/2001 - serie generale -, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria, nonché in materia di bonifiche;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 - serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA l'ordinanza n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il capitolato d'onori per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria ed è stata altresì impegnata la somma di L. 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTA l'ordinanza n. 997 del 12/3/2000 con la quale si è proceduto all'aggiudicazione della conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di

sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi alla Impresa A.T.I. SMECO S.p.A. – AMGA S.p.A. relativamente all'ATO n. 5 Provincia di Reggio Calabria;

VISTO il contratto di Rep. n. 31250 del 28/9/2000 del notaio Gianluca Perrella (n. 3795 della raccolta), registrato a Catanzaro l'11 ottobre 2000 al n. 3447, Serie I, tra l'Ente appaltante Commissario Delegato per l'Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria e l'Impresa ATI SMECO S.p.A. (capogruppo-mandataria) – AMGA S.p.A., con cui è stato assunto da quest'ultima – a seguito di gara d'appalto – la gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria – ATO 5 RC;

VISTA l'ordinanza n. 1254 del 9/2/2001 con la quale si è proceduto a liquidare la somma complessiva di L. 1.193.060.000 (IVA inclusa) – in acconto sul 1° S.A.L. (a tutto il 30/11/2000) – a favore della ditta aggiudicataria dell'appalto, anticipando la suddetta somma, sui fondi dell'Ufficio del Commissario Delegato di cui all'O.P.C.M. n. 2881/98, fino agli accreditamenti delle somme da parte dei comuni rientranti nell'A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria;

VISTA l'ordinanza n. 1425 del 3/5/2001 con la quale si è proceduto alla presa d'atto e ratificato all'A.T.I. Smeco SpA – Amga SpA l'affidamento degli impianti, non compresi nel bando di gara pubblicato sulla G.U. n. 1 del 3/1/2002, del Comune di Reggio Calabria (frazione Armo, Cataforio, Gallico, Pateritti e Pellarò), del Comune di Monasterace (Lamborsi Marina 2), del Comune di Fiumara (San Pietro) e dell'A.S.L. n. 9 (Locri) nonché della dismissione di n. 12 impianti;

VISTA la Determina del Dirigente dell'Area Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia n. 695 del 28/9/2001 con la quale si è proceduto a liquidare la somma complessiva di L. 1.109.130.000 (IVA inclusa) – a saldo del 1° S.A.L. (a tutto il 30/11/2000) impianti fuori gara – a favore della ditta aggiudicataria dell'appalto;

VISTA l'ordinanza n. 1867 del 7/6/2002 con la quale si è disposto di utilizzare la somma complessiva di € 5.164.569, derivante dalle risorse disponibili sulla Contabilità Speciale 2762, per le necessità immediate di cassa; di esplicitare nei singoli provvedimenti di pagamento detto atto; di rendicontare analiticamente le somme da spendere in base alla presente ordinanza; di canalizzare fino alla concorrenza di € 5.164.569 le somme derivanti dal versamento dal servizio di gestione e di ogni altra risorsa che verrà anticipata nei singoli provvedimenti per necessità immediata di cassa;

VISTA l'Ordinanza n. 1902 del 27/6/2002 con la quale si è proceduto all'approvazione del 2°, 3°, 4°, 5° e 6° S.A.L. per la gestione del servizio in oggetto, con la relativa contabilità a tutto il 31/12/2001, alla relativa liquidazione della somma complessiva di € 2.231.883,20 (tenendo conto delle penali e del rimborso ai Comuni delle spese ENEL) ed inoltre ad incaricare l'Ufficio Legale dell'avviamento delle procedure per il recupero delle somme anticipate ai Comuni, trascorsi 20 giorni dalla notifica del provvedimento;

VISTA l'Ordinanza n. 2186 del 3/2/2003 con la quale sono stati nominati i Commissari ad Acta per i comuni inadempienti al fine di recuperare le somme dovute all'Ufficio del Commissario;

CONSIDERATO che l'azione di cui sopra – operata dal Commissario – ha sortito l'effetto desiderato essendo pervenuti con-

sistenti versamenti da parte dei Comuni inadempienti e di altri che volontariamente hanno versato alle casse di questo Ufficio quanto richiesto;

VISTA la determina del Responsabile Unico del Procedimento per la gestione relativa all'Area della provincia di Reggio Calabria n. 512 del 16/6/2003 con la quale si è proceduto ad approvare il 7° SAL per il servizio eseguito a tutto il 29/3/2002, ammontante a netti € 4.447.863,55 (pari a L. 8.612.264.756) ed a liquidare la somma complessiva di € 663.212,58 (IVA 10%, rimborso spese Enel Comuni anni 2000 e 2001, penali: incluse) – relativa al 3° certificato di pagamento per il 7° SAL – a favore della ditta aggiudicataria dell'appalto;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2579 del 16/6/2003 con la quale si è disposto, tra l'altro, di approvare l'8° SAL, a tutto il 30 settembre 2002, ammontante a netti € 6.751.506,82 (pari a L. 13.072.740.110), oltre IVA, prendendo atto che il certificato di pagamento n. 4 relativo al predetto SAL ammonta a complessivi € 2.157.201,28 (IVA 10%, differenza rimborso spese Enel Comuni anni 2000 e 2001 e stima per il 2002: incluse) e anticipare ai Comuni, fino agli accreditamenti delle somme da parte degli stessi, e di liquidare alla A.T.I. Smeco S.p.A. – AMGA S.p.A., un acconto pari ad € 1.000.000,00 (IVA al 10% inclusa) per la suddetta anticipazione, sui fondi dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria derivante dalle risorse disponibili sulla Contabilità Speciale 2762 per la necessità immediata di cassa;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2656 del 24/7/2003 con la quale si è disposto, tra l'altro, di anticipare ai Comuni, fino agli accreditamenti delle somme dovute da parte degli stessi, e di liquidare alla A.T.I. Smeco S.p.A. – AMGA S.p.A., un secondo acconto sul credito maturato, pari ad € 1.000.000,00 (IVA al 10% inclusa), sui fondi dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria derivante dalle risorse disponibili sulla Contabilità Speciale 2762 per la necessità immediata di cassa;

CONSIDERATO che la Direzione dei lavori, Arch. Antonio Lamari, ha trasmesso a questo Ufficio in data 9/6/2003 (prot. n. 10386) la Contabilità relativa al 9° SAL per la gestione degli impianti di depurazione e stazioni di sollevamento, a tutto il 30/4/2003, per un importo complessivo pari ad € 8.405.747,12 (già pari a L. 16.275.795.973) oltre IVA 10%;

VISTO il Certificato di Pagamento n. 5 del 28 luglio 2003 relativo alla contabilità al 9° S.A.L. (a tutto il 30/4/2003) di € 2.033.406,11 (IVA al 10%, differenza rimborso spese Enel Comuni anni 2002 e stima per il 2003: incluse);

CONSIDERATO, altresì, che alla data del 30/4/2003 la contabilità di gestione presentata dalla Direzione dei Lavori, Arch. Antonio Lamari, risulta redatta in partita definitiva avendo effettuato le misurazioni dei quantitativi di liquami depurati mediante i misuratori di portata e ove sprovvisto con verbale di concordanza con i Responsabili delle Amministrazioni Comunali;

VISTA la Determina n. 864 del 14 ottobre 2003 con la quale l'Ing. Giuseppe Scordo è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per il servizio di gestione dei depuratori Comunali per la Provincia di Reggio Calabria;

RISCONTRATA la regolarità nella documentazione presentata per l'approvazione della contabilità al 9° SAL in questione;

RITENUTO necessario procedere alla approvazione della contabilità nei termini sopra indicati;

SU PROPOSTA del Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria, Ing. Giuseppe Scordo;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area della Provincia di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile delle tariffe e delle C.S.: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

RITENUTO di adottare integralmente la sopra riportata proposta, con presa d'atto delle valutazioni e delle considerazioni che precedono, su conforme parere per l'adozione da parte del Responsabile del Procedimento che a tal fine congiuntamente sottoscrive l'atto,

DISPONE

1. di approvare il 9° S.A.L. per la «gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti gli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria – ATO 5 Reggio Calabria» con la relativa contabilità a tutto il 30 aprile 2003 ed ammontante a netti € 8.405.747,12 (pari a L. 16.275.795.980), oltre IVA;

2. di prendere atto che il certificato di pagamento n. 5 relativo al 9° S.A.L. per il servizio eseguito a tutto il 30 aprile 2003 ammonta a complessivi € 2.033.406,11 (IVA 10% differenza rimborso spese ENEL Comuni anno 2002 (ottobre, novembre e dicembre) e stima per il 2003 incluse);

3. di notificare la presente ordinanza all'A.T.I. Smeco Spa – Amga Spa, al sig. Prefetto della Provincia di Reggio Calabria, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale ed al Segretario Generale dell'ATO n. 5 – Reggio Calabria;

4. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. del Proc.

Ing. Giuseppe Scordo

Il Comm. Delegato

On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2798

Settore Acque – «Lavori di potenziamento della rete fognaria del Comune di Caulonia nelle frazioni Focà, Vasi e Caulonia Marina» – Approvazione certificato di collaudo.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Uf-

ficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria con proposta di ordinanza a firma dell'Ing. Vincenzo De Rosa, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria e sottoposta a questo Organo per l'adozione, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza Commissariale n. 1415 in data 3 maggio 2001 veniva approvato il progetto di Potenziamento rete fognaria del Comune di Caulonia nelle frazioni Focà, Vasi e Caulonia per l'importo complessivo di L. 5.653.464.458 di cui L. 4.581.316.320 per lavori da affidare al netto del ribasso d'asta del 21,1%;

— stante l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, con Ordinanza n. 1415 del 3 maggio 2001 venivano affidati i lavori all'impresa SE.G.IM. srl di Cosenza risultata aggiudicataria dei lavori con un ribasso del 21,10%;

— con Determina del R.U.P. n. 333 del 28 maggio 2001 e successiva n. 498 del 13 luglio 2001 è stata nominata la Direzione Lavori;

— con verbale dell'1 giugno 2001 sono stati consegnati i lavori (sotto riserva di legge, in attesa della stipula del contratto d'appalto), da ultimarsi entro il 9 agosto 2001 (70 gg.);

— in data 26/7/2001 è stato stipulato con la ditta SE.G.I.M. s.r.l. da Cosenza oggi Tecnovese S.p.A. il contratto d'appalto, di rep. n. 57, registrato a Catanzaro il 27/7/2001, al n. 2594, serie I, per l'importo complessivo netto di L. 4.581.316.320;

— con Ordinanza 1791 del 29/3/2002 è stata approvata la perizia suppletiva per l'importo complessivo di lire 6.819.263.881 di cui 5.822.952.159 per lavori al netto del ribasso del 21,10%, dando una proroga di 25 gg. sulla data di ultimazione dei lavori;

VISTO il conseguente Atto Aggiuntivo stipulato in data 22 aprile 2002 al n. 102 di repertorio e registrato a Catanzaro l'8 maggio 2002 al n. 1726, serie I;

VISTA la determina n. 1121 del 10 dicembre 2002 a firma del R.U.P. di presa d'atto della fusione per incorporazione della SE.G.I.M. s.r.l. con sede in Montepaone Lido (CZ) nella Tecnovese S.p.A. con sede in Ravenna;

VISTA la determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 29 del 16 gennaio 2001 con la quale ha conferito l'incarico di collaudatore per i lavori di Potenziamento della Rete Fognaria del Comune di Caulonia nelle frazioni Focà, Vasi e Caulonia Marina, all'arch. Lamari Antonio, nato a Galatro (RC) il 24/11/1949 e residente a Reggio Calabria alla via Georgia n. 9;

VISTO il certificato di collaudo statico delle opere in cemento armato redatto dall'Arch. Antonio Lamari e depositato presso il Settore Tecnico della Regione Calabria (ex Ufficio del Genio Civile di Reggio Calabria) in data 15 novembre 2002 al n. 1456;

VISTO l'avviso ad opponendum comunicato con nota n. 4980 del 19 marzo 2003 al Comune di Caulonia e alla Regione Calabria per la pubblicazione sul BUR;

VISTO che l'Impresa è in regola con gli adempimenti assicurativi e contributivi;

VISTO il certificato di collaudo (comprendendo verbali di visita e relazione) redatto e sottoscritto dal collaudatore, all'arch. Antonio Lamari, nonché dall'Ing. Maurizio Baldelli procuratore dell'Impresa Tecnovese S.p.A., dal direttore dei lavori ing. Bruno Gualtieri e dal Responsabile Unico del Procedimento dal quale risulta un credito netto per l'impresa di € 76.883,32 (oltre IVA 10%);

RISCONTRATA la regolarità della documentazione presentata per l'approvazione in questione;

RITENUTO, altresì, necessario di liquidare all'impresa la somma residua di € 76.883,32 (oltre IVA 10%) a saldo di ogni suo avere in dipendenza dell'esecuzione dei lavori di cui trattasi;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione del Certificato di Collaudo (comprendendo verbali di visita e relazione) dei lavori in oggetto dal quale risulta un credito complessivo dell'impresa di € 76.883,32 (oltre IVA 10%), redatto e sottoscritto dal collaudatore Arch. Antonio Lamari, nonché dall'Ing. Maurizio Baldelli procuratore dell'impresa Tecnovese S.p.A., dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile Unico del Procedimento;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione del Certificato di Collaudo dei lavori cui all'oggetto;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; p. Il Responsabile delle Tariffe e della C.S.: Dr.ssa Caterina Barbalace, F.to: Illeggibile; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il Certificato di Collaudo (comprendendo verbali di visita e relazione) dei lavori in oggetto dal quale risulta un credito complessivo dell'impresa di € 76.883,32 (oltre IVA 10%), redatto e sottoscritto dal collaudatore Arch. Antonio Lamari, nonché dall'ing. Maurizio Baldelli procuratore dell'impresa Tecnovese S.p.A., dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile Unico del Procedimento;

2. di liquidare all'impresa Tecnovese S.p.A., con sede in Frazione San Zaccaria di Ravenna, la somma di € 76.883,32 (oltre IVA 10%) a saldo di ogni suo avere in dipendenza dell'esecuzione dei lavori di cui trattasi;

3. di dare atto che la spesa complessiva di € 76.883,32 (oltre IVA 10%) è coperta dal finanziamento previsto dalla O.C.D. n. 1415 del 3/5/2001;

4. di dare atto che con la presente Ordinanza vengono trasferite le opere al Comune di Caulonia provvedendo entro gg. 15 dalla notifica della presente Ordinanza a redigere apposito verbale di consistenza e consegna tra l'impresa Tecnovese S.p.A., l'Ufficio del Commissario e contestualmente con il rappresentante dell'Amministrazione comunale di Caulonia;

5. di notificare la presente Ordinanza alla ditta Tecnovese S.p.A., Via Dismano n. 450 – frazione San Zaccaria Ravenna aggiudicataria dell'appalto, al Prefetto di Reggio Calabria, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria e all'Amministrazione Comunale di Caulonia;

6. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Giovan B.sta Papello **On.le G.ppe Chiaravallotti**

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2799

Settore Acque – Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari – Approvazione perizia di Variante e suppletiva n. 2 nell'ambito del finanziamento assentito.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi ur-

genti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 146 del 24/6/2000 – serie generale –, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti

inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Vincenzo Schirizzi funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile Area di Cosenza Ing. Domenico Fuoco e vistata dal Dirigente del Settore Acque dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria Ing. Bruno Gualtieri, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con con OCD n. 1907 del 27/6/2002 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari per l'importo complessivo di € 2.375.701,76 di cui € 1.828.461,47 per lavori comprensivi di € 73.138,46 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ed € 547.240,29 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

— con la medesima ordinanza veniva stabilito di procedere all'appalto dei lavori mediante procedura negoziale con l'approvazione al migliore offerente tramite gara ufficiosa e veniva approvato il bando di gara ed il relativo disciplinare;

— la gara di appalto, esperita ai sensi di quanto disposto dal combinato disposto dagli artt. 19, comma 1, lettera b), e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e s.m.i., veniva aggiudicata in via definitiva con OCD n. 1992 del 22/8/2002 alla ditta ATI Eurodepuratori s.p.a. – Cogefor s.r.l. per il prezzo offerto di C= 1.368.606,45 oltre € 73.138,46 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza per complessivi € 1.441.744,91 con il conseguente ribasso offerto del 22,031%;

— con la medesima ordinanza del Commissario Delegato n. 1992/2002 veniva disposto l'immediato avvio dei lavori con la redazione della progettazione esecutiva nelle more di stipula del contratto;

— con determina del Responsabile Unico del Procedimento del 5/8/2002 n. 711 veniva nominato l'Ufficio di Direzione dei Lavori;

— con ordine di servizio n. 1 del Responsabile Unico del Procedimento del 9/9/2002, sottoscritto per ricevuta ed adempimento della ditta aggiudicataria in data 24/9/2002, veniva disposto all'impresa aggiudicataria di dare immediatamente inizio alla redazione del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 140 del Regolamento approvato con DPR 554/99;

— con contratto in data 13/12/2002 n. 140 di Rep. registrato a Catanzaro il 20/12/2002 al n. 4590 serie 19 la ditta ATI Eurodepuratori s.p.a. – Cogefor s.r.l. ha assunto l'esecuzione dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e la costruzione di alcuni tratti di collettori fognari per il prezzo definitivo, comprensivo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di C= 1.441.744,99;

— con OCD n. 2121 del 16/12/2002 veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori redatto dall'Ing. Corrado Rodi e presentato dalla ditta affidataria dei lavori per l'importo complessivo di € 2.375.701,76 di cui € 1.368.606,45 per lavori al netto del ribasso offerto del 22,031% oltre € 73.138,46 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza per complessivi € 1.441.744,91 ed € 933.956,85 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

— con verbale del 18/12/2002 veniva disposto dal Direttore dei Lavori incaricato la consegna dei lavori, cosicché per il tempo di esecuzione dei lavori, fissato in 365 (trecentosessantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dell'art. 13 del Capitolato Speciale d'Appalto, l'ultimazione dei lavori veniva fissato per il giorno 17/12/2003, dando priorità alla esecuzione delle opere relative ai lavori di potenziamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione, per dare le stesse complete e funzionanti entro il 15 giugno 2003 così come disposto con la stessa ordinanza n. 2121/2002;

— con Ordinanza Commissariale n. 2491 in data 5/5/2003, fra l'altro, veniva approvata la perizia suppletiva dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari, redatta dal Direttore dei lavori incaricato Ing. Pasquale Santelli, per l'importo complessivo di C= 2.375.701,76, di cui € 1.710.017,25 per lavori al netto del ribasso offerto del 22,031% comprensivo di € 83.456,63 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ed € 665.684,51 per somme a disposizione dell'Amministrazione, per un maggiore importo rispetto al contratto principale di € 268.272,34 di cui € 257.954,17 per lavori aggiuntivi e complementari al netto del ribasso contrattuale del 22,031% ed € 10.318,17 per oneri di sicurezza sui lavori aggiuntivi;

— per tale perizia è stato stipulato regolare atto aggiuntivo in data 10/6/2003, n. 175 di repertorio e registrato in Catanzaro in data 13/6/2003 al n. 2314, serie 1°;

— nel corso della realizzazione dei lavori di progetto e della perizia di variante si è riscontrata la necessità di eseguire ulteriori lavori di completamento e miglioramento anche al fine di andare incontro alle esigenze già motivate e manifestate dal Comune di Belvedere Marittimo con la realizzazione di nuovi tratti di collettori fognari, nonché alle esigenze manifestate dalla Ditta gestore dell'impianto di depurazione che con nota n. 803 del 22/5/2003 chiedeva la realizzazione di alcune opere onde consentire un migliore ciclo depurativo dell'impianto medesimo;

VISTA la perizia di variante e suppletiva n. 2 redatta dalla Direzione dei Lavori costituita dai seguenti elaborati:

VA2.0 Elenco elaborati;

VA2.1 Relazione tecnica

VA2.2 Nuovo Computo metrico estimativo

VA2.3 Schema atto di sottomissione e concordamento nuovi prezzi

VA2.4 Nuovo quadro economico generale

VA2.5 Quadro comparativo di stima

VA2.6 Planimetria sistemazione area impianto

VA2.7 Planimetria nuovi collettori fognari

VA2.8 Profili nuovi collettori fognari

VA2.9 Stazione di sollevamento (Piante e Sezione)	
VA2.10 Quadro economico di raffronto	
VA2.11 Piano particellare di servitù a titolo gratuito	
VISTO il quadro economico di perizia che di seguito si riporta:	
<i>Nuovo quadro economico generale:</i>	
A) Lavori:	
A1 Lavori di progetto	
1 Importo dei lavori di progetto al netto del ribasso offerto	€ 1.368.606,45
2 Oneri sicurezza progetto	€ 73.138,46
Sommano A1	€ 1.441.744,91
A2 Lavori aggiuntivi e complementari	
1 Importo lavori aggiuntivi al netto del ribasso offerto	€ 257.954,17
2 Importo oneri di sicurezza lavori aggiuntivi	€ 10.318,17
Sommano A2	€ 268.272,34
A3 Lavori di completamento e miglioramento	
1 Importo dei lavori di miglioramento e completamento al netto del ribasso offerto	€ 190.010,83
Sommano A3	€ 190.010,83
Sommano in totale (A1+A2+A3)	€ 1.900.028,08
B) Somme a disposizione	
1. IVA 10% sui lavori	€ 190.002,81
2. Spese generali ed oneri tecnici	€ 160.196,00
3. IVA 20% su spese generali	€ 24.298,20
4. Acquisizione aree	€ 25.206,92
5. Potenziamento ENEL	€ 22.000,00
6. Oneri di capitolato	€ 49.063,41
7. Economie ed IVA	€ 4.906,34
Sommano B	€ 475.673,68
Importo complessivo (A+B)	€ 2.375.701,76

VISTO che con tale perizia di variante e suppletiva si prevede di realizzare ulteriori interventi di completamento e miglioramento ai lavori principali così come descritti nella relazione tecnica di accompagnamento alla perizia;

DATO ATTO che i lavori previsti non modificano le previsioni del progetto esecutivo approvato con la citata OCD n. 2121 del 16/12/2002;

DATO ATTO CHE:

— L'impresa affidataria ATI Eurodepuratori s.p.a. – Cogefor s.r.l. sottoscrivendo lo schema di atto di sottomissione allegato alla perizia ha dichiarato e si è obbligato di:

— accettare l'esecuzione dei maggiori lavori suppletivi secondo quanto risulta dagli atti allegati alla perizia suppletiva agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto principale Rep. n. 142 del 13/12/2002;

— di accettare per l'esecuzione dei maggiori lavori suppletivi occorrenti l'importo di € 190.010,83 al netto del ribasso offerto per i lavori principali del 22,031% oltre IVA, senza sollevare alcuna eccezione o riserva;

— di accettare i nuovi otto prezzi concordati con il Direttore dei Lavori ai sensi dell'art. 136 del Regolamento approvato con D.P.R. 554/99 sulla base del contratto principale ed assoggettati al ribasso del 22,031%;

— di eseguire i lavori previsti nella perizia suppletiva con una proroga di giorni trenta sul tempo contrattuale previsto per il progetto principale;

— di consentire che la cauzione prevista per i lavori principali venga ulteriormente vincolata anche a quelli aggiuntivi;

— i nuovi prezzi sono stati desunti dal prezzario regionale di riferimento per il settore Lavori Pubblici approvato con deliberazione di G.R. n. 1176 del 17/12/2002 e per quelli non contenuti nel prezzario è stata condotta apposita analisi e su tutti stato applicato il ribasso contrattuale del 22,031%;

— alla maggiore spesa di € 190.010,83 si può fare fronte con le economie derivanti dal ribasso contrattuale offerto, con parte delle somme a disposizione e quindi rientrante nell'importo del finanziamento assentito;

POSTO che i lavori previsti nella perizia suppletiva sono da individuarsi indispensabili e necessari al fine di andare incontro alle esigenze manifestate e motivate dalla Amministrazione Comunale di Belvedere Marittimo con la realizzazione di nuovi tratti di collettori fognari, nonché alle esigenze manifestate dalla Ditta gestore dell'impianto di depurazione che con nota n. 803 del 22/5/2003 chiedeva la realizzazione di alcune opere onde consentire un migliore ciclo depurativo dell'impianto medesimo, e che la variante stessa non incide sulla configurazione originaria dell'appalto ma completa in parte le esigenze manifestate;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5 comma 1 e 2 della OPCM n. 3106/2001 e dell'art. 9 della OPCM n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evincenti, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

VISTO l'articolo 25 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 109/94 e s.m.i.;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

TUTTO ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia suppletiva dei lavori potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari».

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia di variante e suppletiva n. 2, inerente i lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area di Cosenza: Dott. Ing. Domenico Fuoco; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. approvare la perizia di variante e suppletiva n. 2 dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località «Praie» del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari redatta dal Direttore dei Lavori incaricato Ing. Pasquale Santelli, per l'importo complessivo di € 2.375.701,76 di cui € 1.900.028,08 per lavori al netto del ribasso offerto del 22,031% comprensivo di € 83.456,63 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ed € 475.673,68 per somme a disposizione dell'Amministrazione, per un maggiore importo rispetto al contratto principale ed al primo atto aggiuntivo di € 190.010,83, per ulteriori lavori aggiuntivi e complementari, al netto del ribasso contrattuale del 22,031% e nell'ambito del finanziamento assentito con O.C.D. n. 1907 del 27/6/2002, e secondo il quadro economico riportato in premessa;

2. di approvare lo schema di atto di sottomissione sottoscritto dall'impresa appaltatrice ATI Eurodepuratori S.p.a. - Cogefor s.r.l. contenente anche i nuovi prezzi concordati dal Direttore dei Lavori ed allegato alla perizia suppletiva, atto che si richiama integralmente nel presente dispositivo con tutti gli impegni ed obblighi in esso contemplati;

3. di dare atto che la maggiore spesa di € 190.010,83 oltre IVA del 10% per complessivi € 209.011,92 trova copertura nell'ambito del finanziamento assentito con OCD n. 1907 del 27/6/2002;

4. di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi di € 190.010,83, oltre IVA, individuando l'Ing. Pasquale Santelli Responsabile dell'Ufficio Contratti affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

5. di notificare la presente ordinanza al Sindaco del Comune di Belvedere Marittimo e darne comunicazione al Prefetto di Cosenza ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

6. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. del Proc.
Dott. Ing. G.B. Papello

Il Comm. Delegato
On. Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2800

Settore Acque – «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ) – I° lotto» – Approvazione del progetto definitivo, indizione gara d'appalto integrato, approvazione schema lettera invito.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi

urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dai funzionari dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria, ing. Salvatore Russetti e geom. Mariano Battaglia, fatta propria dal Responsabile del Procedimento dell'Area per la provincia di Catanzaro e Crotone, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— nell'Ordinanza Commissariale n. 2181 del 27/1/2003 di approvazione del documento di carattere generale (Atto di Programmazione) redatto dall'Ufficio dello stesso Commissario

Delegato, è stato previsto, nell'A.T.O. n. 2 – Catanzaro – l'intervento di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ);

— a seguito di ciò è stato redatto dal personale tecnico interno dell'Ufficio del Commissario Delegato, il progetto definitivo con titolo «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ)», per un importo complessivo di € 3.500.000,00;

— per l'intervento di completamento dei collettori fognari della media fascia costiera ionica catanzarese è stato redatto il progetto definitivo dal titolo «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ) – I Lotto», relativo ai Comuni di San Sostene, Davoli, Satriano, Soverato, Montepaone, Montauro e Gasperina»;

VISTO il quadro economico di progetto che qui di seguito si riporta:

Descrizione	Importo
A) Lavori	€ 2.585.583,93
di cui Oneri di Sicurezza	€ 77.000,00
Oneri Tecnici per Progettazione esecutiva	€ 33.700,00
Totale A)	€ 2.619.283,93
B) Somme a disposizione	
— IVA sui lavori (10%)	€ 258.558,40
— Spese generali	€ 225.000,00
— Allacci ENEL	€ 21.000,00
— Imprevisti ed arrotondamenti	€ 46.157,67
Totale somme a disposizione	€ 550.716,07
TOTALE PROGETTO	€ 3.170.000,00

VISTI gli elaborati progettuali che sono costituiti da:

1. Relazione tecnica;
2. Quadro economico;
3. Computo metrico;
4. Elenco prezzi;
5. Relazione geologica;
6. Planimetria San Sostene;
7. Profili San Sostene;
8. Planimetria Davoli;
9. Profili Davoli;
10. Planimetria Satriano;
11. Profili Satriano;
12. Planimetria Soverato Superiore;

13. Profili Soverato Superiore;
14. Planimetria Soverato;
15. Profili Soverato;
16. Planimetria Montepaone;
17. Profili Montepaone;
18. Planimetria Gasperina;
19. Profili Gasperina;
20. Planimetria Montauro;
21. Profili Montauro;
22. Particolari costruttivi;
23. Piano di sicurezza;
24. Capitolato Speciale d'Appalto.

Il progetto prevede:

— la realizzazione di un collettore fognario principale per recapitare i reflui del Comune di San Sostene Capoluogo all'impianto di depurazione consortile di Soverato Corvo, comprensivo delle intercettazioni delle reti esistenti e degli scarichi a cielo aperto;

— la realizzazione di collettori fognari secondari a servizio della frazione marina del Comune di Davoli, per ottimizzare le proprie reti;

— la realizzazione di un collettore fognario principale per recapitare i reflui del Comune di Satriano Capoluogo all'impianto di depurazione consortile di Soverato Corvo, comprensivo delle intercettazioni delle reti esistenti e degli scarichi a cielo aperto;

— la realizzazione di un collettore fognario principale per recapitare i reflui del Comune di Soverato Superiore all'impianto di depurazione consortile di Montepaone, comprensivo delle intercettazioni delle reti esistenti e degli scarichi a cielo aperto;

— la realizzazione di collettori fognari secondari a servizio della Via Galleria del Comune di Soverato Marina, per ottimizzare le proprie reti;

— la realizzazione di un collettore fognario principale per recapitare i reflui del Comune di Montepaone Capoluogo all'impianto di depurazione consortile della frazione marina, comprensivo delle intercettazioni delle reti esistenti e degli scarichi a cielo aperto;

— la realizzazione di un collettore fognario principale per recapitare i reflui del Comune di Gasperina all'impianto di depurazione consortile di Montepaone, comprensivo delle intercettazioni delle reti esistenti e degli scarichi a cielo aperto;

— la realizzazione di collettori fognari secondari a servizio delle Località Costa degli Aranci, Costaraba e Coscinà del Comune di Montauro, per ottimizzare le proprie reti;

RITENUTO dover approvare il progetto definitivo di cui al quadro economico sopra riportato;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione del presente progetto al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all'approvazione del progetto definitivo inerente i lavori di «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ) – I Lotto» e di indire gara d'appalto integrato, da espletarsi mediante procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente;

VISTO lo schema della lettera d'invito predisposto dall'Ufficio;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'art. 9 della O.P.C.M. 31 maggio 1999, n. 2984;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo, redatto dall'Ufficio del Commissario Delegato Area CZ-KR, relativo ai lavori di: «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ) – I Lotto» e indizione della gara d'appalto;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Il Dirigente dell'Ufficio Tariffe e C.S.: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento dell'Area Catanzaro-Crotone, per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto definitivo dei lavori di «Interventi di completamento dei collettori fognari del territorio compreso tra i Comuni di Montepaone e San Sostene (CZ) – I Lotto», redatto dall'Ufficio del Commissario, Area Catanzaro-Crotone, per un importo di € 3.170.000,00 per come riportato nel seguente quadro economico:

Descrizione	Importo
A) Lavori	€ 2.585.583,93
di cui Oneri di Sicurezza	€ 77.000,00
Oneri Tecnici per Progettazione esecutiva	€ 33.700,00
Totale A)	€ 2.619.283,93

B) Somme a disposizione		
— IVA sui lavori (10%)	€	258.558,40
— Spese generali	€	225.000,00
— Allacci ENEL	€	21.000,00
— Imprevisti ed arrotondamenti	€	46.157,67
Totale somme a disposizione	€	550.716,07
TOTALE PROGETTO	€	3.170.000,00

2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

3. di dare atto che la spesa complessiva di € 3.170.000,00 è coperta con i fondi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11/2/2003 – Provincia di Catanzaro – Intervento 1.d;

4. di indire gara d'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori in oggetto specificati, da espletarsi mediante procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente tramite gara informale;

5. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo;

6. di notificare la presente Ordinanza ai Comuni di San Sotene, Davoli, Satriano, Soverato, Montepaone, Montauro e Gaspertina, dandone comunicazione al Prefetto di Catanzaro ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro;

7. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc.

Area Catanzaro-Crotone

Arch. Claudio Decembrini

Il Commissario Delegato

On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 10 dicembre 2003, n. 2801

«Lavori di bonifica e messa in sicurezza del torrente Novito e delle discariche di Locri e Siderno – III intervento» – Approvazione perizia di variante e suppletiva.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000 con oggetto: «Situazioni di emergenza ambientale», e nella Regione Calabria per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque» con cui «è prorogato fino al 30 giugno 2000 lo stato di emergenza ambientale nelle regioni.... e Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2002;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, spe-

ciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta arch. Ilario Treccosti funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, fatta propria dal Responsabile dell'Area di Reggio Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con ordinanza n. 2097 del 26/11/2002 del Commissario Delegato è stato approvato il progetto relativo ai «lavori di bonifica e messa in sicurezza del torrente Novito e delle discariche di Locri e Siderno – III intervento» per l'importo complessivo di € 2.265.696,43 di cui € 1.919.883,55 per lavori a base d'asta, oneri di sicurezza compresi per € 10.170,19, ed € 345.812,88 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

— con la medesima Ordinanza si stabiliva di procedere all'appalto mediante procedura negoziale, con aggiudicazione al migliore offerente, tramite gara ufficiosa e dando mandato al Responsabile Unico del Procedimento per l'attivazione di tutte le procedure necessarie per la corretta attuazione del provvedimento;

— con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2299 del 24/3/2003 i lavori sono stati aggiudicati definitivamente al Consorzio Cooperative Costruttori – Bologna;

— il quadro economico a seguito di gara d'appalto risulta essere:

A	Lavori al netto	€	1.441.127,82	
B	Oneri di sicurezza	€	10.170,19	
	TOTALE	€		1.451.298,01
Somme a disposizione dell'Amministrazione				
C.1	I.V.A. 10% sui lavori	€	145.129,80	
C.2	Spese Generali	€	95.994,18	
C.3	IVA su spese generali 20%	€	19.198,84	
C.4	Economie d'asta ed imprevisti	€	554.075,60	
	Totale somme a disposizione	€		814.398,42
	TOTALE SPESA	€		2.265.696,43

— con determina n. 168 del 3/3/2003 del RUP è stato nominato direttore dei lavori di che trattasi l'Ing. Domenico Sabatino, tecnico esterno all'Ufficio;

— i lavori sono stati consegnati in data 21/5/2003 come risulta dal verbale in pari data redatto dal direttore dei lavori ing. Giuseppe Sabatino e sottoscritto senza riserva alcuna dall'appaltatore;

— il Contratto di Appalto Rep. n. 179 del 24/6/2003 è stato registrato a Catanzaro l'8/7/03 al n. 2690 Serie I;

VISTA la perizia di variante e suppletiva dei lavori in oggetto,

redatta dal direttore dei lavori ing. Domenico Sabatino e presentata al protocollo di questo ufficio in data 9/12/2003 n. 21566;

CONSIDERATO che i nuovi lavori previsti in perizia, nei due siti oggetto d'intervento, consistono in:

a) *Abbanamento in località «Timpa Mazze» – Siderno:*

— nuova ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio del percolato, all'impianto di biogas alla manovra dei mezzi di trasporto in altra zona compresa in quelle già espropriate;

— sistemazione della viabilità di accesso e degli spazi di manovra;

— sistemazione e messa in sicurezza dei due condotti per il prelievo del percolato, attraverso il prolungamento degli stessi e la realizzazione di un manufatto di protezione in cls;

— sistemazione del rilevato d'argine della discarica, lato nord, allo scopo di renderlo più stabile alle spinte provocate dai rifiuti, in modo tale da creare in sommità lo spazio necessario per il collocamento della strada perimetrale di servizio;

— sistemazione del piano stradale al fine di creare le pendenze necessarie alla raccolta delle acque piovane nel pozzetto finale ubicato in prossimità del fosso naturale di scolo;

— realizzazione di piccoli muri di contenimento in corrispondenza della piazzola adibita allo stoccaggio del percolato, della piazzola dell'impianto di biogas e lungo la strada di ingresso della discarica;

— fornitura di terreno agrario per la copertura dell'intera discarica al fine di favorire la crescita di vegetazione;

— aggettamento delle acque, esistenti nella vasca, mediante ricircolo.

b) *Area ex discarica di Locri:*

— rimozione dei rifiuti esistenti in prossimità dell'area dell'ex discarica di Locri, la cui rimozione non è stata prevista nel progetto principale;

— messa in sicurezza della parte di rilevato, posto a margine dell'area d'intervento, la cui rimozione provocherebbe il crollo del muro di recinzione di ditta privata con conseguenti costi finanziari non sostenibili con l'appalto in corso;

— fornitura e messa in opera del terreno necessario al riempimento della depressione orografica creatasi con l'asportazione dei rifiuti e contestuale ricostituzione dell'argine fluviale.

Sono state, inoltre, previste le somme necessarie per il pagamento delle indennità di esproprio da liquidare ai proprietari delle aree utilizzate per la realizzazione dei lavori in oggetto e del 1° e 2° intervento.

VISTO il quadro economico di perizia dell'importo complessivo di € 2.265.696,43 come di seguito riportato:

A	Lavori al netto	€	1.759.620,70	
B	Oneri di sicurezza	€	12.417,83	
	TOTALE	€		1.772.038,53
Somme a disposizione dell'Amministrazione				
C	I.V.A. 10% sui lavori	€	177.203,85	
C.1	Spese Generali	€	117.209,14	
C.2	IVA su spese generali 20%	€	23.441,83	
C.3	Indennità esproprio	€	170.000,00	
C.4	Oneri per allacciamento idrico ed elettrico	€	5.000,00	
C.5	Economie	€	803,08	
	Totale somme a disposizione	€		493.657,90
	TOTALE SPESA	€		2.265.696,43

VISTI gli elaborati di perizia consistenti in:

- Relazione tecnica;
 - Computo e stima comparativa;
 - Schema atto di sottomissione e concordamento nuovi prezzi;
 - Analisi nuovi prezzi;
 - Disegni:
1. Discarica di Siderno – Planimetria catastale;
 2. Discarica di Siderno – Planimetria di progetto e particolari costruttivi;
 3. Discarica di Locri – Planimetria e sezioni di riempimento;

4. Discarica di Locri – Planimetria e sezioni di sbancamento;

CONSIDERATO che la spesa complessiva trova copertura finanziaria nella somma originariamente prevista, pari ad € 2.265.696,43, sui fondi di cui al POR Calabria 2000-2006, Misura 1.8 «Bonifica e risanamento di siti inquinati»;

CONSIDERATO che è necessario procedere all'approvazione della presente perizia, al fine di consentire nel più breve tempo possibile, la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

RITENUTO che la realizzazione dell'opera riveste carattere di urgenza e che pertanto si rende necessario il ricorso alla deroga prevista dall'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 2696/97 e 2984/99, per i motivi su esposti;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole

all'approvazione della perizia di variante e suppletiva dei lavori in oggetto;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della perizia di variante e suppletiva al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della presente perizia di variante e suppletiva relativa ai «Lavori di bonifica e messa in sicurezza del torrente Novito e delle discariche di Locri e Siderno – III intervento» per l'importo complessivo di € 2.265.696,43;

SU PROPOSTA del Responsabile dell'Area di Reggio Calabria;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria e R.U.P.: Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1) di approvare la Perizia di variante e Suppletiva relativa ai «Lavori di bonifica e messa in sicurezza del torrente Novito e delle discariche di Locri e Siderno — III intervento» dell'importo complessivo di € 2.265.696,43 redatta dal direttore dei lavori ing. Domenico Sabatino il cui quadro economico è quello di seguito riportato:

2)

A	Lavori al netto	€	1.759.620,70	
B	Oneri di sicurezza	€	12.417,83	
	TOTALE	€		1.772.038,53
Somme a disposizione dell'Amministrazione				
C	I.V.A. 10% sui lavori	€	177.203,85	
C.1	Spese Generali	€	117.209,14	
C.2	IVA su spese generali 20%	€	23.441,83	
C.3	Indennità esproprio	€	170.000,00	
C.4	Oneri per allacciamento idrico ed elettrico	€	5.000,00	
C.5	Economie	€	803,08	
	Totale somme a disposizione	€		493.657,90
	TOTALE SPESA	€		2.265.696,43

3) di approvare lo schema dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Consorzio Cooperative Costruttori – Bologna, con i nuovi prezzi indicati dalla Direzione Lavori, impegnativo sin d'ora per l'appaltatore e subordinato ad approvazione da parte dell'Ufficio del Commissario Delegato, sicché l'importo dell'appalto per i lavori in oggetto somma a netti, oneri di sicurezza compresi, € 1.772.038,53 e, cioè 1.451.298,01 come stabilito nel contratto d'appalto principale ed € 320.740,52 per effetto dei maggiori lavori di perizia;

4) di concedere alla medesima Impresa 40 (quaranta) giorni naturali e consecutivi in aggiunta al termine previsto per la ultimazione di tutti i lavori principali;

5) di dare atto, altresì, che l'importo complessivo dei lavori, pari ad € 2.265.696,43, trova copertura sui fondi di cui al POR Calabria 2000-2006, Misura 1.8 «Bonifica e risanamento di siti inquinati»;

6) che il Consorzio Cooperative Costruttori – Bologna presti ulteriore garanzia per l'importo complessivo di € 64.148,10, tramite polizza fidejussoria, contro il danno ambientale, nonché provveda all'integrazione della cauzione definitiva, già costituita;

7) di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo;

8) di disporre l'immediato avvio dei maggiori lavori, nelle more dell'espletamento delle procedure contrattuali, dandone immediata comunicazione all'Impresa;

9) di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si presenta copia del presente atto, la successiva stipula dell'atto di sottomissione con l'impresa, individuando nell'Ing. Pasquale Santelli, Diri-

gente pubblico in forza all'Ufficio del Commissario, affinché si costituisca nello stesso in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato, previa acquisizione della documentazione di rito;

10) di notificare la presente ordinanza al Comune di Siderno, al Comune di Locri, al Consorzio Cooperative Costruttori - Bologna, al direttore dei lavori Ing. Domenico Sabatino e di darne comunicazione al sig. Prefetto ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

11) di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Responsabile del Proc.
Ing. Giuseppe Scordo

Il Commissario Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2808

Settore Acque - Lavori per la costruzione di un depuratore in località «Ginostra-Scannaporcello» del Comune di Strongoli a servizio della frazione Marina - Approvazione perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 pubblicato nella Gazzetta Uffi-

ciale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Salvatore Russetti, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile del procedimento dell'area per la Provincia di Catanzaro e Crotone Arch. Claudio Decembrini, che qui di seguito integralmente si riporta:

Premesso:

— con Ordinanza Commissariale n. 1666 del 21/12/2001, veniva approvato il progetto preliminare dei lavori di «Costruzione di un depuratore in località Ginostra-Scannaporcello del Comune di Strongoli a servizio della frazione Marina», dell'importo complessivo di € 6.424.723,82 secondo il seguente quadro economico:

A- LAVORI	Importo €	Importo £.
<i>1-Importo dei lavori a base d'appalto</i>	<i>5.250.300,84</i>	<i>10.166.000.000</i>
<i>Di cui per oneri di sicurezza</i>	<i>103.291,38</i>	<i>200.000.000</i>
B- SOMME A DISPOSIZIONI		
1-Iva sui lavori 10%	525.030,08	1.016.600.000
2-per oneri tecnici e spese generali	330.532,42	640.000.000
3-Per iva sulle spese generali 20%	66.106,48	128.000.000
4-Per espropri	139.443,36	270.000.000
5- Imprevisti ed allacci Enel	113.310,64	219.400.000
Totale somme a disposizioni	1.174.422,99	2.274.000.000
TOTALE GENERALE (A + B)	6.424.723,82	12.440.000.000

— con la medesima Ordinanza veniva stabilito di procedere all'appalto dei lavori mediante appalto concorso con procedura abbreviata e veniva approvato il bando di gara ed il relativo disciplinare;

— con nota del Presidente della Commissione Giudicatrice del 5/5/2002, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 8924 del 16/5/2002, venivano trasmessi i verbali di gara;

— con Ordinanza Commissariale n. 2080 del 18/11/2002, venivano approvati i verbali di gara della Commissione giudicatrice, che aggiudicano in via provvisoria l'appalto alla costituenda ATI SGR Servizi spa Rimini (capogruppo mandataria) – D'Alessandro Costruzioni srl (mandante) Crotone;

— con la medesima Ordinanza n. 2080, fra l'altro, i lavori venivano affidati alla ditta ATI SGR Servizi spa Rimini – D'Alessandro Costruzioni srl Crotone, per il prezzo complessivo di € 4.161.794,18 oltre IVA, come determinato per effetto dell'offerta presentata e contestualmente veniva approvato il progetto offerto in sede di gara dalla ditta aggiudicataria con le integrazioni apportate e sottoposte al parere della segreteria tecnica ex art. 114, comma 22, Legge 380/00 nella seduta del 12-13 settembre, dando atto che l'approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, della O.P.C.M. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali, e costituisce ove occorre, varianti allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e veniva, ancora, approvato il quadro economico derivante dall'espleta-

mento della gara, per un importo complessivo di € 6.424.723,82 di cui € 4.161.794,18 per lavori al netto dell'ulteriore ribasso (7%), compresi oneri sicurezza;

— con determinazione del Responsabile del Procedimento n. 1128 del 10/12/2002 è stato costituito l'Ufficio di Direzione Lavori;

— in data 8/1/2003 veniva redatto il verbale di consegna dei lavori;

— con contratto stipulato in data 20/3/2003 n. 159 di repertorio, registrato a Catanzaro il giorno 1/4/2003 al n. 1239, serie 1ª, la ditta A.T.I.: SGR Servizi S.p.A. Rimini (capogruppo-mandataria) e D'Alessandro Costruzioni Srl Crotone (mandante), ha assunto l'esecuzione dei lavori in argomento per il prezzo definitivo di € 4.161.794,18 di cui € 4.032.679,96 per lavori ed € 129.114,22 per oneri di sicurezza;

— in corso d'opera si è riscontrata la necessità di eseguire lavori aggiuntivi e complementari a quelli previsti inizialmente nel progetto principale. I maggiori lavori da eseguire in perizia di variante risultano i seguenti:

– rivestimento collettore emissario 2 con calcestruzzo per protezione anodica;

– fornitura e posa di un ponte traliccio in ferro per attraversamento torrente Sorvolo a sostegno della condotta;

– opere edili per n. 3 pozzetti di sollevamento da mc. 4 lungo la condotta litorale esistente;

– fornitura e posa di elettropompe centrifughe per n. 4 impianti di sollevamento lungo la condotta litorale esistente;

– fornitura e posa in opera di n. 4 quadri elettrici a servizio degli impianti di sollevamento lungo la condotta litorale esistente.

Quanto sopra è dovuto allo spostamento del tracciato, in quanto si è riscontrata la presenza di un nuovo elettrodotto a servizio della centrale Biomassa;

VISTA la perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento, redatta dalla Direzione dei Lavori costituita dai seguenti elaborati:

- a) Relazione Tecnica;
- b) Schema atto sottomissione;
- c) Verbale concordamento nuovi prezzi;
- d) Computo metrico estimativo;

e) Quadro comparativo;

- 1) Planimetria Emissario 2 – tratto 1 Opere d'arte;
- 2) Planimetria Emissario 2 – tratto 2 Opere d'arte;
- 3) Planimetria Emissario 2 – tratto 3 Opere d'arte;
- 4) Profilo collettore emissario 2;
- 5) Planimetria Generale collettore litorale;
- 6) Profilo collettore litoraneo;
- 7) Impianto di sollevamento condotta litorale;
- 8) Particolare ponte traliccio;

VISTO il quadro economico di perizia che di seguito si riporta:

A- LAVORI	Importo €	Importo £.
A1- LAVORI DI PROGETTO OFFERTO		
<i>1-Importo dei lavori offerto al netto dell'ulteriore ribasso del 7%</i>	4.032.679,96	7.808.357.218
<i>2-oneri di sicurezza di progetto</i>	<i>129.114,22</i>	<i>250.000.000</i>
SOMMA A1	4.161.794,18	8.058.357,218
A2- LAVORI AGGIUNTIVI E COMPLEMENTARI		
<i>1-Importi lavori al netto del ribasso</i>	<i>178.600,15</i>	<i>345.818,112</i>
<i>2- Importo oneri di sicurezza</i>	<i>5.718,24</i>	<i>11.072.057</i>
SOMMA A2	184.318,39	356.890.169
SOMMANO IN TOTALE A1+A2	4.346.112,57	8.415.247,386
B- SOMME A DISPOSIZIONI		
<i>1-Iva sui lavori 10%</i>	<i>434.611,26</i>	<i>841.524.745</i>
<i>2-per oneri tecnici e spese generali</i>	<i>265.000,00</i>	<i>513.111.550</i>
<i>3-Per iva sulle spese generali</i>	<i>53.000,00</i>	<i>102.662.310</i>
<i>4-Per espropri e nuovo piano particellare</i>	<i>33.000,00</i>	<i>63.896.910</i>
<i>5-Per allacci Enel</i>	<i>63.000,00</i>	<i>121.985.010</i>
<i>6-Economie derivanti dal ribasso d'asta</i>	<i>1.229.999,99</i>	<i>2.381.612.089</i>
SOMMANO B	2.078.611,25	4.024.752.714
IMPORTO COMPLESSIVO A + B	6.424.723,82	12.440.000.000

VISTO che con tale perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento, si prevede di realizzare ulteriori interventi di completamento e miglioramento ai lavori principali così come descritti nella relazione tecnica di accompagnamento alla perizia;

DATO ATTO che i lavori previsti non modificano le previsioni del progetto esecutivo approvato con la citata OCD n. 166 del 21/12/2001;

DATO ATTO CHE:

– L'impresa affidataria ATI SGR Servizi Spa, e D'Alessandro Costruzione Srl, sottoscrivendo lo schema di atto di sottomissione allegato alla perizia ha dichiarato e si è obbligata di:

- accettare l'esecuzione dei maggiori lavori suppletivi

secondo quanto risulta dagli atti allegati alla perizia suppletiva agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto principale Rep. n. 159 del 20/3/2003;

– di accettare per l'esecuzione dei maggiori lavori suppletivi occorrenti l'importo di € 178.600,15 al netto del ribasso offerto per i lavori principali del 7% oltre ad € 5.718,24 per attuazione piano di sicurezza, oltre IVA, senza sollevare alcuna eccezione o riserva;

– di accettare i nuovi due prezzi concordati con il Direttore dei Lavori ai sensi dell'art. 136 del Regolamento approvato con DPR 554/99 sulla base del contratto principale ed assoggettati al ribasso del 7%;

- di eseguire i lavori previsti nella perizia tecnica, sup-

pletiva e di assestamento entro il tempo contrattuale previsto nel contratto principale;

— di consentire che la cauzione prevista per i lavori principali venga ulteriormente vincolata anche a quelli aggiuntivi;

— i nuovi prezzi sono stati desunti dal prezzario regionale di riferimento per il settore Lavori Pubblici approvato con deliberazione di G.R. n. 1176 del 17/12/2002 e per quelli non contenuti nel prezzario è stata condotta apposita analisi e su tutti stato applicato il ribasso contrattuale del 7%;

— alla maggiore spesa si può fare fronte con le economie derivanti dal ribasso contrattuale offerto, con parte delle somme a disposizione e quindi rientrante nell'importo del finanziamento assentito;

POSTO che i lavori previsti nella perizia tecnica, suppletiva e di assestamento sono da individuarsi indispensabili e necessari al fine di andare incontro alle esigenze manifestate e motivate dalla Amministrazione Comunale di Strongoli e che la variante stessa non incide sulla configurazione originaria dell'appalto ma completa in parte le esigenze manifestate;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5 comma 1 e 2 della OPCM n. 3106/2001 e dell'art. 9 della OPCM n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

VISTO l'articolo 25 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 109/94 e s.m.i.;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

TUTTO ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia tecnica, suppletiva e di assestamento dei lavori di costruzione del depuratore in loc. Ginostra-Scanna-Porcello del Comune di Strongoli a servizio della Frazione Marina;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia tecnica, suppletiva e di assestamento dei lavori di costruzione del depuratore in loc. Ginostra-Scanna-Porcello del Comune di Strongoli a servizio della Frazione Marina;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile Contabilità Speciale e Tariffe: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. approvare la perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento, dei lavori di costruzione del depuratore in loc. Ginostra-Scanna-Porcello del Comune di Strongoli a servizio della Frazione Marina, redatta dal Direttore dei Lavori incaricato Ing. Pasquale Santelli, per l'importo complessivo di € 6.424.723,82 di cui € 4.346.112,57 per lavori al netto del ribasso offerto del 7% comprensivo di € 134.832,46 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ed € 2.078.611,25 per somme a disposizione dell'Amministrazione, per un maggiore importo rispetto al contratto principale ed al primo atto aggiuntivo di € 178.600,15 per ulteriori lavori aggiuntivi e complementari, al netto del ribasso contrattuale del 7% e nell'ambito del finanziamento assentito con O.C.D. n. 166 del 21/12/2001, e secondo il quadro economico riportato in premessa;

2. di approvare lo schema di atto di sottomissione sottoscritto dall'impresa appaltatrice ATI SGR Servizi SpA – Rimini e D'Alessandro Costruzione Srl – Crotone, contenente anche i nuovi prezzi concordati dal Direttore dei lavori ed allegato alla perizia suppletiva, atto che si richiama integralmente nel presente dispositivo con tutti gli impegni ed obblighi in esso contemplati;

3. di dare atto che la maggiore spesa di € 184.318,39 oltre IVA del 10% per complessivi € 202.750,23 trova copertura nell'ambito del finanziamento assentito con OCD n. 166 del 21/12/2001;

4. di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi di € 184.318,39, oltre IVA, individuando l'Ing. Pasquale Santelli Responsabile dell'Ufficio Contratti affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

5. di notificare la presente ordinanza al Sindaco del Comune di Strongoli e darne comunicazione al Prefetto di Crotone ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Crotone;

6. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc.

Il Commissario Delegato

Arch. Claudio Decembrini

On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2813

Settore Acqua – Subentro dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 4 – Vibo Valentia di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31354 del 4 ottobre 2000, registrato a Catanzaro il 19/10/2000 al n. 3540, serie I.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo

stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la Circolare di prot. n. 8678 del 9/11/1999, inoltrata a tutti i Comuni della Regione Calabria, e l'elenco dei Comuni che hanno manifestato, implicitamente o esplicitamente, la loro adesione al programma di gestione unitaria d'ambito degli impianti di depurazione e degli impianti sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il capitolato d'oneri per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria, è stato preso atto dell'elenco dei Comuni che hanno manifestato – esplicitamente o implicitamente – l'adesione al programma di adeguamento e gestione unitaria per come previsto dalla circolare prot. n. 8678 del 9/11/1999 ed è stata altresì impegnata la somma di lire 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTO il contratto d'appalto per Notaio Perrella stipulato a Catanzaro repertorio n. 31354 del 4 ottobre 2000, registrato a Catanzaro il 19 ottobre 2000 al n. 3540 serie 1^a, con il quale sono stati appaltati all'A.T.I., SIBA S.p.A., Idrotecnica Srl e Lico Santo Srl, i lavori di gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria – ATO 4 – Vibo Valentia;

VISTA l'Ordinanza n. 2577 del 16 giugno 2003, con la quale si è preso atto che l'A.T.I. SIBA S.p.A., Idrotecnica Srl e Lico Santo Srl si è resa disponibile a far decadere tutte le riserve iscritte negli atti contabili al fine di proseguire in proroga sino al

31 dicembre 2003 il contratto per Notaio Perrella ed allegato Capitolato d'Oneri, stipulato a Catanzaro in data 4 ottobre 2000 repertorio n. 31354, registrato a Catanzaro il 19 ottobre 2000 al n. 3540 serie 1^a, rinunciando al contenzioso in atto;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2672 del 7/8/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di prorogare fino al 31/12/2003 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI SIBA spa, Idrotecnica srl e Lico Santo srl, affidataria del servizio integrato di gestione;

VISTO il verbale dell'1/12/2003 sottoscritta tra i Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, è stato richiesto ai rispettivi Presidenti degli Enti d'Ambito di: comunicare all'Ufficio del Commissario la volontà sulla necessità di prorogare il contratto con l'A.T.I. fino al 30 settembre 2004;

VISTA la nota di prot. n. P 633 del 4/12/2003 con la quale il Presidente dell'Ente d'Ambito – A.T.O. n. 4 – Vibo Valentia, facendo seguito alle riunioni tecniche intercorse tra la Segreteria Tecnica dell'ATO e gli Uffici del Commissario delegato richiede:

1) il trasferimento all'A.T.O. n. 4 degli impianti di depurazione e della relativa gestione economica a decorrere dall'1/1/2004 a condizione che venga concessa dal Commissario per l'Emergenza una proroga tecnica della gestione degli impianti di depurazione dell'ATO n. 4 per un periodo di mesi 9 (nove) decorrenti dall'1/1/2004 al 30/9/2004;

2) l'utilizzo temporaneo di un'equipe di tecnici qualificati in servizio presso l'Ufficio del Commissario con lo scopo precipuo di fornire le sinergie necessarie al subingresso dell'ATO nella gestione dei depuratori;

3) la forfetizzazione della portata immessa per la depurazione e non la contabilizzazione a contatore.

VISTO il successivo verbale del 10/12/2003, sottoscritto dai Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, si stabiliva di avviare da subito le procedure per la redazione degli stati di consistenza precisando che dall'1/1/2004 la gestione del contratto di cui all'oggetto passerà all'A.T.O., previa proroga fino al 30/9/2004 dell'appalto;

VISTO il verbale sottoscritto in data 17/12/2003, tra il rappresentante dell'ATI: SIBA spa, Idrotecnica srl e Lico Santo srl, il Segretario dell'ATO n. 4 – Vibo Valentia, dal Responsabile del Procedimento per la Provincia di Vibo Valentia dell'Ufficio del Commissario delegato e dalla Direzione dei Lavori con il quale, tra l'altro, si stabilisce che in tempi brevi e prima delle festività natalizie si formalizzi il trasferimento degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento tramite un atto unico debitamente documentato e successivamente si procederà alla verifica della consistenza degli stessi;

PRESO ATTO della volontà espressa dal Presidente dell'Ente d'Ambito dell'A.T.O. n. 4 – Vibo Valentia nel sub-ingresso dell'Ente d'Ambito all'Ufficio del Commissario Delegato nel rapporto contrattuale in essere con l'A.T.I. SIBA spa, Idrotecnica srl e Lico Santo srl, aggiudicataria dell'appalto relativo, e quindi proseguire sulla strada già intrapresa della gestione unica, implicitamente riconoscendone i vantaggi tecnici ed economici, ed

accettando altresì che il gestore, almeno per il necessario periodo all'espletamento della relativa gara da parte degli A.T.O., stimato dall'A.T.O. fino al 30/9/2004, per l'individuazione del gestore unico, sia quello attuale affidatario del servizio;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2805 del 19/12/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di restituire dal 1° gennaio 2004 alle competenze ordinarie la gestione della depurazione delle acque reflue;

TUTTO ciò premesso al fine di consentire un rapido processo di transizione, con piena salvaguardia degli impegni contrattuali a suo tempo sottoscritti dall'Ufficio del Commissario Delegato e dall'ATI: SIBA spa, Idrotecnica srl e Lico Santo srl, aggiudicataria dell'appalto, si ritiene opportuno:

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: SIBA spa, Idrotecnica srl e Lico Santo srl, affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito della O.C.D. n. 2672 del 7 agosto 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 4 – Vibo Valentia subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 4 – Vibo Valentia le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

ACQUISITO il parere del Responsabile d'Area per la provincia di Vibo Valentia, Ing. Luigi Scalmandrè, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Vibo Valentia: Ing. Luigi Scalmandrè; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'area della provincia di Vibo Valentia, Ing. Luigi Scalmandrè per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: SIBA spa, Idrotec-

nica srl e Lico Santo srl, affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito della O.C.D. n. 2672 del 7 agosto 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 4 - Vibo Valentia subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 4 - Vibo Valentia le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

5. di notificare la presente Ordinanza ai Comuni di: Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Zaccanopoli, Ricadi, Joppolo, Nicotera, Limbadi, Spilinga, Rombiolo, Drapia, Dinami, Pizzoni, Maierato, Francavilla Angitola, Jonadi; all'A.T.I. SIBA spa, Idrotecnica srl e Lico Santo srl; al Presidente dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 4 - Vibo Valentia; al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Vibo Valentia; al sig. Prefetto della provincia di Vibo Valentia; al Segretario dell'A.T.O. n. 4 - Vibo Valentia;

6. di provvedere alla pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Responsabile del Proc.
Ing. Luigi Scalamandrè

Il Commissario Delegato
On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2814

Disinquinamento del territorio costiero compreso tra i Comuni di Monasterace e Villa S. Giovanni. Lavori di completamento ed adeguamento (ODC n. 1379/01). Approvazione e liquidazione contabilità finale.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana

n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000, con oggetto: «Situazioni di emergenza ambientale», e nella Regione Calabria per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque» con cui «è prorogato fino al 30 giugno 2000 lo stato di emergenza ambientale nelle regioni.... e Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione ci-

vile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2002;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTA l'ordinanza n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il capitolato d'oneri per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria ed è stata altresì impegnata la somma di Lire 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTA l'ordinanza n. 997 del 12/3/2000 con la quale si è proceduto all'aggiudicazione dell'appalto per la «Conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi» all'A.T.I. SMECO S.p.A.-AMGA S.p.A. relativamente al Lotto 5 – ATO «Calabria 5 Reggio Calabria»;

VISTO il contratto n. 31250 del 28/9/2000 registrato a Catanzaro in data 11/10/2000 n. 3447, serie I con il quale il servizio integrato di cui sopra è stato affidato all'ATI SMECO e AMGA;

VISTA l'Ordinanza n. 1379 del 9 aprile 2001 con la quale è stato approvato il progetto definitivo di disinquinamento del ter-

ritorio costiero compreso tra i Comuni di Monasterace e Villa San Giovanni ed i lavori sono stati affidati alla stessa ATI SMECO-AMGA la quale, oltre ad offrire lo stesso ribasso del contratto già in essere, poteva garantire rapidità di esecuzione dei lavori e il recupero igienico-sanitario della parte litoranea del comprensorio oggetto dell'intervento;

VISTO il quadro economico discendente da tale affidamento per l'importo complessivo di L. 7.105.966.650 suddiviso per come di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO		
LAVORI :	lira	euro
Lavori a corpo al netto del ribasso d'asta del 10,15%	5.525.775.000	2.853.824,62
Oneri per la sicurezza	123.000.000	63.524,20
sommario	5.648.775.000	2.917.348,82
Somme a disposizione dell'Amm.ne:		
Espropriazione	30.000.000	15.493,71
Oneri di Capitolato 1 %	56.487.750	29.173,49
Indagini geologiche	15.000.000	7.746,85
Imprevisti sui lavori	112.975.500	58.346,98
Spese generali	564.875.750	291.733,98
I.V.A. al 20 % spese generali	112.975.150	58.346,80
I.V.A. al 10 % sui lavori	564.877.500	291.734,88
sommario	1.467.191.650	752.576,68
TOTALE GENERALE	7.105.966.650	3.669.925,50

VISTA l'ordinanza n. 1425 del 3/5/2001 con la quale si è proceduto alla presa d'atto e ratifica dell'affidamento, all'A.T.I. Smeco SpA-Amga SpA, degli impianti non inseriti nel bando di gara, pubblicato sulla G.U. n. 1 del 3/1/2000, ma che necessitavano di interventi migliorativi ed indispensabili (Comune di Reggio Calabria – frazione Armo, Cataforio, Gallico, Pateritti e Pellaro –, Comune di Monasterace, Lambrosi Marina 2 –, Comune di Fiumara – San Pietro e ASL n. 9 Locri) nonché della dismissione di n. 12 impianti i quali, seppur inseriti nel bando di gara di cui sopra, non sono mai stati consegnati all'ATI perché gestiti direttamente dai Comuni;

VISTO:

— che il Direttore Lavori, su richiesta dell'Ufficio del Commissario Delegato, ha disposto l'esecuzione di una serie di interventi assolutamente indifferibili sulle reti di sollevamento fognario, ricadenti sul territorio costiero, poste a servizio dei comuni interessati;

— che, a seguito della richiesta dell'Ufficio in data 17/2/03 prot. 2987, lo stesso Direttore dei Lavori, ha relazionato sull'andamento dei lavori eseguiti dall'ATI ed ha proceduto alla loro contabilizzazione finale, avendoli ritenuti accettabili;

— che da quanto sopra risultano delle economie pienamente riutilizzabili alla luce delle attuali urgenti necessità e della riprogrammazione dell'attività dell'Ufficio a seguito dell'approvazione del Piano Stralcio;

— che gli interventi eseguiti hanno interessato circa il 60% delle somme poste a base dell'ordinanza 1379/01 così come indicato dalla Direzione dei lavori e riportato nel quadro economico seguente:

Quadro economico		
LAVORI :	lire	euro
Impianti di depurazione	2.302.271.948	1.189.024,23
Stazioni di sollevamento	1.872.083.539	968.856,82
Totale lavori	4.174.365.487	2.155.879,85
Totale lavori al netto del ribasso d'asta del 10,15%	3.750.667.391	1.937.058,05
Oneri per la sicurezza	83.487.309	43.117,50
sommario	3.834.164.700	1.980.176,55
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
Espropriazione	0	0
Oneri di Capitolato 1 %	0	0
Indagini geologiche	0	0
Imprevisti sui lavori	0	0
Spese generali	306.732.376	158.414,05
I.V.A. al 20 % spese generali	61.348.475	31.682,81
I.V.A. al 10 % sui lavori	383.415.470	198.017,56
sommario	761.494.321	388.114,42
TOTALE GENERALE	4.595.649.021	2.368.290,97

CONSIDERATO CHE:

— per far fronte alle urgenti ed indifferibili esigenze epurative gli interventi previsti dall'Ordinanza 1379/01 sono stati affidati all'ATI SMECO SpA e AMGA SpA, già affidataria delle opere di cui al contratto sopra citato;

— il programma degli interventi, anche se parzialmente completato, ha consentito comunque di superare l'emergenza venutasi a creare nel territorio indicato;

— con l'ordinanza n. 1643 del 27/11/2001, è stato approvato il Piano Stralcio, redatto ai sensi del comma 4 dell'art. 141 della legge n. 388/2000;

— a seguito delle variazioni intervenute con il suddetto Piano Stralcio è risultato superfluo dare ulteriore corso ai lavori di completamento previsti con la citata ordinanza n. 1379/01;

— con nota prot. 18124 del 10/12/2001 il Responsabile Unico del Procedimento ha autorizzato il subappalto, all'impresa Lico Santo srl, di una quota parte dei lavori previsti dall'OCD n. 1379/01;

— con atto notarile, rep. 2912 del 13/12/01, l'ATI ha autorizzato l'Ufficio al pagamento diretto dell'impresa subappaltatrice Lico Santo srl fino alla concorrenza dell'importo del contratto di subappalto depositato presso l'Ufficio;

— con nota prot. 380 del 9/5/2003 l'ATI ha richiesto la liquidazione delle somme dovute quale corrispettivo per i lavori già eseguiti e si è dichiarata disponibile a non sollevare riserva alcuna circa una eventuale diversa programmazione e consistenza delle opere da parte dell'Ufficio;

— con nota n. 106 del 10/12/2003, protocollo n. 21606 in pari data, l'ATI ha comunicato l'importo netto dei lavori eseguiti direttamente dall'impresa subappaltatrice Lico Santo srl pari a lire 1.114.985.163 (€ 575.841,78) oltre IVA;

RITENUTO necessario:

— procedere all'approvazione della contabilità finale, redatta dal Direttore Lavori arch. Antonio Lamari, atteso che è necessario procedere alla riprogrammazione dell'attività del-

l'Ufficio conseguente all'approvazione del citato Piano Stralcio, avvenuta con ordinanza n. 1643 del 27/11/2001 secondo il quadro economico sopra riportato;

— liquidare all'ATI ed all'Impresa subappaltatrice, ciascuna per le proprie competenze, il corrispettivo dei lavori eseguiti, contabilizzato dal Direttore dei Lavori, Arch. Antonio Lamari;

SU CONFORME proposta del Responsabile dell'area di Reggio Calabria ing. Giuseppe Scordo;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità dell'atto, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Contabilità Speciale e Tariffe in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento ed alla relativa copertura;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Dott. Ing. G. Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Tariffe e Contabilità Speciale: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

RITENUTO di adottare la sopra riportata proposta, con presa d'atto che, trattandosi di lavori eseguiti da tempo e non ancora pagati, ulteriori ritardi potrebbero esporre l'ufficio ad eventuali responsabilità per danni, su conforme parere per l'adozione da parte del Responsabile del procedimento che a tal fine congiuntamente sottoscrive l'atto,

DISPONE

— di approvare la contabilità finale, giusto quadro economico di seguito riportato, predisposta dal Direttore Lavori, Arch. Antonio Lamari, riferita al progetto approvato con l'Ordinanza n. 1379 del 9 aprile 2001, redatta alla luce delle attuali necessità e della riprogrammazione dell'attività dell'Ufficio conseguente all'approvazione del Piano Stralcio, redatto ai sensi del comma 4 dell'art. 141 della legge n. 388/2000, avvenuta con ordinanza n. 1643 del 27/11/2001 e n. 2202 dell'11/2/2003:

Quadro economico		
LAVORI :	lire	euro
Impianti di depurazione	2.302.271.948	1.189.024,23
Stazioni di sollevamento	1.872.083.539	968.856,82
Totale lavori	4.174.365.487	2.155.879,85
Totale lavori al netto del ribasso d'asta del 10,15%	3.750.667.391	1.937.058,05
Oneri per la sicurezza	83.487.309	43.117,50
sommario	3.834.164.700	1.980.176,55
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
Espropriazione	0	0
Oneri di Capitolato 1 %	0	0
Indagini geologiche	0	0
Imprevisti sui lavori	0	0
Spese generali	306.732.376	158.414,05
I.V.A. al 20 % spese generali	61.348.475	31.682,81
I.V.A. al 10 % sui lavori	383.415.470	198.017,56
sommario	761.494.321	388.114,42
TOTALE GENERALE	4.595.649.021	2.368.290,97

— di liquidare la somma di lire 1.114.985.163, pari ad € 575.841,78, oneri di sicurezza compresi, oltre IVA, da pagarsi, giusta note dell'ATI del 16/1/2002 n. 889 e del 10/10/2003 n. 106, direttamente all'Impresa Lico Santo srl con sede in Maierato (VV);

— di liquidare la rimanente somma di lire 2.719.169.537, pari ad € 1.404.333,87, oneri di sicurezza compresi, oltre IVA, da pagarsi all'ATI costituita dalle società SMECO SpA e AMGA SpA, con sede in Roma via G. D'Arezzo 28;

— di dare atto che la somma residua pari a lire 2.520.317.629 (€ 1.301.635,43), derivante dalla differenza tra la previsione del quadro economico di progetto e quello sopra riportato, resta disponibile per l'attuazione delle attuali urgenti necessità e della riprogrammazione dell'attività dell'Ufficio a seguito dell'approvazione del sopra richiamato Piano Stralcio;

— di notificare la presente Ordinanza all'ATI SMECO SpA e AMGA SpA, con sede in Roma via G. D'Arezzo 28, all'impresa Lico Santo srl con sede in Maierato (VV) e trasmettere copia all'ufficio ragioneria per i provvedimenti di competenza;

— di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc.
Ing. Giuseppe Scordo

Il Commissario Delegato
On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2815

Società Sibaritide S.p.A.: Cessione della quota azionaria detenuta dal Commissario Delegato ai Comuni di Longobucco e Villapiana.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17/9/1997 con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTI i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999, in data 29 dicembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000, serie generale; in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale; in data 14 gennaio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002, serie generale; in data 23 dicembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2002, serie generale, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2003;

VISTE le ordinanze n. 2696 in data 21 ottobre 1997, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997, serie generale, n. 2856 in data 1 ottobre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998, serie generale, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/98, serie generale, n. 2984 in data 31 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999, serie generale, n. 3062 in data 6 luglio 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000, serie generale, n. 3106 in data 20 febbraio 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26/2/2001 del Ministro dell'interno delegato al coordinamento della protezione civile, nonché n. 3106 del 20 febbraio 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26/2/2001 e n. 3132 del 7 maggio 2001 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 111 del 15/5/2001, l'ordinanza n. 3149 dell'1 ottobre 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 236 del 10/10/2001, e da ultimo con l'ordinanza n. 3185 del 22/3/2002, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4/4/2002, con le quali sono state impartite disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTA l'Ordinanza n. 1051 del 12 giugno 2000 con la quale il Sub Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria ha, tra l'altro disposto di modificare la costituzione dei 14 sottoambiti territoriali omogenei, definiti nel Piano Generale della Raccolta Differenziata approvato con Ordinanza Commissariale n. 573 del 16 marzo 1999;

ATTESO che, alla luce delle soprarichiamate ordinanze commissariali il Sottoambito Sibaritide risulta composto dai seguenti Comuni: Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Canna, Cariati, Cassano allo Jonio, Castoreggio, Cerchiara di Calabria, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Francavilla Marittima, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Paludi, Pietrapaola, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Rossano, Scala Coeli, San Lorenzo Bellizzi, San Cosmo Albanese, San Giorgio Albanese, Terravecchia, Trebisacce, Vaccarizzo Albanese, Villapiana;

VISTA l'Ordinanza n. 1057 del 26 giugno 2000 del Sub Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria con la quale è stato disposto, tra l'altro,

«1. Di attivare nei seguenti 11 sottoambiti "Castrovillari", "Presila Cosentina", "Sibaritide", "Alto Tirreno Cosentino", "Appennino Paolano", "Catanzaro", "Vibo Valentia", "Soverato", "Locride Area Grecanica", "Piana di Gioia Tauro" e "Reggio Calabria", tramite la costituzione, per ognuno degli 11 sottoambiti, di una Società Mista a partecipazione pubblica locale maggioritaria ex art. 22 della legge 142/90, con capitale sociale ripartito come segue: 51% ai comuni del sottoambito, suddiviso fra essi in misura proporzionale alla rispettiva popolazione; 49% a soggetti privati; ... 7) Di attribuire come sopra definiti i mezzi e le attrezzature già acquistati dall'Ufficio del Commissario secondo lo schema riportato nell'ordinanza Commissariale n. 1051 del 2 giugno 2000 in quota capitale per la parte pubblica; ...9) di dare atto che nelle more dell'adesione da parte dei Comuni al sottoambito di appartenenza, le relative quote verranno detenute dall'Ufficio del Commissario delegato»;

VISTO l'atto rogato per notar Gianluca Perrella con studio in Catanzaro in data 5 ottobre 2000, Repertorio n. 31415 e raccolta n. 3817, con il quale è stata costituita la «Sibaritide S.p.a.», per l'attuazione diretta della raccolta differenziata nel sottoambito Sibaritide;

VISTA l'ordinanza del Commissario Delegato n. 1947 del 15 luglio 2002 che ha disposto, su richiesta dei comuni del sottoambito, la cessione agli stessi, a titolo gratuito, delle azioni della «Sibaritide S.p.a.» in suo possesso, pari alla quota del 51% del capitale sociale della società mista succitata, stabilendo altresì la suddivisione delle suddette azioni in misura proporzionale alla popolazione dei comuni del sottoambito di Sibaritide;

VISTA la nota prot. n. 17906 del 17 dicembre 2003, con la quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Sibaritide S.p.A. ha fissato l'appuntamento presso lo studio del notaio Carlo Perri in Crotona, in data 30 dicembre 2003, alle ore 16,00, per il trasferimento ai comuni di Longobucco e Villapiana delle quote sociali di spettanza nella società mista di appartenenza, atteso che gli stessi comuni, per svariati motivi, non hanno ancora provveduto a sottoscrivere l'acquisizione delle quote societarie in capo alla Sibaritide S.p.A.;

ATTESO che i comuni succitati hanno richiesto l'acquisizione a titolo gratuito delle quote di propria competenza;

CONSIDERATO che appare opportuno aderire alle suddette richieste;

SU PROPOSTA del Responsabile delle Società Miste;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino; Il Responsabile delle Società Miste: Dott. Ing. Giuseppe Scordo;

DISPONE

1. di cedere le azioni in suo possesso relative alle quote sociali dei comuni di Longobucco e Villapiana, che non hanno ancora provveduto a sottoscrivere l'acquisizione delle quote di loro spettanza in capo alla «Sibaritide S.p.A.», costituita per l'attuazione diretta della raccolta differenziata nel sottoambito Sibaritide, con atto rogato per notar Gianluca Perrella con studio in Catanzaro, in data 5 ottobre 2000, Repertorio n. 31415 e Raccolta n. 3817;

2. che le suddette azioni siano trasferite ai comuni di Longobucco e Villapiana in misura proporzionale alla rispettiva popolazione;

3. che i suddetti comuni subentreranno al Commissario delegato nella titolarità delle quote di loro rispettiva spettanza a titolo gratuito, avendo il Commissario delegato già conferito beni per l'intera quota di capitale sociale sottoscritto;

4. che il trasferimento delle azioni avvenga per atto pubblico, le cui spese graveranno sui Comuni succitati in proporzione alle azioni acquisite, da stipularsi innanzi al Notaio Carlo Perri, con studio in Crotona, il giorno 30 dicembre 2003 alle ore 16,00;

5. che nel suddetto atto si costituisca, in nome e per conto del Commissario delegato, l'Ing. Vincenzo De Rosa, nato a Pentone il 10/8/1949 e residente a Lamezia Terme, via Terina n. 22, C.F.: DRSVCN49M10G439W, dell'Ufficio del Commissario Delegato;

6. di notificare la presente ordinanza ai comuni del sottoambito di Sibaritide, al Prefetto della Provincia di Cosenza ed alla Società «Sibaritide S.p.A.» e di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Commissario delegato
On. Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2816

Settore Acque – Subentro dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 – Crotona di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di rep. n. 31256 del 28 settembre 2000, registrata a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3445 serie 1^a.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la Circolare di prot. n. 8678 del 9/11/1999, inoltrata a tutti i Comuni della Regione Calabria, e l'elenco dei Comuni che hanno manifestato, implicitamente o esplicitamente, la loro ade-

sione al programma di gestione unitaria d'ambito degli impianti di depurazione e degli impianti sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il capitolato d'onere per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria, è stato preso atto dell'elenco dei Comuni che hanno manifestato – esplicitamente o implicitamente – l'adesione al programma di adeguamento e gestione unitaria per come previsto dalla circolare prot. n. 8678 del 9/11/1999 ed è stata altresì impegnata la somma di lire 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTO il contratto d'appalto per Notaio Perrella stipulato a Catanzaro repertorio n. 31256 del 28 settembre 2000, registrato a Catanzaro l'11 ottobre 2000 al n. 3445 serie 1^a, con il quale sono stati appaltati all'A.T.I.: D.P.R. Costruzioni S.p.A., IMPEC S.r.l., i lavori di gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria – ATO 3 – Crotone;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2469 del 5/5/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di prorogare fino al 31/12/2003 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: D.P.R. Costruzioni S.p.A., IMPEC S.r.l., affidataria del servizio integrato di gestione;

VISTO il verbale dell'1/12/2003 sottoscritto tra i Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, è stato richiesto ai rispettivi Presidenti degli Enti d'Ambito di comunicare all'Ufficio del Commissario la volontà sulla necessità di prorogare il contratto con l'A.T.I. fino al 30 settembre 2004;

VISTO il successivo verbale del 10/12/2003, sottoscritto dai Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, si stabiliva di avviare da subito le procedure per la redazione degli stati di consistenza precisando che dall'1/1/2004 la gestione del contratto di cui all'oggetto passerà all'A.T.O., previa proroga fino al 30/9/2004 dell'appalto;

VISTO il verbale sottoscritto in data 19/12/2003, tra il rappresentante dell'ATI: D.P.R. Costruzioni S.p.A., IMPEC S.r.l., il Segretario dell'ATO n. 3 – Crotone, dal Responsabile del Procedimento per la provincia di Crotone dell'Ufficio del Commissario Delegato e dalla Direzione dei Lavori con il quale, tra l'altro, si stabilisce che in tempi brevi e prima delle festività natalizie si formalizzi il trasferimento degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento tramite un atto unico debitamente documentato e successivamente si procederà alla verifica della consistenza degli stessi;

PRESO ATTO della volontà espressa dal Presidente dell'Ente d'Ambito dell'A.T.O. n. 3 – Crotone nel sub-ingresso dell'Ente d'Ambito all'Ufficio del Commissario Delegato nel rapporto contrattuale in essere con l'A.T.I.: D.P.R. Costruzioni S.p.A., IMPEC S.r.l., aggiudicataria dell'appalto relativo, e quindi proseguire sulla strada già intrapresa della gestione unica, implici-

tamente riconoscendone i vantaggi tecnici ed economici, ed accettando altresì che il gestore, almeno per il necessario periodo all'espletamento della relativa gara da parte degli A.T.O. per l'individuazione del gestore unico, sia quello attuale affidatario del servizio;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2805 del 19/12/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di restituire dal 1° gennaio 2004 alle competenze ordinarie la gestione della depurazione delle acque reflue;

TUTTO ciò premesso al fine di consentire un rapido processo di transizione, con piena salvaguardia degli impegni contrattuali a suo tempo sottoscritti dall'Ufficio del Commissario Delegato e dall'ATI: D.P.R. Costruzioni S.p.A., IMPEC S.r.l., aggiudicataria dell'appalto, si ritiene opportuno:

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: Costruzioni Dondi S.p.A., I.B.I. Idrobiopianti S.r.l., affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito della O.C.D. n. 2469 del 5 maggio 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 – Crotona subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 – Crotona le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

ACQUISITO il parere del Responsabile d'Area per la provincia di Crotona, Arch. Claudio Decembrini, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Crotona: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'area della provincia di Crotona, Arch. Claudio Decembrini per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: D.P.R. Costruzioni

S.p.A., IMPEC S.r.l., affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito della O.C.D. n. 2469 del 5 maggio 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 – Crotona subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 – Crotona le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

5. di notificare la presente Ordinanza a tutti i Comuni interessati, all'A.T.I.: D.P.R. Costruzioni S.p.A., IMPEC S.r.l., al Presidente dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 3 Crotona, al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Crotona, al Sig. Prefetto della provincia di Crotona, al Segretario dell'A.T.O. n. 3 – Crotona;

6. di provvedere alla pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Responsabile del Procedimento *Il Commissario Delegato*
Arch. Claudio Decembrini **On.le Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2817

Settore Acque – Subentro dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di rep. n. 31255 del 28 settembre 2000, registrato a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3446 serie 1^a.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana

n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione ci-

vile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la Circolare di prot. n. 8678 del 9/11/1999, inoltrata a tutti i Comuni della Regione Calabria, e l'elenco dei Comuni che hanno manifestato, implicitamente o esplicitamente, la loro adesione al programma di gestione unitaria d'ambito degli impianti di depurazione e degli impianti sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il capitolato d'onere per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria, è stato preso atto dell'elenco dei Comuni che hanno manifestato – esplicitamente o implicitamente – l'adesione al programma di adeguamento e gestione unitaria per come previsto dalla circolare prot. n. 8678 del 9/11/1999 ed è stata altresì impegnata la somma di lire 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTO il contratto d'appalto per Notaio Perrella stipulato a Catanzaro repertorio n. 31255 del 28 settembre 2000, registrato a Catanzaro l'11 ottobre 2000 al n. 3446 serie 1^a, con il quale sono stati appaltati all'A.T.I.: Costruzioni DONDI S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., i lavori di gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria – ATO 2 – Catanzaro;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2468 del 5/5/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di prorogare fino al 31/12/2003 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: Costruzioni DONDI S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., affidataria del servizio integrato di gestione;

VISTO il verbale dell'1/12/2003 sottoscritta tra i Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, è stato richiesto ai rispettivi Presidenti degli Enti d'Ambito di comunicare all'Ufficio del Commissario la volontà sulla necessità di prorogare il contratto con l'A.T.I. fino al 30 settembre 2004;

VISTO il successivo verbale del 10/12/2003 sottoscritto dai Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, si stabiliva di avviare da subito le procedure per la redazione degli stati di consistenza precisando che dall'1/1/2004 la gestione del contratto di cui all'oggetto passerà all'A.T.O., previa proroga fino al 30/9/2004 dell'appalto;

VISTO il verbale sottoscritto in data 16/12/2003, tra il rappresentante dell'ATI: Costruzioni DONDI S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., il Segretario dell'ATO n. 2 – Catanzaro, dal Responsabile del Procedimento per la provincia di Catanzaro dell'Ufficio del Commissario Delegato e dalla Direzione dei Lavori con il quale, tra l'altro, si stabilisce che in tempi brevi e prima delle festività natalizie si formalizzi il trasferimento degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento tramite un atto unico debitamente documentato e successivamente si procederà alla verifica della consistenza degli stessi;

PRESO ATTO della volontà espressa dal Presidente dell'Ente d'Ambito dell'A.T.O. n. 2 – Catanzaro nel sub-ingresso dell'Ente d'Ambito all'Ufficio del Commissario Delegato nel rapporto contrattuale in essere con l'A.T.I.: Costruzioni Dondi S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., aggiudicataria dell'appalto relativo, e quindi proseguire sulla strada già intrapresa della gestione unica, implicitamente riconoscendone i vantaggi tecnici ed economici, ed accettando altresì che il gestore, almeno per il necessario periodo all'espletamento della relativa gara da parte degli A.T.O. per l'individuazione del gestore unico, sia quello attuale affidatario del servizio;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2805 del 19/12/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di restituire dal 1° gennaio 2004 alle competenze ordinarie la gestione della depurazione delle acque reflue;

TUTTO ciò premesso al fine di consentire un rapido processo di transizione, con piena salvaguardia degli impegni contrattuali a suo tempo sottoscritti dall'Ufficio del Commissario Delegato e dall'ATI: Costruzioni DONDI S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., aggiudicataria dell'appalto, si ritiene opportuno:

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: Costruzioni Dondi S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito della O.C.D. n. 2468 del 5 maggio 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

ACQUISITO il parere del Responsabile d'Area per la provincia di Catanzaro, Arch. Claudio Decembrini, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Catanzaro: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'area della provincia di Catanzaro, Arch. Claudio Decembrini per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: Costruzioni DONDI S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito della O.C.D. n. 2468 del 5 maggio 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

5. di notificare la presente Ordinanza a tutti i Comuni interessati, all'A.T.I.: Costruzioni Dondi S.p.A., I.B.I. Idrobioimpianti S.r.l., al Presidente dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 2 – Catanzaro, al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, al Sig. Prefetto della provincia di Catanzaro, al Segretario dell'A.T.O. n. 2 – Catanzaro;

6. di provvedere alla pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Responsabile del Procedimento *Il Commissario Delegato*
Arch. Claudio Decembrini **On.le Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2818

Settore Acque – Subentro dell’Ente d’Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all’Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31250 del 29 settembre 2000, registrato a Catanzaro l’11/10/2000 al n. 3447, serie I.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l’ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l’ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all’ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell’Assessore Regionale all’Ambiente»;

VISTA l’ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l’ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell’11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l’ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione

civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d’emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l’Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l’ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la Circolare di prot. n. 8678 del 9/11/1999, inoltrata a tutti i Comuni della Regione Calabria, e l’elenco dei Comuni che hanno manifestato, implicitamente o esplicitamente, la loro adesione al programma di gestione unitaria d’ambito degli impianti di depurazione e degli impianti sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi;

VISTA l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l’altro, è stato approvato il capitolato d’oneri per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria, è stato preso atto dell’elenco dei Comuni che hanno manifestato – esplicitamente o implicitamente – l’adesione al programma di adeguamento e gestione unitaria per come previsto dalla circolare prot. n. 8678 del 9/11/1999 ed è stata altresì impegnata la

somma di lire 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTO il contratto d'appalto per Notaio Perrella stipulato a Catanzaro repertorio contratto di rep. n. 31250 del 29 settembre 2000, registrato a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3447 serie 1^a, con il quale sono stati appaltati all'A.T.I. SMECO S.p.A.-AMGA Spa, i lavori di gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria – ATO 5 – Reggio Calabria;

VISTE le Ordinanze n. 2492 del 5 maggio 2003 e n. 2524 del 19 maggio 2003 con le quali, tra l'altro, si è disposto di prorogare fino al 31/12/2003 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: SMECO S.p.A.-AMGA Spa, affidataria del servizio integrato di gestione;

VISTO il verbale dell'1/12/2003 sottoscritta tra i Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, è stato richiesto ai rispettivi Presidenti degli Enti d'Ambito di comunicare all'Ufficio del Commissario la volontà sulla necessità di prorogare il contratto con l'A.T.I. fino al 30 settembre 2004;

VISTO il successivo verbale del 10/12/2003 sottoscritto dai Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e i Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale, tra l'altro, si stabiliva di avviare da subito le procedure per la redazione degli stati di consistenza precisando che dall'1/1/2004 la gestione del contratto di cui all'oggetto passerà all'A.T.O., previa proroga fino al 30/9/2004 dell'appalto;

VISTO il verbale sottoscritto in data 19/12/2003, tra il rappresentante dell'ATI, il Segretario dell'ATO n. 5 – Reggio Calabria e il Responsabile del Procedimento per la provincia di Reggio Calabria dell'Ufficio del Commissario Delegato con il quale i Sindaci, presenti alla riunione, hanno richiesto espressamente di procedere alla proroga dell'attuale gestione affidandone all'ATO la supervisione in modo da arrivare alla scadenza del 30 settembre 2004 in regime di gestione prorogata;

PRESO ATTO della volontà espressa dai Sindaci presenti alla riunione del 19/12/2003 nel sub-ingresso dell'Ente d'Ambito all'Ufficio del Commissario Delegato nel rapporto contrattuale in essere con l'A.T.I. SMECO S.p.A.-AMGA Spa aggiudicataria dell'appalto relativo, e quindi proseguire sulla strada già intrapresa della gestione unica, implicitamente riconoscendone i vantaggi tecnici ed economici, ed accettando altresì che il gestore, almeno per il necessario periodo all'espletamento della relativa gara da parte dell'A.T.O., stimato fino al 30/9/2004, per l'individuazione del gestore unico, sia quello attuale affidatario del servizio;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2805 del 19/12/2003 con la quale, tra l'altro, si è disposto di restituire dal 1° gennaio 2004 alle competenze ordinarie la gestione della depurazione delle acque reflue;

TUTTO ciò premesso al fine di consentire un rapido processo di transizione, con piena salvaguardia degli impegni contrattuali

a suo tempo sottoscritti dall'Ufficio del Commissario Delegato e dall'ATI: SMECO S.p.a.-AMGA Spa, aggiudicataria dell'appalto, si ritiene opportuno:

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: SMECO S.p.a.-AMGA Spa, affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito delle O.C.D. n. 2492 del 5 maggio 2003 e n. 2524 del 19 maggio 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

ACQUISITO il parere del Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria, Ing. Giuseppe Scordo, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Arch. Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'area della provincia di Reggio Calabria, Ing. Giuseppe Scordo per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di prorogare fino al 30/9/2004 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: SMECO S.p.a.-AMGA Spa, affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza, a seguito delle O.C.D. n. 2492 del 5 maggio 2003 e n. 2524 del 19 maggio 2003, al 31/12/2003;

2. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria subentra di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° gennaio 2004;

3. di avviare immediatamente le procedure per la redazione degli stati di consistenza a cura del Segretario dell'A.T.O. o da un suo delegato;

4. di stabilire che i Comuni dovranno corrispondere all'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento così come stabilito dalla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, dal 1° gennaio 2004, mentre fino al 31/12/2003 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

5. di notificare la presente Ordinanza ai Comuni di: Antonimina, Bagaladi, Bagnara Calabra, Bianco, Bivingi, Bova, Bovolino, Brancaleone, Calanna, Campo Calabro, Cardeto, Ciminà, Caraffa del Bianco, Riace, San Roberto, S. Giovanni di Gerace, Careri, Santa Cristina d'Aspromonte, Laganadi, Sant'Ilario dello Ionio, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Scido, Scilla, Grotteria, Stignano, Molochio, Monasterace, Motta San Giovanni, Palizzi, Pazzano, Plati, Portigliola, Reggio Calabria, Villa San Giovanni, San Procopio, San Luca, Africo, Commissario Straordinario ASL n. 9 Locri, all'ATI SMECO S.p.A.-AMGA Spa; al Presidente dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria; al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, al sig. Prefetto della provincia di Reggio Calabria, al Segretario dell'ATO n. 5 – Reggio Calabria;

6. di provvedere alla pubblicazione della presente ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Responsabile del Procedimento *Il Commissario Delegato*
Ing. Giuseppe Scordo **On.le Giuseppe Chiaravallotti**

ORDINANZA 19 dicembre 2003, n. 2825

Lavori di disinquinamento della fascia costiera reggina compresa tra Melito Porto Salvo e Condofuri. Realizzazione, completamento e ristrutturazione collettori fognari e rimodulazione schema relativo. Approvazione perizia di variante e suppletiva.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nella
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lg.vo 11/5/1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12/9/1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, in data 29/12/1999, in data 16/6/2000, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 della sopracitata legge 24/2/1992 n. 225, fino al 31/12/2001;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14/1/2002 che ha prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria, sempre ai sensi dell'art. 5, comma 1 della legge 24/2/1992 n. 225, fino al 31/12/2002;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 del 21/10/1997, n. 2856 del 1/10/1998, n. 2881 del 30/11/1998, n. 2984 del 31/5/1999 la n. 3062 del 6/7/2000, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, ed in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

Premesso che:

— con Ordinanza n. 1822/2002 del Commissario Delegato è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di cui sopra, dell'importo complessivo di € 3.097.708,48 ripartito secondo il seguente quadro economico:

Importo dei lavori a base d'asta	€	2.396.543,07	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	18.581,72	
Restano i lavori a base d'asta	€	2.377.961,35	
Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
1) IVA al 10% sui lavori	€	239.654,31	
2) Spese generali 12%	€	287.585,17	
3) IVA 20% su spese generali	€	57.517,03	
4) Oneri vari contr. allacci e forn. ENEL	€	20.658,28	
5) Imprevisti ed arrotondamenti	€	95.750,63	
in uno	€	701.165,41	€ 710.165,41
TOTALE			€ 3.097.708,48

— con la medesima Ordinanza n. 1822/2002 i suddetti lavori sono stati affidati alla A.T.I. GALVA s.p.a. e Pascucci Opere Pubbliche s.r.l. con sede in via dei Castelli Romano 22 – 00040 Pomezia, aggiudicataria del contratto principale di cui ai lotti n. 1, 2 e 3, agli stessi prezzi, patti e condizioni del precitato contratto originario, con il ribasso del 23,828% sui prezzi unitari. Con l'impresa è stato stipulato contratto di appalto rep. n. 127 del 2/10/2002, registrato a Catanzaro il 14/10/2002 al n. 3649 serie I;

— alla luce dell'anzidetto affidamento il quadro economico si è modificato per come appresso:

Importo dei lavori al netto	€	1.825.494,79	
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	18.581,72	
Lavori al netto compresi oneri per la sicurezza	€	1.844.076,51	
Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
1) IVA sui lavori al 10%	€	184.407,65	

2) Spese generali 12%	€	287.585,17	
3) IVA su spese generali al 20%	€	57.517,03	
4) Oneri vari contr. allacci e forn. ENEL	€	20.658,28	
5) Imprevisti ed economie di ribasso	€	703.463,84	
in uno	€	1.253.631,97	€ 1.253.631,97
TOTALE			€ 3.097.708,48

— con la stessa Ordinanza n. 1822/2002 è stato dato mandato al Responsabile Unico del Procedimento per l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione di detto provvedimento, al fine di pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

Quanto sopra premesso;

VISTA la determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 463 del 20/5/2002 con la quale è stata esteso alla società Arcadia Costruzioni s.r.l., l'affidamento per gli incarichi di: Direttore dei Lavori e di Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione;

VISTA la nota n. 76 del 6/6/2002 dell'ARCADIA Costruzioni con cui ha comunicato i nominativi dei tecnici incaricati per le funzioni di direttore dei lavori l'ing. Bruno Arcudi e di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione l'arch. Diano Antonino;

VISTO il verbale di consegna dei lavori redatto, sotto le riserve di legge, in data 10/6/2002 dal direttore dei lavori e sottoscritto dall'impresa senza alcuna riserva;

CONSIDERATO che in fase di esecuzione dei lavori, si è ravvisata la necessità di apportare delle variazioni migliorative al progetto approvato, per cui è stata predisposta dalla Direzione Lavori opportuna perizia di variante e suppletiva;

RITENUTO che tali variazioni, il cui maggiore costo trova copertura nella somma complessiva del finanziamento, sono state disposte dal Direttore dei Lavori, perché rientranti nella Sua competenza, in quanto l'aumento di spesa risulta contenuto entro il 5% dell'importo originario del contratto;

VISTA la perizia di variante e suppletiva, all'uopo redatta dal direttore dei lavori ing. Bruno Arcudi, il cui quadro economico risulta così variato:

A) *Lavori:*

a) importo lavori di perizia al netto	€	1.885.031,84
b) oneri per la sicurezza	€	19.337,08
c) importo di perizia al netto compreso oneri per la sicurezza	€	1.904.369,52

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:

— per I.V.A. sui lavori al 10%	€	190.436,95
--------------------------------	---	------------

— per spese generali	€	298.370,55	
— per I.V.A. su spese generali	€	59.674,11	
— per oneri vari, contratti, allacci Enel	€	20.658,28	
— per imprevisti ed economie di ribasso	€	616.699,07	
— per espropriazioni	€	7.500,00	
in uno	€	1.193.338,96	€ 1.193.338,96

Totale complessivo € 3.097.708,48

ATTESO che le cennate opere aggiuntive, motivate da obiettive esigenze, risultano finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità;

RITENUTO necessario dover procedere all'approvazione della perizia di variante e suppletiva dei lavori in esame;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni ed il relativo Regolamento di attuazione, approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

SU PROPOSTA del Responsabile dell'Area di Reggio Calabria ing. Giuseppe Scordo con rinvio espresso alle suseposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento ed alla relativa copertura;

ACQUISITO il parere favorevole del dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile Unico del Procedimento in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dell'atto, con rinvio espresso alle suseposte motivazioni;

Il Responsabile dell'Area di Reggio Calabria: Dott. Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

DISPONE

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'Area della provincia di Reggio Calabria ing. Giuseppe Scordo per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive:

1. di approvare la perizia di variante e suppletiva, secondo il quadro economico sopra riportato contenuta nell'importo a base d'asta dei lavori di disinquinamento della fascia costiera compresa fra Melito Porto Salvo e Condofuri: realizzazione, completamento e ristrutturazione collettori fognari e rimodulazione schema relativo, a firma del direttore dei lavori ing. Bruno Arcudi;

2. di approvare lo schema dell'atto di sottomissione allegato alla perizia che si richiama integralmente nel presente dispositivo con tutti gli impegni ed obblighi in esso contemplati;

3. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 5, dell'O.P.C.M. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4. di dare atto altresì che l'importo complessivo del 5° lotto di € 3.097.708,48 è coperto con finanziamento gravante sui fondi di cui al Piano Stralcio redatto ai sensi dell'art. 141 della legge 388/2000 e che la maggiore spesa derivante dalla presente perizia trova copertura nel finanziamento medesimo;

5. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento;

6. di notificare la presente ai Comuni di: S. Lorenzo, Bagaladi, Condofuri e Melito Porto Salvo e darne comunicazione al Prefetto di Reggio Calabria ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

7. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Procedimento *Il Commissario Delegato*
Ing. Giuseppe Scordo **Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 2 gennaio 2004, n. 2829

Settore Acque – Completamento del sistema di collettori fognari nei Comuni di Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS) e dismissione dell'impianto di depurazione in località S. Biase in Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS). Approvazione verbale di gara – Aggiudicazione definitiva lavori al Consorzio Emiliano Romagnolo con sede in Bologna alla Via Calzoni 1/3.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente

della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'Ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione

civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Geom. Serafino Gallo, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato fatta propria del Responsabile dell'Area per la provincia di Cosenza dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza Commissariale n. 2750 del 31 ottobre 2003 veniva approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di «Completamento del sistema di collettori fognari nei Comuni di Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS) e dismissione dell'impianto di depurazione in località S. Biase in Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS)» a firma dei tecnici incaricati Ing. Francesco Caruso ed Ing. Vincenzo Schirinzi, per complessivi € 2.500.000,00 di cui € 2.011.437,60 per lavori, comprensivi di oneri per la sicurezza, ed € 488.562,40 per somme a disposizione dell'Amministrazione ed indetta, altresì, la gara di appalto da espletarsi mediante procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente, tramite gara ufficiosa;

— con la medesima O.C.D. n. 2750/03 veniva demandato al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione dello stesso provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed all'ultimazione dei lavori;

— all'uopo venivano individuate n. 5 (cinque) ditte da invitare alla gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di che trattasi, mediante apposito sorteggio effettuato dal Notaio Gianluca Perrella in data 17/11/2003, debitamente incaricato, giusto verbale in pari data Rep. n. 57304, Racc. n. 6979;

— con lettere raccomandate protocollo dal n. 21761 al 21765 tutte del giorno 11 dicembre 2003, venivano invitate le cinque ditte come sopra sorteggiate e fissato, altresì, per il giorno 22 dicembre 2003, ore 12,00 – quale termine ultimo entro il quale far pervenire le offerte presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria;

— per il giorno 22 dicembre 2003 – ore 16,00 – veniva fissata la data per l'espletamento della gara di appalto presso la sede dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Cosenza;

— con decreto del Prefetto di Cosenza prot. n. 120/20.2.5B/E.A. del 19 dicembre 2003 veniva costituita la Commissione di gara per l'aggiudicazione dei lavori di che trattasi;

— in data 22 dicembre 2003 per come sopra stabilito, venivano espletate le procedure di gara ed il Presidente della Commissione di gara con nota prot. n. 120/20.2.5B/E.A. del 30/12/2003, acquisita al n. 22698 di protocollo di questo Ufficio in data 31 dicembre 2003, trasmetteva i plichi inviati dai due concorrenti appresso indicati:

1. CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3;

2. A.T.I. IMPEC srl Via Antiniana, n. 28 – Pozzuoli (NA) – Mandataria e COGEI srl Via Toledo, 205 Napoli – Mandante/Cooptata;

nonché, il verbale relativo alle operazioni di gara da cui, tra l'altro, risulta che il plico inviato dall'ATI IMPEC srl e COGEI srl risultava pervenuto presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale alle ore 13,20, pertanto oltre il termine perentorio delle ore 12,00 previsto nella lettera di invito, di conseguenza, la commissione dichiarava la citata Ditta non ammessa alla gara, mentre risultava ricevibile il plico inoltrato dal CER Consorzio Emiliano Romagnolo fra le Cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3. Con la medesima nota veniva trasmessa la documentazione presentata dalla ditta CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna, l'offerta economica e gli atti amministrativi prodotti dalla ditta medesima;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

VISTO il verbale redatto dalla Commissione di gara, che qui si intende integralmente richiamato, con il quale viene dichiarata aggiudicataria in via provvisoria dell'appalto di che trattasi la Ditta CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3, con il ribasso offerto del 3,87% (trevirgolaottantasettepercento), la quale dichiara, ai sensi dell'art. 13, 4° comma – della Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, di concorrere per conto dell'associata Società Cooperativa a r.l. Costruzioni Calabrese con sede in Vibo Valentia;

RISCONTRATA la regolarità delle procedure seguite e ritenuto quindi di approvare il verbale di gara, nel senso che aggiudica in via provvisoria l'appalto alla ditta CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3;

DATO ATTO che l'ufficio contratti dovrà provvedere a chiedere alla ditta aggiudicataria CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3 e della Società Cooperativa a r.l. Costruzioni Calabrese con sede in Vibo Valentia, per la quale il Consorzio ha dichiarato di concorrere, la documentazione prescritta, anche sostitutiva di quella autocertificata in sede di gara;

RILEVATO che in sede di offerta, la ditta CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro dichiarava l'intenzione di sub-appaltare le lavorazioni appresso elencate:

— noli a caldo, movimento terra, opere in cls, conglomerati, lavori in ferro, pavimentazioni, demolizioni, impianti idrici, elettrici e fognari, lavori ricadenti nella categoria prevalente (30%), tubazioni, carpenterie.

DATO ATTO che per la cauzione provvisoria prodotta dalla ditta aggiudicataria lo svincolo avverrà automaticamente al mo-

mento della sottoscrizione del contratto, previa presentazione di una garanzia fideiussoria, rilasciata ai sensi dell'art. 30, comma 2, della Legge n. 109/94 e s.i.m., nella misura del 10% dell'importo dei lavori, specificando che la mancata costituzione di tale garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione del 2% presentata in sede di offerta;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di che trattasi in modo da consentire la realizzazione dell'opera;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il D.P.R. n. 34/2000;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'aggiudicazione definitiva dei lavori di «Completamento del sistema di collettori fognari nei Comuni di Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS) e dismissione dell'impianto di depurazione in località S. Biase in Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS)» in favore della ditta: CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3, la quale, ai sensi dell'art. 13 – comma 4 – della Legge n. 109/94, ha dichiarato di concorrere alla gara di appalto di che trattasi per conto dell'associata Società Cooperativa a r.l. Costruzioni Calabrese con sede in Vibo Valentia»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile Tariffe e Contabilità Speciale: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per la Provincia di Cosenza per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive:

DISPONE

1. di approvare il verbale di gara redatto dalla Commissione di gara in data 22 dicembre 2003, con il quale viene dichiarata aggiudicataria provvisoria dell'appalto per l'esecuzione dei lavori di «Completamento del sistema di collettori fognari nei Comuni di Fiumefreddo Bruzio (CS) e Longobardi (CS) e dismissione dell'impianto di depurazione in località S. Biase in Comune di Fiumefreddo Bruzio (CS)» la ditta CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3, con il ribasso del 3,87% (trevirgolaottantasetteper cento);

2. di aggiudicare in via definitiva i lavori di che trattasi alla ditta CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3, per l'importo di € 1.900.823,81 al netto del ribasso d'asta offerto del 3,87%, oltre € 34.090,46 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, per un ammontare complessivo di € 1.934.914,27, più I.V.A., come determinato per effetto dell'offerta presentata, la quale, ai sensi dell'art. 13 – comma 4 – della Legge n. 109/94, ha dichiarato di concorrere alla gara di appalto di che trattasi per conto dell'associata Società Cooperativa a r.l. Costruzioni Calabrese con sede in Vibo Valentia;

3. di autorizzare il subappalto delle lavorazioni appresso elencate, per come richiesto dalla ditta appaltatrice in fase di gara entro il limite del 30% della categoria prevalente e nel rispetto dell'art. 34 della Legge n. 109/94 e s.m.i. e dell'art. 141 del D.P.R. n. 554/99:

— noli a caldo, movimento terra, opere in cls, conglomerati, lavori in ferro, pavimentazioni, demolizioni, impianti idrici, elettrici e fognari, lavori ricadenti nella categoria prevalente, tubazioni, carpenterie;

4. di approvare il nuovo quadro economico derivante dall'espletamento della gara e qui di seguito riportato:

Quadro Economico		Euro
A	Importo complessivo lavori:	
	-Lavori al netto del ribasso d'asta del 3,87% (1.977.347,14 x -3,87%)	1.900.823,81
	-Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso	34.090,46
	SOMMANO I LAVORI	1.934.914,27
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1	IVA al 10% sui lavori	193.491,42
B2	Spese Tecniche	230.300,00
B3	IVA 20% su Spese Tecniche	46.060,00
B3	Espropri + Oneri di espropri	8.890,55
B4	Spese allacci e forniture	2.150,00
B5	Spese Generali, Imprevisti ed economie di ribasso	84.193,76
	Totale somme a disposizione	565.085,73
	TOTALE GENERALE (A+B)	2.500.000,00

5. di dare atto che alla spesa complessiva di € 2.500.000,00 si farà fronte con i fondi di cui al finanziamento previsto nell'O.C.D. n. 2202 dell'11/2/2003 «Approvazione interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie»;

6. di provvedere alla pubblicazione dell'esito della gara così come indicato in premessa, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20 della Legge n. 55/90 e s.m.i.;

7. di disporre l'immediato avvio dei lavori nelle more dell'espletamento delle procedure contrattuali, dandone immediata comunicazione all'impresa aggiudicataria;

8. di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si trasmette copia del presente atto, per la successiva stipula del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria, individuando l'Ing. Pasquale Santelli, Responsabile dell'Ufficio Contratti, affinché si costituisca nello stesso in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato, previa acquisizione della documentazione di rito;

9. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per l'attuazione del presente provvedimento;

10. di notificare la presente ordinanza alla Ditta «CER – Consorzio Emiliano Romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Bologna alla Via Calzoni, 1/3», aggiudicataria dell'appalto, al Responsabile dell'Ufficio Contratti e darne comunicazione al Prefetto di Cosenza ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Resp. Unico del Proc.

Area Cosenza

Dott. Ing. Domenico Fuoco

Il Commissario Delegato

On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 2 gennaio 2004, n. 2830

Settore Acque – Realizzazione collettori fognari per dismissione impianto di depurazione capoluogo nel Comune di Montegiordano (CS). Approvazione verbale di gara – Aggiudicazione definitiva lavori all'ATI Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandataria) e Idrotecnica s.r.l. con sede in Ionadi alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione ci-

vile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'Ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione ci-

vile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Geom. Serafino Gallo, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato fatta propria del Responsabile dell'Area per la provincia di Cosenza dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza Commissariale n. 2751 del 31 ottobre 2003 veniva approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di «Realizzazione collettori fognari per dismissione impianto di depurazione capoluogo nel Comune di Montegiordano (CS)» a firma dei tecnici appositamente incaricati con Determina n. 313 dell'8 aprile 2003, Ing. Francesco Oliva ed Arch. Giuseppe Lombardo, per complessivi € 1.250.000,00 di cui € 869.943,77 per lavori, comprensivi di oneri per la sicurezza, ed € 380.056,23 per somme a disposizione dell'Amministrazione ed indetta, altresì, la gara di appalto da espletarsi mediante procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente, tramite gara ufficiosa;

— con la medesima O.C.D. n. 2751/03 veniva demandato al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione dello stesso provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed all'ultimazione dei lavori;

— all'uopo venivano individuate n. 5 (cinque) ditte da invitare alla gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di che trattasi, mediante apposito sorteggio effettuato dal Notaio Gianluca Perrella in data 17/11/2003, debitamente incaricato, giusto verbale in pari data Rep. n. 57305, Racc. n. 6980;

— con lettere raccomandate protocollo dal n. 21781 al 21785 tutte del giorno 11 dicembre 2003, venivano invitate le cinque ditte come sopra sorteggiate e fissato, altresì, per il giorno 22 dicembre 2003, ore 12,00 – quale termine ultimo entro il quale far pervenire le offerte presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria;

— per il giorno 22 dicembre 2003 – ore 12,00 – veniva fissata la data per l'espletamento della gara di appalto presso la sede dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Cosenza;

— con decreto del Prefetto di Cosenza prot. n. 120/20.2.5B/E.A. del 19 dicembre 2003 veniva costituita la Commissione di gara per l'aggiudicazione dei lavori di che trattasi;

— in data 23 dicembre 2003 per come sopra stabilito, venivano espletate le procedure di gara ed il Presidente della Commissione di gara con nota prot. n. 120/20.2.5B/E.A. del 30/12/2003, acquisita al n. 22699 di protocollo di questo Ufficio in data 31 dicembre 2003, trasmetteva il plico inviato dall'unico concorrente ATI: Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandatara) e IDROTECNICA s.r.l. con sede in Ionadi (VV) alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante, la documentazione dalla stessa presentata, gli atti amministrativi, nonché, l'offerta economica ed il verbale relativo alle operazioni di gara;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

VISTO il verbale redatto dalla Commissione di gara, che si intende integralmente richiamato, con il quale viene dichiarata aggiudicataria in via provvisoria dell'appalto di che trattasi l'ATI: Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandatara) e IDROTECNICA s.r.l. con sede in Ionadi (VV) alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante, con il ribasso offerto del 22% (ventiduepercento);

RISCONTRATA la regolarità delle procedure seguite e ritenuto quindi di approvare il verbale di gara, nel senso che aggiudica in via provvisoria l'appalto all'ATI Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandatara) e IDROTECNICA s.r.l. con sede in Ionadi (VV) alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante;

DATO ATTO che l'ufficio contratti dovrà provvedere a chiedere alla ditta aggiudicataria la documentazione prescritta, anche sostitutiva di quella autocertificata in sede di gara;

RILEVATO che in sede di offerta, la suddetta ditta aggiudicataria dichiarava l'intenzione di sub-appaltare le lavorazioni appresso elencate:

— noli a caldo di attrezzature, tubazioni e posa in opera di pezzi speciali di qualsiasi tipo, calcestruzzi armati, pavimentazioni di qualsiasi tipo, murature di qualsiasi tipo, impermeabilizzazioni di qualsiasi tipo, impianti di qualsiasi tipo;

DATO ATTO che per la cauzione provvisoria prodotta dalla ditta aggiudicataria, lo svincolo avverrà automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, previa presentazione di una garanzia fideiussoria, rilasciata ai sensi dell'art. 30, comma 2, della Legge n. 109/94 e s.i.m., nella misura del 24% dell'importo dei lavori, specificando che la mancata costituzione di tale garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione del 2% presentata in sede di offerta;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di che trattasi in modo da consentire la realizzazione dell'opera;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il D.P.R. n. 34/2000;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'aggiudicazione definitiva dei lavori di: «Realizzazione collettori fognari per dismissione impianto di depurazione capoluogo nel Comune di Montegiordano (CS) in favore dell'ATI: Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandataria) e IDROTECNICA s.r.l. con sede in Ionadi (VV) alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per la Provincia di Cosenza per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive:

DISPONE

1. di approvare il verbale di gara redatto dalla Commissione di gara in data 23 dicembre 2003, con il quale viene dichiarata aggiudicataria provvisoria dell'appalto per l'esecuzione dei lavori di «Realizzazione collettori fognari per dismissione impianto di depurazione capoluogo nel Comune di Montegiordano (CS)», all'ATI: Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandataria) e IDROTECNICA s.r.l. con sede in Ionadi (VV) alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante, con il ribasso del 22% (ventiduepercento);

2. di aggiudicare in via definitiva i lavori di che trattasi all'ATI: Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandataria) e IDROTECNICA s.r.l. con sede in Ionadi (VV) alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante, per l'importo di € 660.827,06 al netto del ribasso d'asta offerto del 22%, oltre € 22.729,59 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, per un ammontare complessivo di € 683.556,65, più I.V.A., come determinato per effetto dell'offerta presentata;

3. di autorizzare il subappalto delle lavorazioni appresso elencate, per come richiesto dalla ditta appaltatrice in fase di gara entro il limite del 30% della categoria prevalente e nel rispetto dell'art. 34 della Legge n. 109/94 e s.m.i. e dell'art. 141 del D.P.R. n. 554/99:

— noli a caldo di attrezzature, tubazioni e posa in opera di pezzi speciali di qualsiasi tipo, calcestruzzi armati, pavimentazioni di qualsiasi tipo, murature di qualsiasi tipo, impermeabilizzazioni di qualsiasi tipo, impianti di qualsiasi tipo;

4. di approvare il nuovo quadro economico derivante dall'espletamento della gara e qui di seguito riportato:

Quadro economico di progetto		Euro
A	Importo complessivo lavori:	
	-Lavoro al netto del ribasso d'asta del 22%	660.827,06
	- Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	22.729,59
	SOMMANO I LAVORI	683.556,65
	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
	IVA al 10% sui lavori	68.355,67
	Spese Tecniche	128.411,12
	IVA al 20% sulle spese tecniche	25.682,23
	Espropri + oneri di espropri	34.709,55
	Spese Generali, Imprevisti ed economie di ribasso	309.284,78
	Totale somme a disposizione	566.443,35
	TOTALE COMPLESSIVO	1.250.000,00

5. di dare atto che alla spesa complessiva di € 1.250.000,00 si farà fronte con i fondi di cui al finanziamento previsto nell'O.C.D. n. 2202 dell'11/2/2003 «Approvazione interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie»;

6. di provvedere alla pubblicazione dell'esito della gara così come indicato in premessa, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20 della Legge n. 55/90 e s.m.i.;

7. di disporre l'immediato avvio dei lavori nelle more dell'espletamento delle procedure contrattuali, dandone immediata comunicazione all'impresa aggiudicataria;

8. di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si trasmette copia del presente atto, per la successiva stipula del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria, individuando l'Ing. Pasquale Santelli, Responsabile dell'Ufficio Contratti, affinché si costituisca nello stesso in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato, previa acquisizione della documentazione di rito;

9. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per l'attuazione del presente provvedimento;

10. di notificare la presente ordinanza all'ATI: Imp. FIDIA s.r.l. con sede in Rende (CS) alla Via Repaci (Mandataria) e Idrotecnica s.r.l. con sede in Ionadi alla Via S.S. 18 – Zona Aeroporto Km. 444+700 – Mandante, aggiudicataria dell'appalto, al Responsabile dell'Ufficio Contratti e darne comunicazione al Prefetto di Cosenza ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Resp. Unico del Proc.

Il Commissario Delegato

Dott. Ing. Domenico Fuoco On. Dr. Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 2 gennaio 2004, n. 2833

Settore Acque – Realizzazione collettori fognari a servizio di alcuni complessi di Torremezzo e per l'attivazione del nuovo depuratore nella frazione marina di Falconara Albanese (CS) – Approvazione verbale di gara – Aggiudicazione definitiva lavori alla Ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, n. 5.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'Ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel

territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Geom. Serafino Gallo, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato fatta propria del Responsabile dell'Area per la provincia di Cosenza dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza Commissariale n. 2753 del 31 ottobre 2003 veniva approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di «Realizzazione collettori fognari a servizio di alcuni complessi di Torremezzo e per l'attivazione del nuovo depuratore nella frazione marina di Falconara Albanese (CS)» a firma del professio-

nista appositamente incaricato con Determina n. 308 dell'8 aprile 2003, Arch. Francesco Curatola, per complessivi € 550.000,00 di cui € 422.280,80 per lavori, comprensivi di oneri per la sicurezza, ed € 127.719,20 per somme a disposizione dell'Amministrazione ed indetta, altresì, la gara di appalto da espertarsi mediante procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente, tramite gara ufficiosa;

— con la medesima O.C.D. n. 2753/03 veniva demandato al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione dello stesso provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed all'ultimazione dei lavori;

— all'uopo venivano individuate n. 5 (cinque) ditte da invitare alla gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di che trattasi, mediante apposito sorteggio effettuato dal Notaio Gianluca Perrella in data 17/11/2003, debitamente incaricato, giusto verbale in pari data Rep. n. 57306, Racc. n. 6981;

— con lettere raccomandate protocollo dal n. 21766 al 21770 tutte del giorno 11 dicembre 2003, venivano invitate le cinque ditte come sopra sorteggiate e fissato, altresì, per il giorno 22 dicembre 2003, ore 12,00 – quale termine ultimo entro il quale far pervenire le offerte presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria;

— per il giorno 23 dicembre 2003 – ore 10,00 – veniva fissata la data per l'espletamento della gara di appalto presso la sede dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Cosenza;

— con decreto del Prefetto di Cosenza prot. n. 120/20.2.5B/E.A. del 19 dicembre 2003 veniva costituita la Commissione di gara per l'aggiudicazione dei lavori di che trattasi;

— in data 23 dicembre 2003 per come sopra stabilito, venivano espletate le procedure di gara ed il Presidente della Commissione di gara con nota prot. n. 120/20.2.5B/E.A. del 30/12/2003, acquisita al n. 22700 di protocollo di questo Ufficio in data 31 dicembre 2003, trasmetteva il plico inviato dall'unico concorrente ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, 5, la documentazione dalla stessa presentata, gli atti amministrativi, nonché, l'offerta economica ed il verbale relativo alle operazioni di gara;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

VISTO il verbale redatto dalla Commissione di gara, che si intende integralmente richiamato, con il quale viene dichiarata aggiudicataria in via provvisoria dell'appalto di che trattasi la Ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, 5, con il ribasso offerto del 6,671% (seivirgolaseicentosestantunopercento);

RISCONTRATA la regolarità delle procedure seguite e ritenuto quindi di approvare il verbale di gara, nel senso che aggiudica in via provvisoria l'appalto alla Ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, 5;

DATO ATTO che l'ufficio contratti dovrà provvedere a chiedere alla ditta aggiudicataria la documentazione prescritta, anche sostitutiva di quella autocertificata in sede di gara;

RILEVATO che in sede di offerta, la suddetta ditta aggiudicataria dichiarava l'intenzione di sub-appaltare le lavorazioni appresso elencate:

— scavi, rinterri, movimenti di materie in genere, opere in calcestruzzo semplice o armato, posa di tubazioni di qualsiasi tipo, posa di apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche, nolo di macchina vibrofinitrice e rullo compattatore;

DATO ATTO che per la cauzione provvisoria prodotta dalla ditta aggiudicataria, lo svincolo avverrà automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, previa presentazione di

una garanzia fideiussoria, rilasciata ai sensi dell'art. 30, comma 2, della Legge n. 109/94 e s.i.m., nella misura del 10% dell'importo dei lavori, specificando che la mancata costituzione di tale garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione del 2% presentata in sede di offerta;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di che trattasi in modo da consentire la realizzazione dell'opera;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il D.P.R. n. 34/2000;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'aggiudicazione definitiva dei lavori di: «Realizzazione collettori fognari a servizio di alcuni complessi di Torremezzo e per l'attivazione del nuovo depuratore nella frazione marina di Falconara Albanese (CS)» in favore della ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, 5»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile l'Amm. Contabilità speciale: Dr.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Lupino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per la Provincia di Cosenza per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive:

DISPONE

1. di approvare il verbale di gara redatto dalla Commissione di gara in data 23 dicembre 2003, con il quale viene dichiarata aggiudicataria provvisoria dell'appalto per l'esecuzione dei lavori di «Realizzazione collettori fognari a servizio di alcuni complessi di Torremezzo e per l'attivazione del nuovo depuratore nella frazione marina di Falconara Albanese (CS)» la ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla via A. Moro, 5, con il ribasso del 6,671% (seivirgolaseicentosestantunopercento);

2. di aggiudicare in via definitiva i lavori di che trattasi alla ditta CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla via A. Moro, 5, per l'importo di € 368.190,77 al netto del ribasso d'asta offerto del 6,671%, oltre € 27.772,37 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, per un ammontare complessivo di € 395.963,14, più I.V.A., come determinato per effetto dell'offerta presentata;

3. di autorizzare il subappalto delle lavorazioni appresso elencate, per come richiesto dalla ditta appaltatrice in fase di gara entro il limite del 30% della categoria prevalente e nel rispetto dell'art. 34 della Legge n. 109/94 e s.m.i. e dell'art. 141 del D.P.R. n. 554/99:

— scavi, rinterri, movimenti di materie in genere, opere in calcestruzzo semplice o armato, posa di tubazioni di qualsiasi tipo, posa di apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche, nolo di macchina vibrofinitrice e rullo compattatore;

4. di approvare il nuovo quadro economico derivante dall'espletamento della gara e qui di seguito riportato:

Quadro economico di progetto		Buro
A	Importo complessivo lavori:	
	-Lavoro al netto del ribasso d'asta del 6,671%	394.508,43
	- Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	27.772,37
	SOMMANO I LAVORI	395.963,14
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1	IVA al 10% sui lavori	39.596,31
B2	Spese Tecniche e c.n.p.a.i.a.	51.687,17
B3	IVA al 20% sulle spese tecniche	10.337,43
B4	Espropri + oneri espropri	22.749,35
B5	Spese Generali, Imprevisti ed economie di ribasso	29.666,60
	Totale somme a disposizione	154.036,86
	TOTALE COMPLESSIVO	550.000,00

5. di dare atto che alla spesa complessiva di € 550.000,00 si farà fronte con i fondi di cui al finanziamento previsto nell'O.C.D. n. 2202 dell'11/2/2003 «Approvazione interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie»;

6. di provvedere alla pubblicazione dell'esito della gara così come indicato in premessa, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20 della Legge n. 55/90 e s.m.i.;

7. di disporre l'immediato avvio dei lavori nelle more dell'espletamento delle procedure contrattuali, dandone immediata comunicazione all'impresa aggiudicataria;

8. di demandare all'Ufficiale Rogante, cui si trasmette copia del presente atto, per la successiva stipula del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria, individuando l'Ing. Pasquale Santelli, Responsabile dell'Ufficio Contratti, affinché si costituisca nello stesso in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato, previa acquisizione della documentazione di rito;

9. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per l'attuazione del presente provvedimento;

10. di notificare la presente ordinanza alla Dita CO.GE.FOR. s.r.l. Costruzioni Generali Forte con sede in Botricello (CZ) alla Via A. Moro, 5, aggiudicataria dell'appalto, al Responsabile dell'Ufficio Contratti e darne comunicazione al Prefetto di Cosenza ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Resp. Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Domenico Fuoco **On Dr. Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 8 gennaio 2004, n. 2837

Bando di gara per l'appalto del rilevamento quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali. Proroga termini presentazione offerta.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.L. 7 febbraio 2003, n. 15;

VISTA la Legge 8 aprile 2003, n. 62;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999 – serie generale –; in data 29 dicembre 1999 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000 – serie generale –; in data 16 giugno 2000 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000 – serie generale –; in data 14 gennaio 2002 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale –; e da ultimo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2004;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, n. 3106 del 20 febbraio 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26/2/2001; n. 3132 del 7 maggio 2001 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 111 del 15/5/2001; n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10/10/2001; e da ultimo l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4/4/2002 – serie generale –, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

PREMESSO che con determina del Dirigente generale n. 1143 del 22 dicembre 2003, è stato disposto di rinviare il termine per la presentazione delle offerte dal 9 gennaio 2004 al 27 gennaio 2004;

ATTESO CHE si rende necessario procedere alla pubblicazione della proroga del termine di scadenza delle offerte;

RITENUTO che per i motivi succitati necessita di ulteriore termine al fine di garantire la massima pubblicità alla proroga del termine;

ACQUISITO il parere favorevole del responsabile dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del responsabile dell'Ufficio Tariffe e Contabilità Speciale;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento;

Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;
Il Responsabile dell'Ufficio Tariffe e Contabilità Speciale: D.ssa Caterina Barbalace;

DISPONE

1. per quanto in premessa specificato di rinviare il termine per la presentazione delle offerte dal 9 gennaio 2004 al 10 febbraio 2004;

2. di notificare la presente Ordinanza a tutte le ditte che hanno fatto richiesta di documentazione;

3. di procedere alla pubblicazione integrale della presente Ordinanza sul B.U.R. Calabria e per estratto sulla G.U. Repubblica Italiana, G.U. Comunità Europea e sui quotidiani «Il Messaggero», «Il Sole 24 Ore», «La Gazzetta del Sud» e «Il Domani».

Il Resp. Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Ing. Giovan Battista Papello On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 9 gennaio 2004, n. 2840

Rilocalizzazione impianto ditta Macrì Cosimo – Approvazione del progetto di un impianto per la messa in sicurezza, la bonifica, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili e lo stoccaggio di materiale ferroso e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dello stesso da ubicarsi nel Comune di Locri (RC) in località Basilea, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. Ditta: Macrì Cosimo – sede legale in via Litoranea n. 22, Locri.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11 gennaio 1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24 giugno 2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi

socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5 dicembre 1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15 luglio 2000 – serie generale –, n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 – serie generale – e il decreto P.C.M. del 14 gennaio 2002 con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98 e, specificamente gli artt. 27 e 28;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione dei citati artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997;

VISTA l'Ordinanza n. 638 del 14/5/1999 del Commissario delegato per l'emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Tecniche per la realizzazione degli impianti di demolizione auto»;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1605 del 25/10/2001 avente ad oggetto «Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 28 e/o 29 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni»;

VISTO il Decreto Legislativo n. 209 del 2003;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato costituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTO l'art. 2 comma 2 dell'OPCM n. 2696 del 21/10/1997 che recita: «Il Commissario Delegato attua le disposizioni del D.Lgs. 22/97, con facoltà di derogare riguardo la competenza, i tempi e le modalità procedurali nei limiti necessari all'espletamento delle funzioni e dei poteri dell'Ordinanza»;

VISTO la decisione n. 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE, n. 2001/573/CE;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicata sulla G.U. n. 108 del 10/5/2002;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1368 del 9 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n. 14867 del 16/10/2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Coordinatore del Servizio e che di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«La ditta Macrì Cosimo con sede legale in via Litoranea n. 22, Locri, (già autorizzata dall'Ufficio del Commissario Delegato all'esercizio dell'attività di rottamazione auto nel Comune di Locri con la prescrizione di rilocalizzare l'impianto in area ritenuta idonea ai sensi dell'O.C. n. 638 del 14/5/2003) ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale, in data 21/7/2003, ns. prot. n. 13179, la richiesta di cui in oggetto, allegando la seguente documentazione in duplice copia: ...OMISSIS...

Dall'esame della documentazione presentata e sopra elencata si evince che l'impianto sorgerà su un'area di 5430 mq., individuata in catasto al foglio n. 11 part. 154-184 nel comune di Locri. Su detta area sono già presenti un fabbricato a due piani fuori terra, un capannone con annesso un fabbricato e un altro immobile con annessa tettoia. Essendo l'area originariamente destinata ad una industria per la produzione e fornitura di bitume, tutti i fabbricati saranno oggetto di adeguamento e ristrutturazione.

Il fabbricato n. 1, a due piani fuori terra, sarà adibito al piano terra a deposito pezzi speciali e di ricambio, smontaggio motori ed officina, al piano primo saranno localizzati gli uffici.

Il fabbricato n. 2, al piano terra sarà adibito a servizi vari quali w.c., mensa, spogliatoi e depositi vari, mentre nella tettoia annessa saranno collocati i contenitori per la raccolta degli olii, batterie usate, ferodi, liquidi freni e liquidi refrigeranti, una parte sarà destinata a deposito pezzi speciali.

Il fabbricato n. 3, costituito da un capannone ed un fabbricato in C.A., sarà adibito a deposito e garage.

Nell'area scoperta saranno localizzate le zone del processo di lavorazione e rottamazione degli autoveicoli.

L'intera area sarà pavimentata con massetto industriale in c.l.s..

Le varie zone di lavorazione e di stoccaggio saranno delimitate con un cordolo dell'altezza di 20 cm. e saranno create delle pendenze tali da far confluire in apposite griglie eventuali riversamenti di oli e liquidi derivanti dai processi per poi essere convogliati nella vasca biologica dell'impianto.

L'impianto è suddiviso in diverse aree di lavorazione:

- area di stoccaggio autoveicoli;
- area per la riduzione volumetrica (imballaggio);
- area di stoccaggio autoveicoli;
- area per la riduzione volumetrica (imballaggio);

- area di stoccaggio delle carcasse pressate (imballati).

Il processo si articola nel seguente modo, bonifica dell'autoveicolo con asportazione di tutti i materiali pericolosi, inquinanti e da recuperare, successivamente avviene la pressatura e l'imballaggio, quindi il deposito nel piazzale in attesa dello smaltimento presso ditte autorizzate.

L'intera area sarà recintata con muri in c.l.s., che sul lato mare e sul lato fronte città avrà un'altezza media di 4,00 mt. circa, mentre lungo il lato della S.S. 106 la barriera composta da un muro in c.l.s. alto 1.50 mt. e da una ringhiera in ferro alta 1.30 mt. sarà adeguata con la rimozione della ringhiera e la sopraelevazione del muro esistente fino all'altezza di 3.50 mt.. Lungo questo lato è già presente un filare di alberi di Eucaliptus.

Tutto l'insieme delle acque prodotte nell'impianto sono smaltite nel seguente modo:

- le acque nere, provenienti dallo scarico dei servizi igienici saranno convogliate nella rete fognaria comunale posta lungo S.S. 106;

- le acque piovane della strada di accesso e dei fabbricati saranno convogliate tramite apposita canalizzazione interrata nel vicino canale di scolo;

- le acque reflue provenienti dai processi di lavorazione saranno convogliate nella vasca biologica dell'impianto.

L'impianto occupa una superficie di mq. 5430 ed è dotato di pressa compattatrice; la ditta intende trattare 1000/1500 tonnellate giornaliere di materiale compattato.

Considerato che:

1. è stato emesso il Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato all'Ambiente n. 14867 del 16/10/2003 col quale viene approvato il progetto ai fini della compatibilità ambientale, a specifiche prescrizioni;

2. il presente progetto risponde alla prescrizione dell'Ufficio del Commissario Delegato di rilocalizzazione dell'impianto di proprietà della ditta Macrì Cosimo ubicato nel Comune di Locri;

3. dalla documentazione presentata non risulta chiaro:

- in quale area la ditta intende effettuare la bonifica e la messa in sicurezza;

- il numero degli autoveicoli che la ditta intende trattare annualmente;

- i codici CER dei rifiuti che la ditta intende trattare;

- la destinazione finale delle acque reflue;

- se la ditta ha presentato copia del progetto all'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria e all'A.S.L. competente;

Inoltre

- mancano documenti che attestino la legittimità dell'esistente e la destinazione dello stesso;

- manca una scheda tecnica della pressa compattatrice.

Per quanto sopra esposto, l'Ufficio pur condividendo nel complesso il progetto presentato non può esprimere parere alla richiesta in oggetto sino all'acquisizione dei chiarimenti sopra richiesti, e comunque, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui al citato Decreto n. 14867 del 16/10/2003, la ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni: ...OMISSIS...».

CONSIDERATO CHE:

— in data 18 novembre 2003 si è tenuta la Conferenza dei Servizi di cui al verbale n. 107 pari data, durante la quale:

a) preso atto dell'assenza dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria si è data lettura della nota n. 4427 del 17/11/2003 fatta pervenire dalla medesima amministrazione ed avente ad oggetto «parere sul progetto di rilocalizzazione dell'impianto di demolizione autoveicoli sul territorio del Comune di Locri, conferenza dei Servizi del 18 novembre 2003»;

b) si è data lettura della relazione istruttoria redatta dall'ufficio del Commissario Delegato;

c) sono stati messi a verbale i chiarimenti esposti dalla ditta in merito a quanto richiesto nella relazione istruttoria sopraccitata;

d) si sono acquisite da parte del Sindaco del Comune di Locri copia della nota n. 16685 del 10/10/2003, inviata alla Regione Calabria relativamente alla legittimità dell'esistente, nonché la dichiarazione dello stesso Sindaco di produrre ulteriore documentazione in merito.

La conferenza pertanto, ha demandato all'Ufficio del Commissario l'acquisizione di detta documentazione e, anche in considerazione che l'impianto in oggetto risponde alla prescrizione di rilocalizzazione di un impianto ubicato in area non idonea e che la nuova area è già interessata da impianto industriale dimesso (oggetto di fallimento), ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto alle condizioni e prescrizioni riportate nella relazione-istruttoria redatta dall'Ufficio del Commissario Delegato;

— con nota n. 20437 del 12/12/2003 il Comune di Locri ha attestato che sull'area oggetto di intervento è ubicata un'industria di bitumi e affini la cui concessione edilizia è stata assentita ai sensi della Legge 94/82;

— la ditta ha trasmesso relazione tecnica integrativa, schema dell'impianto di depurazione, scheda della macchina compattatrice e planimetria generale;

CONSIDERATO altresì che la ditta ha richiesto, nelle more della realizzazione del nuovo impianto, di proseguire l'esercizio dell'attività nell'attuale impianto, ubicato in Locri in Via Lungomare n. 33, Locri;

VISTO che agli atti risulta la seguente documentazione:

— certificato del casellario giudiziale;

— certificato dei carichi pendenti;

— certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio riportante la «certificazione antimafia»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Procedimento, Area Reggio Calabria;

Il Responsabile del Procedimento Area Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto di un impianto per la messa in sicurezza, la bonifica, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi e simili per lo stoccaggio di materiale ferroso, ed autorizzare la ditta Macrì Cosimo – sede legale in via Litoranea n. 22, Locri – alla realizzazione dello stesso da ubicarsi nel Comune di Locri (RC) in località Basilea, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97;

2. di autorizzare la ditta Macrì Cosimo, effettuato collaudo finale dell'impianto di cui al precedente punto, all'esercizio delle attività di messa in sicurezza, bonifica, demolizione, recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simile e di stoccaggio di materiale ferroso, definite nell'allegato «C» del D.L.vo 22/97 con i codici (R4), (R5), (R13), dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi classificati secondo la nuova codifica europea con i seguenti codici CER: 13 01 01*, 13 01 04, 13 01 05, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 16 01 04*, 16 01 06, 16 01 07*, 16 01 08*, 16 01 09*, 16 01 10*, 16 01 11* 16 01 12, 16 01 13*, 16 01 14*, 16 01 15, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 21*, 16 01 22, 16 01 99, 16 06 01*, 16 06 02*, 16 06 03*, 16 06 04, 16 06 05, 16 06 06*, 16 07 99, 16 08 01, 16 08 02*, 16 08 03, 16 08 04, 16 08 05*, 16 08, 06*, 16 08 07*, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97;

3. di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.1 al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro dovrà essere dotato di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, pertanto l'alberatura esistente dovrà essere incrementata;

3.2 tutta la superficie dell'impianto deve essere dotata di idonea pavimentazione, la quale nei settori di:

— conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;

— trattamento;

— deposito delle parti di ricambio;

— rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;

— stoccaggio dei rifiuti pericolosi e di quelli recuperabili;

— deposito dei veicoli trattati;

deve avere coefficiente di permeabilità non superiore a 10⁻⁷ cm/sec. La pavimentazione, inoltre, deve essere realizzata con pendenze tali da convogliare i liquidi verso i sistemi di raccolta;

3.3 possono essere convogliate nel canale indicato in progetto solo le acque provenienti dalle coperture degli edifici, pertanto le acque del piazzale e delle strade interne all'impianto dovranno essere trattate al pari delle acque reflue;

3.4 i settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura;

3.5 il centro deve essere dotato di un impianto antincendio in regola con la normativa del settore;

3.6 il numero massimo annuo dei veicoli da trattare in impianto non potrà essere superiore a 300;

3.7 l'impianto deve completare le operazioni di messa in sicurezza, bonifica, demolizione e recupero entro 180 giorni dalla data di conferimento di questi ultimi;

3.8 lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente per le diverse tipologie di rifiuti, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;

3.9 le quantità massime dei rifiuti stoccati non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;

3.10 per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

3.11 qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;

3.12 i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifiche idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

3.13 la gestione dei rifiuti dovrà altresì avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Rifiuti solidi:

Batterie, accumulatori: devono essere collocati, al coperto, in idonei contenitori stagni, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 10%, e dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.

Marmitte catalitiche: devono essere collocate, al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente.

Pneumatici: devono essere stoccati, al coperto, in apposito bacino di contenimento e devono essere adottati i necessari provvedimenti per evitare lo sviluppo di incendi e di insetti nocivi.

Air-bag: lo stoccaggio degli air-bag inesplosi è sottoposto alla normativa vigente in materia di esplosivi (T.U. leggi di PS 18/6/1931 n. 773, Regolamento di PS 6/5/1940, n. 635, Legge 18/4/1975, n. 110).

CFC e HFC: la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 ottobre 2002, n. 231.

Rifiuti liquidi:

Oli lubrificanti: devono essere collocati, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 30%, prima del conferimento al Consorzio obbligatorio oli usati, in conformità con quanto previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996 n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

Carburanti: devono essere collocati, in appositi contenitori ed avviati ad un immediato riuso.

Liquido freni: devono essere collocati, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 30%.

Combustibili gassosi: devono essere collocati, al coperto, in idonei contenitori (bombole e bomboloni di varia capienza) e protetti dai raggi solari. I contenitori dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione.

4. La ditta, inoltre:

4.1 dovrà rispettare le prescrizioni previste nel decreto del Dirigente Generale n. 14867 del 16 ottobre 2003 del dipartimento Ambiente – Servizio V.I.A. – della Regione Calabria;

4.2 dovrà rispettare quanto prescritto dall'art. 46 del D.Lgs. 22/97, dall'O.C. n. 638 del 14/5/1999 e dal D.lgs. 209/03 e quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti approvato dall'Ufficio del Commissario Delegato;

4.3 dovrà corrispondere al Comune di Locri gli eventuali oneri connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto;

4.4 dovrà rispettare le norme vigenti in materia della salute dell'uomo e dell'ambiente nonché di igiene e sicurezza del lavoro e sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere impatto dannoso sulla salute pubblica;

4.5 nell'esercizio dell'impianto dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;

4.6 dovrà detenere, presso la propria sede, registro di carico e scarico, regolarmente vidimato;

4.7 è tenuta a comunicare a questo Ufficio e alla Provincia competente il nominativo del Responsabile tecnico ed ogni eventuale variazione;

4.8 è autorizzata a conferire per lo smaltimento e il riciclaggio i rottami ferrosi a ditte autorizzate per tale attività;

4.9 dovrà conferire gli oli esausti recuperati a ditte all'uopo autorizzate per il successivo conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Esausti;

4.10 è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente i rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;

4.11 è tenuta ad assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi da quelli sopra specificati;

4.12 dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività dell'impianto;

4.13 è tenuta a trasmettere a questo Ufficio eventuali convenzioni con Ditte abilitate al ritiro del materiale trattato;

4.14 dovrà predisporre un piano di emergenza da attuarsi in caso di necessità;

4.15 dovrà sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;

4.16 è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore dei Lavori;

4.17 dovrà condurre l'esercizio dell'impianto nel suo complesso in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

4.18 dovrà conferire rifiuti non trattati o residui della lavorazione conferiti presso impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;

4.19 in caso di eventuali scarichi questi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi del D.Lgs. n. 152 dell'11/5/99 e dalla L.R. n. 10 del 10/3/97;

4.20 dovrà produrre a questo Ufficio:

— prima dell'inizio dei lavori:

— dovrà produrre copia dell'avvenuto deposito dei calcoli statici, se previsti, presso il competente Ufficio del Genio Civile;

— e al Comune di Locri comunicazione della data d'inizio dei lavori;

— ad ultimazione dei lavori dovrà produrre:

— oltre alle certificazioni e attestazioni di legge, certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;

— dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte Legge 46/90;

— C.P.I. del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, se previsto;

— certificato di abitabilità o di agibilità ai sensi dell'art. 221 del T.U.L.L.S.S.;

— N.O. acustico ai sensi della Legge 447/85;

— prima della messa in esercizio dell'impianto:

— e alla Provincia di Reggio Calabria comunicazione, con almeno 10 giorni di anticipo, della data di inizio dell'esercizio dell'attività;

5. Di fissare in 5 anni il periodo di validità della presente autorizzazione, che potrà essere rinnovata previa presentazione di apposita domanda all'Ente competente entro 180 gg. dalla data di scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso, come previsto all'art. 10 del decreto del Dirigente Generale n. 14867 del 16 ottobre 2003, ad avvenuta approvazione del PIP del Comune di Locri l'attività in oggetto dovrà essere obbligatoriamente trasferita nei siti del PIP medesimo;

6. di fissare il termine massimo del 30 giugno 2004 per ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto e, contestualmente, di autorizzare fino alla medesima data la ditta ad esercitare l'attività di demolizione auto nel vecchio sito ubicato in Locri, Via Lungomare n. 33, alle condizioni contenute nell'Ordinanza Commissariale n. 1368 del 9 aprile 2001;

7. di fissare in € 30.987,41 l'importo della polizza fidejussoria che la Ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria;

8. di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria è incaricata ad esercitare i controlli di legge avvalendosi anche delle competenze del Servizio Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S. di Locri, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

9. di sospendere o revocare la presente autorizzazione nel caso in cui la Ditta Macrì Cosimo – sede legale in Locri – incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'Ufficio del Commissario delegato eserciterà ove la Ditta per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera;

10. di notificare la presente ordinanza alla ditta Macrì Cosimo – in via Litoranea n. 22, Locri e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, all'A.S.L. e al Comune di Locri;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti
Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 9 gennaio 2004, n. 2841

Rilocalizzazione impianto ditta Ferro Cosud di Campiti Colosimo & C. s.n.c. – Approvazione del progetto di un impianto per la messa in sicurezza, la bonifica, la demolizione, il recupero dei materiali la rottamazione, la messa in riserva di veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recupero, e autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dello stesso da ubicarsi in un'area industriale del Comune di Siderno (RC) in località Misserianni, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97. Ditta: Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c. – sede legale in via Licino, Locri.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11 gennaio 1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24 giugno 2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5 dicembre 1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15 luglio 2000 – serie generale –, n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 – serie generale – e il decreto P.C.M. del 14 gennaio 2002 con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98 e, specificamente gli artt. 27 e 28;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997;

VISTA l'Ordinanza n. 638 del 14/5/1999 del Commissario delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Tecniche per la realizzazione degli impianti di demolizione auto»;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1605 del 25/10/2001 avente ad oggetto «Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 28 e/o 29 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni»;

VISTO il Decreto Legislativo n. 209 del 2003;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTO l'art. 2 comma 2 dell'OPCM n. 2696 del 21/10/1997 che recita: «Il Commissario Delegato attua le disposizioni del D.Lgs. 22/97, con facoltà di derogare riguardo la competenza, i tempi e le modalità procedurali nei limiti necessari all'espletamento delle funzioni e dei poteri dell'Ordinanza»;

VISTO la decisione n. 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE, n. 2001/537/CE;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicata sulla G.U. n. 108 del 10/5/2002;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1420 del 3 maggio 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n. 14032 dell'1/10/2003;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Coordinatore del Servizio e che di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«La ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c. con sede legale in via Licino, Locri, (già autorizzata dall'Ufficio del Commissario Delegato all'esercizio dell'attività di rottamazione auto nel Comune di Locri con la prescrizione di rilocalizzare l'impianto in area ritenuta idonea ai sensi dell'O.C. n. 638 del 14/5/2003) ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale, in data 22/10/2003, ns. prot. n. 18387, la richiesta di cui in oggetto, allegando la seguente documentazione in duplice copia: ...OMISSIS...

Dall'esame della documentazione presentata e sopra elencata si evince che la ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c. svolgerà l'attività attraverso quattro fasi:

— raccolta: acquisizione dei veicoli, certificazione di presa in carico e cancellazione dal P.R.A.;

— bonifica e messa in sicurezza: rimozione, messa in sicurezza ed eventuale stoccaggio delle componenti pericolose;

— trattamento e smontaggio: smontaggio delle parti recuperabili e reimpiegabili;

— riutilizzo e recupero: commercializzazione delle parti di ricambio.

L'impianto sorgerà su un'area di 11268,83 mq., individuata in catasto al foglio n. 18 part. 59 e 60 nel comune di Siderno, e destinata dal vigente PRG attività produttive non agricole zona D – sottozona D3 – artigianato e piccola industria. L'intera area sarà recintata e dotata di barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberature sempreverdi e di due ingressi differenziati, uno per l'ingresso e uno per l'uscita, nonché di un ulteriore accesso posto in corrispondenza dell'area antistante i locali di vendita. È prevista la realizzazione di un capannone al cui interno si svolgerà l'attività di demolizione e il deposito temporaneo dei rifiuti. In particolare saranno svolte all'interno le fasi più pericolose del processo, quali «bonifica e messa in sicurezza» e «trattamento e smontaggio». I rifiuti pericolosi saranno stoccati in appositi containers.

In adiacenza al capannone saranno ubicati due corpi indipendenti dove troveranno posto gli uffici, lo spazio vendita, i servizi igienici, il servizio mensa, il pronto soccorso e l'alloggio del custode. Il punto vendita sarà organizzato in modo da non interferire con le aree di lavorazione e sarà accessibile al pubblico dall'esterno.

Nel piazzale adiacente al capannone sarà collocata la pressa per la compattazione delle carcasse dei veicoli che successivamente saranno collocate in appositi spazi interni. L'intera area di compattazione dei veicoli e di movimentazione sarà pavimentata con piano di posa di circa 10 cm.. Le strade saranno bitumate.

Tutto l'insieme delle acque prodotte nell'impianto sono smaltite nel seguente modo:

— le acque nere, provenienti dall'edificio sono convogliate nella rete fognaria comunale;

— le acque bianche provenienti dalla copertura dell'edificio sono convogliate tramite apposita canalizzazione alla rete di raccolta comunale;

— le acque reflue provenienti dalla pulizia dei locali, dal lavaggio dei pezzi e dal trasporto nell'acqua piovana precipitata sul piazzale di liquidi caduti accidentalmente durante il trasporto dei veicoli dall'area di primo parcheggio fino all'area di trattamento, saranno scaricate nella rete fognaria comunale previa depurazione nell'impianto in progetto e facente parte integrante del centro di demolizione.

La ditta intende trattare mediante l'impianto sopra descritto i seguenti rifiuti speciali pericolosi e non, classificati secondo la nuova codifica europea con i seguenti codici CER:

16 01 03, 16 01 04*, 16, 01 06, 16 01 07*, 16 01 08*, 16 01 09*, 16 01 10*, 16 01 11*, 16 01 12, 16 01 13*, 16 01 14*, 16 01 15, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 21*, 16 01 22, 16 01 99, 16 06 01*, 13 01 01*, 13 01 04*, 13 01 05*, 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 '4, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*.

L'impianto occupa una superficie di mq. 11268.83 ed è dotato di pressa compattatrice; la ditta intende trattare 2500 veicoli annui pari a 4.50 mq. di superficie per veicolo.

Considerato che:

1. è stato emesso il Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato all'Ambiente n. 14032 dell'1/10/2003 col quale viene approvato il progetto ai fini della compatibilità ambientale, a specifiche prescrizioni;

2. il presente progetto risponde alla prescrizione dell'Ufficio del Commissario Delegato di rilocalizzazione dell'impianto di proprietà della ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. ubicato nel Comune di Locri.

Per quanto sopra esposto, l'Ufficio esprime parere favorevole alla richiesta di approvazione del progetto e autorizzazione per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione, recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete, e materiali vari da recupero, da ubicarsi in un'area industriale del Comune di Siderno (RC) in località Misserianni, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

La ditta, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui al citato Decreto n. 14032 dell'1/10/2003, nella realizzazione dell'impianto e nell'esercizio delle attività di smaltimento, dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni: ...OMISSIS.»

CONSIDERATO CHE:

— in data 18 novembre 2003 si è tenuta la Conferenza dei Servizi di cui al verbale n. 108 pari data, durante la quale:

a) si è preso atto dell'assenza dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria;

b) si è data lettura della relazione istruttoria redatta dall'ufficio del Commissario Delegato;

c) la ditta ha presentato una planimetria generale delle reti di raccolta delle acque meteoriche e reflue, una scheda tecnica della pressa compattatrice e si è impegnata a produrre uno schema dell'impianto di depurazione descritto in relazione;

d) il Comune si è impegnato a verificare la presenza di vincoli tutori e inibitori e ha fatto presente che l'area oggetto di intervento è compresa nel progetto di PIP in corso di adozione; ha fatto altresì presente l'area attualmente non è urbanizzata e che il progetto proposto non si configura con l'indicazione di lottizzazione di PIP.

La conferenza pertanto ha deciso di aggiornarsi al 2 dicembre 2003 affinché la ditta possa produrre documentazione dalla quale si evinca la soluzione attinente alle problematiche di urbanizzazione dell'area.

In data 2 dicembre 2003 si è tenuta la Conferenza dei Servizi di cui al verbale n. 111 pari data, durante la quale:

a) preso atto dell'assenza dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria si è data lettura della nota n. 4631 dell'1/12/2003 fatta pervenire dalla medesima amministrazione ed avente ad oggetto «parere sul progetto di rilocalizzazione dell'impianto di demolizione autoveicoli sul territorio del Comune di Siderno, conferenza dei Servizi del 2 dicembre 2003»;

b) si è acquisita la nota del Comune di Siderno 27015 dell'1 dicembre 2003, con la quale si specifica che in data 24/11/2003 il Consiglio Comunale con Delibera n. 82 ha adottato il PIP in loc. Misserianni, nonché la dichiarazione del Comune stesso che l'impianto proposto non è coerente a detto Piano;

c) è stata esaminata l'integrazione prodotta dalla ditta contenente il dettaglio delle opere di approvvigionamento idrico, e di convogliamento alla rete fognaria, lo schema dell'impianto di depurazione lo schema di accesso all'area, lo stralcio del vigente PRG verificando la compatibilità con l'intervento proposto. La ditta ha altresì dichiarato di voler trasformare i capannoni in tettoie apportando le necessarie modifiche agli elaborati presentati.

Dopo un'ampia discussione sulla possibilità di rendere coerente il progetto proposto al PIP adottato, la Conferenza si è chiusa esprimendo parere favorevole, fermo restando i problemi rilevati sotto l'aspetto urbanistico, da affrontare in un successivo incontro tra ditta e Comune.

Il Sindaco del Comune di Siderno, con nota prot. n. 29026 del 31/12/2003, recante in calce l'accettazione da parte della ditta delle condizioni espresse dall'Amministrazione Comunale, ha comunicato che nulla osta alla realizzazione del progetto presentato dalla Ferro Sud s.n.c. di Campiti Cosimo «purché la Ferro Sud, prima dell'inizio dei lavori, provveda alla regolarizzazione di lotti su cui ricadono le opere da eseguire per meglio conformare l'intervento alla lottizzazione dettata dal P.I.P. località Misserianni».

Il Comune di Siderno, con nota n. 1212 del 20/1/2004 ad integrazione della nota 27015 dell'1/12/2003, oltre a quanto già precedentemente comunicato, ha specificato l'assenza di altri tipi di vincoli tutori ed inibitori;

CONSIDERATO altresì che:

— è necessario che il progetto approvato sia conforme a quello oggetto di parere di compatibilità ambientale e che pertanto non sia opportuno modificare i capannoni in tettoia come dichiarato dalla ditta in sede di conferenza;

— la ditta ha richiesto, nelle more della realizzazione del nuovo impianto, di proseguire l'esercizio dell'attività nell'attuale impianto, ubicato in Locri in via Licino;

VISTO che agli atti risulta la seguente documentazione:

— certificato del casellario giudiziale;

— certificato dei carichi pendenti;

— certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio riportante la «certificazione antimafia»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Procedimento, Area Reggio Calabria;

Il Responsabile del Procedimento Area Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto di un impianto per la messa in sicurezza, la bonifica, la demolizione, il recupero dei materiali, la rottamazione, la messa in riserva di veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete e materiali vari da recupero, ed autorizzare la ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c. - con sede legale a Locri, in via

Licino - alla realizzazione dello stesso da ubicarsi in un'area industriale del Comune di Siderno (RC) in località Misserianni, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97;

2. di autorizzare la ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c., effettuato collaudo finale dell'impianto di cui al precedente punto, all'esercizio delle attività di messa in sicurezza, bonifica, demolizione, recupero, messa in riserva, definite nell'allegato «C» del D.L.vo 22/97 con i codici (R4), (R5), (R13), di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, macchinari e attrezzature obsolete, e materiali vari da recupero, rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, classificati secondo la nuova codifica europea con i seguenti codici CER: 16 01 03, 16 01 04*, 16, 01 06, 16 01 07*, 16 01 08*, 16 01 09*, 16 01 10*, 16 01 11*, 16 01 12, 16 01 13*, 16 01 14*, 16 01 15, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 21*, 16 01 22, 16 01 99, 16 06 01*, 13 01 01*, 13 01 04*, 13 01 05*, 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 '4, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*.

3. di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.1 la ditta dovrà provvedere alla realizzazione delle opere di urbanizzazione previste negli elaborati integrativi al progetto;

3.2 al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro dovrà essere dotato di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, per come descritto in progetto;

3.3 tutta la superficie dell'impianto deve essere dotata di idonea pavimentazione, la quale nei settori di:

— conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;

— trattamento;

— deposito delle parti di ricambio;

— rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;

— stoccaggio dei rifiuti pericolosi e di quelli recuperabili;

— deposito dei veicoli trattati;

deve avere coefficiente di permeabilità non superiore a 10^{-7} cm/sec. La pavimentazione, inoltre, deve essere realizzata con pendenze tali da convogliare i liquidi verso i sistemi di raccolta;

3.4 i settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura;

3.5 il centro deve essere dotato di un impianto antincendio in regola con la normativa del settore;

3.6 il numero massimo annuo dei veicoli da trattare in impianto non potrà essere superiore a 2500;

3.7 l'impianto deve completare le operazioni di messa in sicurezza, bonifica, demolizione e recupero entro 180 giorni dalla data di conferimento di questi ultimi;

3.8 lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente per le diverse tipologie di rifiuti, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti

devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;

3.9 le quantità massime dei rifiuti stoccati non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;

3.10 per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

3.11 qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;

3.12 i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifiche idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

3.13 la gestione dei rifiuti dovrà altresì avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Rifiuti solidi:

Batterie, accumulatori: devono essere collocati, al coperto, in idonei contenitori stagni, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 10%, e dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.

Marmitte catalitiche: devono essere collocate, al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente.

Pneumatici: devono essere stoccati, al coperto, in apposito bacino di contenimento e devono essere adottati i necessari provvedimenti per evitare lo sviluppo di incendi e di insetti nocivi.

Air-bag: lo stoccaggio degli air-bag inesplosivi è sottoposto alla normativa vigente in materia di esplosivi (T.U. leggi di PS 18/6/1931 n. 773, Regolamento di PS 6/5/1940, n. 635, Legge 18/4/1975, n. 110).

CFC e HFC: la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 ottobre 2002, n. 231.

Rifiuti liquidi:

Oli lubrificanti: devono essere collocati, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al

volume del contenitore, aumentato del 30%, prima del conferimento al Consorzio obbligatorio oli usati, in conformità con quanto previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996 n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

Carburanti: devono essere collocati, in appositi contenitori ed avviati ad un immediato riuso.

Liquido freni: devono essere collocati, in idonei contenitori i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 30%.

Combustibili gassosi: devono essere collocati, al coperto, in idonei contenitori (bombole e bomboloni di varia capienza) e protetti dai raggi solari. I contenitori dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione.

4. La ditta, inoltre:

4.1 dovrà rispettare le prescrizioni previste nel decreto del Dirigente Generale n. 14032 del 1° ottobre 2003 del dipartimento Ambiente – Servizio V.I.A. – della Regione Calabria;

4.2 dovrà rispettare quanto prescritto dall'art. 46 del D.Lgs. 22/97, dall'O.C. n. 638 del 14/5/1999 e dal D.lgs. 209/03 e quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti approvato dall'Ufficio del Commissario Delegato;

4.3 dovrà corrispondere al Comune di Siderno gli eventuali oneri connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto;

4.4 dovrà rispettare le norme vigenti in materia della salute dell'uomo e dell'ambiente nonché di igiene e sicurezza del lavoro e sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere impatto dannoso sulla salute pubblica;

4.5 nell'esercizio dell'impianto dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;

4.6 dovrà detenere, presso la propria sede, registro di carico e scarico, regolarmente vidimato;

4.7 è tenuta a comunicare a questo Ufficio e alla Provincia competente il nominativo del Responsabile tecnico ed ogni eventuale variazione;

4.8 è autorizzata a conferire per lo smaltimento e il riciclaggio i rottami ferrosi a ditte autorizzate per tale attività;

4.9 dovrà conferire gli oli esausti recuperati a ditte all'uopo autorizzate per il successivo conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Esausti;

4.10 è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente i rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;

4.11 è tenuta ad assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi da quelli sopra specificati;

4.12 dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività dell'impianto;

4.13 è tenuta a trasmettere a questo Ufficio eventuali convenzioni con Ditte abilitate al ritiro del materiale trattato;

4.14 dovrà predisporre un piano di emergenza da attuarsi in caso di necessità;

4.15 dovrà sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;

4.16 è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore dei Lavori;

4.17 dovrà condurre l'esercizio dell'impianto nel suo complesso in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

4.18 dovrà conferire rifiuti non trattati o residui della lavorazione conferiti presso impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;

4.19 in caso di eventuali scarichi questi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi del D.Lgs. n. 152 dell'11/5/99 e dalla L.R. n. 10 del 10/3/97;

4.20 dovrà provvedere prima dell'inizio dei lavori, secondo quanto indicato dal Comune e accettato dalla ditta con la nota sopraccitata, alla regolarizzazione di lotti su cui ricadono le opere da eseguire per meglio conformare l'intervento alla lottizzazione dettata dal P.I.P. località Misserianni nonché produrre a questo Ufficio:

- prima dell'inizio dei lavori:
 - copia dell'avvenuto deposito dei calcoli statici presso il competente Ufficio del Genio Civile;
 - e al Comune di Siderno comunicazione della data d'inizio dei lavori;
- ad ultimazione dei lavori dovrà produrre:
 - oltre alle certificazioni e attestazioni di legge, certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;
 - dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte Legge 46/90;
 - C.P.I. del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, se previsto;
 - certificato di abitabilità o di agibilità ai sensi dell'art. 221 del T.U.L.L.SS.;
 - N.O. acustico ai sensi della Legge 447/85;
- prima della messa in esercizio dell'impianto:
 - e alla Provincia di Reggio Calabria comunicazione, con almeno 10 giorni di anticipo, della data di inizio dell'esercizio dell'attività;

5. Di fissare in 5 anni il periodo di validità della presente autorizzazione, che potrà essere rinnovata previa presentazione di apposita domanda all'Ente competente entro 180 gg. dalla data di scadenza dell'autorizzazione stessa;

6. di fissare il termine massimo del 30 giugno 2004 per ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto e, contestualmente, di autorizzare fino alla medesima data la ditta ad esercitare l'attività di demolizione auto nel vecchio sito ubicato in Locri, Via Licino, alle condizioni contenute nell'Ordinanza Commissariale n. 1420 del 3 maggio 2001;

7. di fissare in € 258.228,45 l'importo della polizza fidejussoria che la Ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria;

8. di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria è incaricata ad esercitare i controlli di legge avvalendosi anche delle competenze del Servizio Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S. di Locri, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

9. di sospendere o revocare la presente autorizzazione nel caso in cui la Ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c. – sede legale in Locri – incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'Ufficio del Commissario delegato eserciterà ove la Ditta per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera;

10. di notificare la presente ordinanza alla ditta Ferro Sud di Campiti Cosimo & C. s.n.c. – in via Licina, Locri e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, all'A.S.L. di Locri e ai Comuni di Locri e Siderno;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti
Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato
Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 9 gennaio 2004, n. 2842

Autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento liquami, rifiuti speciali non pericolosi, mediante impianto di depurazione ubicato nell'area industriale di Gioia Tauro – ex art. 28 del D.Lgs. 22/97 – Ditta: I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 77, Reggio Calabria.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana

n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9 ottobre 1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5 dicembre 1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11 gennaio 1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria», con cui si dispone, tra l'altro, la nomina da parte del Commissario delegato, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, di un sub-Commissario per l'attuazione degli interventi affidatigli;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 con oggetto: «Situazioni di emergenza ambientale....., e nella Regione Calabria per la gestione dei reflui urbani e speciali, anche pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque» con cui «è prorogato fino al 30 giugno 2000 lo stato di emergenza ambientale nelle regioni... e Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTO il D.Lgs. 152 dell'11/5/99;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8/11/1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98;

VISTO gli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'Emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 471 del 14 gennaio 1999;

VISTA la relazione istruttoria a firma del responsabile del servizio, che di seguito si riproduce nelle parti essenziali:

«Premesso che:

1. l'Ufficio del Commissario con Ordinanza n. 471 del 14 gennaio 1999 ha autorizzato l'esercizio dell'impianto consortile di depurazione dell'ASI di Reggio Calabria per il trattamento combinato di reflui fognari e rifiuti speciali provenienti da altri insediamenti non connessi alla rete fognaria consortile. I codici CER relativi all'autorizzazione sono riportati al punto 3 della stessa ordinanza;

2. l'Ordinanza sopracitata al punto 1. stabilisce la validità dell'autorizzazione per cinque anni rinnovabile, a tal proposito il D.Lgs. 22/97 prevede che entro 180 giorni dalla scadenza dell'atto autorizzativo la ditta dovrà presentare apposita domanda all'Ente competente;

3. l'ASI di Reggio Calabria con progetto MA/CL/RC/1-GRS09 ha realizzato il potenziamento dell'impianto di depurazione consortile dell'agglomerato industriale di Gioia Tauro, che ha consentito di ottenere la portata complessiva di 1.575 l/s rispetto al precedente 400 l/s;

4. la I.A.M. S.p.A. (società a prevalente capitale pubblico, il cui 61% è detenuto dall'ASI di Reggio Calabria quale socio pubblico di maggioranza, costituita a cura dell'ASI di Reggio Calabria con il principale obiettivo di gestire gli impianti consortili di depurazione dell'ASI di Reggio Calabria) con nota prot. n. 180 dell'11 agosto 2003 ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione al trattamento di rifiuti di cui all'Ordinanza n. 471 del 14 gennaio 1999, nonché l'intestazione a proprio nome, dell'autorizzazione medesima allegando la seguente documentazione:

a) convenzione per la gestione impianti consortili dell'ASI di Reggio Calabria;

b) parere VIA ampliamento impianto;

c) autorizzazione allo scarico Amministrazione Provinciale n. 1352 del 16 aprile 2002;

- d) Ordinanza Commissariale n. 471 del 14 gennaio 1999;
- e) nota I.A.M. S.p.A. di transcodifica dei codici CER;
- f) comunicazione della Camera di Commercio di Catanzaro – Albo Gestori Rifiuti – n. 1276 del 30 luglio 2003;
- g) relazione tecnica illustrativa dell'impianto di depurazione consortile di Gioia Tauro.
- Successivamente integrata con la seguente documentazione:
- a) relazione tecnica relativa al ciclo depurativo dell'impianto, firmata e timbrata dal progettista e dal legale rappresentante della Ditta I.A.M.;
- b) relazione generale progetto;
- c) copia del verbale dell'Assemblea del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 23 ottobre 1998, prot. n. 454/98,
- d) decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 21 del 29 settembre 1997;
- e) parere commissione tecnica Ministero dei Lavori Pubblici in data 24 luglio 1997;
- f) decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 193 del 3 giugno 1999;
- g) copia della deliberazione del Comitato Direttivo dell'ASI della riapprovazione, in data 31 ottobre 1997, del quadro economico generale del progetto di potenziamento dell'impianto;
- h) copia della deliberazione del Comitato Direttivo dell'ASI dell'aggiudicazione, in data 29 marzo 1999, dell'appalto per l'esecuzione dei lavori relativi all'impianto;
- i) copia della relazione – verbale di visita – dichiarazione di accertamento della Commissione di Collaudo-Certificato di collaudo funzionale provvisorio in data 22 aprile 2002;
- j) copia analisi reflui ingresso-uscita depuratore, mesi novembre-dicembre 2003;
- k) copia del verbale di accertamento n. 9 di ultimazione del periodo di sei mesi di avviamento e gestione degli impianti, in data 29 ottobre 2002;
- l) prospetto dei carichi idraulici e inquinanti dell'impianto consortile ed elenco dei codici CER per i quali si richiede l'autorizzazione;
- m) certificato della C.C.I.A.A. di Reggio Calabria con NO ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e s.m.i.;
- n) certificato carichi pendenti a nome di Fragomeni Giuseppe, legale rappresentante della Ditta IAM rilasciato in data 22 dicembre 2003;
- o) certificato del Casellario Giudiziario a nome di Fragomeni Giuseppe, legale rappresentante della ditta IAM rilasciato in data 22 dicembre 2003.

La richiesta di autorizzazione di che trattasi è relativa al trattamento di acque reflue industriali e allo smaltimento di liquami, rifiuti speciali non pericolosi, trasportati mediante autospurgo di proprietà della stessa ditta o di altre ditte analoghe.

Lo smaltimento sarà realizzato mediante la depurazione dei liquami in un impianto di proprietà del Consorzio per lo sviluppo industriale di Reggio Calabria, per una portata giornaliera di 380 mc/d e per un carico inquinante pari a 323 Kg/d, ed una portata complessiva annua, considerando 365 giorni lavorativi, pari a 138.700 mc./a.

Le acque di scarico saranno immesse, dopo la depurazione, nel torrente Budello identificato su cartina IGM 1:25000 foglio 582 Sz. II, coordinate geografiche 38 26' 17" Nord 15 53' 36" Est.

L'impianto di depurazione consortile, composto da due sottoimpianti, il primo, operativo dal 1985 e il secondo, ultimato nel corso del 2002, è dimensionato per trattare liquami civili ed industriali con una portata complessiva media di 1.050 l/s e una portata di punta pari a 1.575 l/s.

Ciascun sottoimpianto è stato concepito su due linee modulari in grado di depurare una portata media ciascuna di circa 217 l/s e una portata di punta di circa 325 l/s. I due sottoimpianti hanno un ciclo di trattamento simile.

Le linee di trattamento del primo sottoimpianto possono così essere scomposte.

Linea liquami:

- sollevamento iniziale per reflui civili – all'arrivo delle condotte fognarie;
- dissabbiatura-disoleatura aerata;
- coagulazione-flocculazione e neutralizzazione;
- decantazione primaria;
- trattamento biologico su letto percolatore;
- sedimentazione finale;
- clorazione.

Linea fanghi:

- sollevamento fanghi primari, di ricircolo e supero;
- preispessimento fanghi;
- digestore aerobico;
- ispessimento fanghi;
- filtropressatura.

Le linee di trattamento del secondo sottoimpianto possono così essere scomposte.

Linea liquami:

- sollevamento iniziale per reflui civili – all'arrivo delle condotte fognarie;
- filtrazione a sabbia e sollevamento per acque industriali;
- eventuale neutralizzazione;
- dissabbiatura-disoleatura aerata;

- coagulazione-flocculazione e neutralizzazione;
- decantazione primaria – chiariflocculazione per reflui industriali;
- trattamento biologico (denitrificazione-ossigenazione-nitrificazione);
- sedimentazione finale;
- clorazione.

Linea fanghi:

- sollevamento fanghi primari, di ricircolo e supero;
- preispessimento fanghi;
- digestore anaerobico di 10 stadio;
- digestore anaerobico di 20 stadio;
- post ispessimento fanghi.

Linea biogas:

- gazometro di accumulo per biogas;
- torcia;
- desolfurazione biogas;
- impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da combustione di biogas.

Nel secondo sottoimpianto è inoltre installata una linea per il trattamento dei reflui da frantoio (acque di vegetazione) con trattamento fisico-chimico-biologico.

I reattori dell'impianto sono tutti coperti per ridurre al minimo la emissione di odori; nel 2° sottoimpianto l'aria captata nei diversi reattori viene trattata in un impianto di deodorizzazione con scrubber a doppio stadio (soda-acido-solforico).

Dal pozzetto di arrivo dei reflui all'impianto, è possibile selezionare la alimentazione dei due sottoimpianti.

Considerato che:

a) in data 22 aprile 2002 la Commissione di collaudo ha emesso certificato di collaudo funzionale provvisorio relativamente all'impianto di che trattasi dalla cui data è decorso il periodo di avviamento e gestione delle opere realizzate, consistente in mesi sei;

b) in data 29 ottobre 2002 è stato redatto il verbale di accertamento n. 9 relativo all'ultimazione del periodo di sei mesi di avviamento e gestione degli impianti a carico dell'ATI appaltatrice, con il quale, tra l'altro, si verifica che il processo depurativo delle linee attivate si può ritenere efficacemente avviato;

c) l'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria ha emesso autorizzazione provvisoria allo scarico n. 1352 del 16 aprile 2002 a specifiche condizioni e prescrizioni;

d) dai certificati analiti dei reflui in uscita, prodotti dalla Ditta IAM, risulta che i valori delle concentrazioni sono al di sotto dei limiti previsti dalla legge;

e) della potenzialità dell'impianto sono attualmente impegnati solo 694 l/s, cioè il 40%, e che sono stati oramai realizzati i collegamenti a tutti i comuni del sottoambito della piana e, pertanto, non sono prevedibili, nel prossimo futuro, significativi aumenti di portata di reflui di fognatura;

f) ai sensi del comma 2, dell'art. 36 del D.Lgs. 152/99 «la competente autorità, in relazione a particolari esigenze e nei limiti della capacità residua di trattamento può autorizzare il gestore di impianti di trattamento di acque reflue allo smaltimento di rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione»;

g) secondo quanto si evince dalla documentazione presentata dalla ditta l'impianto gode di un carico idraulico residuo pari a 54.394 mc/d e di un carico inquinante residuo pari a 10686 kg/d;

h) la I.A.M. S.p.A. risulta inserita nell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei rifiuti e che possiede i requisiti per la gestione dei rifiuti così come previsto dalla normativa vigente, cat. 6 lett. C (Gestione di impianti di trattamento chimico fisico e/o biologico di rifiuti) Classe A (quantità annua complessiva trattata superiore o uguale a 200.000 t.);

i) in data 1 luglio 2002 è stata stipulata una Convenzione tra il Consorzio per lo sviluppo industriale di Reggio Calabria e le Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A. con la quale, tra l'altro, la I.A.M. S.p.A., concessionaria, assume l'obbligo di gestire l'impianto di depurazione e trattamento acque dell'agglomerato industriale di Reggio Calabria.

Per quanto sopra premesso e considerato si esprime parere favorevole ad autorizzare alla ditta I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Veneto, n. 77, Reggio Calabria, all'esercizio dell'attività dell'impianto di depurazione dell'ASI di Reggio Calabria ubicato nell'area industriale di Gioia Tauro, individuata con i codici D8 e D9 dell'allegato B del D.lgs. 22/97, per il trattamento combinato dei reflui fognari, delle acque reflue di origine produttiva delle aziende dell'agglomerato industriale, degli spurghi, di fosse imhoff o equivalenti, delle acque di sentina, di rifiuti speciali non pericolosi – ex art. 28 del D.Lgs. 22/97, alle seguenti condizioni e prescrizioni:OMISSIS».

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Procedimento, Area di Reggio Calabria;

Il Responsabile del Procedimento – Area Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di autorizzare la ditta I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 77, Reggio Calabria all'esercizio dell'attività dell'impianto di depurazione dell'ASI di Reggio Calabria ubicato nell'area industriale di Gioia Tauro, individuata con i codici D8 e D9 dell'allegato B del D.lgs. 22/97, per il trattamento combinato di reflui fognari, delle acque reflue di origine produttiva delle aziende dell'agglomerato industriale, degli spurghi, di fosse imhoff o equivalenti, delle acque di sentina, di rifiuti speciali non pericolosi – ex art. 28 del D.Lgs. 22/97;

2. la I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A. potrà esercitare l'attività alle seguenti condizioni:

2.1 le tipologie di rifiuti che la ditta può accettare e smaltire sono quelle individuate con i codici CER di cui all'elenco allegato;

2.2 dovranno essere smaltiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi;

2.3 i rifiuti speciali accettati dovranno essere immessi direttamente senza stoccaggio preliminare, in testa all'impianto di depurazione;

2.4 i quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti speciali in ingresso da sottoporre a smaltimento non potranno essere superiori rispettivamente a 380 mc/d e a 138.700 mc/a;

2.5 dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella citata autorizzazione n. 1352 del 15 aprile 2002 rilasciata dalla Provincia di Reggio Calabria con particolare riferimento ai controlli sulla qualità dell'effluente in uscita;

2.6 l'esercizio e la manutenzione dell'impianto dovranno essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei valori limiti tabellari delle leggi vigenti;

2.7 i fanghi residui del processo di smaltimento, fermo restando l'obbligo dell'annotazione sul registro di carico e scarico e della comunicazione delle quantità annualmente prodotte, dovranno essere sottoposti ad indagini analitiche ai fini della loro classificazione, per essere poi smaltiti nel rispetto della normativa vigente;

2.8 l'esercizio dell'impianto nel suo complesso deve avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

2.9 qualunque anomalia e interruzione di esercizio dell'impianto, tale da non garantire il rispetto dei limiti tabellari fissati, dovrà essere comunicata alla Provincia competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto medesimo.

3. La ditta, inoltre, nell'esercizio dell'impianto, dovrà:

3.1 detenere registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni; rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo del lavoro;

3.2 comunicare mensilmente la ditta a questo Ufficio del Commissario Delegato e all'Amministrazione Provinciale di competenza la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;

3.3 assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione;

3.4 provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività;

3.5 mantenere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e/o operativi e le necessarie istruzioni al personale dipendente per minimizzare l'effetto e ridurre quanto più possibile il verificarsi delle emissioni diffuse dovute alla movimentazione e il trattamento dei rifiuti;

3.6 realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo eventualmente riterranno necessari nella fase di esercizio e gestione dell'impianto;

3.7 garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini ponendo particolare riguardo anche gli aspetti estetici e paesaggistici;

3.8 rispettare tutte le prescrizioni previste dal D.L.vo 5 febbraio 1997 n. 22, dal D.Lgs. 152/99, nonché dalla normativa statale o regionale integrativa, e quanto applicabili, si intendono prescritti dalla presente autorizzazione;

4. di fissare in 5 anni il periodo di validità della presente autorizzazione, che potrà essere rinnovata previa presentazione di apposita domanda all'Ente competente entro 180 gg. dalla data di scadenza dell'autorizzazione stessa;

5. di fare salvo le autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti od organismi;

6. di fissare in € 716.326 l'importo della polizza fidejussoria che la Ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria;

5. di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria è incaricata ad esercitare i controlli di legge avvalendosi anche delle competenze del Servizio Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S. di Gioia Tauro, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

6. di sospendere o revocare la presente autorizzazione nel caso in cui la Ditta I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A. incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'Ufficio del Commissario delegato eserciterà ove la Ditta per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera;

7. di notificare la presente ordinanza alla ditta I.A.M. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A., con sede in Via Vittorio Veneto n. 77, Reggio Calabria, e di trasmettere copia della stessa alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale e all'ASI di Reggio Calabria, all'A.S.L. e al Comune di Gioia Tauro (RC);

7. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti
Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

ELENCO CODICI CER di cui all'art. 2.f dell'Ordinanza Commissariale n. 2842 del 09.01.2004

02: rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti

02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 02 04	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

03: rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone

03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
----------	--

06 : rifiuti da processi chimici inorganici

06 03 14	Sali e loro soluzioni diversi di quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 09 04	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03

19 : rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e della sua preparazione per uso industriale.

19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale
19 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 07 03	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diverse di quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi di quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 13 06	Fanghi prodotti da operazioni di risanamento delle acque di falda diversi di quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi di quelli di cui alla voce 19 13 07

20 : rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi rifiuti della raccolta differenziata

20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

ORDINANZA 19 gennaio 2004, n. 2846

Settore Acque – «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» – Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione

civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2004;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Giacinto Ciappetta funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato e direttore dei lavori, fatta propria dal Responsabile dell'Area della provincia di Vibo Valentia, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso:

Che con ordinanza n. 2567 del 16 giugno 2003 è stato approvato il progetto in oggetto dell'importo complessivo di € 2.381.876,40 e sono stati affidati alla ditta Lico Santo S.r.l. i lavori per il completamento dei collettori fognari di adduzione agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo di Vibo Valentia, al fine di evitare sversamenti nei torrenti e quindi a mare, in particolare si prevedeva di:

1) completare il collettore di adduzione all'impianto di Porto Salvo, linea Triparni, collettando le frazioni Vena Superiore, Vena Media, Vena Inferiore e Mantineo di Cessaniti;

2) di alleggerire il collettore Affaccio realizzando il collegamento per il recapito delle acque miste in esubero al collettore per il depuratore di Piscopio;

3) realizzare, in alleggerimento del collettore S. Aloe, il collettore per la zona Viale Accademie Vibonesi, zona servizi (impianti sportivi, scuole, Carceri, nuovo ospedale e zona residenziale estensiva Cocari);

— il quadro economico di progetto, approvato con l'O.C.D. n. 2567 del 16/6/2003 rettificato dalle Ordinanze n. 2661 del 25/7/2003 e n. 2749 del 31/10/2003 è il seguente:

A	LAVORI A BASE DI APPALTO			
A.1	LAVORI A CORPO E A MISURA A BASE D'APPALTO	€	1.816.824,00	
A.2	Di cui per oneri relativi alla sicurezza	€	36.500,00	
A.3	Ovvero per lavori a misura	€	1.554.404,00	
A.4	e per lavori a corpo	€	262.420,00	
	LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO D'ASTA DEL 5,5%		compreso oneri per la sicurezza	€ 1.718.906,18
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	I.V.A. 10% su A	€	171.890,62	
B.2	Spese Tecniche	€	170.000,00	
B.3	Espropri	€	83.220,00	
B.4	Imprevisti	€	187.859,60	
B.5	autorizzazioni e concessioni	€	50.000,00	
			Somma B)	€ 662.970,22
			TOTALE SPESA	€ 2.381.876,40

— con determina del Responsabile del Procedimento dell'Area per la provincia di Vibo Valentia dell'Ufficio del Commissario Delegato n. 599 del 2/7/2003 è stato conferito l'incarico di direttore dei lavori all'Ing. Giacinto Ciappetta - Funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato;

— in data 16/7/2003, prot. n. 13005, è avvenuta la notifica preliminare, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 494/96 e D.Lgs. n. 529/99, agli Enti competenti;

VISTO il verbale di consegna dei lavori, redatto sotto le riserve di legge, in data 16/7/2003;

VISTO il Contratto d'Appalto di Rep. n. 222 del 10/11/2003, registrato a Catanzaro il 26/11/2003 al n. 4420, serie I, sottoscritto dall'Impresa e dall'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO che, a seguito di richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia (prot. n. 47501 del 9/10/2003 (acclarata in data 10/10/2003, prot. n. 17680) e ai col-

loqui successivi e sopralluoghi, necessita integrare i lavori di cui al progetto sopra citato per eliminare alcuni scarichi fognari a cielo aperto realizzando una canalizzazione per separare le acque reflue da quelle meteoriche, nonché pozzetto di prima pioggia, in prossimità della sede dell'Amministrazione Provinciale nel Comune di Vibo Valentia;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di pavimentare la strada in località Cocari poiché a seguito della esecuzione dello scavo per la posa delle condotte fognanti si è reso il piano viabile, dell'intera sezione stradale, non perfettamente praticabile e pertanto necessita altresì la realizzazione di cordoletto laterale e cunetta per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche;

CONSIDERATA la necessità, quindi, di completare il progetto dei lavori di: «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» migliorando ulteriormente l'opera, l'Ufficio di direzione dei lavori ha redatto la perizia di variante tecnica e suppletiva;

VISTA la perizia di variante tecnica e suppletiva dei lavori con la quale si prevede, principalmente di:

— realizzare un tratto di collettore fognario in località Bitonto;

— realizzare un collettore di allontanamento delle acque meteoriche derivante dalla separazione da quelle reflue in località Bitonto e vasca di prima pioggia in prossimità della sede dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;

— realizzare la pavimentazione stradale, muretto di contenimento, cunetta per la regimentazione e allontanamento delle acque meteoriche sulla strada in località Cocari;

VISTO il quadro economico di perizia dell'importo complessivo di € 2.381.876,40 come di seguito ripartito:

A LAVORI A BASE DI APPALTO			
A.1	LAVORI A CORPO E A MISURA A BASE D'APPALTO	€	1.912.702,00
A.2	Di cui per oneri relativi alla sicurezza	€	38.426,00
A.3	Ovvero per lavori a misura	€	1.650.202,00
A.4	e per lavori a corpo	€	262.420,00
LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO D'ASTA DEL 5,5%		compreso oneri per la sicurezza	€ 1.809.616,82
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	I.V.A. 10% su A	€	180.861,62
B.2	Spese Tecniche	€	170.000,00
B.3	Espropri	€	110.000,00
B.4	Imprevisti	€	61.297,96
B.5	autorizzazioni e concessioni	€	50.000,00
		Somma B)	€ 572.259,58
		TOTALE SPESA	€ 2.381.876,40

VISTI gli elaborati progettuali della perizia redatta dalla direzione dei lavori ed in particolare lo Schema di atto di sottomissione con allegato verbale di concordamento nuovi prezzi;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99 e che per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RITENUTO che la realizzazione dell'opera riveste carattere di urgenza e che pertanto si rende necessario il ricorso alla deroga prevista dall'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 2696/97 e 2984/99, per i motivi su esposti;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva – entro il finanziamento dei lavori di: «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia»;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia di variante tecnica e suppletiva al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5 comma 1 e 2 della OPCM n. 3106/2001 e dell'art. 9 della OPCM n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA, pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva al progetto di «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» dell'importo complessivo di € 2.381.876,40, così come redatta dalla direzione dei lavori, per le motivazioni sopra esposte;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile delle Tariffe della C.S.: Dr.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, Ing. Luigi Scalamandrè, per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare la perizia di variante tecnica e suppletiva, entro il finanziamento assentito, dei lavori di «Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia» dell'importo complessivo di € 2.381.876,40 secondo il quadro economico esposto in premessa;

2. di prendere atto che l'importo dei lavori suppletivi, rispetto alla somma prevista in contratto n. di Rep. 222 del 10/11/2003, registrato a Catanzaro il 26/11/2003 al n. 4420, serie I, è pari ad € 90.710,64 è compreso nel finanziamento del progetto;

3. di approvare lo schema di atto di sottomissione già sottoscritto dall'Impresa Lico Santo S.r.l. e dalla direzione dei lavori, contenente anche il verbale di concordamento nuovi prezzi;

4. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

5. di dare atto che la complessiva spesa di € 2.381.876,40 è coperta con i fondi impegnati con l'Ordinanza Commissariale n. 2661 del 25 luglio 2003;

6. di demandare al Responsabile del Procedimento, Ing. Luigi Scalamandrè, l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento fino al collaudo;

7. di incaricare l'Ing. Pasquale Santelli dell'Ufficio del Commissario Delegato, di costituirsi nel necessario atto aggiuntivo in nome e per conto dello stesso Ufficio del Commissario Delegato;

8. di notificare la presente Ordinanza al Comune di Vibo Valentia, al Comune di Cessaniti, alla ditta Lico Santo s.r.l. domiciliata in Maierato (VV) – Zona Industriale, aggiudicatrice dell'appalto, al Prefetto di Vibo Valentia, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;

9. di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc.

Dott. Ing. Luigi Scalamandrè

Il Commissario Delegato

On. Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 9 febbraio 2004, n. 2848

Settore Acque – Rettifica Ordinanza n. 2808 del 19/12/2003 avente per oggetto: «Lavori per la costruzione di un depuratore in località “Ginostra-Scannaporcello” del Comune di Strongoli a servizio della frazione Marina» – Approvazione perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 - serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 - serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA l'Ordinanza n. 2808 del 19/12/2003 avente per oggetto: «Lavori per la costruzione di un depuratore in località "Ginostra-Scannaporcello" del Comune di Strongoli a servizio della frazione Marina - Approvazione perizia di variante tecnica, suppletiva e di assestamento»;

CONSIDERATO che si rende necessario modificare il punto n. 4 del dispositivo della succitata Ordinanza n. 2808 del 19 dicembre 2003 nel seguente modo:

di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi di € 184.318,39, oltre IVA, individuando l'Arch. Claudio Decembrini Responsabile del Procedimento Area di Catanzaro e Crotona affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile Tariffe e Contabilità Speciale: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento Area di Catanzaro e Crotona per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di rettificare il punto n. 4 del dispositivo della Ordinanza n. 2808 del 19/12/2003 nel seguente modo: di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi di € 184.318,39, oltre IVA, individuando l'Arch. Claudio Decembrini Responsabile del Procedimento Area di Catanzaro e Crotona affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

2. di confermare quant'altro contenuto nel dispositivo della succitata Ordinanza n. 2808 del 19/12/2003;

3. di notificare la presente ordinanza al Sindaco del Comune di Strongoli e darne comunicazione al Prefetto di Crotona ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Crotona;

4. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc.

Area CZ e KR

Il Commissario Delegato

Arch. Claudio Decembrini On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 9 febbraio 2004, n. 2850

Settore Rifiuti - «Convenzione ENEL S.p.A. T.E.C. Termo Energia Calabria Capogruppo Mandataria, concessionaria costruzione e gestione del sistema integrato di smaltimento RSU "Calabria Sud"». Attivazione seconda linea termovalorizzazione rifiuti solidi urbani.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.L. 7 febbraio 2003, n. 15;

VISTA la Legge 8 aprile 2003, n. 62;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999 - serie generale -;

in data 29 dicembre 1999 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000 – serie generale –; in data 16 giugno 2000 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000 – serie generale –; in data 14 gennaio 2002 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 28/1/2002; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale –; e da ultimo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2004;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, n. 3106 del 20 febbraio 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 26/2/2001; n. 3132 del 7 maggio 2001 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 111 del 15/5/2001; n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10/10/2001; e da ultimo l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4/4/2002 – serie generale –, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTA l'ordinanza n. 2633/2003 di approvazione della perizia di variante e suppletiva concessione di costruzione e gestione del sistema tecnologico integrato di smaltimento RSU «Calabria Sud»;

VISTA l'O.P.C.M. 3062 del 6 luglio 2000, art. 2, commi 3 e 4 che fa obbligo all'ENEL S.p.A. di stipulare la convenzione per la cessione di energia elettrica con i soggetti concessionari della costruzione e gestione del sistema integrato di smaltimento R.S.U.;

VISTO l'art. 9, lettera «f», della convenzione per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione degli impianti componenti il sistema integrato di smaltimento «Calabria Sud» stipulata con la T.E.C. Termo Energia Calabria S.p.A. capogruppo mandataria dell'A.T.I.;

VISTO l'art. 12 dell'atto di sottomissione sottoscritto in data 31 ottobre 2003 nel quale è prevista la possibilità per il concessionario di usufruire anche per la linea 2, relativa al potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione, delle agevolazioni di cui alla convenzione CIPE n. 6/92;

SU PROPOSTA del Coordinatore dei Settori Rifiuti e Bonifiche Avv. Giuseppe Mazzitello;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento;

Il Coordinatore dei Settori RSU e Bonifiche: Avv. Giuseppe Mazzitello; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Lupino;

DISPONE

1. la S.p.A. ENEL dovrà stipulare apposita convenzione con la T.E.C. Termo Energia Calabria S.p.A. per la concessione di energia, alle condizioni di cui al provvedimento CIPE n. 6/92 e secondo le modalità di aggiornamento ivi previste e vigenti all'1/8/98, data di approvazione del bando per l'aggiudicazione del sistema integrato di cui in premessa;

2. la S.p.A. ENEL è altresì, tenuta a progettare ed eseguire a carico della T.E.C. Termo Energia Calabria S.p.A. capogruppo mandataria, la linea di allacciamento tra l'impianto dedicato per la produzione di energia mediante l'impiego di combustibile derivato da rifiuti e la rete nazionale, al termine di ventiquattro mesi decorrenti dalla concessione di tutte le autorizzazioni necessarie;

3. di notificare la presente ordinanza all'ENEL S.p.A. – G.R.T.N. nella persona del suo Presidente pro tempore con sede in Roma viale Maresciallo Pilsudski, 92, e alla T.E.C. Termo Energia Calabria S.p.A. con sede in La Spezia Via del Molo, 3;

4. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc. *Il Commissario Delegato*
Ing. Giovan Battista Papello **On. Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 9 febbraio 2004, n. 2853

Settore Acque – Rettifica Ordinanza n. 2799 del 10/12/2003 avente per oggetto: «Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località "Praie" del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari» – Approvazione perizia di variante e suppletiva n. 2 nell'ambito del finanziamento assentito.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione ci-

vile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA l'Ordinanza n. 2799 del 10/12/2003 avente per oggetto: «Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località "Praie" del Comune di Belvedere Marittimo e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari – Approvazione perizia di variante e suppletiva n. 2 nell'ambito del finanziamento assentito»;

CONSIDERATO che si rende necessario modificare il punto n. 4 del dispositivo della succitata Ordinanza n. 2799 del 10 dicembre 2003 nel seguente modo:

di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi di € 190.010,83, oltre IVA, individuando l'Ing. Domenico Fuoco Responsabile del Procedimento Area di Cosenza affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile Tariffe e Contabilità Speciale: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento Area di Cosenza per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di rettificare il punto n. 4 del dispositivo della Ordinanza n. 2799 del 10/12/2003 nel seguente modo: di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto per l'affidamento dei lavori aggiuntivi di € 190.010,83, oltre IVA, individuando l'Ing. Domenico Fuoco Responsabile del Procedimento Area di Cosenza affinché si costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

2. di confermare quant'altro contenuto nel dispositivo della succitata Ordinanza n. 2799 del 10/12/2003;

3. di notificare la presente ordinanza al Sindaco del Comune di Belvedere Marittimo e darne comunicazione al Prefetto di Cosenza ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

4. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile Unico del Proc.

Area CS

Dott. Ing. Domenico Fuoco

Il Commissario Delegato

On. Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 20 febbraio 2004, n. 2856

Settore Acque – Subentro dell'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria di diritto, nei rapporti giuridici e patrimoniali già facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria». Contratto di Rep. n. 31250 del 29/9/00, registrato a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3447, serie 1^a.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in

materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, n. 3220 del 15/6/2002 «Disposizioni urgenti di protezione civile», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21/6/2002 con la quale sono disposte misure urgenti di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la Circolare di prot. n. 8678 del 9/11/1999, inoltrata a tutti i Comuni della Regione Calabria, e l'elenco dei Comuni che hanno manifestato, implicitamente o esplicitamente, la loro adesione al programma di gestione unitaria d'ambito degli impianti di depurazione e degli impianti sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 855 del 22/12/1999 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il capitolato d'onere per la gestione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento nel territorio della Regione Calabria, è stato preso atto dell'elenco dei Comuni che hanno manifestato – esplicitamente o implicitamente – l'adesione al programma di adeguamento e gestione unitaria per come previsto dalla circolare prot. n. 8678 del 9/11/1999 ed è stata altresì impegnata la somma di lire 18.000.000.000, IVA inclusa, a valere sui fondi assegnati all'Ufficio del Commissario, demandando al Responsabile Unico del Procedimento tutte le conseguenti necessarie procedure amministrative per la concreta esecuzione del provvedimento e per l'esecuzione delle attività di gestione;

VISTA l'O.C.D. n. 997 del 12/4/2000 di aggiudicazione definitiva della gara di «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», all'A.T.I. SMECO S.p.A.-AMGA S.p.A. per l'ATO n. 5 – Reggio Calabria e provincia;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1425 del 3/5/2001 con la quale si è proceduto alla presa d'atto e ratificato all'A.T.I. Smeco s.p.a.-Amga s.p.a. l'affidamento degli impianti, non compresi nel bando di gara pubblicato sulla G.U. n. 1 del 3/1/2000, del Comune di Reggio Calabria (frazione Armo, Cataforio, Gallico, Pateritti e Pellaro), del Comune di Monasterace (Lamborsi Marina 2), del Comune di Fiumara (San Pietro) e dell'A.S.L. n. 9 (Locri) nonché della dismissione di n. 12 impianti;

VISTO il contratto d'appalto, stipulato tra l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria e l'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a., per Notaio Gianluca Perrella, di rep. n. 31250 del 29/9/2000, registrato a Catanzaro l'11/10/2000 al n. 3447 serie 1^a;

VISTA l'Ordinanza n. 2492 del 5/5/2003 e la successiva rettificata del 19/5/2003 (O.C.D. n. 2524) con le quali, tra l'altro, si è disposto di prorogare fino al 31/12/2003 il contratto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI: SMECO S.p.A.-AMGA Spa, affidataria del servizio integrato di gestione in scadenza il 30/4/2003;

VISTO il verbale dell'1/12/2003, relativo al trasferimento agli A.T.O. degli impianti di cui all'appalto relativo al servizio di «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», ed eventuale proroga dello stesso fino al 30 settembre 2004, sottoscritto dai Segretari degli ATO della Regione Calabria, dal Dirigente Generale dell'Ufficio del Commissario e dai Responsabili del Procedimento per ogni area provinciale sempre dell'Ufficio del Commissario Delegato;

CONSIDERATO:

— che nel successivo verbale del 10/12/2003, sottoscritto dai summenzionati rappresentanti, tra l'altro, si stabiliva di avviare le procedure per la redazione degli stati di consistenza degli impianti precisando che dall'1/1/2004 la gestione del contratto di cui all'oggetto sarebbe passato all'A.T.O., previa proroga fino al 30/9/2004 dell'appalto;

— che nel verbale sottoscritto in data 19/12/2003, dal rappresentante dell'ATI, dal Segretario dell'A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria e dal Responsabile del Procedimento per la Provincia di Reggio Calabria dell'Ufficio del Commissario Delegato e dai Sindaci, presenti alla riunione, questi ultimi hanno manifestato la volontà di fare subentrare l'Ente d'Ambito all'Ufficio del commissario Delegato nel rapporto contrattuale in essere con l'A.T.I. SMECO S.p.a.-AMGA s.p.a. aggiudicataria dell'appalto relativo e di proseguire sulla strada già intrapresa della gestione unica, implicitamente riconoscendone i vantaggi tecnici ed economici, accettando altresì che il gestore, almeno per il necessario periodo per l'espletamento della relativa gara da parte dell'A.T.O., stimato fino al 30/9/2004, fosse l'attuale affidatario del servizio;

— che con l'Ordinanza n. 2805 del 19/12/2003, tra l'altro, si è disposto di restituire dal 1° gennaio 2004 alle competenze ordinarie la gestione degli impianti di depurazione delle acque reflue;

— che in data 12 gennaio 2004 il Responsabile del procedimento ha comunicato che, permanendo l'indisponibilità da parte del Presidente dell'ATO ad assumere la gestione in via diretta, qualora la Conferenza dei Sindaci non avesse deliberato in merito entro il 31/1/04 si vedeva costretto a trasferire la gestione degli impianti direttamente ai Comuni interessati;

— che in data 28 gennaio 2004 è pervenuta a questo Ufficio da parte del Segretario dell'A.T.O. la delibera della Conferenza dei Sindaci n. 1 del 27/1/2004 nella quale si fa presente che la stessa ATO non intende attivare la gestione diretta del servizio di depurazione, ritenendo che la stessa conduzione del servizio debba essere effettuata dall'Ufficio del Commissario fino alla conclusione della procedura di gara per l'individuazione del gestore unico (presumibilmente mesi 10);

— che questo Ufficio persistendo l'indisponibilità da parte dell'ATO 5 ad assumere la gestione diretta degli impianti, ha avviato tramite proprio personale ed assieme all'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a., la restituzione ai rispettivi Comuni degli impianti di depurazione e di sollevamento;

PRESO ATTO che nella riunione del 9/2/2004 presso la Presidenza della Giunta regionale, presenti il Commissario Delegato, il Prefetto di Reggio Calabria, il Presidente ed il Segretario dell'ATO n. 5, l'ing. Giovan Battista Papello e l'ing. Giuseppe Scordo dell'Ufficio del Commissario Delegato, i rappresentanti dell'ATO hanno chiesto di prorogare il contratto con l'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a. fino al 31/12/2004, impegnandosi

contestualmente al subentro al contratto di cui sopra con la precisazione che l'ATO ha solo la funzione di coordinamento senza obbligazioni economiche, essendo queste a carico dei Comuni, responsabili dei propri impianti. È stato chiesto, inoltre, dagli stessi rappresentanti dell'ATO che il contratto con l'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a. dovrà intendersi risolto, anche prima del 31/12/2004, nel caso si pervenga ad un nuovo concessionario a seguito della gara in via di espletamento;

TUTTO ciò premesso e considerato al fine di consentire un rapido processo di transizione, con piena salvaguardia degli impegni contrattuali a suo tempo sottoscritti dall'Ufficio del Commissario Delegato e dall'ATI: SMECO S.p.a.-AMGA Spa, aggiudicataria dell'appalto, si ritiene opportuno:

1. stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria subentra di diritto, nei rapporti facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° marzo 2004;

2. prorogare fino al 31/12/2004 l'appalto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI SMECO S.p.a.-AMGA Spa affidataria del servizio integrato di gestione di cui sopra, fermo restando che tale scadenza potrà essere anticipata in virtù dell'espletamento della gara da parte dell'Ente d'Ambito con conseguente individuazione del nuovo Concessionario;

3. avviare immediatamente le procedure per la consegna degli impianti all'Ente d'Ambito con la redazione di appositi verbali dello stato di consistenza da compilarsi, in contraddittorio, tra personale dell'Ufficio del Commissario, personale nominato dall'ATO n. 5, dal rappresentante dell'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a. e dai rappresentanti dei Comuni interessati per impianto;

4. ribadire che tale subentro non comporta oneri economici e/o obbligazioni né per l'Ufficio del Commissario né per l'Ente d'Ambito n. 5 Reggio Calabria, dovendo i Comuni corrispondere all'Ente d'Ambito le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento secondo la contabilità che verrà presentata dalla Direzione Lavori e vistata dalla STO dell'ATO, per il periodo dall'1 marzo 2004 fino al 31 dicembre 2004, mentre fino al 29 febbraio 2004 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

5. dare atto che, giusta richiesta formulata da tutti i segretari degli ATO, l'Ufficio del Commissario si farà carico del personale che verrà utilizzato dall'ATO stesso per la gestione del suddetto contratto, che sarà costituito dall'attuale Responsabile del Procedimento, dall'attuale Direttore dei Lavori (i cui costi, secondo il contratto in essere, sono a carico dell'ATI SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a.) e da due tecnici (della Pubblica Amministrazione) da individuarsi da parte dell'ATO stesso;

6. stabilire che il Segretario Generale della STO dell'ATO n. 5 Reggio Calabria ed il Presidente della Provincia di Reggio Calabria sono tenuti ad adottare, ciascuno per le proprie competenze, tutti gli atti necessari per la piena attuazione del presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'articolo 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

ACQUISITO il parere del Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria, Ing. Giuseppe Scordo, con rinvio espresso alle suesposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile delle Tariffe e della Contabilità Speciale: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'area di Reggio Calabria per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di stabilire che l'Ente d'Ambito A.T.O. n. 5 – Reggio Calabria subentra di diritto, nei rapporti facenti capo all'Ufficio del Commissario in ordine alla «Gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento delle reti fognarie afferenti agli impianti stessi nel territorio della Regione Calabria», dal 1° marzo 2004;

2. di prorogare fino al 31/12/2004 l'appalto in essere tra l'Ufficio del Commissario Delegato e l'ATI SMECO S.p.a.-AMGA Spa affidataria del servizio integrato di gestione di cui sopra, fermo restando che tale scadenza potrà essere anticipata in virtù dell'espletamento della gara da parte dell'Ente d'Ambito con conseguente individuazione del nuovo Concessionario;

3. di avviare immediatamente le procedure per la consegna degli impianti all'Ente d'Ambito con la redazione di appositi verbali dello stato di consistenza da compilarsi, in contraddittorio, tra personale dell'Ufficio del Commissario, personale nominato dall'ATO n. 5, dal rappresentante dell'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a. e dai rappresentanti dei Comuni interessati per impianto;

4. di ribadire che tale subentro non comporta oneri economici e/o obbligazioni né per l'Ufficio del Commissario né per l'Ente d'Ambito n. 5 Reggio Calabria, dovendo i Comuni corrispondere all'Ente d'Ambito le somme dovute per la gestione degli impianti e delle stazioni di sollevamento secondo la contabilità che verrà presentata dalla Direzione Lavori e vistata dalla STO dell'ATO, per il periodo dall'1 marzo 2004 fino al 31 dicembre 2004, mentre fino al 29 febbraio 2004 le somme dovranno essere corrisposte all'Ufficio del Commissario Delegato;

5. di dare atto che, giusta richiesta formulata da tutti i segretari degli ATO, l'Ufficio del Commissario si farà carico del personale che verrà utilizzato dall'ATO stesso per la gestione del suddetto contratto, che sarà costituito dall'attuale Responsabile del Procedimento, dall'attuale Direttore dei Lavori (i cui costi, secondo il contratto in essere, sono a carico dell'ATI SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a.) e da due tecnici (della Pubblica Amministrazione) da individuarsi da parte dell'ATO stesso;

6. di stabilire che il Segretario Generale della STO dell'ATO n. 5 Reggio Calabria ed il Presidente della Provincia di Reggio Calabria sono tenuti ad adottare, ciascuno per le proprie competenze, tutti gli atti necessari per la piena attuazione del presente provvedimento;

7. di notificare la presente Ordinanza a tutti i comuni interessati, all'A.T.I. SMECO s.p.a.-AMGA s.p.a., all'Ente d'Ambito ATO n. 5 – Reggio Calabria, al sig. Prefetto della provincia

di Reggio Calabria, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, nonché Presidente dell'Ente d'Ambito e Segretario dell'ATO n. 5 – Reggio Calabria;

8. di provvedere alla pubblicazione della presente ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Responsabile del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Giuseppe Scordo **On.le Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2860

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali pericolosi da ubicarsi nel Comune di Crotona, in località Colombra – ex art. 27 e 28 D.Lgs. 22/97 – Ditta: SOVRECO S.p.A. – Località Passovecchio – Crotona.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17/9/1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedi-

menti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8/11/1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98 e in particolare gli artt. 27 e 28;

VISTO il D.Lgs. 36/2003 e il D.M. 3 marzo 2003;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione dei citati artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997;

VISTA l'Ordinanza n. 1605 del 25/10/2001 avente ad oggetto «Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni»;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTO l'art. 2 comma 2 dell'OPCM n. 2696 del 21/10/1997 che recita: «Il Commissario Delegato attua le disposizioni del D.Lgs. 22/97, con facoltà di derogare riguardo la competenza, i tempi e le modalità procedurali nei limiti necessari all'espletamento delle funzioni e dei poteri dell'Ordinanza»;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Coordinatore del Servizio Arch. Orsola Reillo e dal Geom. Giovanni Costantino, che di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«La ditta SOVRECO S.p.A., con sede legale in Crotona alla località Passovecchio, ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'emergenza rifiuti, in data 2/10/2002 ns. prot. 19045, la richiesta di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di una discarica di II categoria Tipo B per rifiuti pericolosi e non da ubicarsi nel Comune di Crotona, in località Colombra, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

Con decreto del Dirigente Generale n. 17093 del 10 dicembre 2002 del dipartimento Ambiente – Servizio V.I.A. – della Regione Calabria, trasmesso a quest'ufficio con nota prot. 11859/01 – 611 del 17 dicembre, si decretava «Di esprimere parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di una discarica controllata di tipo «B» 2ª categoria, per rifiuti pericolosi e non in località Colombra del Comune di Crotona presentato dalla Società SOVRECO s.p.a., con le seguenti prescrizioni obbligatorie:

...OMISSIS...

Con nota del 20/5/2003 prot. n. 9293 l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria ha chiesto alla Società SOVRECO S.p.A. di integrare gli elaborati progettuali di cui sopra con la seguente documentazione:

...OMISSIS...

Con successiva nota del 10/7/2003, acquisita agli atti dell'Ufficio del Commissario Delegato in pari data al n. 12651 di protocollo, la Società SOVRECO S.p.A. trasmetteva i seguenti documenti:

...OMISSIS...

Con nota del 27/10/2003, acquisita agli atti dell'Ufficio del Commissario Delegato in data 29/10/2003 al n. 18756 di protocollo, la Società SOVRECO S.p.A. trasmetteva ulteriore documentazione integrativa, sempre riferita alla nota del 20/5/2003 n. 9293 dell'Ufficio del Commissario specificando che per i punti dall'1 al 4 occorre fare riferimento alla documentazione presentata in data 11/6/2003 e per la restante documentazione, nonché per l'adeguamento del progetto stesso al D.Lgs. n. 36/2003 è stata trasmessa la documentazione seguente:

...OMISSIS...

La Società SOVRECO S.p.a. intende realizzare una discarica per i rifiuti pericolosi e non, su un'area sita nel Comune di Crotona, in località Colombra, individuata in catasto con il foglio di mappa n. 42 particelle 139, 146, 147, 152, 159, 161, 181, 182, 183, 248 e definita nel vigente strumento urbanistico comunale come zona agricola, per come risulta dal certificato rilasciato dal Comune di Crotona.

Dal punto di vista sismico la discarica ricade in zona di seconda categoria, nella relazione geotecnica sono riportate le verifiche di stabilità delle scarpate del bacino di abbancamento, verifiche effettuate ai sensi della normativa vigente.

La nuova discarica si inserisce in una piattaforma di smaltimento di rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non) costituita da una discarica di prima categoria e da una discarica di seconda categoria di tipo B, entrambe in via di esaurimento, corredate dai seguenti servizi che saranno utilizzati anche dal nuovo impianto:

— ingresso alla piattaforma dalla strada comunale di collegamento alla S.S. Ionica;

— piazzale di sosta dei mezzi di trasporto dei rifiuti, pesa, strade di avvicinamento, impianto di lavaggio ruote, recinzioni e sistemazioni a verde, opere di sostegno e di regimazione idraulica del rio Falcosa e del fosso affluente;

— palazzina adiacente all'ingresso, dotata di stazione per controllo dei rifiuti conferiti e per la loro pesatura, di uffici per funzionari tecnico-amministrativi, di laboratorio, di servizi igienici per il personale;

— stazione di rilevamento di dati meteorologici;

— stazione di produzione di energia elettrica alimentata da biogas eventualmente pretrattato ed annessa torcia;

— ingresso da sud, dalla strada vicinale, riservato ai soli mezzi impiegati per il trasporto dei materiali (geomembrane, geotessuti, tubazioni, ecc.) occorrenti per la costruzione del bacino di abbancamento della nuova discarica, ai mezzi impiegati in cantiere e per l'allontanamento del terreno sabbioso-arenaceo di risulta degli scavi.

Dagli atti allegati alla richiesta di autorizzazione si evince che:

— il sito interessato dalla discarica è collocato al termine di una vallecchia laterale del rio Falcosa posto alla distanza di km. 2,5 verso nord-est, dal più vicino centro abitato che è la frazione di Papanice, mentre a circa 2 km. a sud-est c'è la strada statale n. 106 lungo la quale sono distribuiti alcuni insediamenti sparsi;

— poiché detta discarica si inserisce all'interno di un'area già strutturata con una efficiente viabilità, la nuova rete viaria si limita alla costruzione di piste di servizio sul perimetro esterno del nuovo bacino e di un piazzale ai piedi della discarica che viene collegato alla strada di raccordo con la viabilità esterna già presente. In tal modo è assicurato il collegamento con la stazione di ricezione, controllo e pesatura;

— l'area, da un punto di vista geologico, «è di tipo calcareo con substrato litologico argilloso definito (argille di Cutro) e risalenti al Pliocene. Il banco argilloso è ricoperto da uno strato arenaceo del quaternario, limitato solo alla parte superiore del versante, mentre alla base e sui versanti affiorano le argille plioceniche con spessore di diverse centinaia di metri. Le argille sono caratterizzate da una bassissima permeabilità, inferiore ai 10-7cm/s, che rende difficile fenomeni percolativi. Soddisfacenti anche le condizioni idrogeologiche generali in quanto, nella zona non sono presenti falde acquifere. Pertanto si può affermare che in base alle condizioni geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e all'analisi della valutazione degli impatti sulle componenti ambientali fondamentali del territorio, in cui l'area è iscritta, essa risulta idonea per la realizzazione dell'opera a cui è stata destinata»;

— nella discarica si intendono abbancare rifiuti pericolosi e non, per un volume massimo di mc. 1.530.000, indicati nell'elenco allegato al progetto e individuati con gli specifici codici CER, che siano stati preventivamente sottoposti ad operazioni di recupero, secondo una suddivisione in lotti così come di seguito specificato:

1. primo lotto: volume di abbancamento pari a 470.000 mc;
2. secondo lotto: volume di abbancamento pari a 685.000 mc;
3. terzo lotto: volume di abbancamento pari a 375.000 mc.

Per la vasca di abbancamento dei rifiuti l'impermeabilizzazione del fondo e degli argini è ottenuta con la posa in opera di uno strato di argilla compattata, sul quale è collocata una geomembrana impermeabile in PEAD dello spessore di mm. 2, fissata lungo il perimetro mediante la realizzazione di trincee di ancoraggio e protetta da un telo di tessuto non tessuto, sul quale poggia uno strato di materiale inerte dello spessore di cm. 50.

La piattaforma di smaltimento è dotata di una rete di raccolta e di allontanamento delle acque meteoriche dimensionata in funzione di eventi di pioggia intensa con tempo di ritorno di 10 anni.

A monte la discarica è protetta da un fosso di guardia. In fase di abbancamento dei rifiuti e di successivo ripristino delle coperture la rete di raccolta sarà progressivamente adeguata.

La raccolta del percolato avviene tramite una rete di captazione costituita da tubazioni fessurate in PEAD DN200 PN10, disposte a lisca di pesce e convergenti in collettori centrali in PEAD DN315 PN10 posati sull'asse dei settori.

Il percolato raccolto al fondo della discarica viene sollevato e trasferito alla vasca di stoccaggio, in cemento armato, divisa in due scomparti che possono funzionare in parallelo in modo da permettere l'esclusione temporanea di uno dei due per consentire l'effettuazione delle operazioni di pulizia e manutenzione senza interrompere il regolare esercizio della discarica. La vasca è attrezzata per consentire il prelievo del percolato ed il suo allontanamento mediante autobotti, con conferimento ad idonei ed autorizzati impianti di trattamento.

Durante l'esercizio saranno realizzate coperture giornaliere ed intermedie di ridotto spessore, e ad esaurimento della capacità di abbancamento sarà realizzata una copertura provvisoria, in grado di minimizzare la produzione di percolato e di consentire la captazione dell'eventuale biogas formatosi per la fermentazione di sostanze organiche; questa copertura sarà successivamente sostituita secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 da:

— almeno un metro di terreno vegetale, come substrato per lo sviluppo delle specie vegetali e come protezione dall'erosione e isolamento termico degli strati sottostanti;

— almeno un mezzo metro di strato drenante;

— almeno mezzo metro di strato minerale compattato con coefficiente di permeabilità non superiore a 10⁻⁶ cm/s, o di caratteristiche equivalenti;

— almeno mezzo metro di strato di drenaggio del biogas e di rottura capillare;

— strato di regolarizzazione.

Per quanto riguarda la dotazione di un impianto di captazione, estrazione ed utilizzo energetico del biogas (esplicitamente richiesto dal D.Lgs. n. 36/2003) la ditta fa presente che è già realizzato, nella piattaforma di smaltimento, un impianto, regolarmente autorizzato e funzionante.

Gli elementi del piano di gestione operativa si possono così riassumere:

— modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite di percolato nel corso del conferimento;

— procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);

— modalità e criteri di deposito in singole celle;

— criteri di riempimento e chiusura delle celle con l'indicazione delle misure da adottare per la riduzione della produzione del percolato;

— procedura di chiusura;

— piano di intervento per condizioni straordinarie quali:

– allagamenti;

– incendi;

– esplosioni;

– raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;

– dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.

Sono stati redatti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e allegati al progetto:

— il piano di ripristino ambientale;

— il piano di gestione in fase post-operativa;

— il piano di sorveglianza e controllo;

— il piano finanziario.

Rilevato che occorre specificare:

1) la situazione vincolistica dell'area rispetto all'eventuale esistenza di vincoli inibitori e/o tutori;

2) la categoria della discarica oggetto di richiesta dal momento che il D.Lgs. n. 36/2003 stabilisce, tra l'altro, la classificazione delle discariche in:

a) discarica per rifiuti inerti;

b) discarica per rifiuti non pericolosi;

c) discarica per rifiuti pericolosi, e la tipologia ed i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (vedi D.M. del 13 marzo 2003) e che il progetto in esame è idoneo per entrambe le categorie di discarica;

3) la possibilità di abbando di rifiuti contenenti amianto, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre, deve attenersi dettagliatamente ad apposito studio che contempla la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni.

Considerato che:

1) con decreto del Dirigente Generale n. 17093 del 10 dicembre 2002 del dipartimento Ambiente – Servizio V.I.A. – della Regione Calabria, il progetto di che trattasi ha ottenuto parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale;

2) nel territorio della Regione Calabria non sono presenti discariche in grado di accogliere rifiuti speciali pericolosi, ad esclusione della discarica in fase di esaurimento, di proprietà della stessa ditta;

3) il progetto è conforme a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e non confligge con la Programmazione Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Per quanto sopra l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, pur condividendo complessivamente il progetto presentato dalla ditta Sovreco S.p.A., resta in attesa di acquisire i chiarimenti sopra richiesti per l'espressione del proprio parere, fermo restando la necessità che la ditta si attenga a quanto di seguito:

...OMISSIS...

CONSIDERATO CHE:

— in data 25 novembre 2003 si è tenuta la Conferenza dei Servizi, giusto verbale n. 109 in pari data, alla quale hanno partecipato gli Enti territorialmente competenti, nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti atti:

a) certificato di destinazione urbanistica aggiornato, rilasciato dal Comune di Crotone in data 20 novembre 2003, prodotto dalla ditta SOVRECO S.p.A., dal quale si evince che l'area non è soggetta a vincoli tutori ed inibitori;

b) tavola grafica A.2.5.bis con la quale in tre sezioni si descrive la successione dei vari lotti di realizzazione e coltivazione della discarica; nota n. 387 del 25/11/03 contenente la tariffa di smaltimento, curriculum vitae del direttore tecnico della discarica e attestati di formazione degli addetti alla gestione della stessa, tutti prodotti dalla ditta SOVRECO s.p.a.;

c) nota n. 36641 del 25/11/2003, della provincia di Crotona contenente le seguenti precisazioni:

«... — che in riferimento alle modalità ed ai criteri di coltivazione della discarica, così come previsto al par. 2.10 dell'allegato I al D.Lgs. 36/2003, dovrà essere integrata descrizione dei sistemi da adottare al fine di evitare dispersione eolica di polveri o a sistemi di abbattimento odori molesti;

— dovrà essere specificata la dotazione di un proprio laboratorio o convenzione con altri laboratori per l'esecuzione di analisi che operano secondo le norme ISO 9000 e s.m.i., così come previsto al par. 1.7 dell'allegato I al D.Lgs. 36/2003;

— in merito a quanto proposto dalla Società nel Piano di Sorveglianza e Controllo (Tav. G) allegato al Progetto, le verifiche dei fumi delle centrali termiche e delle emissioni della centrale di recupero energetico e torcia, le analisi chimiche del percolato, il monitoraggio dell'inquinamento acustico interno ed esterno, dovranno essere effettuate con maggiore frequenza operativa che, comunque, potrà essere concordata e stabilita anche in sede di Conferenza dei Servizi;

— eventuali anomalie degli impianti dovranno essere comunicate tempestivamente anche a questo Settore;

— per ciò che riguarda il Biogas da rifiuti di discarica la Società dovrà attenersi a quanto stabilito dalle norme relative in materia di energia ed alle norme tecniche di recupero previste dal D.M. 5/2/98 (Cap. 2 par.2 Allegato 2 Suballegato 1 stesso D.M.), comunque di competenza provinciale;

— dovranno essere trasmessi a questo Settore reports mensili delle emissioni ai fini del catasto provinciale (art. 5 DPR 203/88)...»;

d) verbale della riunione di Giunta Comunale di Crotona del 24/11/2003 prodotto dal Sindaco del Comune di Crotona in cui si chiede il rinvio della conferenza per approfondire e determinarsi sulla problematica in questione.

Nel corso della medesima conferenza, l'Amministrazione provinciale di Crotona ha fatto presente, tra l'altro, la necessità che la ditta realizzi uno studio dei parametri meteorologici riferiti allo stato ex ante e l'ASL di Crotona ha condiviso i rilievi esposti dalla provincia con la quale concorderà le attività di monitoraggio e controllo. Infine è emersa la proposta che la discarica possa accogliere i rifiuti prodotti in provincia, fatti salvi i rapporti in itinere della ditta, e che la società SOVRECO s.p.a. concordi con il Comune circa una royalty da erogare a favore del Comune stesso. La Conferenza viene aggiornata al giorno 1 dicembre 2003.

In data 1 dicembre 2003 si è tenuta regolarmente la conferenza dei servizi precedentemente fissata, nel corso della quale:

1. la società SOVRECO s.p.a. ha dichiarato di voler trattare rifiuti pericolosi di cui all'elenco allegato al progetto ad esclusione di quelli contenenti amianto, non avendo potuto la ditta produrre lo studio richiesto dalla vigente normativa, riservandosi di presentare successivamente eventuale richiesta dei codici relativi all'amianto e lo studio richiesto. Riguardo la provenienza dei rifiuti la società inoltre si è impegnata a dare priorità a quelli provenienti dal Comune e dalla Provincia di Crotona;

2. il Comune di Crotona ha riferito che è stato raggiunto l'accordo bilaterale per l'introduzione di una royalty a favore del Comune di Crotona, che viene prodotto in copia e acquisito agli atti insieme al verbale della seduta di Giunta comunale, in data

29/11/2003, che approva l'accordo stesso, ed ha espresso nel contempo, parere favorevole alla realizzazione e all'esercizio della discarica;

3. la Provincia di Crotona, tra l'altro, ha chiesto che la royalty istituita sia destinata ad interventi tendenti a migliorare ed a salvaguardare l'ambiente e ha confermato il proprio parere favorevole già espresso, limitatamente alle proprie competenze tecniche;

4. l'A.S.L. di Crotona ha ribadito il proprio parere favorevole, dal punto di vista igienico-sanitario, all'approvazione del progetto, fatto salvo il rispetto delle normative ambientali e urbanistiche, producendo nota prot. n. 5807/DP del 29/11/2003.

La conferenza ha quindi espresso il proprio parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio della discarica in oggetto alle condizioni descritte nella relazione istruttoria prodotta dall'Ufficio del Commissario integrate con le osservazioni e le prescrizioni espresse dagli altri Enti in sede di conferenza.

VISTO che agli atti risulta la seguente documentazione:

— certificato del casellario giudiziale;

— certificato dei carichi pendenti;

— certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Crotona, riportante la «certificazione antimafia»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Procedimento, Area Catanzaro-Crotona;

Il Responsabile del Procedimento Area Catanzaro-Crotona: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto definitivo di una discarica per rifiuti speciali pericolosi definitivo dell'impianto e i piani ad esso allegati di cui all'art. 8, comma 1, lettere g), h), i) ed l) nonché di autorizzare la ditta SOVRECO S.p.a., con sede legale in Crotona, località Passovecchio, alla realizzazione della stessa da ubicarsi nel Comune di Crotona, in località Colomba, ex art. 27 D.Lgs. 22/97;

2. di autorizzare la ditta SOVRECO s.p.a. all'esercizio della discarica, che sarà per lotti successivi, effettuato il collaudo dei singoli lotti così come identificati nel progetto approvato e previa verifica dell'Amministrazione Provinciale che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinata il rilascio dell'autorizzazione medesima, mediante attività di deposito su o nel suolo, individuata con il codice D1 dell'allegato B del D.Lgs. 22/97, dei rifiuti speciali pericolosi indicati nell'elenco allegato, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, ex art. 28 D.Lgs. 22/97;

3. di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.1 l'esercizio della discarica, che sarà per lotti successivi per come indicato in progetto e previa verifica dell'Amministra-

zione Provinciale che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinata il rilascio dell'autorizzazione medesima, dovrà avere luogo solo dopo che la discarica di II categoria – tipo B –, presente nella piattaforma di smaltimento, sarà esaurita;

3.2 l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio di cui al punto 2 dispiega il proprio effetto solo dopo l'accettazione da parte dell'Ufficio del commissario Delegato delle garanzie finanziarie di cui al successivo punto 6. Poiché l'autorizzazione è riferita alla realizzazione e all'esercizio per singoli lotti, fermo restando che la garanzia finanziaria relativa alla post-chiusura finale deve coprire la capacità totale della discarica, la garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione della discarica potrà essere prestata per i singoli lotti autorizzati;

3.3 tutta l'area destinata all'impianto dovrà essere dotata di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, quindi l'alberatura prevista dovrà essere incrementata al fine di costituire la barriera di cui sopra;

3.4 l'impermeabilizzazione del fondo e degli argini sia ottenuta con la posa in opera di uno strato di argilla compattata, sul quale è posata una geomembrana impermeabili in PEAD dello spessore di mm 2, fissata lungo il perimetro mediante la realizzazione di trincee di ancoraggio e protetta da un telo di tessuto non tessuto, sul quale poggia uno strato di materiale inerte dello spessore di cm. 50 e dotata di tutti gli accorgimenti tecnici previsti in progetto, anche in relazione alla ripresa dell'impermeabilizzazione dovuta alla successione dei vari lotti;

3.5 dovrà essere verificata la stabilità complessiva del cordolo di contenimento;

3.6 nella discarica siano abbancati i rifiuti speciali di cui all'elenco allegato, purché non tossici e nocivi ai sensi della delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, nel rispetto dei criteri di ammissione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003, per un volume massimo di mc. 1.530.000 secondo la seguente suddivisione in lotti: primo lotto: volume di abbanco pari a 470.000 mc.; secondo lotto: volume di abbanco pari a 685.000 mc.; terzo lotto: volume di abbanco pari a 375.000 mc.;

3.7 il sistema di allontanamento delle acque piovane e di convogliamento e raccolta del percolato dovrà essere realizzato secondo gli elaborati progettuali e garantito anche in fase di gestione post-operativa;

3.8 la stazione di rilevamento meteorologico da installare nell'area della discarica dovrà registrare almeno i dati provenienti da un pluviometro, un anemometro, un termometro ed un igrometro;

3.9 ai fini di un corretto monitoraggio ambientale la ditta dovrà effettuare una rilevazione ex ante delle componenti ambientali, aria, acqua e suolo da concordare con A.S.L. e Provincia;

3.10 le verifiche dei fiumi delle centrali termiche e delle emissioni della centrale di recupero energetico e torcia, le analisi chimiche del percolato, il monitoraggio dell'inquinamento acustico interno ed esterno, dovranno essere effettuate con maggiore frequenza operativa, rispetto a quanto proposto nel Piano di Sorveglianza e Controllo, da concordare con A.S.L. e Provincia;

3.11 non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto stesso;

3.12 l'accumulo dei rifiuti dovrà essere attuato con criteri di elevata compattazione, onde evitare successivi fenomeni di instabilità;

3.13 i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione in fase post-operativa e di sorveglianza e controllo siano eseguiti secondo gli elaborati progettuali e nel rispetto dell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003, con particolare attenzione alle procedure di ammissione dei rifiuti, alle operazioni di collocamento degli stessi in discarica e alle procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti, alle operazioni e alle modalità di chiusura e di gestione successiva alla chiusura nonché alla durata della gestione post operativa, di cui agli allegati;

3.14 il piano di ripristino ambientale dovrà essere eseguito alla chiusura dei singoli lotti della discarica, con le modalità previste nell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03;

3.15 la tariffa applicata copra realmente tutti i costi, inclusi quelli relativi alla fase di post-chiusura della discarica.

4. La ditta inoltre:

4.1 dovrà rispettare le prescrizioni previste nel decreto del Dirigente Generale n. 17093 del 10 dicembre 2002 del dipartimento Ambiente – Servizio V.I.A. – della Regione Calabria;

4.2 dovrà rispettare quanto previsto nel Piano di Gestione dei Rifiuti, con particolare riguardo alle norme sull'Import-Export di rifiuti speciali;

4.3 dovrà abbancare in discarica prioritariamente i rifiuti provenienti dal Comune e dalla Provincia di Crotone;

4.4 dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. 3 marzo 2003;

4.5 è tenuta rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore dei Lavori;

4.6 dovrà corrispondere al Comune di Crotone gli oneri connessi alla realizzazione e all'esercizio della discarica;

4.7 in caso di eventuali scarichi questi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi del D.Lgs. n. 152 dell'11/5/99 e della L.R. n. 10 del 10/3/97;

4.8 dovrà affidare la gestione operativa della discarica a persone fisiche tecnicamente competenti, fornite di un'adeguata formazione professionale e tecnica;

4.9 dovrà sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere impatto dannoso sulla salute pubblica;

4.10 dovrà specificare la dotazione di un proprio laboratorio o convenzione con altri laboratori per l'esecuzione di analisi che operano secondo le norme ISO 9000 e s.m.i., così come previsto al par. 1.7 dell'allegato I al D.Lgs. 36/2003;

4.11 dovrà detenere, presso la propria sede, registro di carico e scarico, regolarmente vidimato;

4.12 è tenuta a comunicare a questo Ufficio del Commissario delegato e all'Amministrazione Provinciale di Crotone la

quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione e i reports mensili delle emissioni anche ai fini del catasto provinciale (art. 5 DPR 203/88);

4.13 è tenuta a comunicare tempestivamente a questo Ufficio del Commissario delegato e all'Amministrazione Provinciale di Crotona eventuali anomalie degli impianti;

4.14 è tenuta a presentare, almeno una volta all'anno all'Ufficio del Commissario Delegato e alla Provincia una relazione in merito ai tipi, ed ai quantitativi di rifiuti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;

4.15 per ciò che riguarda il biogas prodotto dai rifiuti della discarica dovrà attenersi a quanto stabilito dalle norme relative in materia di energia ed alle norme tecniche di recupero previste dal D.M. 5/2/98 (Cap. 2 par. 2 Allegato 2 Suballegato 1 stesso D.M.), di competenza provinciale;

4.16 è tenuta ad assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi specificati in allegato;

4.17 dovrà produrre a quest'Ufficio

prima dell'inizio dei lavori:

a) copia dell'avvenuto deposito dei calcoli statici, se previsti, presso il competente Ufficio del Genio Civile;

b) e al Comune di Crotona comunicazione della data d'inizio dei lavori;

ad ultimazione dei lavori:

a) e alla Provincia, oltre alle certificazioni e attestazioni di legge, certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che la discarica è stata realizzata conformemente al progetto presentato;

b) e alla Provincia dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90;

c) e alla Provincia C.P.I. del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

prima della messa in esercizio:

a) e alla Provincia, in riferimento alle modalità ed ai criteri di coltivazione della discarica, così come previsto al par. 2.10 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, integrazione della descrizione dei sistemi da adottare al fine di evitare dispersione eolica di polveri o a sistemi di abbattimento odori molesti;

b) e alla Provincia comunicazione con almeno 10 giorni d'anticipo la data di inizio dell'esercizio dell'attività;

5. di autorizzare l'esercizio dell'impianto per un periodo di 5 anni rinnovabile, a tal fine entro 180 giorni dalla scadenza dell'atto autorizzativo la ditta dovrà presentare apposita domanda all'Ente competente;

6. di obbligare la Società SOVRECO S.p.a. a stipulare, apposita polizza fidejussoria, secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25/10/2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale, adeguandola all'art. 14 del citato D.Lgs. 36/03 e, specificatamente, al comma 3;

7. di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di competenza per territorio è incaricata ad esercitare i controlli di legge avvalendosi anche del Servizio di Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S.L. competente per territorio, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

8. di sospendere o revocare la presente autorizzazione nel caso in cui la Ditta SOVRECO s.p.a. incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. L'Ufficio del Commissario Delegato eserciterà lo stesso potere di revoca ove la Ditta per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera;

9. di notificare la presente ordinanza alla ditta SOVRECO s.p.a. con sede legale in Crotona, località Passovecchio, e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale di Crotona, all'A.S.L. competente e al Comune di Crotona;

10. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti

Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato

On.le Giuseppe Chiaravalloti

Elenco codici CER di cui al punto n. 2 dell'Ordinanza Commissariale n. 2860 del 3 marzo 2004 riguardante :

OGGETTO: Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali pericolosi da ubicarsi nel Comune di Crotona, in località Colombra - ex art. 27 e 28 D. lgs. 22/97.

DITTA : SOVRECO S.p.A. – Località Passovecchio – Crotona.

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 07*	catrami acidi
05 01 08*	altri catrami
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
05 01 12*	acidi contenenti oli

05 01 15*	filtri di argilla esauriti
05 06 01*	catrami acidi
05 06 03*	altri catrami
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
06 13 05*	fuliggine
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01*	isocianati di scarto
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 04*	scorie della produzione primaria
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombara, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 04 03*	arsenato di calcio
10 04 04*	polveri dei gas di combustione
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 03*	polveri dei gas di combustione
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 03*	polveri dei gas di combustione
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 13*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
10 09 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 13*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro
11 03 02*	altri rifiuti
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate e esaurite
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 17*	prodotti fotochimici

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

20 01 19*	pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose

Codici dei rifiuti pericolosi autorizzati nella discarica per rifiuti speciali pericolosi in località Colombra, nel Comune di Crotona, secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2868

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di incenerimento con recupero di energia di scarti di macellazione, da ubicarsi nel Comune di Strongoli a servizio del macello di proprietà della Ditta Euro Carni s.r.l., ex art. 27 e 28 D.Lgs. 22/97 – Ditta: Euro Carni s.r.l. – sede legale in Strongoli, Loc. Gigliola.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11 gennaio 1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24 giugno 2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001.

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ita-

liana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5 dicembre 1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15 luglio 2000 – serie generale –, n. 3149 dell'1 ottobre 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001 – serie generale – e il decreto P.C.M. del 14 gennaio 2002 con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8/11/1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98, e specificamente gli artt. 27 e 28;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria, concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1605 del 25/10/2001 avente ad oggetto: «Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 28 e/o 29 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni»;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5 «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto,

visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTO l'art. 2 comma 2 dell'O.P.C.M. n. 2696 del 21/10/1997 che recita: «Il Commissario delegato attua le disposizioni del D.Lgs. 22/97, con facoltà di derogare riguardo la competenza, i tempi e le modalità procedurali nei limiti necessari all'espletamento delle funzioni e dei poteri dell'Ordinanza»;

VISTA la decisione n. 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE, n. 2001/573/CE;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicata sulla G.U. n. 108 del 10/5/2002;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Coordinatore del Servizio e che di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«La Società Euro Carni s.r.l., con sede in Strongoli, C.da Glioli ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale, in data 14/11/2002, la richiesta di cui all'oggetto, allegando il progetto redatto dallo Studio Tecnico Ing. Russo - Ing. Longo.

La ditta ha allegato alla richiesta la seguente documentazione:

— copia del decreto n. 5163 del 18/4/2003 del Dirigente Generale dell'Assessorato all'Ambiente che autorizza provvisoriamente la ditta all'emissione in atmosfera;

— copia del parere espresso dal Comune di Strongoli (prot. 1230 del 3/3/2003) al rilascio di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88;

— elaborati grafici progettuali, costituiti da:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica e caratteristiche inceneritore;
3. analisi compatibilità ambientale;
4. planimetria generale;
5. corografia e planimetria catastale;
6. schema di installazione preliminare per forno inceneritore + scrubber;
7. tettoia in ferro - piante, sezione, prospetti;
8. sistema di carico inceneritore - sezione, prospetti.

Dall'esame della documentazione presentata e sopra elencata si evince che l'impianto di termodistruzione che la ditta Euro Carni s.r.l. intende realizzare sarà posizionato in adiacenza al muro del macello Euro Carni s.r.l., sito in Strongoli, Località Frasso. Il terreno su cui è previsto l'impianto della Società Euro Carni s.r.l. si sviluppa su un'area pari a 144,0 mq., riportata al catasto al foglio di mappa n. 50 part. 391 ex 137 A, individuata nello strumento urbanistico vigente del Comune di Strongoli come zona agricola E1, per come certificato dal Comune di Strongoli con nota dell'11/11/2002.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di smaltimento tramite termodistruzione di rifiuti solidi di natura organica non pericolosi, prodotti esclusivamente all'interno del-

l'adiacente unità produttiva di proprietà della ditta, costituiti da carogne animali e dai materiali a rischio specifico come definiti dall'Ordinanza del Ministero della Sanità del 15/6/1998 e dalla Decisione 29/6/2000 della Commissione delle Comunità Europee.

Il progetto prevede la realizzazione di una tettoia in ferro con copertura in lamiera grecata coibentata di dimensioni pari a m. 12 x 11,8, il tutto pavimentato in C.A. trattato con minerali di quarzo in modo da renderlo impermeabile. Su questa platea sarà posizionato l'impianto di incenerimento prodotto dalla Società Ciroldi S.p.A. di Ganaceto (MO).

All'esterno della tettoia è collocato l'impianto di depurazione.

Non è fatto alcun riferimento ad impianti elettrici, idrici, antincendio, gas ecc..

In linea generale il ciclo di lavorazione si svolge come di seguito indicato: i rifiuti durante la fase di macellazione vengono trasportati con apposite bacinelle collegate ad una catena o tramite scivoli nella zona sporca del macello, dove sostano per un periodo compreso tra l'inizio della giornata lavorativa (ore 7,00) e non oltre le 14,30, quindi per un tempo non superiore ad otto ore. A questo locale si accede direttamente dall'esterno del macello.

L'inceneritore sarà collocato in adiacenza del muro di recinzione del macello in prossimità della zona sporca. I rifiuti raccolti in detta zona saranno trasportati con appositi carrelli e ribaltati tramite uno scivolo all'interno dell'inceneritore.

A fine ciclo di combustione le ceneri saranno prelevate da una bocchetta posta sulla parte bassa dell'inceneritore e saranno conferite e smaltite da ditte autorizzate.

Le acque meteoriche e di lavaggio saranno convogliate nella vasca di depurazione adiacente all'inceneritore, avente una capacità di circa 600 mc. La vasca è interamente realizzata con pareti e fondo in cemento armato aventi spessore di cm. 30.

a) *Impianto di incenerimento:*

L'impianto di incenerimento in progetto è da realizzarsi a cura della Società Ciroldi S.p.A. di Ganaceto (MO) modello RO 550/P. È un forno a funzionamento continuo, dotato di camera di combustione rotante con capacità distruttiva massima a regime pari a 550 kg/h di rifiuto con potere calorifico (p.c.i.) di 950 kcal/kg.

L'impianto è costituito da:

- 1) camera di combustione primaria;
- 2) basamento portante;
- 3) camera di post-combustione;
- 4) bruciatori di supporto;
- 5) camino di evacuazione fumi;
- 6) quadro elettrico di comando e controllo.

b) *Impianto di abbattimento fumi:*

Il progetto prevede l'installazione di un dispositivo di abbattimento basato su ciclo di trattamento ad umido, prima del trattamento di depurazione è previsto che i fumi possano attraver-

sare uno scambiatore di calore e provocare il raffreddamento di essi fino ad una temperatura di circa 250 °C, consentendo di recuperare il calore sensibile contenuto nella massa gassosa, così come previsto dalla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti non pericolosi e del loro utilizzo ai fini energetici.

L'unità di abbattimento è costituita da una camera di lavaggio in acciaio inox AISI 304 flangiata e completa di terminale interno sagomato in funzione dell'angolazione del getto d'acqua nebulizzata. I fumi vengono rilasciati in atmosfera ad una temperatura non superiore ai 400 °C. L'acqua utilizzata per il lavaggio è stoccata in un apposito contenitore chiuso dal quale viene fatta ricircolare, dopo sedimentazione, tramite una pompa centrifuga. Il sistema è, quindi «a ciclo chiuso» senza ricambio d'acqua, se non per il reintegro di quella persa per evaporazione.

I residui della depurazione restano stoccati all'interno del contenitore e smaltiti periodicamente da ditta autorizzata.

La ditta intende trattare mediante l'impianto sopra descritto un quantitativo annuo di rifiuti pari a 59 tonnellate... OMISSIS

Rilevato che

la documentazione pervenuta non risulta conforme a quanto previsto nell'Ordinanza Commissariale n. 634 del 30 aprile 1999 in quanto carente della seguente documentazione:

— codifica del rifiuto mediante attribuzione del codice CER e codifica dell'attività di trattamento sul rifiuto;

— schema a blocchi e caratteristiche dei sistemi di stoccaggio e movimentazione degli scarti nonché, quantificazione delle ceneri e delle scorie prodotte;

— disegni e schemi relativi all'impianto di depurazione reflui;

— certificazione di conformità dell'opera alle norme relative alla prevenzione incendi;

— studio geologico;

— titolo valido e attuale di proprietà dell'immobile;

— piano di gestione, messa in sicurezza e bonifica;

— documentazione relativa alla prevenzione incidenti sul lavoro ed ai piani di sicurezza generali ai sensi di D.Lgs. 493 e 494/96;

— documentazione fotografica;

— certificazioni di rito per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97;

— attestazione di aver depositato copia del progetto agli Enti territorialmente competenti.

Inoltre occorre chiarire:

— l'esistenza e il posizionamento di uffici e servizi;

— il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di quelle reflue;

— l'effettivo recupero energetico nel processo di combustione dei rifiuti;

— posizionamento e tipologie della recinzione, comprese le alberature.

Per quanto sopra esposto, l'Ufficio non è nelle condizioni di esprimere parere e pertanto si chiede alla ditta di fornire le indicazioni e la documentazione sopra indicata».

VISTA la relazione istruttoria aggiuntiva redatta dal Coordinatore del Servizio e che di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«La Società Euro Carni s.r.l., con sede in Strongoli, C.da Gigliola ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale, in data 14/11/2002 la richiesta di cui all'oggetto, allegando il progetto redatto dallo Studio Tecnico Ing. Russo – Ing. Longo.

Premesso che:

— la Società Euro Carni s.r.l., con sede in Strongoli, C.da Gigliola ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale, in data 14/11/2002 la richiesta di cui all'oggetto, allegando il progetto redatto dallo Studio Tecnico Ing. Russo – Ing. Longo;

— l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, in sede di conferenza dei Servizi in data 28 ottobre 2003, ha prodotto una relazione istruttoria in cui è stato rilevato che la documentazione presentata non era conforme a quanto previsto dall'Ordinanza Commissariale n. 634 del 30 aprile 1999, in quanto carente della seguente documentazione: ...OMISSIS;

— in data 28 ottobre 2003 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (verbale n. 106), durante la quale la ditta ha prodotto i seguenti documenti:

– certificato di destinazione urbanistica in originale;

– parere di conformità del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Crotona;

– tavola descrittiva dell'impianto elettrico e idrico.

La Conferenza, ritenuta la necessità di acquisire le informazioni richieste dall'Ufficio del Commissario, si è aggiornata al 25/11/2003, impegnando la ditta Eurocarni a presentare entro il 15/11/2003 gli elaborati integrativi richiesti.

In data 14 novembre 2003 la ditta ha inviato l'integrazione al progetto presentato, Ns. prot. n. 19943, producendo la seguente documentazione:

— copia del certificato di proprietà n. 18094;

— certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (prot. CEW/4055/2003/CKR0006);

— certificato generale del Casellario Giudiziale (n. 05286/0010-0123);

— certificato del Tribunale di Crotona (n. 1670/03 Prot.);

— copia contratto di fornitura servizi di Autocontrollo Sanitario.

Elaborati grafici:

— linee di flusso degli scarti di macellazione;

- planimetria generale delle acque reflue e di prima pioggia;
- relazione sul recupero energetico;
- posizionamento e tipologia della recinzione;
- indagine stratigrafica e idrologica;
- piano di gestione, messa in sicurezza e bonifica;
- scheda tecnica dell'impianto di depurazione.

Dall'esame della nuova documentazione si evince che all'interno del capannone esistente è individuata l'attività di macellazione, gli ambienti sono dotati di spogliatoi e servizi igienici, differenziati per ogni linea di trattamento (suini/bovini), uffici per la ditta e uffici per il veterinario. Il rifiuto viene condotto dalla zona sporca del macello all'inceneritore attraverso dei carrelli in acciaio inox a tenuta e dotati di ruote per la movimentazione, secondo un percorso indicato nella Tav. n. 8.

L'area dell'inceneritore e dell'impianto di depurazione sarà dotata di recinzione composta da un muretto in cemento armato alto 60 cm. e largo 25 cm. con sovrapposta una rete metallica plastificata a maglia stretta sorretta da paletti in acciaio zincato del tipo a T alta 1.70 mt., per un totale di 2.30 mt., non è specificata la presenza di alberature.

L'impianto di incenerimento prevede il recupero dell'acqua utilizzata per l'abbattimento della temperatura dei fumi in uscita per il successivo utilizzo da parte della ditta.

Tutto l'insieme delle acque prodotte nell'impianto è smaltito nel seguente modo:

- le acque reflue provenienti dal macello sono convogliate attraverso la rete fognaria interna all'impianto (condotte in PVC diametro 200) all'impianto di depurazione, quindi dopo aver subito il processo di depurazione vengono scaricate in fosso nei pressi dell'impianto;

- le acque di prima pioggia che interessano tutto il piazzale vengono raccolte attraverso pozzetti sifonati dotati di griglie e convogliate nella stessa rete delle acque reflue.

Preso atto che:

1. sul progetto in esame è stato emesso il Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato all'Ambiente che autorizza provvisoriamente la ditta all'emissioni in atmosfera;

2. il Comune di Strongoli ha espresso parere favorevole al rilascio di autorizzazione all'installazione di un nuovo impianto di incenerimento ai sensi del D.P.R. 203/88;

3. ai sensi della vigente normativa l'impianto non rientra tra quelli assoggettati a V.I.A. trattando rifiuti non pericolosi in quantitativi nettamente inferiori a 100 t/g, pari invece a 59 t/a;

4. che l'impianto è finalizzato allo smaltimento dei rifiuti prodotti nel macello di proprietà della stessa ditta;

5. l'impianto di macellazione è industria insalubre di I classe da localizzare in area isolata, e che lo stesso è già esistente e funzionante.

Per quanto sopra esposto, l'Ufficio esprime parere favorevole alla richiesta di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di un impianto di incenerimento degli scarti di macellazione nonché all'esercizio dello stesso, da ubicarsi nel Co-

mune di Strongoli, presentato dalla ditta Euro Carni S.r.l., a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni: ...OMISSIS....».

Considerato che:

- in data 28 ottobre 2003 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (verbale n. 106), durante la quale la ditta ha prodotto la documentazione integrativa e la Conferenza, rilevata la necessità di ulteriori integrazioni, si è aggiornata al 25/11/2003, impegnando la ditta Eurocarni a presentare entro il 15/11/2003 gli elaborati integrativi richiesti;

- la Conferenza dei Servizi riunitasi in data 25 novembre 2003, acquisita agli atti la nota n. 36644 del 25/11/03 prodotta dall'Amministrazione provinciale di Crotona e preso atto delle precisazioni del progettista, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto recependo le indicazioni e prescrizioni contenute nella relazione aggiuntiva prodotta dall'Ufficio integrandola con alcune delle prescrizioni segnalate dalla Provincia di Crotona e con quelle determinatesi in sede di conferenza stessa.

VISTO che agli atti risulta la seguente documentazione:

- certificato del casellario giudiziale;

- certificato dei carichi pendenti;

- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio riportante la «certificazione antimafia»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Procedimento, Area Catanzaro-Crotone;

Il Responsabile del Procedimento Area Catanzaro-Crotone: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto di un impianto di incenerimento, con recupero di energia, degli scarti di macellazione, ed autorizzare la Ditta Euro Carni s.r.l. alla realizzazione dello stesso da ubicarsi nel Comune di Strongoli, Loc. Frasso nell'area dell'impianto di macellazione di proprietà della stessa ditta – ex art. 27 D.Lgs. 22/97;

2. di autorizzare la ditta Euro Carni s.r.l., effettuato collaudo finale dell'impianto, all'esercizio delle attività dell'impianto di incenerimento con recupero di energia, definita nell'allegato «C» del D.L.vo 22/97 con il codice [R1], dei rifiuti speciali non pericolosi, scarti di macellazione, prodotti nell'attività di proprietà della stessa ditta, e classificati secondo la nuova codifica europea con i seguenti codici CER: [02 02 02], [02 02 03], [02 02 99];

3. di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 3.1 i rifiuti oggetto del trattamento siano quelli derivanti dall'attività di macellazione di proprietà della stessa ditta;

3.2 il quantitativo massimo annuo di rifiuti da trattare nell'impianto non potrà essere superiore a 59 tonnellate;

3.3 siano rispettati i valori limite di emissione in atmosfera previsti dalla vigente normativa e quanto disposto dal Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato all'Ambiente n. 5163 del 18 aprile 2003;

3.4 il funzionamento dell'impianto avvenga nel rispetto di tutte le norme di conduzione dell'impianto stesso predisposte dal progettista e in particolare siano rispettate le caratteristiche minimali di funzionamento relativamente a temperature di combustione e post-combustione, tempo di contatto, volume di ossigeno, turbolenza, ecc.;

3.5 le scorie, le ceneri, le polveri e tutti gli altri rifiuti derivanti dal processo di incenerimento nel suo complesso siano tenuti in deposito temporaneo in apposito cassone presso l'impianto di termodistruzione, prima di essere avviati allo smaltimento finale, nel rispetto dei limiti temporali e quantitativi di cui all'art. 6, comma 1 lettera m) del D.Lgs. 22/97;

3.6 l'esercizio dell'impianto nel suo complesso avvenga in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

3.7 tutte le aree esterne dovranno essere pavimentate con pavimentazione industriale con permeabilità non inferiore a 10^{-7} , per come previsto in progetto;

3.8 le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;

3.9 lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

3.10 i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;

3.11 in caso di eventuali ulteriori scarichi questi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia competente ai sensi del D.Lgs. n. 152 dell'11/5/99 e della L.R. n. 10 del 10/3/97;

3.12 l'impianto dovrà essere dotato di impianto antincendio in regola con la normativa del settore;

3.13 la ditta dovrà eseguire tutte le tarature di tutti gli strumenti di controllo di inquinamento ambientale in presenza di personale dell'ASL 5 di Crotona e dei tecnici della Provincia di Crotona;

3.14 la ditta dovrà effettuare recupero energetico attraverso l'utilizzo di uno scambiatore di calore per la produzione di acqua sanitaria per l'impianto;

3.15 la ditta, giornalmente, anche al fine di evitare eventuali odori molesti, dovrà inviare a smaltimento gli scarti prodotti dall'attività di macellazione;

3.16 i fanghi provenienti dal depuratore devono essere smaltiti e/o recuperati mediante ditte autorizzate e non utilizzati direttamente;

3.17 gli scarti di macellazione posti all'interno dei carrelli dovranno essere coperti anche durante la fase di movimentazione che va dall'impianto di macellazione fino all'ingresso dell'inceneritore rappresentato dallo scivolo a ribalta;

3.18 la Società dovrà redigere un apposito programma di disinfezione e derattizzazione per l'area ambiente circostante e disinfezione delle attrezzature e della pavimentazione ove avviene l'attività di macellazione;

3.19 le acque reflue provenienti dai servizi igienici, le acque di prima pioggia e le acque reflue provenienti da tutte le fasi del processo lavorativo (comprese quelle provenienti dalla citata vasca interrata) dovranno essere raccolte tramite reti separate ed eventualmente convogliate nello stesso sistema di depurazione, fermo restando che occorre apposita autorizzazione provinciale allo scarico previa verifica dei parametri previsti dalla vigente normativa;

3.20 in merito a quanto previsto dalla Società nel Piano di Sorveglianza e Controllo (tav. G) allegata al progetto, le verifiche dei fumi delle centrali termiche e delle emissioni della centrale di recupero energetico e torcia, le analisi chimiche del percolato, il monitoraggio dell'inquinamento acustico interno ed esterno, dovranno essere effettuate con maggiore frequenza operativa.

4. La Società inoltre:

— dovrà rispettare quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti approvato dall'Ufficio del Commissario Delegato;

— dovrà sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere impatto dannoso sulla salute pubblica;

— dovrà detenere, presso la propria sede, registro di carico e scarico, regolarmente vidimato;

— nell'esercizio dell'impianto dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;

— è tenuta a comunicare a questo Ufficio del Commissario delegato e all'Amministrazione Provinciale di Crotona la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, e la destinazione degli scarti;

— è tenuta a comunicare tempestivamente a questo Ufficio del Commissario delegato e all'Amministrazione Provinciale di Crotona eventuali anomalie degli impianti;

— è tenuta ad assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi da quelli sopra specificati;

— dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività dell'impianto;

— è tenuta a trasmettere a questo Ufficio eventuali convenzioni con Ditte abilitate al ritiro del materiale trattato;

— dovrà predisporre un piano di emergenza da attuarsi in caso di necessità;

— dovrà sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;

— è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore dei Lavori;

— dovrà produrre a questo Ufficio:

Prima dell'inizio dei lavori:

— copia dell'avvenuto deposito dei calcoli statici presso il competente Ufficio del Genio Civile;

— e al Comune di Strongoli comunicazione della data d'inizio dei lavori;

Ad ultimazione dell'impianto:

— oltre alle certificazioni e attestazioni di legge, certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto presentato;

— dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte Legge 46/90;

— C.P.I. del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

— copia dell'autorizzazione ai sensi del D.L.vo 152/99.

Prima della messa in esercizio dell'impianto:

— e alla Provincia di Crotona comunicazione, con almeno 10 giorni di anticipo, della data di inizio dell'esercizio dell'attività;

5. Di fissare in 5 anni il periodo di validità della presente autorizzazione, che potrà essere rinnovata previa presentazione di apposita domanda all'Ente competente entro 180 gg. dalla data di scadenza dell'autorizzazione stessa;

6. di fissare il termine massimo di 1 anno dalla data di notifica del presente atto per ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto;

7. di fissare in € 309.874,14 l'importo della polizza fidejussoria che la Ditta dovrà stipulare secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25 ottobre 2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria;

8. di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di Crotona è incaricata ad esercitare i controlli di legge avvalendosi anche delle competenze del Servizio Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S. n. 5 di Crotona, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativi;

9. di sospendere o revocare la presente autorizzazione nel caso in cui la Ditta Euro Carni s.r.l. – sede legale in Strongoli, località Gigliola – incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di

revoca l'Ufficio del Commissario delegato eserciterà ove la Ditta per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera;

10. di notificare la presente ordinanza alla ditta Euro Carni s.r.l. – sede legale in Strongoli, Località Gigliola e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale di Crotona, all'A.S.L. n. 5 di Crotona e al Comune di Strongoli;

11. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti
Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2870

Settore Acque – Costruzione impianto consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla. Approvazione 2^a perizia di variante e suppletiva.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lg.vo 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12/9/1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 217 del 17/9/1997, ad oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21/10/1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 250 del 25/10/1997, ad oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 del 7/11/1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14/11/1997, ad oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 del 21/10/1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, n. 2856 dell'1/10/98, ad oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti della Regione Calabria» e la n. 2881 del 30/11/1998 ad oggetto «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTI i vari decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, del 29/12/1999, del 16/6/2000, del 28/12/2002 e del 23/12/2003, con i quali è stato periodicamente prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria fino al 31/12/2004;

VISTE ancora le ulteriori ordinanze n. 3149 dell'1/10/2001 e n. 3185 del Ministro dell'Interno contenenti ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

PREMESSO che:

— con Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale n. 1230 del 26/1/2001, è stato approvato il

progetto definitivo dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla dell'importo complessivo di lire 9.600.000.000, il cui quadro economico risulta di seguito riportato. Nella stessa Ordinanza è stato dato mandato al Responsabile Unico del Procedimento di esperire e concludere le procedure di gara con l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione della citata ordinanza adottando tutti gli atti per pervenire alla consegna ed ultimazione dei lavori;

A) Lavori a base d'asta		lire 7.322.192.922
Oneri per la sicurezza		“ <u>83.793.000</u>
	In uno	lire 7.405.985.922
B) Somme a disposizione dell' Amm.ne		
- i.v.a. sui lavori 10 %	lire	740.598.592
- spese generali 12%	“	888.718.311
- i.v.a. su spese generali 20%	“	177.743.662
- allacci Enel	“	27.000.000
- espropriazioni	“	<u>360.000.000</u>
	in uno	lire 2.194.060.565
	totale	“ <u>2.194.060.565</u>
	in cifra tonda	lire 9.600.046.487
		“ <u>9.600.000.000</u>

— con Determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 801 del 22/10/2001 è stata indetta la gara mediante appalto concorso con procedura abbreviata;

— con Ordinanza del Commissario n. 1823 del 22/4/2002 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva di tali lavori all'impresa Sarfati S.p.a. con sede in Roma – via A. Valenziani 5 ed approvato il progetto offerto dalla stessa in sede di gara.

Il quadro economico, dopo l'aggiudicazione, è venuto a modificarsi per come segue:

A) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		lire 7.405.789.617 (€ 3.824.771,14)
a dedurre: ribasso d'asta		“ <u>883.289.617</u> (€ 456.181,02)
lavori al netto		“ 6.522.500.000 (€ 3.368.590,12)
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
- i.v.a. sui lavori 10%	lire	652.250.000 (€ 336.859,01)
- espropriazioni	“	360.000.000 (€ 185.924,48)
- spese generali 12%	“	888.694.754 (€ 458.972,54)
- i.v.a. su spese generali 20%	“	177.738.951 (€ 91.794,51)
- Allacci Enel	“	27.000.000 (€ 3.944,34)
- Economie per ribasso d'asta	“	<u>971.816.295</u> (€ 501.901,23)
	in uno	“ 3.077.500.000 (€ 1.589.396,23)
importo totale complessivo	lire	<u>9.600.000.000</u> (€ 4.957.986,23)

— con ordinanza n. 2337 del 31/3/2003 è stata approvata una prima perizia di variante planimetrica, senza aumento di spesa, nella quale è stato riconfermato il precitato quadro di spesa;

Quanto sopra premesso:

RAVVISATA la necessità di apportare delle migliorie al progetto dal punto di vista tecnico-funzionale, mediante il montaggio di adeguati gruppi elettrogeni, per l'impianto di depurazione e per i singoli impianti di sollevamento, al fine di garantirne, nel caso di interruzione della corrente, il funzionamento continuo. Nonché inserire nella condotta fognaria di ogni Comune servito, opportuni misuratori di portata;

RITENUTO inoltre provvedere all'allaccio dell'energia elettrica per il summenzionato impianto di depurazione, stante la

sua imminente ultimazione, e poiché dalla nota trasmessa dall'Enel Distribuzione – C.P. 1100 – 85100 Potenza, a seguito richiesta di questo Ufficio dell'8/8/2002 prot. n. 13536, si rileva che il preventivo di allaccio di detta fornitura ammonta ad € 29.202,33, superiore all'importo di € 13.944,34, previsto nel quadro economico del progetto, per cui si rende necessario adeguare tale spesa alla reale esigenza;

ATTESO che per i succitati adempimenti occorre redigere apposita perizia;

VISTA la perizia di variante e suppletiva con accluso schema dell'atto di sottomissione, all'uopo predisposti dal direttore dei lavori arch. Giuseppe Barilà, il cui quadro economico di spesa, risulta così variato:

A) IMPORTO LAVORI AL NETTO		€ 3.654.633,92
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
- i.v.a. sui lavori 10%	€ 365.463,39	
- espropriazioni	“ 286.633,58	
- spese generali 12%	“ 515.598,61	
- i.v.a. su spese generali	“ 103.119,72	
- Allacci ENEL	“ 32.536,78	
- Economie per ribasso d'asta	“ <u>0,23</u>	
in uno	€ 1.303.352,31	€ <u>1.303.352,31</u>
	importo totale complessivo	€ 4.957.986,23

CONSIDERATO che la maggiore spesa trova copertura nell'importo del finanziamento originario;

RITENUTO dover approvare la precitata perizia di variante e suppletiva con allegato schema dell'atto di sottomissione;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni ed il relativo Regolamento di attuazione, approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/99;

VISTO il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

SU PROPOSTA del Responsabile d'Area per la provincia di Reggio Calabria;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub-Commissario in ordine a quanto disposto con le Ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile dell'Area di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile delle Tariffe e della C.S.: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'Area della provincia di Reggio Calabria ing. Giuseppe Scordo per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare la perizia di variante e suppletiva, secondo il quadro economico sopra riportato, dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla per come variato in premessa, a firma del direttore dei lavori arch. Giuseppe Barilà;

2. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di Organi Comunali, Provinciali e Regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

3. di confermare e precisare che la spesa complessiva di € 4.957.986,23 è coperta dal finanziamento gravante nell'accordo di programma quadro del ciclo integrato delle acque e che la maggiore spesa derivante dalla presente perizia trova copertura nel finanziamento medesimo;

4. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Giovan Battista Papello, l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento;

5. di notificare la presente ordinanza ai Comuni di San Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla, all'impresa

Scarfati S.p.a. con sede in Roma, via A. Valenziani 5, esecutrice dell'appalto, al Prefetto di Reggio Calabria, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

6. di pubblicare la presente Ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dott. Ing. Giuseppe Scordo On.le Giuseppe Chiaravallotti

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2873

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Pianopoli (CZ), in loc. Gallù e Caratello – ex art. 27 D.Lgs. 22/97 – Società: ECO INERTI s.r.l. – Via S. Antonio, 9 – Vercelli.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17/9/1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11/1/1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4/1/2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25/10/1997 – serie generale –, n. 2856 in data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7/6/1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15/7/2000 – serie generale –, n. 3149 in data 1 ottobre 2001 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei

sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8/11/1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98 e in particolare gli artt. 27 e 28;

VISTO il D.Lgs. 36/2003 e il D.M. 3 marzo 2003;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30/4/1999 del Commissario Delegato per l'emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997;

VISTA l'Ordinanza commissariale n. 1605 del 25/10/2001 avente ad oggetto «Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni»;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTO l'art. 2 comma 2 dell'OPCM n. 2696 del 21/10/1997 che recita: «Il Commissario Delegato attua le disposizioni del D.Lgs. 22/97, con facoltà di derogare riguardo la competenza, i tempi e le modalità procedurali nei limiti necessari all'espletamento delle funzioni e dei poteri dell'Ordinanza»;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Coordinatore del Servizio Arch. Orsola Reillo e dall'Ing. Michele Marino che di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«La ditta ECO.INERTI s.r.l. con sede legale in Vercelli in via S. Antonio n. 11, ha inoltrato all'Ufficio del Commissario per l'emergenza rifiuti, in data 21/2/2001 ns. prot. 2318 e 2319, la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, allegando la comunicazione dell'avvenuto deposito di copia conforme del progetto presso il Comune di Pianopoli, l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e la A.S.L. n. 6 di Lamezia Terme, e la documentazione tecnica, firmata dagli ingegneri Pietro Abiuso e Paolo Nuvolone e controfirmata dalla Società, di seguito elencate:
...OMISSIS

Successivamente la ditta comunicava di aver depositato ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Legge 8/7/86, n. 349 e successive modifiche ed integrazioni, copia del progetto presso l'Ufficio V.I.A. della Regione Calabria, e trasmetteva copia del certificato di destinazione urbanistica relativa all'area oggetto di intervento dal quale si evince che l'area ricade secondo il vigente PRG in zona «E – rurale» e che sulla stessa non sono stati emessi né sono stati trasmessi per la trascrizione provvedimenti comunali di divieto di disposizione o di acquisizione al patrimonio comunale e non sono stati mai adottati né sono pendenti provvedimenti sanzionatori fino alla data del 21/9/2001.

Con nota ns. prot. 5428 del 16/3/02, il Settore Ecologia della Provincia di Catanzaro trasmetteva a quest'ufficio e, per conoscenza, alla ditta interessata, una serie di osservazioni in merito all'intervento in oggetto.

Con decreto del Dirigente Generale n. 8977 del 15 luglio 2002 del dipartimento n. 5 – Urbanistica e Ambiente della Regione Calabria, trasmesso a quest'ufficio con nota prot. 9763/01 – 675-677 del 6 agosto 2002, si decretava «è approvato ai fini della compatibilità ambientale ai sensi del D.P.R. 12/4/96 ss.m.m.ii., il progetto della discarica controllata cat. II classe B, per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Pianopoli (CZ), in loc. Gallù-Carratello, con le seguenti prescrizioni obbligatorie...».

La ditta depositava presso questo ufficio, con nota ns. prot. n. 159111 del 19/8/2002, e presso gli enti interessati, copia del progetto definitivo redatto tenendo conto delle prescrizioni contenute nel sopracitato decreto di compatibilità ambientale, contenente i seguenti elaborati: ...OMISSIS

La Società ECO INERTI s.r.l. intende realizzare una discarica per rifiuti speciali non pericolosi su un'area di circa mq. 70.000 sita nel Comune di Pianopoli, in loc. Gallù-Carratello, individuata in catasto con il foglio di mappa n. 24 particella 17, 18, 22, 80, 81, 83, 84, 87, 101, 103, 108, 110, 112, 113, 167, 216 e definita nel vigente P.R.G. zona territoriale omogenea rurale (indicata con la lettera «E»).

Dagli atti allegati alla richiesta di autorizzazione si evince che:

— il terreno su cui dovrà sorgere l'impianto è collocato in una conca naturale posto alla distanza di km. 6 dal più vicino centro abitato, il Comune di Marcellinara, non è soggetto a vincoli di tipo idrogeologico e dista oltre m. 500 dal più vicino corso d'acqua. Inoltre esso non rientra tra le aree a rischio individuate dal PAI della Regione Calabria. La principale via di collegamento connessa al sito è rappresentata dalla strada dei due mari Lamezia Terme-Catanzaro, dalla quale una strada in terra battuta, da adeguare, conduce al sito;

— l'area, da un punto di vista geologico, «è costituita da conglomerati poligenici e sabbie bruno rossastri con ciottoli arrotondati e subangolari di rocce metamorfiche, per lo più filladiche. Questi depositi presentano in genere un discreto grado di resistenza all'erosione ed un moderato grado di permeabilità. Presenta una morfologia semi pianeggiante, con un'impercettibile pendenza verso Sud di c.a. il 5% e non si sono evidenziati movimenti franosi attivi antichi o recenti di nessun genere. Soddisfacenti anche le condizioni idrogeologiche generali in quanto, per la particolare natura geologica dei terreni interessati non esistono falde acquifere superficiali ma solo a notevole profondità rispetto al piano della discarica, così come non esistono manifestazioni sorgentifere sia all'interno che in prossimità dell'area prescelta. Pertanto si può affermare che in base alle condizioni geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e all'analisi della valutazione degli impatti sulle componenti ambientali fondamentali del territorio, in cui l'area è iscritta, essa risulta idonea per la realizzazione dell'opera a cui è stata destinata». Si evidenzia, inoltre che a seguito dei sopralluoghi e delle indagini eseguite si è constatato che non esistono falde acquifere almeno fino ad oltre m. 50 di profondità, né esistono manifestazioni sorgentifere nella zona per un raggio di almeno m. 300, né pozzi comuni che attingono acqua per fini potabili;

— nella discarica si intendono abbancare i rifiuti speciali non pericolosi, per un volume massimo di mc. 495.000, indicati nell'elenco allegato al progetto e individuati con gli specifici codici CER, che siano stati preventivamente sottoposti ad operazioni di recupero;

— il progetto prevede la realizzazione di due lotti successivi di abbanco dei rifiuti, con l'ultimo lotto sagomato a gradoni, in modo da ridurre l'impatto del fronte della discarica e modellare secondo un andamento naturale la sistemazione dell'area, oltre

che naturalmente per migliorare la stabilità complessiva dell'opera, e la sistemazione del piazzale di accesso nel quale è prevista l'installazione delle attrezzature di servizio, per la discarica:

- una pesa per il controllo del peso degli automezzi;
- un impianto di lavaggio ruote degli automezzi in uscita;
- una palazzina uffici;
- un deposito mezzi;
- una vasca di accumulo del percolato;
- una vasca di dispersione delle acque piovane.

Inoltre è prevista la posa in opera di recinzione lungo tutto il confine della discarica e una strada interna di servizio che consente l'accesso alle vasche mediante rampe provvisorie.

Per la vasca di abbanco dei rifiuti l'impermeabilizzazione del fondo è ottenuta con la posa in opera di uno strato di argilla limosa dello spessore di 100 cm., sul quale è posato un materassino bentonitico e una geomembrana impermeabile di HDPE dello spessore di mm. 2, fissata lungo il perimetro mediante la realizzazione di trincee di ancoraggio e protetta da un telo di tessuto non tessuto.

L'impermeabilizzazione delle pareti prevede la posa di un materassino bentonitico e di una geomembrana impermeabile di HDPE dello spessore di mm. 2, fissata lungo il perimetro mediante la realizzazione di trincee di ancoraggio, e protetta da un telo di tessuto non tessuto.

A monte e a valle dell'area di abbancamento è prevista la realizzazione di un pozzo spia per verificare l'eventuale inquinamento della falda acquifera.

Per la regimentazione delle acque meteoriche è prevista la realizzazione di un fosso di guardia, per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dall'esterno del corpo della discarica, posto lungo il perimetro dell'impianto. Le acque intercettate da tali canali di raccolta sono convogliate ad un bacino di dispersione posizionato all'interno dell'area dell'impianto al fine di far recapitare in falda le acque bianche raccolte senza mutare le condizioni naturali di caricamento della falda. Le acque meteoriche afferenti direttamente sull'area della discarica e quelle di percolazione sono captate da una rete di raccolta costituita da tubazioni in HDPE macrofessurate, collocate nello strato drenante di cm. 50 posto sopra della geomembrana. Tale rete convoglia il percolato ad una vasca di raccolta con capacità complessiva di accumulo pari a mc. 150, e da qui viene prelevato periodicamente da ditte specializzate e smaltito in impianti autorizzati. Sempre in detta vasca sono convogliate le acque reflue provenienti dal sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi e quelle derivanti dai servizi igienici.

Ad esaurimento della discarica, viene effettuata la sistemazione finale dell'area tramite la sigillatura della sommità della discarica con uno strato di cm. 50 di materiale con idonee caratteristiche di impermeabilità, la rimodellazione geomorfologica del terreno secondo i profili indicati, e l'inerbimento dell'intera superficie e delle relative scarpate nonché la messa a dimora di arbusti ed alberi di medio fusto rispondenti ai tipi vegetazionali del luogo. È prevista infine la realizzazione di una rete di raccolta e combustione del biogas il cui dimensionamento sarà rapportato alla tipologia dei rifiuti abbancati.

Il progetto descrive inoltre il piano di gestione operativa relativa sia alle procedure di accettazione del rifiuto (gestione dei conferimenti) sia la procedura di conferimento e compattazione (gestione del rifiuto in discarica) sia alle attività di postgestione prevista per i 15 anni successivi alla chiusura della discarica.

Rilevato che:

— il progetto originariamente presentato è stato ridimensionato e modificato per ottemperare a quanto previsto dal decreto dirigenziale di compatibilità ambientale, e in particolare ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e che risulta verificata la compatibilità del sito con il PAI, di cui al punto 14 del medesimo decreto;

— alcune delle osservazioni della Provincia di cui alla nota sopracitata sono superate dalla pronuncia di compatibilità ambientale e pertanto dalle modifiche apportate al progetto, mentre altre, ad esempio il punto 2 laddove sembrerebbe sussistere un vincolo idrogeologico, necessitano di chiarimento, anche in fase di conferenza;

— non sono specificati alcuni aspetti, relativi alla durata presunta di vita della discarica, al sistema di approvvigionamento idrico, antincendio ed elettrico/illuminazione, che occorre approfondire.

Fermo restando che l'Ufficio prima di esprimere parere in merito al progetto in argomento ritiene necessario che siano chiariti gli aspetti sopra evidenziati e quelli posti dalla provincia di Catanzaro, si condivide sostanzialmente il progetto per come definito a seguito del recepimento delle prescrizioni previste dal Decreto Dirigenziale n. 8977 del 15/7/02, ritenendo altresì necessario che: «...OMISSIS»

PRESO ATTO CHE:

— in data 26 novembre 2002 si è tenuta la Conferenza dei Servizi, giusto verbale n. 99, cui hanno partecipato gli Enti territorialmente competenti (ad esclusione della ASL di Lamezia che ha fatto pervenire con la quale si chiede l'approfondimento di alcuni aspetti) nel corso della quale, letta della relazione istruttoria prodotta dall'Ufficio del Commissario Delegato e acquisiti i pareri di provincia e Comune, ci si è soffermati sulle osservazioni avanzate dagli enti e in particolare:

a) la Provincia ha posto l'attenzione sulla possibile esistenza di un vincolo idrogeologico sull'area oggetto di intervento, in relazione al quale il Comune ha fatto presente che l'area di che trattasi non rientra nella programmazione del PAI tra quelle di attenzione e che dagli atti in possesso dell'Ente non risultano sull'area vincoli tutori e inibitori;

b) analizzato dettagliatamente il sistema di impermeabilizzazione adottato e ritenuto lo stesso in linea con la normativa, si è concordato sulla necessità di inserimento di sistemi di monitoraggio sulla tenuta dell'impermeabilizzazione;

c) in merito al sistema di allontanamento delle acque meteoriche, alla vasca di dispersione prevista in progetto, si è preferito il recapito a valle nella naturale prosecuzione dell'alveo esistente;

d) per il monitoraggio della falda è stato richiesto l'inserimento di un ulteriore punto di prelievo, oltre ai due previsti in progetto e pertanto, sulla base di uno studio idrogeologico di dettaglio, la ditta dovrà produrre un piano di monitoraggio della falda da sottoporre all'approvazione della provincia;

e) riguardo i rifiuti in ingresso, dopo un'ampia discussione nel corso della quale la ditta ha specificato che i rifiuti possono

provenire sia da impianti dedicati ad attività di recupero sia da impianti industriali che nel ciclo produttivo effettuano già dette operazioni, si è convenuto di stabilire una quota minima di rifiuti, quantificabile attorno al 50%, da abbancare per anno con provenienza da impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28, nonché dagli artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97;

f) relativamente alle agevolazioni richieste dal Comune, pur dichiarandosi la ditta disponibile a stipulare apposita convenzione con detta Amministrazione, e pur condividendo la Conferenza le richieste, si è ritenuto che le stesse non possono costituire oggetto di determinazione da parte della conferenza stessa configurandosi quale accorda tra le parti;

g) infine, viste le osservazioni della ASL sulle modalità di raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici, si è deciso, interpellata la responsabile del Servizio dell'ASL, di aggiornare la Conferenza al 29/11/02. Per tale data la ditta si è impegnata a presentare gli approfondimenti richiesti.

In data 29 novembre 2002 si è tenuta regolarmente la conferenza dei servizi precedentemente fissata, di cui al verbale n. 100, alla presenza di tutti gli Enti competenti, nel corso della quale:

4. si è rilevato il permanere di un'incongruenza di informazioni in possesso di Provincia e Comune in merito all'esistenza del citato vincolo idrogeologico, pertanto sono stati demandati al Presidente della Conferenza i relativi accertamenti e nel caso che tale vincolo sussista, la ditta dovrà acquisire specifico N.O., prima del rilascio dell'eventuale autorizzazione;

5. la ditta ha prodotto la tavola 4A e una relazione tecnica relativa alle osservazioni poste nella precedente Conferenza;

6. riguardo al sistema di approvvigionamento idrico la ASL fa presente che per i servizi igienici è consentito l'uso di un pozzo, mentre per l'acqua destinata al consumo umano la ditta dovrà installare apposita cisterna conforme alla normativa vigente e servirsi di ditta autorizzata per l'approvvigionamento. La cisterna dovrà essere sottoposta periodicamente a disinfezione e lavaggio e l'acqua, almeno due volte l'anno, ad analisi;

7. a proposito della gestione delle acque reflue la Conferenza condivide il sistema indicato nella tavola 4A, fermo restando che per la fossa Imhoff la ditta dovrà munirsi di autorizzazione allo scarico da parte della Provincia;

8. inoltre per garantire una maggiore efficienza nei controlli l'impianto dovrà essere dotato di una stazione di rilevamento meteorologico con registrazione dei dati provenienti da un pluviometro, da un anemometro, da un termometro e da un igrometro, e dovrà essere espletata da parte della ditta una rilevazione ex ante delle componenti ambientali, aria, acqua e suolo.

La conferenza ha quindi espresso il proprio parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio della discarica in oggetto alle condizioni descritte nella relazione istruttoria prodotta dall'Ufficio del Commissario integrate con le osservazioni e le prescrizioni espresse dagli altri Enti in sede di conferenza.

CONSIDERATO CHE:

1) accertata l'esistenza di vincolo idrogeologico discusso in conferenza, la ditta ha acquisito dal Corpo forestale dello Stato Nulla Osta idrogeologico-forestale prot. n. 2165 del 6/12/2002 a specifiche prescrizioni;

2) in data 26/5/2003, nota ns. prot. n. 9586, la ditta ha trasmesso copia completa del progetto, a firma dell'ing. Paolo Nuvolone, reso conforme alle prescrizioni della Conferenza in data 29/11/2002;

3) la ditta solo in data 19 gennaio 2004, con nota ns. prot. 741, ha trasmesso copia dell'atto di disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto, consistente in «Cessione di diritti – Concessione in uso del Terreno sito in località Gallù-Carratello del Comune di Pianopoli» sottoscritto dagli interessati in data 19/1/2004;

4) nel frattempo è entrato in vigore il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, di «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti», nonché il D.M. 13 marzo 2003 concernente «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

5) il progetto sul quale la conferenza dei servizi sopra citata ha espresso il proprio parere favorevole in data 29/11/2002 rispetta le prescrizioni tecniche del D.Lgs. 36/03, ma detta normativa impone che i progetti di discariche siano corredati da alcuni specifici elaborati quali il piano di gestione operativa, il piano di gestione post-operativa, il piano di sorveglianza e controllo e il piano di ripristino ambientale redatti secondo i criteri stabiliti dall'allegato 2 a detto decreto, nonché dal piano finanziario;

6) pertanto la ditta con la succitata nota ha altresì integrato il progetto, ai sensi del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, con il piano di ripristino ambientale, il piano di gestione post-operativa, il piano di sorveglianza e controllo, il piano finanziario, sempre a firma dell'ing. Paolo Nuvolone;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

1) con decreto del Dirigente Generale n. 8977 del 15 luglio 2002 del dipartimento n. 5 – Urbanistica ed Ambiente della Regione Calabria, trasmesso a quest'ufficio con nota prot. 9763/01 – 675-677 del 6 agosto 2002, il progetto di che trattasi aveva ottenuto parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale;

2) nel territorio della Regione Calabria è molto limitata l'offerta di smaltimento in discarica di rifiuti speciali non pericolosi;

3) il progetto è conforme a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e non confligge con la Programmazione Regionale di Gestione dei Rifiuti.

VISTO che agli atti risulta la seguente documentazione:

— certificato del casellario giudiziale;

— certificato dei carichi pendenti;

— certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Crotona, riportante la «certificazione antimafia»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Procedimento, Area Catanzaro-Crotone;

Il Responsabile del Procedimento Area Catanzaro-Crotone: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare il progetto definitivo di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi e i piani ad esso allegati di cui all'art. 8, comma 1, lettere g), h), i), e l) nonché di autorizzare la

ditta ECOINERTI s.r.l., con sede legale in Via S. Antonio, 9 – Vercelli, alla realizzazione della stessa da ubicarsi nel Comune di Pianopoli loc. Gallù-Carratello, ex art. 27 D.Lgs. 22/97;

2. di autorizzare la ditta ECOINERTI s.r.l., all'esercizio della discarica, costituita da due lotti successivi, effettuato il collaudo dei singoli lotti così come identificati nel progetto approvato e previa verifica dell'Amministrazione Provinciale che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinata il rilascio dell'autorizzazione medesima, mediante attività di deposito su o nel suolo, individuata con il codice [D1] dell'allegato B del D.Lgs. 22/97, dei rifiuti speciali non pericolosi indicati nell'elenco allegato, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, ex art. 28 D.Lgs. 22/97;

3. di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.1 l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio di cui al punto 2 dispiega il proprio effetto solo dopo l'accettazione da parte dell'Ufficio del commissario Delegato delle garanzie finanziarie di cui al successivo punto 6. Poiché l'autorizzazione è riferita alla realizzazione e all'esercizio per singoli lotti, fermo restando che la garanzia finanziaria relativa alla post-chiusura finale deve coprire la capacità totale della discarica, la garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione della discarica potrà essere prestata per i singoli lotti autorizzati;

3.2 tutta l'area destinata all'impianto dovrà essere dotata di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, quindi l'alberatura prevista dovrà essere incrementata al fine di costituire la barriera di cui sopra;

3.3 il previsto sistema d'impermeabilizzazione, costituito per il fondo da uno strato di argilla limosa dello spessore di 100 cm., sul quale è posato un materassino bentonitico e una geomembrana impermeabile di HDPE dello spessore di mm 2, fissata lungo il perimetro mediante la realizzazione di trincee di ancoraggio e protetta da un telo di tessuto non tessuto, e per le pareti da un materassino bentonitico e da una geomembrana impermeabile di HDPE dello spessore di mm. 2, fissata lungo il perimetro mediante la realizzazione di trincee di ancoraggio, e protetta da un telo di tessuto non tessuto, dovrà avere una permeabilità non inferiore a 10⁻⁹ m/s. Detta impermeabilizzazione dovrà essere dotata di tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire l'efficacia, anche in relazione alla ripresa dell'impermeabilizzazione dovuta alla successione dei due lotti, nonché di un sistema di monitoraggio sulla tenuta della stessa;

3.4 la rete della recinzione sia annegata in un cordolo di calcestruzzo e non direttamente nel terreno, al fine di rendere più difficile l'intrusione di animali;

3.5 alla vasca di raccolta del percolato vengano collettati, oltre al percolato proveniente dalla discarica, solo i reflui provenienti dal sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi, e le acque di prima pioggia dei piazzali, mentre le acque reflue provenienti dai servizi igienici dovranno essere raccolte tramite rete separata e convogliate ad apposito sistema di trattamento in linea con la vigente normativa. La vasca di raccolta del percolato deve essere altresì dotata di un sistema di allarmi che segnali il raggiungimento di un prefissato livello di guardia;

3.6 i pozzi spia dovranno essere realizzati in base alla direzione della falda e alla profondità della stessa in modo da intercettarla sia a monte che a valle, al fine di monitorarne le condizioni secondo la frequenza prevista, inoltre si richiede l'inserimento di un ulteriore punto di prelievo, oltre ai due previsti in

progetto. La ditta, sulla base di uno studio idrogeologico di dettaglio, dovrà produrre un piano di monitoraggio della falda da sottoporre all'approvazione della provincia;

3.7 i piazzali e la viabilità interna della discarica dovranno essere provvisti di idonea pavimentazione, dotata di apposite pendenze e di sistema di raccolta delle acque di prima pioggia da convogliare alla vasca di raccolta del percolato o ad apposita vasca;

3.8 dovrà essere verificata la stabilità complessiva del cordolo di contenimento;

3.9 il sistema di allontanamento delle acque piovane e di convogliamento e raccolta del percolato dovrà essere realizzato secondo gli elaborati progettuali (tav. 8) e garantito anche in fase di gestione post-operativa;

3.10 il sistema di approvvigionamento idrico per i servizi igienici potrà avvenire attraverso l'uso di un pozzo, previa specifica autorizzazione, mentre per l'acqua destinata al consumo umano la ditta dovrà installare apposita cisterna conforme alla normativa vigente e servirsi di ditta autorizzata per l'approvvigionamento. La cisterna dovrà essere sottoposta periodicamente a disinfezione e lavaggio e l'acqua, almeno due volte l'anno, ad analisi;

3.11 nella discarica siano abbancati i rifiuti speciali di cui all'elenco allegato nel rispetto dei criteri di ammissione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003, per un volume massimo di mc. 500.000 secondo la seguente suddivisione in lotti: primo lotto: volume di abbanco pari a circa mc. 190.000 – secondo lotto: volume di abbanco pari a circa mc. 310.000;

3.12 potranno essere abbancati solo rifiuti speciali non pericolosi e a valle di operazioni di recupero, in particolare una quota minima di rifiuti, quantificabile attorno al 50%, da abbancare per anno dovrà provenire da impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28, nonché dagli artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97;

3.13 la stazione di rilevamento meteorologico da installare nell'area della discarica dovrà registrare almeno i dati provenienti da un pluviometro, un anemometro, un termometro ed un igrometro;

3.14 ai fini di un corretto monitoraggio ambientale la ditta dovrà effettuare una rilevazione ex ante delle componenti ambientali, aria, acqua e suolo da concordare con la Provincia;

3.15 non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto stesso;

3.16 l'accumulo dei rifiuti dovrà essere attuato con criteri di elevata compattazione, onde evitare successivi fenomeni di instabilità;

3.17 i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione in fase post-operativa e di sorveglianza e controllo siano eseguiti secondo gli elaborati progettuali e nel rispetto dell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003, con particolare attenzione alle procedure di ammissione dei rifiuti, alle operazioni di collocamento degli stessi in discarica e alle procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti, alle operazioni e alle modalità di chiusura e di gestione successiva alla chiusura nonché alla durata della gestione post operativa, di cui agli allegati;

3.18 il piano di ripristino ambientale dovrà essere eseguito alla chiusura dei singoli lotti della discarica, con le modalità previste nell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03;

3.19 la tariffa applicata copra realmente tutti i costi, inclusi quelli relativi alla fase di post-chiusura della discarica.

4. La ditta inoltre:

4.1 dovrà rispettare quanto previsto dal decreto del Dirigente Generale n. 8977 del 15 luglio 2002 del dipartimento n. 5 della Regione Calabria nonché dal N.O. idrogeologico-forestale prot. n. 2165 del 6/12/2002;

4.2 dovrà rispettare quanto previsto nel Piano di Gestione dei Rifiuti, con particolare riguardo alle norme sull'Import-Export di rifiuti speciali;

4.3 dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. 3 marzo 2003;

4.4 è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore dei Lavori;

4.5 dovrà corrispondere al Comune di Pianopoli eventuali oneri connessi alla realizzazione e all'esercizio della discarica;

4.6 è tenuta a rispettare tutte le norme che regolano la sicurezza dei lavoratori sia in fase di cantierizzazione che di esercizio dell'impianto (D.lgs. 493 e 494/96 e Legge 626/94);

4.7 per lo scarico della fossa Imhoff dovrà acquisire autorizzazione dalla Provincia competente ai sensi del D.Lgs. n. 152 dell'11/5/99 e della L.R. n. 10 del 10/3/97;

4.8 dovrà affidare la gestione operativa della discarica a persone fisiche tecnicamente competenti, fornite di un'adeguata formazione professionale e tecnica;

4.9 dovrà sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere impatto dannoso sulla salute pubblica;

4.10 dovrà specificare la dotazione di un proprio laboratorio o convenzione con altri laboratori per l'esecuzione di analisi che operano secondo le norme ISO 9000 e s.m.i., così come previsto al par. 1.7 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003;

4.11 per ciò che riguarda il biogas prodotto dai rifiuti della discarica dovrà attenersi a quanto stabilito dalle norme relative in materia di energia ed alle norme tecniche di recupero previste dal D.M. 5/2/98 (Cap. 2 par. 2 Allegato 2 Suballegato 1 stesso D.M.), di competenza provinciale;

4.12 dovrà detenere, presso la propria sede, registro di carico e scarico, regolarmente vidimato;

4.13 è tenuta a comunicare mensilmente a questo Ufficio del Commissario delegato e all'Amministrazione Provinciale di Crotone la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;

4.14 è tenuta a comunicare tempestivamente a questo Ufficio del Commissario delegato e all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro eventuali anomalie degli impianti;

4.15 è tenuta a presentare, almeno una volta all'anno all'Ufficio del Commissario Delegato e alla Provincia una relazione in merito ai tipi, ed ai quantitativi di rifiuti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;

4.16 è tenuta ad assoggettare preliminarmente eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore nuova autorizzazione, nonché l'eventuale smaltimento di rifiuti diversi specificati in allegato;

4.17 dovrà produrre a quest'Ufficio

Prima dell'inizio dei lavori:

a) copia dell'avvenuto deposito dei calcoli statici presso il competente Ufficio del Genio Civile;

b) e al Comune di Pianopoli comunicazione della data d'inizio dei lavori;

Ad ultimazione dei lavori:

a) e alla Provincia, oltre alle certificazioni e attestazioni di legge, certificato di collaudo delle strutture e dell'impiantistica approvata attestante che la discarica è stata realizzata conformemente al progetto presentato;

b) e alla Provincia dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90;

c) e alla Provincia C.P.I. del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

Prima della messa in esercizio:

a) comunicazione alla Provincia, con almeno 10 giorni d'anticipo, la data di inizio dell'esercizio dell'attività.

5. di autorizzare l'esercizio dell'impianto per un periodo di 5 anni rinnovabile, a tal fine entro 180 giorni dalla scadenza dell'atto autorizzativo la ditta dovrà presentare apposita domanda all'Ente competente;

6. di obbligare la Società ECOINERTI s.r.l. a stipulare, apposita polizza fidejussoria, secondo i criteri, i tempi, le modalità e quant'altro stabilito con Ordinanza n. 1605 del 25/10/2001, a favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale, adeguandola all'art. 14 del citato D.Lgs. 36/03 e, specificatamente, al comma 3;

7. di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di competenza per territorio è incaricata ad esercitare i controlli di legge avvalendosi anche del Servizio di Igiene Pubblica e Tutela Ambientale della A.S.L. competente per territorio, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

8. di sospendere o revocare la presente autorizzazione nel caso in cui la Ditta ECOINERTI s.r.l. incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente autorizzazione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. L'Ufficio del Commissario Delegato eserciterà lo stesso potere di revoca ove la Ditta per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera;

9. di notificare la presente ordinanza alla ditta ECOINERTI s.r.l. con sede legale in Via S. Antonio, 9 – Vercelli, e di trasmettere copia dell'ordinanza medesima alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, all'A.S.L. Lamezia Terme e al Comune di Pianopoli;

10. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Dir. del Settore Rifiuti
Avv. Giuseppe Mazzitello

Il Comm. Delegato
On.le Giuseppe Chiaravalloti

Elenco codici CER di cui al punto n. 2 dell'Ordinanza Commissariale n. 2873 del 3 marzo 2004 riguardante:

OGGETTO: approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Pianopoli (CZ), in loc. Gallù e Carratello - ex art. 27 D. lgs. 22/97.

Società : ECO INERTI s.r.l. – Via S. Antonio, 9 – Vercelli

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallù e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

1	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
2	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
3	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallù e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
4	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
5	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
6	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallù e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
7	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallà e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
8	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
9	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coinceinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallà e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallù e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallà e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallà e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallù e Carratello, nel Comune di Planopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati (4)
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

Codici dei rifiuti autorizzati nella discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Gallù e Carratello, nel Comune di Pianopoli (CZ), secondo i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica stabiliti dall'art. 6 del d.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. 13 marzo 2003.

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2876

Settore Acque – Completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina del Comune di Villapiana – Approvazione progetto esecutivo ed indizione gara di appalto con il sistema della trattativa privata – Rimodulazione per la Provincia di Cosenza dell'elenco degli «Interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie» approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione

civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 - serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 - serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Francesco Civitelli e Geom. Serafino Gallo, funzionari dell'Ufficio del Com-

missario Delegato fatta propria dal Responsabile di Area per la Provincia di Cosenza, che qui di seguito integralmente si riporta:

«PREMESSO CHE:

1. con i fondi di cui all'O.C.D. n. 2202 dell'11/2/2003 è stato previsto nel Comune di Roseto Capo Spulico il completamento del sistema di collettamento comunale al fine di addurre i liquami al nuovo e già realizzato depuratore in località Regnacci, sulla sponda sinistra del torrente Ferro, a servizio dell'intera popolazione comunale residente e fluttuante stagionale, per un importo complessivo di € 1.250.000,00;

2. all'uopo è stato dato incarico ai professionisti esterni all'Ufficio Arch. Giuseppe Lombardo ed Ing. Francesco Oliva, giusta Determina n. 313 dell'8/4/2003, i quali assolvendo all'incarico ricevuto hanno prodotto il progetto esecutivo avente ad oggetto «Realizzazione collettori fognari per dismissione impianto di depurazione capoluogo nel Comune di Roseto Capo Spulico», per l'importo complessivo di € 875.000,00, acquisito agli atti dell'Ufficio, con prot. n. 10381 del 9/6/2003 ed approvato con O.C.D. n. 2802 del 19/12/2003, con il seguente quadro economico:

Quadro economico di progetto	
	Euro
Importo complessivo lavori	
Comprensivi di € 15.041,12 per oneri della sicurezza	532.660,76
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
IVA al 10% sui lavori	53.266,07
Spese Tecniche	140.525,39
IVA al 20% sulle spese tecniche	28.105,08
Espropri + oneri espropri	43.250,75
Imprevisti (Iva compresa)	77.191,95
Totale somme a disposizione	342.339,24
TOTALE COMPLESSIVO	875.000,00

3. pertanto, rispetto alla somma preventivata di € 1.250.000,00 risulta una disponibilità residua pari a complessivi € 375.000,00;

4. nell'ambito del III lotto dei lavori inerenti «Il risanamento ambientale della fascia costiera ionica cosentina compresa tra i centri abitati di Villapiana e Rocca Imperiale», effettuato dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria, sono stati realizzati i lavori di ampliamento del sistema di collettamento fognario e depurativo del Comune di Villapiana (CS);

5. con tale intervento, le cui risorse economiche erano previste dallo Strumento di Programmazione, giusta Ordinanza n. 1325 del 7/1/2001, sono stati realizzati, fra l'altro, tratti di collettori con annesse stazioni di sollevamento in zona marina oltre al depuratore al quale convogliano e sono trattati i reflui comunali, il tutto già in consegna alla società di gestione SMECO S.p.A.;

6. nel corso dell'attuale gestione, ed in particolare nel periodo temporale coincidente con il mese di agosto 2003, l'area è stata interessata da interruzioni accidentali della fornitura di energia elettrica con conseguente blocco degli impianti di solle-

vamento e successivo riempimento e sversamento di liquame che, propagandosi rapidamente fino al mare ha creato una vera e propria emergenza ambientale;

7. tale circostanza ha indotto questo Ufficio a redigere apposito progetto di completamento funzionale del sistema fognario-depurativo comunale esistente, da perseguire in primo luogo attraverso la dotazione di ogni singolo sollevamento dell'area marina di un gruppo elettrogeno ausiliario nonché attraverso la realizzazione di tutte quelle opere di modesta entità che, sia sulla rete di collettamento dei liquami e sia sull'impianto di depurazione, hanno recentemente dato origine a piccole anomalie e disservizi nel funzionamento dell'intero sistema e sulle quali non è stato possibile intervenire nell'ambito del precedente intervento per carenza di fondi a disposizione.

Interventi di progetto:

Sistema fognario nell'area marina:

Sulla scorta di tutto quanto rilevato ed accertato al fine del raggiungimento delle finalità prefissate è stata prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

— equipaggiamento di tutte le stazioni di sollevamento, denominate S1-S9, con apparecchiature di produzione energia elettrica con funzionalità ausiliarie a quelle di rete (gruppi elettrogeni); tali gruppi, di potenzialità adeguate alle apparecchiature per le quali dovranno garantire il funzionamento elettrico in caso di mancanza di erogazione elettrica di rete, potranno anche essere a servizio contemporaneo di più stazioni ove le forniture Enel potranno essere unificate (su indicazione della stessa Enel) al fine di conseguire un risparmio sia sui costi fissi di contratto e sia sui costi di acquisto e gestione che gruppi elettrogeni medesimi.

In particolare si sono equipaggiate con gruppo autonomo le stazioni n. 1, 2, 3, 7, 8 e 9 mentre dovranno essere unificate le forniture per le stazioni n. 4, 5 e 6 per le quali è previsto un gruppo comune da posizionarsi nei pressi della stazione n. 5. Infine, relativamente alla stazione n. 9, vista la vicinanza con l'area dell'impianto, si è optato per il posizionamento del gruppo elettrogeno all'interno dell'area del depuratore. I gruppi verranno protetti mediante recinzione metallica.

Messa in sicurezza della stazione n. 9 mediante la realizzazione di adeguata recinzione in muratura di cls e soprastante inferriata metallica nonché mediante realizzazione e posa in opera di cancellata di accesso metallica.

Al fine di limitare le emissioni odorose, ritenendo sconsigliabile la copertura della stazione con solettone in cls, che per l'elevato numero di apparecchiature con la quale la stessa è equipaggiata renderebbe oltremodo difficoltose le necessarie attività di manutenzione, si provvederà con la piantumazione di essenze arbustive dotate di peculiari caratteristiche circa l'elevata emissione di fragranze odorose nonché tipologia di fogliame sempreverde e di dimensioni tali da non poter confluire all'interno della stazione. La stazione stessa verrà infine coperta mediante un telone plastificato amovibile, del tipo di quelli usati dagli autocarri, borchiato e fissato al calcestruzzo mediante fune.

È prevista la sostituzione della condotta del collettore secondario tra le attuali stazioni S5-S5bis nonché, tra le stazioni S6 ed S7 con altra tubazione di diametro d=315 mm. in pead a.d. posta in opera alla medesima quota di quella esistente per non alterare il sistema degli allacci.

È prevista altresì, la sostituzione, con cambio di pendenza, della tubazione del collettore secondario nel tratto compreso tra

le attuali stazioni S4 ed S5 con altra tubazione di diametro d=250 mm. in pead a.d. nonché la sostituzione della tubazione del collettore principale con altra in pead a.d. PN6 del diametro d=100 con funzionamento a pressione. Ciò deriva dall'esigenza di guadagnare quota per consentire la connessione alla nuova condotta secondaria da realizzare.

Inoltre, è previsto lo spostamento funzionale della stazione n. 5 dalla posizione attuale alla posizione dell'attuale stazione 5bis con conseguente sollevamento dei liquami nel collettore principale al fine di consentire la sconnessione del tratto di collettore secondario fino alla stazione n. 6 con relativa connessione dei vecchi allacci al nuovo collettore.

Si procederà anche alla sostituzione della condotta del collettore secondario tra le attuali stazioni S6-S7 con altra tubazione di diametro d=315 mm. in pead a.d. posta in opera alla medesima quota di quella esistente per non alterare il sistema degli allacci.

Sistema depurativo:

È stata ritenuta necessaria la realizzazione dei seguenti interventi:

— allacciamento alla rete idrica comunale e realizzazione della rete idrica interna fino ai servizi;

— verifica generale funzionalità impianto;

— trattamento delle effluorescenze manifeste alle superfici esterne delle vasche in c.a. con idonei prodotti sigillanti e successiva tinteggiatura di tutte le opere in calcestruzzo esistenti con idonei prodotti;

— completamento della pavimentazione mediante la bitumazione delle aree interne all'impianto e sistemazione a verde delle residue porzioni;

— ripristini delle piccole anomalie riscontrate in fase di consegna impianto;

— sostituzione tubazione di deflusso acque di laminazione vasche di ossidazione con altre di diametro maggiore o raddoppio di quelle esistenti;

— pavimentazione e sistemazione della stradina costituente la viabilità di accesso all'impianto.

POSTO che i lavori previsti sono da considerarsi indispensabili e sommamente necessari, per il completamento e la funzionalità delle opere nel rispetto dei principi preordinati al superamento dell'emergenza nel settore del disinquinamento costiero da acque reflue;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza di eseguire gli interventi di completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina del Comune di Villapiana, sopra descritti;

RITENUTO di utilizzare, per gli interventi di che trattasi, la somma di cui al punto «3» delle premesse, ammontante ad € 375.000,00;

VISTO il progetto esecutivo predisposto dall'Ufficio del Commissario Delegato per un importo complessivo di € 375.000,00, il cui quadro economico risulta determinato come segue:

Quadro economico di progetto		<i>Euro</i>
A	Importo complessivo lavori:	
	- Importo lavori a base d'asta.....	293.718,20
	-Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso.....	5.025,47
	Sommario	298.743,67
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1	IVA al 10% sui lavori	29.874,37
B2	Spese Tecniche:	
	-Progettazione, rilievi e sicurezza progettazione	11.000,00
	-Direzione lavori, contabilità e misura	9.500,00
	-Sicurezza in fase di esecuzione	3.500,00
	-Responsabile del Procedimento	2.000,00
	-Collaudo	2.000,00
B3	Allacci e Forniture	3.500,00
B4	Imprevisti	14.881,96
	Totale somme a disposizione	76.256,33
	TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	375.000,00

ELENCO ELABORATI

A *Elaborati tecnico-economici:*

1. relazione tecnico-illustrativa;
2. relazione di calcolo idraulico;
3. relazione di verifica statica della tubazione interrata;
4. relazione geologica;
5. relazione di calcolo strutturale stazione di sollevamento;
6. quadro economico;
7. capitolato speciale d'appalto;
8. piano di sicurezza e coordinamento;
9. elenco dei prezzi unitari;
10. computo metrico estimativo dei lavori;
11. computo metrico oneri della sicurezza;
12. incidenza percentuale della mano d'opera;
13. cronoprogramma dei lavori.

B *Elaborati generali:*

1. aerofotogrammetria generale;
2. perimetrazione dell'area d'intervento.

C *Fognatura: elaborati grafici:*

1. planimetria generale degli interventi in progetto sulla rete fognaria esistente con particolari sul posizionamento dei gruppi elettrogeni ai sollevamenti;

2. planimetria e profili dettaglio tra i sollevamenti n. 4 e n. 7 – stato attuale;

3. planimetria e profili di dettaglio tra i sollevamenti n. 4 e n. 7 – stato futuro;

4. particolari opere d'arte e manufatti minori;

5. sezioni di scavo e tipologia di posa in opera delle condotte;

6. nuova stazione di sollevamento n. 5 – planimetrie e sezioni;

7. nuova stazione di sollevamento n. 5 – carpenterie;

8. stazione di sollevamento n. 4 – stato attuale e futuro.

D *Impianto di depurazione: elaborati grafici:*

1. planimetria generale – con indicazioni degli interventi;

2. planimetria e sezioni strada di accesso al depuratore con indicazioni sulla sistemazione dell'area di pertinenza della stazione di sollevamento n. 9;

CONSIDERATO che per l'utilizzo di tali somme è necessario variare l'elenco delle opere previste negli «Interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie» approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003;

ATTESO CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare l'utilizzo della deroga all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, prevista dall'articolo 9 della Ordinanza P.C.M. n. 2984 del 31 maggio 1999;

RAVVISATA la necessità di procedere all'approvazione del progetto esecutivo per i lavori «Completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina del Comune di Villapiana» a firma dell'Ing. Vincenzo Schirinzi in servizio

presso questo Ufficio ed alla contestuale variazione, limitatamente alla provincia di Cosenza dell'elenco degli «Interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003», avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

RAVVISATA, altresì, l'urgenza derivante dall'incompatibilità dei termini imposti dalle procedure di gara mediante licitazioni private o pubblici incanti, con i tempi entro i quali occorre realizzare i lavori in argomento in modo da poter rendere funzionale il sistema fognario-depurativo della zona marina del Comune di Villapiana prima della prossima stagione estiva, atteso che trattasi di opere ed equipaggiamenti elettromeccanici ausiliari indispensabili al sistema fognario-depurativo esistente;

CONSIDERATO che, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'art. 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

CONSIDERATO, altresì, che trattasi di lavori il cui importo complessivo, compresi gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, è inferiore ai 300.000,00 euro, pertanto, ricorrono tutti i presupposti per avvalersi del combinato disposto di cui all'art. 24 – comma 1, lett. a) della Legge n. 109/94 ed art. 78 del D.P.R. n. 554/99 per procedere all'aggiudicazione degli stessi con il sistema della trattativa privata;

VISTA la legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

VISTO il D.P.R. n. 34/2000;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di «Completamento funzionale del sistema fognario-

depurativo della zona marina del Comune di Villapiana ed all'indizione della gara di appalto per l'aggiudicazione degli stessi, proponendo, altresì, la contestuale variazione, limitatamente alla Provincia di Cosenza, dell'elenco degli «Interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie» approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003»;

RAVVISATA la necessità di procedere all'approvazione del progetto esecutivo per i lavori «Completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina del Comune di Villapiana» a firma dell'ing. Vincenzo Schirinzi in servizio presso questo Ufficio, all'indizione della gara di appalto per l'aggiudicazione degli stessi ed alla contestuale variazione, limitatamente alla Provincia di Cosenza dell'elenco degli «Interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie» approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11 febbraio 2003»;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Dirigente Ufficio Amm. Contabile: D.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per la Provincia di Cosenza per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di variare, limitatamente alla Provincia di Cosenza, l'elenco degli «Interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità finanziarie», approvato con Ordinanza Commissariale n. 2202 dell'11/2/2003, come segue:

Provincia di COSENZA

INTERVENTO	Completamenti						Lavori
	Comuni Interessati	descrizione interventi da eseguire	Importo Quota Pubblica (Euro)	Importo Quota Privata (Euro)	Quota Pubblica (Euro)	Quota Privata (Euro)	
1.f	San Nicola Arcella	Realizzazione di 9,5 km di collettori e realizzazione del trattamento terziario.	950.000,00	-	12.740.000	-	Finanziati
1.m	Paola	Realizzazione telecontrollo impianto, sistemazione area ed edifici, realizzazione vasca di prima pioggia. Realizzazione di 4,5 km di collettori fognari.	550.000,00	-			
1.n	Guardia Piemontese	Realizzazione di 1,7 km di collettori	370.000,00	-			
1.p	Belmonte-Amantea	Completamento sistema di collettamento	2.000.000,00	-			
1.t	Montegiordano	Realizzazione collettore per dismissione impianto capoluogo	1.250.000,00	-			
1.u	Roseto Capo Spulico	Realizzazione di 3 km di collettori - Realizzazione trattamento terziario	875.000,00	-			
1.v	Amendolara-Trebisacce	Realizzazione di 3,5 km di collettori - realizzazione trattamento terziario	1.250.000,00	-			
2.a	Scalea - S. Domenica Talao	Realizzazione terziario impianto di depurazione	400.000,00	-			
2.c	Diamante - Grisolia - Buonvicino - Maierà	Realizzazione di 6 km di collettori	1.250.000,00	-			
2.d	Diamante - Grisolia - Buonvicino - Maierà						
2.g	Bonifati	Potenziamento impianto di depurazione. Realizzazione di 2 km di collettori	420.000,00	-			
2.h	Cetraro	Ritocalizzazione impianto di Sottocastello con aumento della potenzialità a 40.000 AVE (utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche esistenti) - Realizzazione 3 km di collettori fognari	2.500.000,00	-			
2.i	Falconara Albanese	Per poter attivare il nuovo impianto di depurazione sito nella frazione marina di Torremezzo è necessario collettare i liquami del capoluogo realizzando circa 1,800 Km. E' necessario inoltre realizzare circa Km. 0,700 di collettore per alcuni complessi di Torremezzo.	550.000,00	-			
2.l	Villapiana	Completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina nel Comune di Villapiana	375.000,00	-			
Completamenti			12.740.000,00	-			

2. di approvare il progetto esecutivo dei lavori di «Completamento funzionale del sistema fognario-depurativo della zona marina del Comune di Villapiana» a firma dell'Ing. Vincenzo Schirinzi in servizio presso questo Ufficio per un importo complessivo di € 375.000,00, di cui € 298.743,67 per lavori compresi, € 5.025,47 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ed € 76.256,33 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

3. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4. di dare atto che la spesa complessiva di € 375.000,00 trova copertura nelle somme previste dall'O.C.D. n. 2202 dell'11 febbraio 2003, come rimodulate con il presente provvedimento, «Approvazione interventi di completamento del disinquinamento costiero con riferimento alle disponibilità»;

5. di indire la gara d'appalto con il sistema della trattativa privata da espletarsi mediante procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente, tramite gara informale ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 24 – comma 1, lett. a) della Legge n. 109/94 ed art. 78 del D.P.R. n. 554/99;

6. di invitare alla suddetta trattativa privata n. 5 (cinque) imprese da individuare nel rispetto dell'art. 78 – comma 1 del D.P.R. n. 554/99;

7. di stabilire i seguenti termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori dando atto:

- inizio lavori: entro mesi uno dalla data della presente;
- ultimazione lavori: entro i termini contrattuali;

8. di demandare al Responsabile del Procedimento l'attivazione di tutte le conseguenti necessarie procedure per la concreta attuazione del presente provvedimento adottando gli atti per pervenire alla consegna ed alla ultimazione dei lavori;

9. di notificare la presente ordinanza al Comune di Villapiana, dandone comunicazione al Prefetto di Cosenza ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

10. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

*Il Resp. Unico del Proc.
per l'Area di Cosenza*

Il Comm. Delegato
Dott. Ing. Domenico Fuoco On. Dott. G. ppe Chiaravallotti

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2878

Settore Acque – Lavori di costruzione delle infrastrutture e dell'impianto di depurazione per l'agglomerato industriale di Vibo Valentia zona Aeroporto – Comparto A – primo lotto, limitatamente al collettore fognario ed all'impianto di depurazione – Gestione impianto per mesi 6 (sei). Approvazione collaudo tecnico-amministrativo.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, è stato prorogato, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2004;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Geom. Giovanni Passaro, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso:

che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 976 del 24 marzo 2000 è stata disposta l'approvazione della perizia di variante e suppletiva dei lavori di «Costruzione delle infrastrutture e dell'impianto di depurazione per l'agglomerato industriale di Vibo Valentia zona Aeroporto – Comparto A – primo lotto, limitatamente al collettore fognario ed all'impianto di depurazione – Gestione impianto per mesi 6 (sei)» e si è preso atto che i lavori corrispondenti alle variazioni sarebbero stati eseguiti dalla ditta Del Favero Costruzioni s.r.l. con sede in Roma via Benedetto Croce, n. 36, che subentrava alla Edilter Costruzioni Generali s.r.l. già subentrata alla Edilter Cooperativa a r.l. di Bologna, aggiudicataria dei lavori principali. Con la stessa ordinanza,

inoltre, si è preso atto dello schema di atto di sottomissione sottoscritto dall'Impresa Del Favero Costruzioni s.r.l., con sede in Roma via Benedetto Croce, n. 36;

CHE con la stessa Ordinanza è stato dato incarico al Responsabile Unico del Procedimento di svolgere anche le mansioni di Ingegnere Capo di effettuare tutti gli atti necessari per l'avvio, la realizzazione e la messa in funzione delle opere;

CHE con la stessa Ordinanza si è dato atto che la spesa per realizzare le variazioni trova copertura ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera c) della legge n. 64/96 e delibera CIPE del 29 marzo 1990 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 14 maggio 1990;

CHE con determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 30 del 20 gennaio 2003 è stata disposta la rettifica del quadro economico del progetto approvato con l'OCD n. 976 del 24 marzo 2000 che non ha comportato oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti ed impegnati;

VISTO l'Atto Aggiuntivo di Repertorio n. 32 del 27 febbraio 2001 registrato a Catanzaro il 19/3/2001 al n. 1018, serie I, sottoscritto dall'appaltatore per l'importo complessivo di € 3.329.016,844 (lire 6.445.875.445) (IVA esclusa);

VISTA la Determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 94 del 28/2/2000 con la quale sono stati incaricati dalla Direzione dei Lavori l'Arch. Claudio Decembrini e l'Ing. Domenico Fuoco;

VISTA la deliberazione del Consorzio per il Nucleo di Sviluppo Industriale di Vibo Valentia n. 54 del reg. e n. 813 di prot. del 18/6/1992, con la quale veniva recepita la designazione fatta dall'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno e, quindi, venivano nominati collaudatori in corso d'opera l'Ing. Francesco Vistola, con funzione di Presidente, l'Ing. Salvatore Rizzo e l'Ing. Giovanni Margiotta;

VISTA la deliberazione del Consorzio per il Nucleo di Sviluppo Industriale di Vibo Valentia n. 35 del reg. e n. 666 di prot. del 22/4/1994, con la quale veniva recepita la designazione fatta dal Ministero del Bilancio e Programmazione e, quindi, venivano nominati collaudatori in corso d'opera l'Ing. Fiorenzo Cotecchia e l'Ing. Giuseppe Biancheri in sostituzione degli Ingg. Salvatore Rizzo e Giovanni Margiotta per dimissioni;

VISTA la nota dell'Ing. Giuseppe Biancheri acquisita agli atti dell'Ufficio in data 27/3/2003, prot. n. 5447, con la quale chiedeva l'integrazione della Commissione di collaudo a seguito del decesso dell'Ing. Vastola e delle dimissioni per ragioni di salute dell'Ing. Cotecchia;

VISTA la nota del Responsabile Unico del procedimento del 23/6/2003, prot. n. 11439, con la quale comunicava all'Ing. Giuseppe Biancheri l'impossibilità di integrare la Commissione di collaudo e, con la quale, lo invitava a procedere al collaudo di tutte le opere comprese nell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 976 del 24/3/2000;

VISTO il Certificato di Collaudo Statico redatto e sottoscritto dal Collaudatore, Ing. Giuseppe Biancheri in data 20/11/2003;

VISTO l'Atto di Collaudo redatto e sottoscritto dal Collaudatore, Ing. Giuseppe Biancheri in data 20/11/2003, dal quale risulta che l'impresa Del Favero Costruzioni s.r.l. è creditrice dell'importo di € 15.985,74 (lire 30.952.710);

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione del collaudo tecnico-amministrativo dei lavori in oggetto dal quale risulta un credito complessivo per l'impresa Del Favero Costruzioni s.r.l. di € 15.985,74 (lire 30.952.710), sottoscritto oltre che dal collaudatore, Ing. Giuseppe Biancheri, anche dall'Impresa, dai Direttori dei Lavori e dal Responsabile del Procedimento;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione dell'Atto di Collaudo tecnico-amministrativo;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile d'Area per la Provincia di Vibo Valentia: Ing. Luigi Scalamandrè; Il Responsabile delle Tariffe e della C.S.: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare l'Atto di Collaudo Tecnico-Amministrativo dei lavori in oggetto dal quale risulta un credito complessivo per l'Impresa Del Favero Costruzioni s.r.l. di € 15.985,74 (lire 30.952.710) sottoscritto oltre che dal collaudatore Ing. Giuseppe Biancheri anche dall'Impresa, dai Direttori dei Lavori e dal Responsabile del Procedimento;

2. di liquidare per l'Impresa Del Favero Costruzioni s.r.l., partita IVA 05669061003, con sede in Roma Via Benedetto Croce, n. 36 di € 15.985,74 (lire 30.952.710) oltre IVA a saldo di ogni suo avere in dipendenza dell'esecuzione dei lavori di cui trattasi;

3. di richiedere la somma complessiva pari ad € 17.584,31 (lire 34.047.981) comprensiva di I.V.A. al Consorzio Nucleo Industriale di Vibo Valentia, tramite il mutuo accesso presso la Cassa DD.PP. pos. n. conv. 51/1990 da versare sulla contabilità speciale n. 2672 dell'Ufficio del Commissario Delegato, presso la Tesoreria Provinciale di Catanzaro;

4. che l'emissione del mandato di pagamento è subordinato all'accreditamento delle somme da parte del Consorzio Nucleo Industriale di Vibo Valentia;

5. di notificare la presente Ordinanza all'Impresa Del Favero Costruzioni s.r.l., partita IVA 05669061003, con sede in Roma Via Benedetto Croce, aggiudicataria dell'appalto, al Prefetto di Vibo Valentia, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, al Consorzio Nucleo Industriale di Vibo Valentia ed all'Ufficio di Ragioneria per il seguito di competenza;

6. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc. *Il Commissario Delegato*
Ing. Giovan Battista Papello On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 3 marzo 2004, n. 2881

Settore Acque – Lavori di ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotone – Approvazione perizia di variante tecnica n. 2 di assestamento senza aumento di spesa.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di

inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003 e pubblicato nella Gazzetta Uf-

ficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31/12/2004 – serie generale, è stato prorogato, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione fino al 31 dicembre 2004;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Ing. Salvatore Russetti funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile del Procedimento dell'Area per le province di Catanzaro e Crotona Arch. Claudio Decembrini, che qui di seguito integralmente si riporta:

PREMESSO CHE:

— il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotona è beneficiario di un finanziamento CIPE di L. 17.400.000.000 per i lavori di ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotona, giusto Primo Protocollo Aggiuntivo in data 17/3/1999, inserito nel Contratto d'Area per l'area di Crotona;

— con deliberazione n. 172/99 il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotona ha indetto una gara per pubblico incanto, per l'importo complessivo di L. 15.000.000.000, per l'aggiudicazione dei lavori in discorso, istituendo un'apposita Commissione esaminatrice per la valutazione delle offerte pervenute;

— l'Ufficio del Commissario delegato, in ottemperanza a quanto disposto dalla Ordinanza P.C.M. n. 2881 in data 30/11/1998 e successiva Ordinanza P.C.M. n. 2984 in data 31/5/1999, ha comunicato al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Crotona il conseguente trasferimento nelle proprie competenze del finanziamento in parola e richiedendo pertanto tutti gli atti di gara per il completamento dell'iter;

— con ordinanza del Commissario delegato n. 1654 del 10 dicembre 2001 è stato preso atto dell'aggiudicazione definitiva all'A.T.I. costituita dall'Impresa Lico Santo (Capogruppo), Impresa WAREX S.r.l. (mandante) e Impresa CO.M.A.RIT. (mandante) dei lavori di cui in oggetto per l'importo di L. 9.591.750.000 oltre IVA e compresi gli oneri per la sicurezza;

— con determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 1057 del 2/12/2002 con la quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile d'Area per la Provincia di Catanzaro e Crotona;

— con contratto rep. n. 98 del 25 marzo 2002 registrato a Catanzaro in data 28 marzo 2002 al n. 1227 – Serie I, l'Ufficio del Commissario Emergenza Ambientale ha affidato all'impresa A.T.I. Lico Santo s.r.l. mandataria capogruppo – Warex S.r.l. mandante e CO.MAR.IT. mandante la realizzazione dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'area industriale di Crotona per l'importo di L. 9.591.750.000 oltre IVA e compresi gli oneri di sicurezza;

— sempre con la stessa ordinanza n. 1654/2001, sopra indicata, venivano incaricati i tecnici designati dal Consorzio per il Nucleo di Sviluppo di Industrializzazione di Crotona per la Direzione dei Lavori a redigere perizia di variante al progetto originario secondo le indicazioni di cui al verbale della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente;

— con ordinanza del Commissario delegato n. 1798 dell'8 aprile 2002 è stata approvata la perizia di variante suppletiva secondo il seguente quadro economico:

A	Lavori	EURO	LIRE
A1	Opere Civili	1.532.624,05	2.967.573.975
A2	Opere elettromeccaniche	4.398.079,00	8.515.868.429
A3	Opere elettriche	898.015,98	1.738.801.411
A4	Strumentazione controllo	382.444,15	740.514.126
A5	Collettore Chimico - Fisico	371.614,66	719.546.310
A6	Opere in economia	8.987,80	17.402.814
	TOTALE A	7.591.765,64	14.699.708.065
B	Oneri per la sicurezza	154.937,07	300.000.000
	TOTALE A+B	7.746.702,71	14.999.708.065
C	Somme a disposizione		130.000.000
C1	IVA sui lavori (10%)	774.670,27	1.499.970.806
C2	Oneri tecnici e spese generali (5%)	387.335,14	749.985.403
C3	Iva su oneri tecnici (20%)	77.467,03	149.997.081
	TOTALE C	1.239.472,43	2.399.953.290
	Totale complessivo A+B+C	8.986.175,15	17.399.661.355

— con contratto aggiuntivo rep. n. 109 del 19 luglio 2002, registrato a Catanzaro il 24/7/2002 al n. 2773 Serie I, sono stati affidati i lavori in questione di cui alla perizia di variante suppletiva e di cui all'ordinanza n. 1798/2002 sopra richiamata, all'impresa A.T.I. Lico Santo-Warex-CO.MAR.IT;

— in fase di realizzazione delle opere si è constatata la necessità di intervenire, ancora una volta, per adeguare il progetto a situazioni non prevedibili ma riscontrabili solo in fase operativa, prontamente la direzione lavori, di volta in volta, ha provveduto ad emanare gli ordini di servizio riguardo i seguenti interventi:

- fornitura in opera di Aeratore sommergibile da 10 Kw;
- fornitura in opera di griglia a castello e gru a bandiera, e di cuscinetti di base sedimentatori circolari;

— esecuzione lavori di miglioramento della tenuta idraulica delle vasche di sedimentazione, acidificazione ed accumulazione-equalizzazione.

VISTA la perizia di variante tecnica n. 2 di assestamento senza aumento di spesa, redatta dalla Direzione dei Lavori costituita dai seguenti elaborati:

- computo metrico;
 - analisi dei prezzi;
 - quadro comparativo;
 - verbale di concordamento nuovi prezzi;
 - tavola grafica KR4 7bCF 1010 1/5 – Stazione di sollevamento linea F7C;
 - tavola grafica KR4 34BG 2011 1/0 – Sistemazione piazzale di manovra ed aree adiacenti, e piazzola di servizio pozzetto diluizione bottini;
 - tavola grafica KR4 35BG 1011 1/6 – Sistemazione piazzale di manovra ed aree adiacenti, realizzazione troppopieno;
 - tavola grafica KR4 40DS 3012 1/1 – Tettoia collegamento – platea silos pianta – prospetto carpenteria metallica;
 - tavola grafica KR4 40DS 3021 1/0 – Realizzazione ufficio di servizio e locale quadro elettrico;
 - tavola grafica KR4 43BG 2010 1/1 – Sollevamento reflui urbani, nuovo posizionamento sezione di scavo;
 - tavola grafica KR4 46GN 2031 1/3 – Edificio testa filtrazione, quadro elettrico – preparazione nutrienti – vasche di contenimento, pianta, sezioni e sistemazioni esterne;
 - tavola grafica KR4 46GN 3030 1/1 – Filtrazione finale: tettoia di ricovero pompe, pozzetto allaccio acqua depurata, esecutivo opere civili;
 - tavola grafica KR4 55GN 2010 1/0 – Pozzetto e capanno di protezione pozzetto di troppopieno;
 - tavola grafica KR4 56DS 2010 1/0 – Vasca di raccolta fanghi Bio, pianta e sezioni.
- VISTO il quadro economico di perizia che di seguito si riporta:

A	Lavori	EURO	LIRE	INC. %
A1	Opere Civili	1.711.117,39	3.313.185.266	22,539
A2	Opere elettromeccaniche	4.311.750,45	8.348.713.049	56,795
A3	Opere elettriche	898.015,98	1.738.801.411	11,829
A4	Strumentazione e telecontrollo	299.267,16	579.462.029	3,942
A5	Collettore Chimico - Fisico	371.614,66	719.546.310	4,895
A6	Opere in economia	0,00	0	0,000
	TOTALE A	7.591.765,64	14.699.708.065	100,000
B	Oneri per la sicurezza	154.937,07	300.000.000	
	TOTALE A+B	7.746.702,71	14.999.708.065	
C	Somme a disposizione			
C1	IVA sui lavori (10%)	774.670,27	1.499.970.806	
C2	Oneri tecnici e spese generali (5%)	387.335,14	749.985.403	
C3	Iva su oneri tecnici (20%)	77.467,03	149.997.081	
	TOTALE C	1.239.472,43	2.399.953.290	
	Totale complessivo A+B+C	8.986.175,15	17.399.661.355	

VISTO che tale perizia di variante tecnica e di assestamento, senza aumento di spesa, prevede variazioni limitate e di minima incidenza sul complesso delle opere così come descritti nella relazione tecnica di accompagnamento alla perizia;

DATO ATTO CHE i lavori previsti non modificano le previsioni del progetto esecutivo di cui all'Ordinanza Commissariale n. 1654/01 ma sono atte a migliorare la funzionalità dell'opera;

DATO ATTO che i lavori previsti non modificano le previsioni del progetto esecutivo di cui all'Ordinanza Commissariale n. 1654/01 ma sono atte a migliorare la funzionalità dell'opera;

DATO ATTO CHE:

— l'impresa affidataria ATI Lico Santo Srl-Warex srl, sottoscrivendo lo schema di atto di sottomissione allegato alla perizia ha dichiarato e si è obbligata di:

— accettare agli stessi patti, prezzi e condizioni previsti nel contratto principale oltre a quelli indicati nella presente perizia, l'esecuzione dei lavori riportati nella citata perizia di variante di cui fanno parte integrante oltre al presente atto di sottomissione ed elenco dei nuovi prezzi concordati i seguenti documenti: relazione tecnica, elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo, quadro comparativo;

— portare a termine i lavori anzidetti entro il tempo stabilito per i lavori principali;

— accettare i prezzi concordati ai sensi della legge n. 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

— per i nuovi prezzi non contenuti nel prezzario è stata condotta apposita analisi e su tutti è stato applicato il ribasso contrattuale del 37,055%;

POSTO che la perizia è da considerare come assestamento del progetto senza aumento di spesa con variazioni limitate e di minima incidenza sul complesso dell'opera;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia di variante ed assestamento finale, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5 comma 1 e 2 della OPCM n. 3106/2001 e dell'art. 9 della OPCM n. 2984/99;

CONSIDERATO inoltre che per le ragioni sopra evidenziate ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'art. 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

VISTO l'art. 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.;

VISTA la legge n. 109/94 e s.m.i.;

VISTO il regolamento generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole all'approvazione della perizia tecnica n. 2 di variante e di assestamento, dei lavori di: Ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'Area industriale di Crotona;

CONSIDERATO che, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'art. 9 della OPCM 31 maggio 1999 n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della perizia tecnica n. 2 di variante e di assestamento inerente i lavori di Ampliamento e ristrutturazione della piattaforma depurativa presso l'Area Industriale di Crotona;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare la perizia tecnica n. 2 di variante e di assestamento dei lavori di: Ampliamento e ristrutturazione della Piattaforma depurativa presso l'area Industriale di Crotona, redatta dal Direttore dei Lavori incaricato Ing. Alfonso Cavarretta, per l'importo complessivo di € 8.896.175,15 di cui € 7.746.702,71 per lavori al netto del ribasso offerto del 37,055% comprensivo di € 154.937,07 per oneri per la sicurezza e € 1.239.472,43 per somme a disposizione dell'Amministrazione, secondo il seguente quadro economico:

A	Lavori	EURO	LIRE	INC. %
A1	Opere Civili	1.711.117,39	3.313.185.266	22,539
A2	Opere elettromeccaniche	4.311.750,45	8.348.713.049	56,795
A3	Opere elettriche	898.015,98	1.738.801.411	11,829
A4	Strumentazione e telecontrollo	299.267,16	579.462.029	3,942
A5	Collettore Chimico - Fisico	371.614,66	719.546.310	4,895
A6	Opere in economia	0,00	0	0,000
	TOTALE A	7.591.765,64	14.699.708.065	100,000
B	Oneri per la sicurezza	154.937,07	300.000.000	
	TOTALE A+B	7.746.702,71	14.999.708.065	
C	Somme a disposizione			
C1	IVA sui lavori (10%)	774.670,27	1.499.970.806	
C2	Oneri tecnici e spese generali (5%)	387.335,14	749.985.403	
C3	Iva su oneri tecnici (20%)	77.467,03	149.997.081	
	TOTALE C	1.239.472,43	2.399.953.290	
	Totale complessivo A+B+C	8.986.175,15	17.399.661.355	

2. di approvare lo schema di atto di sottomissione sottoscritto dall'impresa appaltatrice ATI Lico Santo Srl-Warex Srl, atto che si richiama integralmente nel presente dispositivo con tutti gli impegni ed obblighi in esso contemplati;

3. di demandare all'Ufficiale Rogante cui si trasmette copia del presente atto la stipula dell'atto aggiuntivo, individuando l'Ing. Pasquale Santelli Responsabile dell'Ufficio Contratti affinché di costituisca in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario, previa acquisizione della documentazione di rito;

4. di notificare la presente ordinanza al Sindaco del Comune di Crotona e darne comunicazione al Prefetto di Crotona ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Crotona;

5. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Responsabile del Proc. *Il Commissario Delegato*
Arch. Claudio Decembrini **On.le Giuseppe Chiaravallotti**

ORDINANZA 17 marzo 2004, n. 2885

Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli interventi di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro, localizzato nell'area di sviluppo industriale di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando nel Comune di Gioia Tauro, facente parte del Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud» ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 – Ditta T.E.C. S.p.A. – Termo Energia Calabria, con sede legale La Spezia.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997 – serie generale –, con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1998 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 dell'11 gennaio 1999 – serie generale –, in data 29 dicembre 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 4 gennaio 2000 – serie generale –, in data 16 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24 giugno 2000 – serie generale –, con i quali lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2696 in data 21 ottobre 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997 – serie generale –, n. 2856 in

data 1 ottobre 1998 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 9 ottobre 1998 – serie generale –, l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5 dicembre 1998 – serie generale –, n. 2984 in data 31 maggio 1999 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999 – serie generale –, n. 3062 in data 6 luglio 2000 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164 del 15 luglio 2000 – serie generale –, con le quali sono state disposte le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

VISTO il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, con le modifiche ad esso apportate dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389 e dalla Legge n. 426/98 e, specificamente gli artt. 27 e 28;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998;

VISTA l'Ordinanza n. 634 del 30 aprile 1999 del Commissario Delegato per l'emergenza nel Settore dei Rifiuti nella Regione Calabria concernente l'approvazione delle «Norme Attuative» relative all'applicazione dei citati artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997;

VISTO il comma 8 dell'art. 1 del D.P.R. 12 aprile 1996;

VISTO il D.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che l'autorizzazione all'esercizio rientra nelle competenze previste dall'OPCM n. 2696/97 all'art. 1 comma 5: «Il Commissario delegato provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti, qualora ciò sia previsto dagli articoli 27 e 28 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22. In particolare, l'approvazione dei progetti da parte del commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1478 del 25 giugno 2001 avente ad oggetto «Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, dell'impianto composto da una linea di selezione secco umido di RSU e da una sezione di termovalorizzazione di combustibile derivato dai rifiuti (CDR), da ubicarsi nel Comune di Gioia Tauro (RC) – Area industriale – facente parte del Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud»;

VISTA la determina del Responsabile Unico del Procedimento n. 771 del 22 ottobre 2001 avente ad oggetto: «Approvazione del progetto esecutivo dell'impianto composto da una linea di selezione secco-umido di rsu e da una sezione di termovalorizzazione di combustibile derivato da rifiuti (CDR), da ubicarsi nel comune di Gioia Tauro (RC) – area industriale – facente parte del sistema integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud»;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2633 del 9 luglio 2003 avente ad oggetto «Approvazione perizia di variante del sistema e suppletiva concessione di costruzione e gestione del Sistema Tecnologico Integrato di smaltimento rsu Calabria Sud»;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal gruppo tecnico incaricato con ordine di servizio prot. n. 7993 del 13/6/2001 che qui di seguito si riporta nelle parti essenziali:

«Premesso che:

— nel maggio 1998 è stato approvato dall'ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza RSU nella Regione Calabria, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, il «Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei R.S.U. nella Regione Calabria», pubblicato sul B.U.R. n. 71 del 29 luglio 1998;

— a seguito di detta approvazione l'ufficio del Commissario Delegato ha indetto specifici bandi per la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione quindicennale, in project financing, degli impianti previsti nel «Piano Emergenza», con conseguente introito da parte della società aggiudicatrice della tariffa di smaltimento;

— con ordinanza n. 809 del 10 novembre 1999 il Sub Commissario Delegato prendeva atto ed approvava le determinazioni del Responsabile Unico del Procedimento n. 4682 e n. 4683 del 9 luglio 1999, attinenti le risultanze delle gara sopracitate con le quali si procedeva all'aggiudicazione in via definitiva del sistema «Calabria Nord» alla A.T.I. con capogruppo mandataria l'impresa Foster Wheeler Power Sistem Inc. e del sistema «Calabria Sud» alla A.T.I. con capogruppo mandataria l'impresa T.M.E. s.p.a. – Termomeccanica Ecologia da La Spezia;

— in forza di detta aggiudicazione l'Ufficio del Commissario Delegato ha stipulato in data 20 ottobre 2000, convenzione registrata a Catanzaro in data 8 novembre 2000 al n. 3740 serie 1 con la società Foster Wheeler Power Sistem Inc. e in data 17 ottobre 2000, registrata a Catanzaro il 3 novembre 2000, al n. 3693 serie 1, con la società T.M.E. S.p.A.;

— con nota SA/202/29900/fs/tb del 6/3/2002 l'A.T.I., con capogruppo mandataria la T.M.E. S.p.A., concessionaria titolare della convenzione sopra citata ha comunicato la costituzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 37 quinquies Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, della società «T.E.C. s.p.a.» per l'esecuzione unitaria totale della Convenzione, allegando copia dell'atto costitutivo e dello Statuto della suddetta società;

— l'evoluzione delle problematiche connesse alla realizzazione dei poli impiantistici di trattamento dei rifiuti della Regione Calabria, con particolare riferimento alle difficoltà localizzative del sistema impiantistico «Calabria Nord», ha imposto la revisione delle ipotesi pianificatorie. Per sopperire alla mancata realizzazione dell'impianto di trattamento termico da collocare nella parte settentrionale del territorio regionale, si è infatti optato, fermo restando la realizzazione del sistema di pre-trattamento dei rifiuti residui da RD secondo l'articolazione sostanzialmente già prevista dal Piano Regionale, per la realizzazione di un unico polo di trattamento termico nel Comune di Gioia Tauro; tale impianto provvederà al trattamento termico ed al recupero energetico di tutta la frazione residua del rifiuto soppendo così alla mancata realizzazione dell'impianto Calabria Nord;

— dalle intercorse comunicazioni dell'Ufficio del Commissario Delegato con l'Amministrazione Comunale di Gioia Tauro, in merito al potenziamento della realizzanda linea di termovalorizzazione, la stessa amministrazione ha espresso parere favorevole vincolando il perseguimento di tale ipotesi a specifiche condizioni di salvaguardia ambientale di cui al verbale in data 13 gennaio 2003;

— con Ordinanza n. 2633 del 9 luglio 2003 avente per oggetto «Approvazione perizia di Variante del Sistema e suppletiva concessione di costruzione e gestione del sistema tecnologico integrato di smaltimento RSU Calabria Sud», si forniva un

sostanziale parere positivo all'ipotesi sopra indicata e si autorizzava l'ATI concessionaria all'avvio delle successive fasi di progettazione;

— nello stesso atto si faceva esplicito riferimento alla necessità che la progettazione fosse supportata da un «approfondito SIA» per una valutazione delle problematiche connesse alla sostenibilità ambientale delle ipotesi di potenziamento impiantistico; la Società Ambiente Italia srl è stata individuata quale soggetto che, tra gli altri, dovrà sviluppare tali approfondimenti;

— in forza degli obblighi contrattuali, l'A.T.I. concessionaria ha presentato il progetto definitivo aggiornato.

L'impianto di termovalorizzazione (Unità A e Unità B) è localizzato nel Comune di Gioia Tauro, all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Gioia Tauro-Rosarno e S. Ferdinando. Il Sistema Integrato di smaltimento dei RU della Regione Calabria (Piano Gestione Rifiuti della Regione Calabria, 2002) prevedeva, oltre alla realizzazione di linee di selezione meccanica, di linee di stabilizzazione della frazione umida e di linee di produzione di CDR, la realizzazione di due poli di trattamento termico del CDR con recupero energetico a servizio, rispettivamente, del sistema Calabria Nord e del Sistema Calabria Sud, per una potenzialità complessiva pari a 240.000 t/a.

Allo stato attuale, ed in relazione al Sistema dedicato a Calabria Sud, sono in fase di realizzazione a Gioia Tauro, i seguenti impianti:

— impianto di selezione dei rifiuti urbani (RU) con produzione di CDR per una capacità annua di 45.000 t;

— impianto di stabilizzazione della frazione organica recuperata dai RU con una capacità di 16.000 t;

— unità A costituita da 2 linee di termovalorizzazione di combustibile da rifiuto (CDR) per una potenzialità complessiva pari a 120.000 t/a.

A seguito delle difficoltà connesse alla localizzazione dell'impianto di trattamento termico del sistema «Calabria Nord» (inizialmente ipotizzata a Bisignano in Provincia di Cosenza, ATO n. 1), e previo parere favorevole del Concessionario, è stata approvata con perizia di variante e suppletiva (Ordinanza n. 2633 del 9 luglio 2003) una soluzione alternativa che prevede il potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro (Provincia di Reggio Calabria ATO n. 5), ovverosia la realizzazione delle due linee previste per l'impianto a servizio di Calabria Nord a fianco delle due linee già autorizzate a servizio di Calabria Sud.

Nello scenario ipotizzato nel Progetto di Potenziamento dell'impianto di Gioia Tauro oggetto della presente relazione, si prevede di realizzare nella stessa area due unità di termovalorizzazione con capacità complessiva di trattamento termico di 240.000 t/a di combustibile da rifiuto (CDR) e circa 30.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi (inclusi scarti da trattamenti impiantistici di rifiuti urbani).

La nuova unità di termovalorizzazione «B» costituita dalle due linee di B1 e B2, viene installata nello stesso sito (nell'area posta a nord ovest) ove è già in corso la realizzazione dell'unità di termovalorizzazione «A», costituita dalle linee A1 e A2.

La sistemazione d'insieme delle due unità nello stesso sito avviene attraverso:

— la razionalizzazione della disposizione planimetrica generale con le quattro linee installate su assi paralleli attestati sulla zona di stoccaggio del materiale combustibile;

— lo stoccaggio del materiale combustibile suddiviso in due fosse separate e installate l'una in prosecuzione dell'altra e controllate da un'unica sala di controllo;

— l'integrazione, ove possibile, degli impianti generali, servizi ausiliari di sito quali ad esempio:

- trattamento acque reflue;
- antincendio;
- acqua industriale;
- cavidotti;

— realizzazione di un camino a quattro canne per tutte le quattro linee di termovalorizzazione;

— raccordo delle reti (idriche, elettriche e fognarie) già in fase di esecuzione per l'unità A con gli ampliamenti di rete previsti per l'unità B.

Ciascuna unità sarà dotata da due gruppi forno-caldaia a letto fluido e da un proprio ciclo termico che permetterà il recupero del calore prodotto nei relativi forni a letto fluido con la produzione di energia elettrica.

Descrizione generale delle opere dell'unità B:

Le 2 nuove linee di termovalorizzazione B1 e B2 ricevono il materiale combustibile dagli impianti di selezione del sistema impiantistico di Calabria Nord:

— il combustibile trasportato con camion viene scaricato nella fossa di stoccaggio. Da questa viene prelevato per mezzo di due gru a ponte semiautomatizzate, una in servizio, l'altra in stand-by. La gru a ponte in esercizio alimenta ogni linea di termovalorizzazione attraverso la tramoggia di carico dedicata e da essa il combustibile viene inviato al sistema di alimentazione del forno corrispondente;

— ciascuna linea di termovalorizzazione è costituita da un forno a letto fluido bollente con caldaia integrata di tipo verticale;

— il vapore prodotto dalle due caldaie è inviato ad un'unica turbina a vapore del tipo a condensazione collegata ad un generatore sincrono trifase per la produzione di energia elettrica;

— il gruppo turboalternatore è dotato di un condensatore raffreddato ad aria per trattare il vapore esausto scaricato dalla turbina e di un pozzo caldo per la raccolta del condensato. Tramite le pompe di estrazione il condensato viene inviato al degasatore dopo aver attraversato gli scambiatori per il recupero energetico dal coclee di estrazione ceneri dei forni e lo scambiatore di rigenerazione. Dal degasatore, mediante la relativa stazione di pompaggio di alimento caldaie, l'acqua viene mandata attraverso l'economizzatore in ogni caldaia per la produzione di vapore;

— i fumi di combustione prodotti nei forni dopo aver attraversato le sezioni dei banchi surriscaldatori, evaporativi e l'economizzatore, attraversano la linea di trattamento fumi prima di essere inviati al camino e quindi in atmosfera;

— le linee di trattamento fumi, una per ciascuna linea di termovalorizzazione, sono del tipo a secco costituite da: due cicloni in parallelo; reattore a secco; filtro a maniche; DeNOx SCR - catalitico; scambiatore fumi - condensato; ventilatore; camino; stoccaggio e dosaggio reagenti;

— è altresì prevista l'installazione di un sistema di denitrificazione termica (DeNOx SNCR) nel primo canale di caldaia, immediatamente a valle della zona di combustione;

— le emissioni al camino vengono monitorate in continuo tramite una cabina analisi;

— le scorie di fondo dei letti fluidi vengono scaricate su un redler che le trasporta fuori dall'edificio caldaie scaricandole alternativamente su due cassoni scarrabili a tenuta e quindi avviate alla destinazione finale;

— le polveri delle linee fumi invece vengono inviate mediante un sistema di trasporto continuo al sistema di inertizzazione per essere poi conferite alla destinazione finale.

La progettazione del potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro contestualmente alla realizzazione delle due linee già autorizzate, ha permesso di introdurre delle modifiche al progetto. Tali modifiche, in particolare, sono connesse alla necessità di ridurre ulteriormente le emissioni delle due linee autorizzate in relazione agli ossidi di azoto e di realizzare un unico camino multicanne.

Le modifiche al sistema di trattamento dei fumi delle linee A1 e A2 comprendono:

— l'adozione di un sistema di abbattimento catalitico degli ossidi di azoto, sistema DeNOx catalitico SCR, oltre al sistema DeNOx non catalitico (SNCR);

— l'adozione di un sistema di rimozione dei macroinquinanti acidi a secco invece del sistema semi-secco inizialmente previsto.

Il nuovo sistema di trattamento dei fumi di ciascuna delle linee A1 e A2, di identica portata, sarà costituito dai seguenti componenti:

— sistema ibrido di abbattimento degli ossidi di azoto, che comprende un sistema DeNOx termico (o non catalitico, SNCR) ed un sistema DeNOx catalitico (SCR);

— coppia di cicloni per la separazione preliminare delle ceneri volanti di maggior diametro;

— reattore a secco per l'abbattimento delle sostanze inquinanti acide presenti nei fumi quali acido cloridrico (HCl), anidride solforosa (SO₂), acido fluoridrico (HF) e l'assorbimento di metalli pesanti e diossine/furani attraverso l'iniezione di bicarbonato di sodio e carboni attivi;

— filtro a maniche per la raccolta delle polveri e dei prodotti della reazione del bicarbonato e dei carboni attivi.

Rispetto al progetto esecutivo dell'unità A, il passaggio da un sistema con solo DeNOx termico (SNCR) ad un sistema ibrido, con DeNOx termico (SNCR) e DeNOx catalitico (SCR), consente una riduzione delle emissioni di NOx da 160 mg/Nm³ a 70 mg/Nm³.

In fase di gara la soluzione progettuale prevedeva la costruzione di due camini a due canne indipendenti a servizio di altrettante linee di termovalorizzazione delle unità A e B. In fase di predisposizione del progetto preliminare relativa al potenziamento dell'impianto, è stata invece preferita la costruzione di un unico camino a multicanne indipendenti. Tale soluzione, a parere dei progettisti, presenta sia dei benefici paesistico-ambientali, in quanto attenua l'impatto visivo, nonché operativi in

quanto vengono concentrate in una sola area i punti di prelievo dei fumi di tutte le canne e le relative strumentazioni di misura.

Atteso che:

— l'impianto di Gioia Tauro è già stato oggetto di uno Studio di Impatto Ambientale sia in fase di gara che, successivamente, in fase di progettazione definitiva; di tale elaborato e delle conclusioni che attestavano la fattibilità della realizzazione si è tenuto conto in sede di approvazione del progetto da parte dei competenti organi tecnico amministrativi;

— la proposta di incremento delle potenzialità dell'impianto comporterà inevitabilmente una variazione degli effetti ambientali dell'opera; per una loro valutazione l'Ufficio del Commissario Delegato ha pertanto previsto di procedere ai necessari approfondimenti, chiedendo nel frattempo alla Società Ambiente Italia s.r.l. di elaborare una prima relazione circa la sostenibilità ambientale dell'intervento, con particolare attenzione all'aspetto delle emissioni in atmosfera;

— la Società Ambiente Italia ha centrato l'attenzione sulla valutazione degli aspetti progettuali e sulle problematiche attinenti le emissioni al camino e la stima della loro ricaduta. Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, sono state condotte simulazioni modellistiche con l'impiego dei dati meteorologici immediatamente disponibili e ritenuti più confacenti al sito in esame (successive valutazioni potranno portare a prendere in esame dati di input diversi). Sono stati assunti i dati tecnico progettuali e formulate ipotesi di concentrazione delle emissioni sulla base delle assunzioni circa l'abbattimento dei contaminanti garantito dalle sezioni di depurazione fumi. Poiché obiettivo fondamentale dello Studio è verificare le ipotesi progettuali in merito alla sostenibilità ambientale della proposta di potenziamento dell'impianto, per confronto con l'ipotesi progettuale, sono state condotte simulazioni assumendo a riferimento i dati di emissione relativi alla originaria ipotesi dimensionale. Le simulazioni sono state al momento condotte per i principali contaminanti caratterizzanti le emissioni di un impianto di combustione rifiuti: NOx, PTS; successivamente, anche sulla base dei riscontri circa lo stato ambientale dell'area, saranno presi in esame altri contaminanti (es.: HCl, SO2). Sono state elaborate mappe rappresentanti le curve di isoconcentrazione al suolo con riferimento agli standard normativi di qualità dell'aria, successivamente, anche sulla base di considerazioni circa le destinazioni d'uso correnti nelle aree di maggior ricaduta, verranno sviluppate considerazioni circa l'attesa modifica della concentrazione nel suolo di microinquinanti depositati per effetto della dispersione delle emissioni (es. metalli pesanti nel suolo); in presenza di altre significative fonti di emissione nell'area si valuterà inoltre il contributo cumulativo delle diverse sorgenti.

Considerato che:

— con Ordinanza n. 2633 del 9 luglio 2003 è stata approvata la perizia di Variante del Sistema e suppletiva relativa alla concessione di costruzione e gestione del sistema tecnologico integrato di smaltimento Rsu denominato «Calabria Sud», comprendente anche il potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di che trattasi;

— con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n. 841 del 2 febbraio 2004 è stato rilasciato N.O. ai fini paesaggistici ed ambientali per i lavori in epigrafe;

— con nota n. 649/P del 26 febbraio 2004 la Soprintendenza per i BB.AA.P. della Calabria ha confermato «il parere favorevole precedentemente espresso sul primitivo progetto subordi-

nandolo all'ampliamento della superficie complessiva disponibile in maniera da assicurare le necessarie opere di mitigazione secondo uno specifico progetto»;

— la Società Ambiente Italia s.r.l., incaricata degli approfondimenti inerenti lo studio di valutazione di impatto ambientale dell'opera potenziata, nelle valutazioni conclusive della sopra citata relazione di «Analisi delle soluzioni tecnico progettuali e preliminari valutazioni circa gli impatti sulle principali componenti ambientali (emissioni in atmosfera e ricadute al suolo) ha riferito che l'impianto è «... progettato in conformità con le indicazioni normative; sono individuate soluzioni progettuali rispondenti ad elevati standard ed i risultati attesi in termini di emissioni (soprattutto per quanto concerne gli ossidi di azoto), pongono l'impianto ad elevati livelli di prestazioni ambientali. Pertanto, per quanto attiene il giudizio sulle caratteristiche tecniche dell'impianto, salvo la necessità di ulteriori verifiche ed approfondimenti nelle successive fasi dello Studio, si esprime un giudizio sostanzialmente positivo; si rammenta peraltro come gli approfondimenti da condurre siano relativi ad aspetti tecnici attinenti impianti ausiliari, che non mettono pertanto in discussione la soluzione progettuale e le caratteristiche salienti dell'impianto di termovalorizzazione. Durante le successive fasi dello Studio verranno presi in esame gli aspetti tecnico architettonici anche al fine di fornire indicazioni per un eventuale intervento mitigativo e migliorativo della inseribilità ambientale e paesaggistica dell'impianto attraverso interventi (colori, forme delle superfici di rivestimento, eventuali interventi esterni di mitigazione...) attuabili anche in fase realizzativa. Per quanto riguarda gli aspetti strettamente ambientali legati all'impatto sulla componente atmosfera (l'unico comparto, anche se maggiormente significativo, considerato in questa valutazione preliminare), si ricorda il giudizio già espresso in merito ai risultati attesi per le emissioni di NOx, risultati dovuti ai significativi miglioramenti conseguiti grazie al potenziamento delle relative sezioni di abbattimento garantite in sede progettuale dal progetto di ampliamento (che, rammentiamo, ha coinvolto anche la Unità A già autorizzata sulla base di livelli emissivi più elevati). Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di tutti gli altri contaminanti, l'aumento della potenzialità di trattamento si tradurrà in un incremento dei valori di concentrazione attesi, sia per i flussi di massa complessivi sia per le ricadute al suolo. Si evidenzia peraltro come i valori attesi sulla base delle simulazioni condotte anche per il caso della soluzione progettuale oggetto del presente studio, siano assai contenuti e probabilmente non tali, considerato il contesto di riferimento, da far conseguire livelli di criticità tali da superare i più ambiziosi standard di qualità dell'aria...».

Fermo restando gli obblighi del concessionario derivanti:

— dagli atti contrattuali sottoscritti;

— dalle prescrizioni previste nell'Ordinanza Commissariale n. 1478 del 25 giugno 2001 e nella determinazione R.U.P. n. 771 del 22 ottobre 2001;

— da autorizzazioni, nulla osta, pareri ecc. fin qui acquisiti, nonché dagli obblighi di legge.

Per quanto su esposto e sulla scorta degli elaborati presentati, considerato che non è stato analizzato l'aspetto economico di detto intervento, l'Ufficio in linea tecnica esprime parere favorevole, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, all'approvazione del progetto e all'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli interventi di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro, localizzato nell'area di sviluppo industriale di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando nel Comune di Gioia Tauro, facente parte del Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud», a condizione che:

...OMISSIS...

SU PROPOSTA del Dirigente del Settore Rifiuti;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento;

Il Dirigente del Settore Rifiuti: Avv. Giuseppe Mazzitello; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

DISPONE

1. di approvare il progetto definitivo e autorizzare la realizzazione e l'esercizio degli interventi di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro, localizzato nell'area di sviluppo industriale di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando nel Comune di Gioia Tauro, facente parte del Sistema Integrato di smaltimento r.s.u. denominato «Calabria Sud» ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 che prevede di realizzare nella stessa area due unità di termovalorizzazione con capacità complessiva di trattamento termico di 240.000 t/a di combustibile da rifiuto (CDR) e circa 30.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi;

2. di dichiarare le opere in essa previste di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'art. 1 della legge 1/78;

3. di prescrivere alla Società A.T.I. T.M.E. S.p.A. – Termomeccanica Ecologia, Capogruppo mandataria le seguenti condizioni:

a) in sede di redazione dell'esecutivo, come prescritto dalla Soprintendenza per i BB.AA.P. della Calabria, sia previsto l'ampliamento della superficie complessiva disponibile in maniera da assicurare le necessarie opere di mitigazione secondo uno specifico progetto;

b) in sede di redazione dell'esecutivo siano definiti gli elementi tecnico-architettonici necessari agli interventi mitigativi e migliorativi della inseribilità ambientale e paesaggistica dell'impianto anche attraverso l'utilizzo di opportuni colori, di forme delle superfici di rivestimento, di carenature, di eventuali interventi esterni di mitigazione ecc., come peraltro indicato nel progetto preliminare;

c) la ditta esegua, sulla base delle conclusioni dello Studio di Impatto Ambientale, condotto anche con il supporto della Società Ambiente Italia s.r.l., degli interventi ambientali individuati dallo stesso studio, sia di carattere tecnico costruttivo (limitatamente a quegli interventi ancora attuabili sulla base dell'avanzamento della realizzazione), che di carattere tecnico gestionale, sia, infine di eventuali interventi compensativi, utili a conseguire ulteriori miglioramenti delle prestazioni ambientali dell'impianto o a porre in atto interventi di risanamento e miglioramento degli standard ambientali dell'area interessata alla sua presenza;

d) anche sulla base degli esiti della prima campagna di monitoraggio ambientale, il Piano di Monitoraggio in corso di esecuzione sia adeguato al progetto di potenziamento e rapportato agli approfondimenti in corso del SIA;

e) la ditta ottemperi agli obblighi derivanti dagli atti contrattuali sottoscritti, dalle prescrizioni previste nell'Ordinanza Commissariale n. 1478 del 25 giugno 2001 e nella determinazione R.U.P. n. 771 del 22 ottobre 200, da autorizzazioni, nulla osta, pareri ecc. fin qui acquisiti, nonché dagli obblighi di legge;

4. di notificare la presente ordinanza all'A.T.I., alla Prefettura ed all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, al Comune e all'A.S.L. di Gioia Tauro;

5. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. Unico del Proc.

Il Commissario Delegato

Ing. Giovan Battista Papello On.le Giuseppe Chiaravalloti

ORDINANZA 24 marzo 2004, n. 2900

Settore Acque – «Adeguamento e potenziamento della piattaforma depurativa di Vibo Valentia-Silica» – Approvazione perizia di variante tecnica e suppletiva senza incremento di finanziamento.

Il Commissario delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto: «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998, pubblicato sulla GURI n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico

ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla GURI n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) [e delle Regioni Puglia e Sicilia] nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 del 1° ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione

civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3/1/2004 – serie generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;

VISTA la relazione istruttoria redatta dall'Arch. Antonio Lamari direttore dei lavori, fatta propria dal Responsabile dell'Area per la provincia di Vibo Valentia, che qui di seguito integralmente si riporta:

«Premesso che:

— con Ordinanza n. 2081 del 18/11/2002 sono stati affidati i lavori in oggetto all'A.T.I.: Lico Santo s.r.l. con sede a Maierato (VV) e Idross Carlo Gavazzi s.p.a. con sede a Catanzaro, per il prezzo netto di € 2.233.976,63 oltre € 68.533,30 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza oltre IVA come determinato per effetto dell'offerta presentata;

— con Ordinanza n. 2431 del 30/4/2003 è stato approvato il progetto esecutivo con modifiche con un aumento dell'importo contrattuale di € 16.041,93 senza aumento di spesa sull'importo complessivo di cui all'O.C. n. 1905, il cui quadro economico è il seguente:

A) Importo totale di perizia con modifiche		
Importo opere civili	€ 1.018.551,92	
Importo opere elettromeccaniche	€ 1.231.769,17	
In uno		€ 2.250.321,10
Sicurezza non soggetta a ribasso	€ 68.553,28	
Totale lavori di perizia al netto del ribasso		€ 2.318.551,86
Lavori appaltati al netto del ribasso		€ 2.302.509,93
Importo atto aggiuntivo		€ 16.041,93
	Sommano	€ 2.318.551,86
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
1) I.V.A. 10% sui lavori	€ 231.855,19	
2) Spese generali	€ 123.949,66	
3) Espropri	€ 14.500,00	
4) Imprevisti	€ 54.753,32	
5) Residuo ribasso d'asta	€ 114.978,91	
Totale somme a disposizione		€ 540.037,08
Totale generale		€ 2.858.588,94

— in data 6/5/2003 è stato stipulato il contratto tra l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale e l'A.T.I., con n. 166 di Rep. registrato a Catanzaro in data 13/5/2003 al n. 1814 serie I;

— è in corso di stipula l'Atto Aggiuntivo per i lavori di cui all'Ordinanza n. 2431/03 per l'importo di € 16.041,93;

— che il verbale di consegna dei lavori è datato 21/5/2003;

— che a seguito di verifiche e ulteriori sondaggi geologici la direzione dei lavori ha ritenuto necessario apportare delle variazioni alle lavorazioni previste nel progetto esecutivo e prevederne ulteriori consistenti in:

— spostamento tratto finale by-pass;

— realizzazione di un muro di sottoscampa del terrapieno su cui insiste l'impianto di depurazione sul lato prospiciente il torrente S. Anna;

— ricostruzione previa parziale demolizione di uno dei due sedimentatori finale esistenti in quanto interessato da uno stato fessurativo diffuso;

— rifacimento del fondo delle vasche di denitrificazione ed ossidazione esistenti;

— realizzazione di un cancello di accesso secondario a valle dell'area dell'impianto;

— che gli interventi sopra menzionati trovano capienza all'interno del quadro economico che appresso si riporta:

A) Somme per lavori		
Lavori di perizia al netto del ribasso	€ 2.381.176,85	
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 72.678,30	
	Sommano	€ 2.453.855,15
Importo 2° Atto Aggiuntivo (€ 2.453.855,15 - 2.318.551,86)	€ 135.303,29	
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
1) I.V.A. 10% sui lavori	€ 245.385,51	
2) Spese generali	€ 120.706,90	
3) I.V.A. 20% sulle spese generali	€ 24.141,38	
4) Espropri	€ 14.500,00	
	Sommano	€ 404.733,79
Totale complessivo di perizia		€ 2.858.588,94

VISTO il verbale di concordamento di due nuovi prezzi, riportati al netto del ribasso d'asta del 5,54%, sottoscritto con l'A.T.I.: Lico Santo s.r.l. - Idross Carlo Gavazzi;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della presente perizia, al fine di consentire nel

più breve tempo possibile, la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole

all'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva dei lavori in oggetto»;

VISTA la Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale n. 554, approvato con D.P.R. del 21/12/1999;

VISTO il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. del 19/4/2000;

CONSIDERATO che è necessario procedere con urgenza all'approvazione della perizia di variante e suppletiva al fine di consentire nel più breve tempo possibile la completa realizzazione ed ultimazione dell'opera, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della O.P.C.M. n. 3106/2001 e dell'art. 9 della O.P.C.M. n. 2984/99;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, per le ragioni sopra evidenziate, ricorrono le circostanze preordinate ad invocare la deroga prevista dall'art. 9 della O.P.C.M. 31 maggio 1999, n. 2984;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'approvazione della presente perizia di variante e suppletiva relativa ai «Lavori di adeguamento e potenziamento della piattaforma depurativa di Vibo Valentia-Località Silica» per l'importo complessivo di € 2.858.588,94;

SU PROPOSTA del Responsabile d'Area per la provincia di Vibo Valentia;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile dell'Area per la provincia di Vibo Valentia: Ing. Luigi Scalamandrè; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

DISPONE

1. di approvare la Variante di perizia tecnica e suppletiva, entro il finanziamento assentito dei lavori di adeguamento e potenziamento della piattaforma depurativa di Vibo Valentia – Loc. Silica dell'importo complessivo di € 2.858.588,94 secondo il quadro economico esposto in premessa;

2. di prendere atto che l'importo dei lavori suppletivi, rispetto alla somma prevista in contratto di Rep. 166 del 6/5/2003, registrato a Catanzaro il 13/5/2003 al n. 1814, serie I, e Primo Atto Aggiuntivo approvato con Ordinanza 2431 del 30/4/2003 è pari ad € 135.303,29 ed è compreso nel finanziamento del progetto;

3. di approvare lo schema di atto di sottomissione già sottoscritto dall'A.T.I. Lico Santo Srl – Idross Carlo Gavazzi s.p.a. e dalla DD.LL., contenente anche il Verbale di Concordamento di due Nuovi Prezzi;

4. di dare atto che la presente approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 2696/99 e dell'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 2881/98, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi comunali, provinciali e regionali e costituisce, ove occorra variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

5. di dare atto che la complessiva spesa di € 2.858.588,94 è coperta con i fondi impegnati con l'O.C. 1905 del 27/6/2002;

6. di incaricare l'Ing. Pasquale Santelli dell'Ufficio del Commissario Delegato, di costituirsi nel necessario Atto Aggiuntivo in nome e per conto dell'Ufficio del Commissario Delegato;

7. di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. della Regione Calabria.

Il Resp. Unico del Proc. *Il Commissario Delegato*
Dr. Ing. Giovan Batt. Papello **On. Giuseppe Chiaravalloti**

ORDINANZA 24 marzo 2004, n. 2902

Settore Acque – Costruzione impianto consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla. Approvazione 2ª perizia di variante e suppletiva. Integrazione.

Il Commissario Delegato
per l'emergenza ambientale nel territorio della
regione Calabria

RICHIAMATA integralmente la propria Ordinanza n. 2870 del 3/3/2004, con la quale è stata approvata la 2ª perizia di variante e suppletiva dei lavori di «Costruzione dell'impianto consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla»;

CONSIDERATO che necessita integrare il nominativo dell'Ufficiale Rogante per l'Ufficio del Commissario nella stipula dell'atto aggiuntivo;

SU PROPOSTA del Responsabile d'Area per la Provincia di Reggio Calabria;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile e del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

Il Responsabile dell'Area di Reggio Calabria: Ing. Giuseppe Scordo; Il Responsabile delle Tariffe e della C.S.: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Responsabile dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Luppino;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'Area della provincia di Reggio Calabria ing. Giuseppe Scordo per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive:

DISPONE

— di incaricare quale Ufficiale Rogante per la stipula dell'atto aggiuntivo relativo alla 2ª perizia di variante e suppletiva dei lavori di costruzione dell'impianto consortile e collettori di avvicinamento tra i Comuni di S. Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla il Responsabile dell'Ufficio contratti ing. Pasquale Santelli, affinché si costituisca nell'atto in parola per l'Ufficio del Commissario Delegato;

— di darsi atto che resta invariato quant'altro approvato nel dispositivo della predetta Ordinanza n. 2870/04;

— di notificare la presente Ordinanza ai Comuni di San Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Melia di Scilla, all'Impresa Sarfati S.p.A. con sede in Roma, via Valenziani 5, esecutrice dell'appalto, al Prefetto di Reggio Calabria, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria ed all'Ufficiale Rogante;

— di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

Il Resp. Unico del Proc.

Dott. Ing. Giuseppe Scordo

Il Commissario Delegato

On. Giuseppe Chiaravalloti

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

**REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI
Settore Energia – Piani Commerciali
Reti Distribuzione
CATANZARO**

Progetto metanodotto «Allacciamento Comune di Sellia Marina DN 150 (6") 75 bar"».

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Con istanza in data 23 dicembre 2003, acquisita al prot. reg.le al n. 17 del 15/1/2004, la Società SNAM Rete GAS S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara, n. 7, che svolge attività di trasporto del gas naturale, attività dichiarata di interesse pubblico dal D.Lgs. 23/5/2000, n. 164, ha chiesto alla Regione Calabria di approvare il progetto del metanodotto «Allacciamento Comune di Sellia Marina DN 150 (6") 75 bar" e di dichiarare l'opera di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, agli effetti della Legge n. 2359/1865 e s.m.i., così come previsto dal citato D.Lgs. 164/2000.

L'opera, interessante il territorio del Comune di Sellia Marina, avrà una lunghezza di circa 1396 m. ed una pressione massima di esercizio di 75 bar e dovrà essere realizzata allo scopo di fornire gas naturale ai Comuni di Sellia Marina, Soveria Simeri, Albi, Fossato Serralta, Magisano, Pentone, Sellia, Sorbo San Basile, Taverna, Simeri Cricchi e Zagarise.

La domanda in originale, la relazione tecnica, la dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs. 164/2000 e gli elaborati di progetto dell'opera da realizzare saranno in pubblicazione presso l'Albo Pretorio del suddetto Comune di Sellia Marina, per un periodo di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 12/2/2004.

Chiunque abbia interesse potrà presentare alla Regione Calabria, in carta legale, osservazioni e/o opposizioni, facendole pervenire:

1. al Sindaco del Comune interessato, durante il periodo di pubblicazioni;

2. alla Regione Calabria, Dipartimento Obiettivi Strategici, Viale Cassiodoro – Pal. Europa 88100 – Catanzaro, fino all'eventuale emanazione del provvedimento di pubblica utilità.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/90.

Dott. Domenico Lemma

**REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI
Settore Energia – Piani Commerciali
Reti Distribuzione
CATANZARO**

Progetto variante al metanodotto «Diramazione per Roccella Jonica DN 250 (10") – 24 bar"».

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Con istanza in data 27 novembre 2003, acquisita al prot. reg.le al n. 1342 del 15/12/2003, la Società SNAM Rete GAS S.p.A.,

con sede legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, n. 7, che svolge attività di trasporto del gas naturale, attività dichiarata di interesse pubblico dal D.Lgs. 23 maggio 2003, n. 164, ha chiesto alla Regione Calabria di approvare il progetto della variante al metanodotto «Diramazione per Roccella Jonica DN 250 (10") – 24 bar" e di dichiarare l'opera di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, agli effetti della Legge n. 2359/1865 e s.m.i., così come previsto dal citato D.Lgs. 164/2000.

L'opera, interessante il territorio del Comune di Marina di Gioiosa Jonica, avrà una lunghezza di circa 1044 m. ed una pressione massima di esercizio di 24 bar e dovrà essere realizzata allo scopo di mantenere le condizioni di sicurezza necessarie all'esercizio del metanodotto denominato «Diramazione per Roccella Jonica DN 250 (10") – 24 bar" diversamente incompatibile con la destinazione delle aree previste dal progetto» Variante Strada Statale 106 Jonica».

La domanda in originale, la relazione tecnica, la dichiarazione ex art. 31 del D.Leg. 164/2000 ed il piano di massima dell'opera da realizzare saranno in pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Comune di Marina di Gioiosa Jonica per un periodo di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 12/2/2004.

Chiunque abbia interesse potrà presentare, in carta legale, osservazioni o opposizioni alla Regione Calabria, facendole pervenire:

Al Sindaco del Comune di Marina di Gioiosa Jonica, durante il periodo di pubblicazione;

alla Regione Calabria, Dipartimento Obiettivi Strategici Settore Energia – Piani Commerciali – Reti Distribuzioni, Viale Cassiodoro – Palazzo Europa 88100 – Catanzaro, fino all'eventuale emanazione del provvedimento di pubblica utilità.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/90.

Il Dirigente di Settore
Dott. Domenico Lemma

REGIONE CALABRIA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Elenco deliberazioni trattate dalla Giunta.

REGISTRO SEDUTA del 3/3/2004

Assessorato proponente: Presidenza

- n. 112 - Rinnovo rappresentanti di nomina regionale al Comitato di Gestione del Fondo Speciale presso le Regioni – Decreto Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997 CGFS.
- n. 93 - Applicazione dei criteri di cui all'accordo fra Governo – Regioni – Provincie – Comuni e Comunità Montane del 5 settembre 2002 – Presa d'atto studio comparativo.
- n. 113 - Tribunale di Crotone – Procedimento penale n. 3888/02 RGNR – Determinazione di costituzione di parte civile e nomina difensore – Incarico all'avvocato Massimiliano Manna dell'Avvocatura regionale.

- n. 114 - Camera di Commercio di Vibo Valentia – Nomina Commissario ad Acta.

Assessore proponente: LL.PP. Viabilità

- n. 95 - L.R. n. 32/96 art. 17 c. 3 – Designazione del Presidente Commissione – Assegnazione alloggi di ERP per il circondario del Tribunale di Vibo Valentia – dott. Rolando Chiodo.
- n. 96 - Presa d'atto della deliberazione n. 45 del 9/2/2004 del Commissario Straordinario dell'ATERP di Reggio Calabria avente ad oggetto Legge 560/93 – Proventi vendita alloggi da destinare al recupero del patrimonio di alloggi da destinare al recupero del patrimonio di alloggi ERP – Approvazione programma di intervento.
- n. 115 - Presa d'atto collocamento a riposo del dott. Pietro Moscato Commissario Straordinario dell'ATERP di Cosenza.
- n. 116 - Nomina dell'ing. Gianfranco Volpe a Commissario Straordinario ATERP di Cosenza.

Assessorato proponente: Urbanistica e Demanio

- n. 97 - Comune di Laureana di Borrello – Approvazione variante parziale al Regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione.
- n. 98 - Comune di San Demetrio Corone – Approvazione variante parziale Regolamento Edilizio e alle Norme tecniche di attuazione del programma di fabbricazione.
- n. 99 - Comune di Calopezzati – Approvazione variante generale al Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio.
- n. 100 - Comune di San Demetrio Corone – Approvazione variante parziale programma di fabbricazione.
- n. 101 - Comune di San Demetrio Corone – Restituzione variante parziale programma di fabbricazione.
- n. 94 - Comune di Lattarico – Restituzione Piano Regolatore Generale.
- n. 102 - Comune di Sellia Marina – Approvazione variante parziale al Piano Regolatore Generale.
- n. 104 - Comune di Cellara – Approvazione variante al Programma di Fabbricazione.
- n. 103 - Comune di Diamante – Approvazione variante di riequilibrio del Piano Regolatore Generale.

Assessorato proponente: EE.LL. e Personale

- n. 117 - Consulente esterno dotto Porpiglia Vincenzo Salvatore Assessore Pubblica Istruzione.

Assessorato proponente: Agricoltura Caccia e Pesca

- n. 106 - Presa d'atto del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 rimodulato e bandi per l'ammissione agli aiuti previsti dalla Misura e Sostegno a Zone svantaggiate e dalla misura F agroambientale.

- n. 105 - Legge 185/92 e Legge 256/02 – Richiesta al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali della dichiarazione del carattere eccezionale delle piogge alluvionali verificatesi in Calabria provincia di Reggio Calabria nei giorni 12, 13, 14 dicembre 2003.

Assessorato proponente: Forest. Prot. Civile

- n. 123 - Costruzione ponte sul torrente Passovecchio del comune di Cro.
- n. 118 - Iniziative promozionali ed a carattere divulgativo culturali interessanti il comparto Agro Forestale – Assunzione impegno di spesa.

Assessorato proponente: Ambiente Tutela Beni Amb.

- n. 107 - Legge n. 549/95 art. 3 – Interventi urgenti di recupero ambientale di aree degradate.

Assessorato proponente: Lavoro e Cooperazione

- n. 119 - Approvazione ai sensi degli artt. 4 e 9 della L.R. n. 20/2003 dell'avviso pubblico relativo alla individuazione dei datori di lavoro pubblici e privati interessati alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità.
- n. 120 - Proposta di modifica ed integrazione dell'art. 3 comma 3 del Regolamento Regionale n. 4 del 9 luglio 2001 – Proposta al Consiglio regionale.

Assessorato proponente: Turismo ed Industria

- n. 108 - L.R. n. 2/2003 art. 5 – Approvazione Regolamento Regionale – Proposta Consiglio Regionale Bed and Breakfast.
- n. 109 - L.R. n. 2/2003 art. 5 comma 3 – Adozione marchio tipo identificativo di sistema calabrese B&B – Proposta al Consiglio regionale Bed and Breakfast.

Assessorato proponente: Sanità

- n. 110 - Azienda Sanitaria n. 7 di Catanzaro – Approvazione deliberazione 2231 del 7/7/2003 avente per oggetto – Approvazione Bilancio d'esercizio 2002.
- n. 111 - Azienda Sanitaria n. 8 Vibo Valentia – Convenzione per il trattamento e la cura delle malattie ematologiche ed autoimmuni.
- n. 121 - ASL n. 1 di Paola – Autorizzazione alla copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico U.O. di Ortopedia.

Assessorato proponente: P.I. Cultura Beni Cult.

- n. 122 - Piano Straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici Legge n. 289/2002 art. 80 comma 21 – Rettifica elenco allegato alla DGR n. 92/2004 + Relatore assessore ai LL.PP. On. Giovanni Grimaldi.

Prot. n. 415 del 16/3/2004

REGISTRO SEDUTA del 16/3/2004

Assessorato proponente: Presidenza

- n. 130 - Rettifica D.G.R. n. 814/2003
- n. 131 - Nomina del dr. Giuseppe del Grande a Dirigente del Servizio di Controllo sui Fondi Comunitari.

Assessorato proponente: LL.PP. Viabilità

- n. 132 - ATERP di Cosenza – Approvazione Bilancio Consuntivo per l'anno.
- n. 127 - Presa d'atto della deliberazione dell'Amministrazione di Catanzaro.

Assessorato proponente: EE.LL. e Personale

- n. 133 - Riorganizzazione del personale passaggio dirigente ing. Umberto Sirianni dal Dipartimento Lavori Pubblici ed Acque al Dipartimento Formazione Professionale – Economato.
- n. 134 - L.R. 34/2002 – Presa atto Regolamento interno e indirizzi attuativi approvati dalla Conferenza Regione – Autonomie Locali.
- n. 129 - Rinvio al 1° luglio 2004 della cessazione dal servizio della dipendente sig.ra Bianchi Maria Teresa ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 7/2002.
- n. 126 - Arch. Ottavio Amaro – Provvedimenti.

Assessorato proponente: Forest. Prot. Civile

- n. 135 - Programma regionale per l'attività di forestazione e la gestione del patrimonio forestale indisponibile della Regione Calabria art. L.R. 20/92 – Programma triennale 2003/2005 reiterazione – Proposta al Consiglio regionale.
- n. 128 - Legge 353/2000 – Piano per la Programmazione delle attività di previsione – Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi – Reiterazione Piano approvato con D.G.R. n. 259/2002 – Stanziamento risorse finanziarie anno 2004.

Assessorato proponente: Ambiente Tutela Beni Amb.

- n. 136 - DPR 470/82 – Individuazione tratti di costa non idonei alla balneazione per l'anno 2004.
- n. 137 - Convenzione stipulata in data 1/8/94 con l'Università della Calabria per la redazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria inadempienze contrattuali – Provvedimenti.

Assessorato proponente: F.P. Economato Autoparco

- n. 124 - POR Calabria 200/2006 Asse III Risorse Umane – Sottoscrizione di Accordo Quadro con le Università Calabresi per la realizzazione di attività calabresi per la realizzazione di attività formative e di studi.

n. 125 - Piano di orientamento professionale POR Calabria 200/2006 Asse I – Risorse Umane – Azioni 3.2, 3.3, 3.4, 3.13 anno 2003/2004.

Prot. n. 463/5 del 25/3/04

REGISTRO SEDUTA del 22/3/2004

Assessorato proponente: Presidenza

n. 138 - Documento tecnico articolato per unità previsionale di base e capitoli inerenti al Bilancio di previsione per l'anno 2004 art. 10 comma 1 L.R. n. 8/2002.

n. 139 - Bilancio Dipartimentale 2004 articolato per unità previsionale base e capitoli art. 10 comma 2 L.R. n. 8/2002.

n. 140 - Cap. 1004102 spese o contributi per l'Organizzazione e per il sostegno di mostre convegni seminari etc provvedimenti.

n. 141 - Cap. 1004102 spese o contributi per l'organizzazione e per il sostegno di mostre convegni seminari etc.

Prot. n. 464 del 25/3/2004

REGISTRO SEDUTA del 23/3/2004

Assessorato proponente: Ambiente Tutela Beni Amb.

n. 159 - Revoca DGR n. 760/2003 avente ad oggetto progetto life ambiente provvedimenti.

Assessorato proponente: Lavoro e Cooperazione

n. 142 - L.R. 20/2003 – Proroga delle convenzioni per l'utilizzazione dei soggetti individuati all'art. 2 della medesima legge.

Assessorato proponente: Sanità

n. 143 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 1 di Paola – Scute Antonio.

n. 144 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 2 di Castrovillari – Crusco Antonio.

n. 145 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 3 di Rossano – Gen. Achille.

n. 146 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 4 di Cosenza – Buoncristiano Francesco.

n. 147 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 5 di Crotone – Talarico Michele.

n. 148 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 6 di Lamezia Terme – Madafferi Carmela.

n. 149 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 7 di Catanzaro – Bisceglia Nicola.

n. 150 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 8 di Vibo Valentia – Crupi Armando.

n. 151 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 9 di Locri – Biasi Antonio.

n. 152 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 10 di Palmi – Minici Domenico.

n. 153 - Nomina Direttore Generale Azienda Sanitaria n. 11 di Reggio Calabria – Cuzzocrea Dino.

n. 154 - Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio – Catanzaro – Tatarella Riccardo.

n. 155 - Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio – Catanzaro – Tatarella Riccardo.

n. 156 - Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliera Bianchi Melacr. Morelli di Reggio Calabria – Carullo Renato.

n. 157 - Inidrizzi per la predisposizione del piano di attività aziendale e del bacino economico preventivo per l'anno 2004 per l'avvio del processo di budgeting e per la valutazione della dirigenza del SSR.

Assessorato proponente: P.I. Cultura Beni Cult.

n. 158 - Legge 23/96 – Norme per l'edilizia scolastica Piano triennale 2003/2005 e Piani annuali di attuazione 2003/2004 – Ratifica D.G.R. n. 77/2004 – Proposta al Consiglio regionale.

Prot. n. 465/5 del 25/3/04

REGIONE CALABRIA
6° Dipartimento LL.PP. ed Acque
Settore 20
Servizio tecnico Decentrato
COSENZA

Estratti di domande di concessione per derivazione d'acque.

AVVISO

Con richiesta acquisita al n. 13567 di Prot. in data 3/8/1994 e domanda di integrazione in data 25/7/2003 acquisita al n. 6969 di Prot. del 1/8/2003, corredata da progetto a firma dell'ing. Pastore Italo, il dr. Fabio Policastri amministratore delegato dell'Azienda Agricola Favella S.p.A. ha chiesto in concessione l'attingimento delle acque rinvenute dai sottoelencati pozzi aziendali, tutti in territorio del Comune di Corigliano Calabro:

Pozzo n. 1 ubicato su Fgl. n. 36 – p. n. 11 per irrigare circa Ha 4,50 con portata media annua di l/sec 1,69;

pozzo n. 2 ubicato su Fgl. n. 34 – p. n. 17 per irrigare circa Ha 3,50 con portata media annua di l/sec 1,27;

pozzo n. 3 ubicato su Fgl. n. 33 – p. n. 126 per irrigare circa Ha 22,0 con portata media annua di l/sec 3,31;

pozzo n. 4 ubicato su Fgl. n. 33 – p. n. 122 per irrigare circa Ha 7,0 con portata media annua di l/sec 0,97;

pozzo n. 5 ubicato su Fgl. n. 33 – p. n. 158 per irrigare circa Ha 7,0 con portata media annua di l/sec 1,30;

pozzo n. 6 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 1398 per irrigare circa Ha 5,0 con portata media annua di l/sec 0,42;

pozzo n. 7 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 852 per irrigare circa Ha 30,0 con portata media annua di l/sec 6,48;

pozzo n. 8 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 1285 per abbeveraggio oltre 1000 capi bovini con portata media annua di l/sec 1,11;

pozzo n. 9 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 1280 per irrigare circa Ha 15,00 con portata media annua di l/sec 1,39;

pozzo n. 10 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 1285 per abbeveraggio oltre 1000 capi bovini con portata media annua di l/sec 3,49;

pozzo n. 11 ubicato su Fgl. n. 36 – p. n. 12 per irrigare circa Ha 10,00 con portata media annua di l/sec 2,08;

pozzo n. 12 ubicato su Fgl. n. 33 – p. n. 122 per irrigare circa Ha 20,00 con portata media annua di l/sec 5,56;

pozzo n. 13 ubicato su Fgl. n. 33 – p. n. 14 per irrigare circa Ha 12,00 con portata media annua di l/sec 0,93;

pozzo n. 14 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 44 per abbeveraggio oltre 1000 capi bovini con portata media annua di l/sec 8,45;

pozzo n. 15 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 1283 per irrigare circa Ha 20,00 con portata media annua di l/sec 1,48;

pozzo n. 16 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 1417 per irrigare circa Ha 8,00 con portata media annua di l/sec 0,74;

pozzo n. 17 ubicato su Fgl. n. 33 – p. n. 127 per irrigare circa Ha 0,27 con portata media annua di l/sec 0,0081;

pozzo n. 18 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 43 per irrigare circa Ha 0,15 con portata media annua di l/sec 0,0046;

pozzo n. 19 ubicato su Fgl. n. 32 – p. n. 32 per irrigare circa Ha 2,00 con portata media annua di l/sec 0,0046.

Che la restituzione delle acque residue di colatura avviene in ambito dello stesso bacino imbrifero con libero percolamento nelle falde sotterranee o ruscellamento sino ai collettori di raccolta e quindi al torrente San Mauro.

Che i pozzi di cui sopra vengono utilizzati solo in particolare periodo di siccità ed in carenza del sistema di irrigazione consortile.

N. di prot. 8654 – Serv. 81/98

Cosenza, lì 16 marzo 2004

L'Ingegnere Dirigente
Cairo

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Lavori Pubblici ed Acque
Settore 21/CZ – Servizio 81
COSENZA

Estratti di domande di concessione per derivazione d'acque.

Con ordinanza n. 809 datata 8 marzo 2004, dell'Ingegnere Dirigente del Serv. 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 5/6/03 della ditta: Madeo Caterina per concessione di

l/sec. 0,17 d'acqua da un pozzo per essere utilizzata ad uso antincendio, igienico-sanitario, lavaggio automezzi e piazzale salumificio in territorio del comune di San Demetrio Corone.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/4/04 alle ore 9,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di San Demetrio Corone,

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 571 datata dell'Ingegnere Dirigente del Servizio 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 17/2/03 della ditta: Toteda Valeria e Aurora Domenico di richiesta concessione derivazione di l/sec. 0,50 d'acqua dal torrente Mericano in loc. omonima del comune di Mendicino, per irrigare circa ettari 3.00.00 di terreno, sito nel predetto comune.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 4/5/04 alle ore 9,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di Mendicino.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 909 datata dell'Ingegnere Dirigente del Servizio 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 15/4/03 della ditta: Lavorato Lucio Mario per concessione d'acqua da pozzo in loc. «Poggio» del comune di S. Demetrio Corone nella quantità di l/sec. 1,00 per irrigare circa ettari 2.00,00 di terreno nel predetto comune.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/4/04 alle ore 8,00 con ritrovo presso gli Uffici della Delegazione Municipale di Cantinella frazione di Corigliano Calabro.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 305 datata 8 marzo 2004 dell'Ingegnere Dirigente del Servizio 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 15/3/2002 della Soc. «VRAM di Santoro M. e De Bartolo R. s.n.c.» rappresentata dal sig. Santoro Mauro, per la concessione – in sanatoria – di attingimento acqua da un pozzo in loc. Petrarò del comune di Cariati per innaffiamento Giardino – Orto e Aiule per un totale di superficie di terreno irriguo di circa ettari 0.27.60 sito in agro del suddetto comune – Che il quantitativo d'acqua è di l/sec. 0,14.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/4/04 alle ore 11,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di Cariati.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 900 datata
dell'Ingegnere Dirigente del Servizio 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 15/1/2003 della ditta: Madeo Caterina titolare della ditta «Zootecnica Alimentare» con sede in c/da Maltempo del comune di S. Demetrio Corone, per concessione d'acqua da un pozzo in loc. Maltempo del comune suddetto nella quantità di l/sec. 0,35 per uso zootecnico (Allevamento suini) lavaggio porcilaia.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/4/04 alle ore 9,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di S. Demetrio Corone.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 104 datata
dell'Ingegnere Dirigente del Servizio 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 8/10/2002 della ditta: Lateano Giancarlo per concessione di l/sec. 500 (Mod. 5.00) d'acqua dal fiume Rosa a quota 404,55 mt. s.l.m. in agro di San Sosti per uso idroelettrico che le acque vengono restituite a quota 338 mt. s.l.m. in loc. Badia del suddetto comune.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15/4/04 alle ore 9,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di San Sosti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 700 datata
dell'Ingegnere Dirigente del Servizio 81 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 18/2/2002 della ditta: Fausto Principe amm.re unico della «Genhydro s.r.l.» per concessione acqua di l/sec. 550 (Mod. 5,50) dal fiume Rose a quota 404 m. s.l.m. in agro del comune di S. Sosti per uso idroelettrico.

I lavori di cui alla premessa sono dichiarati di pubblico interesse e di pubblica utilità.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15/4/04 alle ore 9,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di S. Sosti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con istanza 11/7/2003, corredata da progetto, la ditta Pignataro Angelo ha chiesto di derivare da un pozzo sito in località «Malupienso», in agro del comune di Corigliano Calabro, l/sec. 0,44 d'acqua per uso irriguo.

Prot. n. 1246 – Serv. 81/99

L'Ingenere Dirigente
Cairo

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Lavori Pubblici ed Acque
Settore 20
COSENZA

Estratti di domande di concessione per derivazione d'acque.

Con ordinanza n. 509 datata 15 marzo 2004, dell'Ingegnere Dirigente del Sett. 20 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 26/7/2002 della ditta: Gencarelli Giuseppe, nato a Cosenza il 4/11/1976 e residente in Rose, alla c.da Serralonga n. 107/A, in qualità di affittuario del terreno di proprietà del comune di Rose, distinto in Ct. dello stesso comune al fg. 12, p.lle 105-106, con la quale chiede la concessione per utilizzare le acque a scopo irriguo del Vallone Varco S. Mauro. L'acqua viene derivata in ragione di l/sec. 1,00 per irrigare Ha 6.00.00 di terreno.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20/4/04 alle ore 10,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di Rose.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 518 datata 15 marzo 2004, dell'Ingegnere Dirigente del Sett. 20 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 8/7/1998 della ditta: Ferrise Annalisa, nata a Cosenza il 4/10/1971 e residente in Rende alla via C. Alvaro, n. 13, in qualità di legale rappresentante dell'impresa «Ferrise Benito Francesco s.a.s.» con sede in Luzzi c.da Petrini, con la quale chiede la concessione in sanatoria, di utilizzare le acque prelevate da un pozzo ubicato al fg. 3, p.la 7 del comune di Luzzi, a scopo lavaggio inerti – L'acqua viene derivata in ragione di l/sec. 2,00.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/4/04 alle ore 10,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di Luzzi.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 517 datata 15 marzo 2004, dell'Ingegnere Dirigente del Sett. 20 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 12/10/1998 della ditta: Ruffolo Enrico, in qualità di Amm.re Unico della ditta Ruffolo Enrico e Giovanni s.n.c. con sede in Castrolibero alla c.da F. Telesio, con la quale chiede la concessione in sanatoria, per l'utilizzo delle acque di un pozzo, ubicato al fg. 2 p.la 389 del comune suindicato, a scopo industriale. L'acqua viene prelevata in ragione di l/sec. 2,00.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/4/04 alle ore 10,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di Castrolibero.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 10125 datata 15 marzo 2004, dell'Ingegnere Dirigente del Sett. 20 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 1/7/2002 della ditta: Mungo Massimiliano ed altri, nato a Cosenza il 22/9/1972 e residente alla c.da Maiolungo in comune di S. Marco Argentano, con la quale chiedono la concessione per l'utilizzo delle acque di un pozzo, ubicato al fg. 37, p.lla 4 in agro del comune di S. Marco Argentano. L'acqua, utilizzata per scopo irriguo, viene prelevata in ragione di l/sec. 2,5 per irrigare Ha 16.00.00 di terreno.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15/4/04 alle ore 10,00 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di S. Marco Argentano.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con ordinanza n. 516 datata 15 marzo 2004, dell'Ingegnere Dirigente del Sett. 20 di Cosenza è stata ammessa ad istruttoria l'istanza 9/6/1999 della ditta: Alfano Paolo, nato a Marano Principato il 20/11/1964 e residente a San Fili alla Loc. Carrera, con la quale chiede la concessione per l'utilizzo delle acque a scopo potabile della sorgente Carrera, in agro del comune di S. Fili. La sorgente è ubicata al fg. 13, p.lla 14 del predetto comune e l'acqua viene prelevata in ragione di l/sec. 0,50.

La visita di sopralluogo, di cui al 1° comma dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13/4/04 alle ore 9,30 con ritrovo c/o l'Ufficio Tecnico Comunale di S. Fili.

Il Dirigente
Dott. Ing. Antonio Cairo

REGIONE CALABRIA
Assessorato ai Lavori Pubblici
Settore Tecnico Decentrato
già Ufficio del Genio Civile
COSENZA

Licenze di attingimento d'acque.

Con decreto n. 1163 in data 3/4/04 dell'ingegnere Dirigente del Servizio 81, già Genio Civile di Cosenza, è stata accordata alla ditta Marano Giuseppe la licenza di attingere da numero due pozzi l/sec. 2,00 di acqua per irrigare Ha. 4.00.00 di terreno in agro del Comune di Corigliano Cal..

Il Dirigente del Servizio 81
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con decreto n. 9325 in data
dell'ingegnere Dirigente del Servizio 81, già Genio Civile di Cosenza, è stata accordata alla ditta Cassano Armando la licenza di attingere da un pozzo l/sec. 1.00 di acqua per irrigare Ha. 1.29.00 di terreno in agro del Comune di Corigliano Cal..

Il Dirigente del Servizio 81
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con decreto n. 850 in data 10/3/2004 dell'ingegnere Dirigente del Genio Civile di Cosenza, è stata accordata alla ditta Chilelli Francesco ed Amendola Ida la licenza di attingere dal torrente Torbido mod. 0,056 l/sec. 0,56 di acqua per irrigare Ha. 1.12.95 di terreno in agro del Comune di S. Lucido.

Il Dirigente del Servizio 81
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con decreto n. 1468 in data 22/3/04 dell'ingegnere Dirigente del Servizio 81, già Genio Civile di Cosenza, è stata accordata alla ditta Romeo Domenico la licenza di attingere da un pozzo l/sec. 0,60 di acqua per irrigare Ha. 1.34.20 di terreno in agro del Comune di Terranova da Sibari.

Il Dirigente del Servizio 81
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con decreto n. 1467 in data 22/3/04 dell'ingegnere Dirigente del Servizio 81, già Genio Civile di Cosenza, è stata accordata alla ditta Galzarano Salvatore la licenza di attingere da un pozzo l/sec. 0,40 di acqua per irrigare Ha. 0.80.00 di terreno in agro del Comune di Terranova da Sibari.

Il Dirigente del Servizio 81
Dott. Ing. Antonio Cairo

Con decreto n. 854 in data 16/3/04 dell'ingegnere Dirigente del Servizio 81, già Genio Civile di Cosenza, è stata accordata alla ditta Maritato Salvatore la licenza di attingere dal fiume Crati l/sec. 2,5 di acqua per irrigare Ha. 5.00.00 di terreno in agro del Comune di Cassano Ionio.

Il Dirigente del Servizio 81
Dott. Ing. Antonio Cairo

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO LL.PP. ED ACQUE
SETTORE IDROGEOLOGICO e AFFARI TECNICI
Servizio Difesa Idraulica Area Centrale
VIBO VALENTIA

Licenze di attingimento d'acque.

Prot. n. 948/03

Derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche – Licenza di attingimento acqua da sorgente per uso igienico ed assimilati in agro del comune di Ricadi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 80

VISTA la domanda inoltrata in data 27/11/2003 prot. n. 948, con la quale il sig. Laversa Antonino in qualità di legale amministratore della società turistica Robinson s.r.l. ubicata a Ricadi in località Torre Ruffa, ha chiesto la licenza di attingimento provvisoria annuale per la derivazione acque da una sorgente, sita in agro del comune di Ricadi per uso igienico ed assimilati.

VISTO il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche.

VISTO il D.P.R. 15/1/1972, n. 8.

VISTO il D.P.R. 24/7/1977, n. 616.

VISTA la Legge 5/1/1994, n. 36 e successive modifiche.

VISTA la Circola Assessorile n. 14358 del 29/10/1997.

VISTA la domanda per la derivazione trentennale prot. n. 924 del 17/11/2003.

VISTO che la domanda è corredata dai documenti richiesti.

CONSIDERATO che dette acque non influiscono sul potabile del comune di Ricadi e che saranno utilizzate dalla ditta tuttora in attività turistica-balneare.

CONCEDE

Entro i limiti massimi della disponibilità idrica e fatti salvi eventuali diritti di terzi, alla società turistica Robinson s.r.l. la licenza di attingimento provvisoria anno 2003 nelle more del rilascio della concessione di derivazione trentennale acqua dalla «Sorgente Ruffa», con sede in località – Torre Ruffa. – identificata al foglio n. 8 part. n. 518 del comune di Ricadi nella misura di circa litri 0,85/sec. continui, mediante caduta o altro congegno elevatore al solo scopo di utilizzarla per uso igienico-assimilati.

I lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera di presa per l'attingimento, dovranno essere eseguiti in modo da non arrecare danno alcuno alle proprietà pubbliche o private esistenti nelle vicinanze.

Non è consentito realizzare la derivazione totale della risorsa d'acqua se non nella misura richiesta e concessa e, in ogni caso non superiore alla portata effettiva e periodica riferita al minimo vitale della sorgente stesso. Si dovrà inoltre garantire una presa di acqua libera di adeguata portata per gli usi dell'utenza pubblica.

Sarà cura della ditta dotare l'impianto d'idonea apparecchiatura per la contabilizzazione e regolazione dell'acqua utilizzata.

La presente licenza è accordata per un periodo di anno uno a decorrere dalla data della concessione e potrà essere revocata in qualsiasi momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, senza che la Ditta concessionaria possa pretendere indennizzi di sorta.

Il rilascio della presente licenza è subordinato al pagamento del canone anticipato anno 2003 nella misura di € 955,00 ai sensi dell'art. 18 comma 2 della Legge 5/1/1994 n. 36 comprensivo del 10% del canone annuo come addizionale regionale a norma dell'art. 37 comma 7 della L.R. n. 16 del 13/4/1995, da versarsi in unica soluzione sul c.c.p. n. 15229891 intestato a:

— Regione Calabria Servizio Tesoreria – Catanzaro – (Causale: Proventi uso acqua pubblica).

Oltre alle condizioni contenute nel presente provvedimento, la licenza per l'attingimento s'intende subordinata a tutte le prescrizioni e penalità contenute nelle Legge e Regolamenti in vigore.

Il personale dell'Amministrazione concedente potrà inoltre accedere in qualsiasi momento all'impianto di attingimento per accertare l'osservanza di tutte le norme previste e vigenti in materia e della regolare utilizzazione dell'acqua.

Tutte le spese relative alla presente licenza sono a carico della ditta richiedente, la quale elegge il proprio domicilio legale in Ricadi nel quale comune ricade l'opera di derivazione.

Vibo Valentia, li 15 dicembre 2003

*p. il Dirigente
Il Funzionario*

La Rosa Arch. Pietro Paolo

REGIONE CALABRIA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CATANZARO

Calendario sedute CO.RE.CO – Trimestre aprile – maggio – giugno 2204.

Mese di Aprile

Mercoledì 7 – ore 16,15;

Mercoledì 14 – ore 16,15;

Mercoledì 21 – ore 16,15.

Mese di Maggio

Lunedì 3 – ore 16,15;

Mercoledì 12 – ore 16,15;

Mercoledì 19 – ore 16,15.

Mese di Giugno

Lunedì 7 – ore 16,15;

Lunedì 14 – ore 16,15;

Lunedì 21 – ore 16,15.

Il Dirigente
Dr. Giovanni Plastino

AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA POTENZA COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE 15 MARZO 2004, N. 1

Aggiornamento del Piano stralcio di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico comuni di Laurenzana, Senise e Rivello – Art. 26 delle Norme di Attuazione. Approvazione.

Relatore il sig. Filippo Bubbico

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Riunitosi il giorno 15/3/2004, alle ore 10,00 presso la Presidenza della Giunta regionale della Basilicata, con la presenza dei sigg.:

Filippo Bubbico – Regione Basilicata – Presidente – Presente;

Felice Amodio – Regione Puglia – Componente – Assente;
 Giovanni Grimaldi – Regione Calabria – Componente – Assente;
 Vito Santarsiero – Provincia di Potenza – Componente – Presente;
 Paolo E. Stasi – Provincia di Matera – Componente – Presente;
 Paolo Rotondo – Provincia di Bari – Componente – Presente;
 Martino Tamburrano – Provincia di Taranto – Componente – Assente;

Mario Maiolo – Provincia di Cosenza – Componente – Assente.

Segretario il sig. Michele Vita

HA DECISO

Quanto di seguito riportato in merito all'argomento segnato in oggetto (facciate interne).

DIPARTIMENTO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

<input type="checkbox"/>	Assunto impegno contabile n.	sul Cap.	Eserc. 20	per L.
<input type="checkbox"/>	Assunto impegno sul bilancio pluriennale 20	sul Cap. Eserc. 20	per L.	
	La liquidazione di L.	sul Cap.	Eserc. 20	rientra
	nell'ambito dell'impegno assunto con delibera n.		del	

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge regionale 25 gennaio 2001, n. 2, di «Costituzione dell'Autorità di Bacino della Basilicata».

VISTA la Legge regionale 26 febbraio 2003, n. 10, riportante «Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 25 gennaio 2001, n. 2» che all'art. 1 prevede, ai fini della validità delle adunanze e deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdB, la sola maggioritaria rappresentanza territoriale nel caso in cui i punti all'ordine del giorno non riguardino le altre Regioni e Province.

VISTA la Legge 18 maggio 1989, n. 183 avente ad oggetto: «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo».

VISTI in particolare, l'art. 17 di detta Legge 183/89, così come modificato ed integrato dal D.L. 398-5/10/1993 convertito in Legge n. 493-4/12/1993, nonché l'art. 9, comma 3 della Legge regionale 25 gennaio 2001, n. 2, che consentono l'adozione di piani di bacino anche per sottobacini e per stralci relativi a settori funzionali.

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 26 del 5/12/2001, con la quale è stato approvato il Piano di Bacino Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (P.A.I.) del territorio dell'Autorità di Bacino della Basilicata e le successive deliberazioni n. 18 del 25/11/2002 e n. 23 del 17/11/2003 di approvazione dell'aggiornamento 2002 e 2003 di detto Piano Stralcio.

VISTA la deliberazione n. 27 del 22 dicembre 2003 con la quale questo Comitato ha adottato l'aggiornamento del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico dei comuni di Laurenzana, Senise e Rivello, ai sensi dell'art. 26, comma 1 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

CONSIDERATO:

— che di tale provvedimento è stata data ampia diffusione mediante pubblicazione:

– sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte Seconda n. 14 del 19/1/2004, per estratto;

– sul B.U.R. della Regione Basilicata n. 4 del 16 gennaio 2004;

– che copia del provvedimento è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed alle Regioni Puglia e Calabria, nonché, ai B.U.R. delle Regioni Puglia e Calabria per la pubblicazione;

– che copia del provvedimento è stata inviata ai Comuni interessati, completo di documentazione sintetica e cartografica relativa al territorio di rispettiva competenza;

– che il progetto di aggiornamento e la relativa documentazione sono stati disponibili al pubblico per la consultazione e la produzione di eventuali osservazioni, da effettuarsi entro il lasso temporale di trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. e sul B.U.R.

RILEVATO che è abbondantemente scaduto il lasso temporale previsto dalla normativa per la produzione di dette osservazioni.

CONSIDERATO:

— che sono pervenute osservazioni che hanno interessato 2 comuni con richieste di riperimetrazione e/o riclassificazione sull'aggiornamento del P.A.I. e le stesse sono state opportunamente valutate dai competenti Uffici dell'AdB;

— che a seguito di sopralluoghi effettuati sugli areali oggetto di osservazione, congiuntamente ai riscontri cartografici e planimetrici, si è proceduto alla definizione di tali areali, il cui esito è riportato nel documento «Aggiornamento P.A.I. dicembre 2003 – Osservazioni» che si allega quale parte integrante e sostanziale (All. A).

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 24 febbraio 2004, nel corso della quale sono state valutate ed approfondite le istanze di che trattasi.

PRESO ATTO che le modifiche e le varianti sono state tutte ricomprese nel Piano Stralcio Secondo Aggiornamento 2003.

RITENUTO di dover approvare il P.A.I., aggiornamento 2003, che interessa le aree di versante soggette a fenomeni di instabilità dei comuni:

- 1) Laurenzana;
- 2) Senise;
- 3) Rivello.

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nella parte narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

a) di approvare il secondo aggiornamento 2003 del Piano di Bacino Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del territorio dell'Autorità di Bacino della Basilicata relativo ai Comuni di Laurenzana, Senise e Rivello, costituito dai seguenti elaborati che fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera:

- 1) Piano Stralcio delle aree di versante;
- 2) Carta inventario delle frane;
- 2a) Carta del rischio;

b) di dare atto che l'aggiornamento di cui al precedente punto a) integra e modifica, nelle parti interessate, la precedente deliberazione n. 23 del 17/11/2003 ed è comprensivo delle controdeduzioni alle osservazioni relative all'Aggiornamento Dicembre 2003 di cui all'allegato A;

c) di pubblicare il dispositivo della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale delle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica;

d) di trasmettere copia del provvedimento al Ministero per l'Ambiente e Tutela del Territorio, alle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria;

e) di trasmettere ai Comuni innanzi elencati copia della rispettiva documentazione aggiornata;

f) le disposizioni del P.A.I. aggiornato, a far data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed Enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ai sensi dei commi 4, 5, 6 e 6 bis dell'art. 17 della Legge 18/5/1989, n. 183.

*Il Dirigente dell'Ufficio
Affari Generali ed Organizzativi
Rag. Giuseppe D'Alise*

Tutti gli atti ai quali si fa riferimento nel presente provvedimento sono depositati presso la Segreteria dell'Autorità di Bacino della Basilicata.

Del che è stato redatto il presente verbale che letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

*Il Segretario
Ing. Michele Vita*

*Il Presidente
Filippo Bubbico*

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa al B.U.R. in data 16 marzo 2004 per la relativa pubblicazione.

*L'impiegato addetto
F.to: Illeggibile*

AGGIORNAMENTO P.A.I. – DICEMBRE 2003

OSSERVAZIONI

N.	Richiedente	Territorio	Esito	Scheda n.
1	Bastanzio Rocco	Senise	Diminuzione parziale della classe di rischio	1
2	Manzi Mario Giuseppe e Germani	Laurenzana	Nessuna variazione	2

SCHEDA 1

Osservazioni P.A.I. 2003-04

Comune di Senise

Richiedenti: Bastanzio Rocco

A seguito di osservazione al P.A.I. relativa ad un'area a rischio R4 nella porzione ad ovest, è stato svolto un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi nonché gli elementi citati nella documentazione allegata all'osservazione.

ESITO

Per quanto riguarda l'area a rischio R4, è stato possibile distinguere all'interno di una ampia area in frana, due distinti mo-

vimenti, nonché degli interventi finalizzati al consolidamento quali paratie e drenaggi superficiali nella parte bassa di una delle due aree in frana. Sulla base di questi nuovi elementi raccolti, il rischio è stato variato, per una porzione limitata, da R4 a R2.

SCHEDA 2

Osservazioni P.A.I. 2003-04

Comune di Laurenzana

Richiedenti: sig. Manzi Mario Giuseppe e Germani

A seguito di osservazione al P.A.I. relativa ad un'area a rischio elevato (R3) nella porzione a Sud del Centro abitato di

Laurenzana, è stata valutata la documentazione trasmessa ed effettuato un confronto con i dati a disposizione dell'Autorità di Bacino.

ESITO

Per quanto riguarda l'area a rischio elevato, non avendo riscontrato nuovi elementi aggiuntivi a quelli già in possesso, si conferma l'attribuzione del rischio elevato (R3).

**COMUNE DI GIZZERIA
(Provincia di Catanzaro)**

UFFICIO TRIBUTI

**Deliberazione della Giunta comunale n. 18 dell'11/2/2003
– Determinazione tariffe idriche anno 2003.**

LA GIUNTA COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

OMISSIS

3) Adottare per l'anno 2003 le seguenti tariffe del servizio idrico: Istituzione quota fissa in Euro 2,79.

Riduzione del minimo impegnato uso domestico da mc 48 a 18 (30 mc).

Riduzione del minimo impegnato altri usi da mc 180 a 150 (30 mc).

Tariffa idrica uso domestico da mc 0 a 18 (minimo impegnato) Euro 0,438 mc.

Tariffa idrica uso domestico da mc 19 a 230 Euro 0,438 mc.

Tariffa idrica uso domestico da mc 231 a 300 Euro 0,87 mc.

Tariffa idrica uso domestico da mc 301 a infinito Euro 1,14 mc.

Tariffa idrica uso industriale commerciale, agricola, cantiere:

Tariffa da mc 0 a 150 (minimo impegnato) Euro 0,57 mc;

Tariffa da mc 151 a infinito Euro 0,62 mc.

4) Incaricare il Responsabile del Servizio competente di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto.

5) Dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Leg.vo 267/2000.

**COMUNE DI GIZZERIA
(Provincia di Catanzaro)**

UFFICIO TRIBUTI

**Deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 5/3/2004 –
Determinazione tariffe idriche anno 2004.**

LA GIUNTA COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

OMISSIS

1) Adottare per l'anno 2004 le seguenti tariffe del servizio idrico come segue:

Quota fissa per tutte le utenze Euro 8,37.

Uso domestico capoluogo

Tariffa da mc 0 a 230 – Euro 0,70;

Tariffa da mc 230 ad infinito – Euro 1,14.

Uso domestico Lido e Marina (Impianto a sollevamento)

Tariffa da mc 0 a 230 – Euro 0,80;

Tariffa da mc 230 ad infinito – Euro 1,24.

Uso Commerciale Industriale etc.

Tariffa da mc 0 a 75 – Euro 0,70;

Tariffa da mc 76 ad infinito – Euro 1,08.

**COMUNE DI MAIDA
(Provincia di Catanzaro)**

Avviso di deposito adozione di Variante al P.R.G.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge regionale n. 20 del 2/6/1980 e successive modificazioni ed integrazioni.

Visto l'art. 9 della Legge Urbanistica n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che con atto Delibera del Consiglio comunale n. 8 dell'8/3/2004, già esecutiva, è stata adottata la variante alle norme tecniche di attuazione.

Che gli atti sopra citati saranno depositati presso la Segreteria comunale, Area Tecnica – Via Garibaldi 1° piano – dal 29/3/2004 al 28/4/2004 – per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e cioè dal 29/4/2004 al 28/5/2004 compreso, sia Enti che privati possono presentare esclusivamente all'Area Tecnica, osservazioni in triplice copia (di cui una in carta da bollo da Euro 10,33).

Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione quelle pervenute dopo tale data.

La presente comunicazione è resa anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 241/90.

Maida, lì 29 marzo 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Antonio D'Amico

COMUNE DI MONTEPAONE
(Provincia di Catanzaro)
SETTORE URBANISTICA

Pubblicazione deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 2/3/2004 – Variante parziale al P.R.G. vigente – Approvazione relativo progetto – Committente: Nisticò Giovanni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 9 della Legge Urbanistica 17/8/1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che la deliberazione in oggetto indicata, è depositata in libera visione per il pubblico presso l'Ufficio del Palazzo Municipale dal giorno 31/3/2004 e vi resterà fino al trentesimo giorno decorrente dalla data d'inserzione del presente avviso sul B.U.R. della Calabria.

La stessa può essere visionata nei giorni dal lunedì al sabato e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Le eventuali osservazioni alla deliberazione medesima, a monte dell'art. 9 della Legge Urbanistica sopra citata, dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una su competente carta legale da Euro 10,33 e presentate presso gli Uffici comunali entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, e pertanto, quelle che dovessero pervenire oltre il termine previsto non saranno prese in considerazione.

Montepaone, lì 29 marzo 2004

Il Resp.le del Servizio
Geom. Francesco Ficchi

COMUNE DI MONTEPAONE
(Provincia di Catanzaro)
SETTORE URBANISTICA

Pubblicazione Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 2/3/2004 variante parziale al P.R.G. vigente – Approvazione relativo progetto – Committente: Flora s.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 9 della Legge Urbanistica 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che la deliberazione in oggetto indicata, è depositata in libera visione per il pubblico presso l'Ufficio del Palazzo Municipale dal giorno 31/3/2004 e vi resterà fino al trentesimo giorno decorrente dalla data d'inserzione del presente avviso sul B.U.R. della Calabria.

La stessa può essere visionata nei giorni dal lunedì al sabato e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Le eventuali osservazioni alla deliberazione medesima, a monte dell'art. 9 della Legge Urbanistica sopra citata, dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una su competente carta legale da Euro 10,33 e presentate presso gli Uffici comunali entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, e pertanto, quelle che dovessero pervenire oltre il termine previsto non saranno prese in considerazione.

Montepaone, 29 marzo 2004

Il Resp.le del Servizio
Geom. Francesco Ficchi

COMUNE DI SQUILLACE
(Provincia di Catanzaro)

Decreto d'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione scuola materna frazione Marina.

Prot. n. 1196

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Viste le Deliberazioni n. 96 del 18/7/2002, n. 51 del 15/5/2003 e n. 124 del 16/10/2003, con le quali la Giunta Municipale approvava, rispettivamente, i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dei lavori di costruzione della scuola materna della Frazione Marina.

Visto che con la medesima deliberazione della Giunta Municipale n. 51/2003 sono stati approvati il piano particellare di esproprio ed elenco dei proprietari, risultanti dai dati catastali, delle aree necessarie alla realizzanda opera.

Visto che ai sensi dell'art. 1 della Legge 3/1/1978, n. 1, l'approvazione del progetto di cui sopra equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

Vista la determinazione n. 67 del 10/3/2004 con cui è stato deciso di procedere all'occupazione d'urgenza delle aree interessate e ad emanare gli atti necessari per l'effettiva occupazione degli immobili.

Visti gli strumenti urbanistici vigenti in questo Comune.

Dato atto che per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto approvato è necessario occupare d'urgenza le aree a tal fine occorrenti.

Vista la Legge 25/6/1865, n. 2359.

Vista la Legge 22/10/1971, n. 865.

Vista la Legge 27/6/1974, n. 247.

Vista la Legge 28/1/1977, n. 10.

Visto l'art. 106 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616.

Vista la Legge regionale n. 18 del 30/5/1983 e successive modifiche.

DECRETA

1) Il comune di Squillace è autorizzato ad occupare d'urgenza e per gli scopi in premessa indicati, i seguenti beni in questo Comune:

Ditta	Dati catastali			
	partita	foglio	particella	superf. da occupare mq.
— Alecci Teresa, nata in Etiopia il 12/7/1941; — Scalzo Domenico, nato a Catanzaro il 25/4/1966; — Scalzo Fabio, nato a Catanzaro il 18 marzo 1972; — Scalzo Giuseppe, nato a Catanzaro il 6/3/1932	3270	33	577	3.327

2) L'occupazione dovrà aver luogo entro 3 (tre) mesi dalla data del presente decreto e non potrà protrarsi oltre il termine di anni 5 (cinque), salvo proroghe, dalla data di immissione in possesso; a decorrere dalla data di effettiva occupazione degli immobili, agli aventi diritto sarà corrisposta l'indennità prevista dalla Legge.

3) La misura dell'indennità di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree suddette sarà determinata con successivo e separato provvedimento in applicazione dei criteri e delle previsioni normative al momento vigenti.

4) Il Dott. Ing. Mario Bitonti è incaricato della redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso a norma dell'art. 3, 3° comma della Legge 3/1/1978, n. 1.

5) Il verbale di consistenza ed il verbale di immissione in possesso devono essere redatti in contraddittorio con il proprietario, o in sua assenza, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'espropriante o del concessionario; al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il colono, il compartecipante.

6) Il relativo avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora sarà notificata almeno 20 (venti) giorni prima al proprietario del fondo secondo le risultanze catastali, e comunque tali operazioni dovranno avvenire, sotto pena di decadenza, entro tre mesi dalla data del presente decreto. I proprietari, ai quali sarà notificato il presente decreto, sono invitati ad intervenire alle operazioni di cui sopra, che saranno comunque eseguite anche in loro assenza, ad avvisare il conduttore del terreno al quale compete il diritto di partecipare alle operazioni predette.

7) Il presente decreto:

a) verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

b) sarà affisso all'Albo Pretorio del comune di Squillace per 20 (venti) giorni consecutivi;

c) sarà notificato a tutti gli interessati nelle forme previste dalle leggi vigenti.

Squillace, li 22 marzo 2004

Il Resp.le del Settore Tecnico
Geom. Giuseppe Megna

COMUNE DI SQUILLACE (Provincia di Catanzaro) SETTORE TECNICO

DECRETO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
n. 1285 del 26 marzo 2004

**Restauro conservativo e consolidamento Casa Cassiodoro.
Determinazione indennità di esproprio.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
quale delegato del Presidente della Giunta regionale

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 153 del 17/12/2002, immediatamente esecutiva, con la quale venne approvato il progetto dei lavori di restauro conservativo e consolidamento della Casa Cassiodoro.

Visto che con la medesima deliberazione la Giunta comunale ha approvato il piano particellare di esproprio ed elenco dei proprietari, risultanti dai dati catastali, delle aree necessarie alla realizzanda opera.

Visto che ai sensi dell'art. 1 della Legge 3/1/1978, n. 1, l'approvazione del progetto di cui sopra equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

Vista la relazione esplicativa dell'opera corredata dalle mappe catastali, ove è individuata l'area da espropriare, dall'elenco dei proprietari, nonché dallo stralcio del vigente strumento urbanistico.

Considerato che gli atti suddetti sono stati depositati presso la Segreteria di questo Comune e che l'avviso di deposito è stato notificato alle Ditte proprietarie, affisso all'Albo Pretorio e pubblicato sul B.U.R. della Regione Calabria.

Visto che, entro i termini di cui all'art. 10 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865, non sono state presentate opposizioni da parte delle Ditte espropriande.

Visto che i termini prescritti per il compimento delle espropriazioni sono tutt'ora efficaci.

Considerato che occorre determinare, ai sensi dell'art. 11 della citata Legge n. 865/71, le indennità da corrispondere ai proprietari espropriandi.

Visti gli stati di consistenza degli immobili occupati.

Tenuto conto della natura agricola dell'area e degli impianti in essa esistenti.

Vista la Legge 22/10/1971, n. 865 e successive modifiche e integrazioni.

Visto l'art. 3 del D.P.R. 15/1/1972, n. 8.

Viste le circolari del Ministero dei Lavori Pubblici: n. 991/61/A/1 in data 8/2/1972; n. 9477/51-A-1 in data 21/4/1975; n. 650 in data 9/2/1978; n. 2560/23 in data 30/5/1981 e n. 2776/23 del 12/6/1986.

Visto l'art. 19 – 1° comma della Legge regionale 30/5/1983, n. 18.

Viste le circolari dell'Assessorato regionale ai LL.PP. n. 16741 in data 24/10/1983; n. 22622 in data 11/12/1984; n. 12308 in data 11/7/1986; n. 11978 in data 23/7/1986.

Vista la proposta dell'indennità da corrispondere alle Ditte espropriande sulla base della relazione estimativa del Settore Tecnico.

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto è determinata come da elenco riportato in calce al presente decreto.

Art. 2

La mancata accettazione nella forma scritta dell'indennità proposta, da farsi entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, sarà considerata rifiuto e ne verrà disposto il deposito, a titolo di acconto, presso la Cassa DD.PP., contestualmente alla richiesta ai competenti uffici della rideterminazione delle indennità da corrispondere.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, nonché notificato alle Ditte interessate nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Il Resp.le del Settore Tecnico
Geom. Giuseppe Megna

Allegato al decreto n. 1285 del 26/3/2004 – Settore Tecnico

COMUNE DI SQUILLACE Provincia di Catanzaro

UFFICIO ESPROPRIAZIONI Espropriazione per lavori di «restauro conservativo e consolidamento Casa Cassiodoro» Determinazione dell'indennità – Settore Tecnico

N.	Intestatario	Partita	Fg.	Mappale	Natura	R.D.	R.A.	Superficie mq.		Indennità	
								Totale	da Esprop.	Importo	Totale
1	Aloise Alida Maria Teresa nata a Squillace il 27/1/1948	1000188	35	574 sub 1 e 2, 731	cat. A6				consistenza 2,5		
		1816	26	85	sem. arborato			380	380		16.645,60
Totale Euro										16.645,60	

Il Resp.le del Settore Tecnico
geom. Giuseppe Megna

COMUNE DI AIELLO CALABRO (Provincia di Cosenza)

Pubblicazione determinazioni conclusive assunte dalla Conferenza dei Servizi dell'1/3/2004 per adozione di Variante al Programma di Fabbricazione per richiesta permesso di costruire in deroga al vigente strumento urbanistico – ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso da locale deposito a laboratorio artigianale per la lavorazione del ferro.

IL SINDACO

Ai sensi del comma 4 art. 14 Legge regionale 16/4/2002, n. 19.

AVVISA

Che presso l'Ufficio Tecnico del comune di Aiello Calabro sono depositate le determinazioni conclusive assunte dalla Conferenza dei Servizi in data 1/3/2004 relativamente all'oggetto.

Dalla residenza Municipale, li 29 marzo 2004

Il Sindaco
Francesco Iacucci

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO
(Provincia di Cosenza)

**Avviso di deposito atti inerenti Piano Regolatore Generale
«Variante N.T.A. P.R.G. Piano di Recupero».**

IL SINDACO
RENDE NOTO

Che per la durata di trenta giorni interi consecutivi, decorrenti dalla data odierna, rimarranno depositati nella Segreteria comunale gli atti inerenti «Piano Regolatore Generale – Variante N.T.A. P.R.G. – Piano di Recupero».

Chiunque ha facoltà di prendere visione nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- il sabato e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 11,00;
- durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi potranno essere presentate osservazioni scritte alla predetta variante, a mente dell'art. 9 della Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni ed integrazioni redatte in due copie, di cui una su carta legale, anche i grafici, eventualmente allegati a dette osservazioni, dovranno essere prodotti in due copie, di cui una in bollo;

— il presente avviso viene pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi di frequenza e sul B.U.R. della Regione Calabria.

Belvedere Marittimo, lì 17 marzo 2004

F.to Il Sindaco
Ing. Enrico Granata

COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO
(Provincia di Cosenza)

Avviso di adozione di deliberazione in materia di tariffe del servizio idrico integrato di acquedotto, fognatura e depurazione anno 2004.

Si rende noto che il comune di Castiglione Cosentino (CS) ha adottato in data 16/3/2004 la deliberazione di G.C. n. 22 con cui sono state determinate le tariffe del servizio idrico integrato di acquedotto, fognatura e depurazione, per l'esercizio 2004.

Chiunque può prenderne visione durante il normale orario di servizio presso gli Uffici comunali.

Castiglione Cosentino, lì 26 marzo 2004

Il Resp.le Uff. Tributi
P.I. A. Russo

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO
(Provincia di Cosenza)

Variante al P.R.G. per conferma vincolo di aree a servizio degli edifici scolastici in c/da S. Francesco – (Art. 9 Legge 7/8/1942, n. 150).

IL SINDACO
ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia
RENDE NOTO

Che con atto del Consiglio comunale n. 15 del 16/2/2004 è stata adottata Variante al Piano Regolatore Generale di questo

Comune, e che presso la Segreteria Generale i relativi atti resteranno depositati per la durata di 30 (trenta) giorni, interi e consecutivi, a decorrere dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Calabria, affinché chiunque ne abbia interesse possa prendere visione.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Calabria chiunque può presentare osservazioni alla variante, producendole in triplice esemplare di cui uno in bollo.

Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irrevocabili.

Il Resp.le di Settore
Uso e Assetto del Territorio
Antonio Durante

Il Sindaco
Giovanni Battista Genova

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO
(Provincia di Cosenza)

4° SETTORE
LL.PP. E UFFICIO ESPROPRI
E COORDINAMENTO AREA TECNICA

Estratto della determinazione di deposito delle indennità provvisorie di esproprio non concordate – Determina deposito indennità di espropriazione non concordate, art. 20, comma 14, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 – Espropriazione di beni immobili per lavori di realizzazione di uno spazio urbano Polivalente nella frazione Scalo.

Con determina del Dirigente n. 56 del 15/3/2004, Registrata nella Segreteria Generale al n. 436 in data 22/3/2004, è stato disposto il deposito, presso la Cassa DD.PP. Tesoreria Provinciale dello Stato – di Cosenza, delle indennità provvisorie di esproprio non concordate, ai sensi dell'art. 20, comma 14, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302, in favore delle Ditte così distinte:

1. Policastri Antonietta in Sammarro, nata a Corigliano Cal. l'8/12/1939, C.F. PLCNNT39B48D005X, proprietaria per 1/12, Euro 3.040,00 (Terreno) più Euro 37.812,50 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 40.852,50;

2. Policastri Vincenzo, nato a Corigliano Cal. il 7/9/1945, C.F. PLCVCN45P07D005F, proprietario per 1/12, Euro 3.040,00 (Terreno) più Euro 37.812,50 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 40.852,50;

3. Policastri Rosalba, nata a Corigliano Cal. il 15/4/1950, C.F. PLCRLB50D55D005S, proprietaria per 1/12, Euro 3.040,00 (Terreno) più Euro 37.812,50 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 40.852,50;

4. Policastri Giampiero, nato a Corigliano Cal. il 5/5/1953, C.F. PLCGPR53E05D005W, proprietario per 1/12, Euro 3.040,00 (Terreno) più Euro 37.812,50 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 40.852,50;

5. Policastri Giorgio, nato a Corigliano Cal. il 27/10/1959, C.F. PLCGRG59R27D005B, proprietario del 50% sulla quota di 4/12, Euro 6.080,00 (Terreno) più Euro 75.625,00 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 81.705,00;

6. Policastri Irene, nata a Corigliano Cal. il 18/10/1951, C.F. PLCRNI51R58D005X, proprietaria per 4/12, (con diritto all'usufrutto di Caravetta Assunta n. ad Acri il 10/8/1918), Euro 12.160,00 (Terreno) più Euro 151.250,00 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 163.410,00;

7. Policastri Vincenzo, nato a Corigliano Cal. il 24/9/1952, C.F. PLCVCN52P24D005A, proprietario del 50% sulla quota di 4/12, Euro 6.080,00 (Terreno) più Euro 75.625,00 (Fabbricati e pertinenze), Totale somma da depositare Euro 81.705,00.

Gli immobili sottoposti ad espropriazione occorrenti ai lavori in oggetto sono riportati in catasto secondo il prospetto sotto riportato:

1) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 6 – Zona Cens. 2 – Ct. C/2 – Cl. 1, cons. mq. 2952; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 1, foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 1;

2) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 7 – Zona Cens. 2 – Ct. C/2 – Cl. 1, cons. mq. 210; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 2; foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 2;

3) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 8 – Zona Cens. 2 – Ct. A/10 – Cl. U, Vani 4,0; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 3; foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 3;

4) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 9 – Zona Cens. 2 – Ct. A/10 – Cl. U, Vani 4,5; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 4; foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 4;

5) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 10 – Zona Cens. 2 – Ct. C/2 – Cl. 1, cons. mq. 49; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 5; foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 5;

6) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 11 – Zona Cens. 2 – Ct. C/2 – Cl. 1, cons. mq. 83; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 6; foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 6;

7) Foglio n. 85, part.IIIa n. 53 sub 12 – Zona Cens. 2 – Ct. C/2 – Cl. 1, cons. mq. 83; foglio n. 85, part.IIIa n. 153 sub 7; foglio n. 85, part.IIIa n. 1982 sub 7.

Si precisa che la particella 1982 risulta di proprietà del comune di Corigliano Calabro per 1/1 a ciascuno per i propri diritti.

Specificare che la somma complessiva da depositare, a titolo di indennità di esproprio, pari a € 490.230,00 è soggetta parzialmente alla ritenuta d'imposta del 20%, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 413/91, così ripartita:

— € 36.480,00, dovuta per terreni ricadenti zona B (Residenziale di rinnovamento e Completamento), per come risulta dagli atti espropriativi, è soggetta a ritenuta a titolo di imposta del 20%;

— € 453.750, relativa ai fabbricati ed annesse pertinenze, descritti nella relazione allegata agli atti espropriativi, non è soggetta a ritenuta a titolo di imposta del 20%.

Il presente estratto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 come modificato dal D.lgs. 302/2002, e della circolare dell'Assessore ai LL.PP. della Regione Calabria prot. n. 239 del 21/1/2004.

Sarà data notizia agli interessati del provvedimento di deposito delle indennità alla Cassa DD.PP. – Tesoreria Provinciale dello stato – di Cosenza.

Corigliano Calabro, lì 30 marzo 2004

Il Dirigente
Ing. Francesco Luzzi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE
(Provincia di Cosenza)

Avviso di deposito atti del Progetto della variante al Regolamento Edilizio art. n. 35.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17/8/42, n. 1150.

AVVISA

Gli atti del Progetto della Variante al Regolamento Edilizio, art. n. 35 adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26/3/2004, divenuta esecutiva il 13 aprile 2004 ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. n. 267/2000, saranno depositati in libera visione al pubblico, dal 16 aprile 2004 al 15 maggio 2004 compreso presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile: Arch. Nicola De Luca.

Da lunedì a domenica dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in doppia copia, di cui una in competente carta bollata e presentate al protocollo generale improrogabilmente entro le ore 12,00 del giorno 14 giugno 2004.

San Giovanni in Fiore, lì 13 aprile 2004

Il Sindaco
Dr. Riccardo Succurro

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE
(Provincia di Cosenza)

Avviso deposito atti del Progetto del Piano di Recupero Insediamenti Abusivi.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17/8/42, n. 1150.

AVVISA

Gli atti del Progetto del Piano di recupero Insediamenti Abusivi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 26/3/2004, divenuta esecutiva il 13 aprile 2004 ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. n. 267/2000, saranno depositati in libera visione al pubblico, dal 16 aprile 2004 al 15 maggio 2004 compreso presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile: Arch. Nicola De Luca.

Da lunedì a domenica dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in doppia copia, di cui una in competente carta bollata e presentate al protocollo generale improrogabilmente entro le ore 12,00 del giorno 14 giugno 2004.

San Giovanni in Fiore, lì 13 aprile 2004

Il Sindaco
Dr. Riccardo Succurro

COMUNE DI SAN NICOLA ARCELLA
(Provincia di Cosenza)

Deposito delibera C.C. n. 33 dell'8/11/2002.

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 33 dell'8/11/2002 di «determinazioni in merito alla sentenza T.A.R. Calabria relativa alla Società Capo San Nicola», costituente variante al P.R.G., è depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico, per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 17/3/2004.

Nei 30 giorni di deposito e nei 30 giorni successivi e cioè fino al 17/5/2004 chiunque può presentare osservazioni nelle forme previste dall'art. 9 della Legge 1150/1942.

San Nicola Arcella, lì 17 marzo 2004

Il Sindaco
Leone dr. Adelmo Giuseppe

COMUNE DI TERRANOVA DA SIBARI
(Provincia di Cosenza)

Tariffe per il servizio idrico integrato per l'anno 2004 approvate con Delibera G.M. n. 17 del 13/3/2004.

ACQUEDOTTO

Utenze domestiche

- a) Tariffa base mc. – da mc. 0 a mc. 36 – Euro 0,3100;
- b) Superconsumo eccedenza a mc. – oltre mc. 36 – Euro 0,3600;
- c) Quota fissa – Euro 7,7500.

Altre utenze

- a) Tariffa unica – da mc. 0 a mc. 36 – Euro 0,4600;
- b) Superconsumo eccedenza a mc. – oltre mc. 73 – Euro 0,5200;
- c) Quota fissa – Euro 8,3700.

Fognatura

- a) Tariffa unica – Euro 0,1050.

Depurazione

- a) Tariffa unica – Euro 0,2940.

COMUNE DI TREBISACCE
(Provincia di Cosenza)

Estratto decreto definitivo di esproprio n. 921 dell'1/3/2004 – Lavori di «Bretella di collegamento Via Maiuri – Riviera dei Saraceni».

IL SINDACO

OMISSIS

DECRETA

- 1) Per i motivi di cui in premessa, è dichiarata l'avvenuta acquisizione a titolo originario delle aree occorrente per i lavori

di «Bretella di collegamento Via Maiuri – Riviera dei Saraceni», di cui al prospetto che segue, a favore del comune di Trebisacce.

2) A cura dell'espropriante il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per gli atti processuali civili e sarà pubblicato all'Albo Pretorio.

3) L'espropriante provvederà, altresì, ad effettuare la registrazione, la trascrizione e la relativa voltura catastale.

PROSPETTO

1) Ditta Caserta Camillo nato a Cosenza il 10/1/32 (Usufrutto per 1/1);

ditta Caserta Celestina nata a Cosenza il 7/10/59 (nuda prop. per 1/4);

ditta Caserta Francesco nato a Cosenza il 25/11/64 (nuda prop. per 1/4);

ditta Caserta Mariangela nata a Cosenza il 7/10/70 (nuda prop. per 1/4);

ditta Caserta Massimo nato a Cosenza il 18/4/68 (nuda prop. per 1/4).

Foglio 26 particella n. 491 mq. 40

2) Ditta Caserta Camillo nato a Cosenza il 10/1/32 (usufrutto per 1/1);

ditta Caserta Celestina nata a Cosenza il 7/10/59 (nuda prop. per 1/4);

ditta Caserta Mariangela nata a Cosenza il 7/10/70 (nuda prop. per 1/4);

ditta Caserta Massimo nato a Cosenza il 18/4/68 (nuda prop. per 1/4).

Foglio 26 particella n. 493 mq. 370.

Il Sindaco
F.to: On.le Antonio Mundo

COMUNE DI VILLAPIANA
(Provincia di Cosenza)

Pubblicazione determinazioni conclusive assunte dalla Conferenza dei Servizi per l'approvazione di progetto in variante allo strumento urbanistico.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 4 della Legge regionale n. 19 del 16 aprile 2002.

COMUNICA

Che la conferenza dei servizi convocata per l'approvazione di progetti in variante al vigente Piano Regolatore Generale nella seduta del 3/3/2004 ha approvato la progettazione seguente:

Realizzazione di un autolavaggio in ditta Licursi Giuseppina.

I relativi atti saranno depositati per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Calabria, nei giorni e nelle ore d'Ufficio presso l'area tecnico-manutentiva dell'Ente e chiunque potrà prenderne visione.

Gli atti depositati sono costituiti dagli elaborati tecnici progettuali.

La presente comunicazione sarà pubblicata sul B.U.R. Calabria, su un quotidiano a diffusione locale e sarà affissa all'albo pretorio dell'Ente.

Villapiana, li 24 marzo 2004

Il Responsabile dell'A.T.M.
Arch. Luigi Milillo

COMUNE DI CARERI
(Provincia di Reggio Calabria)

Autorizzazione all'occupazione in via temporanea e d'urgenza degli immobili interessati dai lavori di recupero dell'area urbana ubicata tra Vico Brindisi e Vico II Brindisi nel Centro da Natile Vecchio frazione del comune di Careri (RC).

Prot. n. 1739

Con determinazione del responsabile n. 71/2004 ATM in data 15 marzo 2004, esecutiva, è stata autorizzata a favore del comune di Careri (RC) – l'occupazione in via temporanea e d'urgenza, ai sensi e per gli effetti della legislazione nazionale e regionale vigenti, dei seguenti immobili interessati dai lavori di recupero dell'area urbana ubicata tra Vico Brindisi e Vico II Brindisi nel centro da Natile Vecchio Frazione del comune di Careri (RC).

Comune censuario:

N.	Intestatario	F.	Mappale n.	Superficie da occupare mq.
1	Ietto Paola	7	319-Sub 1	57
2	Ietto Francesca Teresa	7	319-Sub 2	—
3	Cuscunà Anna Carmela 10/12/1924	7	320-Sub 1	27
4	Cuscunà Anna Carmela 10/12/1924	7	320-Sub 2	37
5	Pipicelli Elisabetta	7	321-Sub 1	36
6	Pipicelli Elisabetta	7	321-Sub 2	—
7	Pipicella Vincenzo 17/10/1940	7	322	35
8	Medici Rachele Francesca	7	323-Sub 1	54

N.	Intestatario	F.	Mappale n.	Superficie da occupare mq.
9	Strangio Pietro e Medici Rachela	7	323-Sub 2	—
10	Medici Clementina Soccorsa	7	324-Sub 1	46
11	Pipicelli Maria	7	324-Sub 2	—
12	Longo Francesco – Longo Giuseppe	7	324-Sub 3	—
13	Furino Francesca Giuseppa	7	325-Sub 1	55
14	Marvelli Teresa 16/7/1940	7	318-Sub 1	29
15	Cavaliere Teresa	7	318-sub 2	—
16	Cavaliere Caterina	7	318-Sub 3	—
17	Callipari Soccorsa 20/11/1915	7	317-Sub 1	26
18	Callipari Bruno	7	317-Sub 2	—
19	De Maria Filippo	7	245	—
20	Pipicelli Francesca 12/6/1995	7	315	21
21	Zavaglia Lucia 12/12/1942	7	311	71
22	De Maria Filippo	7	312-Sub 1	47
23	Napoli Pierina Giuseppa	7	312-Sub 2	—
24	Violi Giuseppa Carmela	7	312-Sub 3	—
25	Ietto Pietro	7	313	28
26	Pipicella Vincenzo	7	489	20
27	Ietto Maria	7	314-Sub 1	35
28	Callipari Salvatore Giovanni	7	314-Sub 2	—
29	Bisbano Caterina Antonietta	7	409-Sub 1	42
30	Strangio Assunta Maria	7	404-Sub 2	—
31	Pangallo Carmela Giuseppa	7	306	—
32	Tavarnesi Soccorsa e Sergi Paolo	7	395	—
33	Amato Giuseppa	7	396	—
34	Zavaglia Gaetano e Pipicella M.	7	397-Sub 1	11

N.	Intestatario	F.	Mappale n.	Superficie da occupare mq.
35	Zavaglia Gaetano e Pipicella M.	7	397-Sub 2	14
36	Trimboli Gaetano Francesco	7	393	21
37	Pipicelli Francesco e altri	7	394-Sub 1	22
38	Cua Felice 21/9/1930	7	394-Sub 2	—
39	Marvelli Angela ed altri	7	390	25
40	—	7	391	20
41	Giugno Concetta ed altri	7	407-Sub 1	100
42	Ietto Francesca 11/11/1938	7	407-Sub 2	2
43	Napoli Salvatore	7	304-305 S 1	2.5
44	Napoli Salvatore	7	304-305 S 2	3.5
45	Catanzariti Domenica	7	401	66
46	Ietto Carmelo ed altri	7	519	87

L'occupazione dovrà avvenire entro tre mesi dalla data della determinazione citata e non potrà protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione nel possesso.

L'indennità di occupazione da corrispondere ai proprietari suddetti verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti.

Per la redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso sono stati nominati i tecnici sig.ri Ing. Giuseppe Caminiti e Ing. Nicola Paolo Tavarnesi che costituiscono una associazione temporanea professionale con studio in Viale Matteotti n. 13 – Sant'Ilario dello Jonio (RC).

Careri, lì 24 marzo 2004

Il Responsabile Area Tec. Manut.
Istr. Geom. Francesco Cosenza

COMUNE DI CAULONIA
(Provincia di Reggio Calabria)
AREA TECNICA
UFFICIO URBANISTICA

Avviso di pubblicazione e deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi alla Variante al vigente Piano Regolatore Generale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della vigente normativa (Legge Urbanistica 17/8/42 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni).

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Comunale sono depositati, per 30 giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di inserzione del presente avviso sul B.U.R. Regione Calabria e dalla data di pubblicazione dello stesso avviso all'Albo Pretorio del Comune, gli atti riguardanti la Variante al vigente Piano Regolatore Generale (approvato con Decreto della Regione Calabria n. 7157 del 28/5/2003) e precisamente:

Elaborati di progetto:

a) Tavola A1 – Zonizzazione PRG vigente (Caulonia Marina, Vasi Focà); scala 1:5000;

b) Tavola A2 – Piani unitari PRG vigente (Caulonia Marina, Vasi Focà); scala 1:5000;

c) Tavola A3 – Zonizzazione Variante Parziale (Caulonia Marina, Vasi Focà); scala 1:5000;

d) Tavola A4 – Piani Unitari Variante Parziale (Caulonia Marina, Vasi Focà); scala 1:5000;

e) Tavola A5 – Parco naturale Monte Gremi – Variante Parziale: scala 1:10.000;

f) Tavola A6 – Raffronto PRG vigente e variante Parziale; scala 1:10.000;

g) Relazione e Norme Tecniche di attuazione.

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione ed eventualmente presentare presso la Segreteria Comunale le proprie osservazioni scritte complete di elaborati grafici nel termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data di inserzione del presente avviso nel B.U.R. Regione Calabria e dalla data di pubblicazione dello stesso avviso all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile Area Tec.
Geom. Giuseppe Comisso

Il Sindaco
Dott. Domenico Lia

COMUNE DI SAN GIORGIO MORGETO
(Provincia di Reggio Calabria)

Avviso adozione delimitazione e sistemazione urbanistica P.I.P. località Gianbattistello

IL RESPONSABILE AREA TECNICA N. 1

Ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di servizio in materia e di cui all'art. 27 della Legge 22/10/71, n. 865 e s.m.i..

In esecuzione alla delibera consiliare n. 10 del 13/3/2004, avente per oggetto «Approvazione P.I.P. in località Gianbattistello – Delimitazioni.

AVVISA

Che presso l'ufficio di segreteria del Comune sono depositate gli atti relativi alla delimitazione e sistemazione del P.I.P. da realizzare in località Gianbattistello di questo Comune, ed in particolare:

— Tav. A1 – Relazione Tecnica;

- Tav. A2 – Ingrandimento Territoriale;
- Tav. A3 – Delimitazione Catastale ed elenco ditte;
- Tav. A4 – Stralcio Piano Regolatore Generale e norme di attuazione;
- Tav. A5 – Planimetria Piano Insediamento Produttivo;
- Copia Delibera C.C. n. 10 del 13/3/2003, relativa in «Approvazione P.I.P. in località Gianbattistello – Delimitazione».

Tutti gli atti rimarranno depositati per 20 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR ed all'Albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in competente carta bollata e presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12 del termine del 30° giorno dopo la scadenza del periodo di deposito.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alle loro dimissioni.

Il termine per la presentazione delle osservazioni è perentorio e pertanto quelle che perverranno oltre il termine sopra indicato non verranno prese in considerazioni.

San Giorgio Morgeto, li 19 marzo 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica 1
Ing. Sandro Guerrisi

COMUNE DI SCILLA
(Provincia di Reggio Calabria)

UFFICIO TECNICO

Avviso di variante parziale al Piano Regolatore Generale.

IL RESPONSABILE

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 20/3/2004, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stata approvata la variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale per l'esecuzione dei lavori di completamento strada di collegamento tra l'abitato di Solano e l'abitato di Melia di Scilla fra le provinciali S.S. 18 (bivio Bagnara) – Solano – S.S. 183 e la Scilla Melia (con diramazione per Nocillari) – Piani di Aspromonte.

VISTA la Legge regionale 16/4/2002, n. 19.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge 17/8/1942, n. 1150.

AVVISA

Che la suddetta deliberazione con tutti gli elaborati progettuali è depositata presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla pubblicazione della presente.

Entro il suddetto periodo di pubblicazione, chiunque vi abbia interesse, può presentare osservazioni.

Le eventuali osservazioni alla variante dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate presso la Segreteria comunale entro le ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione.

Il termine di presentazione delle osservazioni è da intendersi perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine non saranno prese in considerazione.

Scilla, li 24 marzo 2004

Il Resp.le dell'Uff. Tec. Comunale
Arch. Vittorio Ardente

COMUNE DI POLIA
(Provincia di Vibo Valentia)

Avviso depositato atti conclusivi della Conferenza dei Servizi.

Prot. n. 821/u.t. del 16/3/2004

Visti i pareri preventivi del C/do Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'A.S.L. di Vibo Valentia.

Visto l'art. 14, comma 4 della Legge Urbanistica regionale n. 19/02.

AVVISA

— che la Conferenza dei Servizi in data 22/12/2003 ha espresso parere favorevole alla variazione dello strumento urbanistico per la realizzazione di un capannone industriale per stam-paggio plastica, in località «Cannalia», ad opera della ditta Elemec Italia s.r.l.;

— che a decorrere da oggi, gli atti approvati sono depositati – in libera visione – ai cittadini, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

*Il Resp.le dello Sportello Unico
per l'Edilizia*
Geom. Mario Galati

COMUNE DI ROMBIOLO
(Provincia di Vibo Valentia)

Estratto della deliberazione n. 14 – Adottata dal Comune di Rombiolo (Prov. VV) in data 22/1/2004 ad oggetto: «Acquedotto comunale – Determinazione costi e tariffe idriche per l'anno 2004 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2004».

OMISSIS

LA GIUNTA COMUNALE

DELIBERA

1. Di approvare il piano dei costi complessivi di gestione del servizio di acquedotto di questo Comune per l'anno 2004, redatto in base ai dati da iscrivere nel bilancio 2004, che in totale ammontano a complessivi Euro 192.865,00;

2. Di approvare, per l'anno 2004, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2004, le tariffe del servizio acquedotto da applicarsi in questo Comune, decorrenza 1° gennaio 2004, per come risultanti dal prospetto allegato (D) parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. Di disporre le forme di comunicazione e pubblicazione della presente deliberazione per come stabilito dalla deliberazione Cipe 52/2001;

4. Di dare atto che il rapporto annuo di copertura dei costi previsti con i ricavi presunti è pari al 100% e, quindi, non superiore al 100% e non inferiore all'80% di cui al comma 4, lett. b) dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992, sostituito dall'art. 19 del D.Lgs. n. 342/97;

OMISSIS

Il Segretario Comunale
F.to: **Vincenzo Calzone**

Il Sindaco
F.to: **Giuseppe Barbuto**

**Allegato D) alla deliberazione
della Giunta comunale n. 14 del 22/1/2004**

A) Tariffe per uso potabile e domestico (1^a Categoria)

Tariffa	Da mc.	A mc.	Tariffa vigente Euro	Tariffa agevolata Euro
Agevolata	0	12	0,43	0,44
Base	13	80	0,52	0,54
Eccedenza	81	oltre	0,59	0,61

Minimo impegnato – Attuale 12 mc. Ridotto dall'1/1/2004 a 0 mc.

Quota fissa – per ogni unità di utenza Lire 16.200 (Euro 8,37).

Per le utenze situate in zone agricole in funzione della conduzione del fondo, le misure delle tariffe relative all'uso potabile e domestico vengono ridotte del 20% e risultano così determinate:

Tariffa	Da mc.	A mc.	Tariffa vigente Euro	Tariffa agevolata Euro
Agevolata	0	12	0,34	0,35
Base	13	80	0,42	0,43
Eccedenza	81	oltre	0,47	0,49

B) Utenze per uso industriale o artigianale (2^a Categoria)

Tariffa	Da mc.	A mc.	Tariffa vigente Euro	Tariffa agevolata Euro
Base	0	133	0,52	0,54
Eccedenza	134	oltre	0,59	0,61

Minimo impegnato – Attuale 133 mc. Ridotto dall'1/1/2004 a 0 mc.

Quota fissa – per ogni unità di utenza Lire 16.200 (Euro 8,37).

C) Utenze per uso Cantiere (3^a Categoria)

Tariffa	Da mc.	A mc.	Tariffa vigente Euro	Tariffa agevolata Euro
Base	0	133	0,52	0,54
Eccedenza	134	oltre	0,59	0,61

Minimo impegnato – Attuale 133 mc. Ridotto dall'1/1/2004 a 0 mc.

Quota fissa – per ogni unità di utenza Lire 16.200 (Euro 8,37).

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CATANZARO**

SETTORE TUTELA AMBIENTALE

Pubblicazione elettrodotto – Linea area MT «Timperosse» (segmento Cab. Governa – Cab. 52 – Cur Papuzzo – Cab. Viscardi) sita nel Comune di Feroletto Antico e Lamezia Terme.

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale n. 17/2000, l'Enel Distribuzione S.p.A. – Esercizio di Catanzaro ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'elettrodotto già esistente denominato:

«Linea aerea MT “Timperosse” (segmento Cab. Governa – Cab. 52 – Cur Papuzzo – Cab. Viscardi) sita nel comune di Feroletto Antico e Lamezia Terme».

L'originale della domanda e i documenti allegati, ai sensi della L.R. 17/2000 e della Legge 241/1990, sono depositati presso il Settore Tutela Ambientale – Ufficio Direzione per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque vi abbia interesse a presentare osservazioni o opposizioni scritte.

Per qualunque informazione l'Ufficio Direzione è aperto al pubblico nei giorni di Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11,00 alle 13,00.

Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa B. Sozzi, preposto all'Ufficio è il sig. Giuseppe Rizzuto – Tel. 0961/84437.

Il Dirigente
Dott.ssa B. Sozzi

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

Premessa

L'elettrodotto di media tensione 20 Kv denominato «Timperosse» è stato realizzato per l'alimentazione dei comuni di Feroletto Antico e Lamezia Terme.

Particolare cura è stata dedicata alla scelta del tracciato dell'impianto, il quale è scaturito da un attento studio della carto-

grafia ufficiale della zona e della orografia dei luoghi, avendo valutato la presenza di eventuali vincoli di ordine archeologico, ambientale e forestale presenti sul territorio, in modo da risultare il meno pregiudizievoli possibile agli interessi pubblici e privati.

Come procedura prescrive, l'impianto è stato realizzato nella piena osservanza delle norme dettate dalla specifica legislazione in materia di costruzioni delle linee elettriche aeree esterne di cui al D.M. n. 28 del 21/3/1988, n. 449.

Caratteristiche elettriche e meccaniche del raccordo 20 Kv

La linea è costituita da un raccordo della lunghezza di Km. 19 circa ed è esercita alla tensione di 20 Kv con una frequenza di 50 Hz.

I conduttori di energia sono costituiti da:

Conduttori aerei unipolari in numero di tre, di rame nudo, avente sezione complessiva di 16 mmq., formazione 1×15.9 , peso 0.1414 Kg/m, carico di rottura 635 Kg.

Conduttori aerei unipolari in numero di tre, di rame nudo, avente sezione complessiva di 25 mmq., formazione 7×2.14 , peso 0.2283 Kg/m, carico di rottura 1028 Kg.

Isolamento

I conduttori sono montati su:

Isolatori rigidi su perno MT normali.

Catenaria

Il calcolo della catenaria è stato verificato nelle seguenti condizioni:

Zona A

Stato di massima sollecitazione ($T = -5^\circ \text{C}$, vento a 130 Km/h)

Stato di massimo parametro ($T = -5^\circ \text{C}$, conduttore scarico)

Stato di massima freccia ($T = 55^\circ \text{C}$, conduttore scarico)

Stato di verifica sbandamento ($T = 0^\circ \text{C}$, vento a 26 Km/h)

Sostegni

I sostegni sono del tipo pali in cemento armato centrifugato.

I sostegni sono stati dimensionati secondo quanto stabilito dalla Legge n. 339 del 28/6/1986, e relative norme tecniche approvate con D.M. n. 449 del 21/3/1988.

Emissioni elettromagnetiche

Tutti i conduttori percorsi da corrente variabile nel tempo sono responsabili dell'emissione di una radiazione elettromagnetica. Gli effetti di tale radiazione, che consiste della presenza simultanea di un campo elettrico e di un campo magnetico, sono attualmente oggetto di studio da parte della comunità scientifica internazionale. I limiti massimi della esposizione a tali campi elettromagnetici prodotti da conduttori percorsi da corrente alla frequenza di 50 Hz, come nel caso considerato nella presente relazione tecnica, sono fissati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 1992. L'art. 4 di tale D.P.C.M. definisce i limiti di 5 Kv/m e 100 μT per l'intensità di campo elettrico e di induzione magnetica in aree o ambienti in cui si possa ragionevolmente attendere che individui della popolazione trascorrono una parte significativa della giornata, e di 10 Kv/m e 1000 μT per l'intensità di campo elettrico e di induzione magnetica nel caso in cui l'esposizione sia ragionevolmente limitata a poche ore del giorno. La linea elettrica oggetto della presente relazione tecnica è costruita in una zona che non è interessata dalla presenza costante di individui, se non dal loro passaggio occasionale.

CONSIDERANDO:

— le caratteristiche del conduttore precedentemente specificato;

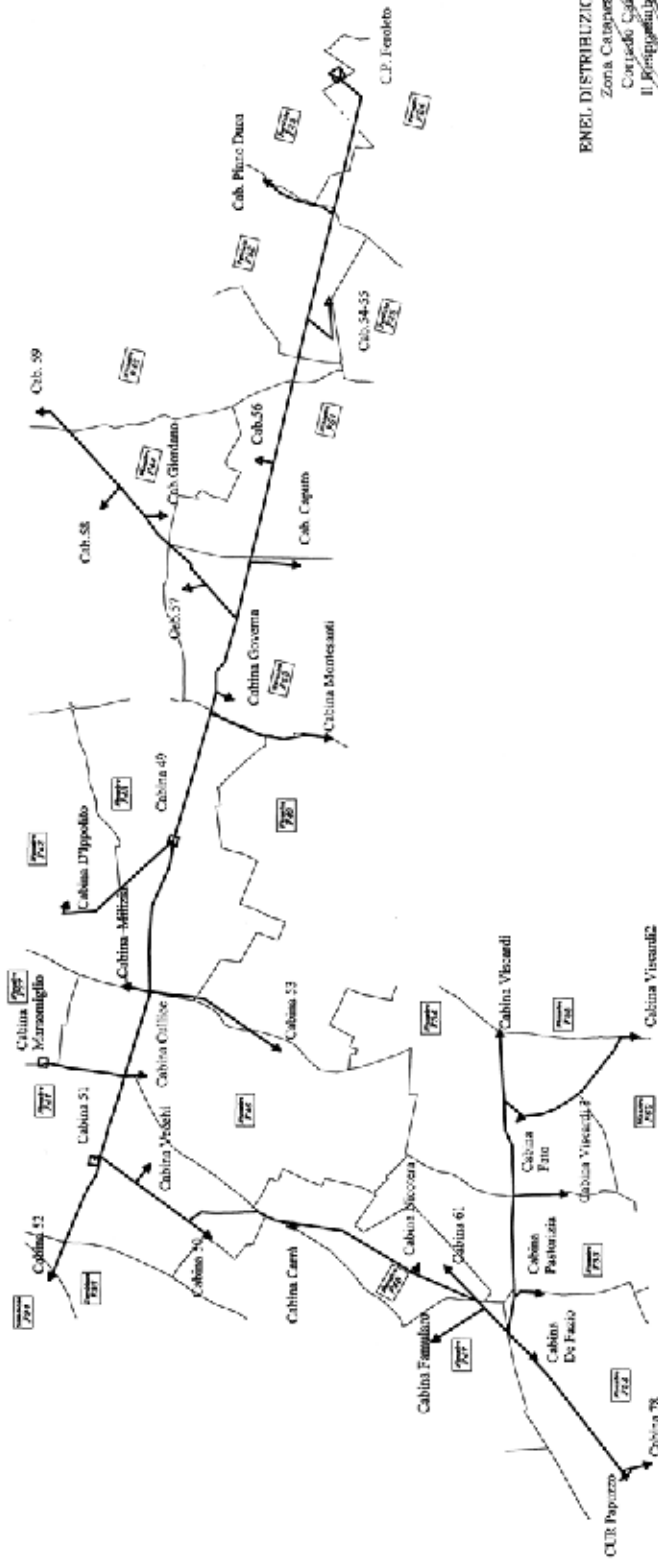
— l'altezza del sostegno inferiore utilizzato;

— un valore di corrente di 60 A (come nel caso di esercizio gravoso e non di normale esercizio).

Le emissioni di campo elettrico e di induzione magnetica stimate dai sistemi di calcolo sono di 0.6 Kv/m e di 0.4 μT valutati immediatamente sotto la linea elettrica ad una distanza di 1 m dal terreno; le emissioni di campo elettrico e di induzione magnetica stimate dai sistemi di calcolo sono invece di 0.02 Kv/m e di 0.01 μT valutati a 30 m dall'asse longitudinale della linea elettrica ad una distanza di 1 m dal terreno. Tali valori, ottenuti dal programma di calcolo EMFCRE 1.0 sviluppato nel 1997 dal CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano), sono di gran lunga inferiori rispetto ai valori fissati dal suddetto D.P.C.M. e pertanto sono largamente compatibili con le disposizioni attualmente vigenti.

Catanzaro, 27 settembre 2002

Enel Distribuzione S.p.A.
Zona Catanzaro
Il Responsabile
Corrado Caia



ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
 Zona Catapezzo
 Corrado Casar
 Il Rimpugnabile

Comuni di Feroletto/Nicastro/Sambiasi

1:25.000

4		Distribuzione S.P.A. Elenco Ditte Comuni di Feroletto-Nicastro-Sambiasi Rilievo Linea aerea MT "Timperosse" da C.P. Feroletto a cab. Viscardi	SCALA	DATA	Diseg. Comit.	3/1/04	Verif.	3/1/04
3			FORMATO					
2			DIS. N.					
1			SOSTITUISCE IL N.					
MODIFICHE								

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Feroletto Antico

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catad.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
1		ENEL	Catanzaro, via Buccarelli	Fondaco	Stessa ditta, Oasis.r.l.		24	150
2		Oasi s.r.l.	Lamezia T., via Marconi, 103	Fondaco	S.P.Feroletto, stessa ditta		24	16
							24	49
3		Montesanti Vincenza, nata a Nicastro il 03/10/1945	Lamezia T. v.le Michelangelo, 25	Fondaco	Stessa ditta, Timpone R.		24	15
				" "			23	95
				" "			23	94
4		Timpone Rosario, nato a Nicastro il 06/10/1934	Bolzano	Fondaco	Montesanti V., Torchia		24	14
5		Perri Caterina, nata a Nicastro il 12/02/1937	Lamezia T., v. Razionele	Fondaco	Timpone Rosario, Valletta		24	13
		Perri Cesare, nato a Nicastro il 16/10/1944						
		Perri Rosina, nata a Lamezia Terme il 15/03/1948						
		Torcesio Marianna, nata a Nicastro il 08/03/1911						
		Torchia Annemaria, nata a Nicastro, il 18/12/1955	Lamezia T., v. Merasco					
		Torchia Giovanna, nata a Nicastro, il 04/08/1960	Lamezia T., vico Carasco, 13					
		Torchia Giuseppe, nato a Lamezia T., il 22/01/1972						
		Torchia Luigi, nato a Nicastro, il 15/08/1964						
		Torchia Rosa, nata a Nicastro, il 04/11/1957	Lamezia T., v. Toscana, 13					
6		Gigliotti Caterina, nata a Nicastro, il 25/09/1908		Fondaco	Torchia, Folino M.		24	12
		Valletta Armando, nato a Nicastro, il 03/04/1945	Bolzano					
		Valletta Maria Virginia, nata a Nicastro, il 04/10/1943	Lamezia T., c.de Calvario, 166					
7		Folino Maria, di Gennaro	sconosciuta	Fondaco	Valletta, Fazio		24	11
8		Fazio Giuseppe, nato a Feroletto A., il 08/10/1940	Feroletto Antico, c.da Frustato, 3	Fondaco	Folino, SS 18 dir		24	24
		Mascero Angiola, nata a Feroletto A., il 07/06/1940	Feroletto Antico, c.da Frustato, 3					
9		Lamezia Ges srl,	Feroletto A., c.da Fondaco	Fondaco	Montesanti V., SP Feroletto		23	532
10		Falvo Angelina, nata a Nicastro, il 07/03/1946	Lamezia T., via Garibaldi, 67	Piano del Duca	Strada, Falvo I.		22	77
				" "			22	21
11		Falvo Ida, nata a Lamezia T., il 10/02/1952	Lamezia T., v.San Giusto, 51	Piano del Duca	Falvo A., Falvo P.		22	132

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Feroletto Antico

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catastr.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
12		Falvo Pasquale, nato a Nicastro, il 05/04/1962	Preduzo (TN)	Piano del Duca	Falvo I., Falvo G.		22	133
13		Falvo Giuseppe, nato a Nicastro, il 17/12/1943	Feroletto A., c.da Piano del Duca, 3	Piano del Duca	Falvo P., Falvo Pi.		22	134
14		Falvo Pietro, nato a Nicastro, il 25/04/1954	Feroletto A., c.da Piano del Duca, 5	Piano del Duca	Falvo C., Falvo A.		22	135
15		Falvo Antonio, nato a Nicastro, il 16/02/1956	Feroletto A., c.da Piano del Duca, 2	Piano del Duca	Falvo Pi., Falvo S.		22	136
16		Falvo Salvatore, nato a Nicastro, il 09/03/1948	Wetherfield, Morrison Avenue	Piano del Duca	Falvo A., Falvo V.		22	137
17		Falvo Vincenzo, nato a Nicastro, il 22/02/1950	Feroletto A., c.da Piano del Duca, 1	Piano del Duca	Falvo S., Falvo D.		22	138
18		Falvo Domenico, nato a Nicastro, il 05/01/1958	Feroletto A., c.da Piano del Duca, 4	Piano del Duca	Falvo V., Ventura		22	139
19		Ventura Cesare Silvio, nato a Nocera T. il 18/06/1921	Nocera T., c.da Fangiano	Piano del Duca	Falvo D., Parrocchia		22	85
20		Notarianni Aifonsa Gisella, nata a Nicastro, il 12/05/1954	Lamezia T., via S. Miceli, 2	Piano del Duca	Ventura, Falvo		22	68
		Parrocchia di S. Maria del Soccorso di Serrastretta						
		Pilleggi Domenico, nato a Nicastro, il 25/06/1941	Lamezia T., via S. Miceli, 2					
21		Falvo Annamaria, nata a Nicastro, il 09/07/1953	Lamezia T., C.da Scinà	Piano del Duca	Parrocchia, Pagnotta		22	96
		Iorfide Giuseppe, nato a Taverna, il 04/08/1946	Gizzana					
22		Pagnotta Lorenzo, nato a Nicastro, il 20/07/1936	Lamezia T., c.da Agli, 4	Piano del Duca	Falvo, strada Timperosse		22	95
23		Gigliotti Tersa, nata a Nicastro, il 08/05/1941	Lamezia T., via Duca d'Aosta, 76	Piano del Duca	Pagnotta, strada Timperosse		22	94
24		Renda Ugo, nato a Nicastro, il 09/04/1937	Lamezia T., via dei Mille, 52	Piano del Duca	Falvo A., Furfaro G.		22	36
		Scarpino Filomena, fu Antonio	deceduta il 02/10/1979, via L. da Vinci, 5					
		Talerico Rosina, nata a Nicastro, il 11/10/1947	Lamezia T., via dei Mille, 52					
25		Furfaro Giuseppe, nato a Nicastro, il 23/05/1950	Feroletto A., c.da Malaspina, 1/a	Piano del Duca	Renda U., Guerino		22	35
		Talerico Claudia, nata a Pianopoli, il 26/03/1958	Feroletto A., c.da Malaspina, 1/a	" "			22	34
				" "	SIAM, Guerino		22	26
26		Guerino Giovannina, nata a Nicastro, il 14/05/1939	Lamezia T., via Duca d'Aosta, 71	Piano del Duca	SIAM, Furfaro		22	84
				" "			22	27
27		S.I.A.M. di Pacifico F.sco e Co.	Maida, c.da frassà	Piano del Duca	Furfaro, Pacifico A.		22	155
28		Pacifico Arnaldo, nato a Maida, il 24/10/1955	Maida, c.da frassà	Piano del Duca			22	00
		Pacifico Francesco, nato a Maida, il 09/02/1953	Maida, c.da frassà	" "			22	24
				" "			22	79
				" "			22	78
				" "			22	22

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLAIRE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
1		Amministrazione Finanziaria dello Stato	Catanzaro, C.so Mazzini	Lagani	Pecileo, Governa		45	225
2		Governa Cesare, nato a Nicastro, il 28/08/1917	c/o Governa Giovanni, Lamezia T., c.da Processione Stocco	Lagani	SS 18 dir, Ammin. Fin. Dello Stato		45	269
3		Azienda Autonoma Statale della Strada Demanio dello Stato	Catanzaro, via De Riso Catanzaro, C.s. Mazzini	Lagani	SS 18 dir, Governa		45	273
4		Puja Antonietta, nata a Nicastro, il 05/05/1928	Lamezia T., c.da Chienta	Lagani	SS 18 dir, Carani		45	32
5		Aiello Carlo, nato a Nicastro, il 23/05/1923 Aiello Giuseppe, nato a Nicastro, il 07/06/1941 Aiello Mario Vincenzo, nato a Nicastro, il 03/05/1944 Aiello Salvatore, nato a Nicastro, il 05/10/1929 Aiello Teresa, nata a Nicastro, il 13/11/1913 Aiello Tommaso, nato a Nicastro, il 28/10/1926 Palazzo Caterina, nata a Nicastro, il 23/12/1901	Lamezia T., salita Mazzai, 2 c/o Molinaro Carolina, Lamezia T., S. Salvatore, 15 Lamezia T., viale 1° maggio, 137	Lagani	Fujia, SS 18 dir		45	318
6		Aiello Francesco, fu Carlo, nato a Nicastro, il 21/06/1914	Addis Abeba	Lagani	SS 18 dir, strada		45	12
7		Di Fazio Giovanni, nato a Nicastro, il 10/01/1938	Lamezia T., via F. Nicotera, 28	Lagani	strada, Aiello		45	14
8		Aiello Antonio, nato a Lamezia T., il 19/05/1990 Aiello Caterina, nata a Lamezia T., il 14/09/1977 Molinaro Carolina Maria, nata a Nicastro, il 21/03/1954	Lamezia T., S. Salvatore, 15 Lamezia T., S. Salvatore, 15 Lamezia T., S. Salvatore, 15	Lagani	strada, Di Fazio G.		45	15
9		Aiello Francesco, fu Tommaso, nato a Nicastro, il 14/11/1922	Lamezia T., via E. Barbero, 12	Lagani	Montesanti G., Aiello A.		45	16
10		Montesanti Gabriele, nato a Nicastro, il 17/02/1944	Lamezia T., via U. De Medici,	Lagani	Aiello F., Montesanti F.		45	350
				" "			45	353
11		Ferraro Alberto, nato a Monza, il 12/05/1980 Ferraro Alessandro, nato a Monza, il 09/09/1978	Monza Monza	Lagani	Aiello F., Di Fazio		45	13
12		Fazio Angelina, nata a Nicastro, il 04/04/1963 Fazio Francesco, nato a Nicastro, il 03/03/1961	Lamezia T., c.da Lagani, 289	Lagani	SS 18 dir, Di Celio		51	292

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		Fazio Luigi, nato a Nicastro, il 03/01/1968	Lamezia T., c.da Legeni, 289					
		Fazio Mario, nato a Lamezia T., il 11/05/1975	Lamezia T., c.da Legeni, 289					
13		Di Cello Antonietta, nata a Lamezia T., il 04/11/1972	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	SS 18 dir, Fazio		51	291
		Furfari Gianfranco, nato a Lamezia T., il 15/06/1972	Lamezia T., c.da Lagani,					
14		Furfari Gianfranco, nato a Lamezia T., il 15/06/1972	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Basile, SS 18 dir		51	71
15		Basile Armando, nato a Nicastro, il 17/07/1954	Lamezia T., c.da Lagani, 302	Lagani	Furfari, Basile G		51	459
				" "			51	413
16		Basile Giuseppe, nato a Nicastro, il 18/10/1956	Lamezia T., c.da Timperosse, 417	Lagani	Basile A., Basile S.		51	382
				" "			51	381
				" "			51	383
				" "			51	83
				" "			51	235
17		Basile Santina, nata a Nicastro, il 01/11/1950	Lamezia T., via U. Foscolo, 9	Lagani	Basile G.,		51	67
18		Molinari Maria, nata a Serrastretta, il 29/10/1947	Lamezia T., viale 1° maggio, III° trav., 33	Lagani	Basile G., Fazio Luigi		51	234
19		Fazio Luigi, nato a Serrastretta, il 15/05/1965	Serrastretta	Lagani	Molinari, Basile		51	429
				" "			51	435
				" "			51	439
				" "			51	437
				" "			51	436
20		Furfari Teresa, nata a Nicastro, il 02/08/1960	Lamezia T., v. dei Frassini	Lagani	Basile G., Fazio		51	434
21		Aiello Rosario, nato a Serrastretta, il 20/05/1959	Lamezia T., via S. D'ippolito, I° trav., 3	Lagani	Fazio L., Aiello M.		51	57
22		Aiello Maria, nata a Serrastretta, il 08/03/1950	Lamezia T., c.da Cannitello, 39	Lagani	Aiello R., Fazio L.		51	342
23		Cereri Antonio Pietro, nato a Nicastro, il 13/06/1942	Lamezia T., c.da Lagani, 279	Lagani	Aiello R., Cittadino G.		51	51
		Montano Nirfa, nata a Nicastro, il 04/02/1945	Lamezia T., c.da Lagani, 279					
24		Cittadino Giovanni, nato a Nicastro, il 03/01/1946	Lamezia T., via Seggio, vico II°, 37	Lagani	Cereri, Cavaliere R.		51	194
		Muraca Assunta, nata a Nicastro, il 06/11/1950	Lamezia T., via Seggio, vico II°, 37	" "			51	195
25		Cavaliere Rosina, mar Cereri, di Pasquale	Lamezia T., c.da Pili Francica,	Lagani	Cittadino, Fazio		51	193
				" "			51	50

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOLGIO MAPPA	PARTICELLA
26		Fazio Amelia, nata a Serrestretta, il 01/06/1945	Serrastretta	Lagani	Cavaliere, Aiello		51	34
27		Butera Luigia, nata a Nicastro, il 28/03/1943	Lamezia T., via G. Amendola, 1	Lagani	Cavaliere, strada		51	14
		Mastroianni Pasquale, nato a Conflenti, il 27/11/1942	Lamezia T., via G. Amendola, 1					
28		Montano Antonio, nato a Nicastro, il 06/11/1968	Lamezia T., via E. Toti, 6	Lagani	Torrente Fiumarella, Bicci		51	412
		Montano Maria, nata a Lamezia T., il 29/08/1970	Lamezia T., via E. Toti, 6					
		Montano Rosameria, nata a Lamezia T., il 29/09/1970	Lamezia T., via E. Toti, 6					
29		Bicci Alfredo, nato a Nicastro, il 09/01/1945	Lamezia T., c. de Pili	Lagani	Montano, Fazio		51	9
		Bicci Concetta Maria, nata a Nicastro, il 10/02/1952	Lamezia T., c. de Pili					
		Bicci Mario, nato a Nicastro, il 14/12/1947	Lamezia T., c. de Pili					
30		Fazio Giuseppe, nato a Pienopoli, il 27/08/1955	Lamezia T., c. da Lagani,	Lagani	Bicci, Ferri S.		51	243
31		Perri Salvatore, nato a Nicastro, il 14/05/1961	Biella	Lagani	Fazio G., Strada comunale		51	7
				" "			51	8
32		Molinaro Antonio, nato a Nicastro, il 19/12/1935		Lagani	Montano, Strada		51	6
		Molinaro Raffaella, nato a Nicastro, il 19/08/1934	Lamezia T., via Milite Ignoto, 88					
33		Montano Domenico, nato a Nicastro, il 05/05/1941	Lamezia T., via E. Toti, 6	Lagani	Molinaro, strada		51	391
34		Demanio dello Stato	Catanzaro, C.so Mazzini	Lagani	Molinato, torrente Carne		51	186
				Scinà			50	382
35		Mercuri Ercole Antonio, nato a Nicastro, il 12/05/1954	Lamezia T., c. de Verità	Scinà	Demanio dello Stato, Caputo		50	564
		Mercuri Giuseppe, nato a Nicastro, il 20/10/1951	Roma, S. Polo dei Cavalieri	" "			50	727
				" "			50	728
				" "			50	664
				" "			50	563
				" "			50	726
				" "			50	725
36		Ceputo Armando, nato a Nicastro, il 18/09/1961	Lamezia T., via XX settembre, 53	Scinà	Mercuri, Caputo B.		50	335
		Ceputo Pasquelino, nato a Nicastro, il 14/01/1964	Lamezia T., via XX settembre, 53					
		Ceputo Pierpaolo, nato a Nicastro, il 29/06/1966	Lamezia T., via XX settembre, 53					
		Gallo Angelina, nata a Feroleto A., il 26/06/1934	Lamezia T., via XX settembre, 53					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
37		Caputo Bruno e figli sss	Lamezia T., via del Progresso	Scinà	Caputo, stessa ditta		50	783
38		Mercuri Catarina Maria, nata a Lamezia T., il 08/09/1969	Lamezia T., c.da Verità	Scinà	Mercuri G., Gigliotti		50	74
		Mercuri Maria Vittoria, nata a Nicastro, il 09/04/1968						
		Mercuri Valentina, nata a Lamezia T., il 07/02/1973	Lamezia T., c.da Verità					
39		Gigliotti Antonio, fu Vittorio, nato a Nicastro, il 15/04/1883	dacceduto il 26/03/1954	Scinà	Mercuri, Vasta		50	72
		Gigliotti Carmelina, fu Ernesto	sconosciuta					
40		Vasta Francesco, nato a Nicastro, il 09/03/1953	Lamezia T., c.da Verità	Scinà	Gigliotti, Perri V.		50	573
		Palma Francesco, nato a Trebisacce, il 04/07/1951						
		Vasta Gianfranca, nata a Nicastro, il 03/01/1952						
		Mascaro Giuseppe Aurelio, nato a Nicastro, il 03/09/1949	Lamezia T., c.da Verità					
		Vasta Stefania, nata in Argentina, il 19/01/1950	Lamezia T., c.da Verità					
41		Perri Vincenzina, nata a Lamezia T., 03/02/1955	Lamezia T., c.da Verità	Scinà	Vasta, Guarascio I.		50	799
42		Guarascio Immeccolata, nata e Parenti, 25/04/1935	Lamezia T., c.da Verità, 370	Scinà	Perri		50	500
				" "	stessa ditta, fosso		50	52
				" "	stessa ditta, fosso		50	32
				" "	stessa ditta, fosso		50	107
43		Dara Angelina, nata a Nicastro, il 12/08/1913		Scinà	Vasta, fosso		50	449
		Dara Antonio, nato a Nicastro, il 01/05/1909		" "			50	71
		Dara Francesco, nato a Nicastro, il 26/06/1937	Lamezia T., c.da Seminario					
44		Ferriuolo Antonio, nato a Nicastro, il 13/02/1961	Roma	Scinà	Vasta, Dara		50	106
		Ferriuolo Giuseppe, nato a Nicastro, il 24/02/1954	Roma					
45		Adamo Giovanna, nata a Nicastro, il 07/07/1942	Lamezia T., via del Progresso	Scinà	Guarascio I., Sciallis A.		50	39
				" "			50	40
46		Sciallis Anna, nata Nicastro, il 21/02/1960	Lamezia T., c.da Verità	Scinà	Guarascio I, Adamo G.		50	54
47		Molinaro Elisabetta, nata a Nicastro, il 05/04/1923	Lamezia T., via Garibaldi, vico I°, 9	Scinà	Guarascio M., Adamo		50	37
				" "			50	38

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catastr.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
48		Guarascio Mario, nato a Parenti, il 28/05/1933	Lamezia T., c.da Verità, 372	Scinë	Molinaro E., Guarascio L.		50	550
				" "			50	752
49		Guarascio Luisa, nata a Aprigliano, il 04/04/1960	Aprigliano	Scinë	Guarascio M., Molinaro		50	424
50		Delle Donne Rosa, nata a Napoli, il 09/05/1947	Lamezia T., c.da Verità, 372	Scinë	strada, Guarascio M.		50	34
		Guarascio Mano, nato a Parenti, il 28/05/1933	Lamezia T., c.da Verità, 372					
		Guarascio Salvatore, nato a Lamezia T., il 18/10/1976	Lamezia T., c.da Verità, 372					
51		Parri Giuseppe, nato a Feroletto A., il 30/07/1936	Lamezia T., via del Progresso	Scinë	strada, Demanio dello Stato		50	35
		Vonazzo Iolanda, nata a Nicastro, il 15/10/1944	Lamezia T., via del Progresso					
52		Ritorto Domenico, nato a Nicastro, il 23/03/1938	Lamezia T., via Crocefisso, 4	Scinë	Parri, strada		50	426
		Ritorto Vincenzo, nato a Lamezia T., il 21/11/1968	Lamezia T., largo Angotti					
53		Galeno Antonio, nato a Nicastro, il 31/05/1943	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	strada, Giordano		44	279
		Rinaldo Angela, nata a Nicastro, il 02/10/1946	Lamezia T., c.da Lagani,					
54		Rocca Giuseppe di Fortunato	sconosciuto	Lagani	Galeno, Piccolo V.		44	269
55		Giordano Concetta, nata a Nicastro, il 03/02/1964	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Piccolo, Galeno		44	280
		Giordano Diego nato a Nicastro, il 06/11/1937						
		Giordano Roberto, nato a Nicastro, il 09/01/1967	Lamezia T., via del Progresso					
		Giordano Vincenzo, nato a Nicastro, il 25/06/1962						
		Giordano Teresa Sabrina, nata a Nicastro, il 23/01/1968	Lamezia T., c.da Lagani,					
		Sentarsieri Michelina, nata a Catanzaro, il 12/02/1942						
56		Piccolo Vincenzo, nato a Nicastro, il 27/02/1942	Lamezia T., c.da Scinë, 248	Lagani	Piccolo Rosa, Giordano		44	1141
57		Piccolo Rosa, nata a Nicastro, il 16/04/1939	Lamezia T., c.so Numistrano, 9	Lagani	Pivvolo V., Giordano		44	1140
58		Cugliari Angelina, nata a Nicastro, il 13/02/1935	sconosciuta	Lagani	La Chimia, Carnovale		44	263
				" "	La Chimia, Carnovale		44	373
				" "	La Chimia, Carnovale		44	260
				" "	La Chimia, Carnovale		44	259
				" "	stessa ditta		44	1156

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
59		La Chimia Pasquale, nato a Nicastro, il 13/08/1921	Lamezia T., vico III° Blaschi, 4	Lagani	Cugliari		44	265
				" "			44	266
				" "			44	267
				" "			44	268
				" "			44	271
				" "			44	274
60		Cittadino Giuseppina, nata a Nicastro il 11/09/1954	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Cugliari, La Chimia P.		44	736
61		Perrì Rita, nata a Nicastro il 27/01/1952	Lamezia T., via G. Murat	Lagani	Cittadino G., Cugliari A.		44	1157
62		Carnovale Concetta, nata a Nicastro il 06/08/1939	Lamezia T., vico Canne, 1	Lagani	Torchia M, Cugliari A.		44	998
				" "			44	1000
63		Torchia Maurizio, nato a Lamezia T. il 29/06/1972	Lamezia T., vico Canne, 1	Lagani	Carnovale C, Cugliari A.		44	999
				" "			44	992
				" "			44	993
64		Carnovale Concetta, nata a Nicastro il 06/08/1939	Lamezia T., vico Canne, 1	Lagani	Torchia, Carnovale M.		44	996
		Torchia Maurizio, nato a Lamezia T. il 29/06/1972	Lamezia T., vico Canne, 1					
		Torchia Antonio, nato a Nicastro il 26/05/1960	Lamezia T., vico Canne, 1					
		Torchia Gaetano, nato a Nicastro il 07/10/1957						
65		Carnovale Maria, nata a Nicastro il 25/08/1947	Milano, Pessano con Bornago	Lagani	Torchia, Carnovale G.		44	254
66		Carnovale Giovanni, nato a Lamezia T. il 27/08/1936	Lamezia T., via del Progresso, 207	Lagani	Carnovale M. Carnovale V.		44	253
67		Carnovale Vincenzo, nato a Nicastro il 21/10/1944	Lamezia T., via dei Frantoni, 1	Lagani	Carnovale G, Raso R.		44	679
68		Raso Rosina fu Angelo	sconosciuta	Lagani	Carnovale V, Caruso M.		44	252
69		Caruso Maria Teresa, nata a Nicastro il 27/08/1961	Lamezia T., c.da Lagani, 273	Lagani	Raso R, Carnovale F		44	250
				" "			44	1054
				" "			44	1047
				" "			44	1058
70		Carnovale Francesco, nato a Nicastro il 18/02/1932	Lamezia T., c.da Coledarci, 4	Lagani	Caruso M.T., Caporale		44	249
				" "			44	432
				" "	Diano, Augusto T.		44	449
71		Caporale Angela, nata a Nicastro il 16/08/1923	Lamezia T., c.da Lagani, 273	Lagani	Carnovale F, Stessa ditta		44	248
				" "			44	1055

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
72		Caporeale Angela, nata a Nicastro il 16/08/1923	Lamezia T., c.da Lagani, 273	Lagani	Caruso D., Caporeale A.		44	1057
		Caruso Domenico, nato a Nicastro il 01/02/1950	Lamezia T., c.da Lagani, 273					
		Caruso Maria Teresa, nato a Nicastro il 27/08/1961	Lamezia T., c.da Lagani, 273					
		Caruso Rosario, nato a Nicastro il 11/08/1952	Lamezia T., c.da Lagani, 273					
		Caruso Vincenzo, nato a Nicastro il 30/09/1965	Lamezia T., c.da Lagani, 273					
73		Caruso Domenico, nato a Nicastro il 01/02/1950	Lamezia T., c.da Lagani, 273	Lagani	Caruso, Caporeale		44	1044
74		Gallo Giuseppe, nato a Nicastro il 14/01/1934	Lamezia T., c.da Misà, 67	Lagani	Caruso M.T.-Torchia F.		44	437
75		Torchia Francesco, nato a Nicastro il 24/03/1956	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Gallo G., stessa ditte		44	438
76		Torchia Francesco, nato a Nicastro il 24/03/1956	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Stessa ditte, Carnovale F.		44	1061
		Nicotera Anna, nata a Nicastro il 13/10/1959						
77		Mantelli Carmela, nata a Niscemi il 08/12/1943	Lamezia T., via Lissania, 19	Lagani	Torchia F., Siranni M.		44	310
		Mantelli Patrizia, nata a Niscemi il 16/01/1961	Lamezia T., via Lissania, 19					
		Romeo Nicola, nato a Nicastro il 15/01/1940	Lamezia T., via Lissania, 19					
		Vescio Alessandro, nato a Lamezia T. il 04/012/1987	Lamezia T., via Lissania, 19					
		Vescio Francesco, nato a Nicastro il 23/01/1961	Lamezia T., via Lissania, 19					
		Vescio Marco, nato a Lamezia T. il 26/02/1986	Lamezia T., via Lissania, 19					
78		Siranni Maria Antonia, nata il 02/08/1953	sconosciuta	Lagani	Mantelli, Diano M.		44	450
79		Diano Merientonia, nata a Nicastro il 28/05/1958	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Siranni M.A., Carnovale F.		44	448
80		Diano Merientonia, nata a Nicastro il 28/05/1958	Lamezia T., c.da Lagani,	Lagani	Carnovale F., Mantelli		44	433
		Chieffallo Pietro, nato a Nicastro il 22/10/1947	Lamezia T., c.da Lagani,	" "			44	747
81		Augusto Teresa, nata a Nicastro il 28/01/1936	Lamezia T., largo Stella, 2	Lagani	Carnovale F., Aiello P.		44	492
		Peola Francesco, nato a Nicastro il 20/03/1935						
82		Arzente Caterina, nata a Nicastro il 30/11/1899		Lagani	Augusto, Carnovale F.		44	308
		Caputo Armando, nato a Nicastro il 18/09/1961	Lamezia T., via XX settembre, 53					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		Caputo Bettistina, nato a Nicastro il 25/08/1932						
		Caputo Bruno, nato a Nicastro il 08/02/1928						
		Caputo Giovanna, nato a Nicastro il 05/01/1922						
		Caputo Marie Pia, nato a Nicastro il 19/09/1934	Lamezia T., c.da Magolà					
		Caputo Pasqualino, nato a Nicastro il 14/01/1964						
		Caputo Pierpaolo, nato a Nicastro il 29/06/1966	Lamezia T., via XX settembre, 53					
		Caputo Salvatore, nato a Nicastro il 29/08/1924						
		Caputo Teresa, nato a Nicastro il 29/08/1924						
		Gallo Angelina, nata a Ferolato A. il 26/06/1934	Lamezia T., via XX settembre, 53					
83		Aiello Pasquale, nato a Nicastro il 29/08/1952	Lamezia T., c.da Lagani	Lagani	Augusto, Aiello C.	44	541	
84		Aiello Carmine, nato a Platania il 22/06/1947	Torino, Sottimo Torinese	Lagani	Caputo, Torcasio G.	44	309	
85		Torcasio Giovanni, nato a Nicastro il 11/05/1964	Lamezia T., via delle Terme, 177	Lagani	Aiello C., Aiello R.	44	798	
86		Aiello Rosa, nata a Platania il 16/08/1940	Lamezia T., c.da Barbuto	Lagani	Torcasio G. Fiume Zangarone	44	799	
87		Torcasio Assunta, nata a Nicastro il 05/05/1966	Lamezia T., c.da Lagani	Lagani	Torcasio G., Caputo	44	1152	
88		Curcio Antonio, nato a Nicastro il 08/03/1924	Lamezia T., via Sarno, 7	Lagani	Torrente Zangarone, Torcasio	44	1028	
				" "		44	1028	
				" "	Torrente Zangarone, Cristaudo	44	302	
89		Cristaudo Giuseppe, nato a Sambiasi il 25/06/1952	Lamezia T., c.da Chianta, 14	Lagani	Torrente Zangarone, SS18dir	44	304	
90		Materazzo Lucia, fu Giuseppe	sconosciuta	Scinà	Dara, Governa C.	50	51	
91		Governa Cesare, nato a Nicastro, il 28/08/1917	Lamezia T., piazza Stocco, 13	Piane	Materazzo, Governa Carm.	50	475	
92		Governa Carmelina Mirelia, nata a Nicastro, il 20/01/1926	sconosciuta	Piane	Governa C., Mastroianni	50	478	
93		Mastroianni Ceterina, nata a Nicastro, il 14/01/1954	Lamezia T., via della Vittoria, 87	Piane	Governa Car.,	50	684	
94		Mastroianni Stefania, nata a Lamezia T. il 24/02/1972	Lamezia T., vico Il Seggio, 41	Piane		50	683	

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
95		Governa Pietro, nato a Nicastro, il 20/04/1955	Lamezia T., c.da Verità	Piana	Governa Cor., Perri		50	108
		Governa Rocco, nato a Nicastro, il 26/07/1951	Lamezia T., c.da Verità					
		Governa Saverina, nata a Nicastro, il 07/02/1953						
96		Ferri Serafina, nata a Nicastro, il 25/03/1956	Lamezia T., via del Progresso, 270	Piane	Governa P.Ferraiuolo		50	688
97		Guellieri Concetta, nata a Nicastro		Cerrà Galice	Cerra		43	416
		Sacco Stefano Antonio, nato a Nicastro, il 08/07/1932	U.S.A.	" "			43	415
98		Cerra Catenna, nata a Nicastro, il 12/11/1964	Lamezia T., via S. D'Ippolito, III° trav., n° 1	Cerrà Galice	Guellieri, Cerra G.		43	505
99		Cerra Giuseppe, nato a Nicastro, il 25/02/1966	Lamezia T., via G. Malaterra,	Cerrà Galice	Cerra C., Cerra A.		43	527
				" "			43	533
100		Cerra Giuseppe, nato a Nicastro, il 25/02/1966	Lamezia T., via G. Malaterra,	Cerrà Galice	stessa ditta, strada		43	534
		Cerra Caterina, nata a Nicastro, il 12/11/1964	Lamezia T., via S. D'Ippolito, III° trav., n° 1					
		Cerra Anne, nata a Nicastro, il 11/08/1975	Lamezia T., c.da Barbuto					
		Cerra Line, nata a Lamezia T., il 02/04/1970	Lamezia T., via G. Muret					
		Cerra Maria Concetta, nata a Lamezia T., il 05/03/1971	Lamezia T., via G. Muret					
101		Cimino Angela, nata a Lamezia T., il 27/02/1936	Lamezia T., via E. Toti, vico I°, 15	Cerrà Galice			43	468
		Cimino Francesco, nato a Nicastro, il 02/01/1910		" "			43	469
		Cimino Michele, nato a Nicastro, il 01/02/1940	Lamezia T., via Aspromonte, 17	" "			43	470
		Niforos Giancarlo, nato a Ciriè (Grecia), il 30/03/1972		" "	Villella		43	471
		Niforos Maria, nata a Ciriè (Grecia), il 27/02/1963		" "			43	472
102		Villella Vincenzo Saverio, nato a Nicastro, il 03/04/1951	Lamezia T., via C. Colombo, 2	Cerrà Galice	Cimino, Villella G.		43	489
103		Villella Giovanna, nata a Nicastro, il 01/03/1953	Lamezia T., via Marconi, 87	Cerrà Galice	Villella V., Villella M.		43	490
104		Villella Maria Teresa, nata a Nicastro, il 24/10/1947	Comune di Chieri, (TO)	Cerrà Galice	Villella G., Bernardi		43	486
				" "			43	491
105		Bernardi Teresina, nata a Sambiasi, il 09/04/1921		Cerrà Galice	Villella M., Villella T.		43	407
		Villella Franca, nata a Nicastro, il 18/02/1949	Lamezia T., c.da Magolà					
		Villella Giovanna, nata a Nicastro, il 01/03/1953	Lamezia T., via Marconi, 87					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		Villella Luigi, nato a Nicastro, il 25/01/1964	Lamezia T., viale 1° maggio, 42					
		Villella Maria Teresa, nata a Nicastro, il 24/10/1947	Comune di Chieri, (TO)					
		Villella Vincenzo Severio, nato a Nicastro, il 03/04/1951	Lamezia T., via C. Colombo, 2					
106		Villella Tommaso, fu Gennaro	deceduto a Roma	Carrà Galice	Villella F., Bernardi		43	405
		Villella Vincenzo, fu Gennaro	sconosciuto	" "			43	487
107		Villella Franca, nata a Nicastro, il 18/02/1949	Lamezia T., c.da Magolà	Carrà Galice	Villella T., Villella L.		43	488
				" "			43	496
108		Villella Luigi, nato a Nicastro, il 25/01/1964	Lamezia T., viale 1° maggio, 42	Carrà Galice	Villella F., Gigliotti		43	497
109		D'ippolito Anna, nata a Nicastro, il 15/04/1950	Lamezia T., via C. Colombo, 2	Carrà Galice	Gualtieri		43	102
		D'ippolito Luigi Raffaele, nato a Nicastro, il 04/08/1948	Lamezia T., via Trento, 77	" "	D'ippolito Ang.		43	22
		D'ippolito Rosina, nata a Nicastro, il 18/01/1952		" "			43	166
		Torcia Cermela, nata a Pianopoli, il 31/10/1930		" "			43	558
110		D'ippolito Angelina, nata a Nicastro, il 03/02/1951	Lamezia T., via degli Itali, 81	Carrà Galice	D'ippolito Anna, De Marco		43	100
		Gilberti Filomena, nata in U.S.A., il 30/08/1925		" "			43	96
				Marzomiglio	De Sensi		42	579
				" "			42	314
111		De Marco Angela, fu Vincenzo	deceduta il 20/05/1968, u.r. Lamezia T., via Trempa, 36	Marzomiglio	D'ippolito, Enel		43	97
		De Marco Antonio, fu Vincenzo						
		De Marco Maria, fu Vincenzo						
		Gilberti Filomena, nata in U.S.A., il 30/08/1925						
		Longo Maria, fu Vincenzo						
112		ENEL	Catanzaro, via Buccarelli	Marzomiglio	D'ippolito		43	559
				" "	Scardamaglia		37	1568
113		Durante Salvatore, nato a Nicastro, il 02/06/1929	Lamezia T., via Crocefisso, 65	Carrà Galice	D'ippolito, Durante A.		43	94
114		Durante Andrea Antonio, nato a Nicastro, il 13/01/1928	Lamezia T., via Crocefisso, 65	Carrà Galice	Durante S., Vescio		43	246
				" "			43	87
115		Vescio Salvatore, nato a Nicastro, il 03/07/1928	Lamezia T., via S. Miceli, 12	Carrà Galice	Durante A., Leone		43	86
				" "	D'ippolito, Leone		43	81
116		Leone Caterina, nata a Nicastro, il 13/06/1952	Lamezia T., via Campania, 5	Carrà Galice	Vescio, Leone		43	80

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		Leone Michelangelo, nata a Nicastro, il 04/01/1947	Lamezia T., via dei Progresso, 67	" "	Vescio, Ammendola		43	238
117		Leone Antonio di Vincenzo, nato a Nicastro il 03/01/51	Comune di Settimo Torinese (TO)	Carrà Galice	Leone C., Masi		43	240
118		Masi Caterina, nata a Nicastro, il 25/03/1961	Lamezia Terme, c/da Pilli Capizzaglie, 86	Carrà Galice	Leone A., Saffioti		43	14
		Torcasio Giuseppe, nato a Nicastro, il 03/10/1952	Lamezia Terme, c/da Pilli Capizzaglie, 86					
119		Saffioti Rosa, nata a Nicastro, il 27/11/1964	Lamezia T., via dei Bizentini	Carrà Galice	Masi, De Fazio		43	211
120		De Fazio Pietro, nato a Sambiasi, il 13/12/1923	Lamezia T., via N. Sposato, 62	Carrà Galice	Saffioti, Masi,		43	9
				" "	Palazzo		43	70
121		Palazzo Anna, nata a Nicastro, il 25/01/1929	Lamezia T., salita Mezzei,32	Carrà Galice	De Fazio, Vecchi		43	200
122		Vecchi Caterina, nata a Nicastro, il 14/02/1931	Lamezia T., via S. Lucia, 15	Carrà Galice	De Fazio, Palazzo		43	69
123		Torcasio Carolina, nata a Nicastro, il 29/10/1950	Lamezia T., c/da Capizzaglie, 23	Carrà Galice	Vecchi, Palazzo		43	321
124		Torcasio Antonio, nato a Nicastro, il 10/09/1954	Lamezia T., via Foderaro	Carrà Galice	Torcasio C., Palazzo		43	320
125		Torcasio Pasquale, nato a Nicastro, il 29/01/1965	Lamezia Terme, c/da Pilli Capizzaglie, 86	Carrà Galice	Torcasio A., Palazzo		43	322
126		Torcasio Angelo, nato a Nicastro, il 05/01/1949	Lamezia T., via Foderaro	Carrà Galice	Torcasio P., Palazzo		43	323
127		Scardemaglia Angelina, nata a Nicastro, il 02/08/1927	Lamezia Terme, c/da Pilli Capizzaglie, 86	Carrà Galice	Torcasio A., Adamo		43	324
128		Adamo Pasquale, nato a Nicastro, il 20/01/1934	Lamezia T., via S. Lucia, 15	Carrà Galice	Scardemaglia		43	59
129		Pileggi Giuseppe, nato a Nicastro, il 29/04/1937	Lamezia T., via dei Mille	Carrà Galice	strada		43	450
				" "	Bosco, strada		43	452
130		Bosco Luigi, nato a Lamezia T., il 04/04/1978	Lamezia T., c/da Spanò	Carrà Galice	Strada, Pileggi		43	453
		Bosco Vincenzo, nato a Lamezia T., il 03/02/1981		" "			43	62
				" "			43	63
131		Cristiano Teodora, nata a Nicastro, il 17/07/1948	Lamezia T., via degli Itali	Carrà Galice	Bosco, strada		43	259
132		Cerra Angela, nata a Nicastro, il 20/10/1943	Lamezia T., via Marche, 43	Carrà Galice	Cristiano, Falvo		43	64
133		Falvo Antonio, nato a Nicastro, il 28/01/1935	Lamezia T., via Marche, 43	Carrà Galice	Cerra, Cunzolo		43	204

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOLIO MAPPA	PARTICELLA
134		Cunzio Ida, nata a Faiema, il 25/12/1941	Lamezia T., via Friuli, 3	Carrà Galice	Falvo, De Sensi		43	65
		Pileggi Gennaro, nato a Nicastro, il 28/11/1930	Lamezia T., via Friuli, 3	Capizzaglie	Cerra, Muraca		41	196
135		De Sensi Giuseppe, nato a Nicastro, il 16/10/1965	Lamezia T., via Abruzzi, 12	Carrà Galice	Cunzolo, Pileggi		43	118
				" "	Pileggi, Lucchino		43	120
136		Pileggi Angela, nata a Nicastro, il 09/07/1926	Lamezia T., via Abruzzi, 12	Carrà Galice	De Sensi, Strada		43	232
137		Lucchino Maria, fu Angelo	sconosciuta	Carrà Galice	De Sensi, Cerra		43	292
138		Cerra Giuseppe di Pasquale		Carrà Galice	Lucchino, strada, Pileggi		43	121
		Pileggi Angela, nata a Nicastro, il 02/03/1932	Lamezia T., via Basilicata, 29					
		Pileggi Antonio, nato a Lamezia T., il 26/04/1924						
		Pileggi Concetta, nata a Nicastro, il 03/06/1937	Lamezia T., via Calabria, 63					
		Pileggi Giuseppe, nato a Nicastro, il 05/03/1941	Soveris Mannelli					
		Pileggi Pasquale, nato a Nicastro, il 09/12/1928						
139		Pileggi Giuseppe, nato a Nicastro, il 05/03/1941	Soveris Mannelli	Merzomiglio	Cerra, Pileggi, Primavera		43	286
140		Primavera Anna, nata a Nicastro, il 24/09/1917	Lamezia T., via Duca D'Aosta	Merzomiglio	Pileggi, strada		43	555
141		Ammendola Filomena, nata a Nicastro, il 29/05/1949	Lamezia T., c.da Scinà	Marzomiglio	Lecna, Ammendola		43	210
		Ammendola Umberto, nato a Nicastro, il 11/03/1910						
142		Ammendola Armando, nato a Nicastro, il 04/05/1947	Lamezia T., via Milazzo, 5	Marzomiglio	Ammendola, Torcesio		43	263
		Ammendola Umberto, nato a Nicastro, il 11/03/1910						
143		Torcasio Iolanda, nata a Nicastro, il 21/01/1950	Lamezia T., c.da Scinà, 25	Marzomiglio	Ammendola, De Sensi		43	308
144		De Sansi Giovanni, nato a Nicastro, il 14/02/1912	Lamezia T., via Duca D'Aosta, 210	Marzomiglio	Torcasio, D'ippolito		43	17
				Capizzaglie	De Sansi A.		41	217
145		Torcasio Grazia, nata a Lamezia T., il 03/10/1951	Lamezia T., c.da Carrà Milizia	Carrà Milizia	strada		43	463
146		Curcio Angelo, nato a Lamezia T., il 16/02/1949		Milizia	strada, Torcasio		43	7
		Torcasio Grazia, nata a Lamezia T., il 03/10/1951	Lamezia T., c.da Carrà Milizia	Carrà Milizia	Albanese, Paradiso		46	708
				" "			46	694
				" "			46	706

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
				" "			46	702
				" "			46	710
147		Torcasio Felice Antonio, nato a Nicastro, il 02/01/1960	Lamezia T., via degli Itali, 83	Milizia	Curcio, strada		43	6
				" "			43	5
				" "			43	2
				" "			43	1
148		Gigliotti Bruno, nato a Lamezia T., il 11/09/1943		Piane	Villella, Puzzonie		49	533
		Gigliotti Carlina, nata a Nicastro, il 29/03/1941	Lamezia T., via G. Tomaino, 4	" "			49	532
		Gigliotti Maria Giuseppina, nata a Nicastro, il 17/03/1942	Lamezia T., via Scaramuzzino, 164					
149		Puzzonis Antonio, nato a Nicastro, il 04/09/1932	Lamezia T., via del Progresso	Piane	Gigliotti, Falvo		49	531
				" "			49	530
150		Falvo Raffaele, nato a Nicastro, il 01/01/1957	Lamezia T., via del Progresso	Piane	Puzzonis, strada		49	547
				" "	strada		49	559
				" "			49	560
				" "			49	508
				" "			49	536
				" "			49	510
				" "			49	526
				" "			49	551
				" "			49	552
151		Carra Antonella, nata a Nicastro, il 06/10/1968	Lamezia T., c/da Carrà Fornaci	Piane	Falvo, strada		49	558
		Pulice Carmela, nata a Nicastro, il 04/02/1966	Lamezia T., c/da Capizzaglie, 1	" "			49	550
152		D'Agostino Maria, di Pasquale	sconosciute	Piane	Falvo, strada		49	525
		Gulla Olivero, fu Giuseppe	sconosciuto	" "			49	524
		Volpe Vincenzo, fu Francesco	sconosciuto					
153		Piraina Vincenzo, nato a Nicastro, il 27/01/1948	Lamezia T., via G. Murat	Piane	D'Agostino, Molinaro S.		49	523
		Saladino Maria, nata a Nicastro, il 13/04/1953	Lamezia T., via G. Murat	" "			49	522
154		Molinaro Salvatore, nato a Nicastro, il 06/12/1924	Lamezia T., via G. Murat	Piane	Molinaro P., Piraino		49	521
				" "			49	516
155		Molinaro Pietro, nato a Nicastro, il 30/10/1952	Lamezia T., via M. Ignoto, 110	Piane	Molinaro S. Mazzei		49	520
156		Mazzei Doristella, nata a Lamezia T., il 06/10/1913	Lamezia T., via M. Ignoto, 30	Piane	Molinaro P., strada		49	519
		Molinaro Angela, nata a Nicastro, il 06/05/1936	Lamezia T., via S. Miceli, 139	" "			49	518

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		Molinaro Armando, nato a Nicastro, il 21/04/1941	Lamezia T., via Po, 30					
		Molinaro Grazia, nata a Nicastro, il 20/09/1934	Lamezia T., via Po, 30					
		Molinaro Ida, nata a Nicastro, il 05/02/1949	Lamezia T., via Po, 30					
		Molinaro Iolanda, nata a Nicastro, il 18/01/1944						
		Molinaro Pietro, nato a Nicastro, il 25/03/1952	Lamezia T., via Po, 30					
157		Cuda Rossana, nata a Nicastro, il 16/11/1954	Lamezia T., via G. Murat	Piane	Mezzei, strada		49	610
158		Matera Angelina Alba Alfonsina, nata a Nicastro, il 01/11/1946	Lamezia T., via dei Monaci Basiliani	Carrà	Primavera, Ruberto		49	1
				" "			49	320
159		Ruberto Vincenzino, nato a Sambiese, il 28/06/1942	Lamezia T., via dei Monaci Basiliani	Carrà	Matera		49	319
160		Augello Bruno, nato a Nicastro, il 24/07/1931	Lamezia T., via Istria, 49	Carrà	Matera, Fato		49	321
		Chirico, Rosina, nata a Nicastro, il 25/07/1933	Lamezia T., via Istria, 49	" "			49	375
161		Fato Rosa, nata a Nicastro, il 26/02/1946	Lamezia T., via Cavenia, 4	Carrà	Augello, strada		49	6
		Pileggi Vincenzo, nato a Nicastro, il 09/04/1936	Lamezia T., via Cavenia, 4					
162		Cullice Vincenzo, nato a Nicastro, il 06/01/1924	Lamezia T., via S. Miceli, 230	Capizzaglie	strada, Stella V.		46	57
		Stella Antonio, nato a Nicastro, il 20/11/1898		" "	strada, Stella V.		46	55
163		Stella Vincenzo, nato a Nicastro, il 23/05/1926	Lamezia T., via Puglia, 20	Capizzaglie	Cullice, Albanese		46	54
				" "	Cullice		46	52
164		Albanese Ines Angelina, nata a Gioia Tauro, il 28/11/1959	Lamezia T., c/da Carrà Mercluse	Capizzaglie	Stella, Curcio		46	711
		Ruggiero Giuseppe, nato a Taurianova, il 20/06/1960	Lamezia T., c/da Carrà Mercluse	" "			46	715
				" "			46	741
165		Paradiso Rosa, nata a Nicastro, il 18/04/1930	Lamezia T., via degli Itali, 44	Capizzaglie	Curcio, strada		46	413
166		Cimmino Giuseppe, nato a Lamezia T., il 16/05/1956	Lamezia T., via Sala, 10	Capizzaglie	Strada, Cittadino		46	19
		Cimmino Maddalena, nata a Lamezia T., il 01/02/1954	Lamezia T., c/da Marinella					
		Cimmino Salvatore, nato a Lamezia T., il 03/11/1952	Lamezia T., via S. Miceli					
		Comito Viola, nata a Sambiese, il 06/04/1935	Lamezia T., via dei Mille					
		Gatto Aurora, nata a Balzano, il 09/11/1959						

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

Al.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catastr.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		Gatto Ferdinando, nato a Nicastro il 06/10/1963						
		Gatto Rosa Angela, nata a Reggio Cal. il 04/03/1966	Zurigo - Svizzera-					
		Gatto Vittorio, nato a Maide, il 03/05/1934						
		Gigliotti Ada Marietta, nata a Nicastro, il 15/04/1927						
		Gigliotti Ciro, nato a Napoli il 09/02/1938	Lamezia T., via del Mille, 70					
		Gigliotti Ciro, nato a Nicastro il 17/02/1946	Lamezia T., via Tagliamento					
		Gigliotti Elvira, nata a Nicastro, il 25/02/1929						
		Gigliotti Felice, nato a Nicastro, il 24/02/1924						
		Gigliotti Giuseppe, nato a Nicastro, il 27/08/1943	Lamezia T., via A. Peronaci, 3					
		Gigliotti Luigi, nato a Nicastro, il 26/11/1922						
		Gigliotti Luigi, nato a Nicastro, il 18/11/1931	Lamezia T., c/da Scirò					
		Gigliotti Luse, nata a Nicastro, il 12/10/1948	Lamezia T., via F. Nicotera, 25					
		Gigliotti Paolo, nato a Sambiase il 08/07/1960	Schaffhausen -Svizzera-					
		Gigliotti Pasquale, nato a Napoli il 01/11/1938						
		Gigliotti Pasquale, nato a Sernbiase il 18/07/1957						
		Gigliotti Rose, nata a Nicastro, il 18/12/1940						
		Gigliotti Vincenzo, nato a Nicastro, il 13/10/1951						
		Leone Vincenza, nata a Nicastro						
167		Cittadino Pasquale, nato a Nicastro, il 17/02/1936	Lamezia T., via del Progresso	Capizzaglie	Gatto, strada,		46	17
168		Cittadino Ida Pasqualina, nata a Nicastro, il 10/07/1930	Lamezia T., via M. Ignoto, 56	Capizzaglie	Cittadino P, strada		46	433
				" "			46	434
169		De Sensi Giovanna, mar Di Celio	sconosciuta	Capizzaglie	Cittadino, De Sensi P.		46	362
170		De Sensi Pietro, nato a Nicastro, il 04/01/1944	Lamezia T., via Duca d'Aosta, 51	Capizzaglie	De Sensi G.,		46	464
		De Sensi Rosina, nata a Nicastro, il 25/01/1953	Lamezia T., via Lezio, 2					
171		De Sensi Rosina, nata a Nicastro, il 25/01/1953	Lamezia T., via Lezio, 2	Capizzaglie	strada, Butera M.		46	462
172		Butera Massimo, nato a Svizzera, il 20/04/1969	Lamezia T. via degli uliveti, 51	Capizzaglie	De Sensi, Butera A.		46	461
173		Butera Alfredo, nato a Conflenti, il 02/01/1934		Capizzaglie	Butera M., De Sensi F.		46	657
		Butera Michele, nato a Conflenti, il 03/01/1936	Lamezia T. via degli uliveti, 51	" "			46	661

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
174		De Sensi Franco, nato a Nicastro, il 12/08/1933	Moonee Pond- Australia -	Capizzaglie	strada, Butera		46	1
175		Stella Anna, nata a Nicastro, il 05/12/1889	c/o Cullice Vincenzo- Lamezia T., via S. Miceli	Capizzaglie	Cullice V., Palazzo		46	58
176		Pileggi Rosaria, nata a Nicastro, il 07/09/1955	Lamezia T., via degli itali, 146	Capizzaglie	strada, Cullice G.		46	149
177		Cullice Giuseppe, a Nicastro, il 07/07/1929	Lamezia T., via Marche, 1	Capizzaglie	Pileggi		46	150
				" "			46	152
				" "	Adamo, Cullice M.		46	159
178		Cullice Giuseppe, a Nicastro, il 07/07/1929 Cullice Vincenzo, a Nicastro, il 09/09/1917	Lamezia T., via Marche, 1	Capizzaglie	strada, Stella		46	584
179		Stella Caterina, nata a Nicastro, il 17/12/1932	Lamezia T., via Duca d'Aosta, 65	Capizzaglie	Cullice M., strada		46	614
180		Cullice Maria, nata a Nicastro, il 19/08/1947	sconosciuta	Capizzaglia	Stella, Cullice G.		46	157
181		Adamo Francesco, nato a Nicastro, il 12/08/1923	Lamezia T., c/da Carrà	Capizzaglie	Cullice G., Adamo A.		46	203
182		Adamo Angelina, nata a Nicastro, il 13/06/1928 Adamo Elvira, nata a Nicastro, il 11/10/1934 Adamo Francesco, nato a Nicastro, il 12/08/1923 Adamo Pasqualino, nato a Nicastro, il 08/07/1930 Falvo Angelina, nata a Nicastro, il 08/07/1930 Luzzo Antonia, nata a Nicastro il 12/03/1899	Lamezia T., via Sott. Notaro, 12 Lamezia T., c/da Carrà	Capizzaglie	Adamo F., Luzzo		46	206
183		Luzzo Pasquale Antonio, nato a Lamezia T., il 22/02/1960	Lamezia T., via per Catanzaro, 6	Capizzaglie	Adamo, strada		46	736
				" "			46	221
				" "			46	218
184		Cristiano Giovanni, nato a Nicastro, il 01/07/1916 Mastroianni Caterina, ved. Luzzo	deceduto il 09/02/92 U.R. Lamezia T., vico Tribunale, 2	Capizzaglie	Luzzo		46	220
185		Cerre Maria, nata a Sambiase il 02/02/1980 Cristiano Francesco, nato a Nicastro il 23/09/1949 De Sensi Rosina nata a Nicastro il 17/06/1904 Matarazzo Caterina, nata a Nicastro il 18/05/1954	Lamezia T., via Duca d'Aosta, 244 Lamezia T., via Duca d'Aosta, 244	Marzamiglio	De Sensi F. Scardameglia B		37	233

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
186		Scardamaglia Benito, nato a Nicastro il 02/07/1935		Marzomiglio	Cerre M. Scardamaglia R.		37	1189
		Scardamaglia Domenico, nato a Nicastro il 01/10/1960	Lamezia T., c/da Carrà	" "			37	226
187		Scardamaglia Rosa nata a Nicastro il 01/10/1960	Lamezia T., via degli Uliveti, 49	Marzomiglio	Scardamaglia C. Scardamaglia B.		37	1187
188		Scardamaglia Claudio, nato a Nicastro il 07/02/1972	Lamezia T., c/da Carrà	Marzomiglio	Scardamaglia R. Strada		37	1186
				" "			37	1513
189		Nicotera Ferdinando nato a Nicastro il 07/06/1945	Lamezia T., via Tevere, 5	Carrà Cosentino	strada		41	284
				" "			41	177
				" "			41	329
				" "	Strade, Vetrucce		41	330
				Carrà	strada		47	370
				" "	strada		47	319
				" "			47	371
				" "	Cerre, strada		48	20
				" "			48	35
190		Vetrucce Felice, Antonio Fu Agostino	sconosciuto	Carrà Cosentino	Nicotera, De Sensi		41	181
191		De Sensi Antonia, nata a Nicastro il 01/07/1938	Lamezia T., c/da Carrà	Carrà Cosentino	Vetrucce, Folinazzo		41	261
				" "	Chirico, Cavalieri		41	437
192		Folinazzo Antonio, nato a Sembiase il 01/06/1916	Lamezia T., via Cavour Atrio I°, 5	Carrà Cosentino	De Sensi, Chirico		41	160
193		Chirico Pasquale, nato a Nicastro il 19/02/1920	Lamezia T., c/da Carrà	Carrà Cosentino	Folinazzo, Bevilacqua		41	182
		De Marco Maria, nata a Nicastro il 02/10/1923	Lamezia T., c/da Carrà					
194		De Sensi Anna, nata a Nicastro, il 19/01/1935	Lamezia T.,	Carrà Cosentino	Chirico, Cavalieri		41	436
				" "			41	435
195		Bevilacqua Giuseppe, nato a Nicastro il 28/08/1941	Lamezia T., c/da Donnamazza	Carrà Cosentino	Chirico Pasquale, De Sensi		41	410
				" "	De Sensi, Strada		41	383

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARITTA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
196		<i>De Sensi Angelina, nata a Nicastro il 20/08/1947</i>	Lamezia T., via Calabria, 2	Carrà Cosentino			41	483
		<i>De Sensi Giuseppe, nato a Nicastro il 11/06/1953</i>	Lamezia T., via Umbria, 98	" "	Bevilacqua, Strada		41	484
		<i>De Sensi Pietro, nato a Nicastro il 21/01/1951</i>	Lamezia T. via Campania, 3	" "	Pileggi		41	481
197		<i>Palazzo Caterine, nata a Nicastro il 28/03/13</i>		Carrà Cosentino	De Sensi, Palazzo		41	482
		<i>De Sensi Angelina nata a Nicastro il 20/08/1947</i>	Lamezia T., via Calabria, 2					
		<i>Leone Antonio Nato a Nicastro il 29/06/1937</i>						
198		<i>Palazzo Anna, nata a Nicastro il 19/11/1952</i>	Lamezia T., via M. Ignoto, 106	Carrà Cosentino	Palazzo C. Palazzo A.		41	653
199		<i>Palazzo Anna, nata a Nicastro il 19/11/1952</i>	Lamezia T., via M. Ignoto, 106	Carrà Cosentino	Palazzo A. Mencuso		41	654
		<i>Palazzo Rosa Antonella, nata a Nicastro il 16/03/1958</i>						
200		<i>Mencuso Pasquale, nato a Nicastro il 12/08/1939</i>	Lamezia T., c.da Carrà	Carrà Cosentino	Palazzo A.		41	374
				" "	Gigliotti		41	186
201		<i>Agrippino Dora, nata a Nicastro il 12/08/1946</i>	Lamezia T. c/da Berbuto	Carrà Cosentino	Gigliotti, Rao P.		41	753
202		<i>Rao Pietro, nato a Serrastretta il 11/06/1925</i>	Lamezia T. c/da Carrà	Carrà Cosentino	Agrippino, Gigliotti		41	754
203		<i>Gigliotti Rachele, nata a Lamezia Terme il 01/01/1973</i>	Lamezia T., via Marconi, 115	Carrà Cosentino	Rao, Cerre		41	372
		<i>Oggiano Margherita, nata a Roma il 21/08/1941</i>	Lamezia T., via Marconi, 115					
204		<i>Cerra Angela, nata a Nicastro il 20/10/1943</i>	Lamezia T., via Marche, 45	Carrà Cosentino	Gigliotti, Cunzolo		41	385
		<i>Falvo Antonio, nato a Nicastro il 28/01/1935</i>	Lamezia T., via Marche, 45	Viscardi	Cristiano, Gallo		53	132
205		<i>Muraca Teresa, nata a Sembiase il 08/08/1927</i>	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Carrà Cosentino	Cunzolo, Amendola		41	200
		<i>Pileggi Antonio, nato a Chiaravalle Centrale il 09/08/1953</i>	Lamezia T., via dei Bizantini, 255					
206		<i>Amendola Michele, nato a Lamezia Terme il 02/07/1945</i>	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Carrà Cosentino	Muraca, Amendola A.		41	203
207		<i>Amendola Angelina, nata a Nicastro il 02/05/1935</i>		Carrà Cosentino	Amendola M. Villella		41	290
		<i>Amendola Michele, nato a Lamezia Terme il 02/07/1945</i>	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
208		Villetta Mario, Fu Filippo	sconosciuto	Carrà Cosentino	Amendole, Cerre		41	206
209		Cerra Giuseppe, Fu Giovanni	sconosciuto	Carrà Cosentino	Villetta, Greco		41	207
210		Greco Angela, nata a Nicastro il 01/11/1953		Carrà Cosentino	Cerra, Pileggi		41	291
		Pileggi Gennaro nato a Nicastro il 22/01/1947	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino					
211		Pileggi Gennaro nato a Nicastro il 22/01/1947	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Cerrà Cosentino	Cerra		41	232
				" "	Pileggi		41	231
212		Pileggi Antonio, nato a Nicastro il 01/06/1949	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Carrà Cosentino	Pileggi G. De Marco		41	248
213		Muraca Battista, Fu Pietro, nato a Nicastro il 27/09/18	Lamezia T., via XX Settembre, 93	Carrà Cosentino	Pileggi, De Marco		41	250
214		De Marco Pietro, nato a Sambiese il 18/10/1941	Lamezia T., c/da Marinella, 48	Carrà Cosentino	Muraca		41	550
				" "	Palazzo		41	251
215		Palazzo Teresa, nato a Nicastro il 12/08/1957	Lamezia T., via S. Miceli, 65	Carrà Cosentino	De Marco, De Sensi		41	252
216		De Sensi Angelina nata a Nicastro il 14/11/1924	Lamezia T., via E. Fermi, 17	Carrà Cosentino	Palazzo T.		41	294
217		Mirabo' Pasquale, nato a Nicastro il 18/03/1955	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Cerrà Cosentino	Amendola, Fazzari		41	204
		Mirabo' Sante, nato a Nicastro il 14/09/1942	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino					
218		Fazzari Giuseppina, nata a Nicastro il 15/01/1951	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Carrà Cosentino	Mirabo		41	211
		Pileggi Antonio, nato a Nicastro il 01/08/1949	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	" "	Pileggi		41	212
219		Pileggi Antonio, nato a Nicastro il 01/06/1949	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Carrà Cosentino	Fazzari, De Sensi		41	213
		Pileggi Gennaro nato a Nicastro il 22/01/1947	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino					
220		De Sensi Antonio, nato a Nicastro il 14/02/1936	Lamezia T., via dei Bizantini, 263	Carrà Cosentino	Pileggi, De Sensi G.		41	214
221		Paone Francesca, nata a Maida il 03/01/1940	Lamezia T., via S. Miceli, 18	Carrà Cosentino	Nicotera		41	304
				" "	Palmieri		41	622

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
222		<i>Palmieri Cherubina, nata a Nicastro il 11/12/1955</i>	<i>Lamezia T., via G. marconi</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>Peone, De Sensi</i>		41	523
		<i>Palmieri Fiorentina, nata a Nicastro il 24/01/1953</i>						
		<i>Palmieri Francesco, nato a Lamezia Terme il 13/02/1950</i>	<i>Lamezia T., via S. Miceli</i>					
		<i>Palmieri Marcello, nato a Nicastro il 20/05/1959</i>	<i>Lamezia T., via S. Micali, 18</i>					
		<i>Palmieri Robertino, nato a Nicastro il 12/07/1964</i>						
223		<i>Falvo Maria, mar Guerino, nata a Nicastro, il 03/11/1916</i>	<i>Lamezia T., via degli Itali, 1/a</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>Palmieri, De Sensi</i>		41	305
224		<i>De Sensi Antonio, nato a Nicastro il 18/03/1933</i>	<i>Lamezia T., via Marconi II trav.,35</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>Falvo, De Sensi</i>		41	601
225		<i>De Sensi Antonio, nato a Nicastro il 18/03/1933</i>	<i>Lamezia T., via Marconi II trav.,35</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>De Sensi</i>		41	603
		<i>Muraca Carolina, nata a Nicastro il 22/09/1935</i>	<i>Lamezia T., via Marconi II trav.,35</i>	<i>" "</i>	<i>Curcio A.</i>		41	602
226		<i>Curcio Antonia, nata a Nicastro il 13/10/1957</i>	<i>Lamezia T. via jean Henry Dunant, 9</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>De Sensi, Di Cello</i>		41	306
		<i>Rondinelli Domenico, nato a Sambiasi il 14/05/1950</i>	<i>Lamezia T. via jean Henry Dunant, 9</i>					
227		<i>Di Cello Angela, nata a Nicastro il 28/09/1955</i>	<i>Lamezia T., c/de Pilli Catigiuni</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>Curcio, Sinopoli</i>		41	598
		<i>Scardamaglia Angelo, nato a Nicastro il 02/10/1950</i>	<i>Lamezia T., c/de Pilli Catigiuni</i>					
228		<i>Sinopoli Pietro, nato a Sambiasi il 23/09/1941</i>	<i>Lamezia T., c/da Carrà Volpe</i>	<i>Carrà Cosentino</i>	<i>Di Cello, Pileggi</i>		41	340
229		<i>De Sensi Angelina, fu Giuseppe</i>	<i>sconosciuta</i>	<i>Carrà</i>	<i>strada, Ferraro</i>		47	380
				<i>" "</i>			47	65
230		<i>Ferraro Giovanni, nato a Nicastro, il 10/07/1939</i>	<i>Lamezia T., via dei Mille, 47</i>	<i>Carrà</i>	<i>De Sensi, strada</i>		47	66
231		<i>Cerra Vincenzo, nato a Nicastro, il 14/01/1930</i>	<i>Lamezia T., via Basilicata, 7</i>	<i>Carrà</i>	<i>Nicotera, strada</i>		48	19
232		<i>De Sensi Francesca, nata a Nicastro, il 07/11/1964</i>	<i>Lamezia T., c/de Pepazzo</i>	<i>Carrà Vatalaro</i>	<i>Cristaudo, strada</i>		52	11
233		<i>Cristaudo Antonio, fu Francesco, nato a nicastro il 24/02/40</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Carrà Vatalaro</i>	<i>De Sensi, Pileggi</i>		52	13
		<i>De Fazio Pietro, fu Giuseppe</i>	<i>sconosciuto</i>					
		<i>Putrino Angelo, fu Francesco</i>	<i>Passerano Marmorito (AT)</i>					
		<i>Putrino Bruno, fu Francesco</i>	<i>dec. Il 25/04/1974, u.r. Lamezia T., via Cavour, 47</i>					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
		<i>Putrino Carmela, mar Ruberto, fu Francesco</i>	sconosciuta					
		<i>Putrino Francescantonio, fu Francesco</i>	sconosciuto					
		<i>Putrino Giovanni, fu Francesco</i>	sconosciuta					
		<i>Putrino Giuseppina, mar Guadagnolu, fu Francesco</i>	sconosciute					
		<i>Putrino Maria, mar Tropea, fu Francesco nata a Nicastro il 08/04/16</i>	Lamezia T., via Caronte, 5					
234		<i>Pileggi Angela, nata a Lamezia T., il 14/06/1927</i>	Lamezia T., via degli Abruzzi, 22	Carrà Vatalero	Cristaudo, Cerra		52	14
		<i>Pileggi Antonia, nata a Lamezia T., il 31/05/1913</i>						
		<i>Pileggi Antonio, nato a Lamezia T., il 18/03/1918</i>	Lamezia T., via Campania, 62					
		<i>Pileggi Letterina, nata a Lamezia T., il 15/05/1916</i>						
235		<i>Cerra Giovanni, nato a Nicastro, il 01/11/1949</i>	Lamezia T., via Campania, 62	Carrà Vatalero	Pileggi, Telerico		52	15
236		<i>Talarico Caterina, nata a Nicastro, il 05/04/1946</i>	Lamezia T., via Gallupi, 20	Carrà Vatalero	Cerra, Muraca		52	16
237		<i>Muraca Luigi, nato a Sambiasi, il 15/02/1921</i>	Lamezia T., via Trieste, 7	Carrà Vatalero	Talarico, Cristiano		52	17
238		<i>Cristiano Antonietta, nata a Nicastro, il 23/03/1944</i>	Lamezia T., via Duca d'Aosta	Carrà Vatalero	Muraca, strada		52	18
				" "	Sirianni, strada		52	349
239		<i>Sirianni Francesco Antonio, nato a Sambiasi, il 20/06/1919</i>	Lamezia T., via Regina Elena, 44	Carrà Vatalero	Cristiano, strada		52	348
				" "			52	28
240		<i>Sirianni Giuseppina, nata a Sambiasi, il 11/03/1954</i>	Lamezia T., via Einaudi, 4	Carrà Vatalero	Sirianni F., strada		52	401
				" "			52	30
241		<i>Caparello Domenico, nato a Sambiasi, il 29/11/1925</i>	Lamezia T., via medaglie d'oro, 9	Carrà Vatalero	Sirianni, strada		52	715
242		<i>De Fazio Maria, fu Pasquale</i>	sconosciute	Carrà Vatalero	De Sensi, Cerra		52	9
243		<i>Cerra Antonio, nato a Nicastro, il 05/02/1923</i>	Lamezia T., via degli Abruzzi, 22	Carrà Vatalero	De Fazio		52	8
244		<i>De Fazio Maria, nata a Nicastro, il 16/01/1947</i>	Lamezia T., via Monsignor Maiolo, 9	Carrà Vatalero	Cerra, De Fazio A.		52	421

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
				" "			52	23
				" "			52	420
245		De Fazio Antonietta, mer Scarpino, di Antonio	sconosciuta	Carrà Vatalero	De Fazio M.		52	22
246		De Fazio Antonietta, mer Scarpino, di Antonio	sconosciuta	Carrà Vatalero			52	20
		Scarpino Giuseppe, fu Francescantonio	dec. Il 21/09/1987, u.r. Lamezia T., Piazza Garibaldi, 76	" "	Caruso		52	21
247		Ceruso Antonio, nato a Nicastro, il 13/10/1937	Lamezia T., via Innocenzo IX, 41	Carrà Vatalero	De Fazio, Perri		52	258
248		Perri Marta, nata a Nicastro, il 19/05/1933	Comune di Serrastretta	Carrà Vatalero	Caruso, strada		52	19
249		Falvo Bruno, nato a Nicastro, il 17/01/1931	Lamezia T., via Marche, 35	Carrà Vatalero	strada, Stelle		52	55
		Falvo Francesco, nato a Nicastro, il 24/11/1927	Lamezia T., via Marche, 35					
		Falvo Vincenzo, nato a Nicastro, il 05/09/1897						
250		Stella Maria, mar De Sensi, fu Vincenzo	Lamezia T., via Lazio, 8	Carrà Vatalero	Falvo, Torchia		52	330
251		Torchia Rosina, nata a Nicastro, il 09/10/1944	Lamezia T., c/da Casturi, 61	Carrà Vatalero	Stelle, Falvo		52	329
				" "			52	331
252		Leone Giovanni, nato a Lamezia T., il 27/08/1937	Lamezia T., c/da Casturi, 61	Carrà Vatalero	strada		52	77
		Torchia Rosina, nata a Nicastro, il 09/10/1944	Lamezia T., c/da Casturi, 61	" "	Murone		52	78
253		Murone Carmela, nata a Sambiase, il 02/03/1939	Lamezia T., via manzoni, 28	Carrà Vatalero	Leone, De Sensi		52	79
254		De Sensi Rosa, nata a Nicastro, il 22/02/1919	Lamezia T., via degli Itali, 26	Carrà Vatalero	Murone, Primavera		52	80
255		Primavera Angelina, nata a Nicastro, il 03/02/1950	Lamezia T., via Carnie, 6	Carrà Vatalero	De Sensi, Scarpino		52	387
		Primavera Margherita, nata a Nicastro, il 29/08/1946	Lamezia T., via s. Micolì					
		Primavera Pasquale, nato a Nicastro, il 21/12/1955						
256		Fato Giacinto, nato a Nicastro, il 03/03/1932	Lamezia T., via Calabria, 55	Carrà Vatalero	Primavera,		52	81
				" "	Cristiano		52	82

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
				Viscardi	Sristiano, strada		54	287
				" "			54	288
				" "			54	286
				" "	strada		54	195
				" "	strada		54	196
				" "	strada		54	198
				" "	Ceperello		54	199
257		Cristiano Grazia, mar Cittadino, fu Giovanni, nata a Nicastro il 10/09/1899	deceduta il 26/03/1980 U.R. Lamezia T., via cadore, 1	Carrà Vatalaro	Fato, Pileggi		52	83
258		Pileggi Angelina, nata a Lamezia T., il 06/07/1932	Lamezia T., c/da Carrà Cosentino	Carrà Vatelero	Cristiano, De Sensi		52	95
		Pileggi Giovanni, nato a Nicastro, il 03/02/1926	Lamezia T., via G. Marconi, 103					
		Pileggi Marietta, nata a Lamezia T., il 05/02/1920	Lamezia T., via dei Campioni, 32					
		Pileggi Pasqualina, nata a Lamezia T., il 06/11/1927	Lamezia T., via calabria, 14					
		Pileggi Rosina, nata a Lamezia T., il 10/03/1934	Lamezia T., c/da Scirò					
		Pileggi Vincenzo, nato a Lamezia T., il 02/01/1930	Torino					
259		Bevilacqua Anna, nata a Nicastro, il 05/02/1944	Bolzano	Carrà Vatalaro	De Sensi		52	96
		Bevilacqua Giuseppe, nato a Nicastro, il 28/08/1941	Lamezia T., c/da Donnemezza	" "	Zaffina		52	97
260		Zaffina Rocco, nato a Sambiasi, il 14/01/1921	Lamezia T., via Salvemini, 6	Carrà Vatalaro	Bevilacqua, Cavalieri		52	98
261		Cavaliere Angelina, nata a Nicastro, il 21/03/1968	Lamezia T., Piazza Roma, 23	Carrà Vatelero	Zaffina, Palazzo		52	407
		Cavaliere Pasquale, nato a Nicastro, il 15/06/1958	Lamezia T., c/da Carrà					
262		Palazzo Giuseppe, nato a Nicastro, il 29/03/1950	Lamezia T., via Umbria, 2	Carrà Vatalaro	Cavalieri, strada		52	99
263		Ferraro Pasquale, nato a Nicastro, il 30/09/1956	Lamezia T., via Montesanti	Carrà Vatalaro	strada,		52	707
				" "			52	709
264		Ferraro Antonio, nato a Nicastro il 16/06/1929	Lamezia T., via Italia, 7	Carrà Vatalero	strada		52	265
		Ferraro Pasquale, nato a Nicastro, il 30/09/1956	Lamezia T., via Montesanti					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
265		Ferraro Antonio, nato a Nicastro il 16/06/1929	Lamezia T., via Italia, 7	Carrà Vatalaro	Strada, Mercuri		52	397
		Pileggi Angela, nata a Nicastro, il 01/02/1933	Lamezia T., via Italia, 7					
266		Mercuri Bruno, nato a Nicastro, il 19/06/1965	Lamezia T., via S. Gatti, 1	Carrà Vatalaro	Ferraro, Grande		52	266
267		Grande Angela, di Francesco, nata a Nicastro il 06/02/1933	Lamezia T., via duca d'Aosta	Carrà Vatalaro	Mercuri, Saffioti		52	267
				" "	De Sensi, Pulice		54	292
268		Saffioti Vittorio, nato a Nicastro, il 17/08/1967	Lamezia T., c/da processione Stocco, 11	Carrà Vatalaro	Grande, Famularo		52	113
269		Famularo Nicola, nato a Sambiasi, il 21/05/1923	Lamezia T., via duca d'Aosta	Carrà Vatalaro	Saffioti, Costanzo		52	728
		Papuzzo Angelina, nata a Sambiasi, il 14/10/1928	Lamezia T., via duca d'Aosta					
270		Costanzo Maria, nata a Nicastro, il 28/08/1939	Lamezia T., via Calabria, 15	Carrà Vatalaro	Famularo, Cristiano		52	247
271		Salimbeni Franceschina, nata a Adami, il 01/02/1947	Adami	Carrà Vatalaro	Costanzo, Papuzzo		52	345
272		Cristiano Antonietta, nata a Nicastro, il 14/07/1949	Lamezia T., via duca d'Aosta	Carrà Vatalaro	Costanzo, Papuzzo		52	342
		Cristiano Pietro, nato a Nicastro, il 20/10/1954	Lamezia T., via fazio, 136					
		Cristiano Vincenzo, nato a Nicastro, il 03/08/1952						
273		Papuzzo, Francesco, nato a Sambiasi, il 19/05/1924	Lamezia T., via L. Settembrini, 88	Carrà Vatalaro	Cristiano		52	119
274		Papuzzo Luigi, nato a Sambiasi, il 23/09/1922	Lamezia T., via Eroi di Sapri	Carrà Vatalaro	Papuzzo F.		52	368
				" "	Calidonna		52	162
275		Calidonna Gaspare, nato a Sambiasi, il 29/07/1926	Lamezia T., via E. Montesanti, 1	Carrà Vatalaro	Papuzzo, Ruberto		52	163
		Calidonna Maria Luisa, nata a Sambiasi, il 12/01/1924	Lamezia T., via E.D. Nicotera, 28					
276		Ruberto Felicia, mer Papuzzo, nata a Sambiasi, il 12/11/1923	Lamezia T., via Torino, 12	Carrà Vatalaro	Calidonna		52	164
				" "	Brescia		52	165
277		Brescia Concetta, nata a Sambiasi, il 01/11/1907		Carrà Vatalaro	Ruberto		52	166
		Ruberto Giuseppe, nato a Sambiasi, il 09/02/1929	Lamezia T., via dei Mille, 160					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
278		<i>Ruberto Giuseppe, nato a Sambiasi, il 09/02/1929</i>	<i>Lamezia T., via del Mille, 160</i>	<i>Carrà Vatalaro</i>	<i>Brescia, strade</i>		52	405
279		<i>De Sensi Anna, fu Giuseppe, ved Falvo</i>	<i>sconosciuta</i>	<i>Viscardi</i>	<i>strada, Pileggi</i>		53	91
		<i>De Sensi Serafina, fu Giuseppe,</i>	<i>sconosciuta</i>					
280		<i>Pileggi Marie, nata a Nicastro, il 28/11/1959</i>	<i>Lamezia T., via G. Bruno, 14</i>	<i>Viscardi</i>	<i>De Sensi, Cristiano</i>		53	83
				" "			53	217
281		<i>Pileggi Maria, nata a Nicastro, il 28/11/1959</i>	<i>Lamezia T., via G. Bruno, 14</i>	<i>Viscardi</i>	<i>Pileggi</i>		53	218
		<i>Renda Peppino, nato a Sambiasi, il 26/03/1955</i>	<i>Lamezia T., via G. Bruno, 14</i>					
282		<i>Cristiano Maria, nata a Nicastro, il 11/03/1950</i>	<i>Lamezia T., c/de Carrà Volpe</i>	<i>Viscardi</i>	<i>Pileggi M., Pileggi P.</i>		53	216
283		<i>Pileggi Pasquale, nato a Nicastro, il 09/12/1928</i>	<i>Lamezia T., via Lazio, 137</i>	<i>Viscardi</i>	<i>Cristiano M., Cristiano C.</i>		53	253
284		<i>Cristiano Caterina, nata a Nicastro, il 12/05/1947</i>	<i>Lamezia T., via Lazio</i>	<i>Viscardi</i>	<i>Pileggi, De Sensi</i>		53	87
285		<i>De Sensi Angelina, nata a Nicastro, il 28/10/1939</i>	<i>Lamezia T., via Lupia, 6</i>	<i>Viscardi</i>	<i>strada, Grutteria</i>		53	89
		<i>De Sensi Antonio, nato a Nicastro, il 01/03/1936</i>	<i>Lamezia T., via Duca d'Aosta</i>	" "	<i>Cerra</i>		54	183
		<i>De Sensi Domenico, nato a Nicastro, il 11/01/1948</i>	<i>Lamezia T., via Duca d'Aosta</i>					
		<i>De Sensi Gina, nata a Nicastro, il 13/02/1945</i>						
		<i>De Sensi Giovanni, nato a Nicastro, il 01/09/1912</i>	<i>Lamezia T., via Duca d'Aosta</i>					
286		<i>Grutteria Giovanna, nata a Nicastro, il 08/02/1922</i>	<i>Lamezia T., via dei Bizantini, 234</i>	<i>Viscardi</i>	<i>De Sensi, strada</i>		53	90
				" "	<i>strada, Sabine</i>		54	73
287		<i>De Sensi Francesco, fu Giuseppe, nato a Nicastro il 15/01/33</i>	<i>Lamezia T., piazza Roma, 15</i>	<i>Viscardi</i>	<i>strada, Grutteria</i>		53	126
288		<i>Pileggi Pasquale, nato a Nicastro, il 09/11/1903</i>	<i>Lamezia T., piazza Roma, 18</i>	<i>Viscardi</i>	<i>strada, Cardamone</i>		53	128
289		<i>Cardamone Vincenzo, nato a Nicastro, il 12/01/1950</i>	<i>Lamezia T., via dei Bizantini, 180</i>	<i>Viscardi</i>	<i>Pileggi, Cristiano</i>		53	129
290		<i>Cristiano Pasquale, nato a Lamezia T., il 12/04/1947</i>	<i>Lamezia T.</i>	<i>Viscardi</i>	<i>Cardamone, Cerra</i>		53	254
				" "			53	131

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	Indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
291		Cerra Gennaro, fu Antonio		Viscardi	Cerra, strada		53	133
		Gallo Antonio, nato a Lamezia T., il 26/06/1924	Lamezia T., via E. Tofi, 129	" "			53	134
		Mazzotta Maria, nata a Filadelfia, il 15/01/1916		" "			53	261
		Muraca Lidia, nata a Nicastro, il 18/02/1955						
		Tropeano Maria, nata a Nicastro, il 08/02/1929	Lamezia T., via Rotiende, 27					
292		Cristiano Antonietta, nata a Nicastro, il 23/03/1944	Lamezia T., via Duca d'Aosta, 176	Viscardi	strada, Cerra		54	2366
293		Cerra Pasquale, nato a Nicastro, il 01/08/1912	sconosciuto	Viscardi	Cristiano, strada		54	382
		Cristiano Angelina, nata a Nicastro, il 22/11/1912	deceduto il 26/04/1996 U.R. Lamezia T., vico Saletini, 3	" "			54	388
294		Cerra Pasquale, nato a Nicastro, il 01/08/1912	sconosciuto	Viscardi	strada, De Sensi		54	186
				" "	De Sensi, Cristiano		54	245
295		Cristiano Caterina, nata a Nicastro, il 12/05/1947	Lamezia T., via lazio	Viscardi	strade, De Sensi		54	184
		Cristiano Maria, nata a Nicastro, il 26/11/1944	Lamezia T., crda Barbuto					
296		Sabina Wanda, nata a Nicastro, il 01/09/1950	Lamezia T., via della Vittoria, 123	Viscardi	strada, De Sensi		54	93
297		De Sensi Angelina, nata a Nicastro, il 28/10/1939	Lamezia T., via Lupia, 6	Viscardi	Sabina, Granda		54	291
		De Sensi Antonio, nato a Nicastro, il 01/03/1936	Lamezia T., via Duca d'Aosta					
		De Sensi Domenico, nato a Nicastro, il 11/01/1948	Lamezia T., via Duca d'Aosta					
298		Pulice Gennaro, fu Salvatore	Comune di Serravalle Scrivia	Viscardi	Grande, Falvo		54	293
299		Falvo Francesco, nato a Nicastro, 22/08/1936	Lamezia T., via Emili, 74	Viscardi	Pulice, Perri		54	294
300		Falvo Francesco, nato a Nicastro, 22/08/1936	Lamezia T., via Emili, 74	Viscardi	Perri		54	94
		Gallo Teresa, nata a Nicastro, il 04/07/1940	Lamezia T., via Emili, 74					
301		Falvo Domenico, nato a Nicastro, il 01/02/1928	Canada	Viscardi	Gallo, strada		54	95
		Perri Caterina, nata a Nicastro, il 15/11/1930	Canada					

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
302		Perri Caterina, nata a Nicastro, il 15/11/1930	Canada	Viscardi	strada		54	96
303		Caparello Francesco, nato a Sambiese, il 02/10/1932	Lamezia T., via D'Amelio, 6	Viscardi	Fato, Strada		54	197
304		Fato Giovanni, nato a Nicastro, il 17/04/1926	Lamezia T., via Calabria, 63	Viscardi	strada, Fato G.		54	303
				" "			54	200
305		Fato Giovanna, nata a Nicastro, 18/04/1940	Lamezia T., c/da Cerrà Cosentino	Viscardi	Tropea, Fato		54	304
306		Tropea Rose, nata a Sambiese, il 18/01/1933	decaduta U.R. Lamezia T., via Nobile, 3	Viscardi	strada, Fato		54	204
307		Cristiano Antonietta, nata a Nicastro, il 12/11/1949	Lamezia T., c/da Guerrieri Serra, 4	Viscardi	De Fazio, strada		54	121
308		De Fazio Angelina, mar Amendola, di Giuseppe	sconosciuta	Viscardi	Cristiano, strada		54	302
		De Fazio Maria, di Giuseppe	sconosciuta					
		De Fazio Pasquale di Giuseppe	Lamezia T., via s. Notaro					
309		Cerrà Maria, nata a Nicastro, il 01/05/1942	Lamezia T., c/da Pili, 35	Viscardi	fosso, stessa ditta		54	85
		Ferraiuolo Pietro, nato a Nicastro, il 16/06/1931	Lamezia T., c/da Pili, 35	" "			54	370
				" "			54	369
				" "			54	84
310		Ferraiuolo Pietro, nato a Nicastro, il 16/06/1931	Lamezia T., c/da Pili, 35	Viscardi	fosso, stessa ditta		54	86
				" "			54	307
				" "			54	308
				" "			54	83
311		Metarazzo Rosina, mar Scerdameglia, di Francesco	sconosciuta	Viscardi	Ferraiuolo, strada		54	237
		Scerdameglia Fortunato, di Antonio	Lamezia T., c/da Caligiuri, 195	" "			54	366
				" "			54	80
				" "			54	375
312		Butera Valentino, nato a Nicastro, il 25/02/1952	Lamezia T., c/da Annunziata, 126	Viscardi	strada, Perri		60	218
313		Perri Giuseppina, mar Filippino, di Vincenzo	Lamezia T., c/da Annunziata, 135	Viscardi	Butera, Notarianni		60	217

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Nicastro

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
314		Notarianni Giuseppe, di Gabriele	sconosciuto	Viscardi	Perri G., strade		60	216
315		Perri Vincenzo, nato a Nicastro, il 03/12/1950	Lamezia T., c/da Annunziata	Viscardi	Notarianni, Stefani		60	7
316		Stefani Vincenzina, nata a Sambiasi, 24/05/1953	Lamezia T., c/da Zupello	Viscardi	Perri, Luzzo		60	8
317		Luzzo Ippolita, nata a Lamezia T., il 22/03/1969	Lamezia T., via dei Mille, 94	Viscardi	Stefani, Luzzo G.		60	327
		Luzzo Maria Rosa, nata a Lamezia T., il 08/06/1973	Lamezia T., c/da marinella					
318		Luzzo Giovanni, nato a Nicastro, il 18/01/1940	Lamezia T., c/da marinella	Viscardi	strada, Luzzo I.		60	328
319		Torcasio Salvatore, nato a Nicastro, il 09/01/1951	Lamezia T., c/da Viscardi	Viscardi	strada comunale		55	99
				" "			55	391

Linea aerea MT "Timperosse"

Comune di Lamezia T. / Sambiasi

All.3

N. D'ORDINE	N. DEL PARTICELLARE	DITTA	ATTUALE DOMICILIO	CONTRADA	CONFINI	indicazioni catast.		
						PARTITA	FOGLIO MAPPA	PARTICELLA
1		Pileggi Antonio, nato a Nicastro il 29/07/1922	Lamezia T., via Toscana, 94	Carrà Cosentino	Sinopoli, Torcasio		95	14
		Pileggi Ross, ved Pileggi, nata a Nicastro il 21/10/1937	Lamezia T., via Toscana, 94					
2		Torcasio Saverio, nato a Nicastro il 29/11/1962	Lamezia T., c/da Capizzaglie, 179	Carrà Cosentino	Pileggi, Colosimo		95	13
3		Colosimo Franca Rosette, nata a Martirano il 29/11/1962	Martirano	Carrà Cosentino	Torcasio, Pugliano		95	423
4		Pugliano Maria, mar Ruberto, nata a Sambiasi il 25/04/1913	dec. il 15/11/1976, u.r. Lamezia T., via De Pretis, 25	Carrà Cosentino	Colosimo, Ruberto		95	12
5		Ruberto Pasquale nato a Sambiasi il 07/08/1923	dec. il 22/03/1991 u.r. Lamezia T., via Torino, 13	Carrà Cosentino	Pugliano		94	427
				" "	Ferrise		94	426

**ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)**

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea MT/BT per allacciamento campo sportivo e signor Luca Napoli nel comune di Alessandria del Carretto.

Visto l'art. 111 del T.U. di Leggi 11/12/1933, n. 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici

RENDE NOTO

Che l'Enel Distribuzione S.p.A. - Zona Castrovillari con istanza datata 3/11/2003, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea MT/BT per allacciamento campo sportivo e signor Luca Napoli nel comune di Alessandria del Carretto.

Pratica n. 846 Enel, avente le seguenti caratteristiche:

Linea MT

Corrente alternata trifase: Tensione 20.000 volt. Frequenza 50 Hz.

Lo sviluppo della linea sarà di Km 0,486. I conduttori elettrici, in numero di tre, saranno costituiti da conduttori aerei unipolari di rame nudo, acciaio o cavo precordato avente sezione complessiva di 35 mm². La linea poggerà su sostegni in c.a.c. o tubolari in ferro.

L'isolamento sarà realizzato mediante l'adozione di isolatori posti in sospensione con carico di rottura pari a 4000 Kg.

Linea BT

Corrente alternata trifase: Tensione 380/220 Volt. Frequenza 50 Hz.

Lo sviluppo complessivo della linea sarà di Km 2,004 circa. La stessa sarà realizzata in cavo aereo precordato 3 × 70 + 1 × 54,6 N mm², e poggerà su sostegni in c.a.c. o tubolari in ferro.

Cabina

PTP posto di trasformazione del tipo aereo con sostegno in c.a.c. ed armamento in ferro, con trasformatore MT/BT da 100 Kva.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque vi abbia interesse, nelle ore in cui l'Ufficio è aperto al pubblico.

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. succitato, le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione alla costruzione delle opere stesse, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, all'Amministrazione Provinciale di Cosenza Ufficio Tecnico, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

*Enel Distribuzione S.p.A.
Zona Castrovillari
Il Responsabile
Maurizio Della Corte*

Vendita:

un fascicolo ordinario di Parti I e II: euro 0,77 (L. 1.500); arretrato: euro 1,55 (L. 3.000);
un fascicolo di supplemento straordinario:
prezzo di copertina in ragione di euro 0,77 (L. 1.500) ogni 32 pagine.
Un fascicolo di Parte III: euro 0,52 (L. 1.000); arretrato: euro 1,03 (L. 2.000).

Prezzi e condizioni di abbonamento:

Per le Parti I e II: abbonamento annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre)
euro 36,15 (L. 70.000).
Per la Parte III: abbonamento annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre)
euro 18,08 (L. 35.000).

Condizioni di pagamento:

l'abbonamento deve essere fatto a mezzo di conto corrente postale n. 251884 intestato al «Bollettino Ufficiale della Regione Calabria» – 88100 Catanzaro, entro trenta giorni precedenti la sua decorrenza specificando sul retro del C/C medesimo, in modo chiaro, i dati del beneficiario dell'abbonamento – cognome e nome (o ragione sociale), indirizzo completo di CAP e Provincia – scritti a macchina o stampatello. **La fotocopia della ricevuta postale del versamento dell'importo dovuto per l'abbonamento deve essere inviata all'Amministrazione del BUR – Viale De Filippis, 98 – 88100 Catanzaro.** Per gli abbonamenti richiesti in data posteriore alla decorrenza non si garantisce l'invio dei fascicoli arretrati. I fascicoli disguidati saranno inviati solo se richiesti alla Direzione del Bollettino Ufficiale entro trenta giorni dalla data della loro pubblicazione.

Le stesse modalità di pagamento devono essere osservate per le richieste di vendita di singoli fascicoli.

Editore:
REGIONE CALABRIA
AUT. TRIBUNALE CATANZARO
N. 31/1994

Direttore responsabile:
OLDANI MESORACA

Redattore:
FRANCESCO LE PERA

Stampa:
GRAFICHE ABRAMO S.p.A.
CATANZARO
